

RADIOCORRIERE

**Questo
è un numero
speciale a
220
pagine**

**Un
ciclo di
operette
il sabato
sera in
TV**

Eniela Cannuli
presenta
«azioni sul tema»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 51 - n. 48 - dal 24 al 30 novembre 1974

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Mariolina Cannuli è la presentatrice di *Variations* sul tema, il ciclo televisivo in onda venerdì alle ore 21.45 sul Nazionale, in cui il maestro Gino Negri, messi da parte i rigori accademici e con la partecipazione di artisti famosi, illustra agli spettatori opere, strumenti e personaggi del mondo musicale. (La fotografia è di Barbara Rombi).

Servizi

LA CONFERENZA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE	
Sia fatto il pane di Marcello Gilmozzi	30-32
Chi pesa troppo paghi una tassa di Maurizio Adriani	34-36
Una carriera vergognosamente facile di Giuseppe Sibilla	39-40
Essere un granello di sabbia di Antonino Fugardi	45-47
SUL VIDEO - AL CAVALLINO BIANCO -	
L'operetta? è viva per miracolo di Laura Padellaro	48-52
E' forse un sogno, un'illusione di Giorgio Albani	52-54
ALLA TV - QUARANTA GIORNI DI LIBERTA' -	
Oggi in edicola c'è una novità: la democrazia di Giuseppe Tabasso	59-67
Le tappe della Resistenza di Maurizio Adriani	62
Qualcuno le invia anche «baci...» di Emilio Colombino	69-70
ALLA TV - ANNA KARENINA -	
La caduta rivelatrice	72-73
Anche con lei ha cercato Dio di Diego Fabbri	75-82
Dipingevano la vita ma Parigi gridò allo scandalo di Mario Novi	137-144
Mi sono educato alla semplicità di Luigi Fait	147-150
Coniugando il verbo di moda di Nando Martellini	152-154
Uffa, adesso cantano di Giulio Cesare Castello	157-162
E se facessimo meno ironia su «La corrida»?	
di Adolfo Moriconi	167-171
Sotto il placido dio di Laura Padellaro	172-178
NEL CINQUANTENARIO PUCCEINIANO	
Le sue opere me le sognavo la notte di Mario Messinis	181-182
Manon o Butterfly sulla soglia di casa di Giorgio Gualerzi	184-186
L'eroe del West criticato a fumetti di Giuseppe Sibilla	191-194

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	88-115
Trasmissioni locali	116-117
Televisione svizzera	118
Filodiffusione	119-126

Rubriche

Lettere al direttore	2-6	La lirica alla radio	130-131
5 minuti insieme	12	Dischi classici	131
Dalla parte dei piccoli	14	C'è disco e disco	132-133
La posta di padre Cremona	16	Le nostre pratiche	196-198
Il medico	18	Qui il tecnico	200
Come e perché	20	Mondonotizie	207
Leggiamo insieme	22-26	Il naturalista	208
Linea diretta	29	Moda	210-211
La TV dei ragazzi	87	Dimmi come scrivi	212
La prosa alla radio	127	L'oroscopo	215
I concerti alla radio	128	Piante e fiori	
		In poltrona	216-219

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta L. 2 c; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 1741/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.D.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II / 70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Lettere al direttore

Giudizi spontanei

«Egregio direttore, le lettere da lei pubblicate sul n. 40 del Radiocorriere TV, se lette con attenzione, rappresentano veramente un test per indagare sulla diversità dei gusti e sulla maturità musicale degli ascoltatori.

Sarei tentato di rispondere lungamente ai due giovanissimi di Torino e di Palermo, che disquiscono di musica classica con la proprietà formale di docenti di conservatorio. Sono sul punto di intavolare col signor Scolari di Verona una bella discussione sulle stagioni venesane in Arena, così rinomate e prestigiose...! Come «kermesse», certo, come festa popolare con merenda sulle gradinate, con applausi nel bel mezzo delle arie (è accaduto in «Vissi d'arte» con la Kabaivanska!); ma non certo come fatto di cultura musicale.

Invitiamo i nostri lettori ad acquistare sempre il «Radiocorriere TV» presso la stessa rivendita. Potremo così, riducendo le rese, risparmiare carta in un momento critico per il suo approvvigionamento

Dunque, la Carmen va cantata in italiano, senza recitativi, magari con sigarite prosperose ed ancheggianti del calibro di Belen Ampanan, con aggiunta di brani dall'Arlesiana, con l'Agnus Dei (...io ci metterei anche un ballo liscio che è tanto di moda!). Queste sarebbero esecuzioni meravigliose!! Mentre la Carmen RAI, con una Shirley Verrett in gran forma e un Prêtre in stato di grazia, ma col grave difetto di essere nella versione integrale e con i recitativi, sarebbe da dimenticare...! Lo so, c'ero anch'io in Arena, nel IV atto, all'uscita di Escamillo, un «bellissimo» squarcio: il torero prega (roba da Sangué e arena di hollywoodiana memoria). E giù le banalità dell'Agnus Dei e dell'Arlesiana! Ma la Carmen, fortunatamente, è tutt'altra cosa: è proprio quella donataci dalla RAI e che Dio la benedica! Dunque

per il signor Scolari, alla «pira» del Trovatore, non sarebbe male far entrare in scena un bel gruppetto di pompieri! Potrebbe essere un'idea...(!). Mi piacerebbe pizzicare con arguzia il nostro caro Franco Tagliavini... (tenore, se non erro). Basterà fargli notare che un artista dovrebbe essere superiore al fatto che il proprio nome figuri o non figuri su un giornale... estrema delicatezza nei rapporti fra il Metropolitan e il mercato italiano, speciale importanza del Radiocorriere TV.

Vorrei poi litigare con il signor Falanga di Trani che silura ferocemente il Barbiere di Abbado dopo l'ascolto della sola Sinfonia... tirando in ballo addirittura Toscanini... (quousque tandem...?). Secondo lei, signor direttore, queste cose giovano alla causa della buona musica oppure ne deteriorano lo spirito accelerandone la decadenza? Mi risponda. Le sarò grato! A parte quanto precede, io sono qui per ringraziare la RAI di averci dato modo di ascoltare durante la settimana di Rossini, l'aria «D'amore al dolce impero» dall'Armida, in cui Maria Callas supera veramente se stessa. Desidero sapere da dove la RAI ha tirato fuori questa rarità, in quale anno, in quale circostanza. Mi chiedo: quante di queste perle la RAI possiede nei suoi scrigni. Che le tiri fuori, perbacco. Io le sono grato, a nome di una legione di autentici appassionati, di questo dono» (Luigi Croci - Cervignano).

Non entro nel merito dei suoi giudizi che sono spontanei e perciò, in un certo senso, validi. Quanto alla notizia che le preme, eccola. L'aria «D'amore al dolce impero» dall'Armida rossiniana fu registrata alla RAI di Milano, sotto la direzione di Alfredo Simonetto, il 27 dicembre 1954. Si tratta perciò di materiale radiofonico conservato in archivio.

Il disco c'è

«Egregio direttore, la prego scusarmi se aggiungo anche il mio ai tantissimi problemi che le vengono proposti dai numerosissimi lettori della sua rubrica.

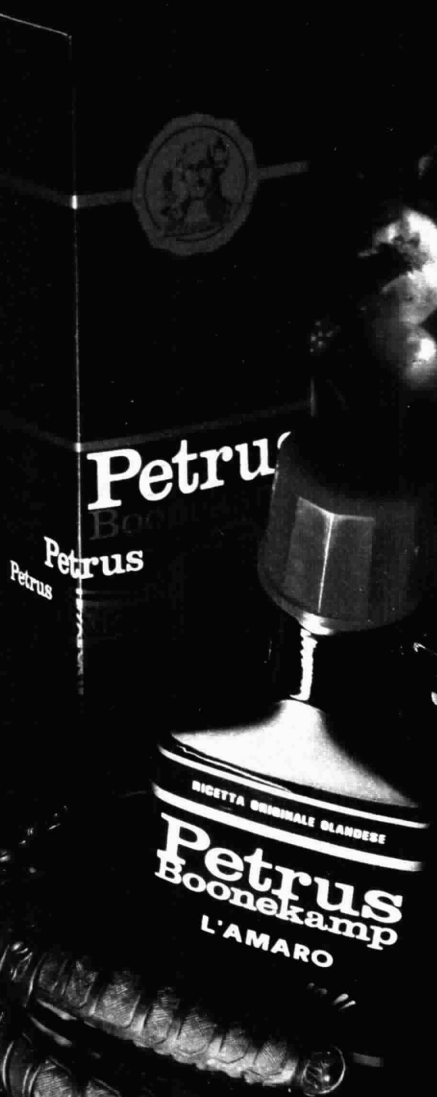
Cerco da molto tempo un LP stereo che includa tra le sinfonie da opere di Pietro Mascagni più incise, vedi Cavalleria e Amico Fritz, anche numerose altre che non sento più da tempo, tranne quella dall'opera Le Maschere udite una sera alle 20 circa, e che mi ha spinto a scriverle. Nessuno tra i molti

segue a pag. 4



il regalo
dell'uomo
forte

amaro Petrus



Petrus l'amarissimo
che fa benissimo è anche
nell'elegante astuccio regal

chicchi Ricchiii



lettere al direttore

segue da pag. 2

negozi specializzati che ho visitato ne è provvisto, e non so più dove cercare. Le sarei oltremodo grato se mi facesse sapere se esiste una incisione del genere e dove trovarla» (Mario Roveri - Torino).

La Cetra ha pubblicato un microscolco, intitolato *Preludi e Intermezzi di Mascagni*, nel quale figurano pagine dalla *Cavalleria Rusticana*, dall'*Amico Fritz*, dal *Guglielmo Ratcliff*, dall'*Iris*, da *Le Maschere*, dal *Silvano*, da *Isabeau*. Il disco è siglato LPU 0052. Se non riesce a reperirlo nei negozi specializzati, lo richieda direttamente alla casa editrice.

Il vagabondo

«Egregio direttore, mi permetto di segnalare un errore che ho riscontrato nel numero 35 del *Radio-corriere TV*.

Il film *chaplinoiano* che è stato messo in onda sabato 14 settembre sotto il titolo *Il vagabondo* è un film di produzione Essanay del 1915 (interpreti C. Chaplin, E. Purviance, B. Jamieson, L. White, P. McGuire, L. Bacon, B. Armstrong).

L'indicazione del *Radiocorriere TV* riferita al film proiettato riguarda invece uno dei dodici piccoli capolavori che Chaplin produsse per la Mutual tra il 1916 e il '17, e più esattamente il terzo (prima proiezione: 10 luglio 1916).

L'equivoco deve essere nato dal fatto che il titolo più usuale di entrambi i film è eguale (*Il vagabondo*). Non così nell'originale: il titolo del film della Essanay del 1915 è *The Tramp*, mentre quello della Mutual del 1916 è *The Vagabond*.

Mi scusi per la libertà che mi sono presa» (Giovanni Giulietti - Verona).

Allora converrà che non si tratta di un errore, visto che in italiano il titolo è lo stesso. La sua segnalazione è comunque utile per ricordare che si tratta di due distinte produzioni con titoli originali diversi.

Una lettera di Topo Gigio

«Topo Gigio al simpaticissimo attore e presentatore Franco Nebbia.

Ma cosa dici mai, e cosa rispondono al Gambero domenicale i partecipanti!

1) «Chi è quella là che raccoglie i fiori nel *Purgatorio*, *Paradiso terrestre*?». Dico me: quella là sono due: Lia (Canto XXVII) e Matelda (Canto XXVIII).

Una per farsi una ghirlanda, l'altra sceglie fior da fiore ond'era sparsa, eccetera. Lia pare sia la moglie n. 1 di Giacobbe, sua sorella Rachele la seconda moglie. E Matelda? Non si è ancora saputo chi era precisamente. No alla Matilde di Toscana: e allora come ce la mettiamo? Anche Isidoro del Lungo è incerto e me, povero Topo Gigio, sono preoccupatissimo.

2) Poi c'è un'altra nebbia, caro amico Nebbia. La *Tetralogia del Wagner*. Tetra: sono quattro, va bene? La prima, hai detto, è la *Walchiria*. Non mi pare. Percosa segue ad essa il Sigfrido, al quale pone fine (alla trilogia) il *Götterdämmerung* o *Crepuscolo eccetera*, crollo del *Walhalla* e buona notte a quelli che vanno a sorbirsi la *Tetralogia* intera dall'alba alla notte, il che è sconsiglievole.

E l'Oro del Reno dove lo mettiamo? Lo chiamano anche "prologo" della trilogia, che diventa così una *tetralogia*. Dicono anche che l'Oro del Reno il Wagner lo buttò giù nel 1852: poi seguirono le altre.

Ma lui, col suo testone geniale, pensava a un *Parisaf*, al *Tristano* e immaneabile *Isotta*: insomma, piantava lì la *Tetralogia* per continuare altre non ancora finite.

Pertanto, da quel Topo Gigio che sono, la *Tetralogia* comincia con l'Oro del Reno e non con la stupenda *Walchiria*. Perdi un milione. Tuo aff. Topo Gigio» (Giovanni Casaretto - Genova).

La TV e i ragazzi

«Voglio fare una protesta: la TV dei ragazzi è scarsa di programmi adattati alla nostra età (dai 12 ai 14 anni). Le trasmissioni sono infantili, prive di interesse e più che altro ripetizioni degli anni precedenti. L'unico programma decente è *Cinema ragazzi*. Quasi tutti i programmi della TV per adulti sono invece adatti a ragazzi intorno alla mia età (15 anni), ma l'orario non ci permette la loro visione. Un'ultima cosa: credo che la maggior parte di ragazze italiane siano della mia opinione. Distinti saluti! P.S. La prego di pubblicare questa lettera, la ringrazio preventivamente» (Silvia - Udine).

Cara Silvia, mi spiace ma devo contraddirti. A me non risulta che le trasmissioni della TV dei ragazzi siano «infantili» e «prive di interesse» e non sono il solo a pensarla così. Molti adulti e persino dei critici televisivi hanno auspicato per le trasmissioni

segue a pag. 6

Quante pecore hai visto ieri al bar?



Capita spesso. Uno ordina l'aperitivo
e gli altri dietro: "Anche a me, anche a me".
Bevono a caso, forse perchè non tutti
sanno scegliere. Invece...



Punt e Mes 
nessuno lo sceglie a caso
ma per quel suo felice punto di amaro

FUNDADOR

"L'amico di casa"

Sempre presente a casa nostra
e sempre gradito a casa dei nostri amici.

**Si. FUNDADOR è l'inseparabile
amico di casa. È il Brandy andaluso
che ci porta la fragranza
delle uve di Spagna.**



I "GRANDI DI SPAGNA"

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA DALLA PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A. TORINO

lettere al direttore

segue da pag. 4

sioni serali lo stesso impegno delle trasmissioni del pomeriggio. Comunque, se tu preferisci le trasmissioni serali, io credo che — hai ormai tredici anni — potresti ottenere dai tuoi genitori il permesso di stare alzata, magari una o due sere alla settimana, per vedere la TV. Tanto più che ora le trasmissioni non finiscono tanto tardi, e molte volte alle 22,30 già potresti andare a dormire. Al pomeriggio così avresti più tempo per studiare, vedere gli amici, fare qualche passeggiata e — perché no? — fare un riposino per riguadagnare il sonno perduto!

Chi era il basso?

«Egredo direttore, sono un'appassionata di musica classica lirica. Ho seguito alla televisione sul Secondo Programma i quattro concerti vocali e strumentali del lunedì diretti da Giulio Bertola. Quello che mi ha colpito di più è stato l'ultimo del 19 agosto, il trionfo di Afrodite di Carlo Orff, poiché non lo conoscevo, al contrario dei Catulli Carmina e dei Carmine Burana. L'esecuzione è stata eccellente e fra i solisti mi ha impressionato il basso. Desidererei sapere se è lo stesso Robert Amis El Hage che ascolto spesso alla radio e che è apparso poche volte alla televisione.

Questo mio dubbio è sorto perché sul Radiocorriere TV e nella didascalia televisiva il cognome risulta esatto ma il nome diverso. Desidererei che gentilmente lei mi desse chiarimenti» (Lina Giordano - Lecce).

Si è trattato del classico «errore di stampa» e ce ne scusiamo. Il cantante che lei ha ascoltato nel Trionfo di Afrodite di Orff è il basso Robert Amis El Hage.

Merli e la TV

«Signor direttore, quando ancora non era stata trasmessa la prima parte di Canossa le scrissi per chiederle qualche notizia sul protagonista Adalberto Maria Merli, che ritengo uno degli attori più interessanti della giovane generazione e che, mi pare, proprio la TV lanciò qualche tempo fa; purtroppo la mia attesa è andata fino ad ora delusa. Ma ciò che mi ha lasciato veramente stupita è il non aver letto il nome di Merli fra gli interpreti dei futuri programmi di prosa della TV (sceneggiati, commedie, ecc.). Tenuto conto che Canossa è stato offerto ai telespettatori solo do-

po circa tre anni di antecamera, posso chiederle, signor direttore, se Merli ha interpretato in questo tempo qualche altra cosa ancora non trasmessa o, in caso contrario, che cosa ha commesso di tanto grave da meritare questo ostracismo da parte della TV?

Sperando che, almeno questa volta, voglia rispondermi sul Radiocorriere TV, la ringrazio e cordialmente la saluto» (Gianna Nannini - Modena).

«Gentile direttore, commentando l'interessante originale televisivo Canossa e sorta tra un gruppo di amici una discussione a proposito del protagonista. Io sostengo che Adalberto Maria Merli, oltre ad essere stato «il famoso cattivo di E le stelle stanno a guardare...», come lo definisce il Radiocorriere TV, ha interpretato in precedenza anche un altro telelavoro, di cui però non ricordo il titolo; i miei amici invece lo ricordano soltanto nel ruolo di fratello di Ilaria Occhini nel Caso Mary Dugan. Vuole essere tanto gentile da farci sapere chi di noi ha ragione e inoltre darci qualche notizia su questo giovane attore e sulla sua attività futura?» (Franco Negri - Modena).

Ha ragione il signor Negri: Adalberto Maria Merli è stato uno dei protagonisti di *Le terre del Sacramento*, andato in onda nell'estate del 1970, e prima ancora di *La freccia nera* (1968). Negli ultimi tempi Adalberto Maria Merli non ha interpretato più nulla per la televisione, e non perché gli sia stato dato l'ostracismo, ma perché l'attore è stato molto impegnato con il cinema. Per esempio: quando, a suo tempo, si sceglieva il «cast» per *Anna Karenina*, Merli, uno dei candidati, era impegnato in Spagna nella lavorazione del film *La ragazza dagli stivali rossi*, di Luis Buñuel. Attualmente si trova in Francia per un film con Belmondo (*Terrone sulla città*), la cui lavorazione durerà non meno di quattro mesi. E' cioè difficile far coincidere gli impegni cinematografici dell'attore con quelli televisivi: quando è richiesto, Merli non è disponibile, almeno non lo è stato fino a *E le stelle stanno a guardare*; e quando è libero da impegni cinematografici magari tutti i «cast» delle opere televisive sono stati completati. Abbiamo rintracciato telefonicamente Merli il quale, oltre a fornirci tutti gli elementi di cui abbiamo riferito, tiene molto a ringraziare i lettori dell'interesse che hanno dimostrato per lui.

come sarà fra tre anni? decidilo tu ora



La salute futura del bambino si decide con una corretta alimentazione nei primi mesi di vita

Ce lo insegna la moderna scienza dell'alimentazione. Per questo Nestlé ha creato le nuove pappe Selac alla frutta. Ricche di vitamine e di proteine, sono consigliate dagli esperti di alimentazione infantile. Le pappe alla frutta Selac Nestlé, sono graditissime al bambino e facili da preparare per la mamma, perché subito pronte, senza cottura.





SOLE
AZIENDA MONDOLE

latte
vitaminizzato
selezionato parzialmente scremato

Un bicchiere di **Latte Sole Selezionato Vitaminizzato**,
cioè integrato con le principali vitamine: dissetante
squisito e alimento sovrano per bambini ed adulti

Pascoli e foraggi scelti, razze bovine sempre più selezionate, attrezzature modernissime per i controlli igienico-sanitari: l'alta qualità del Latte Sole viene scientificamente programmata

Tra le tante campagne di informazione alimentare che si sono varate negli ultimi anni, quella sul latte è sempre stata abbastanza generica: « Bevetevi più latte, il latte fa bene... », come diceva un'orecchiabile canzoncina, o poco di più. In effetti il latte, alimento sano, genuino, buono e nutriente, può essere, come del resto tante altre cose, « più » sano e genuino, più buono e più nutriente.

Come il vino, si può dire che anche il latte ha i suoi « cru » e « grand cru ». Mettiamo, infatti, che l'incontro tra l'erba e la mucca venga attentamente « programmato »,

che si curino particolarmente la qualità del mangime e quella dell'animale, la sua salute: sembra ovvio dedurre che anche la qualità del latte sarà particolarmente pregiata. Il lavoro per produrre latte nelle fattorie Sole comincia sul terreno del pascolo e nelle stalle modello: i laboratori di ricerca individuano i terreni più adatti, i mangimi migliori, controllano le mucche da latte costantemente, esaminano il prodotto per perfezionarlo.

Un apposito laboratorio, dotato delle più moderne attrezzature, è in funzione a questo scopo nello stabilimento di Modena: dal pascolo alla distribuzione il ciclo degli esami è continuo e si può ben dire che il latte delle fattorie Sole non soltanto è in regola con le norme italiane, ma è anche pronto ad affrontare il giudizio severo della Comunità Europea.

Una fattoria-pilota, con oltre cinque mila capi di bestiame (una mandria fra le più grandi d'Europa) e impianti tecnologicamente avanzati, rappresenta il « cuore » di un sistema che si estende in tutta Italia, attraverso una serie di centri di produzione selezionati per qualità superiore, garanzie di esperienza e controlli igienici. Anche la distribuzione si irradia ormai, da questi centri e stabilimenti chiave,

per tutto il Paese: tutto ciò garantisce al complesso del Latte Sole un fatturato e una presenza in espansione che senza dubbio gli consentirà di agire fruttuosamente in futuro quando soltanto poche delle attuali trecento aziende del settore saranno in grado di sopravvivere.

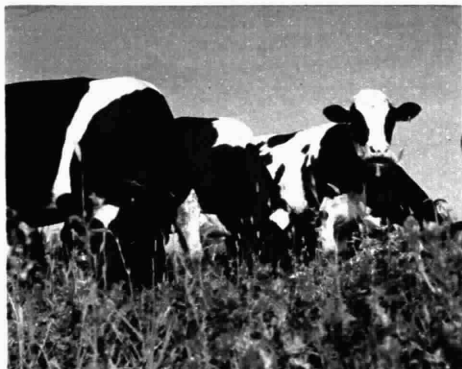
Ai laboratori di studi sul prodotto, alle indagini igienico-sanitarie, il gruppo Sole affianca, in effetti, le ricerche di mercato, le inchieste sulla domanda del consumatore per andare incontro alle sue molteplici esigenze.

Si può così scegliere tra i tre tipi del Latte Sole Indenne (proveniente cioè da allevamenti indenni da TBC): quello

« intero », destinato particolarmente all'alimentazione dei ragazzi e di chi consuma maggiori energie; quello « parzialmente scremato », per chi vuole un'alimentazione razionale non eccessivamente ricca di calorie e senza problemi di digeribilità; infine quello « scremato » per chi ha problemi di linea. Si possono gustare, ancora, il Latte Sole Selezionato, facilmente assimilabile e a bassa carica batterica, il Latte Tuttacrema che è come quello appena munto ed ha in più tutte le garanzie igieniche che un'azienda di avanguardia può offrire; infine il Latte Vitaminizzato che, integrato con le più importanti vitamine e parzialmente scremato per renderlo più digeribile, è ideale nel periodo della crescita e per le persone affaticate e convalescenti.

Non è il caso, a questo punto, di illustrare tutte le virtù del latte: il fatto che sia l'alimento principale dell'infanzia, che con una dieta unicamente latteata un neonato riesca non soltanto a vivere ma anche a crescere ed irrobustirsi, basta ad indicare i pregi di questo sovrano prodotto della natura. Si pensi, per fare un esempio, che i trentuno grammi di proteine « nobili » contenuti in un litro di latte equivalgono a quelle di sei

segue a pag. 11



Il bestiame delle fattorie Sole, selezionato e costantemente controllato, è ospitato in stalle modello (foto sotto)



ANCHE IL LATTE HA I SUOI "GRAND CRU"



SOLE

AZIENDE AGRICOLE

Budino e panna preparati con il latte SOLE, latte
che ha la qualità di quello appena munto.
La garanzia igienica di un'azienda specializzata.

segue da pag. 9

uova. La stessa quantità di latte fornisce settecento calorie, zuccheri (il lattosio), minerali (fosforo e potassio oltre al calcio): sono evidenti, dunque, le sue funzioni energetiche e plastiche che, rendendolo indispensabile ai bambini, dovrebbero sollecitare gli adulti ad inserirlo quotidianamente nella loro alimentazione.

Paesi più avanzati dell'Italia ne fanno abbondante consumo, da noi si sta diffondendo un'abitudine da cui tutto l'organismo può trarre giovamento. La banale giustificazione «certo, so che dovrei bere più latte, ma proprio non mi piace...» non solo non regge più di fronte al raffinamento del gusto di questa preziosa bevanda «naturale» che i nuovi sistemi di lavorazione hanno prodotto, ma anche di fronte alla miriade di possibilità d'impiego del latte nella confezione di cibi. Tra l'altro questi, contrariamente a un pregiudizio diffuso, risulteranno, con l'intervento del latte, più facilmente digeribili e indicati proprio a chi soffre di disfunzioni di stomaco o intestinali (tant'è che il latte viene sempre più impiegato nella preparazione di medicinali specifici).

La vita sedentaria di oggi diffonde sempre di più problemi di insufficienze digestive che abbondanti razioni di latte possono combattere, agendo anche come disintossicante, liberando cioè l'organismo dai veleni del ricambio che lo indeboliscono e lo fanno invecchiare prima del tempo.

Non è certo il caso di rinunciare a questi vantaggi e, con un po' di fantasia, anche il più irriducibile avversario del latte dovrà ricredersi: fategli assaggiare, per esempio, una zuppa di cipolle che il latte avrà reso più delicata ma nient'affatto meno appetitosa, oppure un pollo al limone ricoperto da una saporitissima «vellutata» nella quale il latte si nasconde come ingrediente principale. E poi cotolette e bistecche, budini e liquori: i buongustai potranno sbizzarrirsi nel contrabbandare il latte sotto varie forme, magari in uno zabaglione alla maniera della nonna. Gli ingredienti sono: due bicchieri di Latte Sole, mezzo chilo di zucchero, 100 g. di alcool a 80°, sei uova, vaniglia e sei limoni. Si mettono le uova intere, complete del guscio, a macerare nel sugo dei sei limoni per una decina di giorni. Alla fine di questo periodo, il succo degli agrumi avrà sciolto il guscio delle uova ed il composto potrà essere mescolato ai due bic-

chieri di latte, allo zucchero, all'alcool e al profumo di vaniglia. Si mescola bene per ottenere una crema perfettamente omogenea, usando magari il frullatore: quindi si versa il liquore in bottiglie di vetro opaco o di ceramica e lo si lascia riposare almeno una settimana, dopodiché è pronto per l'uso.

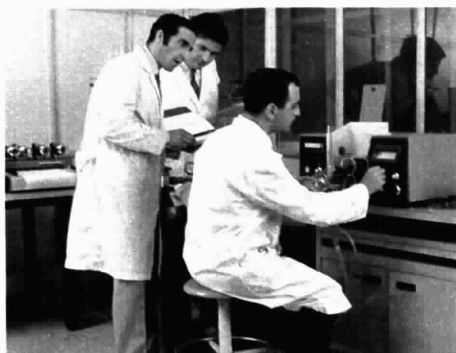
Per chi ama il latte così com'è, non c'è problema: tolto dal frigo, per dissetarsi o rinfrescarsi, il latte nei brick o nei tetrapack si può bere a piacere, senza paura. I controlli igienici all'origine e il sistema di pastorizzazione e sterilizzazione garantiscono una bevanda senza pericoli, capace di offrire unicamente vantaggi per la salute.

Anche qui, comunque, si possono fare piacevoli variazioni. Ne consigliamo, per concludere, due delle più semplici e gustose, la crema di banane e l'eggnog.

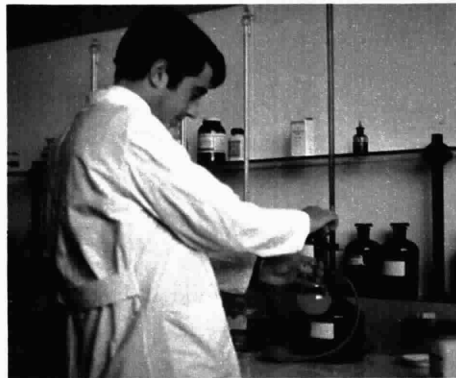
Crema di banane (ingredienti: un bicchiere e mezzo di Latte Sole, 2 banane, 2 mele, mezzo limone, vaniglia): è una bevanda rinfrescante e nutriente che si prepara in due minuti, prima con l'aiuto del frullatore, e quindi amalgamando a mano i vari ingredienti. Si sbucciano e si spopolano le banane (scelte alla massima maturazione), vi si uniscono le mele grattugiate, il sugo del mezzo limone e infine il latte e l'odore di vaniglia. Il tutto dovrà essere mescolato e battuto con una frusta sino a fargli assumere una consistenza cremosa e soffice. Si serve molto fredda.

Eggnog (ingredienti: un bicchiere di Latte Sole, un uovo, un cucchiaino di zucchero, un bicchierino di rum, un bicchierino di cognac, ghiaccio a piacere): è molto in uso nelle regioni nordiche per le sue alte proprietà nutritive e caloriche, e si prepara con l'aiuto del frullatore mettendo insieme gli ingredienti e lasciandoli frullare per due minuti, servendo subito per non lasciarli intiepidire (infatti lo eggnog è ottimo quanto più è ghiacciato).

Infine una ricetta «calda», tonificante, il Latte di Gallina. Occorrono: un quarto di Latte Sole, un tuorlo d'uovo, un bicchierino di cognac (o rum), cannella e zucchero. Si batte il tuorlo d'uovo, lo si profuma con la cannella e si aggiunge il bicchierino di cognac. Si fa scaldare a parte il latte, zuccherandolo abbondantemente e lo si versa bollente sul composto già preparato. Si mescola bene e si beve caldissimo: è l'ideale conclusione di una passeggiata o d'una discesa in sci.



Tecnici al lavoro nei laboratori delle fattorie Sole: gli esami sono continui dal pascolo al prodotto confezionato



La famosa Crema Rapida Palmolive oggi in tre fragranze!



Crema Rapida Palmolive mette pace tra lama e pelle

Al Mentolo

dall'acuto profumo
di menta e di boschi.

Tradizionale

la crema che ben conoscete,
con la sua fragranza naturale,
sempre morbida e umida per
tutta la rasatura... e ora in una
nuova confezione!

Al Limone

Fresh Lemon, dalla freschezza
che stimola la pelle.

PALMOLIVE

LA LINEA DA BARBA

5 minuti insieme

Non è una preghiera

«Ho un libro, Le più belle preghiere del mondo, in cui vorrei includere una bellissima preghiera che ascoltai alla fine della trasmissione di In viaggio tra le stelle» (R. Bonazzi - Torino).



ABA CERCATO

In realtà più che di una preghiera si tratta di una poesia ricavata dalla terza parte, *Nox nocti indicat scientiam*, del volume di William Habington (1605-1654), intitolato *Castara*, nel quale il poeta canta l'amore. I versi che sono stati scelti, cominciavano con: «Quando osservo la brillante sfera celeste, / così piena di gioielli che la notte / sembra una sposa etiopica, / la mia anima stende le sue ali / e vola verso il cielo, / per leggere i misteri dell'Onnipotente / nei vasti spazi dei cieli...». Mi dispiace non poterglieli pubblicare tutti per ragioni di spazio. Se non rintraccia il libro me lo faccia sapere e le invierò una copia della poesia.

Una vacanza ad Alençon?

Ringrazio i numerosi lettori e lettrici che mi hanno inviato notizie sul «punto di Alençon», che mi erano state chieste dalla signora Ida Ugolini Luchessa (*Radiocorriere TV* n. 41). In particolare l'avv. Massimo Rodino di Gioiosa Janica, la signa Maria Cristina Barrioz che vive a Milano ma è francese e ha visitato personalmente la scuola merlettaria di Alençon, e il sig. Giosi di Roma che possiede uno splendido volume di Alfredo Melani pubblicato da Hoepli nel 1892, ormai introvabile, intitolato *Swaghi artistici femminili*, meravigliosamente illustrato e sul quale ho letto, tra l'altro, che il Re Sole faceva confezionare i pizzi per i colletti con sottili capelli bianchi, perché fossero più delicati. Inverò le interessanti notizie storiche alla signora Ugolini; pur troppo, però, nessuno mi dice ciò che alla signora interessa veramente e cioè come si esegue il famoso «punto di Alençon». Ma visto che la signorina Barrioz mi fornisce anche l'indirizzo della scuola di merletti, forse scrivendo in Francia la signora Ugolini potrà raggiungere il suo scopo. Oppure, signora, perché non si regala una bella vacanza proprio ad Alençon?

La lirica e i suoi protagonisti

«In quali numeri del *Radiocorriere TV* furono pubblicati gli articoli intitolati «La lirica e i suoi protagonisti»? Vorrei anche sapere come posso fare per ottenere questi numeri arretrati» (Franco Mazzocchi - Matera).

La serie dei «protagonisti» fu pubblicata sul *Radiocorriere TV* nei numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 di quest'anno. Badi che nel n. 16

non fu pubblicato nulla in proposito. Potrà richiedere contro assegno le copie arretrate all'Amministrazione del *Radiocorriere TV*, via Arsendale 41, Torino.

Breve annuncio

«Può pubblicare sul *Radiocorriere TV* un annuncio come questo? Eccolo: «Scrivete a Battisti Corrado, via Portuense, 722/H, Roma, per avere notizie sulla natura, o risposte sugli animali». Sono un bambino di 10 anni che ama gli animali e la natura; sono ansioso di rispondere a qualche coetaneo che lo desidera. Le sarei assai grato. Sappia che mi farà felice».

Caro Corrado, certo che ti accontento. E subito anche. Chissà ora quante lettere riceverai da tanti ragazzi come te che si interessano della natura. Mi raccomando però, fai attenzione quando rispondi, non vorrei che fossi poi la causa di qualche errore nelle ricerche scolastiche!

Vecchia canzone

«Ascolto con piacere le vecchie canzoni che ogni tanto vengono trasmesse alla radio. Fra queste, però, una è ormai molto tempo che non va più in onda, inoltre non riesco neppure a trovarla nei negozi di dischi. Benché anche in campo musicale ci sia un ritorno al passato, pare proprio che questa nessuno l'abbia più incisa. La canzone è Addio sogni di gloria. Potrebbe indicarmene qualche edizione ancora reperibile?» (L. T. - Lecce).

E' veramente un bel brano e sono contenta di poter soddisfare il suo desiderio. Può, infatti, richiedere il disco Durium MSA 77064 nel quale Aurelio Fierro ha inciso, tra le altre, la canzone che le piace tanto.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma

Blasius ti dà la soluzione.



Blasius da Neuberg, in Austria.



Antico elisir d'erbe beneaugurato,
digestivo, pieno e gradito,
che solleva a tempo opportuno
da disagi e peccati di gola.

E' UN GIOCO PER VOI

fare stupende torte con il

LIEVITO BERTOLINI

*"Con Bertolini:
san far dolci
anche i bambini."*

Maria Rosa.



Bertolini

Richiedete con cartolina postale il RICETTARIO. lo riceverete in omaggio.
Indirizzo a: BERTOLINI 10097 REGINA MARGHERITA TORINO 1/1-ITALY

dalla parte dei piccoli

Circa alla metà di Corso Vittorio, a Roma, un ciuffo di alberi annuncia una piazza: piazza della Chiesa Nuova. La chiesa si chiama anche Santa Maria in Vallicella dall'antico nome romano del luogo e il nome della Vallicella è stato adottato dalla nuova libreria per ragazzi, inaugurata il 26 ottobre scorso. Il ciuffo d'alberi resta nel simbolo della libreria (nella carta da lettere come nei piccoli notes che vengono regalati ai visitatori) disegnata dalla polacca Johanna Soltan: un viso di bambina che protende la mano, su cui cresce un'oasi verde di erba ed alberi con una casetta. Promotori dell'iniziativa Maria Carmela Cigliana, Maria Luisa De Rita, Claudia De Seta, Fernanda Longo, Maria Mattan, Maria Piccone Stella, Gianni e Gabriella Zanderighi.

La Vallicella

L'idea di aprire La Vallicella è di Maria Luisa De Rita, autrice di testi televisivi e libri per bambini e madre di una numerosa famiglia. Ora Maria Luisa De Rita cura, alla Vallicella, il settore destinato ai bambini in età prescolastica e quello destinato a educatori e genitori, mentre Fernanda Longo si occupa di quanto riguarda i ragazzi, e Maria Carmela Cigliana degli giovani. A differenza di tutte le altre librerie per ragazzi esistenti, questa dedica infatti un settore anche ai giovani, ai ragazzi delle medie superiori per intenderci, quelli che in genere ricorrono ormai alle librerie per adulti ma che hanno per altro interessi e problemi specifici, tanto vero che esistono collane studiate apposta per loro, come la «Collana aperta» di Mondadori o i «Teens» di Vallecchi. Vi è poi un settore dedicato ai giochi e al materiale didattico (e di questo si occupa Claudia De Seta). Dalla metà di novembre inizieranno alla Vallicella le «mostre-incontro» tra le prime sono previste una mostra-incontro dedicata agli orientamenti di lettura dei giovani d'oggi e una mostra-incontro dedicata ai problemi della creatività e alla letteratura attinente. Sono anche

previsti corsi di creatività per bambini e per educatori. Per Natale vi sarà la possibilità di imparare ad addobbare la casa con materiale di recupero o di basso costo. Per Carnevale un corso per imparare a fare le maschere da soli. Chi volesse essere informato delle diverse iniziative può telefonare al numero 655.593 di Roma.

Per i bambini ciechi

Per i bambini ciechi — o meglio «non vedenti» — come dicono gli educatori specializzati che si occupano di loro, tesi a togliere dal linguaggio ogni discriminazione e falsa pietà — è finito il tempo dell'isolamento. Un esperimento rivoluzionario è in corso a Genova: dapprima le porte dell'istituto per ciechi David Chiossoni si sono aperte agli altri bambini, a livello di scuola materna. Poi, visti gli ottimi risultati, nell'anno scolastico in corso una scuola elementare di Stato, la Giovane Italia, ha accolto tra i propri allievi anche 17 bambini non vedenti. Nelle cinque classi in cui sono presenti questi bambini il maestro viene affiancato da un insegnante specializzato. In tutto, compresi i supplenti, gli insegnanti specializzati (e non



vedenti) sono sette. Il loro intervento è soprattutto necessario per quanto riguarda gli scritti, ma si prevede che in seguito i cinque maestri impegnati nell'esperimento saranno in grado di apprendere i sistemi didattici necessari. I bambini non vedenti possono così avere un normale inserimento nella società. Gli altri bambini imparano che un bambino che non ci vede è un bambino in tutto e per tutto come loro. I problemi e le difficoltà dell'inizio saranno compensati con i risultati educativi, per gli uni e per gli altri.

Con l'autista e la cuoca

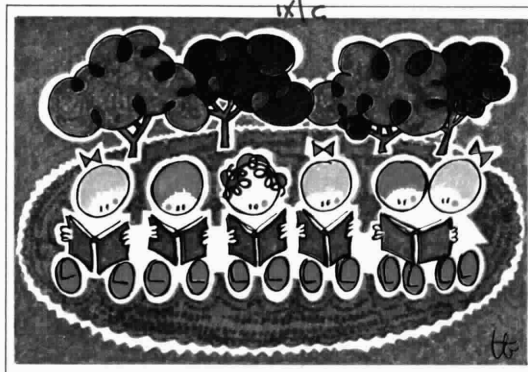
A Terni un interessante esperimento educativo a livello di scuola materna è stato condotto da Franco Passatore con i suoi animatori teatrali: Vittoria Cirillo, Luciana Ros, Giuditta Peliti,

Enrico Tranchina, e con la partecipazione degli Enti Locali. Questa volta, per una settimana, tanto è durato l'esperimento — Passatore ha fatto ricorso al teatro non solo per liberare le capacità espressive dei bambini e degli insegnanti ed esplorare nuovi modi di fare scuola, bensì per coinvolgere tutta la comunità nel processo educativo. Questa volta anche il conducente del pulman scolastico, la cuoca incaricata delle refezioni, il bidello e tutti coloro che in qualche modo hanno a che fare con il bambino alla prima esperienza scolastica sono stati coinvolti. L'iniziativa si è conclusa con un dibattito pubblico.

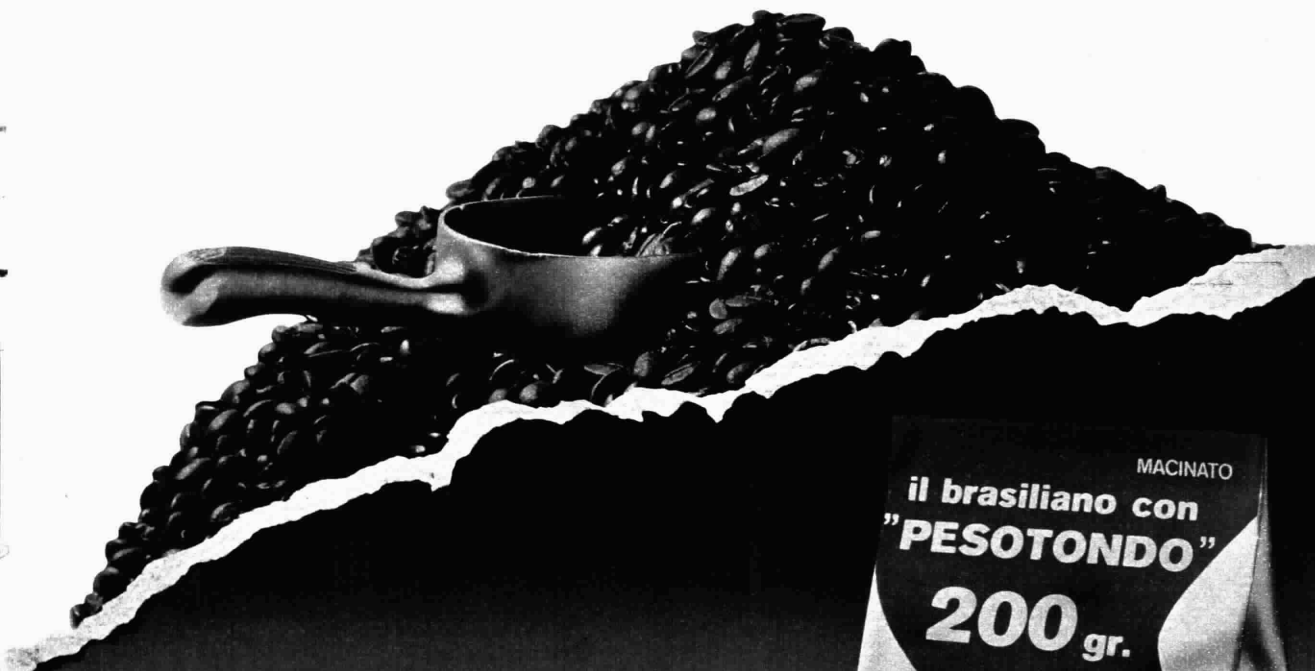
Rose nell'insalata

«Avete mai visto le rose nell'insalata? Io sì...» dice Bruno Munari che una volta tanto si è divertito a preparare e a cucinare solo con un cucinetto di timbri, in cucina, quando la mamma taglia via il gambo dell'insalata per buttarlo. Basta prenderlo, poggiarlo sul cucinetto e poi su un foglio, e nascono le rose, diverse a seconda del tipo di insalata e a seconda del punto in cui il gambo è stato tagliato. Munari naturalmente gioca anche col colore, usando inchiostri diversi, ma qualsiasi bambino può fare cose bellissime.

Teresa Buongiorno



il tuo caffè adesso è troppo caro?
cambia!



passa
al sacchetto
QUALITA' ROSSA

nel cambio
ci guadagni

E' protetto dal sottovuoto.
Ha il peso tondo scritto grande.
Ha la qualità Lavazza.



...e Bulova creò ACCUTRON®



Bulova ha inventato il movimento a diapason creando Accutron, lo strumento spaziale al servizio dell'uomo.

Accutron è già alla sua 5ª generazione con mini Accutron, l'unico orologio a diapason per signora.

Bulova Accutron, che funziona ininterrottamente sulla Luna dal 1969, è impermeabile, antiurto, antimagnetico.

Non si carica mai: una microbatteria consente il funzionamento per oltre un anno.

Scegliete il vostro Bulova in una collezione di 500 modelli.

se pensate a un regalo... pensate Bulova

BULOVA
l'orologio dell'era spaziale

tel. ref. MINISTAR
luc. ref. 213.01.00.5

la posta di padre Cremona

Il problema della salvezza

«Mi ripugna l'idea di un inferno. Mi sembra inconciliabile con la rivelazione di un Dio che non solo ama le sue creature, ma le ama infinitamente perché vuole essere considerato loro padre, incline alla comprensione e al perdono. Se la salvezza ci è stata proposta con tanta generosità, è possibile che molti non si salvino?» (Graziella Ceccobelli - Capalbio).

La rivelazione di Dio come un Essere che, dopo averle suscitato dal nulla già per amore, ama le sue creature infinitamente, come un padre quale può essere Dio, è stato il messaggio di speranza portato agli uomini da Gesù. Anche in altre religioni si trovano elementi sui quali si fonda il rapporto di fiducia dell'uomo in Dio, nella sua misericordia, nella sua paternità. L'uomo, prima di essere malvagio per sua volontà, si scopre drammaticamente debilitato verso un impegno di bene: una storia tragica che precede la sua nascita e la sua iniziativa personale, sino a rendergli difficile il riconoscimento della sua piena responsabilità nel male.

Questa è la nostra tragedia di fondo, di cui l'uomo prende paurosamente coscienza anche fuori del Cristianesimo e che il senso religioso comune, attraverso concezioni più o meno evolute della bontà di Dio, tende a mitigare. Ma il Cristianesimo, più che ogni altra, si presenta come la religione della redenzione integrale, del perdono, del patto nuovo con Dio, della speranza come certezza della promessa di Dio e della sua volontà di salvarci. Di questo patto nuovo è autore e garante Gesù Cristo figlio di Dio che ha imolato la sua vita, ricoprendosi delle colpe e delle sofferenze di tutti, per la salvezza di tutti. Contraddire a questa grande speranza, dono di Dio, con timori che avviliscono l'idea di Dio, quasi che Egli sia indifferente alla nostra salvezza e stia lì, pronto a sorprenderci e a perdersi per una nostra debolezza, e non aver capito nulla del Cristianesimo.

«Dio vuole che ogni uomo sia salvo», dice san Paolo, naturalmente interpretando l'insegnamento di Gesù. E questa volontà divina di salvare l'uomo, compromette la stessa intimità della vita di Dio. E' il suo figlio che si fa uomo per salvare l'uomo. «Tanto Dio ha amato il mondo, da sacrificare il suo figlio unigenito» (san Giovanni). Il Cristianesimo è una religione positiva. Non si fonda sul dogma dell'inferno, ma sulla fede in Cristo, speranza di salvezza, non per i virtuosi e i santi soltanto, ma anche, e soprattutto, per i peccatori. Possiamo dire che Gesù ci ha messo la salvezza a portata di mano, anche se ci richiede tutto l'impegno della volontà e notevoli sacrifici. Chi vuole si salva; come, del resto, solo chi vuole riesce ad essere un bravo medico, un bravo papà, un bravo professionista. Senza la volontà di arrivare,

non si arriva. E se per ogni impresa onesta Dio ci dà il suo aiuto, per risolvere il problema della nostra salvezza ci dà un torrente di grazie. Fin qui non ho fatto altro che comprovare l'assunto della lettrice: «...se la salvezza ci è stata offerta con tanta generosità...». Cosa dire, dunque, della domanda: «...è possibile che molti non si salvino?». Togliamo subito quel «molti». Nessuno ci autorizza a ritenere che un sol uomo sia stato dannato. La certezza è nell'inferno, non nei suoi dannati, molti, pochi, nessuno.

Potrebbe esistere un inferno del tutto spopolato. E' certo, però, che a parlarci di una possibile punizione eterna è stato Gesù Cristo stesso che ci ha descritto Dio come Amore e come Padre. «Andate, maledetti, nel fuoco eterno...», sono parole di Gesù. Lo stesso impegno di Dio, così grande, per la salvezza dell'uomo, comporta la alternativa della non-salvezza. Se il nostro rifiuto non fosse possibile, non ci sarebbe stato bisogno di tanto impegno del Figlio di Dio per renderci sicura la gioia eterna.

Conservatori e progressisti

«Il Sacramento dell'Eucarestia, cioè Dio in corpo, sangue, anima e divinità sotto le specie del pane e del vino, è vilipeso da alcuni vescovi e cardinali che hanno ridotto la Messa ad un giuoco. Abbiamo Messe beat, Messe politiche, Messe salottiere e domestiche, con canone lungho o breve... Questo uso della Eucarestia è consentito dal Papa e dalla Gerarchia ecclesiastica...» (Alcuni credenti senza pastore - Roma).

E' mai possibile che, in certi momenti, l'umanità e anche la cristianità debbano cimentarsi non in una comprensione reciproca e in una costruttiva collaborazione, ma in un pericoloso giuoco di estremismi inconciliabili, in un tiro alla corda? Ci sono cristiani che si dicono conservatori, i quali, per niente sensibili al reale mutamento di certe esigenze umane, reagiscono contro ogni opportuno e meditato mutamento di forme, anche se è un ripristino dell'originale. E ci sono cristiani progressisti che, invasi di novità, darebbero fuoco al passato, rimproverano alla Chiesa di far politica, mentre essi si impiettrano di politica, la più confusionaria. Capisco che il principio: «La virtù sta nel mezzo», da quando lo predicò Donna Prassede è sospetto, perché ognuno può sposare il «mezzo» a suo piacimento. Ma proprio non esiste più il senso dell'equilibrio? Dobbiamo essere così irrimediabilmente anarchici, noi cristiani, autonominandoci ciascuno un super-papa? Si può ripetere di certi fedeli esagitati quel che Tommaso Moro disse di Enrico VIII in conflitto con il Papa: «Tagli la testa a san Pietro e, triste spettacolo, la colloco sulle proprie spalle». Io vedo troppe liti in giro e sento troppe scomuniche.

Padre Cremona

**Fra tutti
gli americani
uno solo è VERY**

*Non fate confusione!
Chiamatelo per nome
VERY è
l'americano più venduto in Italia.*

VERY batte
bandiera
CORA 





ROGER in un dado tutto il sapore del bollito.

Roger: il dado con carne di manzo.

In fatti Roger è il primo dado che contiene
vera carne di manzo liofilizzata.

Solo Roger vi dà tutto il sapore del bollito!

Aggiungetelo anche a tutti i vostri piatti:
entretate che bontà!

ROGER
IL BRODO CON SAPORE DI BOLLITO



Nella speciale vaschetta "salvasapore."

XIII H Medicina **il medico**

QUANDO SI CRESCE TROPPO

Quando si parla di disturbi in eccesso dell'accrescimento si pensa subito a casi di gigantismo, ma ciò non è del tutto esatto perché, da un punto di vista strettamente medico, il gigantismo indica un notevolissimo eccesso di crescita, così da raggiungere nell'età adulta una statura di due metri o più.

Relativamente più frequenti sono, invece, le forme cosiddette di macrosomia, termine che letteralmente significa «grande corpo» e che viene usato per quei soggetti la cui statura nella età della crescita è superiore del 20% circa rispetto alla media normale dei coetanei e nell'età adulta si stabilizza intorno a un metro e novanta centimetri. Ad esempio, si considera macrosomico un bambino che a sei anni misura 132 centimetri anziché 110 o poco più. Spesso, nonostante questa definizione, l'essere alti un metro e novanta centimetri a trent'anni non costituisce affatto una situazione patologica e, allo stesso modo, i bambini che crescono eccessivamente possono godere di un'ottima salute anche se il loro sviluppo corporeo si allontana dagli schemi normali.

Un tipico caso in cui l'eccesso staturale fa parte del corredo delle caratteristiche di un individuo, senza che per questo sussista una situazione patologica, è rappresentato dalla cosiddetta macrosomia familiare. Si tratta quasi sempre di figli di genitori piuttosto alti, i quali già alla nascita appaiono più alti rispetto alla statura media dei neonati, considerata intorno ai 50 centimetri, e che, nel corso dell'infanzia e nell'adolescenza, supereranno sempre in altezza i loro coetanei, crescendo di più e più in fretta, ma in modo sempre armonico e ben proporzionato. In questi casi, una volta accertato il perfetto stato di salute del bambino, non dovrebbe esserci alcuna preoccupazione. Trovare un rimedio per simili situazioni non è facile; anzitutto perché, in realtà, non esiste. Le caratteristiche costituzionali, infatti, si ereditano alla nascita, sono imprevedibili e assai poco influenzabili con mezzi esterni.

Questa constatazione ha suscitato non pochi problemi per gli studiosi, i quali, tuttavia, lungi dall'aver risolto con certezza il quesito, ammettono come ipotesi più probabile che nella macrosomia familiare i tessuti, per ragioni sconosciute, siano abnormemente sensibili all'azione dell'ormone somatotropo ipofisario, il classico ormone dell'accrescimento che pure è prodotto in quantità normale. Il solo rimedio che ha dato qualche risultato è la riduzione dell'alimentazione, e quindi dell'apporto calorico, al minimo indispensabile per vivere, nel tentativo di fornire alle cellule dei tessuti in fase di accrescimento la più piccola quantità possibile di materiale da elaborare. Spesso però «il gioco non vale la candela», poiché è certamente preferibile avere un figlio o una figlia molto alti ma sani, piuttosto che con qualche centimetro in meno ma più esposti alle malattie.

Effetto invece di un eccessivo apporto alimentare può essere un altro tipo di macrosomia, che spesso si trova associata ad un grado più o meno marcato di obesità; in questo caso anzi non è del tutto corretto parlare di macrosomia, perché lo sviluppo staturale non si allontana molto dalla normalità, inoltre è la conseguenza inevitabile di una alimentazione troppo abbondante. Sia la macrosomia familiare sia quella da eccessiva alimentazione potrebbero stare al confine fra fisiologia e patologia; esistono però forme in cui l'esagerato sviluppo staturale è un segno nettamente patologico e quasi sempre esprime l'esistenza di disfunzioni ghiandolari endocrine. Di queste l'esempio più classico è il gigantismo ipofisario, dovuto ad un eccesso di ormone somatotropo ipofisario prima della pubertà. I segni iniziali sono di solito legati a uno sviluppo esuberante della statura, ma ben proporzionato. Dopo la pubertà l'eccesso di ormone somatotropo conferirà a questi soggetti un aspetto particolare con lineamenti grossolani del volto.

Non vi sono segni di squilibrio psichico e l'intelligenza non è diminuita; un profondo stato di astenia, che presto subentra al vigore ed alla forza muscolare dei primi tempi di malattia, contrasta con le apparenti condizioni di pieno benessere.

Sempre di origine endocrina sono le macrosomie cosiddette transitorie, poiché in realtà i soggetti al termine della fase di crescita hanno una statura definitiva inferiore alla norma. Ciò si verifica, ad esempio, nei casi di pubertà precoce e nelle forme di ipertrofia giovanile. Né la macrosomia né il gigantismo sono di frequente osservazione nell'età infantile; più spesso invece si possono avere dei gigantismi parziali che in realtà sono ipertrofie limitate a un braccio, a una gamba, a una metà del volto o anche a una intera metà del corpo. Si tratta in genere di anomalie congenite e quindi correggibili solo individuandone la causa, rappresentata da un ostacolo presente in un punto del circolo venoso o linfatico, e allora un intervento chirurgico può normalizzare le porzioni.

Quando il gigantismo è dovuto a tumore ipofisario esistono tre possibilità di trattamento: la terapia chirurgica, con la quale insieme al tumore viene asportata l'intera ipofisi e ha quindi lo svantaggio di provocare nel soggetto una totale insufficienza ipofisaria; il trattamento con radiazioni Röntgen, che è più usato in quanto permette di distruggere il tumore lasciando intatta la parte di ipofisi sana; infine la terapia medica che prevede l'uso di ormoni maschili e femminili, atti a limitare l'accrescimento della massa tumorale ed a bloccare l'eccesso di ormone somatotropo. Si può dire che le varie forme di macrosomia siano dovute a fattori di tipo costituzionale o a disturbi di tipo endocrino; in entrambi i casi manca per ora una terapia che dia risultati brillanti.

Quando l'ipofisi presenta un'esaltazione della funzione della sua porzione anteriore (quella che secreta l'ormone somatotropo) si può anche prendere in considerazione la inattivazione della funzione ipofisaria, così accentuata, con la infusione di un isotopo radioattivo chiamato Itrio 90, intervento quasi incurato da eseguirsi presso centri specializzati.

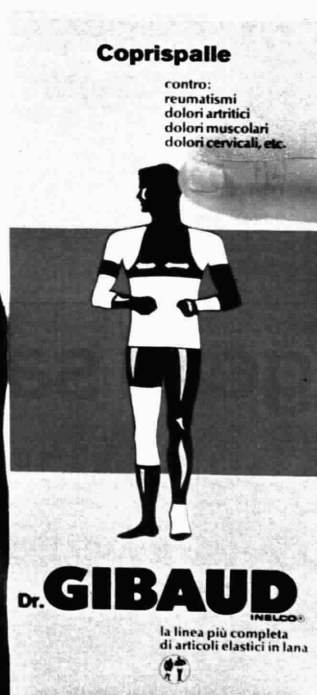
Mario Giacovazzo

aveva ragione il farmacista

il coprispalle del dott.

GIBAUD®

mi aiuta



è stato studiato da un medico

Dolori cervicali, muscolari, reumatici...
richiedono sostegno e calore:
il coprispalle del dott. Gibaud mantiene il giusto
sostegno e il giusto calore, perché
è stato studiato scientificamente da un medico.

Il coprispalle del dott. Gibaud è
morbidissima lana, non dà fastidio e non si arrotola
anche dopo moltissimi lavaggi.

Dott. GIBAUD®
giusto sostegno, giusto calore

in vendita in farmacia e negozi specializzati

come e perché

« Come e perché » va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8.40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13.50 (esclusa la domenica).

BRODO DI CARNE

«E' vero che nel brodo sono contenute tutte le tossine della carne? Quindi, anche questo alimento considerato generalmente sano e completo può far male?» (Giovanna Valli - Napoli).

Pregiudizi, miti e valutazioni enfatiche tendono a concentrarsi su taluni alimenti. Questo è appunto il caso del brodo. La signora di Napoli afferma che molti dicono che tutte le tossine della carne vanno a finire nel brodo, per cui esso fa male. Ma non sono altrettanti quelli che ritengono che il brodo fa bene e che il suo uso è particolarmente indicato dove necessiti una superalimentazione? La verità è che il brodo ha un'importanza nutritiva del tutto trascurabile. Esso assume un ruolo importante solo nel quadro di abitudini alimentari povere, utilitaristiche, tipiche della tradizione italiana. La preparazione del brodo dipende dall'utilizzazione di carni di animali più giovani, di minor pregio quindi sul piano alimentare, e che hanno bisogno di una cottura prolungata. Nel brodo passano inoltre vari composti idrosolubili presenti nella carne, fra cui alcune sostanze che hanno le proprietà di eccitare la secrezione dei succhi digestivi. Il brodo costituisce, quindi, oltre che un gustoso veicolo per un altro tipico alimento povero, la pasta da brodo, anche un effi-

cace stimolo digestivo all'apertura del pasto. Il suo uso continua ad essere dunque consigliabile salvo nei casi in cui deve evitarsi l'eccitamento della secrezione e della motilità dello stomaco, come nei disturbi digestivi, nelle ulcere e nelle gastriti.

RUBINI

« Ho avuto in dono da mio marito un bellissimo anello con rubino. Vorrei avere notizie su questa gemma rossa e sapere se è vero che non è possibile distinguere facilmente i rubini naturali da quelli artificiali » (Rina Dareda - Caltanissetta)

Il nome di rubino deriva dall'aggettivo latino *rubeus*, che vuol dire appunto rosso e che indica due tipi di gemme che hanno formula chimica e proprietà fisiche diverse. Il rubino più classico è, come minerale, un corindone, cioè un ossido di alluminio. Ma è ugualmente detto rubino un altro minerale, cioè uno spinello, che è invece ossido di alluminio e di magnesio. I rubini si trovano particolarmente in Birmania, nel Siam, a Ceylon, in Australia. In questi Paesi vengono raccolti lungo i fiumi che trasportano i detriti di rocce ricche di corindoni o di spinelli. Queste gemme sono preziose per il loro colore rosso vivo, la perfetta trasparenza, la durezza ed i giochi di luce che derivano dalle sfac-

cettature realizzate ad arte. La forma più usata è quella rettangolare, con faccette laterali inclinate, ma è anche apprezzatissimo il taglio a superficie curva. Una varietà molto pregiata è quella detta «color rosso sangue di piccione», che vale anche più degli stessi brillanti. Altra varietà è il rubino balascio, così detto dalla località di Balas in cui si trova. Anziché avere il tipico color rosso vivo, questa gemma è rosso pallido. Vi è poi il rubino asteria che presenta una figura luminosa a forma di stella. Per quanto riguarda la seconda domanda e cioè se è possibile distinguere facilmente i rubini naturali da quelli artificiali, bisogna dire che quest'ultimo tipo di rubini fabbricati fin dal 1905. Negli ultimi decenni poi si è giunti ad un tale grado di perfezione che queste gemme sintetiche non sono più distinguibili da quelle naturali.

SPETTROELIOGRAFO

«Una volta», ci scrive un ragazzo di 12 anni, Emanuele Tuveri di Castelfiorentino, «ho letto su un libro che gli astronomi, per studiare il Sole, usano anche uno strumento chiamato "spettroeliografo". Vorrei sapere che cosa è esattamente e come funziona. Inoltre potreste dirmi quali sono gli elementi presenti al centro del Sole?»

Lo spettroeliografo è uno strumento usato per ottenere immagini del Sole utilizzando la radiazione emessa entro un piccolo intervallo di lunghezza d'onda. La radiazione solare com'è

noto, arriva fino a noi propagandosi con vibrazioni o onde. Il nostro occhio percepisce onde di lunghezza compresa tra 40 e 70 milionesimi di centimetro, mentre le altre vibrazioni sono per noi invisibili. Il processo di separare i colori della radiazione solare si compie naturalmente, ad esempio nell'arcobaleno, ma può realizzarsi artificialmente usando prismi o reticoli, cioè strumenti da cui la luce solare esce scomposta nelle varie lunghezze d'onda. Gli spettrolografici sono dotati di questi strumenti e di una lastra fotografica su cui vengono impresse, in successione, strisce di Sate; sino a ricostruirne l'immagine.

La fotografia ottenuta ha la particolarità di registrare solo una delle lunghissime d'onda della radiazione solare e, dato che ciascuna di esse è emessa da un diverso elemento, da queste foto si possono ricavare informazioni sull'elemento irradiante. Nelle parti centrali del Sole, che sono ad una temperatura di circa 15 milioni di gradi, avvengono i processi nucleari responsabili della produzione di energia solare. In questi processi l'idrogeno, che è l'elemento più abbondante, si combina formando elio e dando origine a una forte emissione di energia. Questi due elementi, cioè idrogeno e elio, costituiscono quindi i componenti essenziali del nucleo centrale del Sole, che va arricchendosi di elio a spese dell'idrogeno. Tuttavia, prima che si interrompa questo processo, dovranno passare ancora miliardi di anni.

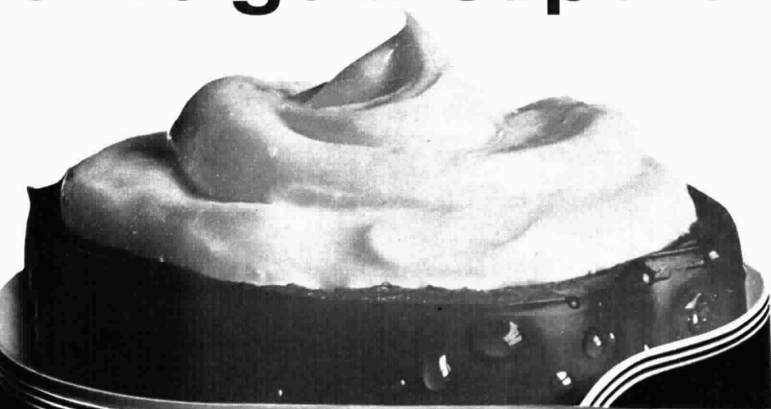
avvolge di sapore i vostri piatti

maionese

SASSO

**squisitamente
leggera,**

con spiccato gusto di limone!



Dopo 8 ore di lavoro perchè devi ancora faticare a stirare?

D'accordo, bisogna stirare.

Ma non è indispensabile faticare. Rowenta pensa che un buon ferro da stiro può eliminare almeno il 30 % della fatica, e della noia, della stiratura.

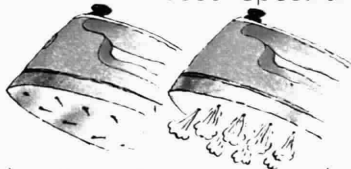
Per esempio, con un ferro da stiro a vapore Rowenta, non devi più inumidire in anticipo la biancheria: l'umidità giusta te la dà il tuo ferro, mentre stiri, trasformando automaticamente l'acqua in vapore.

Così puoi programmare la stiratura quando vuoi, o quando è necessario, o quando hai tempo. E in un batter d'occhio stiri lenzuola, tovaglie, spugne, camicie.

Senza fare una grinza.

Per le grinze, infatti, il ferro a vapore Rowenta ha uno speciale bottone spray che spruzza l'acqua direttamente sulla pieghina ribelle: dopo, ripassi il ferro e il gioco della camicia ben stirata riesce sempre.

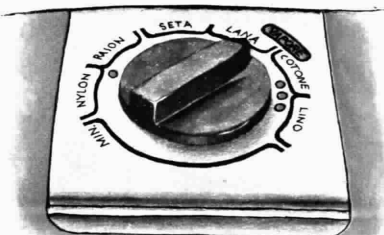
Un Rowenta poi non è soltanto un perfetto ferro a vapore, ma anche un versatile ferro a secco. Sposti una



levetta e, senza vuotare il serbatoio, quindi senza per-

dere tempo, stiri anche tutta la biancheria delicata, la seta, le fibre sintetiche.

Per ogni tessuto, Rowenta ti dà l'esatta temperatura. Non puoi sbagliare: il termostato di precisione regola



automaticamente il calore della piastra, sia quando stiri a vapore che a secco.

Cosa ne pensi di provare anche tu il sistema di stiro Rowenta?

Tanto per fare un po' di fatica in meno e trovare il tempo di andare dal parrucchiere o seguire un corso di giardinaggio.



Rowenta

elettrodomestici
contro la fatica

Nella biografia di Mario Tobino

DANTE PIÙ VERO

I grandi personaggi ognuno se li figura come meglio gli piace: più sono grandi, più hanno fatto correre le fantasie, diventando multiformi e irrinconoscibili. Quando ci si accinge a narrarne la vita, il primo problema che si pone è restituire loro il volto, e ciò è possibile, fin a qualche misura, solo se ci si fa l'animo conforme al loro, entrando nel loro tempo e nella loro personalità. E' quel che ha voluto fare Mario Tobino col suo *Biondo era e bello* (Mondadori, 195 pagine, 3000 lire), racconto della vita di Dante condotto secondo uno stile che non ha nulla a che fare con la storia tradizionale.

Scegliendo la strada imboccata da Tobino, si corrono parecchi rischi, il primo dei quali, ovviamente, è di non essere fedeli ai fatti, così come sono o si presume siano accaduti; ma nessuno può pretendere da uno scrittore, qual è Tobino, che diventi un cattedratico. Dopo tutto ciò che è stato pubblicato su Dante — intere biblioteche — l'autore ha voluto sfuggire al rischio di apparire noioso o stucchevole e vi è riuscito pienamente. La narrazione scorre in questo libro fluente come in un bel romanzo popolato da molti personaggi, disegnati con mano sicura da uno che sa il suo mestiere, e allietato da uno spirito che attinge inesauribili risorse dal genio d'un popolo che è quello stesso in mezzo al quale Dante visse. Un toscano ci voleva per interpretare un altro toscano: i tendenze, l'animo, i "municipali", e perciò stesso portato alla rissa, bisogno di trovare sempre di fronte a sé un antagonista, e, quando non lo trova, crearlo con la fantasia. Il mondo fantastico di Dante, il mondo della *Commedia* necessaria, per essere inteso, di questo presupposto psicologico che fa di un'idea una realtà concreta, nel bene e nel male.

Mario Tobino ha seguito, da buon toscano, la sua ispirazione: una volta preso lo spunto, procede per suo conto, senza avvertire il bisogno di controllare corrispondenze: o meglio le corrispondenze sono controllate solo per quel che è strettamente indispensabile al-

la verosimiglianza della narrazione.

Per questa strada, e solo per questa, è possibile forse giungere alla configurazione della personalità di Dante: che la critica, con tutte le sue armi e le sue risorse, non arriva dove arriva l'intuizione poetica.

Dante fu soprattutto un uomo dominato da grandi passioni, e la sua vita essenzialmente una battaglia — per qualcosa — che non era l'arte pura (come per Boccaccio, Petrarca e l'Ariosto). In ciò consiste la sua spontaneità: nell'essere uomo di varia esperienza. Aveva sempre rivolto alla natura che lo circondava uno sguardo indagatore — come Virgilio che egli assunse a suo maestro e guida —, per servirsene ai fini propri. Anche la teologia egli sottomette al suo desiderio, facendola diventare, da disquisizione astrale, oggetto di passione. Per tutto, insomma, introduce un soffio di vita.

Tobino vede Dante immerso nella lotta, lo scruta al fondo dell'animo nei suoi desideri inesauditi, nell'indomita volontà. «Dante toccava del proprio tempo i temi che scottano, persone che avevano suscitato violenti sentimenti, ch'erano state al centro delle vicende. Ed è da ricordare che nel Trecento nell'interno ci si credeva; i diavoli esseri vivi, con la coda, le corna, la pelle sulfurea, essi stessi espressione della giustizia divina. Era tale l'interesse che suscitavano i versi di Dante, in tal modo il popolo si compenetrava in loro che quasi ci si dimenticava di chi li aveva scritti, chi aveva creato tutto ciò, come fossero una voce che viene dall'alto, qualche cosa di solenne e invincibile quale il vento che si leva, una tempesta, un sereno tramonto. Così succedeva anche per la rima che non appariva un artificio, una ricercata assonanza ma un incastro sorto insieme al fatto narrato, della stessa carne».

Questo spiega la popolarità che la *Commedia* subito ebbe — come attesta Boccaccio — fin da quando il poeta era vivo e ne consacrò il presentimento dell'immortalità. Quanto a questa, si sa che non spet-

Un libro di 330 pagine, incredibilmente fitto di personaggi, di date, di fatti, rievocati sullo sfondo di una « grande rivoluzione culturale » costantemente alla ricerca di un « modello diverso »; una diligente analisi portata avanti con attenzione partecipe dall'autore, che cerca di cogliere tutte le connessioni del « fenomeno Americano » nella contemporaneità delle sue manifestazioni culturali, artistiche, sociali, politiche; un grande minuzioso quadro di quindici anni di storia degli Stati Uniti, che coincide con i quindici anni più intensi e forse decisivi di questo dopoguerra per il mondo intero: l'opera di **Furio Colombo**, *Da Kennedy a Watergate*, edizioni SEI, si propone di fronte a questi eventi come un momento di riflessione, di rimeditazione e di sintesi sui significati e le cause profonde della crisi americana e sui suoi prevedibili sbocchi.

Crisi che in ogni evento si ripresenta con caratterizzazioni specifiche, in cui « c'è spazio sia per la tragedia che per la felicità di inventare »; crisi in cui si manifestano contemporaneamente le contraddizioni sociali e storiche di un'America quasi sospesa « fra incubo e sogno », fra « potere e utopia », ma anche gli impulsi vitali di una trasformazione continua. « Un Paese che cresce duro e deciso a proteggere i propri interessi, coraggioso, giovane, vulnerabile, nuovo ».

A ognuna di queste qualifiche corrisponde un mondo particolare, che forma l'intreccio inestricabile della vita di una « società di fatto » estremamente complessa, che si riflette iniqua nella complessità del potere politico che ne è il simbolo e l'espressione più avanzata. Per questo si può parlare di un'America di Kennedy, di una « America di Johnson », di un'America di Nixon, anche se una simile semplificazione può sembrare arbitraria. Ma ad ognuna di questi personaggi-chiave corrisponde una determinata tipologia culturale e sociale.

Proprio per l'ampiezza della sua indagine, che si avvale di un imponente materiale accuratamente selezionato e rielaborato, il libro di Furio Colombo non ha misteri della sua legittima aspirazione di offrire al lettore un metodo interpretativo che già si pone in chiave storiografica, intento a rive-

larsi alla persona, ma all'opera, all'arte come momento universale dello spirito, ispirazione cosmica, per cui il singolo esprime ciò che è in tutti, e il « Christus patiens » della comune umanità.

Tobino, in questa biografia anticonvenzionale di Dante, ne ha definito la « figura oscura » e, dice la presentazione,

« certo per la sacralità della poesia che dal destino narrato scaturì », ma anche « per la compattezza e pienezza umana delle esperienze che la poesia della *Commedia* era destinata a coronare: gazzarre della gioventù, dissipazioni amorose, fervori di un battagliero sogno politico, dolori e angosce dell'esilio ». Sono i mo-

scorsi; ancora più chiara, forse, e più diretta, si manifesta nei disegni. E' la tesi di Edward de Bono, lo psicologo autore di questo libro nato da un programma di indagine predisposto dalla rivista Where. De Bono ha sottoposto ai bambini tutta una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni. Naturalmente le domande poste non erano casuali. Ai bambini è stato chiesto di separare un cane e un gatto che litigano, di pesare un elefante, di costruire velocemente una casa, di progettare una macchina per divertirsi e una per dormire, di suggerire a un poliziotto il comportamento verso un uomo cattivo. Ogni problema è stato

scorsi; ancora più chiara, forse, e più diretta, si manifesta nei disegni. E' la tesi di Edward de Bono, lo psicologo autore di questo libro nato da un programma di indagine predisposto dalla rivista Where. De Bono ha sottoposto ai bambini tutta una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni. Naturalmente le domande poste non erano casuali. Ai bambini è stato chiesto di separare un cane e un gatto che litigano, di pesare un elefante, di costruire velocemente una casa, di progettare una macchina per divertirsi e una per dormire, di suggerire a un poliziotto il comportamento verso un uomo cattivo. Ogni problema è stato

scorsi; ancora più chiara, forse, e più diretta, si manifesta nei disegni. E' la tesi di Edward de Bono, lo psicologo autore di questo libro nato da un programma di indagine predisposto dalla rivista Where. De Bono ha sottoposto ai bambini tutta una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni. Naturalmente le domande poste non erano casuali. Ai bambini è stato chiesto di separare un cane e un gatto che litigano, di pesare un elefante, di costruire velocemente una casa, di progettare una macchina per divertirsi e una per dormire, di suggerire a un poliziotto il comportamento verso un uomo cattivo. Ogni problema è stato

scorsi; ancora più chiara, forse, e più diretta, si manifesta nei disegni. E' la tesi di Edward de Bono, lo psicologo autore di questo libro nato da un programma di indagine predisposto dalla rivista Where. De Bono ha sottoposto ai bambini tutta una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni. Naturalmente le domande poste non erano casuali. Ai bambini è stato chiesto di separare un cane e un gatto che litigano, di pesare un elefante, di costruire velocemente una casa, di progettare una macchina per divertirsi e una per dormire, di suggerire a un poliziotto il comportamento verso un uomo cattivo. Ogni problema è stato

Marcello Gilmozzi

Italo de Feo

in vetrina

Per i cultori di storia

Con l'opera *Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-1944*, alla cui realizzazione hanno collaborato vari studiosi, la Casa Editrice Feltrinelli inizia ad accogliere nella sua collana di storia le pubblicazioni dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia.

Fondato nel 1943 da Ferruccio Parri, l'Istituto, ben noto centro di studi e di ricerche, è attualmente presieduto dal professor Guido Quazza e

diretto dal professor Massimo Legnani. Esso vanta una biblioteca di ben diecimila volumi, una ricchissima emeroteca della stampa antifascista e clandestina, un vastissimo archivio sugli organismi della Resistenza, in particolare il CVL e il CLNAI, e pubblica una rivista trimestrale che dal '67 in avanti è andata allargando il suo campo di interesse dalla Resistenza a tutta la storia dell'Italia contemporanea.

Dopo il volume sulla crisi italiana del '43-'44, la Casa Editrice Feltrinelli pubblicherà, sempre per conto dell'Istituto della Resistenza, *La condotta italiana della guerra*, Cavallaro e il comando supremo 1941-1942 di Lucio Ceva e *Le potenze dell'Asse e la*

Jugoslavia di Enzo Collotti e Teodor Saima.

Una miniera di idee dal mondo infantile

Edward de Bono: « I bambini di fronte ai problemi ». I bambini sono brillanti pensatori. Il bambino si diverte a pensare, si diverte a usare il cervello, come si diverte a usare il corpo quando gioca sullo scivolo o salta la corda. Pensando, inventa il mondo; combina con piacere, con libertà e talvolta in maniera bizzarra le osservazioni spontanee che ha fatto, stimolato dalla sua curiosità verso tutte le cose. La creatività dei bambini appare chiara dai loro di-

scorsi; ancora più chiara, forse, e più diretta, si manifesta nei disegni. E' la tesi di Edward de Bono, lo psicologo autore di questo libro nato da un programma di indagine predisposto dalla rivista Where. De Bono ha sottoposto ai bambini tutta una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni. Naturalmente le domande poste non erano casuali. Ai bambini è stato chiesto di separare un cane e un gatto che litigano, di pesare un elefante, di costruire velocemente una casa, di progettare una macchina per divertirsi e una per dormire, di suggerire a un poliziotto il comportamento verso un uomo cattivo. Ogni problema è stato

segue a pag. 24

**Molti pensano che
un amaro per far bene
non deve essere buono.**

Peccato.



Un gusto troppo amaro
in un amaro non solo può
essere sgradevole, ma certo
è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.

Da anni, con il suo gusto

ricco e pieno-buonissimo-
sta conducendo la sua batta-
glia per dimostrare che
un amaro può essere molto
salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora
qualcuno che non ne è convinto.

**Chinamartini, l'amaro
che mantiene sano come
un pesce.**

Signora,
è soddisfatta dello
strofinaccio che
usa per lavare
e pulire i suoi pavimenti

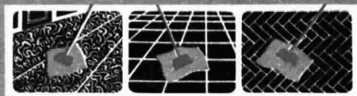
?

Provi ★ dianex diventerà il suo strofinaccio

dianex
PAVIMENTI

si usò
Inumidito
ed anche asciutto

LAVA ASCIUGA SPOLVERA LUCIDA



"lo strofinaccio specializzato."

Dianex è lo strofinaccio
specializzato, garantito
dalla lunga esperienza
della Casa produttrice
di
FAVILLA e SCINTILLA

FACCO G. & C. s.r.l. via Anzani 4 Milano

in vetrina

segue da pag. 22

scelto per una sua particolare caratteristica: si è cercato cioè di avere un quadro articolato dell'atteggiamento dei bambini di fronte a diversi aspetti della vita. Dietro la soluzione del rapporto tra cane e gatto c'è la politica, dietro quella del rapporto tra poliziotto e malfattore c'è la morale, dietro i metodi per costruire in fretta una casa ci sono l'efficienza, il lavoro, la tecnica. Il problema dell'elefante serve a rilevare l'atteggiamento dei bambini nei confronti di una cosa di proporzioni enormi, o comunque fuori della loro esperienza quotidiana. Attraverso l'analisi di De Bono è possibile scorgere nitidamente il pensiero del bambino all'opera. Le soluzioni sono spesso impraticabili per ragioni tecniche o semplicemente economiche, ma non per questo meno geniali. Quello che colpisce è il modo intelligente in cui la mente del bambino usa i pochi elementi di cui dispone per darsi e dare delle risposte coerenti. E' probabile che i lettori adulti, i quali, posti di fronte agli stessi problemi, rimarrebbero nella maggior parte semplicemente e lungamente impacciati, provino una punta d'invidia per la fluidità e la creatività della mente infantile. Perché queste qualità si vanno via via atrofizzando? La risposta di De Bono è: per colpa dell'educazione. Il giudizio dell'autore sull'educazione è pesantemente negativo; l'insegnamento tende a imbottire i bambini di nozioni e paralizza le capacità di pensare liberamente. Non si è ancora trovata una formula di trasmissione del sapere che non si presenti in forme estranee e opposte ai modi che il bambino ha di porsi davanti alle cose. E' dunque necessario che l'apprendimento vada a scapito dell'intelligenza? Per ovviare almeno in parte a questo inconveniente l'autore suggerisce di usare un sistema che si modelli su quello usato nel suo libro. A qualsiasi cosa si può dare la forma di un problema da risolvere; un metodo di questo tipo ha il vantaggio di porre il bambino di fronte a un obiettivo definito e insieme di mantenere in allenamento non solo la memoria e la capacità di comprensione, ma anche e soprattutto le facoltà immaginative e creatrici. (Ed. Garzanti, 228 pagine, 3800 lire).

Nuova iniziativa

«Storia degli Italiani». 130 fascicoli in edicola ogni settimana dal 18 ottobre a lire 500 ciascuno, da raccogliere in 10 volumi di storia e 2 volumi di atlante storico; con questa iniziativa la Fabbri presenta una storia «oltre i libri di storia» dall'epoca dei Comuni ai giorni nostri attraverso una indagine che scopre sia i grandi avvenimenti sia i costumi, le usanze, il modo di vivere e di pensare degli uomini al potere, del popolo, di tutti noi.

Di fascicolo in fascicolo il lettore può «aprire la sua storia» e scoprire come gli italiani divennero un popolo. L'opera, strutturata in chiave realistica e moderna, intende risalire alle vere cause che determinano la storia, tracciando un preciso identikit di come sono l'Italia e gli italiani oggi, attraverso

segue a pag. 26

la più grande invenzione contro la pioggia dopo l'ombrello



Alla prima occasione-regalo
ricordati di Knirps.
Un'idea elegante per regalare
una vita facile sotto la pioggia.

Knirps® il mini-ombrello sempre pronto

Knirps, il mini-ombrello da portare sempre con se: in borsetta, in valigia, in auto, nella tasca dell'impermeabile. Knirps, il "sempre-pronto" contro la pioggia. E ricorda: il vero Knirps porta la garanzia del "punto rosso".



Knirps
International
i mini-ombrelli

sei una buona moglie?

Segna con una crocetta le domande a cui rispondi sì:

- ☐ Almeno una volta all'anno organizzi una bella cena con gli amici di tuo marito, sapendo che gli fa piacere?
- ☐ Ogni tanto vai con lui a trovare i suoceri anche se un po' ti pesa?
- ☐ Eviti discussioni con sua sorella anche se lei spesso è provocatoria?
- ☐ Hai abituato i bambini a rispettare in silenzio il pisolino del padre?
- ☐ Eviti di lasciar passare inosservata una sua ricorrenza?
- ☐ La domenica fai di tutto perché in casa si senta un clima festivo?
- ☐ Nei discorsi con le amiche rispetti sempre i tuoi segreti con lui?
- ☐ Eviti, anche quando si cambia d'abito, di mettere le mani nelle sue cose?

Se hai risposto sì ad almeno 5 domande, sei decisamente una buona moglie, e una buona moglie sa che anche le piccole cose sono importanti per la felicità coniugale. Sì, a volte basta la sorpresa di un dolce inaspettato per farlo felice... per esempio, Crème Caramel Royal, un dolce facile, velocissimo da preparare e così buono, gustoso, un dolce che fa allegria sulla tavola, che dimostra la tua attenzione, il tuo affetto per lui. Sì, trattalo bene, trattalo come un ospite di riguardo... fagli più spesso Crème Caramel Royal!



Royal
Crème Caramel



Royal budini

il modo più buono
per dare più latte
ai ragazzi



Per preparare il budino Royal occorre aggiungere ½ litro di latte. Per questo i budini Royal sono il modo più buono per dare più latte ai ragazzi.

un prodotto
PIRELLA

giocadormi®

Il primo guardaroba del bambino (e chi poteva crearlo, se non la Chicco?)



Giocadormi:
tutine, ghetture,
pagliaccetti in morbida
spugna di cotone ideale
per il tuo bambino.

Ogni volta i tessuti di cotone
più morbidi, più pratici, più re-
sistenti. Anallergici e traspiran-
ti. Le rifiniture più agili e accu-
rate. Fai tu stessa il confronto
in Farmacia, appena hai tempo:
guarda, tocca, verifica. Rivolta

sotto e sopra, dentro e fuori.
O ti basta sapere che garanti-
sce Chicco?

E non è tutto: oggi Chicco ha
scelto per Giocadormi nuovi
disegni a quadretti, un simpaticissimo « pied-de-coque » e
il colore « écreu » di maggior
successo. Quelli più in linea
con il momento. Non per niente
i modelli Giocadormi sono stu-
diati dalla stilista francese Ma-
dame Delort.

Perché Chicco è dell'opinione
che anche il tuo bambino ha
diritto ad avere le cose belle.
Non sono cose che pensi da
sempre anche tu?

chicco®

DIVISIONE PRIME VESTI

in vetrina

segue da pag. 24

un lucido ripercorso della no-
stra storia fino alle origini,
da quando cioè siamo un po-
polo, con una sola lingua e
interessi comuni.

Dalla nascita dei Comuni,
cioè di città libere e autosuf-
ficienti da un punto di vista
economico e politico, fino al-
l'Italia del boom consumisti-
co e della crisi attuale, Storia
degli Italiani ripercorre l'evol-
uzione di un Paese e di un
popolo con un linguaggio
chiaro e giornalistico, usan-
do sia i metodi storici clas-
sici sia le indagini più mo-
derne ed aggiornate, basate
sullo studio di documenti
inediti e di fatti poco cono-
sciuti, per arrivare ad una in-
terpretazione della storia più
reale e meno idealistica.

Curata da giornalisti di si-
curo mestiere e grande abi-
lità come Antonio Alberti e
Guglielmo Zucconi la nuova
opera Fabbri non trascura
aspetti politici, culturali
e di costume che hanno con-
tribuito a fare la storia d'Ita-
lia e a determinare quelle
che sono le caratteristiche
attuali del nostro Paese e del
nostro popolo; perché l'Italia
è stata condizionata dagli
stranieri, le radici del « gal-
lismo » e gli sporadici moti
embrionali del futuro femmi-
nismo, l'analisi del nostro Ri-
sorgimento nell'ottica di una
rivolta popolare e di una ri-
voluzione nazionale borghese,
le origini e i fatti che de-
terminarono la prima e la se-
conda guerra mondiale, il do-
poguerra, gli anni del boom,
l'Italia del consumo e dei
problemi non ancora risolti.

Pirandello poeta della moralità

Pino Mensi: « La lezione di
Pirandello ». Queste pagine
postulano, attraverso una
larghissima escursione e con-
futazione della critica piran-
delliana precedente, quella
lettura serena ed equanime
che finora è mancata all'ope-
ra del grande siciliano e ne
suggeriscono le linee. Tutti
gli schemi preconetti vi so-
no abbandonati: gli abusati
motivi del relativismo della
coscienza e della conseguen-
te inconsistenza della perso-
nalità umana, infatti, non reg-
gono ad un esame obiettivo
dei testi. Pirandello è visto
qui nella sua luce più auten-
tica, cioè come un poeta del-
la moralità. Le manifestazioni
apparentemente contraddittor-
ie di questo spirito d'ecce-
zione sono ricondotte ad unita-
tà nel segno severo dell'eti-
ca. È una dimensione note-
stante, e perciò europea.

Le molte e larghe citazioni
riportate nel testo e in nota
conferiscono al libro un'in-
consueta caratteristica: esso
offre in contrappunto una
doppia lettura simultanea,
dalla quale sgorgano, con
evidenza quasi sensoria, da
una parte l'insicurezza di una
cultura scettica e strumental-
izzata e l'arbitrarietà di una
critica intellettualistica inca-
pace di aderire alla piena
realtà umana espressa dal
poeta; dall'altra la severa
purezza della visione che in-
nalza il poeta alla fede nella
bontà della vita, al di sopra
di ogni spasmo e di ogni
dubbio.

Infine la folta bibliografia,
oltre a indicare i principali
saggi pirandelliani posteriori
al 1961, ha il merito di ag-
giungere più di cento titoli
alla bibliografia « ufficiale »
di Alfredo Barbina; che non
è trascurabile contributo.
(Ed. Le Monnier, 184 pagine,
3500 lire).

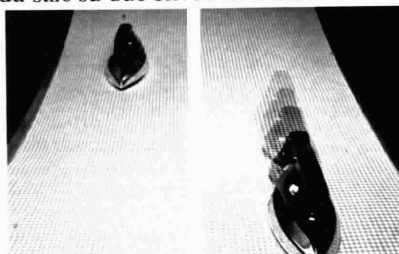


Quando stiri, a quanta libertà rinunci?

Stirare ti costa molto tempo e fatica; forse troppa.
La prossima volta prova con Volastir.

Vedi? Abbiamo messo due ferri da stiro su due scivoli di tessuto e solo su uno abbiamo spruzzato Volastir: il ferro vola dove c'è Volastir.

Volastir, infatti, è uno speciale spray che, grazie alla sua formula, fa "correre" il ferro permettendo una stiratura più facile e veloce.



E gli indumenti restano sempre morbidi e con un fresco profumo di lavanda.
Fatti dare anche tu una mano da Volastir: avrai tanta libertà in più.



Volastir.
Il piacere di una stiratura perfetta,
con tanta libertà per te.



Applicare
qui la prova
d'acquisto.

Avviso ai Sigg. Negozianti
Il buono sarà rimborsato dalla
Goddard s.r.l. solo se convalidato
dalla prova d'acquisto
applicata sul-tappo del prodotto.

VALE 100 LIRE
per l'acquisto di una confezione di
VOLASTIR

Valido fino al 30/6/1975

Aut. Min. Conc.



Con Johnson wax comunità potete dimenticare una buona parte delle pulizie: al momento di pagare.



Il più grande e prestigioso hotel di Rimini, quello che vedete, è un complesso insieme di servizi, che viene gestito in ogni suo aspetto secondo gli schemi più avanzati di gestione.

Qui, il problema delle pulizie lo risolvono con i prodotti che la Johnson Wax ha studiato apposta per le comunità.

Il perché di questa scelta non siamo noi a dirlo, ma è l'economista stesso:

"Per tenere pulita la nostra comunità non possiamo impiegare gli stessi mezzi che andrebbero bene in una casa, ma usiamo dei prodotti specifici, i prodotti Johnson wax comunità."

La mia esperienza di economista, infatti, mi ha portato ad adoperare dei prodotti che, se anche possono sembrare costosi quando li comperiamo, in realtà ci rendono un risparmio effettivo perchè sono studiati apposta per le esigenze di una comunità.

È solo dopo averli usati, infatti, che ci accorgiamo di come hanno "reso bene" nella quantità di prodotto utilizzata per

il lavoro e, soprattutto, per quanto riguarda l'impiego del personale addetto alle pulizie.

Da un esame preciso dei miei conti, insomma, mi sono accorto di avere ottenuto un risparmio reale del 40% circa, su quelli

che sono i costi del nostro personale di squadra... e questo è un successo per l'economista, che deve misurare la sua professionalità su un buon risultato del lavoro effettivo, senza però perdere di vista le cifre.

Tra l'altro, i prodotti Johnson wax comunità offrono una gamma così completa, che tutti i problemi di pulizia sono diventati facili da risolvere: le moquettes ed i tappeti delle nostre hall, per

non dire dell'arredamento delle camere, vengono trattati appropriatamente.

E poi, i bilanci parlano chiaro: oggi rispetto al passato, quando usavamo dei prodotti diversi, tocchiamo con mano un risparmio del 25% circa sul totale delle spese di pulizia."

Se come economista siete anche voi interessati a tagliare una buona fetta dalle spese di pulizia, telefonate allo 02/9337 o scrivete a Johnson wax comunità, Via delle Industrie 21 - 20020 Arese, (Milano); vi faremo ricevere la visita di un nostro tecnico.

La Johnson wax comunità, infatti, mette a vostra disposizione un vero e proprio servizio di assistenza tecnica che è composto da uomini che non sono soltanto dei venditori, ma sono in grado di fornire tutte le informazioni utili per la soluzione del vostro problema.



Johnson wax comunità: solo una linea di prodotti specializzati può farvi risparmiare.

a cura di Ernesto Baldo

Di sopra, una notte

Chauviré, una delle più famose danzatrici degli ultimi cinquant'anni, torna a lavorare dopo una lunga assenza dal mondo dello spettacolo di cui è stata un'autentica stella: l'ha voluta il regista Davide Montemurri tra gli interpreti dell'originale televisivo «Di sopra, una notte», di cui sono autori Massimo Franciosa e Luisa Montagnana. La vicenda è quella di Alain, un giovane flautista che, grazie al suo udito eccezionale, raccoglie gli elementi per far luce sull'assassinio di una misteriosa straniera, un'ex danzatrice: la Chauviré, appunto. Con Massimo Giuliani (Alain), recitano anche Mita Medici e Cinzia De Carolis.

Il ritorno di Murat

Dopo centosessantasei anni dal suo primo ingresso nella città (per la precisione era il 6 settembre del 1808), Gioacchino Murat è ritornato a Napoli. Senza fermarsi questa volta, per ricevere l'omaggio di sudditi e dignitari, nella chiesa dello Spirito Santo, si è diretto subito in uno studio del centro di produzione di via Marconi dove il benvenuto gli è stato porto dal regista Silverio Blasi, da un gruppo di tecnici e collaboratori. In questi giorni infatti si stanno effettuando le riprese di un nuovo romanzo sceneggiato, «**Gioacchino Murat re di Napoli**», che Dante Guardamagna, curatore della sceneggiatura, ha desunto dalle avventurose vicende dell'impetuoso cognato di Napoleone. Accanto al protagonista Orso Maria Guerrini, figureranno nei ruoli femmi-



Raoul Grassilli impersona Napoleone

nili Paola Bacci che sarà Carolina Murat e Isabella Conte che, Canova permettendo, vestirà i panni della bellissima Paolina. Completano il cast Mario Feliciani (Fouché), Raul Grassilli per l'occasione Napoleone, Vittorio Sanipoli (generale Nunziante), Gianni Musy (re Ferdinando), Roldano Lupi (duca Del Gallo). Antonio Casagrande sarà il capitano Starace, il difensore d'ufficio, nel tragico epilogo di Pizzo Calabro, al quale lo stesso Murat vietò di parlare in sua difesa per «salvare il decoro di re».

Il super concorso

Concluso lo stimolante ciclo dell'opera buffa, la RAI in occasione del **XVII Autunno musicale napoletano**, ha organizzato una serie di concerti pubblici dedicati alla rassegna di vincitori di concorsi internazionali. Presso l'auditorium della sede napoletana si stanno registrando, alla presenza del pubbli-

Perry Mason diventa Papa Roncalli

La RAI ha acquisito i diritti di un telefilm americano, della durata di un'ora, in cui rivive — nella finzione di un racconto peraltro autentico — l'immagine di **Papa Giovanni XXIII**. Lo «special», che si intitola «**Un uomo chiamato Giovanni**», e che si concentra su un episodio della vita di Angelo Roncalli durante l'ultima guerra, è stato interpretato da **Raymond Burr**, il famosissimo avvocato Perry Mason e l'altrettanto celebre Ironside, il poliziotto sulla sedia a rotelle. Si è pensato a Burr in primo luogo per la rassomiglianza fisica anche se il bravo attore irlandese ha dovuto, per esigenze di lavorazione e perché il ritratto fosse più fedele possibile, aumentare il proprio peso di trenta chili nel giro di pochi mesi.

L'episodio del telefilm si riferisce agli anni in cui il futuro pontefice era delegato apostolico in Turchia: in un momento cruciale della guerra (la Turchia rimase neutrale ma non poté non subire le pressioni e le intimidazioni del governo nazista), il vescovo Roncalli si adoperò con ogni mezzo per strappare alla Gestapo un carico di bambini ebrei, giunti su una nave nel porto di Costantinopoli. Il film racconta appunto come il futuro Papa Giovanni, alla fine, riuscì per mezzo di un abile espediente evangelico a salvare la vita di tanti innocenti crudelmente perseguitati.



Raymond Burr nelle vesti di Papa Giovanni XXIII

co, i cinque concerti ai quali partecipano giovani solisti che presentano guardardevoli credenziali; sono i vincitori dei più prestigiosi concorsi musicali internazionali. Chi ha seguito la apprezzatissima edizione dello scorso anno, può farsi un'idea del livello che ci si può aspettare. Essi sono: Robert Benz, pianista della Germania Federale; la violinista russo-messicana, Rasma Lielmane; Cyprien Katsaris, pianista francese; gli italiani entrambi organisti Francesco Catena e Ernesto Tamagno; il solista di corno Robert Routh (USA); i pianisti Pih Sin-Chen (Formosa), James Tocco (USA); Christian Blackshaw (Gran Bretagna); il violoncellista Csaba Onczay (Ungheria); la violinista svedese Nilla Pierrou ed infine Grice Cheryl Leslie, inglese chitarrista. Anche quest'anno questi giovani saranno tenuti per mano da Franco Caracciolo alla guida dell'Orchestra Alessandro Scarlatti della RAI. Madrina Aba Cercato.

Rigillo vende libri a rate

Alla stazione romana dell'Ostiense, Piero Schivazappa, il regista di «Vino e Pane», di «Boezio» e del «Processo Barattieri», ha cominciato, in esterni, le riprese di «**Dov'è Anna?**», un originale televisivo a suspense, scritto da Diana Crispi e da Biagio Proietti. Si tratta di un programma a puntate, ognuna delle quali lascia la porta aperta alla soluzione dell'enigma che si risolverà soltanto nell'ultima: tuttavia, per ora, è segreto anche il numero delle puntate.

Protagonista della vicenda, un rappresentante di libri, Carlo Ortese (interpretato da Mariano Rigillo): la sua vita scorre come quella di tutti, senza avvenimenti di rilievo, fino al giorno in cui sua moglie Anna (Teresa Ricci), impiegata presso un'impresa edilizia, scompare mezz'ora dopo es-

sere uscita dall'ufficio. Un mese dopo, la polizia, nella persona del commissario Bramante (Pier Paolo Capponi), comunica al marito che tutte le ricerche sono risultate vane e che il caso, finché non emergeranno elementi nuovi, sarà tenuto in sospeso. Il fatto è che la vita di Anna è limpida e non presenta il minimo appiglio che possa giustificare la sua scomparsa. Carlo, attaccatissimo alla moglie, decide di continuare da solo le ricerche, perché vuole ad ogni costo conoscere la verità. In ciò è aiutato dal suo lavoro che lo porta a bussare di porta in porta per proporre l'acquisto di libri a rate. Ma non è un investigatore professionale e commette vari errori che



Teresa Ricci nello sceneggiato «Dov'è Anna?»

gli procureranno grossi guai. Nella sua ricerca è aiutato da Paola (ruolo che dovrebbe interpretare Scilla Gabel), una collega della moglie, e dal commissario Bramante, del quale ha finito per diventare amico.

Ogni puntata conterrà una storia conclusa che porterà lo spettatore anche ad esplorare i mille volti di una città come Roma, solo in apparenza solare e bonaria. Carlo Ortese si troverà immerso e spesso coinvolto in ambienti ed avventure ogni volta diversi.

La fame nel mondo: per anni l'umanità si è illusa di aver debellato l'antico flagello

Sia fatto il pane



La Conferenza mondiale dell'alimentazione, che si è appena chiusa a Roma, ha messo in evidenza i termini drammatici del problema ed ha avuto il merito di aver reso più coscienti governi e popoli nella ricerca di una politica di solidarietà in alternativa alla catastrofe: un miliardo di uomini, ricordiamo, non hanno di che sfamarsi. Ora chi ne ha le possibilità deve agire

di Marcello Gilmozzi

Roma, novembre

I grandi dati del problema sono ormai noti a tutti: quasi un miliardo di uomini non hanno di che sfamarsi a sufficienza; trecento milioni — fra cui cento milioni di bambini — sono addirittura al di sotto del minimo vitale; cinquecentomila persone muoiono ogni anno di inedia. Questi sono i termini angosciosi in cui si manifesta — sul finire del ventesimo secolo — l'antico flagello della fame, che resta la minaccia più sconvolgente e moralmente più iniqua sopra i destini di tutta l'umanità.

Il tema non può essere circoscritto ad una allucinante geografia della miseria, che accomuna decine di nazioni, spesso fra le più popolate, in questa tragedia senza fine: il problema riguarda tutti, ricchi e poveri, tutti egualmente esposti — alla distanza — al rischio di un disastro alimentare, che già si preannuncia con sintomi allarmanti. Dicono gli

che si ripresenta ora con la forza di una sfida decisiva e globale

XII | F

Pakistan Orientale, 1970: un gruppo di bambini, in gran parte orfani, attendono la distribuzione di un po' di cibo davanti ad un centro d'assistenza governativo. Son passati quattro anni, ma scene come questa continuano a ripetersi nei Paesi asiatici come del resto in molte altre parti del mondo

esperti che fra una decina d'anni, se non saranno adottate efficaci misure eccezionali e coordinate a livello mondiale, il deficit alimentare sarà fra gli 850 e i 1000 milioni di quintali di grano, quasi dieci volte il fabbisogno annuale di un Paese come l'Italia. Per la prima volta in ventidue anni le scorte si sono paurosamente ridotte. L'umanità nel suo complesso ha riserve di cibo per 26 giorni. Nel 1961 le scorte sarebbero bastate per 96 giorni, nel 1970 per sessanta.

Negli ultimi quattro anni il prezzo delle derrate di base — il grano e il riso, e di conseguenza tutti i prodotti derivati — si è quadruplicato sui mercati internazionali. La crisi del petrolio incide gravemente sulla produzione di fertilizzanti; l'aumento demografico è più rapido dell'aumento dei prodotti agricoli. Per centinaia di milioni di uomini la scelta non è fra sviluppo e stasi, fra progresso e recessione: la scelta è fra la vita e la morte.

E' a questi formidabili e drammatici interrogativi che la Confe-

renza mondiale dell'alimentazione, svoltasi a Roma nei giorni scorsi, doveva rispondere, individuando e indicando una strada che non può che essere comune. Le risposte non possono essere soltanto di natura tecnico-economica, ma soprattutto politica e umana: e presuppongono una svolta radicale nei rapporti mondiali, quasi un capovolgimento della logica di potenza che domina ancor oggi le relazioni internazionali, per entrare gradatamente in una logica di solidarietà e di servizio, secondo la quale chi ha di più deve dare di più, non prendere.

Era inevitabile che, in una conferenza alla quale erano presenti circa duemila delegati di tutti i Paesi del mondo, allorasse l'annata polemica dei Paesi del Terzo Mondo che sono maggiormente colpiti dalla crisi alimentare e che sono portati a individuare nelle antiche e recenti esperienze del colonialismo prima, del neocolonialismo poi, le ragioni principali del loro persistente stato di infe-





Tra le piccole allieve d'una scuola nello Stato indiano di Andhra. L'India è fra i Paesi più direttamente toccati dal problema della fame. Questa è una delle fotografie distribuite dalla FAO alla Conferenza mondiale

XIIIF Terzo Mondo

riorità e di precarietà economica. Se si pensa a taluni episodi del passato, alle tradizionali colture dell'India o del Pakistan sconvolte — con conseguenze che durano tuttora — dagli inglesi per le loro piantagioni di papaveri e alle conseguenti « guerre dell'oppio » per imporre alla Cina l'importazione del letale prodotto, che sostituiva i raccolti delle risaie del Brahmaputra; o al predominio attuale di alcuni Paesi sui mercati mondiali, dove si crea o si distrugge la ricchezza dei popoli, si potrà avere un quadro più realistico del groviglio di problemi — che sono al tempo stesso politici e psicologici, prima ancora che tecnici e finanziari — che si affollano attorno al « pane nostro quotidiano ».

Da soli gli Stati Uniti, con una produzione di 450 milioni di quintali di grano (su 3500 milioni di quintali della produzione mondiale), controllano in pratica direttamente o indirettamente il mercato internazionale. E da molte parti sono stati accusati di praticare una politica discriminatoria, utilizzando le forniture alimentari come un formidabile strumento di pressione e di penetrazione politica ed economica.

Va dato atto a Kissinger, il cui intervento alla conferenza di Roma era il più atteso, di aver dimostrato come gli Stati Uniti — che tra l'altro furono i principali motori di questo incontro romano — abbiano piena coscienza delle loro responsabilità, ed anche dei loro limiti, in questo vitale settore. Il « piano » presentato dal segretario di Stato americano, anche se lascia addito a perplessità e riserve, rappresenta in ogni caso un cospicuo contributo alla conoscenza reale dei termini del problema e alle possibilità concrete di soluzione. Gli Stati Uniti in pratica sollecitano una risposta unitaria, attraverso uno speciale organismo che dovrebbe raccogliere insieme i maggiori esportatori e importatori di derrate (e soprattutto l'Unione Sovietica e la Cina) per definire una politica comune,

alla cui realizzazione dovrebbero dare il loro determinante apporto anche i Paesi petroliferi.

Varie tesi di Kissinger sono state contestate dai presenti, alcuni dei quali hanno sostenuto che il rialzo del prezzo del petrolio è una conseguenza, non la causa, dell'aumento del grano. Ma sta di fatto che una soluzione del problema alimentare non riguarda soltanto l'incremento produttivo, ma anche i sistemi di distribuzione e di pagamento. E la promozione delle colture agricole nei Paesi in via di sviluppo richiede colossali investimenti, il miglioramento costante della tecnologia agraria e larghissima disponibilità di fertilizzanti: è in questi settori soprattutto che i Paesi petroliferi, che controllano oggi circa la metà delle intere riserve valutarie mondiali, possono svolgere un ruolo decisivo per la comune salvezza.

Tuttavia l'idea di Kissinger di creare una speciale agenzia internazionale ha incontrato accogliente piuttosto fredde in molti settori. Anche il rappresentante della CEE si è detto in sostanza contrario, ritenendo che gli organismi internazionali oggi esistenti siano più che sufficienti ad assicurare il funzionamento tecnico di eventuali iniziative comuni, purché sussista la volontà politica di attuarle. Non è estraneo a questa posizione — condivisa dai delegati della Francia, della Germania, dell'Italia — il timore che un eventuale nuovo organismo finisca per diventare un altro strumento di politicizzazione di un problema che va invece ricondotto alla sua essenza: che è la fame di centinaia di milioni di esseri, i quali vanno aiutati con ogni mezzo, al di là dei loro sistemi politici, delle collocazioni geografiche, del credo religioso, delle disponibilità valutarie.

Fra i primi 34 Paesi importatori di derrate alimentari 29 hanno un reddito annuale pro capite inferiore ai 400 dollari; per 11 questo limite è anzi inferiore ai 150 dollari per 4 addirittura al di sotto degli 80. Paesi come l'India, il Pakistan, il Bangladesh, l'Etiopia e la maggior parte degli Stati afri-

cani sono esposti senza possibilità concrete di difesa ai capricci del tempo come alle spietate leggi di mercato. E' questo circolo vizioso e mortale che deve essere spezzato.

Il problema comincia così a delinearsi nella sua complessità, che investe insieme la produzione, l'esportazione, la distribuzione, i trasporti, il sistema di pagamento. Il solo commercio del grano coinvolge annualmente valuta pregiata per circa 20 miliardi di dollari. La politica di aiuti — affidata generalmente all'utilizzazione delle eccedenze, secondo strategie non sempre, anzi quasi mai, corrispondenti ai reali bisogni — si è rivelata inadeguata ad alleviare, se non del tutto marginalmente e occasionalmente, le grandi crisi.

Molti delegati del Terzo Mondo non solo sono contrari ad organismi speciali, che finirebbero per concentrare nelle mani di pochi un enorme potere politico, ma accusano esplicitamente i Paesi più progrediti dell'Occidente di praticare tuttora una politica di rapina commerciale ed economica verso tutte le nazioni emergenti, impedendo loro un reale sviluppo autonomo.

Si contesta anche la FAO, accusata soprattutto di non essere riuscita a impostare una vera strategia alimentare mondiale, ma di aver anzi assecondato — direttamente o indirettamente — lo sviluppo di un sistema sostanzialmente iniquo, in base al quale, anche sul piano alimentare, il ricco diventa sempre più ricco, il povero sempre più povero.

In questo senso anche la proposta di dar vita ad un « sistema di sicurezza alimentare », basato su un « pool » di scorte mondiali per almeno 60 milioni di tonnellate, trova resistenze e perplessità in molti Paesi interessati al commercio del grano. La disputa è tutt'altro che superata anche negli Stati Uniti, dove il ministro dell'Agricoltura Earl Butz non fa mistero a questo proposito dei suoi dissensi da Kissinger.

La crisi ha anche risvolti di urgenza e di drammaticità particolari, messi in luce dall'appello di

25 scienziati ed esperti internazionali, che sollecitano interventi immediati di fronte alle tragedie dell'Asia e dell'Africa, dove la persistenza di condizioni atmosferiche avverse a partire dal 1972 ha riportato lo spettro di una micidiale carestia davanti a interi Paesi: decine di milioni di individui potrebbero non sopravvivere fino al prossimo raccolto.

Anche i « ben nutriti » — dall'Olimpo delle loro società consumistiche — cominciano a rendersi conto della vastità e della gravità del problema, che si pone con un senso drammatico e inedito di una angosciata interdipendenza. Non vi sono aree di sicurezza al riparo dalla catastrofe, se non si riuscirà a provvedere in tempo. Non è con l'elemosina — o con le donazioni saltuarie e interessate — che si può risolvere il problema. Il mondo si è illuso per anni di aver debellato l'antico flagello, che si ripresenta oggi con la forza di una sfida decisiva e globale. L'umanità è chiamata nella sua totalità ad affrontare questa battaglia per la sua stessa sopravvivenza: se la dovesse perdere — notava qualche giorno fa un giornale americano — potrebbe essere l'ultima battaglia.

Le possibilità teoriche di intervento sono molteplici. Secondo studi della FAO, potrebbe essere raddoppiata l'attuale superficie coltivabile, che è oggi di circa tre miliardi e mezzo di ettari. Ma già l'ubicazione delle eventuali « terre nuove » — l'Amazzonia, le giungle tropicali del Sud America e dell'Africa, del Sud-Est asiatico e dell'Indonesia — mette subito in evidenza anche gli enormi costi di una promozione agraria che richiederebbe investimenti astronomici. L'aumento dei fondi dell'ONU in questo settore — da un miliardo e mezzo a cinque miliardi di dollari — è irrisorio.

Una campagna veramente mondiale per l'aumento della produzione, che dovrebbe essere raddoppiata, per mantenere il ritmo dell'incremento demografico, entro i prossimi venticinque anni, richiede una disponibilità praticamente illimitata di fertilizzanti, grandiose opere di irrigazione, una completa riorganizzazione, sottratta ai tenaci egoismi nazionali — della distribuzione e dello stoccaggio, lo sviluppo e la selezione di nuove qualità di sementi, l'impegno su larghissima scala di macchinari.

E' una vera e propria guerra contro la fame, che richiede una strategia estremamente articolata: una guerra che l'uomo non può e non deve perdere. Ma per vincerla occorrono enormi capitali e occorre soprattutto una nuova visione politica mondiale. La vera minaccia che pesa sull'umanità non è più, o non è soltanto, quella dei missili nucleari, ma è oggi più insidiosa e totale.

La Conferenza di Roma ha messo in evidenza i termini drammatici del problema e ha suggerito le possibili strade da percorrere: non ha ancora saputo indicare e definire i mezzi concreti di una comune strategia operativa. Forse non era questo il suo compito: ma essa ha senz'altro il merito di aver reso più coscienti governi e popoli delle enormi responsabilità comuni e dell'esigenza di una politica di solidarietà planetaria come unica alternativa alla catastrofe.

Il tempo per tradurre in iniziative concrete i suggerimenti e gli auspicci non è molto; e nell'attuale situazione ogni indugio rischia di essere mortale per milioni di esseri: e forse fatale per l'umanità.

Marcello Gilmozzi

Quando ci vuole uno spumante dal gusto diverso, perchè il momento è diverso.



La differenza fra
Bon Sec e gli altri
è che ci sono ben
365 giorni all'anno
per berlo.

Ha un gusto che
piace sempre senza stancare mai. Secco, ma non troppo.
Il secco buono. Non c'è bisogno di aspettare le feste.

Stappate una bottiglia alla fine di una giornata di lavoro.
Nei momenti di relax. O come aperitivo. O quando siete con gli amici.



O quando gli amici se ne sono andati e
restate in due. Per una
giornata qualsiasi,
un piacere diverso.



Bon Sec il secco buono.



È un prodotto Cinzano.

Al Palazzo dei Congressi di Roma, durante i lavori della Conferenza mondiale



Roma, Palazzo dei Congressi: il presidente della Repubblica Leone parla ai delegati di 140 Paesi. I lavori della Conferenza sono stati aperti, il mattino del 5 novembre, dal segretario generale dell'ONU, Waldheim; nel pomeriggio è intervenuto Henry Kissinger, segretario di Stato americano

Chi pesa troppo paghi una tassa

**Un simbolico invito ai
duemila delegati
provenienti da 140 Paesi.
Il digiuno di uno scienziato francese.
1200 giornalisti.
Niente mondanità.
Il significativo suono di un'arpa**

di Maurizio Adriani

Roma, novembre

I signori delegati sono invitati a misurarsi e a pesarsi: coloro che risultano in sovrappeso rispetto alla loro statura sono pregati di pagare una tassa di 2000 lire per ogni chilo in eccesso». Sotto questo manifesto, affisso su una parete dell'atrio posteriore del Palazzo

dei Congressi a Roma, erano sistemati una bilancia, un antropometro (misuratore d'altezza) e una tabella del rapporto ottimale peso-altezza. Più che curiosa, l'iniziativa voleva avere, evidentemente, un valore simbolico e anche polemico. Infatti si rivolgeva ai duemila delegati della Conferenza mondiale dell'alimentazione e ne era stata promotrice una pubblicazione non ufficiale, il giorna-



Black & Decker è sempre un grande risparmio.

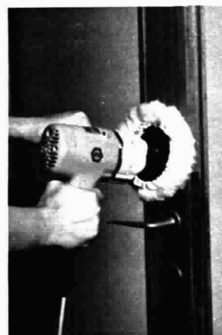
da L.16.000

(prezzi iva esclusa)



Sai benissimo che oggi è difficile trovare un artigiano per i lavori nella tua casa. Con il "sistema" Black & Decker, invece, puoi fare subito un'infinità di lavori con un notevole risparmio. Il punto di partenza naturalmente è il trapano. Poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che più ti servono, moltiplicando l'uso del trapano e quindi le possibilità di risparmio. Con due o tre applicazioni hai già recuperato la spesa del trapano!

ATTENZIONE all'operazione vacanze! Chi acquista un trapano, un utensile integrale, o un banco-morsa Workmate, ha diritto a uno sconto Black & Decker del 10% per tutta la famiglia, su un viaggio o una vacanza da scegliere tra i programmi dell'Agenzia Chiariva.



1 VELOCITA'

Il trapano a 1 velocità serie DNJ è il più adatto per forare, lucidare ed eseguire altre numerose applicazioni.

da L. 16.000



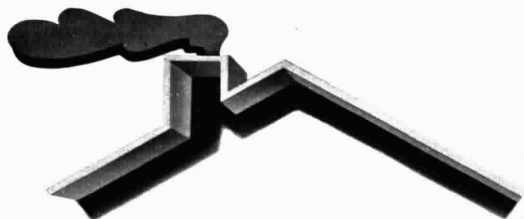
2 VELOCITA'

Il trapano a 2 velocità consente il massimo rendimento su ogni materiale e raddoppia le tue possibilità di lavoro.

da L. 23.500

Richiedi gratis il catalogo (o il manuale "Fai da voi" allegando L. 500 Black & Decker 22040 - Citare (Come) TRC

Aut. Min. n. 4/196436 del 13/7/74



Se hai una casa devi avere
Black & Decker

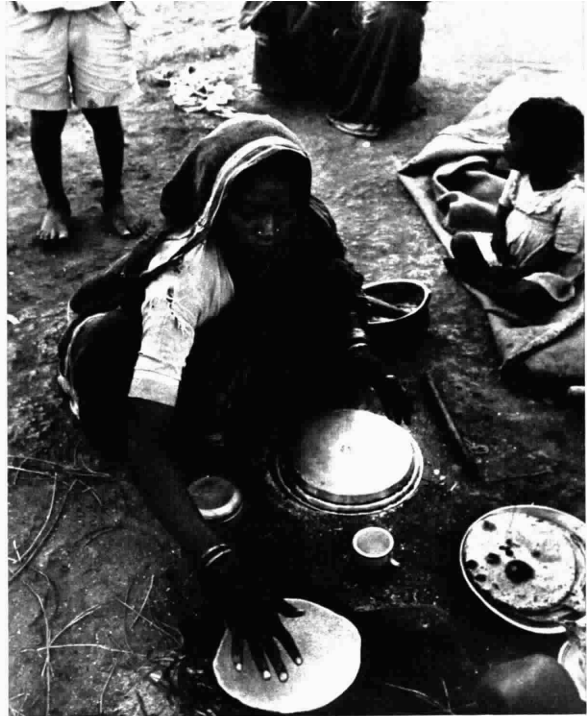


le PAN, scritto e stampato a cura di un gruppo di giovani che fanno parte di organizzazioni come l'OXFAM, il Fondo Mondiale per la Natura e Italia Nostra, giornale che è uscito solo durante i dodici giorni della Conferenza. Quest'idea nasceva dalla constatazione che nel mondo vive oggi da un lato chi ha troppo peso superfluo e dall'altro chi ha fame e ha poco peso, spesso terribilmente poco. Organizzata dall'ONU, la Conferenza mondiale dell'alimentazione si è svolta a Roma dal 5 al 16 novembre al Palazzo dei Congressi ed è stata indetta allo scopo di trovare soluzioni all'angoscioso problema della fame e della sottoalimentazione che attanaglia gran parte dell'umanità. E' stata scelta Roma perché qui ha sede la FAO (Food and Agriculture Organisation), istituto specializzato delle Nazioni Unite che si occupa dei problemi dell'agricoltura e dell'alimentazione nel mondo.

L'apertura dei lavori è avvenuta alle 11 del mattino di martedì 5 novembre, un giorno pieno di pioggia. Alla carica di segretario della Conferenza è stato eletto un egiziano, il sig. Marei, mentre a quella di presidente un italiano, il sen. Giuseppe Medici. Una giornata, la prima, subito intensa. Sono intervenuti il presidente della Repubblica Giovanni Leone e il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim i quali con i loro discorsi hanno inteso dare un tono solenne ma al tempo stesso grave alla natura dei problemi dibattuti nell'assemblea. La seduta pomeridiana è stata caratterizzata poi dall'atteso intervento del segretario di Stato americano Kissinger.

A testimoniare l'eccezionalità dell'avvenimento c'era la massiccia presenza di delegazioni, provenienti da centoquaranta Paesi di ogni parte del mondo; numerosissime le rappresentanze dei Paesi poveri o « in via di sviluppo »: soprattutto africani, asiatici, latino-americani, i più interessati ai problemi della fame. Presenti anche le delegazioni e gli osservatori degli altri istituti specializzati dell'ONU (ad esempio quelli per il lavoro, per la sanità, per l'educazione e la cultura, ecc.), di organismi intergovernativi (tra gli altri il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione dell'Unità Africana, l'Istituto latino-americano) e i rappresentanti dei movimenti di liberazione dell'Angola e della Palestina. Accreditati a seguire i lavori ben 1200 giornalisti. Un vero microcosmo dunque: persone di ogni colore, di ogni razza, di ogni religione e tradizione culturale si sono mescolate nelle aule, negli ampi corridoi, negli uffici del grandioso palazzo che per dodici giorni è stato considerato « zona extraterritoriale » sotto la giurisdizione delle Nazioni Unite; i servizi di sicurezza interni erano infatti coordinati dalla stessa persona (il francese Pichou) preposta alla sicurezza del Palazzo di Vetro di New York, sede dell'ONU. Tra le delegazioni più numerose quelle statunitense, giapponese e italiana, quest'ultima presieduta dal sen. Giuseppe Medici, eletto, come abbiamo detto, presidente della Conferenza, mentre diverse erano quelle costituite da uno o pochi membri (Colombia, Islanda, Mali, Niger, ecc.).

La maggior parte dei delegati vestiva in modo uniforme all'occidentale salvo qualche eccezione di rappresentanti afro-asiatici nei loro tipici costumi locali; i cinesi



Ancora un'immagine della carestia in India. L'umanità nel suo complesso ha attualmente riserve di cibo sufficienti soltanto per ventisei giorni

nella loro consueta casacca. Numerose fra le delegazioni dei vari Paesi le donne anche se (netamente) in minoranza sull'insieme dei convenuti; due di esse tuttavia erano in una veste ad alto livello: la capo-delegazione del Panama e la vice capo-delegazione della Gran Bretagna.

Questa Conferenza, a differenza di altre assise internazionali, non ha avuto, in margine ai lavori, cerimonie, ricevimenti, intrattenimenti, cocktail o manifestazioni a carattere mondano. « Almeno a livello del segretario generale delle Nazioni Unite », afferma il signor Mohamed Benaissa, uno dei direttori del servizio informazioni, « tutto ciò è stato bandito; la ragione sta nello scopo stesso del congresso. Centinaia di milioni di uomini soffrono e muoiono di fame e le dimensioni del problema sono tali da avere reso inopportune iniziative di questo genere ».

« Non vi è stata da parte della FAO e dell'ONU », continua Benaissa, « nessuna organizzazione collettiva del viaggio dei delegati dai loro Paesi a Roma; ogni rappresentanza ha provveduto per proprio conto a questo, sistemandosi negli alberghi più disparati o alloggiando, quando possibile, nelle rispettive ambasciate ». Roma non ospita ogni giorno convegni internazionali di tale portata e il Palazzo dei Congressi ha subito per ciò una piccola rivoluzione interna nel suo allestimento per adattarsi alle nuove circostanze. Nell'aula maggiore del palazzo, la cui tribuna era sormontata da un ampio pannello azzurro con lo stemma dell'ONU, si sono svolte le sedute plenarie con il dibattito generale; ma si sono utilizzate anche tutte le altre aule poiché contemporaneamente alla sessione ple-

niaria si svolgevano i lavori di tre commissioni per trattare rispettivamente: 1) la produzione agricola dei Paesi in via di sviluppo e le misure per migliorare i consumi alimentari; 2) misure in favore della sicurezza alimentare; 3) misure per migliorare le condizioni commerciali.

Molto efficiente è risultata l'organizzazione tecnica della Conferenza. Innanzi tutto c'era il problema linguistico. E' stato risolto mediante la traduzione simultanea di tutti i discorsi pronunciati nelle cinque lingue ufficiali dell'ONU: inglese, francese, spagnolo, russo, cinese. In questa occasione, grazie al contributo della Lega araba, è stata possibile la traduzione anche in arabo.

Complessi e articolati i servizi di documentazione e per i giornalisti. Ogni giorno un ufficio speciale nella zona riservata alla stampa ha funzionato pressoché ininterrottamente fornendo in continuazione durante e dopo le due sedute (quella del mattino e quella del pomeriggio) i resoconti sommari e dettagliati in inglese, francese e italiano delle relazioni tenute dai delegati in sessione plenaria e dei contemporanei lavori delle tre commissioni. Ciò ha permesso ai corrispondenti di tutti i Paesi del mondo di trasmettere immediatamente per teleselezione le notizie sull'andamento della Conferenza. Si è anche provveduto ad allestire studi radiofonici (con linea radio e locali per il montaggio) per effettuare interviste e una ventina di cabine telefoniche. E c'erano anche numerosi televisori — tra cui due a colori — per seguire a circuito chiuso in diretta o registrati i lavori: installati un po' dovunque, nei corridoi e in apposite sale.

Nelle « gallerie-stampa » erano

poi piazzate in permanenza le telecamere. Non solo: tre ampie sale con macchine per scrivere disponibili per i corrispondenti e ben 70 uffici più del normale, perché, dato il gran numero dei giornalisti convenuti, tutte le attività di traduzione e d'informazione rapida e concisa potessero svolgersi nel modo migliore.

Fra le altre cose il Palazzo dei Congressi è stato dotato di un pronto soccorso medico. Nei primi quattro giorni un solo incidente: un membro della delegazione indonesiana si è ferito alla testa cadendo su un bicchiere.

Si calcola infine, in via molto approssimativa, che il costo di questo convegno mondiale sia stato tra un milione e un milione e mezzo di dollari. Ma al di là degli aspetti organizzativi e degli sviluppi politici e operativi, speriamo positivi, che potranno scaturire in seguito da questa Conferenza, vi sono state, in margine ai lavori, iniziative e curiosità (come quella riferita all'inizio) che potevano far riflettere sul significato profondo dell'argomento in discussione. Nell'ingresso principale del palazzo, ad esempio, è stata sistemata una apparecchiatura elettronica con uno schermo diviso in nove sezioni rettangolari, davanti al quale si poteva assistere a un programma in « multivisione » intitolato: The World Food Crisis - The Way out (La crisi alimentare mondiale: come uscirne).

Per pochi secondi apparivano, per poi essere sostituite da altre, immagini a colori riproducenti i vari aspetti della situazione dei Paesi del Terzo Mondo, da quelli più drammatici come la fame alle iniziative di industrializzazione e di istruzione. L'avvicinamento delle immagini era accompagnato dalla comparsa di didascalie (in inglese, francese, spagnolo) significative. Fra le altre questa: « Il progresso è uno e indivisibile »; in sottofondo un suono d'arpa.

E' stato anche riproposto un manifesto pubblicato quattro anni fa per il 25° anniversario dell'istituzione della FAO: sovrapponeva un globo su cui era raffigurata l'immagine di un bambino affamato mentre viene imboccato; sotto una scritta eloquente: « 2.700.000.000 persone fa era fondata la FAO, 1945-1970 ». Un manifesto che mette ancora una volta in evidenza la gravità del problema alimentare in relazione specialmente al forte aumento della popolazione dei Paesi poveri.

Sempre in margine alla Conferenza lo scienziato francese René Dumont, esperto di problemi dello sviluppo, ha proposto ai delegati di digiunare il 13 novembre contro la fame affermando che lui, comunque, lo avrebbe fatto.

La fame è dunque diventata in moltissimi Paesi un flagello dilagante e angoscioso e dalla soluzione di questo problema dipenderà in massima parte la pace mondiale futura. Perché se è vero che non di solo pane vive l'uomo, è altrettanto vero che la soddisfazione di questo bisogno vitale e primordiale è assolutamente prioritaria rispetto a ogni promozione culturale, morale o religiosa.

Queste ultime sono importantissime, ma non se ne potrà parlare finché l'uomo non si sarà liberato dalla fame: essa mortifica, umilia, degrada la dignità umana, l'uomo affamato non è più tale.

Lo stemma della FAO è costituito da una spiga di grano che reca un motto in latino: « FIAT PANIS » (sia fatto il pane). Un simbolo ma anche un auspicio che speriamo non tardi ancora, per troppo tempo, a realizzarsi.

Maurizio Adriani

Chi ha detto che gli asini volano?

Forse chi oggi vi dice che la centrifuga asciuga il bucato.

Solo l'aria asciuga.

Infatti, una centrifuga non ha mai asciugato nemmeno un fazzoletto.

Semmai, lo ha solo strapazzato.

L'unica garanzia di asciugatura totale ve la può dare oggi solo la lava-asciugatrice Ghibli San Giorgio.

Perché è l'unica che asciuga il bucato con un ciclo regolabile di aria calda e fredda, nel cestello di lavaggio.

Dopo la normale centrifugazione.



**Lava-asciugatrice Ghibli
San Giorgio**

l'unica che asciuga. Con aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.

il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.

Validità dal 15 Ottobre 1974 al 30 giugno 1975.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO

Per gli studenti dai 6 ai 18 anni, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%.

Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.

Validità dal 15 Ottobre 1974 al 30 giugno 1975.

SCONTO 3A WEEK-END PER TUTTI

AEREO+
AUTO+
ALBERGO

DA SOLI, IN DUE
O IN QUANTI VOLETE

Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio.

Validità dal 1° novembre 1974 al 30 giugno 1975.

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

Regioni
ASSESSORATI AL TURISMO

**Robert
Redford,
l'attore
americano più
popolare
del momento**

di Giuseppe Sibilla

Roma, novembre

O rmai, se c'è lui, l'aggettivo « grande » bisogna metterlo anche nei titoli dei film. Con *Il grande Gatsby* il suo ruolo di « star », di « divo », è stato definitivamente sancito. Adesso stiamo aspettando che arrivi *Il grande Waldo Pepper*, ancora un eroe in classico stile anni Venti, anche se d'un genere alquanto diverso (non si tratta di un romantico ex contrabbandiere d'alcool, ma d'uno spericolato aviatore).

Ad essere sinceri, i cultori di Francis Scott Fitzgerald non hanno avuto molti motivi per compiacersi del modo in cui Robert Redford — è di lui che stiamo parlando — ha dato corpo alla figura del loro idolo più venerato. Il suo Jay Gatsby non assomiglia poi molto al prototipo dell'uomo « bello e dannato » che lo scrittore aveva più o meno modellato su se stesso. Ha piuttosto l'aria d'un bravo ragazzo di provincia che ha deciso di rovinarsi per un amore che non dovrebbe proprio riguardarlo, e neanche abbastanza furbo da accorgersi che la Daisy per la quale spasima non è niente di meglio che una danarosa scocciatrice. Infagottato nei modelli della « jazz-era », pare un manichino dei grandi magazzini esposto in un'enorme vetrina dove altri manichini, umani e meccanici, si spreano a decine e a centinaia.

Il fatto è che *Il grande Gatsby* non è un film ma la punta di diamante di un'operazione pubblicitaria che riguarda certo i produttori che hanno avuto naso fino nell'avviarla, ma anche e soprattutto i parrucchieri per signora, le sartorie maschili e femminili, le fabbriche di scarpe, di cappelli e le riviste di moda in carta patinata. Lanciata contemporaneamente in centinaia di cinematografi d'America lo scorso anno, è stata immediatamente assecondata da una catena di acconciatori specializzati in ricciolotti e « ondulazione Marcel » (quella stessa che dalla parucca di Daisy-Mia Farrow è passata sulle teste di milioni di donne dal Montana alla Florida), dalle succursali di un grande magazzino per la vendita di abiti, mobili, libri e abat-jours con le perline, da ateliers



Robert Redford in « Il grande Gatsby »: buona parte del successo che il film sta riscuotendo è dovuta proprio alla presenza dell'attore nel « cast » degli interpreti

Una carriera vergognosamente facile

Ne hanno fatto un divo perché è bello in tempi di brutti di successo; perché la sua faccia leale, «democratica», serve al cinema. Ma, salvo alcuni eccessi nell'uso espressivo della dentatura e delle mascelle, ha dimostrato largamente il suo talento

di moda, cappellifici e da una celebre e annosa marca di whisky. « The Gatsby Look », ossia lo stile Gatsby, è adesso trionfalmente passato in Europa e sta mietendo le sue vittime (tutte preventivate) con cronometrica regolarità.

Fitzgerald non c'entra. Lo si poteva del resto immaginare ancor prima di conoscere il film, riflettendo su alcuni fatti: la sceneggiatura bruscamente tolta dalle mani di Truman Capote, uomo di lettere in odore di eresia intellettuale, e rifatta in tre settimane; la regia affidata a un tipo come Jack Clayton. Per identificare fin dalla prima inquadratura che lo riguarda il misterioso, tormentato e « grande » Jay Gatsby, Clayton ha avuto una memorabile intuizione. L'ha fotografato dal basso, in silhouette, sugli « spalti » della sua villa leggendaria e sullo sfondo di un cielo notturno azzurro-cupo.

Poiché il cinema non è molto cambiato dal fenomeno da baraccone che era quando nacque, non fa meraviglia che proprio da questo bruttissimo film Robert Redford sia stato consacrato a rango di « stella » internazionale. La colpa non è sua, Redford fa l'attore, e il dovere di un attore consiste nel corrispondere meglio che può al personaggio che altri hanno costruito per lui (diversamente farebbe il regista o lo sceneggiatore o il produttore). Se il trionfo viene da un personaggio fasullo, niente di irreparabile, essendoci tempo per interpretarne di azzeccati; e tanto più quando questo è già accaduto, quando la carriera ha già offerto occasioni per dimostrare che le qualità ci sono e non sono per niente trascurabili.

Redford ha attualmente poco più di 37 anni, essendo nato a Santa Monica in California il 18 agosto 1937. E' sposato da quindici anni con Lola van Wagenen, che gli ha dato tre figli e dalla quale non ha finora avuto idea di divorziare. Ci sono state tra loro certe discussioni, perché a Lola non è piaciuto che lui prendesse a volte troppo sul serio la definizione di « sex-symbol » coniata dagli agenti pubblicitari; ma per il momento l'unione resiste. Figlio di un latitaio « che ebbe il buon gusto di mettersi al mondo dopo aver ricevuto un aumento », un irlandese di Boston, dal carattere cupo e pessimista, e di una madre che era invece il ritratto della fiducia nell'avvenire (l'ha perduta quando aveva 18 anni, e parla ancora oggi della sua morte come della più grande tragedia della sua vita), Redford ha passato la giovinezza senza mostrarsi destinatario di particolari segni della sorte. E' andato a scuola senza gran profitto, ha smesso di studiare pri-

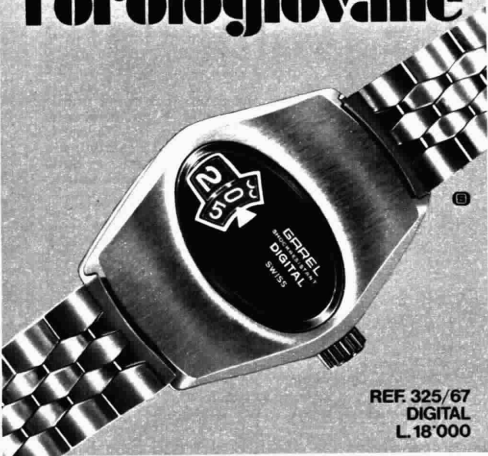


DOMENICA SERA IN TV
ALLE ORE 19,50 circa
SUL PROGRAMMA
NAZIONALE

LA S.I.O.S. PRESENTA

GAREL

l'orologiovane



REF. 325/67
DIGITAL
L.18'000

lunedì sera in
CAROSELLO

WELLA
presenta

una telefonata
a sorpresa

con
balsam Wella,
il subito-dopo-shampoo
che dà capelli lucenti, pieni di vita,
docili al pettine.

WELLA
cosmesi di ricerca



ma di assicurarsi un « titolo », ha fatto un viaggio in Europa che oggi ricorda « meraviglioso » e che gli servi per conoscere la gente e, in qualche caso, la fame.

A Parigi frequentò per poco tempo la scuola di recitazione. Tornato in patria, a New York, gli capitò un giorno sott'occhio un annuncio pubblicato dall'American Academy of Dramatic Art, col quale si cercavano attori. Rispose, e entrò nel giro. La sua carriera, dice, è stata « vergognosamente facile ». A parte la seccatura di dover sfruttare per vivere il sorriso smagliante, la faccia da bel ragazzo e il corpo da atleta posando come modello per la pubblicità di dentifrici e bagni di schiuma, Redford trovò subito da recitare in televisione di nessun rilievo ma di molta utilità ai fini dell'apprendimento del mestiere, e prestissimo gli capitò di imbattersi nel personaggio decisivo. Si trattò d'una vera e propria divinità dei palcoscenici di Broadway: Mike Nichols, regista che è stato considerato un prodigio dello spettacolo dal giorno seguente a quello della nascita, e che dopo essere stato un principe dei teatri lo è diventato del cinema (*Chi ha paura di Virginia Woolf?*, *Il laureato*, *Comma 22*, *Conoscenza carnale*).

Nichols gli diede la parte principale in *A piedi nudi nel parco*, una commedia di Neil Simon che fu successivamente trasformata in film. Redford se la cavò egregiamente. Sommando la propria abilità con la potente « protezione » di Nichols, entrò a vele spiegate nel mondo del cinema senza bisogno di file e di gavetta. Oggi è ricco e soddisfatto di sé. Dipingere, si tiene in forma con l'atletica, il baseball, lo sci, il tennis e l'equitazione, ha un appartamento in Fifth Avenue a New York e una villa nello Utah, costruita (giura) di sua mano, asse dopo asse e chiodo dopo chiodo, con intorno un colossale centro di sport invernali che serve ad investire e moltiplicare i dollari guadagnati facendo l'attore. Allo stesso scopo gli servono le diverse altre imprese commerciali in cui s'è impegnato, mostrando realisticamente consapevole dell'utilità di non fidare troppo nella durata degli entusiasmi dei « fans » cinematografici.

La prima ragguardevole comparsa di Redford si è avuta in un bellissimo film di Arthur Penn, *La caccia*. Redford era un evaso dal carcere di nome Bubber, braccato e assassinato da ottuse e feroci torme di linciatori texani, inutilmente difeso dallo sceriffo Marlon Brando che, nauseato dal comportamento dei propri concittadini, alla fine buttava alle ortiche la



Ancora una scena di « Il grande Gatsby »: con Redford è Mia Farrow che nel film interpreta il ruolo di Daisy

stella appuntata sul petto quale simbolo del suo ufficio. Un ruolo drammatico, anzi tragico, reso con una adesione e una credibilità assolute (negli occhi azzurri di Redford il terrore può insinuarsi con una semplicità e un'efficacia immediate). Seguono, nel ricordo, lasciamo andare la cronologia, tre western per diverse ragioni singolari. Il più singolare (e sconosciuto) è *Ucciderò Willie Kid*, tardiva rentrée di un regista di talento, Abraham Polonsky, « congelato » per anni a causa della pessima reputazione politica di cui godeva. Nel '49 Polonsky diresse *Le forze del male*, con John Garfield, film che sotto le specie del genere « nero » sviluppava temi ideologici di accesa sinistra. Poi fu la caccia alle streghe del senatore McCarthy, e il silenzio. Vent'anni più tardi, ritrovato un produttore disposto a fargli credito, Polonsky racconta la storia di un indiano inseguito e messo a morte, e di uno sceriffo consapevole che quella caccia e quell'uccisione sono il simbolo di un genocidio perpetrato con fredde determinazione. Redford è lo sceriffo Cooper, inchiodato senza scampo al senso di colpa che la sua pelle bianca gli ha addossato.

L'altro western è *Butch Cassidy*, toni e atmosfere del tutto diversi, successo grande a tutti i livelli. Siamo già al cinema della nostalgia, al West rivisitato secondo i moduli di una retorica molto lontana da quella che distingueva i classici, poniamo un John Ford, fatta di militarismo e di « onore ». In coppia con Paul Newman, e perfettamente a suo agio nel « duello » di mestiere con un professionista così colaudato, Redford era il baffuto Sundance Kid. Era invece Jeremiah Johnson in *Corvo rosso non avrai il mio scalp*, terzo western (per ora) della sua carriera, e anch'esso visibilmente

te « nuovo » nella storia di un genere cinematografico dei più anziani: un uomo della montagna che fugge insieme a un compagno dalla civiltà che non sopporta, rifugiandosi in un « paradiso » che è tuttavia sul punto d'essere brutalmente contaminato.

Seguendo a ricordare si arriva a personaggi e titoli notissimi, sui quali non c'è ragione di fermarsi troppo. Il Bill McKay in corsa per la presidenza degli USA del *Candidato*, trasparente replica, dall'aspetto fisico al cognome irlandese, del candidato autentico Robert Kennedy. Lo spavaldo, temerario e tenero Hooker di *La stangata*, e il protagonista di *Come eravamo*, altri due esempi insigni di film rivolti notalgicamente al passato.

Salvo alcuni eccessi nell'uso espressivo della dentatura e delle mascelle, in tutti questi film Redford ha davvero dimostrato di essere un attore di talento, uno dei migliori su cui il cinema americano d'oggi possa contare. Ne hanno fatto (o vogliono) anche un divo, e ci si può chiedere perché. Perché è « bello » in tempo di « brutti » di successo (Jack Nicholson, Elliot Gould, Dustin Hoffman, al Pacino) e fa impazzire tanto le giovanette che le buone signore borghesi. Perché la sua faccia leale, aperta, « democratica », può servire a soddisfare persino i giovani che chiedono a un film qualcosa di più della perfetta confezione. Perché è biondo, simpatico, scanzonato. Perché la macchina della produzione ha bisogno ogni tanto di fabbricare un personaggio che la faccia girare a pieno ritmo. Perché chissà quante altre cose. Frattanto, divo o no, ciò che conta per noi e per lui è che gli capitò di interpretare molti altri film magari un po' meno fortunati ma anche un po' meno brutti del povero *Gatsby*.

Giuseppe Sibilla

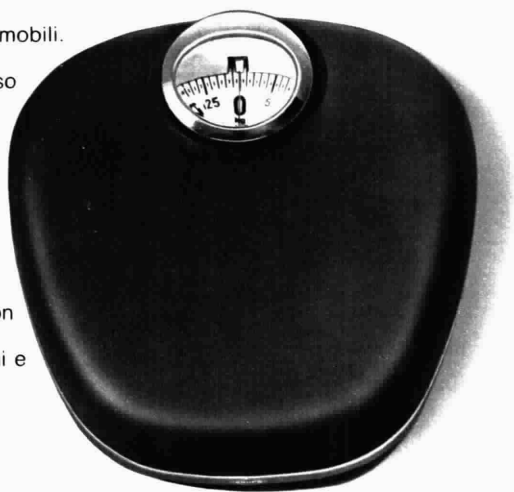
Ja Krups

(cioè perchè devi dire sì a una pesapersona Krups)

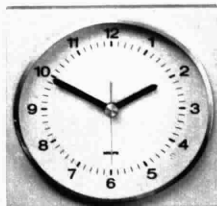
A ciascuno il suo. Agli italiani la grande abilità nel fare automobili. Ai francesi nell'invecchiare champagne. Ai tedeschi nelle realizzazioni di meccanica di precisione. Che nel nostro caso vuol dire balance pesapersona. Pesapersona Krups, per intenderci.

Le pesapersona Krups, le riconosci subito. Hanno un aspetto robusto, solido, perchè sono fatte per resistere veramente al tempo e all'uso. Forse avrebbero potuto essere ancora più belle, ma si sa che la bellezza fine a se stessa va spesso a scapito della precisione. E tu nella tua pesapersona vuoi soprattutto precisione assoluta, perchè se proprio desideri un elemento puramente decorativo sai rivolgerti a qualcosa di più stimolante che non a un oggetto che il più delle volte trionfa... in un bagno. Allora per riepilogare se vuoi una pesapersona che per anni e anni ti dica in modo infallibile e preciso quanto pesi, non hai che una possibilità: una Krups.

KRUPS
Technik mit Komfort



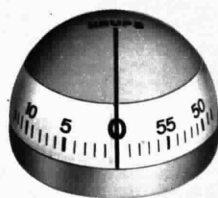
Krups Comfortime 6 - Orologio elettrico digitale da tavolo con sveglia



Krups Chron Electric - Orologio da parete con contasecondi. Movimento elettronico



Krups Comfortclock - Sveglia elettrica a batteria. Movimento elettronico



Krups contaminuti da tavolo carica a molla da 1 a 60 minuti

Problemi di capelli? Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori Lachartre
di Parigi.

Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

Un italiano su due ha i capelli grassi. Come interviene la scienza?

"Si sente molto parlare del problema dei capelli grassi. Quando i capelli possono essere definiti grassi?"

Se si vuole essere rigorosi dal punto di vista scientifico, bisogna dire che tutti i capelli sono grassi, in quanto tutti, anche quelli cosiddetti secchi, posseggono sulla loro superficie una patina di grasso.

Questa patina, che ha una funzione protettiva del capello, è più spessa alla base del capello e sulla superficie cutanea, si dirada verso la punta. Essa è formata da sebo, una sostanza prodotta dalle ghiandole sebacee del cuoio capelluto, ad alto contenuto di sostanze lipidiche.

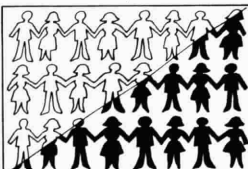
E' lo spessore della patina di sebo che ci fa comunemente definire i capelli normali, secchi, grassi o molto grassi.

La quantità di sebo cosparsa sul cuoio capelluto e sui capelli varia da individuo a individuo. Se è scarsa dà ai capelli la caratteristica di secchezza, se è eccessiva li rende grassi. In entrambi i casi i capelli ne soffrono. Nel caso di eccesso di sebo i capelli sono comunemente definiti "grassi".

"Come mai le persone che hanno i capelli grassi sono la maggioranza?"

Recenti ricerche dimostrano che un italiano su due soffre oggi di capelli grassi.

Alla base dei capelli eccessivamente grassi c'è un



La metà degli italiani
ha i capelli grassi

fattore ereditario. I capelli sono grassi in quanto il nostro organismo, per una predisposizione ereditaria, produce una certa quantità di sebo.

Questa predisposizione può però essere esaltata in rapporto a particolari condizioni ambientali. Tutti sappiamo per esempio che i capelli sono più grassi d'autunno e d'inverno. Ciò è dovuto a un meccanismo di difesa del nostro cuoio capelluto contro la maggiore umidità atmosferica.

L'inverno purtroppo è però anche la stagione in cui è più alto l'indice di inquinamento atmosferico, fenomeno caratteristico dei nostri tempi. Le scorie provenienti dagli stabilimenti industriali e dal traffico automobilistico tendono a rimanere sospese a quote basse, proprio a causa della maggiore umidità atmosferica. I fenomeni di accumulo di scorie atmosferiche sui capelli sono quindi più frequenti e intensi. Sebo e scorie organiche e inorganiche possono

dar luogo a processi irritativi del cuoio capelluto che anch'essi causano l'aumento del grasso sui capelli.

L'irritazione del cuoio capelluto fa infatti affluire una maggiore quantità di sangue alle ghiandole sebacee stimolandole a produrre una maggiore quantità di sebo.

Altro fattore di incremento abnorme del grasso dei capelli è l'uso indiscriminato di sostanze eccessivamente detergenti nel lavaggio dei capelli. Queste sostanze, veri e propri "aggressivi chimici", alterando l'equilibrio biologico del capello e del cuoio capelluto, producono un effetto di rimbalzo: l'aumento delle secrezioni sebacee. Il problema dei capelli grassi è quindi estremamente delicato e complesso e, oggi più che mai, particolarmente diffuso.

"Che cosa comporta l'eccesso di grasso per i capelli?"

Il sebo (o grasso) prodotto in eccesso può essere nocivo per i capelli. Esso, infatti, provoca in primo luogo la non "traspirazione" del capello e, di conseguenza, la perdita di elasticità. Il capello, per mantenersi vitale, ha infatti bisogno di un continuo ricambio della sua quantità di acqua. Ciò non avviene o avviene in scarsa misura se la patina sebacea che lo ricopre è troppo spessa. Ma non è questo l'unico handicap del capello grasso. Un altro inconveniente è l'intasamento del follicolo, cioè della sacca nella quale alloggia il bulbo capillifero. Tale intasamento soffoca il bulbo (o radice) che è la parte vitale del capello e può atrofizzarlo in quanto la massa sebacea comprime i capillari sanguigni che irrora il follicolo.

Tutto ciò può determinare una morte precoce del capello e quindi il suo distacco completo, comprese le radici. Un altro, e forse il più grave inconveniente dell'eccesso di sebo nel follicolo o sul capello è che questa sostanza, per la sua vischiosità, tende a trattenere le scorie metaboliche che normalmente eliminiamo attraverso la pelle e il cuoio capelluto (sodio, potassio, urati, ecc.).

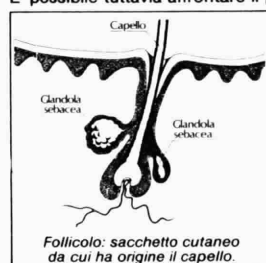
Si aggiungono poi altre scorie presenti nell'atmosfera: anidride solforosa, ossido di piombo, sali arseniosi, ecc. Ciò determina dei grossi inconvenienti dal punto di vista igienico ed estetico e i capelli assumono quell'aspetto sporco e appiccaticcio così sgradevole a vedersi.



Il capello tende a trattenere
le scorie atmosferiche

"Ho i capelli molto grassi. Cosa posso fare per risolvere questo fastidioso problema?"

All'origine del problema dei capelli grassi, c'è sempre un'eccessiva produzione di sostanza sebacea. Non si può agire sulla causa primaria di questo problema perché non si può modificare la produzione di sebo, che risponde a regole particolari della costituzione di ogni singolo individuo. E' possibile tuttavia affrontare il problema dei



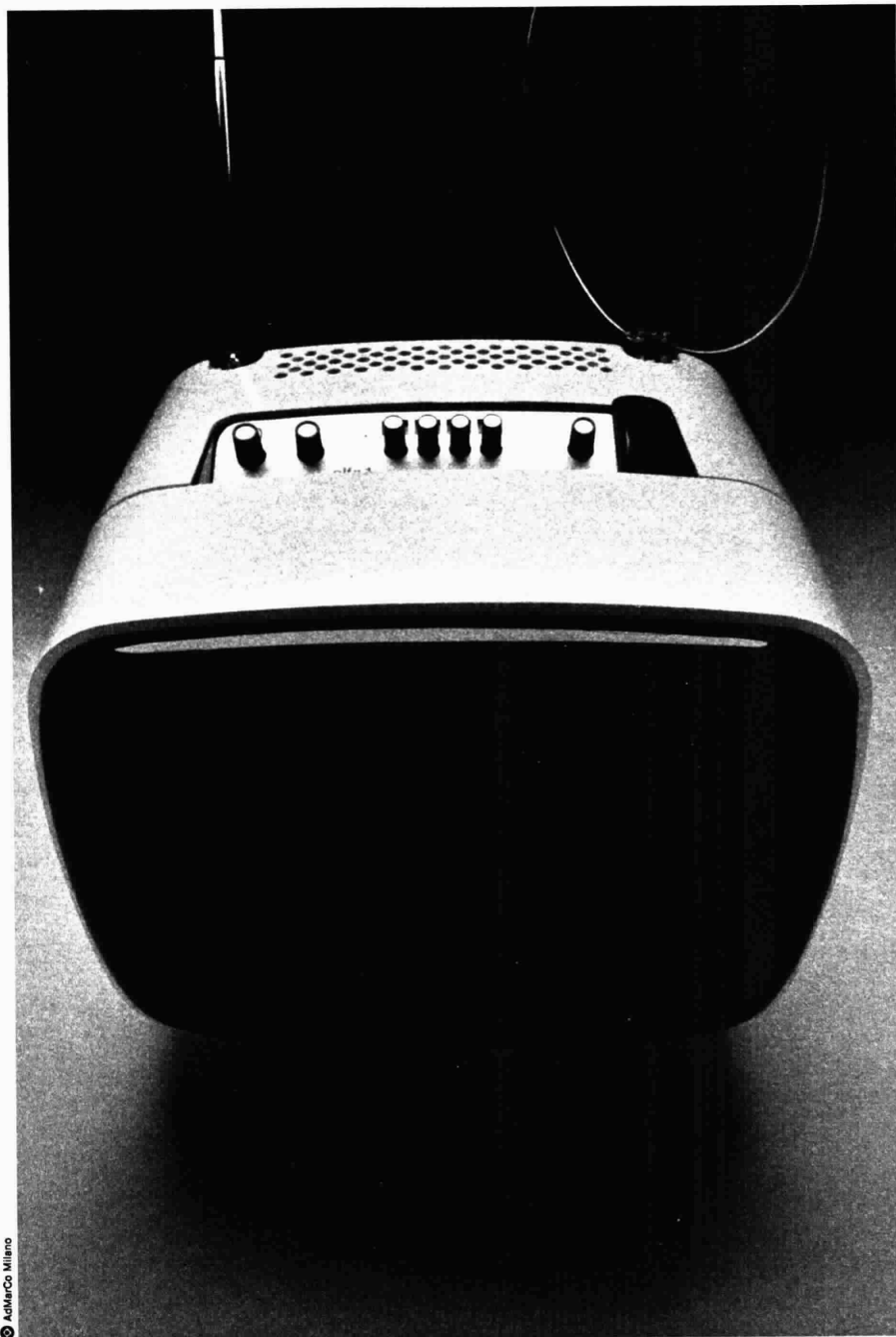
capelli grassi dal punto di vista estetico eliminando l'eccesso di sebo dai capelli. Questa strategia comporta delle precauzioni se non si vuole trasformare il rimedio in un danno maggiore per il capello.

I Laboratori Lachartre di Parigi, da anni all'avanguardia nello studio dei capelli, hanno infatti appurato che:

- 1) eliminando con sgrassanti il sebo dai capelli e dal cuoio capelluto, questo si ricostituisce nel giro di 24 ore;
- 2) se l'operazione di sgrassamento viene ripetuta si assiste a un fenomeno paradossale, cioè il sebo si riforma ma in quantità maggiore;
- 3) molte sostanze troppo sgrassanti possono determinare fenomeni irritativi del cuoio capelluto, oltre all'aumento della secrezione sebacea.

Su queste basi, i Laboratori Lachartre ritengono che il modo migliore di affrontare il problema dei capelli grassi è di trattarli con shampoo speciali. Essi affermano che un buon shampoo per essere adeguato ed efficace deve eliminare perfettamente la sporcizia ed il grasso in eccesso, ma non alterare per un'azione troppo energica la struttura bio-chimica del capello e del cuoio capelluto. In base a queste indicazioni, i Laboratori Lachartre hanno così messo a punto due shampoo specifici, Hégor allo zolfo per capelli molto grassi, e Hégor al cedro rosso per capelli grassi. Questi due shampoo-trattamento associano all'azione detergente i benefici effetti di componenti ricavati da sostanze naturali, realizzando così un'azione sgrassante graduale che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello. Nel caso di capelli molto grassi come i suoi, le consigliamo di usare inizialmente Hégor allo zolfo formulato proprio per ridurre in modo graduale la untuosità eccessiva dei capelli. Una volta stabilizzata la situazione, potrà passare allo shampoo Hégor al cedro rosso (Juniperus Virginiana) la cui azione equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto continuo ed efficace sui capelli grassi. Tenga presente che gli shampoo-trattamento Hégor per la loro serietà scientifica sono in vendita nelle farmacie.

**Alfa 5 vivrà a lungo senza darvi pensieri
ma se vi servisse aiuto
anche dopo anni l'avrete.
Non lasciamo mai solo un nostro televisore**



Se comprate un televisore lo fate perchè volete seguire i programmi, e possibilmente nel migliore dei modi. Quindi, offrendovi un apparecchio che funziona bene facciamo solo il nostro dovere di fabbricanti; è naturale che un portatile che funziona a corrente e a batteria da 12 volt, con 48 tra diodi e transistori e 6 circuiti integrati, cinescopio anti-implosione, schermo con filtro antiriflesso, quattro tasti di preselezione dei programmi, vi dia immagini chiare e suono pulito per anni e anni.

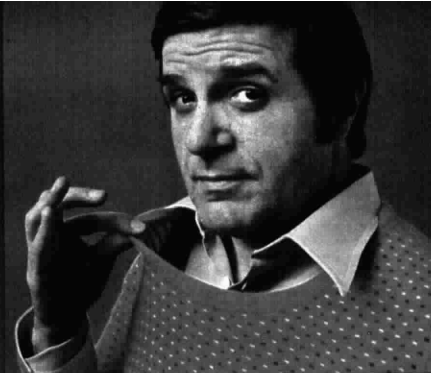
Ma ci siamo imposti anche un altro dovere: quello di seguire i nostri apparecchi con un servizio assistenza che arriva sempre e dovunque. Perchè niente è più seccante del dover rinunciare a un programma solo perchè il televisore ha un attimo di difficoltà.

In qualunque momento abbiate bisogno di aiuto - può succedere anche a un Magnadyne - arriva un tecnico competente, subito, e in poco tempo tutto tornerà come prima.

MAGNADYNE

Magnadyne
è un marchio

SEIMART



fedelissima sempre

ARISTON

Perché la lavatrice Ariston
è costruita per durare
accanto a voi
fedelissima
per anni e anni.
Sempre efficiente e
silenziosa, sempre delicata col
suo programma "salvacolori".
Ariston:
la qualità che dura.



fedelissimi sempre

ARISTON  **INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO**



Alcuni studiosi

L'uomo di fronte all'anonima immensità della megalopoli: la nostra foto vuol sintetizzare la solitudine spietata, inesorabile che nasce all'interno della società industrializzata. Un fenomeno che da qualche anno va dilagando anche nel nostro Paese

sostengono che l'attuale condizione di isolamento dell'uomo nasce dal fatto che è educato a sentirsi un granello nella immensa spiaggia della società. Bisognerebbe invece prepararlo sin dall'infanzia ad aiutare i suoi simili senza aspettarne l'appoggio, il consiglio

112
«Solitudine», il servizio speciale del TG in due puntate

Essere un granello di sabbia

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Guai a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi». Sono parole della Bibbia (*Ecclesiaste*, 4, 10) e risalgono a circa 2500 anni or sono. Ma sono quelle che meglio descrivono la solitudine dell'uomo moderno in una società industrializzata, la solitudine, cioè, che deriva dalla mancanza di solidarietà.

Ogni civiltà, ogni epoca, ogni individuo hanno avuto ed hanno la propria solitudine. In un popolo di pastori la solitudine è tanto frequente da essere condizione normale, ma non è certo la stessa solitudine dell'immigrato impossibilitato ad adattarsi nel nuovo ambiente. I monaci conducono nel deserto una esistenza solitaria che però non assomiglia a quella del cavaliere errante del Medio Evo o delle storie del Far West. Le comunità conventuali che cercano l'isolamento, lo praticano in maniera diversa da quello delle carovane del deserto. Un poeta come il Petrarca che a passi tardi e lenti percorreva « solo e pensoso i più deserti campi » si rifugiava nella solitudine per motivi differenti da quelli di un Garibaldi che si auto-esiliava a Caprera.

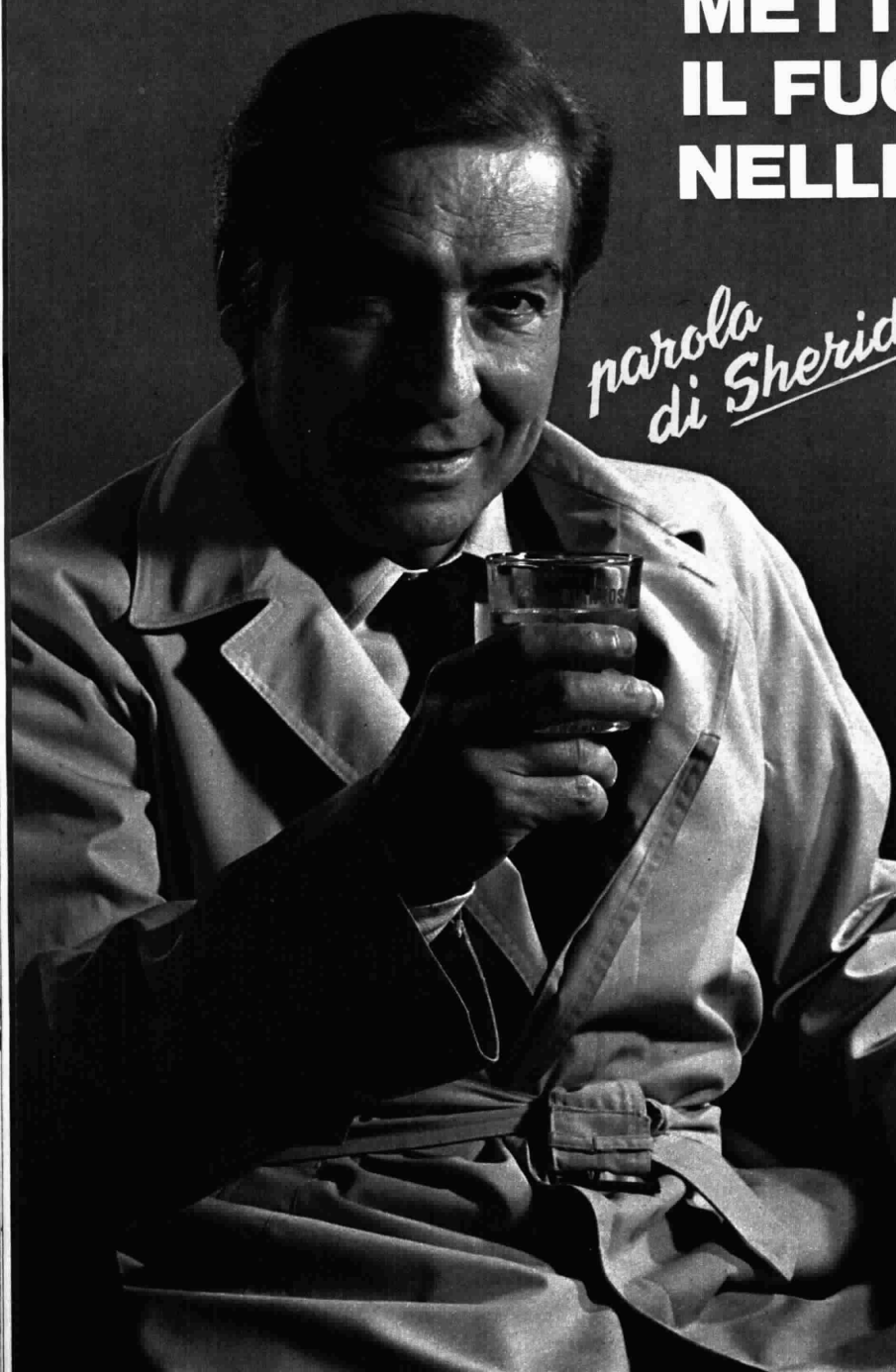
Quella della solitudine è una condizione poliedrica. Può essere espressione tanto di una grande forza d'animo quanto di una incapacità di adattarsi a determinate situazioni; il frutto di una libera scelta oppure di una imposizione crudele; un'occasione di progresso spirituale o, per contro, di avvilito morale ed intellettuale.



BIANCOSARTI

**METTE
IL FUOCO
NELLE VENE**

*parola
di Sheridan!*



L'APERITIVO VIGOROSO

76 deg.



Perciò non si può parlare genericamente della solitudine dell'uomo d'oggi. In Africa, senza dubbio, la solitudine è diffusa, ma non presenta le stesse caratteristiche di quella delle praterie del Sud America. Esiste una solitudine nelle città e nelle campagne australiane, ma non assomiglia a quella delle città e delle campagne dei Paesi dell'Est europeo. Infine la solitudine delle affollate e tumultuose metropoli dell'Asia sudorientale non ha nulla a che fare con la solitudine delle metropoli americane e dell'Europa occidentale.

Di conseguenza non si possono fare paragoni quantitativi tra gli elogi e le lamentele per i vari tipi di solitudine. Ma dal punto di vista qualitativo si tende ad indicare come il più spietato, disumano, feroce, inesorabile tipo di solitudine quella delle società industrializzate a struttura capitalistica. E questo perché è una solitudine senza i vantaggi del silenzio e del raccoglimento, è una solitudine che deriva non da una necessità ma da un rifiuto, è una solitudine provocata da mezzi e da fatti che si proponevano invece di avvicinare le persone tra loro, e una solitudine che nasce dalla disperazione quando invece si credeva di aver trovato la chiave sociale della felicità, e una solitudine ineluttabile perché costituisce il prezzo del benessere fisico ed economico.

Questa solitudine ora sta dilagando anche in Italia nell'alveo dell'industrializzazione e dell'urbanesimo. Le testimonianze che in proposito sono state raccolte nel programma in due puntate dei Servizi Speciali del TG, intitolato appunto *Solitudine* (curato dal sociologo Sabino Acquaviva, dal giornalista Ugo Paterno con la collaborazione dello scrittore Juan Arias) e si raccolgono sono di una crudeltà tale che, in confronto, quelle romantiche dei famosi « cuori solitari » in cerca di comprensione e di affetto rappresentano delicate confidenze di divertente tenerezza.

Competitività

La solitudine in una società capitalistica, qual è ora quella italiana, nasce — secondo accreditati sociologi — dall'ispirazione basilare del capitalismo e quindi del liberalismo: la competitività. La competitività è presente in tutte le società, ma — si dice — nella società capitalistica e liberale viene accentuato il momento della « rivalità » e non quello, utile e vantaggioso, dell'« emulazione ». Perciò coloro che non riescono ad affermarsi, coloro che non hanno successo, coloro che per i più disparati motivi (malattie, età, ecc.) cessano di essere utili e di contribuire alla prosperità ed alla produzione, vengono messi da parte e abbandonati a se stessi. Per costoro non c'è più motivo di esprimere solidarietà, perché la loro debolezza e la loro inefficienza costituiscono un freno ed un peso. Tanto vale allora lasciarli soli, tenerli da parte, o — come si suol dire — emarginarli.

Ed ecco allora la paurosa solitudine di chi « non ha nessuno che lo rialzi ». Le famiglie vivono a decine negli enormi edifici delle città, ma non si conoscono fra di loro; ed i bambini crescono nel



Sabino Acquaviva, il sociologo che cura « Solitudine » insieme con il giornalista Ugo Paterno e con la collaborazione dello scrittore Juan Arias

chiuso degli appartamenti con pochissimi amici o con le obbligate conoscenze della scuola, dove peraltro c'è una implacabile selezione tra bravi e negligenti, tra buoni e cattivi, gli uni bene accolti e guidati, gli altri rifiutati. I giovani vedono poco i loro genitori, trovano arduo inserirsi nel mondo del lavoro, e quando c'entrano sono stritolati dal feroce rapporto con la catena di montaggio, che elimina ogni contatto umano e travolge ogni debolezza o ogni dissenso. Gli stessi coniugi sono assillati dal lavoro, sono costretti a fare tutto di corsa, si incontrano poco e finiscono per sentirsi soli nella propria casa, accanto a chi avrebbe dovuto impersonificare l'amore. Poi c'è la tragedia delle persone anziane. Nei piccoli alloggi di città per esse non c'è posto. Sono gli stessi familiari i primi a far loro comprendere che sono diventati inutili, « superflui ». Forse anche da noi si auspicano quelle « riserve » in mezzo ai parchi come negli Stati Uniti, dove — abbiamo letto — c'è una città, Laguna Beach, in California, che ospita trentamila vecchi, e soltanto vecchi, e ciascuno di essi si sente terribilmente solo. Infine gli immigrati, che annegano nella confusione di città caotiche e fragorose, e non trovano — né in fabbrica né dopo il lavoro — chi lanci loro il più piccolo salvagente dell'amicizia e della confidenza.

Il fenomeno della solitudine nel fragore dell'industrializzazione è crescente dovunque. Più accentuato nelle grandi città, che hanno assunto il prevalente carattere di serbatoi di mano d'opera; meno doloroso nei piccoli centri e nelle campagne, ma anche qui ormai incombente sia perché la rivalità è penetrata dappertutto, sia perché i villaggi si vanno spopolando e coloro che rimangono si sentono come esiliati. Più frequente tra gli addetti all'industria, ma diffuso anche tra i professionisti, i commercianti, gli impiegati e gli artigiani perché tutti vivono ormai in

un clima di diffidenza e di invidia reciproca, i rapporti umani sono viziati da quelli economici e le amicizie nascono solo in base al « do ut des ».

In una società contadina — si rileva — tutto questo non accadeva. L'uomo dei campi lavorava più ore di un operaio di oggi, ma con un ritmo che sceglieva egli stesso sulla base del ciclo stagionale, a contatto con la natura, insieme e non al di fuori della famiglia. I giovani crescevano e lavoravano in un ambiente conosciuto, i vecchi non venivano messi da parte, ma nella loro casa davano consigli, guardavano i nipotini, compivano opere di rifinitura non pesanti. Le donne accudivano al focolare. C'era l'osteria con il bicchiere di vino ed il gioco delle bocce, c'era nei giorni di mercato che parevano una festa. E' altrettanto vero che esisteva la miseria e che infierivano le malattie, ma c'era anche la rassegnazione.

Nella società capitalistica — si dice — c'è meno fame e si vive più a lungo, ma con la minaccia della malattia che qualche sociologo definisce la malattia del secolo, appunto la solitudine.

Rivoluzione morale

E' possibile guarirne, senza rinunciare ai vantaggi che l'industrializzazione ha portato? Generalmente si ritiene di sì. I più pensano che sia necessaria una vera e propria rivoluzione morale e culturale che capovolga gli attuali rapporti tra l'uomo e la produzione, cioè la produzione al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio della produzione.

Non tutti però concordano sul modo di realizzare questa rivoluzione. C'è chi la vuole globale, in modo da investire impetuosamente e totalmente tutta la società così da attuare una palingenesi completa. Non si può tornare alla so-

cietà contadina, ma bisogna far intervenire la scienza e la tecnologia, la politica e la religione in modo da offrire agli uomini strumenti che servano, anziché al profitto dei potenti, al progresso degli umili ed a far sì che gli uomini si sentano fra loro non antagonisti, ma fratelli.

Educare l'uomo

Altri studiosi ritengono però che l'equazione uomo-società vada affrontata non cercando di cambiare la società ma intervenendo sull'uomo. Essi ritengono che non si debba ripetere l'errore di derivazione illuministica basato sulla famosa asserzione di Rousseau: « L'uomo nasce buono, è la società che lo rende cattivo ». Il corollario era: basta cambiare la società perché l'uomo ritorni buono. Ebbene, la società è stata cambiata attraverso guerre e rivoluzioni, ma l'uomo è rimasto quello che era, ed i soprusi e le ingiustizie continuano a dominare, e ad essi si è ora aggiunta la più tragica solitudine della storia. Molto meglio — secondo questi studiosi — educare l'uomo, l'individuo, ad essere una persona capace di decidere il proprio destino. La solitudine — essi sostengono — nasce dal fatto che da qualche secolo l'uomo viene educato a considerarsi un granello di sabbia nell'immensa spiaggia della società, inserito in una massa (si chiama essa popolo, oppure nazione, oppure idea) che segue sempre inquadro. Tale concezione, anziché sicurezza, avrebbe portato instabilità, e quando — per un motivo o per l'altro — ci si viene a trovare fuori della massa, non si sa più che cosa fare, e ci si sente isolati, esclusi, abbandonati, e quindi soli. Bisognerebbe perciò preparare il bambino, il ragazzo, l'adolescente non ad attendersi l'aiuto, il consiglio, il suggerimento, l'appoggio dagli altri, ma a mettersi in grado di essere lui ad aiutare gli altri. Uomini così non si sentiranno mai soli.

Ecco, questo di aver coscienza, una coscienza struggente della propria solitudine pur avendo a disposizione tutte le occasioni possibili per vincerla (i mezzi di comunicazione che rimpiccioliscono il mondo e ci fanno essere più vicini, l'agevole mobilità, un più efficiente stato fisico, ecc.), costituisce un aspetto tutto particolare della solitudine in una società industriale. Una volta raggiunta tale coscienza, e non trovando dentro di sé o negli altri quei valori morali e materiali che aiutano a vincerla, ci si getta nei surrogati che, in un modo o nell'altro, danno la sensazione agli esclusi di apparire invece « presenti » alla propria o all'altrui attenzione: la droga, la violenza, la criminalità, il suicidio e tutte quelle forme di esibizionismo che vuole essere anticonformista, le quali riempiono le cronache.

Sono tutti, in fondo, modi sbagliati di essere se stessi e di riempire l'abisso della solitudine, sul quale rimbomba, terribile, il rumore delle fabbriche e del traffico, ma sul quale si rinnova anche l'eco che vuole essere una esortazione, del monito biblico: « Vae soli! » (guai a chi è solo).

Antonino Fugardi

Solitudine va in onda sabato 30 novembre alle ore 21,55 sul Nazionale televisivo.

XII/P Operetta

Tre esempi di un genere di
spettacolo musicale gaio
ed elegante per sei sabati TV

L'operetta? è

I 8287/5



I 8287-18

Gli ospiti di
« Al Cavallino
Bianco »,
giovani e vecchi,
si abbandonano
alle gioie del valzer.
Si riconoscono,
nella foto,
Mita Medici
(la prima a sinistra)
e Gianni Nazzaro.
Qui a fianco,
il clima della
vacanza ha
trasformato anche
il severo Giovanni
Pesamenole
(Gianrico Tedeschi)
in un allegro
tirolese. Con lui
è Gioseffa,
la proprietaria
dell'albergo
(Angela Luce)



Giorgio Bellati (Gianni Nazzaro) e Ottilia
(Mita Medici), una delle coppie di « Al Cavallino Bianco ».
La Medici sta ora registrando, sempre per la TV, un originale
di Franciosa e Montemurri, « Di sopra, una notte »



viva per miracolo

I 8287/S

I 8287/S



Un'altra coppia di « Al cavallino bianco », il cameriere Leopoldo (Tony Renis) e l'ostessa Gioseffa (Angela Luce). Terminate le riprese dell'operetta Renis è partito per una lunga tournée in Australia

XII/P Operetta

Uno solo il motivo: la musica e anche un certo spirito del quale la musica stessa è traduzione. Sì, sono invecchiate le storie, forse i personaggi. Però tanta gente manifesta ancora un invincibile amore per la «piccola lirica». Le testimonianze sono innumerevoli. Così come le polemiche: chi deve interpretare, per esempio, l'operetta: il tenore e soprano vero o il cantante di musica leggera?

di Laura Padellaro

Roma, novembre

Viva per miracolo, nonostante tutti gli attentati di cui è stata ed è vittima, l'operetta non giace nell'urna lacrimata dove sono sepolti tanti generi d'arte. Che essa sia viva — o per lo meno semiviva — testimonia più di un fatto attuale: le rappresentazioni teatrali, i festival, i cicli televisivi e, non ultimo, l'indistruttibile amore che tanta gente conserva per questa

espressione artistica elegante.

A Trieste, ormai da alcuni anni, ha fortuna un festival estivo che si svolge al Teatro Rossetti: si parla di otto-diecimila spettatori a operetta e di cifre d'incasso che sfiorano i venti milioni. Poi c'è l'altro avvenimento recentissimo: l'operetta inglese *The Mikado*, di Sullivan, che la Filarmonica Romana ha messo in cartellone (un classico che ha divertito il nostro pubblico come, nel 1855, divertì gli inglesi). Anche i dati statistici ricavati dal servizio opinioni



L'operetta? è viva per miracolo



della RAI parlano chiaro. Nel 1968 la televisione trasmise *La vedova allegra*, *Addio giovinezza*, *Il pipistrello* e altre operette. L'indice di ascolto fu di sedici milioni e 800 mila, con un gradimento di 73, per la partitura di Lehár; di quattordici milioni e 700 mila, con un gradimento di 62, per quella di Giuseppe Pietri. E le stesse cifre toccò il capolavoro straussiano (l'indice di gradimento fu anzi di 78). Ora, gli esperti di statistiche radiotelevisive considerano tali cifre assai buone. Basti pensare, d'altronde, che in quel medesimo anno una trasmissione popolare come *Canzonissima* ebbe un indice di ascolto che toccava i ventun milioni e settemicentomila e un indice di gradimento di 71.

Se l'operetta è stata confinata fra le cose artistiche in disuso, le ragioni ci sono. La colpa è anche dei mustacchi degli ufficiali, delle teste impomatate dei principi, delle giarrettiere delle ballerine a cui, magari senza saperlo, preferiamo i jeans sfilacciati e le zazzere caprine della gente che vediamo oggi. Un clima che non è più il nostro, un modo d'intendere la vita e le cose del mondo che, nella lotta per una nuova società, davvero non è più accettabile. Nel girone delle Eve cadute nessuno sospingerebbe, d'altra parte, coi tempi che corrono, una vedovella in cerca di un principe che l'autorizzi a sostituire il nero del tutto con il rosso dell'amore. Sono dunque invecchiati i contenuti, le storie, in certo senso i personaggi.

Se l'operetta è viva il motivo in sostanza è uno solo: un motivo d'ordine puramente estetico. L'operetta è bella. Dissolto il profumo effimero, restano i suoi valori di fondo: ossia la musica e anche uno spirito del quale la musica stessa è traduzione precisa ma trasfigurante. E' lo spirito di gaia libertà, di malignetta ma non crudele ironia che colpisce senza ferire e considera i personaggi e la società con occhio divertito e con sorriso amabilmente canzonatorio.



«Il pipistrello» di Strauss nell'edizione trasmessa anni fa dalla TV

E' uno spirito raffinato, però, che non trascende mai i limiti della pudicizia; che non accetta talune libertà triviali dello spettacolo di rivista. Se è vero che l'umanità ha soprattutto bisogno di conforto, l'operetta è in questo senso la provvidenza migliore, per la garbatezza con cui ci parla e per la delicatezza con cui ci tocca. Mai come in questo genere l'arte «cammina con piedi leggeri» e suscita certi benefici, deliziosi umori che davvero rinfrescano e accarezzano come venticelli primaverili.

In un suo interessantissimo ciclo radiofonico sull'operetta Mario Bortolotto riporta una famosa lettera di Nietzsche in cui il filo-

sofo diceva fra l'altro al fedele amico Peter Gast: «Finché verso il concetto di operetta voi sentirete una certa condiscendenza, una certa volgarità di gusto, voi non sarete altro — scusate la rudezza del termine — che un tedesco. Domandate, dunque, come monsieur Audran definisce l'operetta: «Il paradiso di tutte le cose delicate e raffinate, comprese le sublimi dolcezze». Ho ascoltato recentemente la *Macscotte*. Tre ore e non una sola battuta di vienneseria. Leggete di qualunque feuilleton su una nuova operetta parigina; vi sono ora in Francia, in quest'ambito, veri geni di monelleria, di malizia indulgente, di arcaismi, di esotismo, di cose affatto ingenui. Occorrono dieci numeri di prim'ordine perché una operetta stretta da un'enorme concorrenza possa restare in programma. Vi è una vera scienza delle «finesses» di gusto e degli effetti».

Certo questa è una lettera del 1888, scritta da un uomo che, travolto da fatali esperienze come quella wagneriana, si affaccia sugli abissi della follia e che, caduto sotto il peso schiacciante dei drammi concepiti nello spirito della musica, si aggrappa per sollevarsi al tronco rigoglioso dell'opéra-comique, al cespuglio fiorito dell'opéra-comique francese. Ma c'è quella definizione dei «dieci numeri di prim'ordine», c'è quella precisazione dell'operetta come «scienza di «finesses» e degli effetti», che, di là dalle radici amare e polemiche da cui nascono, definisce l'essenza stessa di questo genere d'arte. Un'altra citazione, nel saggio del Bortolotto, è tratta da uno scritto di Reynaldo Hahn — compositore francese e critico musicale del *Figaro* — il quale a proposito delle sorelle Schwarz dice che nelle loro improvvisazioni indavolate tutto era «allegro senza volgarità», dava alla testa «senza indecenza», era ironico «senza cinismo» e denotava «quel gusto della musica» di cui non vi è austriaco «che possa non andare fiero».

La storia dell'operetta è lunga, si svolge principalmente a Parigi e a Vienna che sono le capitali della squisita «musicquette». L'atmosfera parigina, erotizzata e letteraria, della metà del XIX secolo, si addiceva all'operetta come d'altronde il gusto segnatamente francese di trattare con ironia e con tono grottesco tutte le tradizioni teatrali. La satira sociale conquista dunque un timbro affascinante, ha un tono di scintillante piacevolezza. Le operette di Offenbach e con i galop e con i deliziosi can-can sono «capolavori di umor gallico» dice Herzfeld. A Vienna l'operetta cresce sul valzer che dominerà l'Austria dal Congresso di Vienna sino alla fine del secolo. In Italia l'operetta avrà una sua vita, si legherà non soltanto ai nomi di un Pietri, di un Lombardo, di un Costa, di un Cuscinà, di un Carabellà eccetera, ma a quelli di un Mascagni (si) e di un Leoncavallo (*Malbrück, La reginetta delle rose, Are you there, La candidata, Prestami tua moglie, A chi la giarrettiere, Il primo bacio*) nonché di librettisti della statura di un Giuseppe Adami. Poi, dopo i fulgori parigini e viennesi, dopo i riflessi inglesi e italiani, l'anatema contro quest'arte «minore», la sua declassificazione a musica d'intrattenimento e la conseguente libertà di contaminarla a proprio gusto.

Oggi, a parte i casi citati, l'operetta è per lo più considerata un

genere morto, da resuscitare semmai in quella forma «alleggerita» che fa gridare allo scandalo gli specialisti dell'operetta ed è invece per altri l'unico modo di farla rinvenire.

Fra gli specialisti c'è il maestro Tito Petralia. Non si fa in tempo a toccare l'argomento che il Petralia scatta come una molla. Aveva sedici anni quando diresse la prima operetta; a diciassette era invece sostituto alla lirica: di-



Riccardo Massucci: un nome legato al periodo d'oro dell'operetta

resse anche una *Traviata* al Metastasio di Prato. Poi entrò in operetta, come dice lui, per un «accidente», familiare che non gli va a ricordare. Un giorno, comunque, quando la famosa Dora Dorn gli domandò se era disposto a dirigere operette, Petralia accettò. Fece più di cento recite. «Era tutta gente in gamba, quella», mi dice Petralia, «l'operetta prima si faceva sul serio e sul serio si potrebbe fare ancora oggi, rimettendo magari a posto il soggetto, più che altro il modo di presentarlo. Esistono operette francesi, austriache, meravigliose. *La poupée di Lecocq, Madame Angot, Orfeo all'inferno*... nessuno s'è provato a mettere su *Orfeo* come si deve, riportando la satira ai tempi d'oggi. In Germania fanno le operette coi più grandi cantanti lirici e le incidono su dischi in edizioni eccellenti. A Monaco, quando c'è spettacolo d'operetta, non si trova un posto: il teatro è sempre pieno zeppo. E' in Italia che il genere è morto, per colpa della rivista, di questi orecchianti che fanno le operette con gente che non ha voce nemmeno per domandare un caffè al cameriere. Ci vuol gusto, bisogna essere musicisti sul serio, scherziamo? Alla radio, ai miei tempi, facevamo sul serio! La mia prima operetta, nel 1933, fu la *Principessa della czarda* con Massucci direttore della compagnia: un brillante bravissimo, uno dei più bravi brillanti italiani. E poi c'erano la Carmi, il Capponi e tanti altri. La *Principessa* l'ho fatta anche con la famosa Alida Vane. Fu per un capriccio, gliene venne la voglia mentre cantava la *Tetralogia* alla Scala; prese una cotta terribile per questa *Principessa*. D'altronde uno spartito d'operetta mette in evidenza tutte le qualità di un'artista, la voce, la recitazione, la danza. L'operetta non è una rivistina qualsiasi. Pensi: la *Federica* di Lehár fu la partitura che procurò all'autore la nomina ad accademico. E sa chi gliela diede questa nomina? Nientemeno Richard Strauss. E Puccini? Era innamorato di Lehár, perché aveva inventiva, fantasia, perché era un contrappuntista nato, un armonista formidabile. Nell'armonia di Lehár non c'è un basso fuori posto che possa dar noia; come strumentatore era perfetto: un mae-

stro, c'è poco da fare. Puccini, che io conoscevo benissimo, mi disse una volta: «Potessi strumentare come Lehár!». E infatti al duetto di «Finalmente soli» poteva metterci la firma chiunque. Vede, le operette sono scritte bene. Prenda *Amore di zingaro* che io feci con l'Ottani e mi dica se oggi c'è una donna, fra quelle che girano, che possa affrontare questo lavoro! De Sabata, quando provavo, veniva ad assistere e poi mi diceva: «Come sono strumentate, queste operette, come sono armonizzate!». Anche i valzer sono difficilissimi. La gente crede che sia un disonore dirigere un valzer, ma Toscanini li dirigeva e Karajan li dirige. I cantanti per i quali scriveva Lehár erano la Jeritz, i Tauber. La Jeritz prima incarnava Salome poi faceva Federica, con un'arte di attrice che ti faceva piangere soprattutto nella scena culminante dell'addio del poeta! Petralia parla con foga appassionata di toscano. E si riscalda, ora illuminandosi al ricordo delle felici esperienze passate, ora oscurandosi nella constatazione dei numerosi «attentati» che oggi si compiono contro l'operetta. «Siamo fuor di binario oggi; tagliano le parti difficili e il pubblico crede poi che l'operetta sia «quella cosa lì». Il direttore dell'operetta non è quello che si limita a battere il tempo fino in fondo, sa? Dev'essere musicista fino al midollo, conoscere la musica, avere quel genaiaccio, quello spirito indispensabile per chi vuol cimen-



Dorelli e Catherine Spaak protagonisti d'una «Vedova allegra» TV

tarsi in questo difficile genere. Non importa che l'orchestra sia enorme, otto contrabbassi sono esagerati. Ci vuole un'orchestra piccola ma che brilli, che abbia accento, ritmo! Ci vogliono veri e propri cantanti lirici, tenori per intenderci con il «si bemolle» e con il «do», gente che sappia recitare, ballare e abbia una bella presenza; ci vogliono i comici, quelli d'alto livello, non i rivistaio! la gente che canta oggi l'operetta non può andar nemmeno a vendere i biglietti. E' un mondo dove non si può «bluffare», si fa tutto senza suggeritore e senza microfono. La rivista non c'entra, è un'altra cosa: si presentano venti ballerine mezzo nude, si canticchia col microfono, qualche frizzo, luci speciali ed è fatta. Ma l'operetta in Germania è come l'opera: oggi in un teatro tedesco si fa la *Martha* di Flotow e domani il *Pipistrello* di Strauss. In Italia bisogna rifare una compagnia, capisce? Belle voci, belle donne, bei giovani ce ne sono, me ne sono passati tanti sotto gli occhi anche nei concerti operistici che ho diretto per la radio. E ora dico: mettiatemi sotto, mettiatemi a «routine» con maestri che sappiano il fatto loro. L'ope-



Anna Lazzari di Torino, il suo successo è nei suoi capelli...

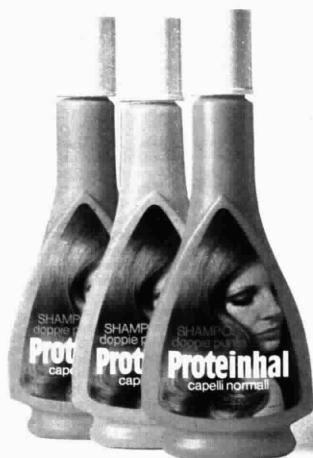


...i capelli di Proteinhal, lo shampoo che dà corpo ai capelli flosci.

Cosa faresti per vedere i tuoi capelli flosci finalmente a posto? Ti basta usare lo shampoo più indicato: Proteinhal con le proteine. Perché Proteinhal non si limita a lavare i tuoi capelli, ma te li restituisce pieni di vita, splendore, corposità. Capelli che bastano da soli a fare il successo di una ragazza come Anna Lazzari. Per la bellezza dei tuoi capelli, per scoprire il tuo successo, prova subito shampoo Proteinhal. E se funziona con Anna Lazzari perché non dovrebbe con te?

Proteinhal

Shampoo con proteine



capelli secchi - capelli grassi - capelli normali

← *Il puma*

retta è una grande scuola di musica, e potrebbe contribuire a educare il pubblico italiano se la televisione ci pensasse. Certo, oggi vanno riveduti certi quadri e anche il parlato "va corretto; va stretto in certi momenti, va allargato in certi altri. Ci vuole chi riprenda in mano i testi e insieme con un musicista rimetta tutto a posto. Ma l'operetta, ripeto, è una cosa meravigliosa. Sette, dieci anni fa, quando facemmo gli spettacoli all'Arena Flegrea, a Napoli, avemmo un enorme successo di pubblico. C'era una messinscena meravigliosa, avevo cantanti eccellenti come Misciano, come Cioni: una compagnia veramente di lusso. Avevo la Tamantini, avevo comici ottimi».

Ottanta operette, dirette chissà quante volte, e tutte conosciute a memoria: una vitalità ancora accesa, una competenza musicale profonda, danno a Tito Petralia il pieno diritto e l'autorità di criticare il male e di prospettare il bene nel campo dell'operetta. E' infatti un maestro dell'operetta, nel senso pieno del termine, ed è anche innamorato di questo specialissimo e degnissimo genere musicale. Certo vi sono altri punti di vista che vengono difesi con altrettanta passione e che forse sono anche attendibili. I patiti dell'operetta sono, a così dire, legionari. Li ho visti, questi operettotitoli, alla Filarmonica Romana, ad assistere al *Mikado*: erano radiosi. Per esempio c'era Giordano Corsi, l'autore di *L'Italia dal barbiere*, che, appena appena sollecitato sull'argomento operetta, mi ha sciorinato un elenco di titoli, d'interpreti, di compositori e poi di date e di cronologie dell'operetta da farmi restare di stucco. Va bene che ha in animo di scrivere un libro sull'argomento: ma tutto quello che mi ha raccontato sullo straordinario Carlo Lombardo, sulle vicende, sui fatti dell'operetta negli anni d'oro italiani, verso il '15-'20, non erano soltanto cose da libro, ma episodi gustosi, divertenti, significativi per la storia del costume musicale italiano, in generale.

E' Petralia, però, a raccontarmi l'episodio più importante. La scena è questa. Dopo un concerto di Furtwaengler all'Auditorium di Torino, il vecchio direttore tedesco siede su un divano e sopporta con civile rassegnazione la noia del trattenimento ufficiale in suo onore. Di fronte la sua segretaria e intorno, dice Petralia, «tutti i pipistrelli con le code nere». Le domande sono tipiche: si vuol sapere se il maestro «ha incominciato a dirigere presto e che cosa» ha incominciato a dirigere. Un personaggio fra i tanti, un tecnico della materia musicale, dice allora con aria superciliosa che, naturalmente, i primi numi saranno stati Beethoven e Brahms, Bruckner e Wagner. Ma Furtwaengler lo disillude subito: «Nient'affatto: ho incominciato con l'operetta. Ho diretto operette per sette anni e con me c'era Karajan». Chissà se i nostri Abbado e i nostri Muti accetterebbero di dirigere per sette anni, o per una volta soltanto, *Addio giovinezza* e *Acqua cheta*. C'è da dubitare. Petralia, il bravissimo Cesare Gallino e poi cantanti come un Misciano.

Molta altra gente dovrebbe essere citata. Per esempio La Schwarzkopf, la Mollo, Di Stefano, che hanno registrato parecchi dischi di Strauss, di Lehár, di Lecocq, di Pietri. Artisti che sanno di non contaminarsi con l'operetta e che, perciò, non s'azzarderebbero mai a contaminarla.

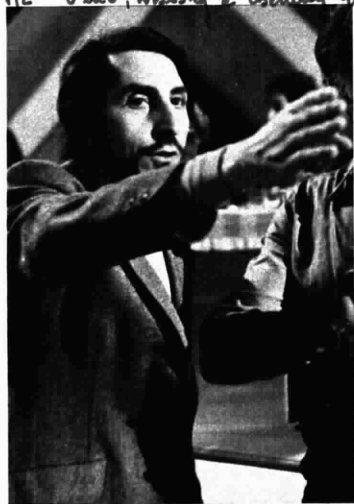
Laura Padellaro



L'adattamento TV di «Al Cavallino Bianco», di cui vediamo qui sopra una scena con il balletto, è di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, i costumi sono di Sebastiano Soldati, le coreografie di Gino Landi, le scene di Gianni Villa

È forse un sogno un'illusione

di R. Benatzky
Il puma *I/S*
Il vino, whisky e chervin-quini



Vito Molinari, regista delle tre operette che compongono il ciclo televisivo. 45 anni, Molinari lavora per il video dal 1953. Ha diretto, fra l'altro, la prima edizione TV del «Cavallino Bianco» che aveva tra i protagonisti Carlo Campanini

«Al Cavallino Bianco» apre il ciclo televisivo dedicato al mondo dell'operetta: «un'escursione nello spettacolo leggero dell'altro ieri», spiega il regista Vito Molinari, «con i protagonisti dello spettacolo leggero di oggi». E fra gli interpreti della prima trasmissione figurano infatti, con Gianrico Tedeschi, Tony Renis, Mita Medici, Gianni Nazzaro, Paolo Poli e Angela Luce

di Giorgio Albani

Milano, novembre

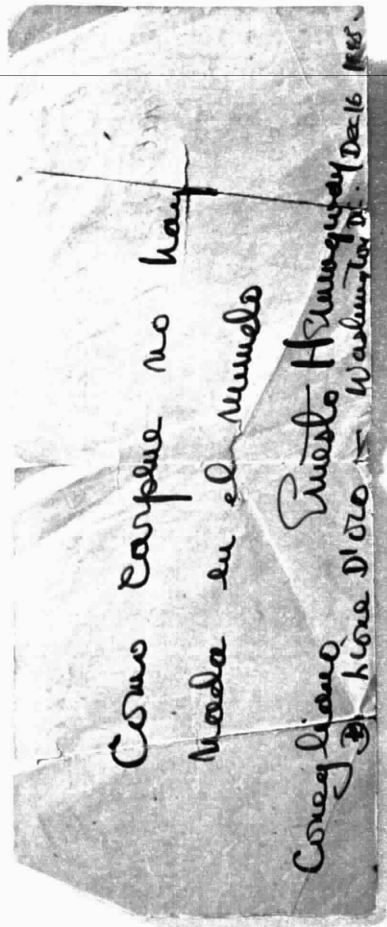
È finita con un gran ruzzolone. I protagonisti di *Al Cavallino Bianco* si allontanano salutandole le telecamere (e l'albergo che li ha ospitati per tre atti): in prima fila la bella Ottilia (Mita Medici) con il padre, l'industriale Giovanni Pesamenole (Gianrico Tedeschi) e il neofidanzato, l'avvocato Bellati (Gianni Nazzaro). Poi gli altri, da Sigismondo (Paolo Poli) a Claretta Hinnerlmann (Graziella Porta), tutti rappacificati e allegri e tutti, o quasi, prossimi al matrimonio. Camminano guardando Angela Luce (l'ostessa) e Tony Renis (il cameriere) rimasti sulla soglia dell'albergo.

go. Così marciando si avvicinano ai fondali dello studio e a un gradino traditore dove inciampano prima Mita, Nazzaro e Tedeschi e subito dopo gli altri, in un groviglio di gambe alla ricerca di appoggio e di mani che ancora salutano. E questo il copione non l'aveva previsto. Ma la scena è venuta così bene, così «spontanea» che Vito Molinari decide di considerarla buona. E la vedremo sul video.

Si è poi saputo che il ruzzolone non era un incidente. L'avevano organizzato i tre della prima fila, cioè Mita, Nazzaro e Tedeschi, per salutare in allegria colleghi e regista — era l'ultima scena dopo quasi due mesi di prove e riprese. Uno scherzo che il clima in cui tutta



Dallo stralcio di una storica corrispondenza si può scoprire quanto un famoso scrittore fosse amante della grappa Carpené Malvolti.



Ernesto Hemingway conosceva benissimo la Grappa Carpené Malvolti, ed era un suo raffinato amante.

Nel 1948, trovandosi in Italia, volle recarsi da noi a Conegliano Veneto, per vedere di persona come nasceva questa splendida acquavite.

E non si limitò certo a guardarsi

attorno. Chiaccherando, chiaccherando, le fece molto onore, sorseggiandola sapientemente, e coronò poi il tutto con mezza bottiglia di Brut Carpené Malvolti.

Volle quindi testimoniare la sua ammirazione con un autografo (riprodotto qui accanto) che conserviamo in casa Carpené Malvolti

tra i moltissimi di illustri personaggi estimatori della nostra pregiata Grappa.

È dal 1948 che la testimonianza di Hemingway, scrittore famoso e raffinato intenditore di alcolici, ci riempie di orgoglio.



1868

CARPENÉ MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Grappa Carpené Malvolti, grappa nata bene.



I/1773 S

I/1773 S



XII/P Operetta I/S

Le altre due operette del ciclo TV sono «No, no, Nanette» e «Acqua cheta». Ecco, qui sopra e a destra, tre protagonisti di «No, no, Nanette»: Loredana Berté (Flora), Claudio Lippi (Tom) e Elisabetta Viviani (Nanette). In alto, una scena di «Acqua cheta» con Daniela Goggi, Ave Ninchi e Nada

l'équipe ha lavorato rendeva possibile. E infatti è stato accettato di buon grado dalle «vittime», dispiaciute soltanto di non poterlo restituire. Quel clima tra l'altro Molinari l'aveva pazientemente costruito perché questo suo revival TV del mondo dell'operetta avesse il carattere e i limiti che si era proposto: un'escursione nello spettacolo «leggero» anni Trenta con i protagonisti dello spettacolo «leggero» anni Settanta. Una recitazione cioè che conservasse il divertimento di chi scopre l'ingenuità di certe situazioni e dialoghi e insieme l'entusiasmo di sentirsi immersi in atmosfere musicali splendide e ancor oggi gradevolissime.

Molinari è un vecchio lupo dell'operetta. Sono state firmate da lui le altre due edizioni del *Cavallino Bianco* trasmesse sul video: una, la trascrizione televisiva di un *Cavallino* andato in scena a Trieste; l'altra, una ri-

duzione appositamente preparata per il piccolo schermo. Ma questa volta il problema era diverso. Non una sola operetta ma tre, a rappresentare altrettanti momenti dell'evoluzione di questo genere di spettacolo; la scelta del giorno di trasmissione, il sabato sera, tradizionalmente riservato ai big del teatro leggero o della canzone e al loro show.

«Due condizioni», spiega Molinari, «che ci hanno spinto a vedere l'operetta con occhio diverso sacrificando le esigenze liriche all'aderenza fisica dei personaggi e al richiamo dei loro nomi sul pubblico. Naturalmente abbiamo scelto operette che si adattavano a questa operazione. Non era certo il caso di affrontare una *Vedova allegra* o un *Pipistrello*, tanto per fare due esempi, dove l'impianto lirico richiede voci impostate e con un'estensione impensabile in cantanti leggeri. Ma *Al Cavallino Bianco*, *No, no, Nanette* e anche *Acqua cheta*,

i tre lavori del ciclo, hanno problemi musicali risolvibili oltre ad essere più vicini a noi: il primo con un impianto che preannuncia già il teatro di rivista, il secondo con la seduzione dei primi ritmi jazz che faranno poi la fortuna del musical, il terzo con una costruzione che ricorda la commedia musicale all'italiana».

Ai problemi vocali ha comunque pensato un altro vecchio lupo dell'operetta, il maestro Cesare Gallino: «Quando gli interpreti non erano in grado di affrontare le tessiture previste dallo spartito, è successo in qualche caso, siamo ricorsi a trasporti, abbiamo cioè abbassato la tonalità, o sostituito alle note acute delle armonie. Certo chi conosce a fondo l'operetta se ne accorgerà, ma non sta a noi ricordargli che questo genere musicale è più vicino ai lirici che ai cantanti di musica leggera, non per niente era definito la piccola lirica. Agli altri, cioè alla maggioranza del pubblico, la colonna sonora dei tre lavori riserverà, credo, piacevoli sorprese. Se poi, affascinati dalla musica (ci siamo rigorosamente attenuti agli spartiti originali) vorranno riascoltare le operette in teatro tanto meglio. Scopriranno così anche le eleganze vocali a cui abbiamo dovuto rinunciare».

Precisati questi «limiti» musicali, d'altronde già preventivati, aggiungiamo che la versione TV delle tre operette riserverà anche ai patiti del genere alcune sorprese gradite. L'impiego di una grande orchestra (oltre 60 elementi più il coro lirico), splendide coreografie (i balletti sono curati da Gino Landi), un'assoluta fedeltà al copione (con il ripristino di scene che normalmente in teatro vengono tagliate) e un'ambientazione che rievoca il gusto del tempo (*Al Cavallino Bianco* si svolge in un'atmosfera da cartolina illustrata anni 30; *No, no, Nanette* ricorda la moda stilizzata degli anni 20; *Acqua cheta* si rifà ai dolci panorami toscani degli acquedotti di Rosai).

E parliamo degli interpreti. Il maestro Gallino si è detto stupefatto della facilità con cui sono entrati nei loro personaggi e ricorda volentieri la «musicalità» di Tony Renis e la «stupefacente bravura» di Gianrico Tedeschi. Molinari sottolinea invece il tipo di recitazione che è riuscito ad ottenere: «Distaccato, moderno che fa sentire lo spettacolo «datato»».

I clienti del *Cavallino Bianco* e le loro ingenuità avventure oggi fanno sorridere, ed è giusto sia così. Possiamo però guardarli con simpatia e ricordare i loro anni felici sul palcoscenico, quando con la compagnia di Emilio e Arturo Schwarz percorrevano l'Italia passando di trionfo in trionfo e dappertutto si sentiva fischiettare «E' forse un sogno, un'illusione». «Al Cavallino è un leggiadro hotel», «Negli occhi tuoi c'è tanto blu». Le arie che ora riascolteremo e, forse, ricominceremo a fischiettare.

Giorgio Albani

La prima parte di *Al Cavallino Bianco* va in onda sabato 30 novembre alle ore 20,40 sul Nazionale TV.

il tuo figlio è fortunato,
perché ha un papà che gli vuole bene,
un papà che pensa a lui,
un papà che non gli fa mancare nulla.



Perché ha un papà.

Per te, papà, c'è una polizza-vita della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".

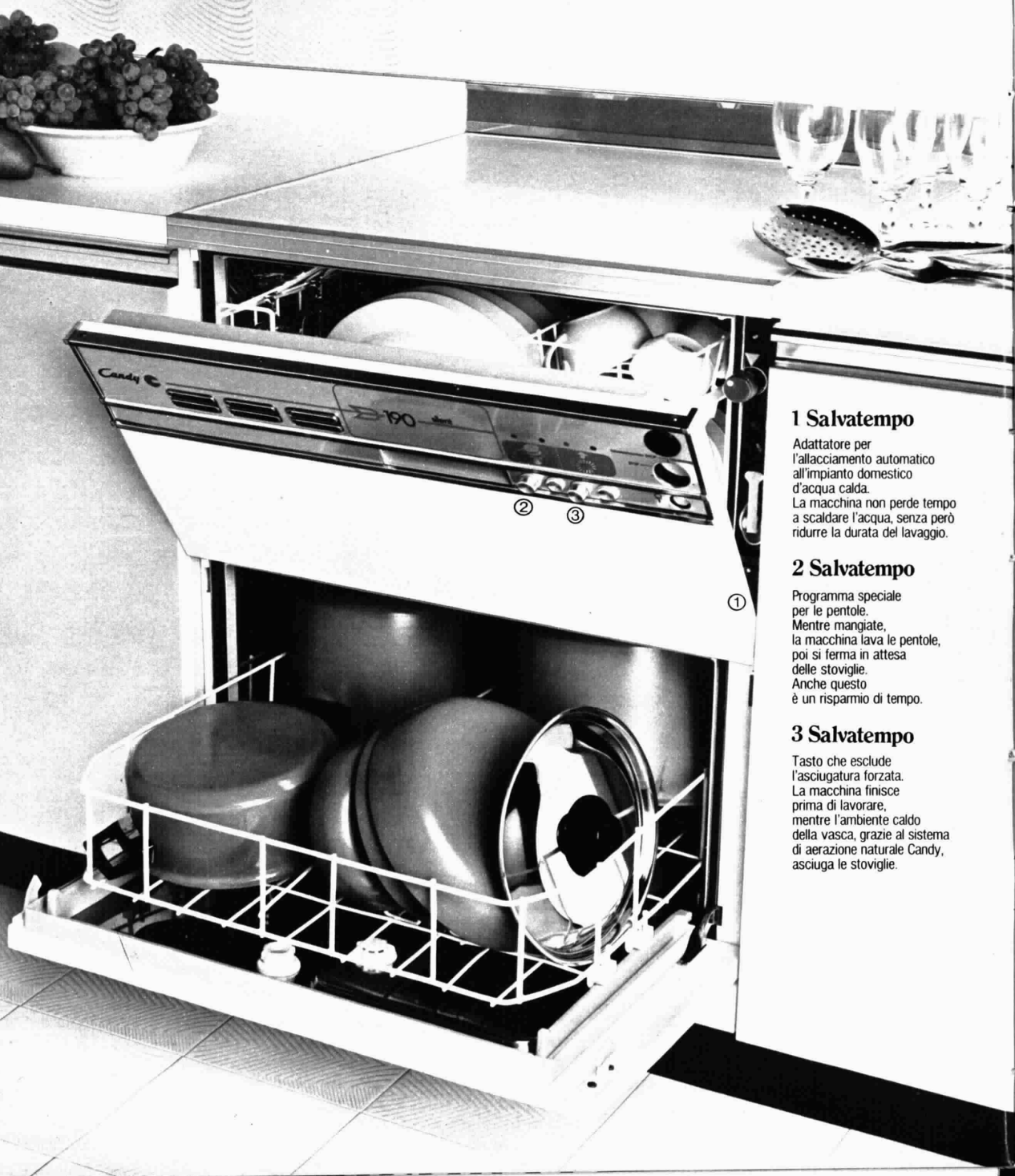
Per assicurare i tuoi anni più importanti,
gli anni che vanno da oggi a quando tuo figlio sarà grande.
Parlane con la SAI. Domattina.

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.



assicur

Nuova Candy D 190 Silent. La prima lavastoviglie con i Salvatempo.



1 Salvatempo

Adattatore per l'allacciamento automatico all'impianto domestico d'acqua calda. La macchina non perde tempo a scaldare l'acqua, senza però ridurre la durata del lavaggio.

2 Salvatempo

Programma speciale per le pentole. Mentre mangiate, la macchina lava le pentole, poi si ferma in attesa delle stoviglie. Anche questo è un risparmio di tempo.

3 Salvatempo

Tasto che esclude l'asciugatura forzata. La macchina finisce prima di lavorare, mentre l'ambiente caldo della vasca, grazie al sistema di aerazione naturale Candy, asciuga le stoviglie.

Potremmo spiegarti perché lavora più in fretta e in silenzio. Invece parliamo di te, sottovoce.



Noi non abbiamo mai creduto che tu debba stare sempre dietro alle pentole.

I pranzetti che prepari per i tuoi o per gli amici rischiano di lasciarti sullo stomaco piatti e soprattutto pentole da lavare.

La Candy D 190 ti permette di restare cuoca senza trasformarti in lavapiatti.

Con il suo esclusivo lavaggio differenziato che tratta energicamente le pentole e delicatamente i bicchieri.

Anzi, le pentole, per non vederle neanche, mettile nella D 190 subito dopo aver cucinato.

Mentre mangi si effettuerà la prima parte del lavaggio e alla fine del pranzo potrai aggiungere le stoviglie e completarlo.

Noi sappiamo che per te il tempo è denaro.

E non è mai abbastanza.
Per questo la D 190, non solo

ti libera dal lavaggio dei piatti, ma lo esegue anche molto più rapidamente, con gli altri suoi Salvatempo.

Sfruttando l'acqua calda dell'impianto domestico.

Eseguendo, se desideri, l'asciugatura naturale.

Tutto questo significa anche risparmiare energia elettrica.

Noi sappiamo che per riposare hai bisogno di tempo e di silenzio.

Anche tu, dopo pranzo,

hai diritto al meritato riposo.

La D 190, con le sue pareti fono-assorbenti e fono-riflettenti, ti fa dimenticare tutto delle stoviglie, anche il rumore.

E la nuova Candy D 190 è anche coordinata nel design con gli altri elettrodomestici e i componibili della serie Dora, per costruirti una Cucina tutta Candy.



**Una Cucina tutta Candy.
Perché i tuoi desideri non si fermano alle pentole.**

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.

Vetta DRY

un mare di vantaggi

innanzitutto impermeabili al 100%

Vetta Dry: finalmente un orologio, l'orologio di tutti i tuoi giorni e di tutte le tue serate, che non dovrai toglierti nemmeno quando, al mare o in piscina, entrerai in acqua. Perché Vetta Dry, nelle sue versioni uomo e donna, e in tutti i suoi modelli, è assolutamente refrattario a qualsiasi tipo d'acqua.

Inoltre un Vetta Dry vuol dire

meccanismo a precisione totale;
robustezza a prova d'urto;
possibilità d'impiego sub (fino a 30 metri), design d'estrema attualità.

La classe superiore di un Vetta Dry la potrai notare anche da tutta una serie di altri particolari: carica automatica; datario a lettura panoramica; bracciale in acciaio.

Vetta_{DRY}

Organizzazione per l'Italia Vetta-Longines I. Binda S.p.A. - 20121 Milano - Via Cusani, 4



Modello donna acciaio L. 63.000 Modello uomo acciaio L. 63.000

di G. Lodigiani

Mentre alla TV va in onda «Quaranta giorni di libertà» scopriamo un aspetto meno noto della repubblica partigiana: i giornali



In «Quaranta giorni di libertà» Raoul Grassilli interpreta Ettore Tibaldi, il medico socialista che presiedette la Giunta provvisoria di governo. Eccolo in un'inquadratura: alle sue spalle il gonfalone di Domodossola, decorato con medaglia d'oro della Resistenza

Oggi in edicola c'è una novità: la democrazia

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Ho pensato molte cose in questi ultimi tempi... sono diventato un'altra persona», dice il giovanissimo personaggio-chiave di *Quaranta giorni di libertà*, Andrea, verso la fine del film televisivo che ricostruisce nascita, ascesa e caduta della Repubblica partigiana dell'Ossola. E aggiunge: «Mi pare che tutto quello che posso fare io è di stare con gli altri, vedere quello che succede, raccontarlo onestamente... ecco perché farò il giornalista...». L'espe-

La stampa che vide la luce nell'Ossola libera rispecchiò in modo esemplare le passioni, le idealità e anche i contrasti del «dopo». Un dibattito che già affrontava politica estera e femminismo, problema dei giovani e qualunque. Storia di «Livio», oscuro giornalista-tuttofare che va a combattere «colla scusa delle notizie»

rienza gli dimostrerà subito dopo che, nelle condizioni d'emergenza in cui si ritrova quasi per caso, non basta soltanto «vedere quello che succede e raccontarlo onestamente», ma che bisogna impegnarsi in modo diretto. Ed è forse questo, in fondo, il significato della presenza di questo Andrea nel lavoro televisivo di Castellani e Codignola: un lavoro, sia detto per inciso, storicamente meticoloso e senza trionfalismi (chi scrive ha avuto l'occasione di vederlo in «anteprima»).

Andrea è un personaggio di fantasia, l'unico tra i tanti reali, molti dei



Oggi
in edicola
c'è
una novità: la
democrazia

←
quali viventi, che figura-
no nelle tre parti del pro-
gramma. E tuttavia an-
ch'egli ha un riscontro,
indiretto ma significativo,
in un personaggio real-
mente esistito: Cicino
Oddicini di Omegna, no-
me di battaglia «Livio»,
redattore-tuttofare di Li-
berazione, «Giornale della
Giunta Provvisoria di Go-

verno e delle Formazioni
Militari dei Patriotti dell'Ossola».

I giornali ebbero, infat-
ti, una funzione fondamen-
tale nel tentativo di dare
un significato civile, de-
mocratico e pluralistico al-
la esperienza repubblicana
dell'Ossola: in poco più di
un mese videro la luce 10
nuove testate che uscirono
con 39 numeri e una tira-
tura complessiva non infe-

riore alle centomila copie.
Direttore di Liberazione
era lo stesso presidente
della Giunta, Ettore Tiba-
di, e della pubblicazione
si occupavano come pote-
vano anche Umberto Ter-
racini, Ezio Vigorelli e
Mario Bonfantini: ma Li-
cino Oddicini ne era l'ani-
ma, il factotum, il corret-
tore di bozze, lo spedi-
ziere, il distributore e per-
fino lo «strillone», oltre

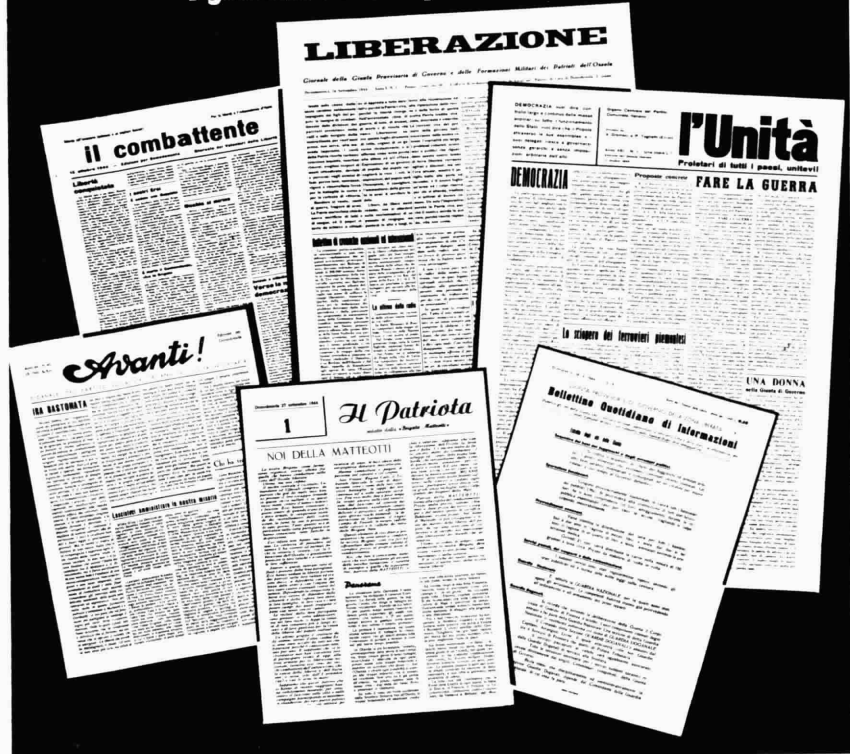
che redattore e «corri-
spondente militare». «Al-
la prima voce di un attac-
co», scrive Anita Azzari
in L'Ossola nella Resi-
stenza, «abbandonava an-
che su due piedi l'uffi-
cio di redazione e, colla
scusa delle notizie, accor-
reva a combattere in pri-
ma linea... Così partecipò
al non fortunato attacco
comunista di Gravelona,
così fu presente ad altre
azioni delle quali stese
relazione sul giornale, sen-
za però essere nomina-
to...». Tra l'altro Oddicini
fece di tutto, senza riu-
scirvi, per impiantare una
stazione radio. Avrebbe da-
to chissà cosa per annun-
ciare all'Italia occupata:
«Qui è la voce dell'Ossola
libera». Non fu insom-
ma un semplice giornalista-
testimone preoccupato
solo di «vedere quello
che succede», ma un pro-
tagonista, impegnato in
prima persona: la passio-
ne e l'idealismo che pro-
fuse nelle colonne di Li-
berazione meritano il ri-
spetto che si deve a chi a
quegli ideali sacrificò la
propria vita. «Livio»,
infatti, cadde fulminato
da una pallottola, a Mila-
no, il giorno stesso dell'in-
surrezione finale contro i
nazifascisti.

Nella storia, del resto
ancora da scrivere, della
stampa prodotta dalla Re-
sistenza, i giornali che
apparvero nei «quaranta
giorni di libertà» dell'Ossola
meriterebbero un ca-
pitolo a parte, proprio per
essere nati in un clima
particolare, da fine della
clandestinità. «Pareva di
essere usciti da una pro-
fonda oscurità», rievoca-
va nel '69 Illustrazione
ossolana, «e la luce im-
provvisa abbagliava tutti
quanti... una vera ubria-
catura di libertà che si este-
se anche alla stampa».

In verità, ad esaminare
la stampa di quei giorni,
si ricava un'impressione
piuttosto diversa da quel-
la della «ubriacatura»: e
cioè la determinazione,
quasi la certezza di dura-
re, la volontà di promuo-
vere dibattiti aperti ed
articolati, con un'ottica
che andava ben oltre la
Valle e con un sorpren-
dente senso della proble-
matica. Naturalmente non
mancano le ingenuità, le
inesperienze, le citazioni
dotte, le supponenze e
perfino la retorica dura a
morire, di stampo fascista
(Liberazione pubblica, ad
esempio, degli articoli
con un «occhiello» —
Directive — di staraciana
memoria); ma siamo in
una situazione di emergen-
za, con mezzi limitatissi-
mi e giornalisti che scri-
vono con la pistola nel fo-
dero.

Il giornale della 2^a di-
visione garibaldina, Unità
e Libertà, già affronta de-
licati problemi di politica
estera; l'edizione ossolana
dell'Avanti! pubblica un
articolo intitolato Il pro-
blema della donna; FDG
(organo del «Fronte del-

I giornali della Repubblica Ossolana



LIBERAZIONE. «Giornale della Giunta Provvisoria di Governo e delle Formazioni Militari dei Patriotti dell'Ossola». Settimanale, 4 pagine, formato normale; tiratura 4 mila copie. Ne uscirono 4 numeri.

BOLLETTINO QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI. «Pubblica gli Atti della Giunta che interessano in modo particolare la vita della Città e della Zona, le informazioni dei locali Comandi Militari e un riassunto delle Notizie-Radio delle ventiquattrore». Un foglio, prima quotidiano quindi trisettimanale.

VALTOCE. «Volantino quotidiano della Divisione e degli aderenti alla Formazione». Ne uscirono sette numeri, il primo in data 26 settembre, l'ultimo il 4 ottobre 1944. Stampato in carta azzurra, colore dei fazzoletti della «Valtoce», il volantino era dedicato «alla cara memoria del puro eroe Antonio Di Dio che insieme al capitano Beltrami sacrificò la sua giovinezza sul campo dell'onore». Antonio Di Dio era fratello del comandante Alfredo Di Dio, anch'egli ucciso in combattimento.

UNITÀ E LIBERTÀ. «Giornale della 2^a Divisione Garibaldina». Ne uscirono due numeri. Il secondo ebbe una doppia edizione poiché fu ristampato dopo la soppressione di un articolo di fondo dal titolo Dove va la Russia? Era edito a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda del Corpo d'Armata. Il secondo numero reca il sottotitolo: «Organo delle Divisioni d'Assalto "Garibaldi"».

AVANTI! «Giornale del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Edizione per Domodossola». 4 pagine, formato ridotto, tiratura 6 mila copie. Edizione unica corrispondente al n. 40, anno 48^o del quotidiano socialista.

L'UNITÀ. «Organo Centrale del Partito Comunista Italiano». Anno XXI, n. 1. Edizione dell'Ossola liberata: 13 ottobre 1944, 4 pagine, formato ridotto; tiratura 9 mila copie.

LA NOSTRA LOTTA. «Organo del Partito Comunista Italiano». Anno II, n. 14. Un solo numero per l'Ossola. Formato ridotto, 12 pagine.

FDG. Per una vita migliore. «Organo del Fronte della Gioventù». Anno I, n. 1. Quattro pagine, un solo numero, formato ridotto.

IL PATRIOTA. «Redatto dalla Brigata Matteotti». Foglio unico, formato ridotto. Ne uscirono due numeri: il 27 settembre e il 4 ottobre.

IL COMBATTENTE. «Giornale dei Volontari della Libertà». Edizione per l'Ossola, 19 ottobre 1944. Ne fu stampato un solo numero quasi alla vigilia del ritorno dei nazifascisti nell'Ossola.

IL POPOLO DELL'OSSOLA. «Periodico cattolico». Anno XXXIV, n. 22 (uscì il 22 settembre) e 23 (6 ottobre). Usciva anche in periodo fascista, costretto a dare spazio a notizie di regime. Con un nuovo direttore si allineò alla nuova situazione politica. Col ritorno dei nazifascisti cessò le pubblicazioni per riprenderle a liberazione totale, il 27 aprile 1945.



QUESTA LAVAMAT AEG È GARANTITA 3 ANNI

tranquillamente... giorno dopo giorno ti accorgerai di aver speso bene i tuoi soldi

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, scoprirai che LAVAMAT AEG è conveniente. Dici di no? È molto cara?

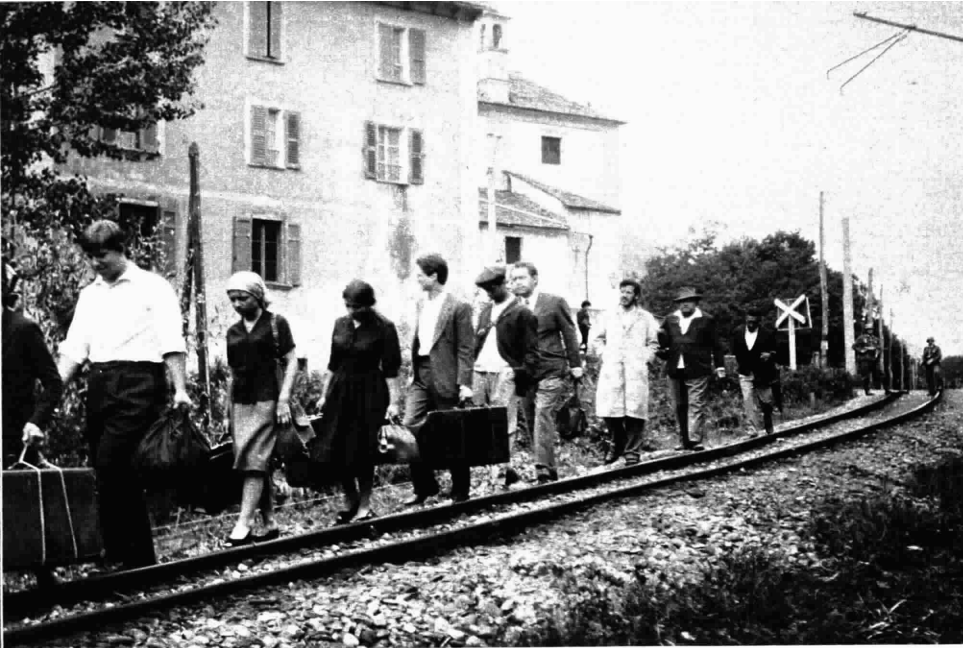
Esiste una spiegazione: dentro una lavatrice LAVAMAT AEG c'è del solido. È robusta, pratica, silenziosa e di grande stabilità. La pignoleria minuziosa e la raffinatezza tecnica con cui è costruita, danno il massimo affidamento di sicurezza e di durata. Per questo LAVAMAT AEG costa di più: perché ti offre di più in efficienza, in robustezza e praticità.

Ciò significa che, più il tempo passerà più ti accorgerai che la tua lavatrice AEG è sempre nuova. E soprattutto ha trattato bene la tua biancheria.

Un bel vantaggio non credi?
Pensaci un momentino.

AEG

ciò che dura nel tempo merita la tua fiducia



La breve libertà della Repubblica ossolana è finita: i partigiani sono stati soverchiati dalla controffensiva nazifascista. Adesso la popolazione cerca scampo fra i monti o nella vicina Svizzera

quando venne dato l'ordine di evacuare Domodossola: i fascisti lo troveranno sui banconi della tipografia Antonielli e lo butteranno all'aria. A scorrere le sue pagine (4 per numero), specie quelle di cronaca spicciola, non solo emerge la tragica realtà del momento, ma anche il desiderio di riprendere nella legalità la vita democratica e civile, il senso di essere nella storia e di fare storia. «Il nome di Domodossola», si legge sul n. 2, «ha acquistato improvvisamente un senso. Era un timbro sui passaporti dei viaggiatori dell'Orient Express e ora vi accadono gli avvenimenti che si studiano a scuola...». Nel n. 3, in «Cronaca cittadina», queste tre notizie: «Ieri alle 17 sono state celebrate le esequie della signora Binda Teresa vedova Saffaglio, fucilata a Beura il 27 luglio scorso dai tedeschi, perché accusata di aver portato del cibo al proprio figlio, volontario della libertà». Sotto il titolo di *Retifica*: «Si dichiara che il taglio dei capelli delle signorine M. E. E. [nell'originale i nomi sono per esteso - n.d.r.] fu fatto semplicemente per essere portate iscritte al Partito Fascista Repubblicano, mentre risulta d'altronde che esse furono arbitrariamente iscritte dal Direttore e dal Ragioniere della Manifattura. In base ad informazioni si smentiscono le voci che siano spie...». E sotto il titolo *Sport*: «A totale beneficio della Divisione Val Toce si è svolta domenica scorsa al Campo Sportivo Domese una partita di calcio tra una formazione mista di appartenenti alle Società Virtus Villa e Juventus Domo ed una di Patrioti della Val Toce. L'incontro, nonostante le avversità climatiche [sic] e la concomitanza di funerali a tre Patrioti caduti nell'adempimento del proprio dovere, ha richiamato discreto pubblico... Accolti festosamente in campo i Patrioti hanno per un po' retto al confronto, poi si sono disuniti permettendo alla formazione mista di Villa e Domo di chiudere l'incontro per 5-1. La rete della bandiera è stata segnata per la Val Toce dal Tenente Franco...». Il 7 ottobre esce l'ultimo numero di *Liberazione*; la controffensiva nazifascista è quasi alle porte. Il giornale annuncia che i rinati sindacati operai hanno presentato le loro richieste salariali e offre

Oggi in edicola c'è una novità: la democrazia

la Gioventù», movimento antifascista giovanile fondato da Eugenio Curiel) esamina lucidamente il problema dei giovani con valutazioni ancora valide a trent'anni di distanza; e *Liberazione* pubblica un polemico ma accorato trafiletto contro coloro che si proclamano agnosticamente «apolitici». E' una prova di maturità vera-

mente considerevole se si tiene conto che si tratta di una stampa che esce per la prima volta allo scoperto dopo vent'anni di fascismo e in una legalità democratica ancora accerchiata dal fascismo e da un tremendo conflitto armato. E' il primo «vento del Nord» che comincia a soffiare liberamente dalle tipografie. (Nel resto d'Italia, mentre nel Nord i giornali erano occupati dai

fascisti, da Firenze in giù le pubblicazioni erano riprese sotto il controllo degli Alleati; la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, soppressa dal fascismo, aveva ricominciato a funzionare il 7 giugno del 1944, sotto la presidenza di Ivano Bonomi).

Di *Liberazione*, 4 mila copie di tiratura, uscirono quattro numeri (16, 23, 30 settembre, 7 ottobre); il quinto era già composto

Le tappe della Resistenza

8 settembre 1943: armistizio tra l'Italia e gli Alleati, ma anche inizio della resistenza contro tedeschi e fascisti. Subito dopo la fuga del re e del governo Badoglio (9 settembre) i nazisti attuano il piano predisposto per l'occupazione di tutto il nostro territorio. In Corsica e nelle isole greche di Cefalonia, Lero e Corfù, i presidi italiani che rifiutano di arrendersi sono massacrati. Il 9 settembre s'inizia lo sbarco alleato a Salerno; il 12 Mussolini, liberato dalla prigionia al Gran Sasso mediante un colpo di mano delle SS, fonda il Partito Fascista Repubblicano e proclama la Repubblica Sociale Italiana.

I primi episodi di resistenza armata popolare si hanno a Roma (9-10 settembre a S. Paolo), poi a Napoli (28 settembre-1° ottobre, «Quattro giornate di Napoli»). Il 13 ottobre il governo Badoglio, che amministra tutta l'Italia Meridionale fino a Napoli e a Foggia, legalizza la lotta popolare con la dichiarazione formale di guerra alla Germania. Sorgono i Comitati di Liberazione, formati da partiti antifascisti, mentre in seguito al riconoscimento all'alleato dell'Italia come cobelligerante si costituisce il Corpo Italiano di Liberazione che avrà il battesimo del fuoco nella battaglia di Montelungo (8-16 dicembre 1944); intanto nelle zone occupate dai tedeschi si formano spontaneamente i primi gruppi partigiani. Si costituiscono le prime brigate Garibaldi e si definisce il potere del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia (C.L.N.A.I.) che nel gennaio 1944 assume i poteri di governo straordinario nel Nord, fondato sul patto di collaborazione fra i partiti liberale, democratico cristiano, socialista, comunista e d'azione.

Nascono i G.A.P. (Gruppi d'Azione Patriottica) nelle città, le S.A.P. (Squadre d'Azione Patriottica)

nelle campagne, che compiono azioni di sabotaggio e cercano di difendere le popolazioni dalle rappresaglie dei nazisti in fuga. Durante la lunga ritirata i nazifascisti inferiscono contro le popolazioni civili: S. Anna di Stazzema, Valle, Vinca, Marzabotto; a Roma il 24 marzo la strage delle Fosse Ardeatine (335 trucidati).

Battaglie aperte tra i partigiani e i nazifascisti avvengono un po' ovunque, a Montefiorino, nella Val d'Ossola, nel Cadore, nel Friuli, nella Venezia Giulia. Bologna viene liberata il 21 aprile 1945 prima dell'arrivo degli Alleati; anche Genova, Torino e infine il 25 aprile Milano sono abbandonate dai tedeschi e dai fascisti.

Il movimento della Resistenza italiana (che ebbe nell'Ossola uno dei suoi episodi più significativi, tra il settembre e l'ottobre 1944) si conclude con la liberazione totale dell'Italia Settentrionale prima ancora che sia posta fine alle ostilità in Europa (8 maggio). Nell'ultima fase (febbraio-aprile 1945) il comando generale del C.V.L. (il Corpo Volontari della Libertà costituitosi nel giugno '44 e comprendente tutte le forze militari della Resistenza) era formato da: comandante generale Raffaele Cadorna («Valenti») assistito da due vicecomandanti, Luigi Longo («Italo») e Ferruccio Parri («Maurizio»); capo di S.M. G. B. Stucchi («Noris») assistito da due vicecapì, Enrico Mattei («Este») e Mario Argenton («Zoppi»).

Questo l'eloquentissimo bilancio di sangue della Resistenza: 72.500 italiani caduti; 39.167 mutilati e invalidi.

La qualifica di «partigiano» combattente è stata riconosciuta a 232.841 persone e a 125.714 quella di «patriota», cioè di collaboratore attivo della Resistenza.

Maurizio Adriani

Il Rag. Moschini, famoso pescatore, cattura un cavedano nelle gelide acque del torrente Enna, in Val Taleggio.



Salute! Le grandi imprese riescono sempre con Ferro China Bisleri.

Ferro China Bisleri è un tonico insostituibile.

Ti dà la sveglia quando sei un po' giù, ti rinfranca quando vuoi essere in forma, ti dà sicurezza e voglia di vivere, di osare, di fare.

Perchè Ferro China Bisleri contiene ferro, china, alcool quanto basta: proprio un giusto equilibrio di ingredienti corroboranti naturali. Salute!



Bisleri

Quelli del Ferro-China



E dalla tradizione Bisleri anche la Grappa del Leone.

Scegli il combustibile che vuoi.

**Con le stufe Warm Morning
il cuore del caldo resta in casa.**



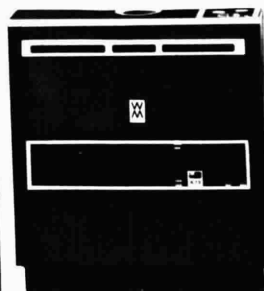
Gas

8 modelli (per ogni tipo di gas: metano, liquido, città) per riscaldare abitazioni da 45 a 120 metri quadrati.



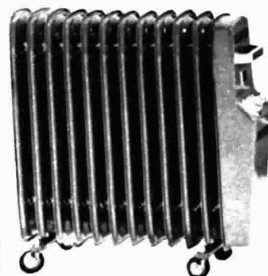
Kerosene o gasolio

11 modelli per riscaldare abitazioni da 50 a 120 metri quadrati.



Carbone o legna

A fuoco continuo. 3 modelli per riscaldare abitazioni da 40 a 110 metri quadrati.



Termoradiatori elettrici

6 modelli a circolazione d'olio per riscaldare locali da 15 a 25 metri quadrati.

Qualunque combustibile sceglierete, le stufe Warm Morning danno più caldo e così l'inverno vi costerà meno.

Le nostre stufe a gas e quelle a kerosene o gasolio hanno una speciale camera di combustione che consente notevoli risparmi rispetto alle stufe tradizionali.

Le nostre stufe a carbone o legna sono diventate leggendarie per rendimento, economia e risparmio.

I nostri termoradiatori hanno termostati che garantiscono un risparmio di oltre il 20%.

La scelta è a voi. Ma in ogni caso, con le stufe Warm Morning il cuore del caldo resta in casa.



Warm Morning

Chiedete alla Warm Morning
la guida alla scelta della stufa che fa per voi.
Via Legnano 6 - 20121 Milano

In questi casi, due compresse di Alka-Seltzer in un bicchiere d'acqua

Bella invenzione le famose
"colazioni di lavoro"!

Però spesso ci lasciano mal
di testa e stomaco pesante.

Non si dovrebbe, ma al
ristorante a volte si mangia
leggendo il giornale.
E la digestione?

Certi viaggi in treno, con
panini o un boccone mangiati di
corsa, causano spesso
pesantezza di stomaco e mal di
testa.

Capitano, certi giorni,
discussioni e bisticci proprio a
tavola.

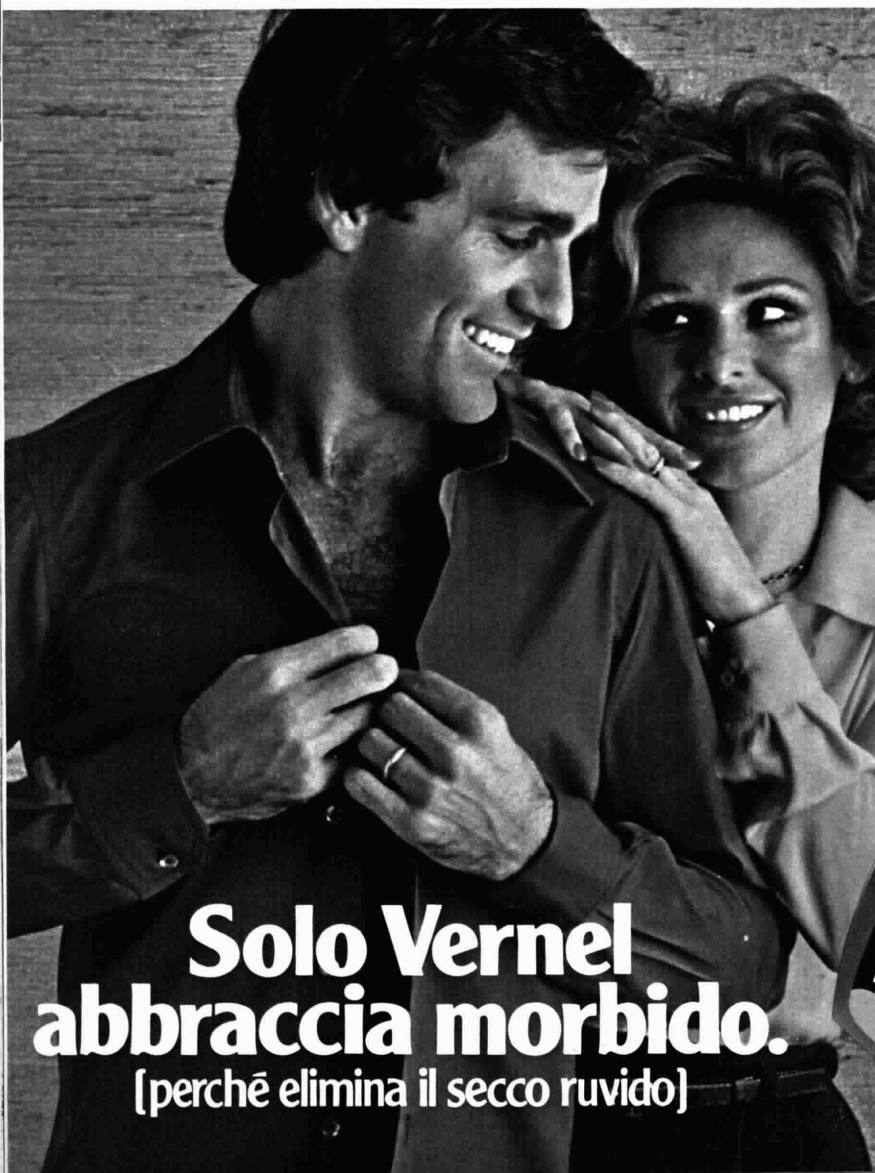
E come si fa, allora, a digerire?

Belle certe gite! Ma poi il
viaggio, la mangiata, le "code"
si fanno sentire.

Un mal di testa e la pesantezza
di stomaco possono rovinarci la
giornata.



**Senza Vernel
il bucato
riesce ruvido.**



**Solo Vernel
abbraccia morbido.**
[perché elimina il secco ruvido]

Un tessuto fresco di bucato.
Eppure toccalo...
è secco, ruvido, difficile da stirare.

E più lo lavi e più diventa ruvido.
Inutile. Un bucato non è finito senza
Vernel lo sciacquamorbido.

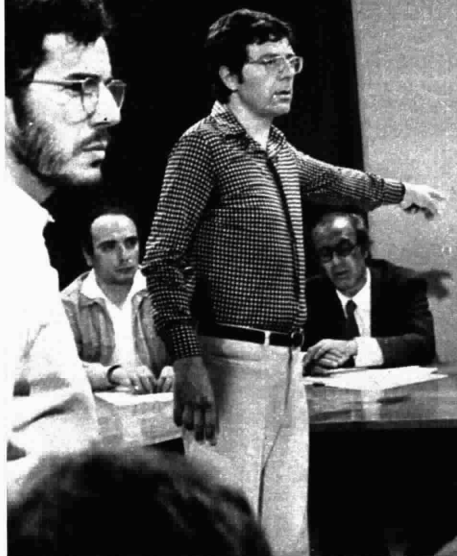
Provane una dose nell'ultimo
risciacquo e vedrai che morbidezza!

Vernel elimina dal bucato il secco
ruvido, ecco perché rende i tessuti
morbidi ed elastici.

E con tessuti così, vedrai com'è
facile stirare!

Vernel dal fresco profumo.





Altri momenti e personaggi di « Quaranta giorni di libertà »: qui accanto, il regista Castellani ricostruisce una riunione della Giunta; sotto, Andrea Giordana che interpreta la medaglia d'oro Alfredo Di Dio, ucciso dai nazifascisti

II | 13527 | S

pubblicava atti ufficiali, notizie locali e un « riassunto delle notizie-radio delle ventiquattr'ore ». Sul principio costava mezza lira ed era stampato in rosso, colore preferito dalla maggioranza socialista, ma la circostanza dispiace ai militari della « Valtoce » che volevano tenersi « al di sopra delle parti »: irruperono nella tipografia e sequestrarono tutta la carta colorata di rosso. L'episodio dà una misura dei contrasti che andavano fatalmente delineandosi. In seguito il *Bollettino* uscì su carta neutralmente bianca e con cadenza trisettimanale: il n. 1 porta la data del 18 settembre, l'ultimo quella del 13 ottobre 1944. Tra le centinaia di notizie, atti, annunci, decreti e delibere, vale riportare solo il seguente avviso, laconico ma eloquente, apparso sul n. 3 del 20-21 settembre: « La Giunta avvisa che non verrà dato corso a nessuna denuncia che le pervenga anonimamente. Le lettere anonime vengono senz'altro distrutte ». E' un esempio di come, accanto alla polemica politica e alle grandi idealità ritrovate, magari con punte di propaganda, di pedagogia e di retorica (che in quel caso non fece male), si davano anche concrete lezioni di civismo. Nonché di giornalismo, se si pensa per esempio che a curare l'impostazione grafica delle testate comuniste *La nostra lotta* e *l'Unità*, uscite in edizione speciale per l'Ossola, fu nientemeno che Albe Steiner, il grande grafico milanese scomparso pochi mesi or sono e che durante quei « quaranta giorni di libertà » svolse compiti di commissario politico (a lui è un po' ispirata la figura di Aldo impersonato nello sceneggiato TV dall'attore Stefano Satta Flores). Ed è Aldo che, sempre nello sceneggiato, al giovane Andrea desideroso di fare il giornalista risponde: « Il giornalista? Allora dovresti restare qua. E' qua che succedono le cose, ora. Altro che in Svizzera ».

Giuseppe Tabasso

Quaranta giorni di libertà va in onda martedì 26 novembre alle 20,40 sul Nazionale TV.



II | 13527 | S

II | S
Oggi
in edicola
c'è
una novità: la
democrazia

←
inoltre il resoconto della costituzione del Sindacato Insegnanti Elementari dell'Ossola. In ultima pagina si invitano i genitori dei ragazzi di età tra i 5 e i 14 anni a tener pronti i figli per la partenza verso la Svizzera. Un riquadro, in-

fine, informa che per iniziativa del PSI, il dott. Mario Bandini Bonfanti terrà nei locali del Salone Catena un corso dal titolo: « Lineamenti di storia sociale italiana ed europea dalla rivoluzione francese ai nostri tempi ». In tempi di sfacelo per l'Europa e per l'Italia, con i nazisti a pochi chilometri che incendiano, impiccano e fucilano, il corso ha del sublime. L'ultima lezione, con 150 persone allineate nelle poltrone del cinema, avverrà coi nazisti a due ore di strada.

La Giunta di governo cercava inoltre un collegamento con la base attraverso un *Bollettino* quotidiano di Informazioni che

**martedì sera
in
CAROSELLO**

**sottaceti
sottoli
SACLA'**

*una piccola ricchezza
in casa*

repetto wpt

Le forze vendita BULOVA in convegno a Milano

Nei giorni 26, 27 e 28 settembre si è tenuto a Milano il convegno delle forze vendita BULOVA, riunite per discutere con la Direzione i nuovi programmi per il 1975. Nel corso della riunione sono state presentate agli Agenti Regionali le ultime novità delle collezioni Bulova, Accutron, Accuquartz e Caravelle. Particolare interesse hanno suscitato i nuovi modelli al quarzo, di altissima precisione e raffinata eleganza. Gli orologi della gamma Accuquartz rappresentano l'integrazione tecnologica di due invenzioni Bulova: il movimento a diapason di Accutron e una serie di brevetti relativi alla misurazione del tempo con i cristalli di quarzo. La precisione raggiunta è veramente sbalorditiva: lo scarto massimo è infatti contenuto in un solo minuto all'anno.

LUNEDÌ SERA IN "INTERMEZZO"



**con EBO LEBO
si digerisce anche la
suocera**





**caffè Splendid: tanto gusto che
ti chiedono il bis**



Prendi una lattina di Caffè Splendid...
solleva l'anello e ascolta. Sentito?
Il caratteristico "pfff" ti dimostra
che il sottovuoto è intatto e che il caffè
è freschissimo. E tu lo sai... il caffè più fresco
ha più gusto, tanto gusto che... ti chiedono il bis.

caffè Splendid
più gusto in tazza perché
più fresco in lattina.

Prima trasmissione 6 ottobre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
MINO REITANO	142.014	FRANCO SIMONE	93.327
I CAMALEONTI	133.442	(Musica folk)	
GILDA GIULIANI	122.993	FAUSTO CIGLIANO	116.992
ROMINA POWER	107.714	OTELLO PROFazio	109.892

Seconda trasmissione 13 ottobre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
MASSIMO RANIERI	261.241	DUO CALORE	75.570
I NOMADI	158.105	(Musica folk)	
GINO PAOLI	85.282	LANDO FIORINI	221.160
PAOLA MUSIANI	84.220	ROSA BALISTRERI	72.895

Terza trasmissione 20 ottobre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
WESS-DORI GHEZZI	256.249	ANNA MELATO	69.945
PEPPINO DI CAPRI	183.791	(Musica folk)	
GIANNI BELLA	143.857	TONY SANTAGATA	225.656
I NUOVI ANGELI	89.931	CANZONIERE INTERNAZIONALE	107.574

Quarta trasmissione 27 ottobre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
WESS-DORI GHEZZI	181.102	EQUIPE 84	128.930
ORIENTA BERTI	157.758	(Musica folk)	
AL BANO	149.284	DUO DI PIADENA	169.306
CLAUDIO VILLA	135.466	ELENA CALIVA	160.758

Quinta trasmissione 3 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
GIGLIOLA CINQUETTI	180.232	MEMO REMIGI	80.824
I DIK DIK	156.726	(Musica folk)	
PEPPINO GAGLIARDI	131.665	MARINA PAGANO	169.543
LITTLE TONY	131.641	SVAMPA E PATRUNO	111.956

Sesta trasmissione 10 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
GIANNI NAZZARO	207.100	MARISA SACCHETTO	141.946
NICOLA DI BARI	192.645	(Musica folk)	
GLI ALUNNI DEL SOLE	186.648	MARIA CARTA	272.903
GIOVANNA	147.751	ROBERTO BALOCCO	113.966

Secondo turno

A ciascuna delle tre puntate di questo turno partecipano otto cantanti (sei di musica leggera e due folk). Supereranno il turno per la musica leggera tre cantanti per ogni trasmissione e il miglior quarto delle tre puntate, per la musica folk un cantante per ogni trasmissione e il miglior secondo delle tre puntate.

Prima trasmissione 17 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
PEPPINO DI CAPRI (Champagne)	88.833	GIGLIOLA CINQUETTI (Non andare via)	67.766
I VIANELLA	87.733	GINO PAOLI (La donna che amo)	64.400
(Tanto pe' cantà)		(Musica folk)	
I NOMADI	85.533	TONY SANTAGATA (La zita)	82.200
(Voglio ridere)		MARINA PAGANO (Michelemmù)	77.733
AL BANO	79.916	(In controluce)	

A questi voti espressi dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti inviati per posta dal pubblico.

Seconda trasmissione 24 novembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
GIANNI BELLA		GILDA GIULIANI	
I CAMALEONTI		GIANNI NAZZARO	
NICOLA DI BARI		(Musica folk)	
WESS-DORI GHEZZI		FAUSTO CIGLIANO	
		LANDO FIORINI	

Terza trasmissione 1° dicembre

(Musica leggera)	VOTI		VOTI
ORIENTA BERTI		MINO REITANO	
I DIK DIK		GLI ALUNNI DEL SOLE	
PEPPINO GAGLIARDI		(Musica folk)	
MASSIMO RANIERI		MARIA CARTA	
		DUO DI PIADENA	

Terzo turno

Prima trasmissione 8 dicembre

A ciascuna delle due puntate di questo turno partecipano con canzoni inedite, sette cantanti (cinque di musica leggera e due folk). Supereranno il turno del girone di musica leggera tre cantanti di questa trasmissione e il miglior quarto delle due puntate, per la musica folk un cantante.

Seconda trasmissione 15 dicembre

Passerella finale 22 dicembre

Partecipano nove cantanti, ossia i finalisti (sette di musica leggera e due folk) che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà al Teatro delle Vittorie nessuna giuria.

Finalissima 6 gennaio

La finalissima dell'edizione '74 di Canzonissima verrà, come sempre, trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Quest'anno saranno premiate due canzonissime: una per il girone di musica leggera e una per quello folk. Partecipano alla finalissima sette cantanti di musica leggera e due folk.

Qualcuno le invia anche "baci..."

di Emilio Colombino

Roma, novembre

Con la rubrica di corrispondenza di Canzonissima anteprima Raffaella Carrà ha instaurato un rapporto nuovo con il telespettatore che, forse, scrivendo si sente anche un po' protagonista. Ma a differenza delle lettere che invadono settimanali e quotidiani, piene sempre di tanti angosciosi interrogativi o dubbi, le lettere a Raffaella non sono quasi mai problematiche e sono soprattutto scritte da piccoli telespettatori. E ciò conferma il grado di popolarità che la Carrà ha tra i bambini.

«Lettere simpatiche, innocenti, qualche volta problematiche, ma non troppo, una umanità varia, ma quasi sempre divertente, su tutto la spontaneità dei bambini», mi dicono Elena Balestri e Gigi Bonori, che oltre ad essere dele-

gati alla produzione di Canzonissima '74 sono i «ragazzi-filtro» della posta di Raffaella. Sono loro infatti che collaborano con la Carrà nella scelta delle lettere alle quali viene poi data risposta.

Tante lettere di bambini, abbiamo detto, circa il 70 per cento, bambini e ragazzi per essere più precisi, con argomenti che variano con il crescere dell'età. I bambini e le bambine tra i 6 e i 9 anni, per esempio, non hanno richieste particolari, inviano tanti bacetti, molti disegni, pregano la Carrà di salutare Topo Gigio e anche Cocchi e Renato. I due comici, infatti, contano numerosi fans tra i telespettatori più piccoli.

Simpatica una bambina di Pavia: ha inviato insieme ai saluti un microscopico vestito per Topo Gigio. Ma alle prove è risultato un po' stretto: il topo in questi ultimi tempi è leggermente ingrassato.

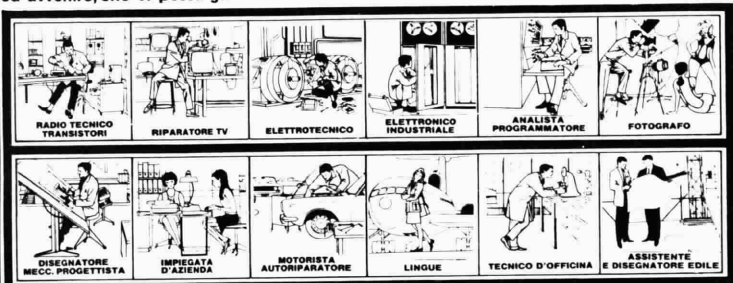
Più pretenziose invece le



Uno dei tanti disegni che i piccoli ammiratori di Raffaella spediscono alla loro beniamina. Questo è di Maria Ciacchini, 11 anni. Il 70 per cento delle lettere che arrivano a «Canzonissima» sono di bambini

COSA VORRESTE FARE NELLA VITA?

Quale professione vorreste esercitare nella vita? Certo una professione di sicuro successo ed avvenire, che vi possa garantire una retribuzione elevata. Una professione come queste:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa, ve le insegna con i suoi

CORSI TEORICO-PRATICI

RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTECNEICO - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA. Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI

ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISSEGNAIORE MECCANICO PROGETTISTA - TECNICO D'UFFICINA - MOTORISTA AUTORIZZATO - ASSISTENTE E DISSEGNAIORE EDILE - i modernissimi corsi di LINGUE. Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO-NOVITA' PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici. E PER I GIOVANISSIMI c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano. Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun

impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori. Scriveteci a:



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5 270
10126 Torino

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/270 10126 TORINO

INVIATAMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

DI _____ (segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome _____

Cognome _____

Professione _____

Via _____ N. _____

Città _____

Cod. Post. _____ Prov. _____

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione d'avvenire ☐

RIUNIONE FORZA VENDITA LA ROCCA D'ASOLO

Nella cornice elegante e suggestiva delle Padovanelle, La Rocca d'Asolo ha tenuto la periodica riunione nazionale della sua forza vendita costituita da 178 agenti e 12 capi settore. Il Contitolare dell'Azienda, signor Gianni Zuccolotto, ha parlato dei brillanti risultati sin qui ottenuti, risultati di inserimento rapido nel mercato delle Grappe e degli Amari, e quindi dei futuri orientamenti dell'Azienda sia in materia di politica commerciale, sia della parte operativa, prendendo atto degli sforzi e dell'ottimo lavoro finora svolto dalla forza vendita stessa.

L'Agenzia di Pubblicità MRP ha poi presentato la imponente campagna autunno/inverno 1974 che renderà l'immagine dell'Amaro Jorghe e della Grappa Vecchia Asolo Riserva sempre più conosciuta e vicina al pubblico.

In serata la corsa al trotto - Premio Amaro Jorghe - ha adeguatamente coronato questa seria iniziativa della Rocca d'Asolo: questo contatto positivo con i suoi diretti collaboratori che è l'indomani proseguito nell'incautevole scenario di Asolo.

LEVISSIMA

l'acqua minerale di sorgente alpina,

vi farà vedere dove nasce e come arriva pura, leggera, incontaminata sulla vostra tavola.

Nelle Informazioni Pubblicitarie:
giovedì 21 novembre alle ore 19.15 sul Nazionale.
giovedì 28 novembre alle ore 19.55 sul Secondo.



Raffaella vista da Corrado Donati di 11 anni

lettere delle ragazzine dai dieci anni in su. Qui si evidenzia maggiormente il fenomeno di identificazione con il personaggio. A volte, leggendone alcune, si ha l'impressione di verificare un autentico fenomeno di transfert. Le giovanissime ammiratrici che prendono la Carrà a modello le chiedono soprattutto consigli su come pettinarsi, vestirsi, come imparare a ballare bene come lei, a cantare; vogliono sapere anche se i vestiti che Raffaella indossa sono preparati apposta per lei o se li compra in qualche negozio.

Domande molto femminili, dunque. Mancano invece lettere di ragazzi della stessa età. Ci sono poi le lettere delle mamme; e già, perché i bambini più piccoli non sanno scrivere e allora le mamme diventano vittime e oltre a « strapazzarli di coccole » sono costrette ad inviare a nome dei vari Marco, Luca, Barbara, Cristiana, Giovanni e così via bacetti a tutti, toppo compreso.

« Simpatica »: questa la parola più ricorrente nelle lettere che riceve Raffaella. Numerose ovviamente anche le dichiarazioni d'amore, molte da parte dei bambini, ma tante anche da parte dei grandi, e, dato decisamente positivo, nessuna lettera volgare o di cattivo gusto. Numerosi invece gli appellativi: oltre al normale « cara » i corrispondenti adulti si rivolgono a lei dicendo « amica », « amore mio », « bella », oppure « atletica », « diafana », « ridente » e anche « soprannaturale ». Sì, una lettera cominciava proprio così: « Soprannaturale Raffaella ».

Arrivano, naturalmente, anche lettere di critica: un vestito che non è piaciuto, una pettinatura non gradita, tanto per fare qualche esempio. Un grosso putiferio ha scatenato il vestito bianco che Raffaella indossa nella sigla di Canzonissima: in alcune

lettere viene definito molto bello, in altre troppo « osé ». Alcuni studenti della Università di Pisa hanno criticato il linguaggio non sempre preciso, dicono, di Raffaella. Alcuni rilievi riguardano poi la trasmissione, l'orario, i cantanti. E sono sempre indirizzati a lei, come se fosse ormai chiaro che unicamente la Carrà è il tramite fra il pubblico e lo spettacolo domenicale. Molte lettere purtroppo contengono la soluzione del quiz che viene proposto ogni settimana in trasmissione: purtroppo, diciamo, perché è un errore, un errore da evitare in quanto queste lettere, anche se contengono la risposta esatta, non partecipano alla estrazione del premio di tre milioni. Per rispondere al quiz bisogna utilizzare esclusivamente le apposite cartoline azzurre e verdi che servono per le votazioni e che si ottengono acquistando il biglietto della Lotteria.

Un'altra curiosità: le lettere provengono in massima parte dalla provincia italiana, senza una grande differenza tra Nord, Centro e Sud; poche dalle grandi città. Alcune sono arrivate anche da Malta e dalla Svizzera italiana.

Raffaella ha promesso che risponderà al maggior numero possibile di lettere, ma non se ne aspettava così tante. I « ragazzi-filtro » cominciano ad avere il fiato corto, e i disegni dei bambini si accumulano sempre più numerosi, si potrebbe persino organizzare una mostra. Nella quale potrebbe ben figurare anche la lettera di un minuscolo ammiratore che le ha inviato due fogli pieni di tanti, tantissimi puntini di tutti i colori. Solo puntini e in fondo una frase: « Oni puntino è un bacetto per te ». Erano quasi duemila...

Emilio Colombino

Canzonissima anteprima va in onda domenica 24 novembre alle ore 12.55 sul Nazionale TV. Canzonissima alle 17.40 sempre sul Nazionale.



1 • fagioli verdi alla "rignora Maria"

Per quattro persone: una scatola di Cannellini Cirio, gr. 50 di lardo; due cucchiai di olio, quattro cucchiai di Aceto Cirio, prezzemolo, peperoncino rosso, pepe, sale.

Tritate il prezzemolo ed amalgamatelo coi fagioli utilizzando il loro liquido. Soffriggete nell'olio bollente il lardo ed il peperoncino rosso. A parte bollite l'aceto fino alla metà del suo volume. Ponete i Fagioli Cannellini Cirio nella legumiera, versateci sopra il lardo bollente e mescolate in modo che il sugo acquisti una consistenza cremosa. Salate, pepate, aggiungete l'aceto bollito nella quantità preferita.



3 • minestra alla campagnola con lenticchie

Per quattro persone: tre pomodori, gr. 300 di spaghetti, due uova, una scatola di lenticchie Cirio, burro, cipolla, sale, parmigiano, basilico, olio.

Imbiondate piano una cipolla con una noce di burro, aggiungeteci i pomodori privati di pelle e semi, acqua calda, sale e fate bollire lentamente per mezz'ora.

Spezzate gli spaghetti ed aggiungeteli ai pomodori.

Sbattete le uova con qualche cucchiaia di parmigiano, sale e foglie di basilico tritato. Cotta la pasta, aggiungeteci le lenticchie Cirio ed il composto di uovo.

Mescolate, togliete dal fuoco e lasciate che le uova si accremino senza cuocere.

Scodellate.

un'idea che
capita a fagiolo.
anzi, sei!



4 • fagioli caldi all'insalata

Per quattro persone: due scatole di Fagioli Bianchi di Spagna Cirio; burro, sale, pepe, prezzemolo e limone.

Fate sciogliere in una casseruola il burro, aggiungete i Fagioli Bianchi di Spagna Cirio con il loro liquido, il sale, il pepe ed il prezzemolo tritato. Mescolate e lasciate saporire per pochi minuti. Togliete dal fuoco aggiungeteci il succo di mezzo limone e serviteli ben caldi.



2 • fagioli e lattuga

Per quattro persone: una scatola di Fagioli Borlotti Cirio; olio, aglio, tre o quattro ceppi di lattuga, prezzemolo, sale e pepe.

Fate soffriggere in una casseruola dell'olio con uno spicchio d'aglio.

Quando l'aglio sarà dorato toglietelo ed aggiungete la lattuga tagliata in listarelle con una cucchiaia di prezzemolo tritato ed il liquido dei fagioli. Fate cuocere a fuoco moderato per circa un quarto d'ora.

Condite quindi con sale e pepe. Aggiungete i fagioli Borlotti Cirio e lasciateli saporire per pochi minuti.



5 • pasta e ceci alla toscana

Per quattro persone: gr. 300 di pasta, una scatola di Ceci lessati Cirio, una cipolla, uno spicchio di aglio, sedano, carota, prezzemolo, olio, pepe e sale.

Aprite la scatola di Ceci, passateli al setaccio con tutto il loro liquido. A parte preparate un soffritto con olio, cipolla, sedano, carota, prezzemolo, e lo spicchio d'aglio, che toglierete appena sarà leggermente colorito. Aggiungete la purea di Ceci Cirio e tanta acqua (o brodo) quanto basta per cuocere la pasta. Salate, pepate, e quando bolle buttate la pasta.

6 • fagioli Cirio "in casseruola"

Un sostanzioso piatto pronto, preparato con teneri cannellini, pancetta magra e tanti buoni sapori.

II/s

di Tolstoj

**«Anna Karenina», lo sceneggiato TV
che Bolchi ha tratto dal romanzo di Tolstoj,
giunge alla terza puntata**

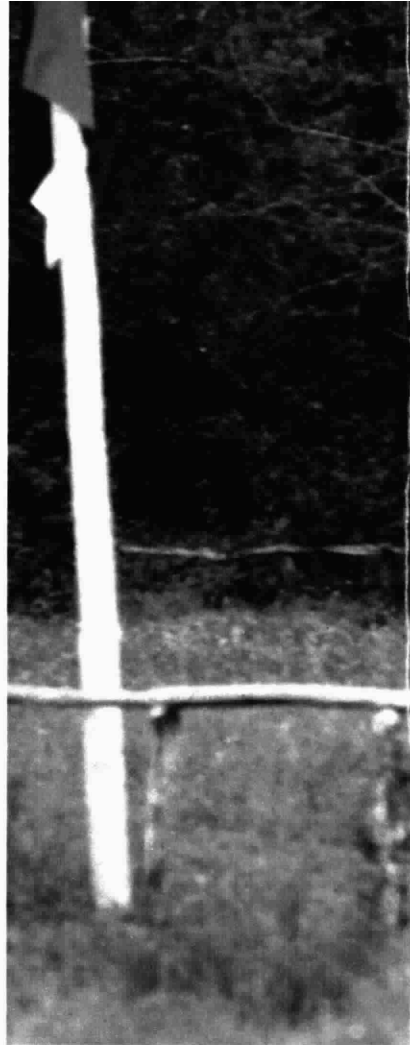
II/3878/3



Le immagini che vi presentiamo si riferiscono al momento più significativo della terza puntata di «Anna Karenina», lo sceneggiato tratto dal celebre romanzo di Leone Tolstoj. Sul circuito ippico di Peterhof, vicino a Pietroburgo, si disputa una gara riservata ai giovani ufficiali dello zar, alla quale assiste per tradizione il bel mondo della società Pietroburghese e moscovita. Fra i 17 cavalieri in gara figura anche il tenente colonnello Alessio Vronskij (con il numero 7). L'amore tra Anna Karenina (Lea Massari) e Vronskij (Pino Colizzi) è sbocciato, come il telespettatore sa, fin dal primo incontro (ed era significativa nella prima puntata la sequenza del ballo). Tuttavia entrambi cercano di nascondere la loro relazione sentimentale. In pubblico i due si comportano come estranei. Nello stesso modo i rapporti esteriori tra Alessio (Giancarlo Sbragia) e la moglie rimangono in apparenza invariati. Ma nonostante la riservatezza nei salotti di Pietroburgo si cominciano a diffondere i primi pettegolezzi sull'amicizia segreta tra Vronskij e la moglie dell'alto funzionario statale. A Peterhof dunque, oltreché alla corsa, l'attenzione delle signore dell'aristocrazia va al comportamento dei coniugi Karenin. La sequenza dell'ippodromo di Peterhof dura venti minuti. E sono venti minuti di autentica suspense. (Le fotografie del nostro servizio sono state realizzate da Barbara Rombi)

La caduta rivelatrice

Durante una corsa ippica riservata ai giovani ufficiali dello zar, Vronskij (Pino Colizzi) finisce a terra disarcionato. In tribuna Anna (Lea Massari) scoppia a piangere. E per la prima volta, in pubblico, manifesta così il suo amore



Il regista Sandro Bolchi ha ambientato le scene di Peterhof a Passo Corese dove ha sede il Centro ippico militare. Quasi tutti i cavalieri impegnati nella corsa di Vronskij sono carabinieri. Passo Corese si trova a quaranta chilometri da Roma. Pino Colizzi (Vronskij) nonostante avesse a disposizione una controfigura ha cavalcato personalmente Frou-Frou, il sauro che nel romanzo di Tolstoj verrà ucciso dallo stesso cavaliere dopo la caduta. Bolchi ha visto questa corsa non nella dimensione spettacolare dei film americani ma come una normale corsa di club



Nel romanzo di Tolstoj la gara ippica di Peterhof è movimentata da numerose cadute: soltanto la metà dei cavalieri che hanno preso il via giunge al traguardo. Anche il tenente colonnello Vronskij cade da cavallo, ed è proprio questo incidente che rivela clamorosamente la verità dei sentimenti che Anna Karenina prova per il giovane ufficiale. La donna è beffata da una notizia falsa: in un primo tempo, infatti, nella tribuna dell'ippodromo si sparge la voce che Vronskij è rimasto ferito nella caduta. Alla notizia, Anna non riesce a trattenere un gemito, poi abbandona la sua compostezza e sul suo viso compare una lacrima. Mentre i singhiozzi la scuotono, tutti gli occhi della tribuna sono su di lei. In realtà Vronskij è uscito illeso dall'incidente. Riconducendo a casa Anna, il marito, fieramente irritato, la rimprovera: « Devo dirvi che oggi vi siete comportata in modo sconveniente: quella disperazione che non avete saputo nascondere per la caduta di uno dei cavalieri. Vi ho già pregata di comportarvi in modo che anche le malelingue non abbiano da dire nulla contro di voi ». Al rimprovero Anna ribatte: « Sono sconvolta e non posso non esserlo ancora. Io ascolto voi e penso a lui. Io amo lui, sono la sua amante, e non posso più resistere. Ho paura, vi odio... fate di me quello che volete »



Melini

Nobiltà di un rito che si rinnova.

Dai lussureggianti colli toscani trae origine, da tempo immemorabile, uno dei più nobili vini d'Italia: il Chianti Classico.
 Dal 1705 Melini eccelle nella cultura dei vigneti e nella sapiente arte dell'invecchiamento del vino in botti di rovere, secondo gli antichi canoni tramandati di generazione in generazione.
 Il marchio del « Gallo Nero » autentica e garantisce l'origine del Chianti Classico Melini nella zona tipica di produzione.
 Il caratteristico bouquet e l'inconfondibile sapore lo esaltano sulle mense di tutto il mondo. Per questo il Chianti Classico Melini è sinonimo di qualità superiore, sintesi di caratteristiche organolettiche prestigiose ed indiscutibile delizia dei buongustai.
 Chianti Classico, dunque... e che sia Melini.



Melini, l'arte di invecchiare il Chianti Classico.



«Anna Karenina», terza puntata: il concorso ippico di Peterhof, riservato ai militari, costituisce uno degli avvenimenti mondani dell'aristocrazia di Pietroburgo. Nella foto un gruppo di invitati si avvia alle tribune, dove uno dei personaggi più osservati sarà proprio Anna Karenina. Nei confronti di Anna circolano già i primi pettegolezzi circa la relazione con il tenente colonnello Alessio Vronskij. L'unico che non sa niente, o meglio preferisce ignorare la realtà, è Karenin, il marito (Giancarlo Sbragia). I costumi del teleromanzo sono di Maurizio Monteverde

II | S

Anche con lei ha cercato Dio

Tutti sottolineano il versetto biblico che vuole essere la chiave del libro: «Mia sarà la vendetta, e il compenso». Un rebus? No. Un grande critico russo ne ha fornito la più acuta interpretazione. Per comprendere il messaggio di questo capolavoro della letteratura è necessario sapere come nacque

di Diego Fabbri

Roma, novembre

Anche se quella volta si doveva festeggiare ufficialmente Do-
stoevskij, il rappresentante della delegazione sovietica al convegno di Venezia 1972, Nikolaj Fedorenko, non ebbe alcuna titubanza nel dire chiaro e tondo: «Per noi il vero genio del popolo russo è Tolstoj, Dostoevskij è certo un notevole scrittore, ma Tolstoj è il primo amore». La conte-

sa tra i due «grandi», a cui il critico angloamericano George Steiner ha dedicato un libro molto stimolante, *Tolstoj o Dostoevskij*, non era mai stata, a dire il vero, in-

certa su chi dei due incarnasse più pienamente l'anima russa neanche prima dell'avvento dei sovietici: Tolstoj l'aveva sempre, e direi pacificamente, avuta vinta. Perché Tol-

stoj è la Russia, *Guerra e pace* è l'epopea di tutto il popolo russo, aristocratici e contadini, militari e povera gente. Strachov, critico di valore e amico sia di Tolstoj sia di Do-

stoevskij, non ha limiti nel ribadire questa identificazione: «Quando non ci sarà più un impero russo, i popoli nuovi impareranno quello che era il popolo russo leggendo *Guerra e pace*». Qualcuno ha scritto che se Omero è la Grecia, Tolstoj è la Russia: «Tolstoj è il nostro Omero».

Di tutto questo frastuono di osanna e anche di qualche polemica Tolstoj, isolato nel suo eremo agreste di Jasnaja Poljana, si dimostrò ben presto annoiato e infastidito. Co-





Anna Karenina (Lea Massari), seduta tra la principessa Betsy Tverskaja (Mariolina Bovo) e il marito Alessio Karenin (Giancarlo Sbragia), segue dalla tribuna dell'ippodromo di Peterhof la corsa dei giovani ufficiali dello zar che vede impegnato anche Vronskij (Pino Colizzi). La caduta di Vronskij farà trasparire per la prima volta, in pubblico, sul volto di Anna l'amore che prova per il tenente colonnello. Lea Massari nell'attuale stagione tornerà in teatro come protagonista di « Il cerchio di gesso del Caucaso » di Brecht, nell'allestimento dello Stabile di Genova

II | S

←
 mincio col lamentarsi dicendo che con *Guerra e pace* non aveva affatto scritto un « romanzo » (tutti parlavano di « gran romanzo »), e tantomeno una cronaca storica e neppure un poema epico, ma solo quel che aveva sentito a modo suo mescolando con la massima libertà invenzioni e certi dati storici. Scrivere in una lettera (a Fet): « Non penso più all'orribile lettera-tu-ra né ai let-ter-ati. Adesso sono persuaso che non scriverei mai più quelle storielle piene di chiacchiere tipo *Guerra e pace* ». S'era saziato di elogi fino a sentirne la nausea? E gli veniva naturale mortificare il proprio orgoglio mortificando l'opera che ne era la causa prima?

Vanità alla rovescia

Può darsi, ma è più probabile che, in fondo, il suo fosse un atto di « vanità alla rovescia » o di « autoumiliazione senza umiltà ». Comunque è vero che dopo il divampare di tante lodi pensa ad altro e decide, per il momento, di non scrivere affatto perché, dice alla moglie Sonja che annota premurosamente nel suo *Diario*, « scrivere è facile, il difficile è il non scri-

vere ». Però se non scrive legge furiosamente ed è già impegnato a raccogliere una enorme quantità di materiale su Pietro il Grande. Lo studio e stracolmo di libri storici sul grande imperatore, e Sonja spera in cuor suo che « comporrà un'altra epopea simile a *Guerra e pace* ». Ma il marito la delude perché tralascia, anzi scarta bruscamente Pietro il Grande: semplicemente perché non lo giudica più « grande », lo considera soltanto volto a rafforzare il suo potere personale e non spinto al bene del popolo, non gli perdona l'eccezione del figlio Alessio: un padre che fa uccidere il proprio figlio! (A Tolstoj moriva proprio in quei mesi un figlioletto, e la moglie era già incinta di un'altra creatura). Basta, ha detto, con i progetti letterari.

Si mette a studiare il greco e giunge all'esaurimento per la troppa applicazione, si occupa della istruzione dell'infanzia con tutte le sue forze perché « mentre l'istruzione, essendo libera, è legittima, l'educazione invece, essendo imposta, è illegittima ». Benché in casa sua i figli (è già al sesto) siano sì istruiti, ma anche rigorosamente educati. Ci sono già « in nuce » i termini di quella contraddizione che lo porterà, alla fine, a romperla con la propria fa-

miglia. Dunque studio del greco, istruzione impartita ai figli dei contadini, ma anche un prestare orecchio, direi un prendere proprio a cuore — è stato sempre il suo debole — i problemi della donna, quelli nuovi e anche quelli meno nuovi.

Regina del Creato

Certo, come aveva scritto Strachov sull'*Aurora*, « la donna, per i suoi attributi, doveva avere un suo posto di regina nel Creato a condizione però che non tradisse la sua parte ». Non è necessario però essere spose o madri per essere utili alla società, fa osservare Tolstoj all'amico, ci sono anche le infermiere, le bambine, « tutte quelle che si occupano dei figli degli altri »; e anche le « prostitute » sono utili alla società. Ma certo, anche le « squaldrine » salvaguardano la famiglia poiché senza di loro « poche spose, poche fanciulle rimarrebbero pure ». La donna, nonostante le sue future battaglie in favore della castità e contro la carne peccatrice, rimane il suo polo di tenace attrazione. Lui ancora non lo sa, ma la sua prossima opera non sarà ispirata né da Pietro il Grande, né dalla rivolta dei Decabristi ma da una donna:

sarà Anna Karenina. Ma ci arriva di lontano, quasi inconsapevolmente, e ci cade dentro come in un trabocchetto che gli si apre dentro a sua insaputa, vi precipita come un innamorato. Seguiamolo un momento verso questo inatteso incontro con la signora Anna.

Il *Diario* di Sonja (e poi quelli dei figli: tutti tenevano diari e quaderni di appunti) e le lettere ci dicono quasi tutto, e in diverse versioni e sfaccettature, dei tempi e dei modi di questo incontro. Il 23 febbraio del 1870 la moglie annota: « Ieri sera mi ha detto di aver immaginato un tipo di donna sposata dell'alta società, ma che si è perduta. Mi ha detto che è suo compito rendere la donna solo degna di pietà e non colpevole; e che appena gli si è presentato questo tipo di personaggi e gli altri tipi maschili immaginati prima si sono raggruppati intorno a lei. Ora tutto mi si è chiarito, ha detto ».

Anna Stepanovna

L'anno prima era stato colpito da un fatto successo in una proprietà confinante con la sua. La compagna del suo vicino e amico, il cacciatore di beccacce Bibikov, si era suicidata

per gelosia gettandosi sotto un treno merci alla vicina stazione di Jasevki. Prima di morire la donna aveva fatto portare all'amico un biglietto: « Siete il mio assassino. Siate felice, se gli assassini possono esserlo. Potrete vedere il mio cadavere a Jasevki sui binari ». Anche Tolstoj era andato da curioso all'obitorio ed era rimasto sconvolto davanti al corpo della donna orribilmente martoriato. Si chiamava « Anna » Stepanovna Pirogova.

I due temi del tradimento della donna dell'alta società e della morte violenta si andavano fondendo. In quei giorni di fervore creativo in cui niente però era stato ancora scritto, una mattina entra nella camera del figlio Sergej e trova sul tavolo, aperto, i *Racconti di Belkin* di Puskin. Vi butta l'occhio e legge l'inizio del racconto *Fogli sparsi*: « Gli invitati arrivarono alla casa di campagna... ». Quell'avvio improvviso e pieno di movimento come di un racconto già in corso, lo colpisce, sale sopra nel suo studio e traccia la frase iniziale del primo capitolo: « Dopo l'opera, gli invitati si ritrovarono dalla giovane contessa... ». Così doveva cominciare *Anna Karenina*, ma nell'e-



se cercate un regalo
più elegante, più ricco, più assortito..

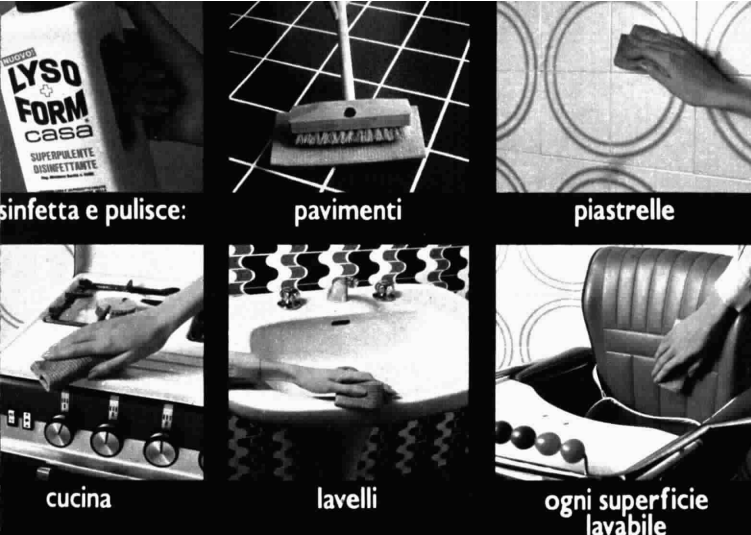
inaugurate Bonheur



cioccolatini assortiti
BONHEUR
PERUGINA



Bonheur Perugina
una nuova splendida serie da inaugurare



disinfetta e pulisce:

pavimenti

piastrelle

cucina

lavelli

ogni superficie lavabile

Lysoform Casa il "detersivo" disinfettante.

Usalo per tutte
le pulizie di casa.

Lysoform:
il marchio
dell'igiene



Giancarlo Sbragia che sui teleschermi interpreta Alessio Karenin, il marito di Anna Karenina, è contemporaneamente impegnato in teatro. All'inizio della stagione ha curato la ripresa di « Il vizio assurdo » (di Diego Fabbri e Davide Lajolo, ispirato a Cesare Pavese), di cui è regista. Attualmente sta recitando nell'« Edipo re » di Sofocle e in marzo metterà in scena « Piccola città » di Wilder

II/S



dizione compiuta dopo quasi quattro anni di lavoro figura invece all'inizio del sesto capitolo della seconda parte.

Anni dopo, nel '77, durante una conversazione in cui gli si chiedeva l'idea originaria di *Anna Karenina*, Tolstoj aveva dato questa versione: « Proprio come adesso, dopopranzo, ero sdraiato solo su questo divano e fumavo. Se fossi sopra pensiero o lottassi con la sonnolenza non lo so; so solo che a un tratto mi baleno dinanzi il nudo gomito femminile di un elegante braccio aristocratico. Senza volere cominciai a fissare questa immagine. Apparvero una spalla, il collo e infine tutta la figura di una donna in abito da ballo che implorante fissava su di me gli occhi tristi. Era l'inizio di *Anna Karenina* ».

Una donna in gamba

Tolstoj rispondendo a quell'implorazione scrisse « il più bel romanzo di tutte le letterature ». E' il suo primo « romanzo »; lo scrive lui stesso sotto il titolo: « romanzo ». Nemmeno il titolo è imbroccato di primo acchito. Pensò di intitolarlo: *Una donna in gamba* (titolo, se fosse rimasto, da commedia leggera), poi, con l'allargarsi della tela del racconto: *Le due coppie* oppure *I due matrimoni*, perché con lo svilupparsi del motivo centrale, imperniato sul trio Anna, il ma-

rito Karenin e l'amante Vronskij, fanno irruzione nella fantasia dell'autore due nuovi personaggi che minacciano di sovrastare gli altri: Levin e Kitty, la coppia di campagna che si oppone al trio di città. Anna, Karenin e Vronskij sono in definitiva personaggi inventati benché senza dubbio Tolstoj li abbia ripassati su figure autentiche che ha conosciuto e analizzato, ma Levin e Kitty sono la reincarnazione di Tolstoj stesso e di Sonja giovane. Tolstoj si è sempre rappresentato tra i protagonisti dei suoi racconti più famosi, e in *Guerra e pace* si è descritto in Andrej e ancor più si è identificato in Pierre Bezuchov; ma anche Sonja è un po' Natašcia e Kitty. Ricordiamo che quando, in *Guerra e pace*, Pierre decide di dichiararsi a Natašcia, Tolstoj chiede alla moglie di ritrovargli la lettera in cui le manifestò il suo amore per riprodurla quasi per intero, tale e quale, nel romanzo; ma anche stavolta, in *Anna Karenina*, mentre Sonja ricopia con fervore il primo manoscritto del marito si accorge con commozione e orgoglio che molti dei discorsi tra Levin e Kitty sono discorsi quotidiani, i suoi con Levin, le baruffe, le impazienze, i mugugni, ma anche le tenerezze e gli abbandoni e le confidenze. Levin e Kitty dilagano talmente nell'area sempre più vasta del romanzo da far dire al saggista inglese Seeley che il romanzo





**Questo capita con tutti i rivestimenti antiaderenti,
presto o tardi.**



Con il Nuovo TEFLON* 2, tardi.



È difficile dire qual è la differenza tra Nuovo TEFLON* 2 e un altro rivestimento antiaderente, quando sono nuovi. Ma è più che evidente in seguito. Molto tempo dopo gli altri diventano vecchi e usurati e cominciano ad attaccare.

Invece la vostra padella rivestita di Nuovo TEFLON* 2 continua a lasciar scorrere i fritti così dolcemente e velocemente come il primo giorno che l'avevate.

Una formula recentemente perfezionata dà al rivestimento antiaderente una durata mai vista prima.

Infatti, le pentole rivestite con il Nuovo TEFLON* 2 migliorato, durano così a lungo che ci capiterà di venderne molte di meno. Forse dovevamo pensarci prima.

Niente dura per sempre. Ma TEFLON*2 ce la mette tutta.



guardiamoci dentro!...

...è anche nel ripieno
il gusto e la delicatezza
dei cioccolatini Pernigotti!

PERNIGOTTI
CIOCCOLATINI TORRONI GIANDUIOTTI

← avrebbe a buon diritto potuto intitolarsi *Levin* poiché a lui e a Kitty sono dedicati ben 103 capitoli contro i 68 riservati alla storia di Anna.

Certo che durante la stesura il romanzo subisce delle fermentazioni e delle lievitature considerabili e sostanziali. Inizialmente Tolstoj non ama la sua eroina, anzi: «E' brutta», annota, «con la fronte piccola e bassa, il naso corto e schiacciato; e piuttosto grassa. Così grassa che se lo fosse ancora un poco sarebbe orrenda»; la sola concessione che le fa: «Pero, nonostante la bruttezza del viso, c'era, nel sorriso benevolo delle labbra rosse, qualcosa per cui poteva piacere». E naturalmente, per contro, Karenin è dipinto come un uomo sensibile, colto, dolce, «Vronskij un ufficiale», «fermo, buono e sincero». Poi nella fantasia dello scrittore avviene come in uno spontaneo processo di viraggio: Anna acquista bellezza, fascino, simpatia, mentre Karenin lascia vedere sempre di più le meschinità e il moralismo del funzionario e Vronskij la ambiguità del seduttore senza principi. Si potrebbe dire che Tolstoj da quel grande artista che è imbroglia un po' le carte. «Ho notato», dice, «che un racconto produce un'impressione maggiore quando non si capisce da che parte sta l'autore». E ci riesce a meraviglia.

Inquietudini diverse

Ma che cosa vuol significare il romanzo? Tutti sottolineano il versetto biblico che ne vuol essere come la chiave: «Mia sarà la vendetta, e il compenso». Un rebus? Non proprio, ma c'è materia di contrasto, certo di discussione. A me pare che il grande critico russo Viktor Sklovskij, che ho incontrato a Venezia e che considero il più acuto perché il più congeniale, sia che si applichi a Tolstoj o a Dostoevskij, sciolga il rebus quando osserva: «Il significato letterale del passo biblico dovrebbe interpretarsi così: Dio è l'unico vendicatore e gli uomini non devono assumersi il compito di giudicare. Solo Dio è supremo giudice e castigatore. E tuttavia Anna viene considerata colpevole».

Anna non ha mai pace: anche nei momenti culminanti della sua passione per Vronskij è il pensiero del figlioletto che subito la tormenta. Ma, a guardar bene, nemmeno la coppia Levin-Kitty ha la felicità: Levin è continuamente tormentato da inquietudini sociali e religiose, e la moglie in questo non lo capisce (come Tolstoj sente di non essere capito da Sonja quan-

do decide di dividere le sue terre tra i contadini, o quando si avvede drammaticamente che la dottrina evangelica non viene applicata dalla Chiesa Ortodossa). Però la diversa natura delle due inquietudini (quella di Anna e quella di Levin-Kitty), nonostante il metodo tolstojano del «contrasto», ci fa intendere che la propensione dello scrittore sono per la «sua parte», per sé e per Sonja, per Levin e Kitty.

Cosciente aspirazione

Del resto tutto l'itinerario della sua vita era rimasto fedele a questa «cosciente aspirazione»: sarebbe stato il più infelice tra gli uomini se non avesse trovato uno scopo universale e utile. E questo scopo, di cui è pervaso anche la *Karenina*, è la ricerca e il possesso di Dio. «Era così appassionato che ogni volta che scopriva Dio credeva che fosse la prima volta, ritenendo che prima non vi fosse stato che la notte» (l'osservazione è di Romain Rolland): il suo è un continuo conquistare e smarrire e di nuovo ritrovare il segno, la luce di Dio. Pensiamo al capitolo della morte di Nikolaj (in cui lo scrittore riproduce la figura del fratello) e alla scena del colloquio col prete che Tolstoj riscrive quattro volte proprio perché siano bilanciate fino in fondo «le ragioni dell'altro».

«Al pensiero di Dio le onde della vita si sollevavano in volo. Tutto si animava, tutto ritrovava un senso. Appena credevo di conoscere Dio, vivevo. Ma appena lo dimenticavo, appena non ci credevo più cessavo di vivere... Conoscere Dio e vivere è la stessa cosa: Dio è vita». E alla moglie Sonja, che lo sorprende sempre più frequentemente a scrivere in un grosso quaderno, Tolstoj dirà in un momento di abbandono: «Quello che scrivo in quel grosso quaderno ha per scopo di dimostrare la necessità assoluta della religione». E a quelli che affermano che le leggi sociali e particolarmente «le leggi comuniste e socialiste sono più alte della legge cristiana» rispondeva: «Se la dottrina cristiana non esistesse non ci sarebbe neppure legge morale, né legge d'onore, né volontà di ripartizione più equa delle ricchezze terrestri, né aspirazione al bene e all'eguaglianza, cose da cui tutti gli uomini sono animati». Concorde in questo, e pienamente, col suo amico-nemico Dostoevskij quando mette in bocca a un suo personaggio: «Se Dio non esiste, allora tutto è permesso».

George Steiner oppone il romanzo «epico» di Tol-



Quante unghiate dai al tuo bagno ogni giorno?



**Oggi c'è sapsy: la schiuma spray
che lucida brillante perché non graffia.**



Con i normali prodotti,
ogni volta che pulisci rischi
di graffiare il tuo bagno così prezioso.
Ma da oggi c'è Sapsy: una morbida schiuma
che lucida brillante tutto il bagno senza graffiarlo.

Musica Verità

tutta la verità del suono con Stereo Philips



GF 660
"Pick-up con
pressione a vista".
Diamo il "giusto peso"
alla testina.

La perfezione musicale parte dalla testina; ma non tutti si curano di dare il "giusto peso" al pick-up. Il fonostereo GF 660 Philips ha uno speciale regolatore di pressione, già tarato in grammi, che vi consente di "vedere" il peso della testina sul disco attraverso un'apposita apertura. Per ottenere il massimo rendimento nella riproduzione musicale, e per salvaguardare al tempo stesso l'integrità dei vostri dischi, il dispositivo cambiadischi è dotato di un perno auto-stabilizzante di concezione assolutamente nuova, che elimina il braccio pressadischi. Questi e altri accorgimenti fanno del GF 660 il fonostereo automatico per chi dà il "giusto peso" alla perfezione.

PHILIPS

Desidero informazioni più dettagliate
 sul giradischi GF 660

Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano

Rc/GF 660

Nome _____ Cognome _____
 Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____

II/S

←
 stoj a quello «drammatico» di Dostoevskij. D'accordo per *Guerra e pace*, senza dubbio un romanzo epico, ma può considerarsi epico anche *Anna Karenina*? Sembra rispondere Henri Troyat: sì, entrambi racconti epici, poiché «quel che il quadro perde in ampiezza lo guadagna in profondità: l'epopea non si recita più all'aria aperta, ma nell'interno, nella penombra delle coscienze. Le grandi battaglie sono quelle dei sentimenti. E hanno la stessa incoerenza e ferocia delle altre. Come l'esito degli scontri militari non dipende dagli strateghi (in *Guerra e pace*) così il destino degli individui sfugge il più delle volte alla loro volontà. Le loro azioni sono determinate dalle circostanze, dall'ambiente in cui si muovono, dagli amici che li circondano, dai mille elementi imponderabili riuniti sotto il nome di fatalità». Per questo torna enigmatico l'amonimento del versetto biblico: «Mia sarà la vendetta, e il compenso». Vien da pensare a Racine.

Tolstoj e Dostoevskij

Dostoevskij, che aveva giudicato *Anna Karenina* come «la perfezione in quanto opera d'arte, e niente nella letteratura europea della nostra epoca può esserle paragonato», farà baruffa con Tolstoj a proposito dell'epilogo che non fu pubblicato quando il libro venne stampato a puntate nel *Messaggero russo* di Katkov. Lo scoppio della guerra tra Turchia e Serbia e Montenegro aveva diviso i due scrittori: Dostoevskij panslavista fautore dell'intervento russo, Tolstoj nemico di ogni guerra e di ogni violenza senza eccezioni. I due scrittori non si «spiegarono» mai né si strinsero mai la mano perché non si incontrarono mai, nemmeno per la commemorazione di Puskin dove dovevano entrambi prendere la parola.

La scontentezza e l'inquietudine di Tolstoj, che l'accompagneranno fino all'ultimo giorno, non risparmieranno nemmeno *Anna Karenina*. In una sera di collera disse a Strachov: «Oh, se qualcuno potesse finire *Anna Karenina* al posto mio. Ne ho pieno le tasche di *Anna Karenina*!». Eppure da vecchio, nel 1902, conversando con un amico sul ponte di un battello confidava: «A quarantotto anni fu il miglior momento del mio lavoro. Non ho mai lavorato così bene. Scrivevo *Anna Karenina*».

Diego Fabbri

La terza puntata di *Anna Karenina* va in onda domenica 24 novembre alle ore 20,30 sul Nazionale TV.



così ricco
di sostanza
che condisce
un etto in più

**gran ragù e
gran sughi star**

...i più venduti in Italia!



alle vongole, ai funghi,
al tonno, al pomodoro
all'amatriciana.

Piselli Findus: dolci,

Niente zucchero.

Niente conservanti.

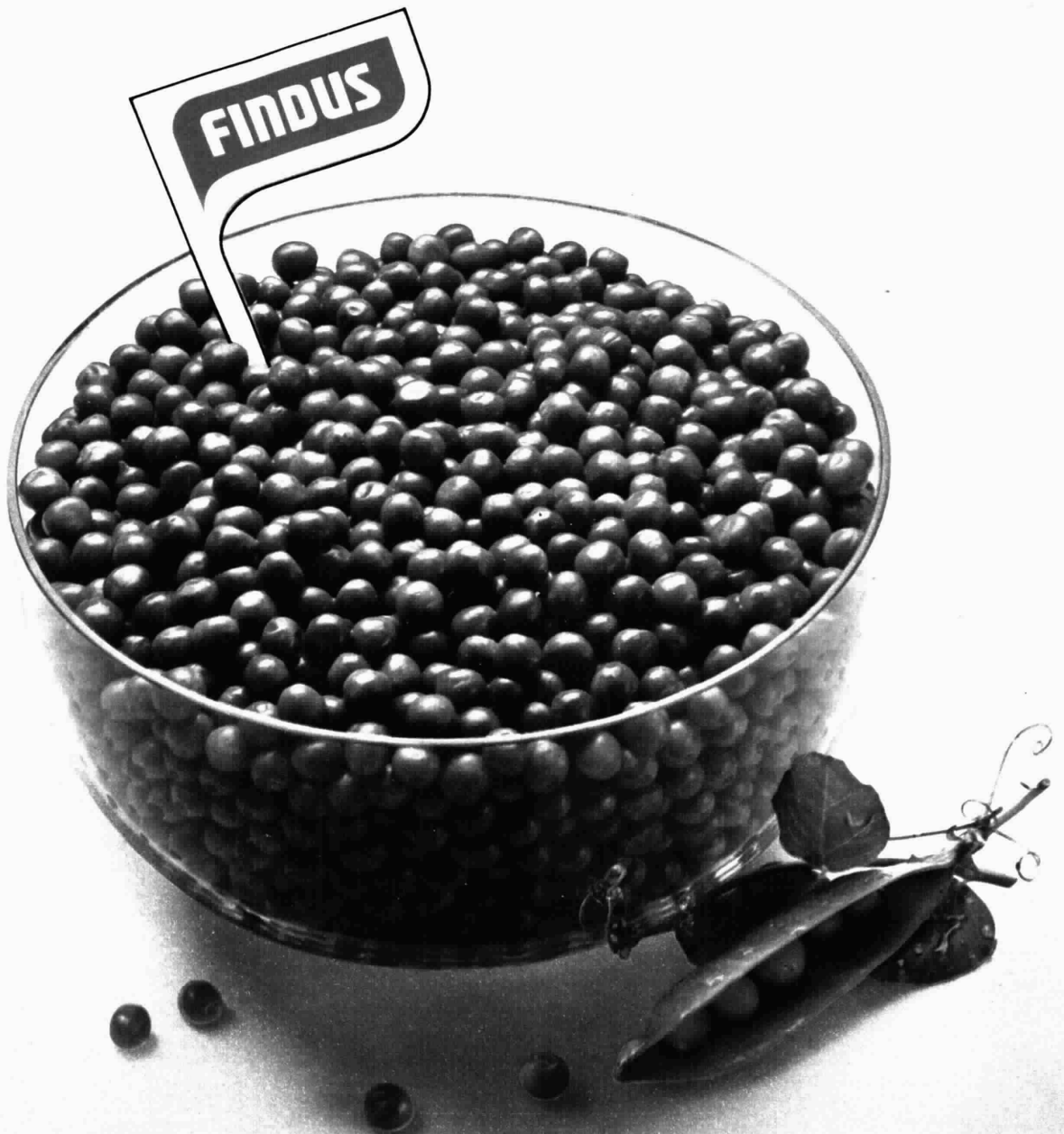
Niente coloranti.

Niente brodo

di cottura.

(e così paghi solo i piselli)

**freschi, teneri piselli.
E nient'altro.**



Findus: piselli freschi, appena colti.



Questa
signora

sta
facendo
il bucato.)
A mano.

È un bucato pesante, fatto a mano,
senza la lavatrice. Ma è anche un bucato
intelligente. Prima di andare a letto,
Lei ha messo tutto in ammollo con Biol.

Durante la notte Biol stacca lo sporco
e le macchie. E lo fa molto meglio, più a fondo
e più delicatamente, di quanto potrebbe
fare la signora sfregando e strofinando,
perché lo fa in modo naturale.

Il bucato viene più pulito, i tessuti
durano di più. E al mattino
basta risciacquare: il bucato è già fatto!



...fa come lei: usa Biol il detersivo che lava di notte

a cura di Carlo Bressan

Il Gruppo di Tonino Conte

I TRE PULCINELLA

Venerdì, 29 novembre

Io sono Pulcinella - e la vita mi sembra bella, - ma non mi va di faticare, - preferisco suonare e cantare... Per la *Rassegna di Marionette e Burattini Italiani*, il Gruppo di Tonino Conte di Genova presenta questa settimana il *Teatrino dei 3 Pulcinella*, uno spettacolo originale ed elegante, pieno di fantasia e di buon gusto.

Tre Pulcinella - il primo, drifto come un fuso, il secondo, dotato di una grossa gobba sulla schiena, ed il terzo, arricchito di due vistose gobbe, una davanti e l'altra di dietro - fungono da registi, autori ed attori di un loro teatrino in cui allestiscono fiabe, commedie e farse così comiche da « far sbellicare dalle risa lo spettabile pubblico ». Oggi si rappresenta un brillantissimo lavoro dal titolo *Pulcinella galeotto felice* con numerosi personaggi tra i quali il famoso « Re di bastoni » che, come tutti sanno, in fatto di batoste è generosissimo e non bada a spese. Bene. Intanto Pulcinella (quello che non ha gobbe) si presenta alla ribalta del teatrino e pronuncia un bellissimo discorso: « Signor spettabile pubblico, mentre i miei compagni preparano lo spettacolo, io parlo un po' di più. Io sapete che la famiglia dei Pulcinella è antichissima? Noi veniamo da lontano... ». Certo, Pulcinella, una delle principali maschere della commedia italiana dell'arte, dominò i teatri napoletani e romani dal 17° al 19° secolo, e vive tuttora nel teatro dialettale napoletano e in quello dei burattini.

Accompagnato dal ritmo zampillante di un'antica tar-

rantella, Pulcinella continua il suo discorso al pubblico: « ... Una volta eravamo famosi, andavamo a recitare nelle più belle capitali d'Europa, insieme a nostro cugino Arclecchino, a Pantalone, Brighele, Scaramuccia, Colombina e Corallina. I tempi sono cambiati. I comici si sono tolti la maschera e sono diventati attori. Ma noi, no. Noi, Pulcinella, non siamo capaci di toglierla la maschera, e così, piuttosto che cambiare mestiere, abbiamo costruito dei burattini di legno e giriamo le piazze per dare spettacoli ai bambini... ».

La musica della tarantella si fa più vivace e scoppiettante, mentre sulla scena del teatrino appare la moglie di Pulcinella che viene a svegliare il marito. Il poverino dichiara di essere affetto da un terribile male « cronico, eterno ed incurabile » che si chiama « pizizia madornale ». Come si fa a guarire da una simile malattia? Persino il re borbotta scoraggiato: « Io sono il Re di bastoni - e mi diverto quando uno le busca, - ma Pulcinella ha la testa di crusa - e non sente batoste e calci ». Pulcinella non sente nulla, niente e nessuno gli fa paura, all'interno del lavoro. Per cui, quando alla fine il re ordina ai carabinieri di acciuffarlo e di chiuderlo in prigione, quel pigraccio di Pulcinella dichiara, con un sospiro di sollievo: « La prigione per me è un paradiso - ci vado a dormire felice e contento... » e a tutti manda un bel sorriso... E si mette a cantare una canzone che sa di sole e di mare, di luce e di fiori, ed è come un balcone aperto sul meraviglioso scenario di Napoli: « Che bella cosa è 'na jurnata 'e sole... ».



L'attore inglese Hugh Paddick nel ruolo del « Genio dell'annaffiatoio », è uno dei protagonisti della serie di telefilm « Scusami Genio » in onda giovedì alle 17,45 sul Nazionale

Un naturalista nella Guyana

L'ULTIMO TARZAN

Giovedì 28 novembre

Stanley Brock, studioso di scienze naturali, nonché indomito cowboy, è nato a Confort, nel Dorset, contea della Gran Bretagna, sulla Manica. All'età di diciassette anni si trasferì con suo padre nell'America meridionale. Più tardi, trovò lavoro come mandriano presso il grande ranch Dana B, nella Guyana, e lì vive, da quindici anni. Oggi è capo di tutto il personale del ranch ed apprezzato allevatore, ed aggiungiamo che la sua passione per le scienze naturali

non si è affatto affievolita.

E' lui il protagonista della puntata di questa settimana di *Avventura*. Il giornalista Bruno Modugno, curatore della rubrica, osserva: « Stan Brock non è solamente uno studioso di storia naturale, bensì un naturalista completo. Egli ama veramente gli animali, li ama nel senso che gli piace averli come suoi, vuol essere loro amico, capirne il comportamento, le abitudini, i costumi, stabilire con loro un rapporto di fiducia e di simpatia... ». Il servizio è stato realizzato dal regista William Azzella, che ha voluto intitolarlo *Ultimo Tarzan*. Come il famoso personaggio creato da Edgar Rice Burroughs, anche il nostro Stan è amico di animali d'ogni specie, e se non vola tra gli alberi aggrappato a lunghissime liane, o non lancia a squarcigola il caratteristico grido, è pur sempre un uomo coraggioso e ammirevole che sa difendere gli animali da trappole, insidie e cacciatori di frodo. Ad esempio, uno dei suoi migliori amici è il puma Lee Moh, che gli fu portato al ranch quando era piccolo quanto un gattino, e che Stan ha allevato con particolari cure. Un compito non facile, poiché il puma, se è più piccolo del leone, è più grande della pantera, ed ha una particolare ferocia: non uccide soltanto per procacciarsi il cibo, talvolta uccide per un suo crudele gusto di sopraffazione. Stan Brock sapeva perfettamente a che cosa andava incontro allevando il puma come se fosse un cane affettuoso e giocherellone, ma non rinunciò al suo metodo, ed ebbe ragione. Lee Moh corrispose

alle sue cure con la fedeltà e l'obbedienza.

Oltre al puma, Stan aveva allevato un giaguaro che, ad un certo momento, tornato allo stato selvaggio, se n'era andato via. Qualche tempo dopo, alcuni indiani riferirono a Stan che sulla montagna era apparso improvvisamente un grosso giaguaro; si aggirava senza pace, come se cercasse qualcuno o qualcosa, poi si rintanava tra le rocce. Della descrizione che ne facevano gli indiani, Stan comprese che si trattava del giaguaro da lui allevato. Ne fu lieto come per il ritorno di un caro amico ritenuto perduto per sempre. Gli sarebbe tanto piaciuto rivederlo. Così una mattina, tra lo stupore e lo sgobbitamento degli indiani, Stan se ne va sulla montagna, da solo e senz'arma alcuna, alla ricerca dell'amico giaguaro... C'è, inoltre, l'episodio curioso e divertente dell'armadillo gigante, che Stan chiama « carro armato »: « Figuratevi che pesa cento libbre », dice ridendo Stan, « ha il dorso coperto da una corazza di placche ossee non saldate, che è la sua difesa. A me dà proprio l'idea di un carro armato ».

E c'è l'incontro di Stan con il gigante forse più formidabile di tutto il Sud America: l'anacoonda, il grande serpente che può raggiungere la lunghezza di nove metri; sta sugli alberi, lungo i fiumi, si attorciglia ai tronchi, si nasconde tra i rami, e piomba sulla preda, all'improvviso.

Queste sono alcune delle suggestive pagine che compongono la storia di Stanley Brock, Ultimo Tarzan; storia che William Azzella ha filmato splendidamente.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 24 novembre

ZORRO: Il sapore della frusta. Castenada, il fidanzato di Teresa, si è messo a capo dei rivoltosi e gli sbirri di Briones gli danno la caccia. Il povero è stato annunciatore l'arrivo del governatore e di Don Alessandro de la Vega (padre di Zorro). Don Diego protegge Castenada e vorrebbe che egli potesse presentarsi al governatore e riferirgli le cose a Monterey. Briones ha fatto acciuffare alcuni poveri peones e li tiene sotto la minaccia della frusta per costringerli a rivelare il nascondiglio di Castenada. Ma Zorro è già pronto ad intervenire... Il programma è completato da alcuni cartoni animati della serie *Il fantastico mondo del Mago di Oz*.

Lunedì 25 novembre

LE AVVENTURE DI COLARGOL: Al circo. L'orsetto Colargol è stato scritturato dal proprietario del famoso circo equestre Pimoudu e deve esibirsi come acrobata, equilibrista, giocoliere e cantante. Seguirà *Appuntamento a merenda* presentato da Marco Dane con la schiama anacronistica Giacomo. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini del mondo* e l'ottava puntata del telefilm *Emil dal romanzo* di Astrid Lindgren.

Martedì 26 novembre

LE FANTASTICHE AVVENTURE DELL'ASTRONAVE ORION: diretto da Theo Mezger. Alla base spaziale dell'Orion si constata che l'energia solare sulla alterata e la cosa porta a prevedere che i poli lentamente si scioglieranno e la terra sarà soggetta a grandi inondazioni seguite da siccità. Il comandante Mc Lane parte per effettuare un sopralluogo sul pianetino Kroma. Durante il volo Mc Lane viene affrontato da apparecchi nemici...

Mercoledì 27 novembre

MAFALDA E LA MUSICA. Programma a cura di Adriano Mazonetto, costituito da brani di musica classica eseguita da complessi e solisti, e da shorts di cartoni animati. Il programma viene presentato da Mafalda, personaggio delle « comic strips » creato da Quino. La regia è di Salvatore Baldazzi.

Giovedì 28 novembre

SCUSAMI GENIO. Regia di Robert Reed. Quarta puntata: *Una festa movimentata.* Al Addin ha saputo che il vicario sta organizzando un'asta di beneficenza la cui ricavato andrà ai poveri del quartiere e desidera offrire la sua collaborazione. Naturalmente egli chiede anche la « portentosa » collaborazione del « Genio dell'annaffiatoio ». Seguirà il servizio di William Azzella *Ultimo Tarzan*, realizzato nella Guyana per la rubrica *Avventura*.

Venerdì 29 novembre

ROSSI, GIALLO, VERDE. Programma di Giordano Repossi dedicato all'educazione stradale ed ai problemi del traffico. Subito dopo, per la serie *Le favole di La Fontaine* andrà in onda il cartone animato *La canna e la quercia*. Infine, verrà trasmessa una nuova puntata di *Lettere in moviola*, risposte ai quesiti posti dai giovani spettatori alle rubriche culturali e scientifiche. Conduce Ala Cercato con la collaborazione di Roberto Pace e Maria Cristina Micisano; regia di Eugenio Giacobino.

Sabato 30 novembre

CROCI PER SPORT. gioco-spettacolo in onda dagli studi del Centro di Produzione TV di Milano condotto da Walter Valdi con la partecipazione di Anna Maria Mantovani, per la regia di Guido Tosi.

questa sera in carosello



l'appuntamento e' piu' sprint con

PARMIGIANO REGGIANO

OGGI ALLE 13,30 IN BREAK APPUNTAMENTO CON

orandietta



35 calorie
per una vita
più lunga che larga



AUTORIZZATA DAL MINISTERO SANITA'

24 novembre

Nazionale

11 — Dal Santuario della Madonna del Carpinello in Visciano (Napoli)
SANTA MESSA
Realizzazione di Nola Guerino Grimaldi, Vescovo di Nola
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Balma
— **DOMENICA ORE 12**
a cura di Angelo Giolitti

12,15 A - **COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicivenga
Realizzazione di Maricla Boggio

12,55 **CANZONISSIMA ANTEPRIMA**
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK (Dentifricio Colgate - Formaggio Philadelphia - A.E.G. - Kamusa Bonomelli - Berdita Bevande dietetiche)

13,30 **TELEGIORNALE**
BREAK (Il Dixan - Linea Eldor - Cera Fluida Solax)

14 — **NATURALMENTE**
Gioco campagnolo per cittadini, a cura di Clericetti, Domina e Peregrini - condotto da Giorgio Vacchetti - Regia di Aldo Grimaldi
BREAK (Cento - Cosmetici Lian - Società dei Plasmon)

15 — **IL CONTE DI MONTECRISTO** di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Sterelli
Quinto episodio: Il pane e il sale
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):
Valentine: Maddalena Gillia;
Edouard: Loris Loddi; Villefort: Enzo Tarascio; Valletto: Alessandro Borchi; Segretario: Corrado Olmi; Commesso: Enrico Urbini; Baronessa Danglars: Anna Maserocchi; Abate Busoni, Conte di Montecristo: Lord Wilmore; Andrea Giordano, Bertuccio: Fosco Giachetti; Danglars: Achille Millo; Andrea Cavalcanti: Lino Capolicchio; Eugenio: Silvia Silveri; Marchesino: Nino Scardina; Damigella: Mariella Zanetti; Maximilien: Giorgio Favretti; Primo uomo: Gastone Pescucci; Secondo uomo: Enrico Ribuzzi; Signora Villefort: Fulvia Mammì; Fernando: Alberto Terrani; Albert: Ruggero Miti; Mercedes: Giuliana Loydice; Franz: Ugo Pagliani; Dottore Avrigy: Raffaele Giangrande; Signora Saint-Méran: Elena De Venezia; Cameriera: Winni Riva; Noirtier: Carlo Ninchi; Barrois: Bruno Smith; Primo signore: Consalvo Dell'Arti; Secondo signore: Claudio Sora; Notario: Olimpo Gargano e inoltre: Fino Ferrara, Nino Fuscagni, Simone Mattioli, Lorenzo Terzoni.

Musiche originali di Gino Marinuzzi jr. - Scene di Lucio Lucertini - Costumi di Danilo Donati - Delegato alla produzione Pier Benedetto Bertoli - Regia di Edmo Fenoglio (Replica)

(Registrazione effettuata nel 1966)

16,15 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO (Mattel S.p.A. - Costruzioni Lego)

la TV dei ragazzi

IL FANTASTICO MONDO DEL MAGO DI OZ
Cartoni animati

16,25 **ZORRO**
8° episodio - Il sapore della frutta
Una Walt Disney Production

16,50 **TOPOLINO**
Pluto innamorato
Una Walt Disney Production

GONG (Finish Solax - Mars Barra al cioccolato - Idro Pejo)

17 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG (Stira e Ammiria Johnson Wax - Amaro Lucano - Trenini elettrici Lima)

17,15 **90° MINUTO** - Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio, a cura di Maurizio Barandun e Paolo Valentini

17,30 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
GONG (Peposident - 100 Pipper Whisky - Coricidin Essex Italia - Pandoro Bauli - All Multigrado)

17,40 **Raffaella Carrà presenta: CANZONISSIMA '74**

Spettacolo abbinato alla Lotteria Linea, a cura di Dino Verde e Eros Macchi, con la partecipazione di Cechi e Renato e con Topo Gigio - Coreografie di Don Lurio - Orchestra diretta da Paolo Ormi - Scene di Gaetano Castellani - Costumi di Silvio Betti - Regia di Eros Macchi - Ottava puntata

TIC-TAC (Curtiriso - Macchine per cucire Singer - Ormoby - Duplo Ferrero - Agta-Gevaert - Liquigas)

SEGNALE ORARIO

19 — **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di partita**

Linea Brut 33 - Confezioni regalo Vecchia Romagna

ARCOBALENO (Il Dixan - Brandy Stock - Brooklyn Perfetti)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO (Orologi Garel - Mindol Bracco - Doria Biscotti - Caffè Splendid - Brodo Invernizzino)

20 — **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

CAROSELLO (1) Super Lauril Lavatrice - (2) Formaggio Parmigiano Reggiano - (3) Casse di Risparmio - (4) Aperitivo Biancosarti - (5) I Nutritivi Pandea - (6) Cioccolatini Pernigotti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. Cinematografica - 2) Gamma Film - 3) Miro Film - 4) Cine-televisioni - 5) B.B.E. Cinematografica - 6) Audiovisivi DeMas Chinamartini

20,30 **ANNA KARENINA**
di Leone Tolstoj - Sceneggiatura di Renato Mainardi e Sandro Bolchi - Terza puntata

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Alessio Vronskij: Pino Colizzi; Anna Karenina: Lea Massari; Annika: Piera Vidale; Mr. Cord Tom Fellegay; Alessandro Vronskij: Luciano Virgilio; Stiva Oblonskij: Mario Valgotti; Alessio Karenin: Giancarlo Sbragia; Lidia Ivanovna: Nora Ricci; Betsy Tverskaja: Mariolina Bovo; Dolly Oblonskaja: Marina Dolfin; Griscia: Francesco Ruggeri; Costantino Levin: Sergio Fantoni; Serpuchovskoi: Luciano Melani; Jascvini: Giorgio Gussio; Petruskij: Mario Valdemarin; Soldato: Marcello Bonini; Agafia: Miranda Campa; Fiodor: Cesare Polacco; Sviazskij: Gastone Bartolucci; Trunov: Manlio Guarabassi; Kitty Scerbatskaja: Valeria Ciangottini; Nicola Levin: Sergio Graziani; Kapitoni: Mario Lombardi

Musiche di Piero Piccioni - Scene di Bruno Salerno - Costumi di Maurizio Monverde - Regia di Sandro Bolchi

DOREMI (Pronto Johnson Wax - Sugh Condibene Buitoni - Dado Knorr - Aperitivo Cynar - Rujel Cosmetici - Confezioni natalizie Alemagna - Ceramiche Pavismalt)

21,35 **LA DOMENICA SPORTIVA** - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino - Condotta da Paolo Frajese - Regista Giuliano Nicastro

BREAK (Distillerie Toschi - Manetti & Roberts - Whisky Bell's - Macchine fotografiche Polaroid - Amaro Herrenberg)

22,45 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

15-17 — **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

— **MILANO: IPPICA**
Premio delle Nazioni di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di partita

GONG (Cera Overlay - Caramella Ziguli)

19 — **PIUME DI STRUZZO**
Telefilm - Regia di William Sterling
Interpreti: John Carson, Mary Peach, Nora Nicholson, Elizabeth Bennet, Lloyd Lamble
Distribuzione: I.T.C.

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC (Invernizzi Strachinella - Amaro Don Bairo - 3M Italia)

20 — **UN VOLTO, UN PAESE**
Gino Covili e Pavullo nel Fregiano
Un programma di Franco Simonini (Replica)

ARCOBALENO (Grappa Piave - Formaggio Starcreme)

20,30 **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo - Vini Bolla - Rasio Schick - Duplo Ferrero - Vernel - Te Star)

— **Finish Solax**

21 — **I GRANDI DELLO SPETTACOLO**

presentati da Lilian Terry
Regia di Fernanda Turvani
Sesta puntata
Janet Brown all'Olimpia
Realizzazione di Alexandre Tarta

DOREMI (Camicie Ingram - Sette Sere Perugina - Sole Bianco lavatrice - Confezioni regalo Vecchia Romagna - Ortofrisco Liebig - Camay - Caffè Lavazza)

22,10 **SETTIMO GIORNO**
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano

22,55 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — **Eine Reise um die Welt**
Mit dem Jugendchor und der Instrumentalgruppe Deutschen
Leitung: Hans Simmerle
Fernsehregie: Vittorio Bri-gnole

19,15 **Die Bubenhäuser**
Ein Film von Henry Brandt über den Alltag eines Dorfschullehrers in einem Hochtal des Schweizer Jura
1. Teil
Verleih: Telepool

20 — **Kunstkalender**

20,05 **Ein Wort zum Nachdenken**
Es spricht: Helmut Segur

20,10-20,30 **Tagesschau**

ore 11 nazionale

Dopo la Messa, Domenica ore 12 trasmette un breve incontro con il pedagogista prof. Franco Bonacina e con l'avv. Giovanni C. Quaranta che illustrano le linee fondamentali della riforma in atto in questo periodo nella scuola italiana in base ai decreti delegati. Nell'ambito di questo rinnovamento scolastico, viene soprattutto sottolineata la nuova responsabilità delle famiglie e di conseguenza di tutta la comunità cristiana, chiamate a

V/B

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

I prodotti della terra stanno diventando prodotti strategici come il petrolio e le altre fonti di energia. E' questa, in sostanza, la conclusione a cui è giunta la Conferenza sull'Alimentazione, organizzata dalla FAO per conto delle Nazioni Unite, che si è conclusa la settimana scorsa a Roma. L'altra conclusione è che bisogna accrescere la massa della produzione agricola. Come? Attraverso quali mezzi e quali politiche? Che cosa significa tutto questo per l'Italia? L'agricoltura diventerà la professione e l'attività del domani? A questi interrogativi cerca di rispondere il servizio di Luigi Peverini, realizzato durante la conferenza, che è il tema centrale del settimanale curato da Roberto Bencivenga.

II/S

IL CONTE DI MONTECRISTO

ore 15 nazionale

Per l'invidia e gli intrighi di un gruppo di loschi individui, il giovane Edmondo Dantès è rimasto chiuso nella cella di rigore del Castello d'If per molti, durissimi anni. E' poi riuscito ad evadere e a impadronirsi di un favoloso tesoro. Con una nuova identità, quella del Conte di Montecristo, Dantès si accinge a farsi giustizia, aiutando l'unico amico, l'armatore Morrell, e incombe minacciosamente sui propri antichi persecutori. Ha rintracciato Cadrouse, Villefort e Danglars. Costui, a causa di Montecristo, sta perdendo tutte le sue fortune in borsa mentre Villefort è angosciato dall'apparizione del Conte. Ha molte cose da nascondere e non sa in che misura Montecristo ne sia a conoscenza. Il Conte, utilizzando diversi travestimenti e diverse identità, tesse la trama delle sue vendette.

II/S

ANNA KARENINA - Terza puntata

ore 20,30 nazionale

E' il giorno della corsa all'ippodromo militare. Sulle piccole tribune del club si è data convegno la Pietroburgo elegante. E' presente anche Anna, con il marito Karenin. Durante la corsa Vronskij cade su un ostacolo. La reazione di Anna, violenta e incontrollata, tradisce visibilmente il suo legame affettivo. Al ritorno a casa Karenin affronta con Anna la spiacevole situazione con la sua consueta fermezza. Anna reagisce dichiarando apertamente che lei è l'amante di Vronskij. Karenin le impone l'assoluto riserbo pubblico della sua relazione, rispettando tutte le convenienze borghesi. Levin va a fare visita a Dolly che trascorre in campagna con i suoi bambini il periodo estivo e viene a sapere che Kitty, or-

V/E

I GRANDI DELLO SPETTACOLO: James Brown all'Olympia

ore 21 secondo

L'ultima puntata della serie I grandi dello spettacolo è dedicata all'Olympia di Parigi e a uno dei più prestigiosi nomi del sound negro americano, James Brown. Con un'orchestra di ventin elementi diretta da David Matthews, con ben quattro batterie e accompagnato da un folto corpo di ballo, James Brown si presenta in un vero e proprio show, proponendo un ritmo frenetico, a volte selvaggio. Giovane povero, Brown cercava di guadagnare qualcosa cantando gospel: e la sua base

una partecipazione viva e innovatrice. Segue un documentario — realizzato da Dante Facisio — sui Cantori di Assisi che eseguono alcuni canti del loro vasto repertorio musicale, a carattere religioso e folkloristico. I Cantori di Assisi, fondati e diretti dal francese padre Evangelista Nicolini, riuniscono una quarantina di persone di varie professioni che con notevole livello artistico ed esemplare impegno unano fanno rivivere le tradizioni musicali dell'Umbria e in particolare della città di san Francesco.

V/B

NATURALMENTE

ore 14 nazionale

Nel gioco campagnolo per cittadini si parla questa volta di una coltura diffusa in Piemonte, soprattutto nelle province di Novara e VerCELLI: il riso. Concorrono la famiglia Olivero di Torino e quella di Giuseppe Corti di Novara. Funge da giuria la famiglia contadina di Guido Vitti, abitante a Villarboiti in provincia di VerCELLI, proprietario di una azienda agricola che produce riso. I premi consistono, al solito, in 500 mila lire di buoni acquisto per il vincitore e in un elettrodomestico del valore di 100 mila lire per lo sconfitto. Interviene alla puntata il gruppo folkloristico valtellinese Firlinfeù, proveniente da Cantù. Conduce, come sempre, in studio Giorgio Vecchiotti. Regia di Alda Grimaldi.

V/P Varie

PIUME DI STRUZZO

ore 19 secondo

In seguito alla morte di un'anziana signorina (Amy) presso la quale John ed Hannah, una coppia attualmente separata, aveva abitato nei primi tempi d'unione, i due si ritrovano perché sono stati nominati esecutori testamentari della defunta. Ben presto appare evidente l'intenzione di Amy di cercare di riunirli. Dalla lettura dei diari della vecchietta risulta infatti che ella aveva avuto in gioventù un grande amore, terminato per un atto di orgoglio e seguito da un'insanabile solitudine. Ma ormai John e Hannah hanno preso due strade diverse e non riescono a riunirsi. Resterà a loro soltanto un ventaglio di piume di struzzo della vecchia signora, l'unico ricordo tangibile del suo grande amore, che essa ha voluto lasciare ai due giovani, la cui storia aveva per un po' di tempo riempito la sua solitaria vita.

mai guarita, sta per raggiungere la sorella, Malgrado l'affettuosa insistenza di Dolly, Levin decide di non rivedere mai più Kitty. E' il tempo della mietitura; Levin, che sempre più dedica la sua vita e il suo ingegno ai problemi dei contadini, si unisce a loro nei lavori dei campi. Nicola decide di trascorrere l'estate da Levin. Il ritrovarsi insieme nella casa paterna permette ai due fratelli di far rivivere le memorie dell'infanzia. Anna, combattuta fra un profondo sentimento di maternità — il suo amore per il figlio Sergio — e l'altrettanto forte sentimento d'amore che ha per Vronskij, contravviene ad un preciso divieto impostole dal marito e riceve a casa l'amante. A lui racconta uno strano sogno che pensa premonitore: è sicura infatti di morire di parto. (Servizi alle pagine 72-82).

musicale è ancora in quei canti e nel blues. Durante la registrazione all'Olympia, James Brown presenta numerosi pezzi, spesso suoi, come New day, Bewilder, Try me, Super bad, There was a time, composta con Hobgood, Please, please, please, suo primo successo mondiale, composta con Terry; canta poi in coppia con Bobby Bird Soul power dello stesso Brown e Get involved di Brown e Bird, inoltre Sex machine di Bird e Neuhoff e Give it up di Bodditt. Lo spettacolo è presentato da Lilian Terry che ha anche intervistato il direttore dell'Olympia Bruno Coquatrix.

Ciccio e' Binario

Questa sera in Gong offerto da

lima
TREN ELETTRICI



radio

domenica 24 novembre

IX C calendario

IL SANTO: S. Flora

Altri Santi: S. Crisogono, S. Crescenziano, S. Firmina, S. Maria.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,40 e tramonta alle ore 16,53; a Milano sorge alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,46; a Trieste sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,28; a Roma sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,49; a Bari sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,27.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1632, nasce ad Amsterdam il filosofo Benedetto Spinoza. **PENSIERO DEL GIORNO:** Parlar dei propri mali, è già una consolazione. (A. Dumas père).

I 3354



Il pianista Antonio Beltrami suona nel Concerto alle 22,05 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina. 8,15 Liturgia Rumena. 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 Liturgia Orientale. 11,55 Angelus con il Papa. 12,15 Rendez vous musicale: J. Clarke (Trumpet Voluntary), H. Purcell (Sonata), G. Torelli (Symphony with trumpet) e J. Stanley (Suite). 12,45 Antologia Religiosa. 13 Discografia Musicale: «Commento musicale di brani religiosi» di Mario Balvetti. Musiche di Miklos Rosta del film «Il re dei re». Il Part. 13,30 Concerto per un giorno di festa: Giacomo Puccini: «Crisantemi» (Orchestra Angelicum diretta da L. Rosta). Messa per soli, quartetto di suonerie e orchestra (nel 50° Anniversario della morte del compositore) (Tenore Gino Sinimbergh, baryton John Ciavola - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma diretti da Alberico Vitalini). 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 16,45 Liturgia Ucraina. 19,30 Orizzonti Cristiani: Sursum Corda, pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Luigi Esposito. 20,45 Our the place St. Pierre. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Ökumenischer Bericht aus Irland, von Margarete Zimmerer. 21,45 Vital Christian Doctrine: Broadcasting the Good News together. 22,15 Deo minutos com. - Angelus. 22,30 Panorama missionario, por mons. Irigoyen. 23 Ultim'ora: «Il Divino nelle sette note», di P. Vittore Zaccaria (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 538)
7 Notiziario. 7,05 La sport. 7,10 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 8,50 L'Allegria brigata. 9,10 Conversazione evangelica del Maestro Gino Tognina. 9,30 Santa Messa. 10,15 Orchestra Helmut Zacharias. 10,30 Informazioni. 10,35 Musica oltre frontiera. 11,35 Dischi vari. 11,45 Conversazione religiosa di Don Ildoro Marconetti. 12 Esecuzioni corali. 12,30 Notiziario.

zionario - Attualità - Sport 13 I nuovi complessi. 13,15 Il minestrone (alla cinese). Regia di Sergio Maspoli. 13,45 La voce di Al Bano. 14 Informazioni. 14,05 The New Classic Singers. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande inerenti alla medicina. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Canzoni del passato. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Occhiali sportivi. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il cuore morto. Radiodramma di Josef Martin Bauer. Versione italiana di Dante Rattieri. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Dante Rattieri. 21,20 Cantanti e orchestre. 22 Informazioni. 22,05 Studio pop. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturno musicale.

Il programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musica pianistica. Gabriel Fauré: «Ballade pour piano seul» op. 19 (Pianista Jean Doyen). 14,50 La «Costa dei barbari» (Replica dal Primo Programma). 15,15 Uomini, idee e musica. Testimonianze di un concertista. Trasmissione di Mario degli Ponti. 16 «I Paggiacchi». Drama in due atti di Ruggero Leoncavallo. Nedda, moglie di Canio: Joan Carlyle; Canio, capo della compagnia: Carlo Berzonzi; Tonio, lo scemo, commediante: Giuseppe Taddei; Beppe, commediante: Ugo Benelli. Un contadino: Giuseppe Morresi; Un altro contadino: Franco Ricciardi; Silvio, campagnuolo: Rolando Panerai (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Herbert von Karajan - Maestro del Coro Roberto Benaglio). 17,20 Luke box. 18 Almanacco musicale. 18,20 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Orchestra Radiosa. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 20,45-22,30 I grandi incontri musicali. Salzburger Festspiele 1974 (Pianista Gitta Ando - Die Wiener Philharmoniker diretta da Karl Böhm). Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in sol bem, 7 in mi, KV 456; Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi magg. (Registrazione effettuata il 25-8-1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Niccolò Jommelli: Sinfonia per la festa musicale «Cerere placata» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Otmar Nussli) • Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore: Allegro - Largo e spiccato - Allegro (Orchestra d'archi «Festival Strings» di Lucerna diretta da Rudolph Paumgartner) • Giovanni Marco Rutini: L'Olandese in Italia: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Johannes Brahms: Finale: Allegro con spirito, dalla «Sinfonia n. 2 in re maggiore» (Orchestra «Wiener Symphoniker» diretta da Wolfgang Sawallisch) • Luis Herold: La fille mal garée, suite dal balletto: Simone - Clog dance - Maypole dance - Annuncio d'uragano e finale - Arcoalio - Tambourin - Dance Harvestera (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da John Lanchberry) • Igor Stravinsky: Norwegian Moods: Entrata - Canzone - Danza nuziale - Correo (Orchestra London Symphony diretta da Igor Markevitch) • George Gershwin: Porgy and Bess, suite sinfonica dall'opera (Orchestra «Boston Pop» diretta da Arthur Fiedler)

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Vittorio Caprioli presenta:

Mixage

Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Naletti

14 — L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanaghi, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,30 Ornella Vanoni presenta:

BRAZIL 75

Un programma di Sergio Bardotti

15 — Giornale radio

15,10 Lelio Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

15,30 Tutto il calcio

Minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

16,30 STRETTAMENTE STRUMENTALE

17 — Milva presenta:

Palcoscenico musicale

— Crodino Analcolico Biondo

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)

20,20 MASSIMO RANIERI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — GIORNALE RADIO

21,15 IMPEGNO SOCIALE NEI POETI LUCANI DEL NOVECENTO

a cura di Giuseppe Luccio

3. Leonardo Sinigaglia

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Ultima domenica dell'anno liturgico.
Servizio di Costante Berelli e Mario Puccinelli - La festa di Cristo Re. Nota di Gabriele Adani - La settimana: note e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 Santa Messa

in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con omelia di Don Virgilio Levi

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e diretto da Sandro Merli

11 — Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano:

Bella Italia

(amate sponde...) Giornalino ecologico della domenica

11,30 IL CIRCOLO DEI GENITORI

Strumenti nuovi per la scuola I decreti delegati (48) - Un programma di Luciana Della Seta con la collaborazione di Nicola D'Amico

12 — Dischi caldi

Canzoni in ascesa verso la HIT
PARADE - Presenta Giancarlo Guardabassi - Realizzazione di Enzo Lamoni - Birra Peroni

18 — UNA VITA PER LA MUSICA:

Renata Tebaldi

a cura di Rodolfo Celletti

Seconda trasmissione



Gino Bramieri (ore 19,20)

21,35 PAROLE IN MUSICA

a cura di Fabio Fabor e Carlo Fenoglio

Realizzazione di Armando Adolgo

22,05 CONCERTO DEL BASSO BORIS

CHRISTOFF E DEL PIANISTA ANTONIO BELTRAMI

Leonardo Leo: Siciliana • Marco da Galliano: Il dannato (monodia)

• Luigi Rossi: Cantata ad una voce

• Gelosia • Franz Schubert: Tre

Lieder: Die Stadt (testo di Heine) - Der

Atlas (testo di Heine) • Sergei Rachmaninov: Qui tutto è sì bello

(testo di Gollina): L'incontro (testo di Polonsky); Frammento di Alfred

De Musset (testo di De Musset)

22,35 LA CHITARRA DI LES PAUL

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi della settimana

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Sandra Milo** Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT

7,40 Buongiorno con Bruno Venturini, I Blood Sweat and Tears, Russ Conway

"O paese d'ò sole, Back up again the hell, Till, Ollì, Ollà, Lisa listen to me, Concerto d'autunno. Tu ca nun chagne, Rosemary, The crunch, "O mare nariello, Roller coaster, Cornish rhapsody, "O surdato 'nnamurato — Invernizzi Invernizza"

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Flip flap, Go, Inno, Gimme money, Consuelo, Miraflores, Un amore incoincante, America, Voglio ridere, Sugar baby love, Pop 2000, Cornish rhapsody, Grande come una spugna, Help me

9,30 Giornale radio

9,35 Amuri, Jurgens e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gianni Agus**, **Francesco Mulè**, **Paolo Panelli**, **Giovanna Ralli**, **Catherine Spaak**, **Ugo Tognazzi**, **Ornella Vanoni**

Regia di **Federico Sanguigni** — **Bonheur Perugini**

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — Carmela

Ebdomadario per le donne d'Italia a cura di **Maurizio Costanzo** con **Marcello Casco**, **Paolo Galdi**, **Elena Saez** e **Franco Solfiti**

Regia di **Roberto D'Onofrio**

— **Alli Multigrado per lavatrici**

11,35 Bis!

Da Los Angeles **Sergio Mendes e Brasil 77**, da New York **Shirley Bassey**

— **Alli Multigrado per lavatrici**

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri** — **Norditalia Assicurazioni**

12,15 Aldo Giuffrè presenta:

Ciao Domenica

Anti-week-end scritto e diretto da **Sergio D'Ottavi** con **Liana Trouché** e la partecipazione di **Peppino Gagliardi** e **Mia Martini** Musiche originali di **Vito Tommaso** — **Mira Lanza**

Nell'intervallo (ore 12,30): **Giornale radio**

15,35 Supersonic

Dischi a mach due
She's a teaser, Sixteens, Whatener gets you thru the night, The life of the party, Long live rock, Wild night, Distrazione mentale, Billy, Passa il tempo, Do you kill me or I kill you, Don't knock my love, Sweet home Alabama, Motherless children, Everiday, Marta, Rock and roll woman Fair warnin, Sexy idea
Lubiam moda per uomo

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe** — **Oleificio F.lli Belloli**

Intervallo musicale
In collegamento con il Programma Nazionale TV

Raffaella Carrà presenta:

CANZONISSIMA '74

Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia

a cura di **Dino Verde** e **Eros Macchi**

con la partecipazione di **Cochi e Renato** e con **Topo Gigio**

Orchestra diretta da **Paolo Ormi** Regia di **Eros Macchi**

Ottava puntata



Hengal Gualdi (ore 19,05)

19 — Bollettino del mare

19,05 HENGAL GUALDI E I SUOI SUCCESSI

19,30 RADIOSERA

19,55 FRANCO SOPRANO
Opera '75

21 — LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

21,25 IL GIRASKECHES

22 — PRINCIPI E BANCHIERI
a cura di **Giuseppe Lazzari**
6. Jacques Necker e Luigi XVI

22,30 GIORNALE RADIO
Bollettino del mare

22,50 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali

23,29 Chiusura

3 terzo

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10,35)

— **CONCERTO DELL'ORCHESTRA DEL CONCERTGEBOUW DI AMSTERDAM**

Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo - Finale (Direttore Eduard van Beinum) • Johannes Brahms: Concerto doppio in la minore op. 102, per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo, Poco meno, allegro, Tempo I (Henry Szeryng, violino; Janos Starker, violoncello - Direttore Bernard Haitink)

10,05 Tempo pieno nella scuola, Conversazione di Franco Pellegrini

10,20 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

10,35 SCENE D'OPERA

Gaetano Donizetti: Anna Bolena: "Al dolce guidami castel natio", scena della pazzia (finale) (Soprano Elena Souliotis - Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera - Roma diretti da Olyviero De Fabritius) • Jules Massenet: Werther: "Des cris joyeux", scena della lettera (Atto 3) (Mezzosoprano Shirley Verrett - Orchestra della RCA diretta da Georges Prêtre) • Modesto Musorgski: Boris Godunov: "Ohi soffoca", scena della pendola (orch. di Rimsky-Korsakov) (Basso Boris Stokolov - Orchestra del Teatro Kirov di

Stalingrado diretta da Sergei Yelstein) **Richard Strauss: Il cavaliere della rosa: Scena della lettera e Valzer (Atto 2) (Alexander Kipnis, basso; Elze Ruccica, mezzosoprano - Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da Erich Ortmann); Salome: "Ah, du wollest mich", scena finale (Birgit Nilsson, soprano; Grete Hofmann, mezzosoprano; Gerhard Stolte, tenore - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti)**

11,35 Pagine organistiche

Johannes Brahms: dai « Preludi corali », op. 122: Herzlich tut mich verlegen - Herzlich tut mich erfinden - O Gott, du frommen Gott - Es ist eine Ros' entsprungen - Mein Jesu, der du mich (Orchestra Alessandro Exposito) • Dietrich Buxtehude: Magnificat primi toni • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 2 in do minore: Grave - Adagio - Allegro - Fuga (Organista Gianfranco Spinelli)

12,15 Il cavaliere dalla triste figura. Conversazione di Mara Fazio

12,25 Musiche di danza e di scena

Claude Debussy: La boîte à joujoux, balletto per bambini (orchestrazione di André Caplet) (Orchestra "La Scala" di Napoli della RAI diretta da Frieder Weismann) • Béla Bartók: Scene ungheresi: Una sera al villaggio - Danza dell'ora - Melodie - Leggermente brillo - Danza del porco (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fernando Previtali)

Coro Gianni Lazzari - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiolini

13,05 Intermezzo

Johannes Brahms: Serenata n. 2 in la maggiore, op. 16: Allegro moderato - Scherzo vivace - Adagio ma non troppo - Quasi Minuetto - Rondò (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertész) • Béla Bartók: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio - Allegro molto (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Parigi diretta da Lorin Maazel)

14,05 Canti di casa nostra

Due canti folkloristici sardi; Sei canti folkloristici toscani

14,35 Itinerari operistici: Profilo di Hector Berlioz

Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orchestra New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein): La mort de Cleopâtre: Scena lirica (Soprano Anna Pashley - English Chamber Orchestra - diretta da Colin Davis); Beatrice et Bénédicte: Duetto Hero-Ursule (Versione italiana Massimo Bionazzi) (Lidia Marimipietri, soprano; Irene Companéz, contralto - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Eliahu Inbal - Me del Coro Ruggero Maghini); Les Troyens à Carthage: Atto IV (Ascanio: Rosina Cavicchioli; Enea: Nicola Gedda; Didone: Shirley Verrett; Anna: Giovanna Fiorini; Narbal: Boris Carmeli); Dio Mercurio: Pianto Clabassi - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Georges Prêtre - Me del

15,35 Il fantopio

Due tempi di **Christopher Hampton** Traduzione di **Maria Silvia Codicase**

Philip Ferruccio De Ceresa
Donald Paolo Ferrari
John Romano Malaspina
Celia Adriana Asti
Braham Mario Masioli
Elisabeth Giuliana Calandra
Aramint Julia Mammì
Regia di **Flaminio Bollini**

16,55 Georges Friedrich Händel
ODE PER IL GIORNO DI SANTA CECILIA

per soli, coro e orchestra
Adele Addison, soprano; John McCol-lum, tenore - Orchestra Filarmonica di New York e Coro dell'Università di Rutgers diretti da Leonard Bernstein

18 — CON CHARLIE PARKER ALLE RADICI DEL BLACK POWER

Programma di **Walter Mauro** in occasione del Festival Internazionale del Jazz di Bologna

18,30 Musica leggera

18,55 IL FRANCOBOLLO

Un programma di **Raffaella Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diana** e **Gianni Castellano**

— Vetrina del disco, di L. Bellingardi
— I critici in poltrona: all'estero, di C. Casini

22,30 Antichi disegni veneti a Stoccolma. Conversazione di Gino Nogar

22,35 Musica fuori schema, a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 Ascolto la musica e penso - 0,06 Balate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

N nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie a cura di Nanni de Stefani
I beduini
Consulenza di Francesco Gabrieli
Realizzazione di Pasquale Satalia
Prima parte
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione letteraria
a cura di Giulio Nascimbeni
con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Duplo Ferrero - Birra Peroni - Biol)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 25a trasmissione (Folge 20) - Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — Scuola Elementare: Laboratorio TV • Trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara • Minibasket: una proposta educativa, di Guerrino Gentilini ed Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (9a) Verso la partita

15,20 Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. Primo Limongelli - Walter and Connie in a shop - 6a trasmissione - 15,40 II Corso - Prof. Icilio Cervelli - Walter and Connie at the changing of the guard - 6a trasmissione

16 — Scuola Media: Le materie che non si insegnano: Paesi oggi: l'Islanda - (3a) I pescatori d'Islanda: 50 miglia di patria, a cura di Rosko Oskarsdottir e M. Paolo Turrini - Regia di Manrico Pavolettoni

16,20 Scuola Secondaria Superiore: L'energia - Un programma di Giulio Mezzetti, a cura di Fiorella Lozzi, Lorena Preta, Mariella Serafini Giannotti - Regia di Angelo Dorigo - (6a) La macchina a vapore: James Watt

16,40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Elementare - La scuola sta cambiando, a cura di Licia Cattaneo - Regia di Santo Schimmenti

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Plastic City Italo Cremona - Società del Plasmon)

per i più piccini

17,15 LE AVVENTURE DI COLARGOL
Al giro
Pupazzi animati di Tadeusz Wilkosz e Albert Barilli
Soggetto di Olga Pouchine

17,30 APPUNTAMENTO A MERENDA
Un programma a cura di Silvano Fuà con Marco Danè e la scimmia Giacomo

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Telesivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 EMIL

da un racconto di Astrid Lindgren
Ottava puntata
Tifo dipinto in blu
Personaggi ed interpreti:
Emil Jan Ohlsson
Ida Lena Wisborg
Padre di Emil Allan Edwall
Madre di Emil Emy Storm
Tata Marta Carsta Lock
Lina Maud Hansson
Alfred Björn Gustafson
Regia di Olle Hellbom
Una coproduzione Svensk Filmindustri Stockholm e RM Monaco

GONG

(Svelto - Formaggio Tigre - Mattel S.p.A.)

18,45 ORIZZONTI SCONOSCIUTI

Un programma di Victor de Sancia
Terzo episodio
Safari atlantico (Azzorre)

19,15 TIC-TAC

(Televisioni Sindudne - Shampoo: Libera e Bella - Conetto Falqui - Safilo - Panetton Balocco - Olio di semi Olio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Dentifricio Aquafresh - Macchine fotografiche Polaroid - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

(Asciugacapelli HLD5 Braun - Fabbri Distillerie - Fagioli De Rica - Biol - Estratto di carne Liebig)

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vini Folanari - (2) Wella - (3) Caffè Splendid - (4) Olio di semi vari Giglio Oro - (5) Girmi Gastronomo - (6) Fette Biscottate Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) B.B.E. Cinematografica - 3) Recta Film - 4) Studio K - 5) Films Pubblicitari - 6) Cinestudio

— Brandy Stock

20,40 WILLIAM WYLER: LA TECNICA DEL SUCCESSO
Presentazioni di Claudio G. Fava (VIII)

GLI OCCHI CHE NON SORRISERO

Film - Regia di William Wyler
Interpreti: Laurence Olivier, Jennifer Jones, Miriam Hopkins, Edie Albert
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Dash - Olio di arachide Plauso - Castagne e noci di bosco Perugina - Sapone Fa - Brandy Stock - Upim - All Multigrado)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18 — TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

(Tortellini Star - Shampoo Proteinhal)

19 — IL PRIGIONIERO

Dormire, forse sognare
Telefilm - Regia di Pat Jackson
Interpreti: Patrick McGowan, Katherine Kath, Sheila Allen, Colin Gordon, Peter Bowles, Angelo Muscat, Georgina Cookson, Annette Carel, Lucille Soong
Distribuzione: I.T.C.

TIC-TAC

(Margarina Star Oro - Liquore Millefiori Cucchi - Plastic City Italo Cremona)

20 — UN VOLTO, UN PAESE

Arturo Checchi e Fucecchio
Un programma di Franco Simoncini
Regia di Gianfranco Manganella (Replica)

ARCOBALENO

(Cera Olverlay - Caramelle Elah - Lucca Elmet Oreal)

20,30

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cassera - Ebo Lebo - Severall Cosmetics - Linea Gradina - Lysoform Casa - Budini Royal)

21 —

I DIBATTITI DEL TG

a cura di Giuseppe Giacobozzo

DOREMI'

(Latte Sole - Scarpina Baby Zeta - Riso GranGallo - Amaro 18 Isolabella - Orologi Seiko)

22 — RUGGIERO RICCI

interpreta:
Niccolò Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra a) Allegro maestoso, b) Adagio flebile con sentimento, c) Rondò galante (Andantino gaio); Le streghe, variazioni su un tema di Susmayor op. 8 per violino e orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi
Regia di Elisa Quattrocchio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Sonderdezernat K 1
Kriminalserie in 6 Folgen
Buch: Maria Matray u. Answald Krüger
In den Rollen der vier Kriminalbeamten
Gert Günther Hoffmann
Peter Lakenmacher
Hermann Treusch
Herbert Suchsbe
1. Folge: - Vier Schüsse auf den Mörder -
Regie: Alfred Weidemann
Verleih: Polyleit

20 — Sportschau

20,10-20,30 Tagesschau

questa sera in TIC-TAC appuntamento con FAUNO 12"



lunedì

QUESTA SERA IN ARCOBALENO

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

La puntata di oggi della rubrica curata da Giulio Nascimbene si apre con l'illustrazione di due recenti libri su problemi riguardanti la casa. Enzo Convali presenterà *Storia dell'abitazione* di Luigi Cosenza (ed. Vangelista) e la politica della casa nei Paesi del MEC di Roby Ronza (Jaka Book editore). In studio vedremo il giornalista Enzo Biagi che risponderà alle domande sul suo libro *Russia* (della serie La geografia di Biagi) postegli dallo

IL PRIGIONIERO: Dormire, forse sognare

ore 19 secondo

Il nuovo numero 2, allo scopo di scoprire perché il prigioniero si sia dimesso dal servizio segreto, decide di provare su di lui un nuovo esperimento scientifico, ideato dalla scienziata numero 14, secondo il quale si può penetrare nei sogni e nella mente delle persone. Sotto l'influsso di una droga i pensieri possono essere convertiti in impulsi elettrici e quindi in immagini che compaiono su di uno schermo. Il numero 2 è convinto che il prigioniero volesse vendere i segreti di cui era a conoscenza e cerca di scoprirne l'acquirente. A seguito di varie ricerche sono state individuate tre persone, A-B-C. Delle prime due si conosce l'identità, ma la terza è ignota. La mente del prigioniero, sotto l'influsso del-

stesso curatore Nascimbene. Tra le altre novità editoriali di cui si parlerà nella puntata di oggi, citiamo ancora l'Enciclopedia degli alimenti di Ulrico Di Aichelburg, pubblicata dalla UTET di Torino; Letteratura e strutturalismo di Rosiello, edito da Zanichelli; Brandt e l'Ostpolitik del noto giornalista televisivo Gustavo Selva, edito da Cappelli. Infine due libri di attualità: Il mito dell'esplosione demografica di Colin Clark (edizioni Ares) e Il mito del controllo demografico di Mahmood Mandain, edito da Feltrinelli.

la droga, ripensa ad un cocktail-party a Parigi durante il quale ha incontrato l'agente A, ma il sogno rivela che egli non ha mai veduto niente ad A. Il numero 14 conscio del rischioso influsso della droga sul prigioniero suggerisce di rimandare il secondo esperimento alla notte successiva. Ma anch'esso dà risultati negativi. Il prigioniero che, nel frattempo, s'è accorto di avere strani sintomi al risveglio e ha scoperto i segni dell'endovena sul polso, riesce a scoprire il laboratorio. Sostituisce quindi la terza fiala di droga con acqua distillata e beffa così il numero 2. Poiché l'identità della spia C è ignota, il numero 2 è in grande ansia di scoprirla ed è perciò enorme il suo disappunto quando, alla fine del sogno, compare sullo schermo il suo viso.

GLI OCCHI CHE NON SORRISERO



Laurence Olivier e Jennifer Jones, interpreti del film del regista William Wyler

ore 20,40 nazionale

Theodore Dreiser pubblicò il romanzo *Sister Carrie* nel 1900, ma se lo vide ritirare dalle librerie per lo scandalo che provocò: solo otto anni dopo l'opera poté tornare in circolazione. Duramente ancorata alle convinzioni del suo autore, sicuro che « la vita è una lotta crudele, un tragico conflitto di forze egoiste » (Prampolini), *Sister Carrie* è la storia di una ragazza venuta dalla provincia a Chicago, e travolta da circostanze drammatiche. Carrie diviene l'amante prima d'un commesso viaggiatore e poi d'un uomo ammogliato, che per lei abbandona la famiglia, perde la

reputazione, cade in miseria e infine si suicida. Mentre lei, dopo averlo lasciato, arriva ad essere un'attrice di successo, appena scalfita dal racconto che il suo primo amante le fa dei sacrifici dell'uomo che le si era interamente dedicato. Una vicenda ingrata, uno squarcio di vita impietoso che il regista William Wyler riprese sostanzialmente per intero, con poche variazioni e attenuazioni, in un film uscito nel 1952. Gli occhi che non sorrisero (titolo originale: *Carrie*), in programma stasera nel ciclo a lui dedicato. Gli interpreti principali sono: Jennifer Jones, Laurence Olivier, Miriam Hopkins e Eddie Albert. Fine descrittore di psicologie femminili e di contorti, oscuri « interni » familiari, Wyler compone anche qui uno sfaccettato ritratto di donna, al quale fa da contrappunto un personaggio maschile altrettanto autentico e approfondito, e mirabilmente servito dall'arte di interprete di Laurence Olivier. La sceneggiatura si deve a Ruth e Augustus Goetz, che sfondarono la sovrabbondante materia narrativa di Dreiser senza tuttavia tradirne i valori di fondo. « Se è vero che il film, semplificando, sacrifica qualche aspetto non marginale del romanzo », ha scritto Tullio Kezich, « è altrettanto vero che *Carrie*, rispetto al libro, faticato e ampolloso, ha una straordinaria eleganza formale. Wyler, al solito, si destreggia egregiamente nella rievocazione della vecchia America. Spesso basta l'abbozzo di un gesto, un semplice sguardo di Olivier per definire una situazione; e Wyler, che ben conosce il valore dell'interprete, si affida a lui in numerose occasioni. Il suo personaggio del resto, come già in Dreiser, è il più interessante: la nobile America dell'800 che si piega alla nuova legge del dollaro, e scompare, frantumata, nei luridi dormitori di Bowery ».

RUGGIERO RICCI

ore 22 secondo

Il violinista Ruggiero Ricci (nato a San Francisco in California ma italiano d'origine) interpreta musiche di Niccolò Paganini (1782-1840) nel concerto diretto da Pierro Bellugi. In programma due composizioni che figurano nel repertorio di tutti i più acclamati virtuosi. Non a molti saranno note le vicissitudini legate al Concerto n. 4 in re minore: la prima esecuzione di quest'opera, scritta per Francforte, avvenne nel 1830. Alla morte del musicista, genovese, la partitura finì tra le carte del figlio di Paganini, Achille, e quando smarrita la parte solistica. Il ritrovamento, dopo ricerche compiute in tutt'Europa da musicologi e da violinisti avvenne casualmente. Il collezionista-editore Natale Gal-

lini, frugando nell'archivio del famoso contrabbassista Giovanni Bottesini, trovò infatti le pagine mancanti. Nel 1954 il Concerto fu integralmente eseguito a Parigi sotto la direzione del figlio di Gallini, Franco. Suonò in quell'occasione il violinista Arthur Grumiaux. Opera di bella scrittura, efficace soprattutto nel movimento centrale, è virtuosisticamente assai impegnativa, come del resto sono le Variazioni op. 8 (Le streghie), ispirate a Paganini da un balletto di Süssmayr (il compositore discepolo di Salieri e amico di Mozart, del quale ultimo terminò il Requiem), intitolato Il nocce di Benevento. Un'aria, appunto, del balletto, alla quale il Paganini s'interessò particolarmente, fu poi sfruttata dal musicista per delle variazioni nelle quali le risorse del violino sono sfruttate al massimo.

ADOLFO
CELI
ciliegie
e grappu
FABRI

PRESENTATO DA

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Sandra Milo**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30). **Giornale radio**
- 7.30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
- 7.40 Buongiorno con Riccardo Cocciantone, Giovanna, The Jumping Jewels**
— Invernizzi Invernizzina
- 8.30 GIORNALE RADIO**
8.40 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
- 8.55 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: «Dove sono i bei momenti» (Sopr. M. Freni - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. F. Ferrarini) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: «Teco io sto» (M. Caballé, sopr.; B. Marti, ten.; Orch. Sinf. di Londra dir. C. Mackerras) • Giacomo Puccini: Le Villi: «Se come voi piccina io fossi» (Sopr. L. Price - Orch. New Philharmonia di Londra dir. E. Downes) • Charles Gounod: Faust: «Anges purs, anges radieux» (J. Sutherland, sopr.; F. Corelli, ten.; N. Gheurov, bas.; Orch. Sinf. di Londra dir. E. Ambrosian Chorus + dir. R. Bonyngne)
- 9.30 Giornale radio**
- 9.35 Madame de...**
di Louise de Vilmoren
Traduzione e adattamento radiofonico

- nico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi
1ª puntata
La narratrice: Anna Caravaggi
Madame de... Franca Nuti
Monsieur de... Raoul Grassilli
Juliette Adriana Vianello
Il fratello di Juliette Francesco Di Federico
- Marmontel Oreste Rizzini
La cameriera Misa Mordeglia Mari
Strauss Renzo Lori
ed inoltre: Anna Bolens, Clara Dorelli, Silvana Lombardo, Anna Marcelli, Claudia Ricatti, Mimma Scarrone, Jole Zacco
- Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
Gim Gim Invernizzi
- 9.55 CANZONI PER TUTTI**
10.30 Giornale radio
10.35 Dalla vostra parte
Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampo
Regia di Nini Pemo
Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**
- 12.10 Trasmissioni regionali**
12.30 GIORNALE RADIO
12.40 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Whisky & B

- 13.30 Giornale radio**
- 13.35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo**
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Gaudenzi
Regia di Riccardo Mantoni
- 13.50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata: chi trasmettono notiziari regionali)
Malgioglio-Janne-Zanon: Africa no more (Jerry Mc Mantron) • Beret-Del Prete-Miki-Celentano: Bellissima (Adriano Celentano) • Caravati-Carucci: Io per amore (Donatella Moretti) • Minellono-Solgi-Gatti: Torno da te (Ricchi e Poveri) • Chinn-Chapman: Devil gate drive (Suzi Quatro) • Minellono-Balsamo: Bugiardi noi (Umberto Balsamo) • Riccieri-Cassia-Bonfanti: Signora Marisa (Officina Meccanica) • Serenay-Zauli: Sempre e solo lei (I Flashmen) • Tallarita - Tomassini - Granlieri: Ut (Homo)
- 14.30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Fulvio Tomizza presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 15.30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15.40 Federica Taddei e Franco Torti presentano: CARARAI**
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**
- 17.30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17.50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Velio Baldassarre
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

- 22.50 Andrea Barbato presenta: L'uomo della notte**
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche Fiorella

23.29 Chiusura
12449



Donatella Moretti (ore 14)

- 19.30 RADIO SERA**
- 19.55 Madame Sans-Gêne**
Opera in tre atti di Renato Simoni da Victorien Sardou e Emile Moreau
Musica di **UMBERTO GIORDANO**
Caterina Hubscher Magda Laszlo
Tonietta Irene Callaway
La regina Carolina Maria Montereale
Giulia Maria Luisa Malacchi
La principessa
Elisa
La rossa
La signora
De Bulow
Voce interna
Dell'imperatrice
Lefèvre
Fouché
Il conte di Neipperg
Vinegre
Despreux
Gelsomino
De Brigode
Roustan
Leroy
Napoleone
Direttore Arturo Basile
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 131)
- 22.05 Quando c'era il ragtime**
- 22.30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare

3 terzo

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- Concerto di apertura**
Maurice Ravel: Trio in la minore, per violino, violoncello e pianoforte. Modèrè - Pantum (Très vil) - Passacalle (Très large) - Final (Anime) (Trio di Trieste: Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte) • Gabriel Fauré: Tema e Variazioni op. 73, per pianoforte (Pianista Dino Cian) • Igor Stravinsky: Concerto in mi bemolle maggiore, per sedici strumenti • Dumbarton Oaks • Tempo giusto • Allegretto • Con moto (Orchestra da Camera inglese diretta da Colin Davis)
- 9.30 ETHNOMUSICOLOGICA**
a cura di Diego Carpitella
- 10 — La settimana di Ciaikovski**
Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36: Andante sostenuto, Moderato con anima, Moderato assai, Allegro vivo • Scherzo • Pizzicato pastorale, Allegro • Finale (Allegro con fuoco (Orchestra del Filarmico di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Capriccio italiano (Orchestra Sinfonica della RCA Victor diretta da Kirill Kondraschin)
- 11 — La Radio per le Scuole**
Alla scoperta del Vangelo, a cura di Giovanni Romano e Antonino Amante
- 11.30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

- 13 — La musica nel tempo**
LE DUE LINEE DI AVVICINAMENTO
di Gianfranco Zaccaro
Luigi Dallapiccola: Il prigioniero
Opera in un prologo e un atto
Testo tratto da «La tortura per l'esperienza del Conte Villiers de l'Isle-Adam», e da «La Légende apocryphe» et de «L'Amme Goetz» di Charles de Coster
La madre: Liliana Poli; Il prigioniero: Edward Wächter; Il carcere, il grado di inquisitore: Gerald English; Primo sacerdote: Werner Krenn; Secondo sacerdote: Christian Bösch
Orchestra e Coro Des Österreichischen Rundfunks • diretti da Carl Melles - Maestro del Coro Gottfried Preinfalk
- 14.20 Listino Borsa di Milano**
- 14.30 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI**
Pianisti: Dinu Lipatti e Sviatoslav Richter
Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra (Pianista Dinu Lipatti) • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra (Pianista Sviatoslav Richter)
- 15.30 Pagine rare della lirica**
Francesco Cavalli: La Didone. Morte di Didone e Coro finale (Soprano Clara Petrella); Il Giasone. Recitativo e Aria di Medea (Soprano Liliana Poli) • Antonio Vivaldi: Chiare sul Termidonte. Due Arie: «Chiare onde», «Da

- 19.15 Le Stagioni Pubbliche da Camera della RAI**
Dall'Auditorium di Firenze
CONCERTO DEL PIANISTA SERGIO PERTICAROLI
Robert Schumann: Papillons op. 2; Allegro op. 8; Arabesque op. 18 • Ludwig van Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 • Appassionata • Allegro assai • Andante con moto e variazioni • Allegro ma non troppo, Presto • Frédéric Chopin: Sei studi: Op. 10 n. 4 in do diesis minore • Op. 10 n. 5 in sol bemolle maggiore • Op. 10 n. 9 in fa minore • Op. 10 n. 12 in do minore • Op. 25 n. 11 in la minore • Op. 25 n. 12 in do minore; Improviso fantasia
- 20.30 DISCOGRAFIA**
a cura di Carlo Marinelli
- 21 — GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21.25 Il matrimonio**
di Witold Gombrowicz
Traduzione di Remo Guidieri
Ignazio, padre e re Armando Spadaro
Madre e regina Carlotta Barilli
Enrico Paolo Bonacelli
Giannetto Carlo Montagna
Margherita Maria Grazia Antonini
L'ubriaco Francesco Di Federico
Il cancelliere Remo Guidieri
Il ciambellano Manfredi Frattolico
Il capo della polizia Bruno Alessandro
Il vescovo Pandolfo Franco Morillo
Il dignitario traditore Attilio Corsini

- 11.40 LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL BAROCCO**
Johann Sebastian Bach: «Wachet auf, ruft uns die Stille» corale n. 1 (BWV 95) dalla Cantata n. 140 (Organista Gaston Litaize) • Tomaso Albinoni: Concerto a 5 in re maggiore per due oboi d'amore, fagotto e due corni, Adagio • Allegro • Largo • Presto (Strumentisti del London Baroque Ensemble • diretti da Karl Haas) • Alessandro Scarlatti: Sinfonia di concerto grosso n. 12 in do minore • «La Geniale», per flauto e archi: Adagio • Andante giusto • Adagio • Andante moderato (Flautista Mauro Cambursano • I Solisti di Milano • diretti da Angelo Ephrikian) • Georg Philipp Telemann: Concerto in sol maggiore, per viola e orchestra d'archi: Largo • Allegro • Andante • Presto (Violista Karl Bender • Orchestra • Camera Accademica • di Würzburg diretta da Hans Reinartz)
- 12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Salvatore Allegra
Messa da concerto, per soprano, coro a due voci maschili e orchestra: Invo-
cazione a Cristo • Gloria a Dio nel più alto dei cieli • Credo in un solo Dio • Santo, Santo • Agnello di Dio (Soprano Elvira Italiano; Maestra Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della RAI e Coro • Palestrina • diretti dall'Autore • Maestro del Coro Pio Fernandez) • Suite mediterranea, da «L'isola degli incanti» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta dall'Autore)
- 15.55 Itinerari strumentali: il pianoforte nella musica da camera**
Franz Schubert: Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 98, per pianoforte, violino e violoncello (Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Emanuel Feuermann, violoncello) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 3 in si minore op. 3 per pianoforte e archi (Martin Galling, pianoforte; Sanna Lauterbach, violino; Thomas Blees, violoncello; Ulrich Koch, viola)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17.10 APPUNTAMENTO CON: IL BALLETO**
Le Papillons
Balletto-pantomima in due atti e quattro scene di Maria Taglioni e H. de Saint-Georges
Musica di Jacques Offenbach • London Symphony Orchestra • diretta da Richard Bonyngne
- 18.05 IL SENZATITOLO**
Regia di Arturo Zanini
- 18.35 Musica leggera**
- 18.45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: Le benzodiazepine: un gruppo di farmaci per la cura degli stati ansiosi • C. Bernardini: La probabile esistenza di materia nucleare anomala • A. Maiotti: Il trattamento ortopedico delle paralisi spastiche infantili • Tacchino
- Il regista della volta prima Mario Missioli
Musiche di Benedetto Ghiglia
Regia di Vittorio Sermonti
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.15 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 895 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333.7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49.50 e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale della Filodiffusione.

23.31 Andrea Barbato presenta: L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche Fiorella - 0.06 Musica per tutti - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Acquario musicale - 2.06 Musica sinfonica - 2.36 Sette note intorno al mondo - 3.06 Invito alla musica - 3.36 Antologia operistica - 4.06 Orchestra alla ribalta - 4.36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5.06 Fantasia musicale - 5.36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.



**Fantasia sul Paillo di Siena
Domani in Carosello**



**Fantasia sul Paillo di Siena
Domani in Carosello**



**Fantasia sul Paillo di Siena
Domani in Carosello**

Saporelli
la miglior ricetta è sempre
quella Senese del '200

Saporelli Sapori
i nostri ricciarelli ricetta originale

SAPORI...

pasticcieri
non
si nasce



26 novembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9,30 Scuola Elementare
9,50 Corso di Inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Churchill
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di E. Serra
Realizzazione di Antonio Menna

12,55 GIORNI D'EUROPA

Periodico di attualità diretto da Luca Di Schiena

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Sapone Fa - Napisan - Terme di Recoaro)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortolini - 25ª trasmissione (Folge 20) - Regia di Ernst Behrens (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
15 — Scuola Elementare: «Laboratorio TV» - trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara
Mini-basket: una proposta educativa di Guerrino Gentilini ed Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (10ª) La partita

15,20 La culture et l'histoire: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortolini
Consulenza e testi di Jean Baisnée - Presenta Jacques Sernas - Cinéma: naissance d'un art - 13ª trasmissione - **15,40 La française au XIXème siècle (1900-1914)** - 14ª trasmissione

16 — Scuola Media: Questioni d'oggi - Oggi cronaca, a cura di Priscilla Contardi, Giovanni Garofalo e Alessandro Melicani
La riscoperta del centro storico - Consulenza di Francesco Brancaccio - Regia di Romano Scavolini

16,20 Scuola Secondaria Superiore: Informatica (II ciclo) - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Marcello Morelli, a cura di Anna Amendola e Fiorella Lozzi - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese, Giuliano Rosaia - Regia di Nino Zanchin - (7ª) Il calcolatore ha bisogno dell'uomo

16,40 Giorni nostri Trasmissioni per la Scuola Media, a cura di Alberto Pellegrinetti - Perché i decreti delegati di Giovanni Garofalo - Regia di Santo Schimmenti

17 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambole Migliorate - Grazioli)

per i più piccini

17,15 LA CASA DI GHIACCIO di Gici Ganzini Granata
Narvik e la foca
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gian Sgarbosa
Regia di Maria Maddalena Yon

la TV dei ragazzi

17,45 LE FANTASTICHE AVVENTURE DELL'ASTRONAUTE ORION
Quarto ed ultimo episodio con Dietmar Schönherr, Eva

Plug, Wolfgang Volz, Claus Holm, Friedrich Yloff
Regia di Theo Mezger

GONG

(Miscela 9 Torte Pandae - Bio Presto - Cera Liù)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Documenti di storia contemporanea
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Settima puntata

19,15 TIC-TAC

(Soc. Nicholas - Vernel - Castagne e noci di bosco Perugia - Far - Cori Confezioni - Preparato per brodo Roger)

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO
(Elettrodomestici Ariston - Cerotto antieumatico Salompas - Amara Beccaro)
CHE TEMPO FA ARCOBALENO
(Guaina 18 ore Playtex - Tonno Palmera - Café Hag - Orologi Cormoran - Aperitivo Rosso Antico)

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Sottaceti Sacilè - (2) Issimo Confezioni - (3) Grappa Piave - (4) Aspirina C Junior - (5) Sette Sere Perugina - (6) Rabarbaro Zucca

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bozzetto Produzioni Cine TV - 2) B. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 3) Cinemac 2 TV - 4) M.G. - 5) Produzioni Montagnana - 6) Marco Blassoni
— Elettrodomestici Ariston

20,40

QUARANTA GIORNI

DI LIBERTÀ
Pagine di diario della Repubblica dell'Ossola

Soggetto e sceneggiatura di Giulio Gassman e Gennadij

Prima puntata
Personaggi ed interpreti:

(In ordine di apparizione)
Aldo Stefano Setta Flores
Andrea Luca Dal Fabbro
Lo zio di Andrea Luciano Pusineri
La spia fascista
Michele Daniele Conserva
Dionigi Superi Carlo Sabatini
Padre Eusebio Sandro Sandri
Mac C. Caffery Roger Browne
«Corrado» Vittorio Battarra
Alfredo Di Dio («Marco»)

«Alberto» Andrea Giordana
Don Severino Giovanni Petrucci
«Arca» Silvio Anselmo
Il tenente Klebs Primo Di Vito

Wolf-Dieter Mehnert
L'interprete Tom Felleggy
Mario • Bandini • Pietro Biondi
Senoner Gard Vincenzi
Ettore Tibaldi Raoul Grassilli
Don Cabalà Sandro Corradino
«Aris» Raoul Corbetta
La moglie di Roberti
Wilma D'Eusebio
Roberti Bob Marchese
Musiche di Guido e Maurizio De Angelis
Regia di Leandro Castellani

DOREMI
(Shampoo Morbidi e Soffici - Ariel - Aperitivo Apertol - Biscotto Mellin - Coperte di Somma - Bonheur Perugina - Vernel)

21,55 GIALLO VERO

Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Franco Campeggio
Terza puntata
Un uomo a mare
BREAK

(Grappa Montalba - Società del Plasmon - Whisky Ballantine's - Lampade Osram - Amaro Montenegro)

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

17,30 TVE-PROGETTO

Programma di educazione permanentemente coordinato da Francesco Falcone

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri - con la collaborazione di Francesca Pini - Presenta Fulvia Carli Mazzilli - Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG (Last 1000 Usi - Costruzioni Lego)

19 — DISNEYLAND

Il cane rosso - Prima parte - Una Walt Disney Prod. (Replica)

TIC-TAC (Alli Multigrado - Sette Sere Perugina - Conad)

20 — ALBERTO BURRI

L'avventura della ricerca - Un programma di Franco Gimonetti - Testo di Cesare Brandi (Replica)

ARCOBALENO

(Cioccolatini Pernigotti - Curamarbido Palmolive)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE INTERMEZZO
(Asciugacapelli HLD5 Braun - Sughi Condibene Butoni - Cineprese Kodak - Pizzaiola Locatelli - Cera Emulso - Johnnie Walker)

21 — UN MARE DA SALVARE

Un programma di Orazio Pettinelli e Vincenzo Vallario - Regia di Orazio Pettinelli - Prima puntata - Diagnosi sul fondo
DOREMI (Air Fresh solid - Duplo Ferrero - Orologio Revue - Grappa Bocchino - Aqua Velva Williams - Chianti Ruffino - Bonheur Perugina)

22 — RAI-Radiotelevisione

Italiana presenta: **VOCI LIRICHE DAL MONDO**

L'opera italiana e l'opera europea
Rassegna di giovani cantanti

Terza trasmissione
Soprano La Veste, sinfonia

Interpreti di opera italiana:
Soprano Laura Eoli - Verdi: Il Trovatore - «D'amor sull'ali, rose»

Soprano Luitell, Mara Zamperli - Donizetti: Anna Bolena: «Al dolce guidami»

Mezzosoprano Helga Müller - Rossini: Il Barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»

Interpreti di opera russa:
Basso Sergios Kalabakov - Rachmaninov: Aleko: La canzone di Aleko

Basso Alfredo Zanazzo - Musorgsky: Boris Godunov: Morte di Boris

Borodin: Il Principe Igor: Danze polovesiane

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Giulio Bertola - Scene di Armando Nobili - Costumi di Lilli Ramnou - Consulenza e presentazione di Guido Pannain - Note illustrative di Francesco Benedetti - Presenta Laura Bonaparte - Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Die Schöngrubers
Eine Familiengeschichte
10. Folge: «Die Prüfung»
Regie: Klaus Oberall
Verleih: Polytel

19,25 Labrador
Ein Film von Heinz Rhode und Friedrich Roger - 1. Teil: «Eisenerz aus Schefferville» - Verleih: Polytel

19,55 Bergsteigen in Südtirol
Eine Sendung von Ernst Pertl
20,10-20,30 Tagesschau

martedì

GIORNI D'EUROPA

ore 12,55 nazionale

Il periodico televisivo d'attualità Giorni d'Europa — coordinato da Antonio Ciampaglia e Armando Pizzo — si apre come di consueto con l'editoriale del mese, firmato da Francesco Mattioli, che passa in rassegna le principali prospettive di integrazione politica ed economica del continente alla luce dei più recenti avvenimenti. Il quarantunesimo numero del periodico si occupa inoltre di un tema di larga attualità: «l'austerità». In questi venti anni l'Europa ha conosciuto il periodo della ricostruzione post-bellica, poi l'era del benessere, la battaglia per l'ecolo-

gia e infine la sorpresa dell'austerità. Il consumismo ha lasciato il posto ad un più saggio impegno delle risorse secondo una scala di priorità, anche perché i bilanci familiari, già duramente provati dalla svalutazione e dall'aumento dei prezzi dei generi più necessari, sono stati intaccati dall'inasprimento del sistema fiscale e resi più insicuri a causa della crescente disoccupazione. Questa «filosofia» dell'austerità è il tema guida del servizio a cura di Giuseppe Fornaro, che s'inizia con un filmato del regista Enrico Vincenti e prosegue con un incontro in studio tra il giornalista Enrico Nobis e due corrispondenti di giornali europei.

QUARANTA GIORNI DI LIBERTÀ

ore 20,40 nazionale

Ai primi di settembre del 1944, quando tutti in Italia credono che la guerra stia per finire (invece durerà ancora tutto l'inverno e parte della primavera successiva), Aldo, un partigiano che nella vita civile faceva l'architetto, sta raggiungendo il comando della sua formazione vicino a Domodossola. In treno fa la conoscenza di un ragazzo, Andrea, uno studente proveniente da Bologna che cerca di passare clandestinamente il confine con la Svizzera. In attesa di questo espatio, Andrea viene a trovarsi a Domodossola il 10 settembre, quando i tedeschi evacuano la città, dopo aver trattato la resa con due formazioni partigiane autonome, la «Valdossola» comandata da Dionigi Superti e la «Valtoce» comandata da Alfredo Di Dio. La cittadina si dà subito un governo libero: la giunta

provvisoria, composta da personalità antifasciste ben note nella valle e presieduta da Ettore Tibaldi, il primario dell'ospedale cittadino. Secondo le istruzioni del Comitato di Liberazione Alta Italia, la giunta viene costituita su base unitaria, cioè con esponenti di tutti i partiti rappresentati nel CLN. In quel momento tutti credono che gli Alleati stiano per sbarcare nella zona liberata forti contingenti militari aviotrasportati, mediante i quali i tedeschi saranno presi alle spalle e dovranno abbandonare l'intero territorio italiano. Mentre la città festeggia l'avvenuta liberazione, Andrea incontra di nuovo Aldo: ormai il ragazzo ha trovato il modo di espatriare, ma questo incontro fa nascere in lui il rammarico di dover rinunciare alle esperienze appassionanti di lotta e di governo democratico che la città sta ora vivendo. (Servizio alle pagine 59-67).

UN MARE DA SALVARE

ore 21 secondo

Va in onda questa sera la prima di tre puntate di un programma di Orazio Pettinelli e Vincenzo Vallario, per la regia di Orazio Pettinelli. Titolo: «Diagnosi sul fondo». Il programma si propone di fare il «punto», ad oggi, sulla situazione dell'inquinamento marino e sulle sue conseguenze, prendendo a campione l'arcipelago toscano. Per le ricerche in profondità e in superficie la Marina Militare ha messo a disposizione della troupe televisiva due dragamine ed inoltre una équipe di sub e un biologo, un fisico, un geologo, un medico, un oceanografo, avviando così per la prima volta una collaborazione che garantisce al programma di Pettinelli e Val-

lario un carattere rigorosamente scientifico. Scopo della spedizione è quello di compiere, come si è detto, una verifica diretta della portata delle alterazioni che affliggono il mare, nel tratto compreso tra il versante orientale della Sardegna e della Corsica ed il continente, valico delle correnti superficiali mediterranee, interessato non solo dalle rotte commerciali, ma anche da quelle seguite dalle grandi migrazioni della fauna marina. L'area è caratterizzata dallo sbocco in mare di fiumi di media portata, di medio inquinamento. I territori circostanti non sono eccessivamente industrializzati come le città costiere non hanno rilevanti insediamenti di popolazione. Collaborano alle tre puntate del programma alcuni noti scienziati.

GIALLO VERO: Un uomo a mare

ore 21,55 nazionale

Il personaggio alla ribalta del servizio di oggi è Buster Crabbe: ed è un personaggio veramente straordinario. Uomo d'affari di non grandi prospettive ma infallibile esperto di navi, informatore segreto e temerario numero uno dei mezzi subacquei inglesi, Crabbe è scomparso mentre tentava di ispezionare la chiglia dell'incrociatore sovietico Ordono-

kizze. Fin qui, si tratterebbe solo di una disgrazia capitata a un coraggioso marinaio; ma il giallo comincia alcuni mesi dopo quella immersione, cioè quando viene ripescato dalle acque il corpo di un uomo nel quale, per quanto irrinconoscibile, si crede di riconoscere Buster Crabbe. E non c'è chi affermi, producendo prove, che l'eroico sub britannico vive tuttora a Mosca dove è stato condotto dai sovietici che lo catturarono.

VOCI LIRICHE DAL MONDO

ore 22 secondo

L'opera italiana e l'opera russa, due altissime manifestazioni del genio musicale, sono protagoniste della terza trasmissione del concorso lirico dedicato ai giovani. In lizza, per le prime tre cantanti, il soprano Laura Boli («D'amor sull'ali rosee» dal Trovatore di Verdi), il soprano Luisella Mara Zampieri («Al dolce guidami» dall'Anna Bolena di Donizetti), il mezzosoprano Helga Müller («Una voce poe fa» dal Barbiere di Siviglia di Rossini), due candidati e l'operaio russo sono i bassi Sergios Kalabakov («La canzone di Aleko» da Aleko di Rachmaninov) e Alfredo Zanazzo («Morte di Boris» dal Boris Godunov di Mussorgsky). In apertura di trasmissione il maestro Armando La Rosa Parodi dirige la Sinfonia da La Vestale di Ga-

sare Spontini e, a chiusura della puntata, un pezzo popolarissimo del repertorio russo: le «Danze polovesiane» dal Principe Igor di Borodin. Il giudizio sui cinque candidati è affidato a un direttore d'orchestra notissimo che ha «una competenza assai profonda nel campo specifico delle voci: il maestro Mario Rossi. Egli sceglierà i tre cantanti che ritorneranno sul teleschermo nella seconda fase del concorso, ossia nella sesta trasmissione, per gareggiare con altri tre concorrenti che avranno superato i loro colleghi nella quarta trasmissione. In tale seconda fase della competizione canora, il verdetto sarà affidato a una giuria di musicisti composta da Antonio Beltrami, dalla cantante Gloria Davy, da Armando La Rosa Parodi, dal compositore Jacopo Napoli e dal basso Nicola Rossi Lémeni. (Servizio alle pagine 172-178).

**stasera
in carosello**

ZUCCO presenta:

**la Pattuglia
dell'Accademia
Paracadutistica
Italiana**



emozionante · spettacolare

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE

DOLORI ARTRITICI

ARTROSI - SCIATICA - GOTTA
Cura in casa: FARADOFAR!
LISTINI GRATIS A: SANITAS
FIRENZE - Via Tripoli 27

Per chi ama lo sport della neve

**Un volo di 80 metri
e... concludendo
GRAPPA BOCCHINO
Sigillo Nero**

**Lo spettacolare telecomunicato
questa sera alle ore 22
sul secondo programma**

radio

martedì 26 novembre

calendario

IL SANTO: S. Silvestro.

Altri Santi: S. Ammonio, S. Marcello, S. Corrado, S. Leonardo, S. Stiliano.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,42 e tramonta alle ore 16,51; a Milano sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 16,44; a Trieste sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,26; a Roma sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 16,48; a Bari sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1688, muore a Parigi il librettista e drammaturgo Philippe Quinault.

PENSIERO DEL GIORNO: Bisogna scegliere per moglie la donna che si sceglierebbe per amico, se fosse un uomo. (Joubert).

I 6439



Il maestro Joseph Keilberth dirige l'opera «Lohengrin» di Wagner in onda nel «Melodramma in discoteca» alle ore 20,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Sociologia per tutti», del Prof. Gianfranco Mora: «Una definizione di Max Weber». «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco - «Mare nobiscum», di Mons. Florino Tagliarini. 20,45 Attività missionarie. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Gewissen und Verantwortung, von Lothar Groppe. 21,45 All Roads Lead to Rome: St. John and Paul. 22,15 Temes de actualitat. 22,30 Caritas a Radio Vaticano. Nos canta la Puerta Santa: El Jubileo de 1600, por Luciana Giambuzzi. 23 Ultimora: Notizie - Conversazione - «Momento dello Spirito», di P. Ugo Vanni: L'Epistolario Apostolico - «Ad Iesum per Mariam» (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne. 13,25 The Boswell Sisters. Canzoni originali degli anni '30. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74: Scienze (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Ai quattro venti in compagnia di Vera Florence. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Quasi mezz'ora con Dina Lucio. 18,30 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Centi regionali italiani. 21 Radiocronaca sportiva d'attualità. Nell'intervallo: Informazioni. 22,45 Solisti strumentali. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Wolfgang Amadeus Mozart: «L'Impresario», ouverture (Radiorchestra diretta da Werner Heim); Conrad Beck: «Die Sonnenfinsternis», cantata per contralto e orchestra da camera su testo di Adalbert Stifter (Contraltista Verena Heim); François Couperin: «Motet de Sainte Suzanne» per soli, coro e orchestra da camera (Maria Grazia Ferracini, soprano, Carlo Galia, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Roland Douatte); Gioacchino Rossini: «Prélude inoffensif» (Pêche de vieillesse) (Solisti Luciano Sprizzi - Direttore Edwin Loehrer); Giuseppe Verdi: «Ave Maria» (da «Quattro pezzi sacri») su scala enigmatica armonizzata su quattro voci miste a cappella (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer). 18 Informazioni. 18,05 Musica folkloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Archi. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novità. 19,40 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Giacomo Carissimi: «Salve, salve puellulae» per soprano e organo; Cosimo Tottegar: «Mi parto»; Barbara Strozzi: «Chiamata a nuovi amori» per soprano e clavicembalo (Maya Randolph, soprano; Giorgio Setti, organo e clavicembalo); A. Ginastera: Sonata per pianoforte (Pianista Hans-Georg Homuth). 20,45 Rapporti '74: Terza pagina: «Riuniti attorno a Pinocchio». 21,15 Musica da camera. Johannes Brahms: Trio in mi bem. magg. per pianoforte, violino e corno op. 40 (Adolf Buch, violino; Rudolf Serkin, pianoforte; Aubrey Brain, corno). 21,45-22,30 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vignorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Jean-Baptiste Lully: Xerses, balletto (Compl. di viole - Pro Ars Antiqua - di Praga) • Domenico Cimarosa: Pelelope; Sinfonia (Orch. - A. Scarlati di Napoli della RAI dir. Rino Mayone) • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Ouverture (Orch. Sinf. Columbia dir. Bruno Walter)
- 6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
François-Adrien Boieldieu: Concerto in do maggiore, per arpa e orchestra: Allegro brillante - Andante lento - Rondo (Arp. Annie Challan - Orch. - Symphonica - dir. Jean Witold) • Isaac Albeniz: Cataluña, corrente (Orch. New Philharmonia dir. Rafael Frühbeck de Burgos)
- 7 — Giornale radio
7,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Friedrich von Flotow: Marta: Ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Francesco Molinari Pradelli) • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: Intermezzo (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) • Manuel de Falla: El amor brujo; Pantomima (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Danza ungherese in fa minore n. 4 (Orch. Sinf. di Amburgo dir. Hans Schmidt-Isserstedt) • Ermanno Wolf-Ferrari: I Quattro Rusteghi (Orchestra di Torino della Società dei Concerti del Con-

servatorio di Parigi dir. Nello Santi) • Johann Strauss: Loreley (Orch. della Staatsoper di Vienna dir. Joseph Dresler)

- 8 — GIORNALE RADIO
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Il mio canto libero, Caro amore mio, Mercante senza fiori, Io e te Maria, Pigiattino pigliattino, Cavalli bianchi, Mediterraneo, Quando m'innamoro
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,10 Le interviste
impossibili
Alberto Arbasino incontra
Giovanni Pascoli
con la partecipazione di Quinto Parmeggiani
Regia di Mario Missiroli (Replica)
- 11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi
- 12 — GIORNALE RADIO
12,10 Quarto programma
Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia
— Mandarinetto Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo
presentati da Stefano Sattafliores
con Marcello Marchesi, Giusy Rapasani, Dandolo, Rita Savagnone, Aroldo Tiersi
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanigeli,
con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottile Extra Kraft

14,40 MADAME DE...

di Louise de Vilmorin
Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremonesi
2^a puntata
La narratrice Anna Caravaggi
Madame de... Franca Nuti
Monsieur de... Raoul Grassilli
La cameriera Misa Mordaglia Lori Strauss
Renzo Lori
Il conduttore Oreste Rizzini
La signora Morales Claudia Riccati
ed inoltre: Clara Droetto, Mauro

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 Nozze d'oro

50 anni di musica alla Radio narrati da Gianfilippo de' Rossi
con la collaborazione per le ricerche discografiche di Maurizio Tiberi
• 1956 •

20,20 DOMENICO MODUGNO

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

Femminazione

di Floriana Bossi e Bianca Garufi
Essa, Vanessa Giulia Lazzarini
Lei, Leila Franca Nuti

Ella, Gabriella Didi Perego

Amato e Amato Padre Renzo Montagnani

Prof. Ras e Ras Madre Piero Nuti

Primo e Primo Parroco

Giancarlo Dettori

Le tre ragazze Anna Nogarà

Graziella Porta

Marcella Mariotti

Voci maschili e { Giampaolo Rossi

dall'altoparlante { Gianni Bortolotto

Regia di Vito Molinari

22,10 I Malalingua

prodotto da Guido Sacerdote, condotto e diretto da Luciano Sale con Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
(Replica dal Secondo Programma)

— Pasticceria Algida

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Jula De Palma
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6.30): **Giornale radio**
13.30 **Giornale radio**
Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
7.40 **Buongiorno con Antonella Bottazzi**
Il Moto Perpetuo, Acker Bilk
Io non sono matto, Dancin', Stranger
on the shore, Un sorriso a metà,
Corri coniglio, I'm in the mood for
love, Per una donna donna, Drive my
car, Gigolo, Tanto per parare, Crying
for love, Manchester et Liverpool.
Oggi all'improvviso
— **Invernizzi Invernizzina**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8.50 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
Norwegian wood (Johnny Harris) •
Quinta anaco (Augusto Martelli) •
A string of pearls (Ted Heath) • I'm
in the mood for Bach (Norman Can-
dier) • The pinky party (Ennio Mor-
ricone)
9.05 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzz-
atto Fegiz
9.30 **Giornale radio**
9.35 **Madame de...**
di Louise de Vilmorin
Traduzione e adattamento radiofonico
di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi

- 13.30 Giornale radio**
13.35 **Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e
Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
13.50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e
Basilicata che trasmettono notizi-
ari regionali)
Voodoo: Head in a cloud (Toni
Maionari) • Perilli-Lo Vecchio: Ru-
more (Raffaella Carrà) • Shapi-
ro Lo Vecchio: Help me (I Dik Dik)
• Casieri-Morelli: Miraggio (I Fio-
ri) • Vlavianos-Constantinos: So-
meday somewhere (Demis Rouss-
os) • Limiti-Pareti: Carovana (I
Nuovi Angeli) • Salis: L'anima
(Gruppo 2001) • Testa-Remigi: Se-
condo te (Memo Remigi) • Rapetti-
Clausetti-Soffici: Non credere
(Giorgio Gaslini)
14.30 **Trasmissioni regionali**

19.30 RADIO SERA

19.55 Supersonic

- Dischi a mach due
Bachman: You ain't seen nothing
yet (B.T.O.) • Malcolm-D'Ambrosia:
She's a teaser (Geordie) •
Bowie: Panic in Detroit (David
Bowie) • Scott-Tucker: Priest-Con-
nolly: Burn on the flame (Sweet)
• Whitehorn-Monaghan-Davies: I be-
lieve in rock & roll (If) • White:
Find the man bro (Love Unli-
mited) • Riccardi-Albertelli: Se-
no, è (Drupi) • James-Lawrence:
Makler: Only a fool (Etta James)
• Douglas: Kung fu fighting (Carl
Douglas) • Paoli-Raggi-Serrat: La
libertà (Gino Paoli) • Koelwijn:
That's my music (Bonnie St. Clai-
re) • Burns: Oh my soul (Robbie
Burns) • Merang-Britton: Super
road (Crown Heights Affair)
• O'Day: Train of thought (Cher)
• Bell-Creed: You make me feel
brand new (The Stylistics) • Pa-
gluca-Tagliapietra: Frutto acerbo
(Le Orme) • Gurvitz: We like to
do it (The Craeme Edge Band)
• Anka: Having my baby (Patsy Con-
roy) • Polizzy-Cocite-Natili: Un
momento di più (Romans) • Morri-
son: Wild night (Martha Reeves)

- 2^a puntata
La narrazione
Madame de...
Monsieur de...
La cameriera
Il conduttore
La signora Morales
ed inoltre: Clara Drotto, Mauro Mac-
cario, Silvia Quaglia, Licio Zacco
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione effettuata negli Studi di
Torino della RAI
— **Gim Gim Invernizzi**
9.55 **CANZONI PER TUTTI**
Immagina (Massimo Ranieri) • La fi-
lenda (Milva) • Questo sì che è amo-
re (Gianni Nazzaro) • Un amore in-
cosciente (Nancy Cuomo) • Voglio
ridere (I Nomadi) • E così per non
morire (Ornella Vanoni) • Chiave
(Peppino Di Capri) • La collina dei
cileggi (Lucio Battisti)
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di Maurizio Co-
stanza e Giorgio Vanzina con
la partecipazione degli ascoltatori
e con Enzo Sampo
Regia di Nini Perno
Nell'int. (ore 11.30): **Giornale radio**
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **GIORNALE RADIO**
12.40 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni

- 15 — **Fulvio Tomizza presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo del-
la cultura
15.30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15.40 **Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie,
canzoni, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di Franco Cuomo e Franco
Torti
Regia di Giorgio Bandini
Nell'intervallo (ore 16.30):
Giornale radio
17.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17.50 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico
condotti da Paolo Cavillone con la
collaborazione di Velio Baldassarre
Nell'intervallo (ore 18.30):
Giornale radio

- Lynott: Little darling (Thin Lizzy)
• Scott: Good time fanny (Angel)
• Kim: Rock me gently (Andy
Kim) • Venditti: Marta (Antonello
Venditti) • Betsy: In the name of
the lord (Clarel Betsy) • Pareti:
Là (Renato Pareti) • Turner: Sexy
Ida (Ike and Tina Turner) • Won-
der: You haven't done nothin' (Ste-
vie Wonder) • Cosby: Tell me
that I'm wrong (B.S.T.) • Grant:
Black skinned blue eyed (Mac and
Katie Kissom)
— **Crema Clearasil**
21.19 **Pino Caruso presenta:**
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e
Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)
21.29 **Nicola Muccillo**
presenta:
Popoff
22.30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22.50 **Andrea Barbato presenta:**
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche Fiorella
23.29 **Chiusura**

3 terzo

- 8.30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto di apertura**
Jean Joseph Mouret: Symphonies, suite
n. 2 (realizzazione di J.-F. Paillard)
(Orchestra da Camera • Jean-François
Paillard • diretta da Jean-François
Paillard) • Michael Haydn: Concerto in
sol maggiore, per viola, organo e or-
chestra (Duo concertante) (Stephen
Shingles, viola; Simon Prestor, orga-
no • Orchestra da Camera • Academy
of St. Martin-in-the-Fields • diretta da
Neville Marriner) • Ludwig van Bee-
thoven: Dodici Contraddanze (Orche-
stra • Mozart • di Vienna diretta da
Willy Boskovsky)
9.30 **Pianista VINCENZO BALZANI**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa
minore op. 57 • Appassionata • Alle-
gro assai • Andante • Allegro ma non
troppo presto • Franz Liszt: Sonetto
del Petrarca n. 104, da • Anna's de
pèlerinage: Italia •
10 — **La settimana di Ciaikovski**
Piotr Iljich Ciaikovski: Francesca da
Rimini, fantasia op. 32 (da Dante) [Or-
chestra • New Philharmonia • diretta
da Lorin Maazel]; Concerto n. 1 in
si bemolle minore op. 23, per piano-
forte e orchestra • Allegretto • Andante
e molto maestoso, Allegro con spri-
to • Andante semplice • Prestissimo,
Tempo I • Allegro con fuoco (Pianista
Emil Ghileis, Orchestra Sinfonica di
Chicago diretta da Fritz Reiner)
13 — **La musica nel tempo**
INNOCENZA E PERFDIA DI
SATIE
di Aldo Nicastro
Erik Satie: Trois Gymnopédies: Lent
et douloureux • Lent et triste • Lent et
grave • Ogives • Descriptions auto-
matiques: Sur un vaisseau • Sur une
lanterne • Sur un casque • Embryons
desséchés, d'Holothurie • d'Édipho-
talma • de Podophtalmie • Le piège de
Méduse: Quadrille • Valse • Pas vite
Mazurka • Un peu vite • Polka • Qua-
drille • Histoires seculaires et instan-
tanées: Obstacles venimeux • Crépus-
cule matinal (de midi) • Affollements
gratitiques • Les trois valseuses distin-
guées du précieux dégouté: Sa taille •
Son binocle • Ses jambes (Pianista
Aldo Ciccolini); Relâche, balletto in
due quadri (Orchestra de la Société
des Concerts du Conservatoire de Pa-
ris diretta da Louis Auriaucombe)
14.20 **Listino Borsai di Milano**
14.30 **Lo speciale**
Opera buffa in un atto di Carlo Goldoni
Musica di **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sempionio, lo speciale
Ottello Bordonovo
Mingone, l'apprendista Carlo Franzini
Grilletta Edith Martelli
Volpino Fernando Andreoli
Direttore **Ferdinando Guarnieri**
• Comedianti in musica • della Ce-
tra e Compagnia • Teatro Musicale da
Camera di Villa Olmo •
15.25 **Il disco in vetrina**
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica

- 19.15 Concerto della sera**
Friedrich Kalkbrenner: Grande Sonata
in fa minore op. 56: Moderato sosten-
tuto • Andante quasi allegretto • Ron-
do (Allegro) (Pianista Maria Tanzi)
• Robert Schumann: Adagio e allegro
in la bemolle maggiore op. 70, per
corno e pianoforte (Neil Sanders, cor-
no; Lamar Crowson, pianoforte) • Fré-
déric Chopin: Trio in sol minore op. 8,
per violino, violoncello e pianoforte:
Allegro con fuoco • Scherzo (Con mo-
to ma non troppo) • Adagio sostenuto
• Finale (Allegretto) (Trio Beaux Arts:
Isidore Cohen, violino; Bernhard Green-
house, violoncello; Menahem Pressler,
pianoforte)
20.15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di Giuseppe Pugliese
LOHENGRIN
Opera romantica in tre atti
Poema e musica di **Richard Wagner**
Direttore **Joseph Keilberth**
Orchestra e Coro • Festspielhaus
Bayreuth •
Maestro del Coro Wilhelm Pitz
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Osservare ed esplorare, a cura di
Alberto Manzi • Realizzazione di
Paolo Leone
11.30 **La piccola e la grande patria del**
l'uomo
Conversazione di Marcello Cami-
lucci
11.40 **Capolavori del Settecento**
Francesco Durante: Concerto n. 1 in
fa minore, per archi: Un poco andante
• Allegro • Andante • Amoroso • Alle-
gro (• Collegium Aureum •) • France-
sco Veracini: Sonata n. 1 in re ma-
giore, per violino e basso continuo
• Toccata • Capriccio • Allegro (Roberto
Micheletti, violino; Egida Giordani
Sartori, cembalo) • Tomaso Albinoni:
Concerto n. 2 in re minore, per oboe,
archi e continuo op. 9: Allegro • Ada-
gio • Allegro (Oboista Pierre Pierlot •
Complesso • I Solisti Veneti • diretto
da Claudio Scimone)
12.20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Marcello Abbado: Quindici poesie
T'ang per voce di mezzosoprano, flau-
to, oboe, violoncello e pianoforte (Al-
fio Gabbia; mezzosoprano; Nicola Se-
dona; flauto; Gianfranco Pandelli; oboe;
Donna Magendanz; violoncello; Piero
Guarino, pianoforte) • Lino Livellabla:
Concerto per orchestra Allegro vio-
lento • Adagio molto espressivo • Al-
legro vivace (Orchestra Sinfonica di
Torino della RAI diretta da Fulvio
Verizzi)
op. 14 (Orch. Sinf. di Boston diretta da
Seiji Ozawa) (Disco Grammophon)
16.15 **Musica e poesia**
Franz Liszt: Im Rhein, im schönen
Strome, su testo di H. Heine • Die
Coreley, su testo di Heinrich Heine •
Mignon Lied, su testo di W. Goethe
• Leos Janacek: Il Vangelo eterno,
legenda su testo di Jaroslav Vrchli-
sky, per soli, coro e orchestra
17 — **Listino Borsai di Roma**
17.10 **John Stanley: Otto Sonate per flauto**
e cembalo op. 1 (Elab. di Bruno Ca-
nino): Sonata n. 1 in re • Sonata n. 2
in sol • Sonata n. 3 in sol • Sonata
n. 4 in re (Severino Gazzelloni, fl.;
Bruno Canino, clav.)
17.40 **Jazz oggi** • Un programma a cura
di Marcello Rosa
18.05 **LA STAFFETTA**
ovvero • Uno sketch tra l'altro •
Regia di **Adriana Parella**
18.25 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
18.30 **Donna**
Flash sulla donna degli anni set-
tanta, a cura di Anna Salvatore
18.45 **LO STATO VERSO L'AUTOMA-
ZIONE**
Inchiesta di Luciano Burburan
1 • Cosa cambia nella pubblica ammi-
nistrazione
Interventi di Francesco Casalegno,
Carlo Fichelli, Angelo Gambarot-
ta, Giovanni Gozzer, Antonino
Terranova, Francesco Saverio Ve-
stri, Michele Zuppa

- 21.30 BRUNO MADERNA MUSICISTA**
EUROPEO
a cura di Massimo Milla
Terza trasmissione
22.30 **Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Rcm 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 353.7, dalla stazione di
Roma O.C. su kHz 800 pari a m 400
e dalle ore 0.06 alle 5.59 dal IV canale
della Filodiffusione
23.31 **Andrea Barbato presenta: L'uomo**
della notte. Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche Fiorella • 0.06 Musica per
tutti • 1.06 Danze e cori da opere • 1.36
Musica notte • 2.06 Antologia di successi
italiani • 2.36 Musica in celluloide • 3.06
Giostra di motivi • 3.28 Ouvertures e in-
termezzi da opere • 4.06 Tavolozza musicale
• 4.36 Nuove leve della canzone italiana •
5.06 Complessi di musica leggera • 5.36
Musiche per un buonigiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 • 1 - 2 -
3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 • 2.03
3.03 • 4.03 • 5.03; in francese: alle ore
0.30 • 1.30 • 2.30 • 3.30 • 4.30 • 5.30;
in tedesco: alle ore 0.33 • 1.33 • 2.33 • 3.33
• 4.33 • 5.33.

Questa sera in
DO - RE - MI 1°

AMBROSOLI
presenta

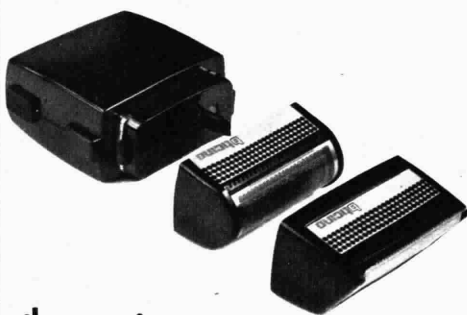


questo
nuovo
delizioso
personaggio

MIELE AMBROSOLI
È un alimento importante

elettro

ticino



il rasoio
elettrodomestico
a programma-famiglia

Stasera in Arcobaleno 1

27 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

9,30 Scuola Elementare
a cura di Lino Barili, Lionella Bionda, Giulio Di Dio, Gerry Mulligan, Attilio Olivieri, Fausto Papetti, Astor Piazzolla, Giancarlo Pilot, Suono Sfera e The Wombles
«Mafalda» della Azucar Producciones
Scenari di Luciano Del Greco
Regia di Salvatore Baldazzi

10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Documenti di storia contemporanea
a cura di Nicola Caracciolo
Regia di Tullio Altamura
Settimana puntata
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'operatore agricolo
di Giuliano Tomei e Adriano Regia
Prima parte

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK
(Società del Plasmon - Poltron e Divani 1 P - Dentifricio Aquafresh)

13,30 TELEGIORNALE
14-14,30 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e Antonio Tiersi
Comunicazione ed espressione nella scuola elementare
Sviluppo personale e comunicazione
Regia di Santi Colonna

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 - Scuola Elementare: Laboratorio TV - trasmissioni sperimentali, a cura di Enzo Scotto Lavina e Marina Tartara - Minibasket. Una proposta educativa, di Guerino Gentilini ed Ezio Pecora - Regia di Ezio Pecora - (119) Un gioco per tutti

15,20 La culture et l'histoire
(Corso integrativo di francese)
(Replica del programma di martedì pomeriggio)

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Forze e materia - (44) Perché le cose cadono - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Meliciani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati

16,20 Scuola Secondaria Superiore: La storia nella cronaca, a cura di Giorgio Chiechi - Collaborazione di Luigi Parola - Regia di Adolfo Lippi - (44) Il Corriere della Sera (1904-1914) - Consulenza di Ottavio Barié

16,40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Secondaria Superiore. L'insediamento urbano - Un programma di Carlo Aymonino, a cura di Anna Amendola e Giorgio Belardelli - Collaborazione di Rosmarie Courvoisier - Regia di Cesare Giannotti - (74) Utopie e possibilità

17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Effe Bambole Franca - Editrice Giochi)

per i più piccini
17,15 ATUILLA IL MARINAIO
Una storia africana
Soggetto e regia di Romano Costa

la TV dei ragazzi

17,45 MAFALDA E LA MUSICA

Un programma di cartoni animati e di musica
presentato da Mafalda
a cura di Adriano Mazzeotti

Terza puntata
con Lino Barili, Lionella Bionda, Giulio Di Dio, Gerry Mulligan, Attilio Olivieri, Fausto Papetti, Astor Piazzolla, Giancarlo Pilot, Suono Sfera e The Wombles
«Mafalda» della Azucar Producciones
Scenari di Luciano Del Greco
Regia di Salvatore Baldazzi

GONG
(Toy's Clan Giocattoli - Solecior Panigal - Fagioli De Rica)

18,45 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Togliatti
a cura di Gianfranco Corsini
Regia di Libero Bizzarri
Seconda puntata

19,15 TIC-TAC
(Ceramica Santerno - Patatina Pai - Liqueur d'erbe Ruska - Pannolini Lines - Cioccolato Nestlé - Cinevisor Mupi)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO
(Confezioni maschili e femminili Lebole - Bassani Ticino - Pocket Coffee Ferrero)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO
(Grappa Libarna - Pronto Johnson Wax - Margarita foglia d'oro - Rank Xerox - Li- quore Strega)

20 - TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELO
(1) Pizzaiola Locatelli - (2) Prosecco Carpane Malvolti - (3) Orologi Longines - (4) Sapori - (5) Sapori - (6) Brandy René Briand

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Registri Pubblicitari Associati - 3) Zea Film - 4) Studio K - 5) Arno Film - 6) Cinelife - I Dican

20,40 PANE AL PANE

L'alimentazione in Italia
Un programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua
Quinta ed ultima puntata
Diecimila miliardi in più

DOREMI'
(Grappa Fior di Vite - Spumanti Bosca - Spic & Span - Miele Ambrosoli - A.E.G. - Amaro Averna - Imec Abbigliamento)

21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
BREAK

(Cognac Bisquit - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Cutty Sark Scotch Whisky - Shampoo Proteinhal - Jägermeister)

22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18 - TVE-PROGETTO
Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

18,45 TELEGIORNALE SPORT GONG
(Seggione loghi Giordani - Verrelli)

19 - Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori
in SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amuri e Jurgens - Scene di Cesarini da Senigaglia - Costumi di Folco - Coreografie di Don Lurio - Orchestra diretta da Gianni Ferrio - Regia di Antonello Falqui - Settima ed ultima puntata (Replica)

TIC-TAC
(Mars Bonito - Sole Bianco Lavatrice - Coca Cola)

20 - CONCERTO DELLA SERA
Guglielmo Paparozzi chitarrista
Luigi Legnani: Gran capriccio in re a) Andante, b) Allegretto agitato
Rev. G. Paparozzi
Regia di Lello Golletti

ARCOBALENO
(All Multigrado - Pasticciera Algida - Pollo Aia)

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Mandarinetto Isolabella - Café Star - Volastir - Avon Cosmetics - Invernizina - Zoppas Elettrodomestici - Grappa Montalba)

Scatto vittorizzato Perugina
20,55 WILLIAM WYLER: LA TECNICA DEL SUCCESSO
Presentazioni di Claudio G. Fava (IX)

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA

Film - Regia di William Wyler
Interpreti: Fredric March, Myrna Loy, Dana Andrews, Teresa Wright, Harold Russell, Virginia Mayo, Cathy O'Donnell, Hoagy Carmichael
Produzione: Samuel Goldwin

DOREMI'
(Forme) - Viavà - Bambole Furga - Nescafé Nestlé - Ariston Unibloc - I Nutritivi Pandea - Amaro Underberg)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Für Kinder und Jugend-

Die Grashüpferinsel
Drei Buben suchen ein Abenteuer
1. Folge: «Die Flucht»
Buch und Regie: Joy Whitby
Verleih: Telepool
Die Melchior
Die Geschichte einer Hand-
seater-Familie im 15. Jahrhun-
dert in Lubeck
6. Folge: «Die Vergeltung
des Grossfürsten»
Regie: Hermann Leitner
Verleih: Polytel

19,40 Elternschule
Idee u. wissenschaftliche Be-
ratung: Universitätsprofessor Walter
Spiel
Heute: «Waltachmerz»
Mit Alfred Böhm, Lotte Ledl
und Gerhard Klingenberg
Regie: Wolfgang Glück
Verleih: ORF

19,50 Aktuelles
20,10-20,30 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'operatore agricolo

ore 12,55 nazionale

Un'agricoltura moderna, competitiva non si può praticare senza l'opera di tecnici ed organizzatori competenti. La ristrutturazione agricola comporta, dunque, la collocazione in posti specialistici di un rilevante numero di tecnici, proprio come si è fatto in certi Paesi. La pesante situazione odierna potrebbe così modificarsi, anche più presto di quanto si creda, se si offriamo ai giovani quelle possibilità che ai loro colleghi di ieri apparivano come pura fantasia. Per questo a chi inizia questa professione vanno date solide basi di studio in modo da poterlo inserire, dopo la

ristrutturazione aziendale che dovrà procedere con crescente rapidità, nel posto di impiego. Sarà in questo modo possibile rispondere alla sempre crescente domanda di prodotti, e migliorare ed aumentare la produzione. L'inchiesta si articolerà in quattro puntate. Nella prima si assiste alla visita ad una grossa cooperativa di conduzione nel ravennate; verrà intervistato il prof. Giuseppe Orlando, ordinario di politica economica dell'università di Napoli, sulle possibilità che si dischiuderanno, con la specializzazione, allo sviluppo agricolo del Paese, una volta superato il periodo di crisi acuta che stiamo vivendo.

SAPERE: Profili di protagonisti

ore 18,45 nazionale

Va in onda oggi la seconda puntata di Sapere dedicata a Togliatti. Questa parte segue la vita del leader e dell'uomo politico durante gli anni dell'esilio, dal 1927 fino alla vigilia dell'8 settembre. In questo arco di tempo si svolgono in Europa e nel mondo tutti gli eventi che portarono drammaticamente al secondo conflitto mondiale: dalla guerra di Spagna, con i suoi drammatici lutti e la sconfitta delle forze repubblicane, al «fronte popolare», dall'escalation della potenza nazista, allo scoppio della seconda guerra mondiale, all'affermarsi in Russia del potere stalinista. Come nella puntata precedente, l'atteggiamento di Togliatti e la sua azione rispetto ad eventi così importanti e decisivi per la storia dell'Europa e dell'Italia, sono documentati attraverso la testimonianza del leader scomparso e i testi dei suoi discorsi e dei suoi scritti, cercando di estrarre dalla sua azione politica e culturale anche il profilo della sua figura umana e morale che tanta parte ha avuto nella storia dell'Italia.

PANE AL PANE - Quinta ed ultima puntata

ore 20,40 nazionale

Nella puntata di stasera, la conclusiva, viene messo in evidenza il fatto che l'Italia pur essendo un Paese industrializzato non riesce a dar da mangiare a tutti gli italiani. Nel nostro Paese la spesa per l'alimentazione costa quasi la metà della giornata lavorativa (46% del salario). Un operaio, per mettersi a tavola con la famiglia deve lavorare quattro ore su otto e la metà di quelle quattro ore viene spesa per la sola carne. Le cause principali di questa situazione sono: la polverizzazione della distribuzione e il conseguente aumento dei prezzi, il fatto che edu-

cazione alimentare e spesa economica sono fattori strettamente correlati, la carente legislazione a difesa del consumatore. Viene inoltre affrontato il problema della carne e del gusto dei consumatori nei riguardi di questo alimento. Si passa quindi ad una radiografia panoramica dell'industria alimentare italiana e all'esame della legislazione in difesa dei consumatori. Infine vengono messi in risalto quei problemi che potrebbero essere le soluzioni relative al problema economico ed organizzativo dell'alimentazione: le cooperative come assistenza nella produzione e distribuzione; il miglioramento del prodotto per vincere la concorrenza del MEC.

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA

ore 20,55 secondo

Dopo il successo ottenuto nel 1942 con La signora Miniver, William Wyler trascorre quattro anni lontano dai teatri di posa di Hollywood. Si occupa di documentari bellici, segue l'esercito alleato in Italia e in Gran Bretagna. «La lontananza e i nuovi ambienti», ricorderà più tardi, «mi hanno dato modo di vedere le cose da un punto di vista affatto nuovo. Come milioni di altri uomini, sono tornato al mio lavoro convinto che ciò che avevamo prima della guerra non era abbastanza, che il nuovo mondo doveva essere migliore». Il «ritorno» avviene nel '46 ed è trionfale. I migliori anni della nostra vita (The Best Years of Our Life) è seppellito da una montagna di Premi Oscar, ma, quel che conta di più, è uno dei risultati più alti che Wyler abbia mai conseguito, sincero, autentico, profondamente patetico della nuova e difficile realtà che gli uomini terminata la strage, si sono trovati ad affrontare. «La storia», è ancora il regista che ricorda, «parla di tre uomini e dei loro ideali infranti contro la realtà di questo dopoguerra. La loro città è una tipica città americana (il nostro modello è stata Cincinnati). Uno di essi trova che la moglie, sposata durante la guerra, gli è stata infedele; un altro scopre che il tempo ha prodotto una grande lacuna nei suoi rapporti con la famiglia, e il terzo che la pace non potrà mai risanare le ferite infertegli dal

conflitto. Tutti e tre devono superare dolorosamente il loro smarrimento». Alf, Fred e Homer, i tre reduci che sono «tutti» i reduci dalla guerra appena finita, costituiscono il simbolo di una condizione difficile, di un problema — il reinserimento nella vita quotidiana — dopo la venuta di folle che non sempre è possibile risolvere. Il mondo è cambiato mentre essi erano lontani. Gli ideali per i quali hanno sostenuto una lotta che ha lasciato segni spaventevoli su alcuni di loro sembrano subito spenti nell'indifferente «normalità» della vita che riprende, che «deve» riprendere, il sopravvento. Wyler è consapevole di questa drammatica condizione. «Se molti sono i buoni film sui reduci che Hollywood seppe produrre negli anni eccezionali dell'immediato dopoguerra», scrive Ernesto G. Laura, «i migliori anni è senza dubbio quello di maggior respiro tematico e poetico. Un respiro vasto, solenne, che nulla concede allo spettacolo né ammette distrazioni di alcun genere dall'asse tematico che il regista s'è proposto». Interpreti straordinari danno vita alle figure dei protagonisti: Fredric March, Dana Andrews, Harold Russell sono i tre reduci; Myrna Loy e Virginia Mayo le mogli di due di loro. Intorno ad essi Teresa Wright, Hoagy Carmichael, Cathy O'Donnell, Michael Hall e altri attori. La sceneggiatura, opera dello scrittore Robert Sherwood, è basata su un romanzo di McKinley Kantor, Glory for me.

AMARO AVERNA
la vita di un amaro

questa sera in
Do-Re-Mi
sul programma
nazionale



AMARO AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

radio

mercoledì 27 novembre

calendario

IL SANTO: S. Massimo.

Altri Santi: S. Basilio, S. Valeriano, S. Virgilio, S. Severino.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,43 e tramonta alle ore 16,51; a Milano sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,43; a Trieste sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,25; a Roma sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,47; a Bari sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1789, nasce a Torino Cesare Balbo.

PENSIERO DEL GIORNO: Un nobile uomo attira tutti gli uomini nobili e sa fermarli. (Goethe).



Seiji Ozawa è sul podio dell'Orchestra Sinfonica di San Francisco nella «Settimana di Ciaikovski» in onda alle ore 10 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo - Attualità - «Santuari d'Europa», di Riccardo Melani; «Santa Rita da Cascia», di La Porta Santa racconta; di Luciana Giambuzzi - «Mane nobiscum» di Mons. Fiorino Tagliatieri. 20,45 L'Audience hebdomadaire. 21 Recita del S. Rosario. 21,50 Bericht aus Rom, von Damasus Bullmann. 21,45 Pope and His Friends. 22,10 O Magisterio in parola dal Papa. 22,30 Con il Papa in la audienzia general, por Riccardo Sanchis. 23 Ultimo oratorio. 23,15 Conversazione - «Momento dello Spirito» di P. Pasquale Magni; «I Padri della Chiesa» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Motivi per voi. 13,10 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Adario. 13,40 Panorama musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti '74. 17 Teza pagina: «Riuniti attorno a Pinocchio». Servizio di Nino Palumbo sul 10 Convegno internazionale di studi colloidali (Replica del Secondo Programma). 16,35 I grandi interpreti: Pianista Alfred Brendel. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra KV. 459. Franz Schubert: Momenti musicali op. 94 D. 780 - n. 5 in fa minore (Allegretto vivace) - n. 6 in la bem. maggiore (Allegretto) 17,15 Radiogiornale. 18 Informazioni. 18,05 Polvere di stelle, a cura di Giuliano Fournier. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazioni. 20,45 Orchestre varie. 21 I grandi cicli presentano: San Tommaso D'Aquino nel VII centenario della morte del Dot-

tore Angelico, a cura di Cornelio Fabro. Teza parte: Linee di sviluppo speculativo. 21,40 Balabili. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma
12 Radio Suisse Romande: «Midi musique».
14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana».
17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Anonimo: «Tabulatura da Spico».
Giovanni Animuccia: «Strazio tu già ne morte» a tre voci; Antonio Vivaldi (elaboraz. Luciano Sgrizzi): «Cessate, ormai cessate», cantata per baritono e orchestra; Johann Sebastian Bach: «Nun ist das Heil und die Kraft» BWV 50, cantata-frammento per due cori a quattro voci miste, tre oboi, tre trombe, timpani, archi e continuo; Pier Domenico Paradisi: Concerto per clavicembalo e archi; Silvano Busotti: «Rar'ancora» per sestetto vocale misto da «Cinque frammenti all'Italia»; Anonimo: «Collezione di Leroca». 18 Informazioni. 18,05 Il nuovo disco. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitäts». 19,40 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne (Replica del Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. Scelta di opere presentate al Consiglio internazionale della musica, alla Sede dell'UNESCO di Parigi, nel giugno 1973 (DXI trasmissione). Henryk Mikolaj Gorecki (Polonia): «Ad Matrem» per soprano solo e orchestra. 20,45 Rapporti '74. Attri figurative. 21,15-22,30 L'offerta musicale. Settimane internazionali di Musica, Lucerna 1974. Festival Stringa Lucerna. Mv del Coro Rudolf Baumgartner - Direttore e violoncellista Antonio Janigro. A. Corelli: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 4 per orchestra d'archi. A. Vivaldi: Concerto per violoncello e orchestra in re magg. op. 181; G. B. Pergolesi: Concertino n. 2 in sol maggiore per archi; P. Hindemith: «Trauersmusik» per violoncello e orchestra; W. Vogel: «Abashed» per orchestra d'archi (In memoria di Karl Weber) (Prima esecuzione); W. A. Mozart: Divertimento in fa maggiore KV 138 (Registrazione effettuata il 3-5-1974).

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Tartini: Sinfonia in la maggiore, per archi: Allegro - Andante - Allegro («London Baroque Ensemble» diretto da Karl Haas) • Henry Purcell: Suite per ottone: Allegretto - Aria - Giga - Allegro (Complesso di ottone Gabriel Masson) • Gioacchino Rossini: Il turco in Italia: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonio Vivaldi: Sonata a tre: Adagio - Andante affettuoso - Vivace - Affettuoso («I Solisti di Roma») • Isaac Albeniz: Zaragoza, capriccio (Arieta Nicanor Zabeleta) • Henry Purcell: Fantasia sopra una sola nota, per cinque violle da gamba (Viole da gamba del «The Baroque Players») • Anton Arensky: Serenata per violino e pianoforte (Mischa Elman, violino; Joseph Seiger, pianoforte) • Johannes Brahms: Allegretto grazioso, dal «Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore» (Pianista Wladimir Horowitz - Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)

7 — Giornale radio

7,12 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Jacques Ibert: Symphonie marine (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Pierluigi Urbini) • Johann

Strauss: Una notte a Venezia: Ouverture (Orchestra Sinfonica FFB di Berlino dir. Wilhelm Schuchter) • Emil Waldteufel: I pattinatori, valzer (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini)

GIORNALE RADIO

8 — Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta M. e F. Reitano: Innamorati (Mino Reitano) • Cherubini-Bixio: Tango delle capinere (Gigliola Cinquetti) • Camillo-Ferri-Pisano: Er monno (Lando Fiorini) • Monti-Ulliu: Quasi magia (Patty Pravo) • Faraoe-Ruggieri: Lu primm'ammore (Fausto Cigliano) • Cassia-Victor: Magari poco, ma ti amo (Rita Pavone) • Sotgiu-Toscani-Gatti: Sinceramente (Gigliola Cinquetti) • Chiosso-Dei-Referris: Parole, parole, parole (Ezio Leoni)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Dina Luce

IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia

— Mandarinette Isolabella

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Ma guarda che tipo!

Tipi tipici ed atipici del nostro tempo presentati da Stefano Sattafora con Marcello Marchesi, Giusy Raspani Dandolo, Rita Savagnone, Arnoldo Trieri
Regia di Orazio Gavioli

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato

Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 MADAME DE...

di Louise de Vilmorin
Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi

3ª puntata

La narrazione Franca Nuti
Madame de... Raoul Graessli
Monsieur de... Adriana Vianello
Juliette Il fratello di Juliette

Una signora Anna Bolens
L'ambasciatore Gino Mavara

Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione negli Studi di Torino della Rai

(Replica)

— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICA 7

Panorama di vita musicale e cultura di Gianfranco Belliardi con la collaborazione di Rossi Luigi

20,20 MINA

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 La trilogia di Dorina

Commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta

Dorina Carla Greco
Nicolino Paolo Ferrari
Don Luigi D'Albano Achille Millo
La Marchesa Fulvia Cesarina Gheraldi
Adelina Anna Rita Pisanini
Teresa Edda Soligo
Eduardo Costantini Mariano Riggio
La Signora Isabella Pina Cei
Il Maestro Costantini Michele Riccardini

Santanera Remo Foglino
Un facchino Enrico Lazzareschi
Giuseppina Gin Maino

Regia di Paolo Giuranna
(Registrazione)

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma musicale a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi

Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

ROBINSON CRUSOE, CITTADINO DI YORK

Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci

5º episodio

Regia di Carlo Quartucci

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gighi

22,40 MUSICA FOLKLORICA DALLA GERMANIA

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonattimo

Al termine: Chiugura

21,15 Achille Millo (ore 21,15)



Achille Millo (ore 21,15)

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30) **Giornale radio**

7.30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**

7.40 **Buongiorno con Shirley Bassey, Tony Santagata, Archibald and Tim Jesahel**, Austerità, Pietro, Grande grande grande, Vieni cara siedi vicino, Gire gira bambolina, Goldfinger, Via Garibaldi, Nessuno mi può giudicare, Bill, il ragazzo del Sud, Ma domenica, Without you
— **Invernizzi Invernizza**

8 — GIORNALE RADIO

8.40 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

8.55 IL DISCOFILO

Disco-novità di Carlo de Incon-
trera

Partecipa **Alessandra Longo**

9.30 Giornale radio

9.35 Madame de...

di Louise de Vilmorin - Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremia
3ª puntata
La narratrice **Anna Caravaggi**
Madame de... **Francia Nuti**
Monsieur de... **Raoul Grassini**
Juliette **Adriana Vianello**
Il fratello di Juliette **Francesco Di Federico**

Una signora **Anna Bolens**
L'ambasciatore **Gino Mavara**
Regia di **Massimo Scaglione**
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
— **Gim Gim Invernizzi**

9.55 **CANZONI PER TUTTI**
Sempre (Gabriella Ferri) • Era di maggio (Fausto Cigliano) • Tango del capinere (Gigliola Cinquetti) • L'amore è una gran cosa (Johnny Dorelli) • Carovana (I Nuovi Angeli) • Antonio e Giuseppe (Donatella Moretti) • Molecole (Bruno Lauzi) • La valigia blu (Patty Pravo)

10.30 Giornale radio

10.35 Dalla vostra parte

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11.30): **Giornale radio**

12.10 Trasmissioni regionali

GIORNALE RADIO

12.40 I Malalingua

prodotto da **Guido Sacerdote**
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori** e **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
— **Pasticceria Algida**

13.30 Giornale radio

13.35 Pino Caruso

presenta:
Il distintissimo

Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13.50 COME E PERCHÉ

Una risposta alle vostre domande

14 — Su di giri

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Darin-Canzarzo-Molinello: Rolling land (Yellow Golden) • **Belleno-De Scatzi**: Lady Pamela (Johnny) • **Vidalin-Fugini**: Les gentils, les méchants (Michel Fugini et Le Big Bazar) • **Coclitte-Polizy-Natili**: Un momento di più (I Romani) • **Les Humphries**: Kansas city (The Les Humphries Singers) • **Enodian**: La canzone di Lù (Enodian) • **Braen-Kema-Raskovich**: My shade (The Pawnshop) • **E. Rosa**: Keep on dancing (The Physicians) • **Mortevilla-Astrey**: The last summer night (Frank Montevilla)

14.30 Trasmissioni regionali

19.30 RADIOSERA

20 — IL DIALOGO

Appuntamento mensile di **Ascolta, si fa sera**

20.50 Supersonic

Dischi a mach due

Bachman: Not fragile (B.T.O.) • **Chinn-Chapman**: The cat cret in (Mud) • **Scott-Tucker-Priest-Conolly**: Burn on the flame (The Sweet) • **Stewart-Goodman**: Baron Samedi (10 C.C.) • **Ashton-Lord**: We're gonna make it (Tony Ashton-John Lord) • **Palmer-King**: Jazzman (Carole King) • **Riccardi-Albertelli**: Sereno è (Drupi) • **Olladar**: Tio Pepe (Charlie Melis Instrumental) • **Pareti**: La (Renato Pareti) • **Langford**: Oh yes I do (Alphonse Mouzon) • **Cosby**: Tell me that I'm wrong (B. S. and T.) • **Holmes**: Rock the boat (The Hues Corporation) • **Coppin**: Mammoth Special (Decameron) • **Marcellino-Carson**: What you don't know (Jackson Five) • **Betsi**: In the name of the lord (Claret Betsy) • **Wonder**: You haven't done nothin' (Stevie Wonder) • **White**: Find the man bros (Love Unlimited)

— **Cedral Tassoni S.p.A.**

15 — Fulvio Tomizza

presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15.30 Giornale radio

Media delle valute
Bollettino del mare

15.40 **Federica Taddei** e **Franco Torti** presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16.30): **Giornale radio**

17.30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

17.50 CHIAMATE ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18.30): **Giornale radio**

21.39 Pino Caruso

presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica)

21.49 Carlo Massarini

presenta:
Popoff
Classifica dei 20 LP più venduti

22.30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22.50 Andrea Barbato

presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella**

23.29 Chiusura

8.30 TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)

— Concerto di apertura

Robert Schumann: Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11, 1ª pianoforte: **Introduzione** (Un poco adagio). **Allegro vivace**. Più lento. A tempo - **Aria** - Scherzo - **Intermezzo** - **Finale** (Allegro maestoso). Più allegro (Pianissimo Maurizio Pollini) • **Hector Berlioz**: da «Iris» - 9 Melodie op. 2 (testi di Gounet, **Luciano Salce**) • **Ma le coucher du soleil** - **Adieu, Bessy** - **Elegie** (Robert Tear, tenore; **Viola Tundard**, pianoforte) • **Benjamin Britten**: Suite op. 5, per violino e pianoforte: **Marcia** - **Moto perpetuo** - **Ninna nanna** - **Valzer** (Gerald Tarack, violino; **Thomas Grubb**, pianoforte)

9.30 La Radio per le Scuole

(Scuola Media)
I grandi musicisti: **Giuseppe Verdi**, a cura di **Giovanna Santo Stefano**
Regia di **Ruggiero Winter**

10 — La settimana di Ciaikovski

Piotr Iljich Ciaikovski: **Romeo e Giulietta**, ouverture-antasia (da Shakespeare) (Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da **Seiji Ozawa**); Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra: **Allegro moderato** - **Canzonetta** - **Allegro vivace** (Violinista **David Oistrakh**, Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da **Samuel Samosud**)

13 — La musica nel tempo

IL RUSSICO E IL PARIGINO: QUADRI D'UN'ESPOSIZIONE DI MUSSORGSKI-RAVEL di **Claudio Casini**

14.20 Listino Borsa di Milano

14.30 INTERMEZZO

Benjamin Britten: Sinfonietta op. 1: Poco presto ed agitato - Variazioni - **Tarantella** (Otetto di Vienna) • **Francis Poulenc**: Concerto per pianoforte e orchestra: **Allegretto** - **Andante** con moto - **Rondo** alla francese (Pianista **Gabriel Tacchino** - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Georges Prêtre**) • **Igor Stravinsky**: **Ebony-Concerto**, per clarinetto e orchestra: **Allegro moderato** - **Andante moderato** - **Con moto** - **Moderato** - **Vivo** (Clarinetista **Karel Krautgartner** - Orchestra diretta da **Karel Krautgartner**)

15.15 **Le Sinfonie di Franz Joseph Haydn**
Sinfonia n. 21 in la maggiore: **Adagio** - **Presto** - **Minuetto**, Trio • **Allegro molto** (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Max Goberman**); Sinfonia n. 90 in do maggiore: **Adagio**, **Allegro assai** - **Andante** - **Minuetto** - **Finale** (Presto) (Orchestra **Philhar-**

11 — La Radio per le Scuole

(Il ciclo Elementare)
Stella polare, a cura di **Elia Marcelli** e **Bianca Maria Mazzoleni**
Ceschin

11.40 DUE VOCI, DUE EPOCHE

Tenori **Jussi Björling** e **Nicola Gedda** - Bassi **Ezio Pinza** e **Nicola Ghiaurov**
Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: «Di tu se fedele» (**Jussi Björling**) • **Gaetano Donizetti**: Don Pasquale: «Cerchero lontano teta» (**Nicola Gedda**) • **Giuseppe Puccini**: La fanciulla del West: «Chella mi creda libbero e lontano» (**Jussi Björling**) • **Piotr Iljich Ciaikovski**: **Eugenio Onegin**: **Aria** di **Lensky** (**Nicola Gedda**) • **Frumenthal Hälvén**: **L'Ebreo**: «Si la rigueur et la vengeance» (**Ezio Pinza**) • **Giuseppe Verdi**: Don Carlos: «Dormirò sol» (**Nicola Ghiaurov**)

12.20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI

Armando Gentilucci: Concerto per pianoforte, archi e percussioni: **Grave** - **Largo** - **Interludio** (Pianista **Lucia Negro** - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da **Luigi Colonna**) • **Francesco Pennisi**: «Fould» per strumenti a tastiera e percussioni (Mariolina De Robertis clavicembalo e celesta; **Aldo Clementi**, pianoforte e harmonium; **Mario Bertolucci**, pianoforte, celesta e percussioni) • **Angelo Paccagnini**: Variazioni per due pianoforti (Duo pianistico **Lydia** e **Mario Conter**)

monia Hungarica diretta da **Antal Dorati**)

16 — Fogli d'album

16.20 **POLTRONISSIMA**
Controstipulazione dello spettacolo e cura di **Mino Doletti**

17 — Listino Borsa di Roma

17.10 CONCERTO DEL «TRIO DI COMO»

Alessandro Rolla: Trio in re minore: **Largo sostenuto** - **Rondo** • **Zoltan Kodaly**: **Serenata n. 2**, **Allegretto** - **Lento** ma non troppo - **Vivo** (**Claudio Bellasi**, **Umberto Olivetti**, violini; **Emilio Poggioni**, viola)

17.40 Musica fuori schema, a cura di

Francesco Torti e **Roberto Nicolosi**

18.05 E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Partecipa **Isa Di Marzio**
Realizzazione di **Armando Adolgo**

18.25 PING PONG

Un programma di **Simonetta Gomez**

18.45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
S. Moscati: Scoperta ad Assisi la casa del poeta latino **Perperio** • **A. Pedone**: I motivi del rapido sviluppo economico in Francia nel periodo post-bellico • **C. Fabro**: «La società permissiva e la morale» • **L'ultimo saggio del teologo Giuseppe Marafini** - **Taccuino**

19.15 Concerto della sera

Richard Wagner: Eine Faust Ouverture (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **George Szell**) • **Schubert-Liszt**: Fantasia in do maggiore op. 15 • **Wanderer** - per pianoforte e orchestra (Pianista **Ornella Puliti Santoliquido** - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Alberto Erede**) • **Max Bruch**: Concerto n. 1 in sol minore op. 26, per violino e orchestra: **Allegro moderato** - **Adagio** - **Finale** (Allegro energico) (Violinista **Itzhak Perlman** - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **André Previn**)

20.15 **S. TOMMASO D'AQUINO NEL VII CENTENARIO DELLA MORTE**
Il metodo tomistico a cura di **Clemente Vansteenkiste**

20.45 Fogli d'album

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21.30 **ARNOLD SCHOENBERG NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
a cura di **Giacomo Manzoni**
8ª trasmissione: «Rottura con Vienna - Di nuovo a Berlino - Le prime affermazioni»

22.50 FESTIVAL DI ROYAN 1974

Yoshiki Teira: **Evell** (1974) (**Francis Pierre**, arpa; **Jean-Claude Malgouire**, oboe) • **René Kœring**: Sin-

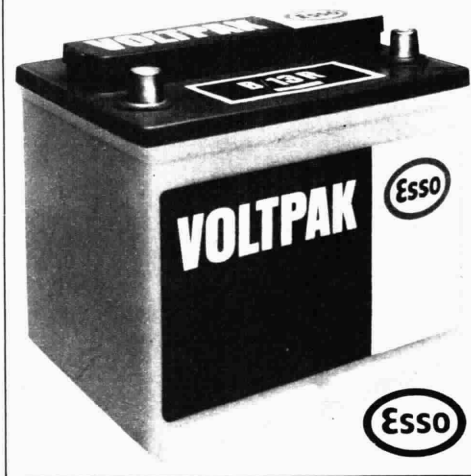
fonia n. 1 op. 21 (1974) (Clarinetista **Jacques di Donato** - Ensemble 2 E 2 M diretto da **Jacques Mercier**)
(Registrazione effettuata il 23 marzo all'O.R.T.F.)
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23.31 alle 5.59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della **Filodiffusione**.
23.31 **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella** - 0.06 **Parlami bene** insieme. **Conversazione** di **Ada Santoli** • **Musica per tutti** - 1.06 **Bianco e nero**: ritmi sulla tastiera - 1.36 **Ribalta lirica** - 2.06 **Sogniamo in musica** - 2.36 **Palcoscenico girevole** - 3.06 **Concerto in miniatura** - 3.36 **Ribalta internazionale** - 4.06 **Dischi in vetrina** - 4.36 **Sette note in allegria** - 5.06 **Motivi del nostro tempo** - 5.36 **Musiche per un buon giorno**.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1.03 - 2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03; in francese: alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30; in tedesco: alle ore 0.33 - 1.33 - 2.33 - 3.33 - 4.33 - 5.33.

Questa sera in Doremì Esso Voltpak

presentata da Gianni Morandi



**SPEAKER
A 85 ANNI**
con perfetta
dizione: usa
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugiuole
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

QUESTA SERA IN
DOREMÌ 1

**Rodrigo in
roba da uomo.**



rodrigo

1 nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9,30 Scuola Elementare
9,50 La cultura et l'histoire
(Corso integrativo di francese)
(Replica del programma di martedì pomeriggio)
10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Profilo di protagonisti coordinati da Enrico Gestaldi
Togliatti
a cura di Gianfranco Corsini
Regia di Libero Bizzarri
Seconda puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
In studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano
Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK
(Starlette - Mon Cheri Ferrero - All Multigrado)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 - En français: Corso integrativo di francese a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean Luc Parthouaud - Presentano Jacques Sernas e Haydee Politoff - Regia di Lella Siniscalco - Le ski - 7a trasmissione

15,20 Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso - Prof. Primino Limonelli; Walter and Connie moving furniture (1a parte) - 7a trasmissione - 15,40 II Corso - Prof. Icilio Cervelli; Walter in hospital (1a parte) - 7a trasmissione

16 - Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Forze e materia - (5a) Come sono fatte le cose dentro - Un programma di Franco De Salvo e Alessandro Melicani, a cura di Ugo Amaldi e Paolo Guidoni - Regia di Fernando Armati

16,20 Scuola Secondaria Superiore: Informatica (2o ciclo) - Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Marcello Morelli, a cura di Anna Amendola e Fiorella Lozzi - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese, Giuliano Rosaia - Regia di Nino Zanchi - (8a) Il controllo dei processi industriali

16,40 Giorni nostri: Trasmissioni per la Scuola Media - Oggi cronaca, a cura di Priscilla Contardi, Giovanni Garofalo e Alessandro Melicani - Consulenza di Gabbriella Di Raimondo - La morte del Mediterraneo, di Bruno Ghibaudi e Renato Minore - Regia di Maurizio Lozzi

17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Organi Elettronici Giaccaglia - Harbert S.a.s.)

per i più piccini

17,15 COME COME

Un programma a cura di Giovanni Minoli
Testi di Nico Orango
Conducono in studio Firenze Alfieri, Claudio Montagna, Luigina Dagostino
Scene di Bonizza
Regia di Claudio Rispoli

la TV dei ragazzi

17,45 SCUSAMI GENIO

Una festa movimentata
Personaggi ed interpreti:
Al Addin Ellis Jones
Il Genio Hugh Paddock
Il sig. Cobbledick
Roy Barraclough
Lynette Erving
Regia di Robert Reed
Una produzione Thames TV

18,10 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Ultimo Tarzan
Regia di William Azzella

GONG

(Maglieria Ragno - Pizza Star - Gled Johnson Wax)

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gestaldi
La comunicazione degli animali
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Danilo Mainardi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
Seconda puntata

19,15 SEGNALE ORARIO

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE
(Friselz - Hit Organ Bontempi - Motta)

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Confezioni regalo Vecchia Romagna - Candy Elettrodomestici - Soc. Nicholas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Sao Cafe - Società del Plasmone - Orologi Seiko - Linee Aeree Nazionali Ati - Parmalat)

20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Top Spumante Gancia - (2) Lavastoviglie Ignis - (3) Orzoro - (4) Dufour - (5) Lubiam confezioni maschili - (6) Amaretto di Saronno
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. Cinematografica - 2) Miro Film - 3) Bozzetto Produzioni Cine TV - 4) Miro Film - 5) Gamma Film - 6) B.B.E. Cinematografica
— Biol

20,40

UNA SCUOLA DI TUTTI

Un programma di Leonardo Valente e di Alfredo Vinciguerra con la collaborazione di Giovanni Minoli e di Pino Ricci
Regia di Marcello Avallone
Prima puntata

DOREMÌ

(Esso - Maglieria Ragno - Poltrone e Divani IP - Amaro Don Bairo - Vov - Duplo Ferrero - Camicie Rodrigo)

21,45 QUELLA NOTTE SULL'ATICO

Telefilm - Regia di Lee Penn
Interpreti: Robert Foxworth, David Arkin, Gerald S. O'Leighlin, Steve Forrest, Wayne Rogers, Ramon Bieri, Marilyn Maxwell, Kay Medford, Noah Keen, Lew Brown, Lane Bradford, Jeane Byron
Distribuzione: C.B.S.

BREAK

(Molinar - Scatto vitaminizzato Perugina - Confezioni regalo Vecchia Romagna - Sigma Tau - Whisky Mac Dugan)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18,15 PROTESTANTESIMO

a cura di Giovanni Ribet

18,30 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG
(Pocket Coffee Ferrero - Maglieria Stellina)

19 - L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO

a cura di Annita Triantafyllidou e Anna Maria Denza
Consulenza di Giulio Cesare Castello
42a Strada
Prima parte

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

(Fonti Levissima - Sapsi - Saunilifici Negroni)

20 - ALLA CORTE DEL SERENISSIMO

Tiepolo: una mostra a Villa Manin
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Sergio Minussi
(Replica)

ARCOBALENO
(Bonheur Perugina - Vetrella Elettrodomestici)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olio extravergine di oliva Carapelli - Marrons glacés Motta - Dado Knorr - Biancheria Frette - Brandy Florio - Cosmetici Kaloderma - Castagne e noci di bosco Perugina)
— Amaro Petrus Boonekamp

21 - IN DIFESA DI

Giulio Einaudi e Venaria Reale
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Paolo Brunatto

DOREMÌ

(Dash - Cosida Assicurazioni - Whisky Langs - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Fabello - Aperitivo Cynar - I Dixan)

21,25

IERI E OGGI

a cura di Leone Mancini e Lino Proccacci

Presenta Paolo Ferraci
Regia di Lino Proccacci

22,35 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - George
Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen
4. Folge
• Liebe geht durch den Magen •
Regie: Jörn Wintner
Verleih: Telepool

19,25 Forschungen in der Sahara
• Korallenriffe im Wüstenland •
Filmbericht von Uwe Dieter Verleih: Polytel

20,10-20,30 Tagesschau

giovedì

STASERA
IN CAROSSELLO

Giancarlo Dettori

in
"cosa succede
quando
una donna
decide di
vivere meglio..."

Presentato da:

**TOP
bebybrut**



SAPERE: La comunicazione degli animali

ore 18,45 nazionale

La seconda puntata del ciclo di Sapere sulla comunicazione degli animali cerca di approfondire il tema del linguaggio. Gli animali, non c'è dubbio, comunicano tra loro e riescono ad intendersi. L'uomo attraverso l'osservazione e la sperimentazione è riuscito a comprendere, soprattutto per le specie più evolute, i loro messaggi. Gli esempi presentati nella puntata di oggi riguardano il delfino, che, si afferma, è in grado di comprendere la voce umana; i merli, gli spinarelli,

pesci di acque che sfociano nel mare, i lupi con il loro interessante linguaggio gestuale, il cane domestico, ecc. Il linguaggio degli animali si serve principalmente di segnali ottici, acustici, olfattivi: segnali che, come dimostrano gli esperimenti fatti, possono essere decifrati e riprodotti in maniera tale da permettere, come nel caso del delfino, la comunicazione tra animale e uomo. Interverrà in questa puntata il prof. Danilo Mainardi dell'Università di Parma, il quale illustrerà un singolare esperimento sugli scimpanzé, condotto da scienziati americani.

L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO

ore 19 secondo

Il secondo appuntamento con il musical, nel ciclo televisivo della regista Annita Triantafyllidou, è dedicato ad un film del 1932, 42th Street (42° strada) con Ruby Keeler e Dick Powell. Anche in questo caso, se alla regia c'è la firma di Lloyd Bacon, il film è nettamente segnato dal coreografo Busby Berkeley (come già quello della settimana precedente, Goldiggers): le sue coreografie di massa, le sue invenzioni scenografiche hanno segnato una epoca nella storia del musical e nel corso del film si potranno ammirare molti suoi numeri particolarmente ingegnosi, creati sulle musiche di Harry Warren. Lo schema è quello del-

la cosiddetta «back-stage story», cioè la preparazione di un allestimento teatrale: difficoltà finanziarie, capricci delle star, vicende sentimentali degli attori della compagnia, il tutto come pretesto per le musiche e i numeri di ballo. Nel film di questa sera, alla star capita di rompersi una gamba, e quindi viene sostituita da una sconosciuta (Ruby Keeler): è chiaro che la vicenda si snoda sulle sue difficoltà, sulle sue angosce professionali, per poi finire nel miglior modo possibile. Accanto ad attori di successo come Warner Baxter e Bebe Daniels, appare una quasi sconosciuta Ginger Rogers. Stasera va in onda la prima parte del film, domani, venerdì, la seconda. (Servizio alle pagine 157-162).

UNA SCUOLA DI TUTTI - Prima puntata

ore 20,40 nazionale

Tra qualche giorno nelle scuole si voterà per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, degli studenti e degli insegnanti, dei sindacalisti, delle forze sociali e degli Enti locali che entreranno a far parte dei nuovi organi collegiali cui i decreti delegati affidano, da quest'anno, la gestione della scuola. La trasmissione cerca di illustrare in che cosa concretamente consista questa riforma e di registrare le reazioni delle diverse componenti. Il programma si articola in due puntate e prende in esame una scuola per ogni ordine. Si completa con una serie di interviste (a

Satta della Confindustria, Saieva della CGIL, Gho dei sindacati della scuola e Brondini, assessore all'istruzione della provincia di Milano e rappresentante degli Enti locali) e con un incontro con il ministro Malfatti. Nella prima puntata si prende come esempio di scuola tradizionale il liceo Visconti di Roma e qui si sente il parere di professori, studenti e genitori. Dal liceo si passa ad esaminare i problemi di una scuola materna, quella del quartiere Musocco di Milano. Qui, già da due anni, si fa pure in modo informale, si è sperimentata la partecipazione dei genitori. Il programma si preoccupa di verificare i risultati di questa esperienza.

IN DIFESA DI: Giulio Einaudi e Venaria Reale

ore 21 secondo

L'editore Giulio Einaudi denuncia lo stato di rovina di uno dei più grandi complessi architettonici del barocco piemontese: la Venaria Reale. A sette km dal centro di Torino il complesso, fu costruito (con funzione di decentramento della vita di rappresentanza della corte di Carlo Emanuele II di Savoia) da Amedeo di Castellamonte nel 1658 e fu ampliato poi dal Garove e da Filippo Juvarra. Con i giardini, le peschiere, il parco, le sue scuderie, la chiesa e la palazzina della Mandria che ne faceva parte, occupava allora una superficie pari a quella di tutta Torino. In questa residenza il duca ospitava la corte nella stagione della caccia, e a questo tema erano ispirate le decorazioni a stucco e i dipinti delle sale, ora del tutto fatiscenti. Già in abbandono al tempo dell'ultima guerra, la Venaria Reale è stata poi ulteriormente de-

vastata in modo impressionante. Oggi è totalmente esclusa al pubblico, in parte pericolante e in parte adibita a deposito militare. La galleria di Diana, al centro di tutto il complesso, restaurata in occasione delle celebrazioni del centenario nel '61 è rimasta inutilizzata fino ad ora, comincia a subire nuovi danni. «Questa spesa», dice Einaudi, «meritava di essere accompagnata da una utilizzazione, che spetta alle autorità municipali di studiare, per la Galleria e per tutto il complesso degli edifici prima della definitiva rovina. Questi ruderi hanno un valore quasi analogo a quello del palazzo del lavoro costruito per la mostra "Italia '61". La palazzina della Mandria, da tempo proprietà privata, corre il pericolo della lottizzazione. E' indispensabile il riconquingimento col resto della Venaria per uno scopo culturale in una città industriale come Torino». La regia della puntata è di Paolo Brunatto.

IERI E OGGI

ore 21,25 secondo

Ospiti della rubrica sono questa sera tre nomi «issimi» dello spettacolo italiano, Giulietta Masina, Carla Fracci, Nanni Loy. Nel corso dell'incontro condotto da Paolo Ferreri, potremo rividerli e scoprire, attraverso i loro commenti, alcuni retroscena, nelle loro purtutto poche, partecipazioni a spettacoli televisivi. La Masina, nata artisticamente ai microfoni della radio con la rubrica «Cico e Pallina» insieme al marito Federico Fellini, ha dato una sola interpreta-

zione di largo respiro alla televisione: si tratta di Eleonora nel teleromanzo omonimo programmato l'anno scorso. A Nanni Loy, il regista delle Quattro giornate di Napoli, spetta invece il merito di aver fatto ridere gli italiani di se stessi, mostrando in Specchio segreto i comportamenti più irrazionali e diffidenti registrati con microfoni e telecamere nascoste. La levigata delicatezza della Fracci, infine, il suo candore romantico nel porgere la danza potranno essere rivisti nelle sue più numerose apparizioni televisive, da Giselle al memorabile special con la regia di Falgui.

giovedì 28 novembre

calendario

IL SANTO: S. Giacomo.

Altri Santi: S. Sostene, S. Rufo, S. Papiniano, S. Basilio, S. Stefano.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,50; a Milano sorge alle ore 7,39 e tramonta alle ore 16,43; a Trieste sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,24; a Roma sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,42; a Palermo sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 16,47; a Bari sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 16,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1820, nasce a Barmen il filosofo Friedrich Engels.

PENSIERO DEL GIORNO: Qualcuno ha detto che un re può fare un nobile, ma non può fare un gentiluomo. (Burke).



Clelia Arcella è la protagonista del Concerto in onda alle ore 17,10 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Inchieste d'attualità, su problemi e argomenti d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi. 21,45 Eucumenica Schools' International Consultation. 22,15 Problemas de cultura religiosa. 22,30 Eucumenismo y Ano Santo, por Ignacio Ortiz de Urbina. 23 Ultimi'ora: Notizie. Filo diretto, con gli emigranti italiani, a cura del Patronato ANLA. - Momento dello Spirito, di Mons. Antonio Pongelli. - Scrittori classici cristiani. - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. - Attualità. 13 Due note in musica. 13,10 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne. 13,25 Rassegna d'orchestra. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 74. Arti figurative (Replica del Secondo Programma). 16,35 Raffaele Pisu presenta: Sorridi sorridi. Programma comico-musicale di tutti i tempi. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Karl Ditters von Dittersdorf. Sinfonia "Die 4 Weltalter". Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. 18,45 Cronaca della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. - Attualità. - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinions! attorno a un tema. 20,40 Paganini e Rachmaninov. Registrazioni dell'Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Leopoldo Casella. Nicolò Paganini (accompagnamento orchestrale di Federico Mompalao). Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra (op. post.) (Edizione dell'Accademia Musicale Chigiana) (Solista Franco Gulli); Sergej Rachma-

ninov: Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra op. 43 (Pianista Lola Granetman). - Vocalise - op. 34 n. 14. 21,45 Cronache musicali. 22 Informazioni. 22,05 Per gli amici del jazz. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario. - Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Della RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Johann Sebastian Bach: Sonata in mi bemolle magg. n. 11 per flauto e clavicembalo (Peter Lukas Graf: flauto; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Pietro Nardini: Secondo Quartetto (Quartetto di Siena: Remigio Fanetti, 1° violino; Giulio Barbucci, 2° violino; Rita Toninelli, viola; Giuseppe Papi, violoncello); Giacomo Basevi (Cervetto): Sonata in co maggiore per violino e pianoforte (Osvaldo Scilla, violino; Eddie Ponti, pianoforte); Gabriel Faure: Nove preludi op. 103 (Pianista Jacques Bloch); Claude Debussy: «La mer est plus belle que les Cathedrales» (Monique Berghmans, mezzo-soprano; Claude Sgrizzi, pianoforte). 19 Informazioni. 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista. Louis Couperin: «Chaconne» - in sol minore. - Pastourelle. (Georges Delvalle, all'organo della Chiesa di Magadino); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sonata n. 4 in si bemolle maggiore (Ernst Ulrich von Kameke, all'organo della Chiesa di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitate». 19,40 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne (Replica del Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei e tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti. 74. Spettacolo. 21,15 Juan Pincatenato di Miguel Angel Asturias. Adattamento radiofonico di Antonietta Riva e Ugo Ronfani. Juan Dios Rodriguez. Vittorio Quadrelli; La Cardenala Gentes: Prunella Galimberti; Papà Guamarachto: Fabio Barbian; Il narratore: Mario Rovati; Il giudice: Alfonso Cassoli; L'Antonia: Lauretta Steiner; Un poliziotto: Antonio Molinari; Un secondo: Ugo Bassi. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Alberto Canetta. 22,05-22,30 Orchestre ricreative.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Johann Stamitz: Sinfonia pastorale in re maggiore: Presto - Larghetto - Minuetto - Presto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 138: Allegro - Andante - Presto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,25 Almanacco

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Gaspere Spontini: Olimpia. Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Ferruccio Busoni: Berceuse (Pianista Carlo Fräse) • Claude Debussy: Rapsodia per saxofono ed archi (orchestra di Roger Ducas) (Saxofonista Sigurd Rascher. Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 — Giornale radio

7,12 **IL LAVORO OGGI**

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 **MATTUTINO MUSICALE** (III parte)
Nicola Paganini: Andante e Tarantella, per violino e pianoforte (Sergio Marzi, violino; Maria Italia Biagi, pianoforte) • Manuel de Falla: El sombrero de tres picos, suite n. 1: Introduzione - El Corridoio - Danza della mugnaia - La vendemmia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Isaac Albeniz: Sevilla, svigiliana (Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael Frühbeck de Bur-

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli
— Sottilette Extra Kraft

14,40 MADAME DE...

di Louise de Vilmarin
Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi

4ª puntata

La narratrice Anna Caravaggi
Madame de... Franca Nutti
Monsieur de... Raoul Grassilli
La cameriera Misa Mordeglia Mari

L'ambasciatore Gino Mavara
Gustave Emilio Cappuccio
Regia di Massimo Scaglione.

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI (Replica)

— Gim Gim Invernizzi

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 La leggenda del jazz

Jazz concerto

Chick Webb ed Ella Fitzgerald dal Savoy di Ballroom di Harlem

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

21,45 QUANDO NASCISTI TU

Ricerche popolari e incontri con la gente

a cura di Ettore De Carolis e Sandro Merli

6ª ed ultima. Le persone, le cose, la magia

22,15 Concerto «via cavo»

Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

gosa) • Sergei Prokofiev: L'amore delle tre melarance: Scherzo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Jacques Offenbach: La figlia del tamburo maggiore: Ouverture (Orchestra London Symphony diretta da Richard Bonynge)

8 —

Sul giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Vittorio Sermoniti incontra

Marco Aurelio

con la partecipazione di Carmelo Bene

Regia di Vittorio Sermoniti (Replica)

11,45 **IL MEGLIO DEL MEGLIO**

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

Quarto programma

Accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia

— Mandarinetto Isolabella

15 — Giornale radio

PER VOI

GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi

Regia di Nini Perno

17 — Giornale radio

fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

TANTO VA LA GATTA AL LARDO...

a cura di Renata Paccari e Giuseppe Aldo Rossi

con la partecipazione di Enzo Guarini

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

23 — GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

11,45,50



Ella Fitzgerald (ore 19,30)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Bob Dylan, Gruppo 2001, Ferrante e Teicher**
The boxer, Addio primo amore, Aquarius, Farewell Angelina, Angelo mio, The happy Italian, Knockin' on heaven's door, Carla; Shaft, Mary Ann, Messaggio, Proud Mary, Lay lady lay — **Invernizzi Invernizzina**
- 8 — GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHÉ?**
Una risposta alle vostre domande
- 8,50 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
Il (Johnny Pearson) • Ombretta (Enzo Caragioli) • Alexander ragtime band (Werner Müller) • Versione sogno (Walter Rizzatti) • Live and let die (Frank Pourcel)
- 9,05 PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto Fegiz
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Madame de...**
di Louise de Vilmorin
Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Pino Caruso**
presenta:
Il distintissimo
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 13,50 COME E PERCHÉ?**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Casey-Finch Rock your baby (George Mc Crae) • **Amendola-Gagliardi**: Ancora più vicino a te (Peppino Gagliardi) • **Scandolara-Castellari**: La tana degli artisti (Ornella Vanoni) • **Fusco-Falvo**: Diciencello vuje (Alano Sorrenti) • **Pisano-Camillo-Ferri**: Er monno (Lanò Florini) • **Daiano-Zauli-Anelli**: New York (Erba Verde) • **Gianco-Nebbioli-Fera**: Capodanno '73 (Albiero Motore) • **Facchino-Morote**: Momento di vivere (Michel Alberti) • **Carli-Blanksteiner**: Un amore incosciente (Nancy Cuomo)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
Lynott: Little darling (Thin Lizzy) • **Malcolm-D'Ambrasia**: She's a teaser (Geordie) • **Scott**: Good time Fanny (Angel) • **Floyd-Cropper**: Knock on wood (David Bowie) • **Pickett-Shapiro**: Don't knock my love (Diana Ross-Martin Gaye) • **Davis-Smith-Drayton**: The life of the party (Jackson Five) • **Coggio-Baglioli**: Quanta strada da fare (Claudio Baglioni) • **White**: Find the man brot (The Love Unlimited Orchestra) • **Douglas**: Kung fu fighting (Carl Douglas) • **Minellono-Balsamo**: O prima, adesso o poi (Umberto Balsamo) • **Hartman**: Rock and roll woman (Edgar Winter Group) • **Mercury**: Ogre battle (Queen) • **Janes-King**: Turn on the music (Patty Austin) • **Marley**: I shot the sheriff (Eric Clapton) • **Dattoli-Luca-Tozzi-Manipoli**: Compleanno (Data) • **Humphries**: Do you kill me or I kill you (Les Humphries Singers) • **Robertson**: Stage fright (The Band) • **Casella-Luberli-Cocciante**: Quando finisce un amore (Riccardo Cocciante) • **Lennon**: Whatever gets you thru the night

- 4^a puntata**
La narrazione Anna Caravaggi
Madame de... Franca Nuli
Monsieur de... Raul Grassilli
La cameriera Misa Mordeglia Mari
L'ambasciatore Gino Mavara
Gustave Emilio Cappuccio
Regia di **Massimo Scaglione**
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI
- Gim Gim Invernizzi**
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**
Questo piccolo grande amore (Claudio Baglioni) • Momenti sì, momenti no (Caterina Caselli) • Mille storie di baci (Fred Bongusto) • Io domani (Marcella) • Mercante senza fiori (Equipe 84) • Secondo te (Memo Remigi) • Chi mi manca e lui (Iva Zanicchi) • Segreto (Alberto Anelli) • Molla tutto (Loretta Goggi)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampo**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 15 — Fulvio Tomizza**
presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 Giornale radio**
Media della volute
Bollettino del mare
- 15,40 Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Velio Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- (John Lennon) • **Turner**: Sexy Ida (Ike and Tina Turner) • **Bachman**: You ain't seen nothin' yet (B.T.O.) • **Anderson**: Bungle in the jungle (Iethro Tull) • **Reed**: Billy (Lou Reed) • **Gaetano**: Ad esempio a me piace... Il Sud (Rino Gaetano) • **King-Zant-Rossington**: Sweet home Alabama (Lynyrd Skynyrd) • **Loi-Altomare**: Quattro giorni insieme (Loi-Altomare) • **Mitchell**: Wasn't it Nice (Trax) • **Chinn-Chapman**: The cat crept in (Mud) • **Zwart-Rowlandos**: Silverboy (Cherrie Van Gelder Smith) • **Mouzon**: Funky snakefoot (Alphonse Mouzon)
- Brandy Florio**
- 21,19 Pino Caruso** presenta:
IL DISTINTISSIMO
Un programma di **Enzo Di Pisa** e **Michele Guardì**
Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica)
- 21,29 Massimo Villa** presenta:
Popoff
- Mensile Gong**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50 Andrea Barbato** presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Fiorella**
Chiusura

- 8,30 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
- Concerto di apertura**
Antonio Vivaldi: Sonata n. 5 in do maggiore, per oboe, ghironda e basso continuo: *Un poco vivace - Allegro ma non presto - Un poco vivace - Giga (Allegro)*. **Adagio - Minuetto I e II (Alfred Süss, oboe; René Zoso, ghironda; Walter Dreyfus, clavicembalo)**. **Johann Sebastian Bach**: *Aria variata alla maniera italiana in la minore (BWV 989) (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick)*. **César Franck**: *Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: Allegretto ben moderato - Allegro Recitativo fantasia (ben moderato) - Allegretto poco mosso (David Diastikh, violino; Sviatoslav Richter, pianoforte)*
- 9,30 La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di **Anna Maria Romagnoli**
- 10 — La settimana di Ciaikovski**
Contr. Illich Ciaikovski: Variazioni su un tema russo, per violoncello e pianoforte op. 30 b) (Paul Tortelier, violoncello; Luciano Giarela, pianoforte). **Quartetto in fa maggiore op. 22**. **Adagio - Scherzo - Andante ma non tanto - Finale (Quartetto Borodin; Rostislav Dubinsky e Jaroslav Alexandrov, violini; Dmitri Shebalin, viola; Valentin Berlinsky, violoncello)**

- 13 — La musica nel tempo**
FAVOLE DANESI
di **Edward Neill**
Carl Nielsen: *Aladino*: Suite (Orchestra dei Tivoli - diretta da Svend Christian Felumto). **2**. **Pan e Sirinx**, op. 49. *Overture rapsodica: Viaggio immaginario nelle isole Feroe (Orchestra Sinfonica di Islandia diretta da Eugene Ormly)*. Il sogno di **Gunnar (En Saga Drom)**, op. 39 (Orchestra della Cappella Reale Danese diretta da Igor Markevitch). *Primavera in Fionia, umoresca lirica op. 42*, per soli, coro e orchestra (testo di Oghe Bertelsen) (Kirsten Hermansen, soprano; Ib Hansen, tenore; Kurt Westb, baritone). *Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Danese*. *Coro di voci bianche Zahle e Coro Drenge di Copenhagen* diretti da **Mogens Woldike**
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Pierre Boulez
Ludwig van Beethoven: Sinfonia in do minore n. 5 op. 67. *Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Allegro*. (Orchestra - Nemo Philharmonia) • **Maurice Ravel**: *Rapsodie espagnole: Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria (Orchestra Sinfonica di Cleveland)*. • **Igor Stravinsky**: *Le Sacre du printemps*, quadri della Russia pagana. *L'adoration de la terre - Le sacrifice (Orchestra Sinfonica di Cleveland)*

- 19,15 Palestrina**
Leggenda musicale in tre atti
Testo e musica di **HANS PRITZNER**
Papa Pio IV: Karl Ridderbusch; **Giovanni Morone**: Bernd Weick; **Bernardo Novagero**: Heribert Steinbach; **Cardinale Christoph Madrut**: Karl Ridderbusch; **Carlo Borromeo**: Dietrich Fischer-Dieskau; **Il Cardinale von Lothringen**: Victor von Bülow; **Diana**: John van Keesteren; **Anton Brus von Mglitz**: Peter Meven; **Conte Lujo**: Hermann Prey; **Il vescovo di Budaja**: Friedrich Lenz; **Madit**: Gerd bert Kraus; **Avomediano**: Franz Mazura; **Giovanni Pierluigi da Palestrina**: Nicolai Gedde; **Ighino**: Helen Donath; **Silla**: Brigitte Fassbaender; **Arcivescovo Ercole Severolo**: Gerd Nienstedt; **I cantori della Cappella di S. Maria Maggiore**: Peter Schranner, Theodor Nicolai, Heinrich Weber, Albert Gasser, Nikolaus Hillebrand; **Lucretia**: Renate Freyer; **Dandini di Grosseto**: Karl Kreile; **Il vescovo di Fiesole**: Anton Rosner; **Due vescovi**: Günter Häussler, Wulf von Lochner; **Un giovane dottore**: Gudrun Lochner Greindl; **Un vescovo spagnolo**: Paul Hansen; **Un servitore**: Georg Baumgartner; **Nove anziani maestri di musica**: John van Keesteren, Friedrich Lenz, Adalbert Kraus, Gerd Nienstedt, Theodor Nicolai, Franz Mazura, Peter Meven, Victor von Halem, Karl Ridderbusch; **Tre voci d'angelo**: Irrgang Lampert, Karin Hattendorf, Erika Rüggeberg; **Il vescovo di Feltrè**: Josef Weber
Direttore **Rafael Kubelick**
• Symphonie-Orchester des Bayerischen

- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
— XXII Concorso Nazionale di Canto corale
— Gli altri e noi, a cura di Silvano Balzola e Gladys Engely, con la partecipazione del professor Ferdinando Montuschi
- 11,30 Università Internazionale G. Marconi** (da New York): Katharine Kuh: I due Vincent Van Gogh
- 11,40 Presenza religiosa nella musica**
Franz Joseph Haydn: Te Deum in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Berlino e Coro • **RIAS** • diretti da Ferenc Fricsay) • **Josquin Desprez**: Messa • **Gaudeamus** • (Madeleine Ignari, soprano; Corinne Petit, mezzosoprano; Riggs Quidot, contralto; Antonio Lapalombara, tenore; Bernard Cottet, basso) • **Le Groupe des Instruments Anciens de Paris** • diretto da Roger Cotte
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Riccardo Malipiero: *Assasino* per sestetto d'archi (Sestetto Chigiano: Riccardo Bregola e Giovanni Guglielmi, violini; Tizio Riccardi e Mario Benvenuto, viole; Alvaro Menier e Adriano Vendramelli, violoncelli) • **Giuseppe Savagnone**: Cinque Preludi, dal primo al nono, op. 25, per pianoforte (Pianista Lya De Barberis); *Preludio, Recitativo e Fuga*, per pianoforte e archi (Pianista Marcello Abbado - Orchestra Sinfonica di Napoli della RAI diretta da Giuseppe Savagnone)
- 16 — Musica corale**
Gustave Dufay: Missa • *Se la face au pale* • (Wiener Kammerchor a Complesso di strumenti antichi diretti da Hans Gillesberger) • **Antonio Vivaldi**: *Credo per coro e orchestra* (Revis, di Renato Fasano) (Il Virgo) • *Roma e Coro da camera della RAI diretti da Renato Fasano - M° del Coro Nino Antonellini*
- 16,45 Tasterie**
Antonio Soler: Concerto in la minore, per due organi: Andante - Allegro - Tempo di Minuetto (Organista Marie-Claire Alain e Luigi Ferdinando Tagliavini)
- 17 — Listino Borsa di Roma**
- 17,10 Concerto della pianista Clelia Arcella**
Wolfgang Amadeus Mozart: *Nove Variazioni sul tema "Lion d'armistice"*. K. 264 • **Cyril Scott**: *Lotus land*, op. 47 n. 1 • **Giuseppe Martucci**: *Scherzo in maggiore*, op. 53 n. 2 • **Eleonardo Pizzetti**: *La Pisanella*: Danza dello spavento • **Enrique Granados**: *Andalus, danza spagnola* n. 5
- 17,40 Appuntamenti con Nunzio Rotondo**
- 18 — TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 18,20 Aneddotica storica**
- 18,25 Musica leggera**
- 18,45 Pagina aperta**
Rotocalco di attualità culturale

- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 **Andrea Barbato** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Fiorella** - 0,06 Musiche per tutti - 1,06 Dall'opereetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Alleopereetta - 4,06 Sinfonia e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

108

venerdì

LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA - Seconda parte **II** **S**



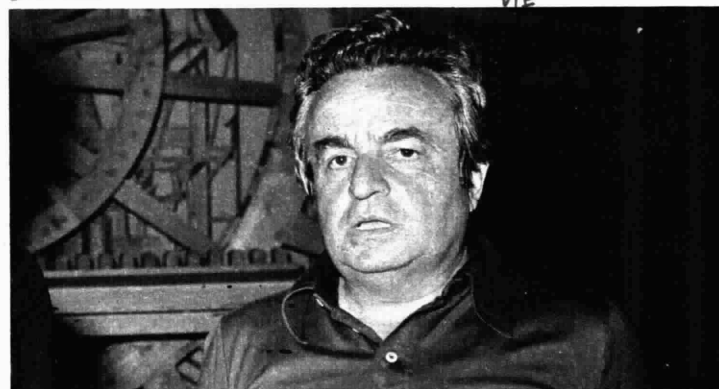
Magda Mercatali e Anna Maria Guarnieri con il regista Missiroli prima di una scena

ore 21 secondo

Gli amori e le gelosie che abbiamo lasciato con la prima parte, trasmessa la scorsa settimana, continuano ad intricarsi in quel di Montenero fra le conversazioni al caffè, i giochi e le cene (anche qui, molti sono i rapporti fra i vari personaggi e lo spazio non consente di rammentarli tutti). Guglielmo, sorpreso da Leonardo mentre professa il suo sentimento a Giacinta, per non compromettere la giovane afferma che stava sollecitando aiuto per ottenere la mano di Vittoria. Leonardo finisce col concedergliela volentieri; ma, mentre si sta per firmare il contratto di nozze, si fa chiamare d'urgenza a Livorno con una falsa lettera che annuncia la prossima fine del ricco zio Bernardino e

parte subito per la città insieme alla sorella ed a Guglielmo, ormai impegnato con lei. A Livorno, Leonardo, che sperava di trovare soccorso in denaro dallo zio, se lo vede negare mentre i creditori lo pressano d'ogni parte. Frattanto anche gli altri ritornano in città: Giacinta è in preda alla malinconia per l'amore deluso e lo scrocco Ferdinando si rammarica di non aver saputo convincere l'anziana Sabina a fargli donazione dei propri beni. Ma infine il premuroso Fulgenzio, buon amico di tutti, sistema la situazione per il meglio (così, almeno, sembra far intendere l'autore) e Leonardo sposa Giacinta riuscendo a salvarsi dal fallimento. Anche Vittoria e Guglielmo si uniranno in matrimonio. Perfino Sabina, concedendo l'ambita donazione, convolerà a nozze con Ferdinando.

VARIAZIONI SUL TEMA: Orfeo



Gino Negri, curatore della trasmissione. La puntata è dedicata alla favola di Orfeo

ore 21,45 nazionale

Gino Negri dà il via stasera alle «Variazioni» su un tema che rimane tra i fondamentali dell'intera storia della musica: l'Orfeo, la cui favola — per riprendere il pensiero di Enrico Magni Dufflocq — ha radici profonde nell'antichità e nelle religioni preclassiche. Mentre il gentile miracolo del ricupero dalla morte simboleggia il potere dell'iniziatore sulla legge, la catastrofe — che la tragedia dello Striggio (su questa il sommo Monteverdi ricamerà il suo capolavoro) non volle conoscere — esprime la vendetta delle potenze notturne contro il culto solare. E se di azioni sceniche sullo stesso soggetto ne

esistono a decine, esse sono da dividere in due serie distinte: Orfeo dilaniato dalle Bacanti, oppure elevato al cielo dal dio solare. Quest'ultimo è della specie ottimista. Comunque è curioso il fatto che ad ogni apparire dell'ascesa di Orfeo nell'arte teatrale, la storia dello spettacolo compia una felice rivoluzione. L'Orfeo del Poliziano segna il passaggio dalla sacra rappresentazione alla commedia umanistica; l'Orfeo di Monteverdi apre l'era del dramma musicale; quello di Gluck chiude il periodo barocco e apre il periodo classico del teatro musicale. E' sui diversi Orfei che il maestro Negri si sofferma, accennando alle opere di Milhaud, Casella, Malipiero, Strawinsky, Schipa junior, Hazon.

questa sera in

CAROSSELLO

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

il milione

**ENCICLOPEDIA
DI TUTTI I PAESI
DEL MONDO**

L'opera più celebre e prestigiosa dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Rinnovato nel formato e nella veste editoriale,

«Il Milione» ripropone una formula fortunata che ne fa un'enciclopedia moderna ed unica nel suo genere.

Un viaggio ideale in tutti i paesi del mondo per conoscerne la geografia, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, il folklore.

Testi di noti scrittori, giornalisti e specialisti.

6384 pagine, 15 000 fotografie a colori, 2000 tabelle, grafici e disegni.

500 carte geografiche, 14 volumi rilegati in formato 23x30, 228 fascicoli settimanali a 600 lire in tutte le edicole ogni mercoledì dal 5 novembre.

E' in edicola il sesto fascicolo



radio

venerdì 29 novembre

calendario

IL SANTO: S. Saturnino.

Altri Santi: S. Sisinio, S. Biagio, S. Demetrio, S. Illuminata.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,49; a Milano sorge alle ore 7,40 e tramonta alle ore 16,42; a Trieste sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,23; a Roma sorge alle ore 7,15 e tramonta alle ore 16,41; a Palermo sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,46; a Bari sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,25.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1813, muore a Padova il tipografo Giambattista Bodoni.

PENSIERO DEL GIORNO: Osare: il progresso si ottiene solo così. (V. Hugo).

I 11349



Piero Bellugi dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI in «Musicisti italiani d'oggi» che va in onda alle ore 12,20 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 - Quarto d'ora della serenità - programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano. Oggi nel mondo. - Lectura Patrum. di Mons. Cosimo Petino. - Gregorio maestro di vita pastorale. - Cronache dell'Anno Santo. - spunti di riflessione sulle sue finalità. - Mane nobiscum. di Mons. Florino Tagliarini. 20,45 Eglise et Mass Media. 21 Recita del S. Rosario. 21,30 Aus der Weltkirche. von Lothar Gropp. 21,45 Scripture for the Layman. 22,15 Balancio del Sinodo: Evangelizar na Oceania. 22,30 Hombre y mujer: Persone in cammino. - III - La mujer y el ministerio de la Iglesia. por Jean Galot. 23 Ultimi: Notizie. Conversazione. - Momento dello Spirito. di Mons. Pino Scabini. - Autori cristiani contemporanei. - Ad Iesum per Mariam. (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dieci vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport. 7,10 Musica varia. 8 Informazioni. 9,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 9,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. - Informazioni. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Due note in musica. 13,10 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Cinegiorno. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola: Il microfono a scuola. Incontri tra scolari ticinesi, organizzati da Cleto Pellanda e Silvano Pezzoli (I). 14,50 Radio. 24. 16 Informazioni. 16,05 Rapporti. 74. Spettacolo (Replica dal Secondo Programma). 16,35 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17,15 Radio gioventù. 18 Informazioni.

18,05 La giostra dei libri (Prima edizione). 18,15 Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Un giorno, un tema. Situazioni, fatti e avvenimenti nostri. 20,30 Mosaico musicale. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Seconda edizione). 22,40 Cantanti d'oggi. 23 Notiziario. Attualità. 23,20-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musique. 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giuseppe Verdi: «Aida», selezione dall'opera (in italiano). Amneris: Grace Bumbury, mezzosoprano; Aida: Birgit Nilsson, soprano; Radames: Franco Corelli, tenore; Ramfis: Bonaldo Giaiotti, basso; Amosaro: Mario Sereni, baritono (Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Zubin Mehta - Maestro del Coro Gianni Lazzari). 18 Informazioni. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Dieci vari. 18 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitatis. 19,40 Il testamento di un eccentrico di Giulio Verne (Replica dal Primo Programma). 19,55 Intermezzo. 20 Orario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 Rapporti. 74: Musica. 21,15 «Stabat Mater» a dieci voci di Domenico Scarlatti. Hanneke Van Bork, Esther Himmler e Basia Retchitzka, soprani; Verena Gohl, Maria Minetto e Margaret Lensky, contralti; John Duxbury e Ernst Steinhoff, tenori; Etienne Bettens e James Loomis, bassi. - Complesso di ottoni: Edward Tarr - Solisti, Coro e Orchestra della RSI diretti da Edwin Loehrer. 20,35 Ritmi. 21,15 Piano-jazz. 22,10-22,30 Ritmi sudamericani.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

nazionale

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 239: Marcia - Minuetto - Rondo (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati (Orchestra - London Symphony - diretta da Pierre Monteux)
- 6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Claude Debussy: Landlera, per due pianoforti (Duo pianistico Gino Corini-Sergio Lorenzi) • Manuel de Falla: Quattro canzoni popolari spagnole, per violino e chitarra (Rid. Lobet): Jota - Nana - Asturias - Polo (Sergio Dei, violino; Alvaro Company, chitarra) • Hugo Wolf: Scherzo e Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Rudolf Kempe)
- 7 - Giornale radio
7,12 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
- 7,25 MATTUTINO MUSICALE (III parte)
Edward Grieg: Suite lirica per orchestra: Il pastorello - Marcia di contadini norvegesi - Notturno - Marcia di nani (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Rojdestvensky) • Franz von Suppe: Cavalleria leggera: Ouverture (Orchestra - New Symphony - diretta da Raymond Agut) • Bedrich Smetana: La sposa venduta: Danza dei commedianti (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta

da Herbert von Karajan) • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 3 in fa maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Bardotti-Endrigo: Angiolina (Sergio Endrigo) • Renato Zero: Dipende (Ornella Vanoni) • Depsa-Francia-Iodice: Doppio whisky (Fred Bongusto) • Capurro-Gambardella: Lily Kangy (Miranda Martino) • Martino: Raccontami di te (Bruno Martino) • Selleri-Tarenzi-Martelli: Colori sbiaditi (Orietta Berti) • Cripezzi-Cogliatti: Dove curva il fiume (Il Camaleonte) • Rota: Parla più piano (Arturo Mantovani)
- 9 - VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Orazio Orlando
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11,10 INCONTRI
Un programma a cura di Elena Doni
11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi
12 - GIORNALE RADIO
12,10 Quelli delle colonne sonore
Fratelli De Angelis, Alfred Newman, Fred Bongusto, Piero Umiliani

13 - GIORNALE RADIO

- 13,20 Una commedia in trenta minuti
LA RAGIONE DEGLI ALTRI di Luigi Pirandello
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
con Mila Vannucci
Regia di Andrea Camilleri
- 14 - Giornale radio
14,05 LINEA APERTA
Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR
14,40 MADAME DE...
di Louise de Vilmorin
Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi
5ª puntata
La narratrice Anna Caravaggi
Madame de... Franca Nuti
Monsieur de... Raoul Grassilli
La cameriera Misa Mordegli Mari
L'ambasciatore Gino Mavara
ed inoltre: Mimma Scaronne, Jole Zacco, Barbara Simon
Regia di Massimo Scaglione
Realizzazione e direzione negli Studi di Torino della RAI (Replica)
- Gim Gim Invernizzi

15 - Giornale radio

- 15,10 PER VOI GIOVANI
con Margherita Di Mauro e Paolo Giaccio
Realizzazione di Paolo Aleotti
- 16 - Il girasole
Programma mosaico
a cura di Giulio Cesare Castello e Roberto Nicolosi
Regia di Nini Perno
- 17 - Giornale radio
17,05 fffortissimo
sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO
- 17,40 Programma per i ragazzi
ROBINSON CRUSOE, CITTADINO DI YORK
Originale radiofonico di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci
6º episodio
Regia di Carlo Quartucci
- 18 - Musica in
Presentano Ronnie Jones, Claudio Lippi, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

Festival di Vienna 1974

Concerto Sinfonico diretto da DAVID OISTRAKH

Violinisti David e Igor Oistrakh
Giov Friedrich Haendel: Wassermusik, suite (revisione di Sir Hamilton Harty): Allegro - Air - Bourrée - Horn-Pipe - Andante espressivo - Allegro deciso • Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore, per due violini e orchestra (BWV 1043): Vivace - Largo ma non tanto - Allegro • Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore: Largo. Allegro vivace - Andante - Minuetto. Allegro vivace - Presto vivace

Orchestra Sinfonica della Radio Austria

(Registrazione effettuata il 3 giugno dalla Radio Austria)

23 - GIORNALE RADIO

- I programmi di domani
- Buonanotte

Al termine: Chiusura

19 - GIORNALE RADIO

- 19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Firenze Fiorentini e Dina Luce presentano:
LA MOSSA: GLI ANNI DIFFICILI DEL CAFFE' CONCERTO
Un programma di Firenze Fiorentini
Complesso diretto da Aldo Saitto
Regia di Gennaro Magliulo
- 20,20 MINA
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Dino De Palma
- 21 - GIORNALE RADIO
21,15 David Oistrakh
CHI ERA, COM'ERA
di Michelangelo Zurletti

2° secondo

- 6 — IL MATTINIERE.** Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti** nell'intervallo. Bollettino del mare (ore 6,30). **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buon giorno con Dalida, Il Duo di Piadena, Anthony Donadio** Ciao amore ciao, Il cielo è una coperta ricamata, Acqua azzurra acqua chiara, Parole parole, Sento il fischio del vapore, I giardini di marzo, Diciott'anni, Meglio sarebbe, Il mio canto libero, Dan dan dan, Storia di una mula, Non è Francesca, Solo un uomo in più — **Invernizzi Invernizzina**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **COME E PERCHÉ?** Una risposta alle vostre domande
- 8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA** Ludwig van Beethoven: Fidelio: Coro dei prigionieri (Orch. Filarm. di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Lorin Maazel - M. del Coro Wilhelm Pitz) • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra • Come in quest'ora bruna • (Sopr. Maria Chiara - Orch. del Teatro Covent Garden dir. Nello Santi) • Gioacchino Rossini: La Cenerentola • Sia dunque delle figlie • (Bs. Paolo Montarsolo - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Oliviero De Fabritis) • Jacques Hélévy: La juive • Ah! que ton cœur m'appartienne • (Martina Arroyo, sopr. Juan Sabate, ten. - Orch. «New Philharmonia» e «Androsian Chorus» dir. Antonio de Almeida)
- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
- HIT PARADE**
- Testi di Sergio Valentini
- Mash Alemagna
- Giornale radio**
- 13,35 **Pino Caruso presenta:**
- Il distintissimo**
- Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
- Regia di Riccardo Mantoni
- 13,50 **COME E PERCHÉ?** Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri** (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- Hugo e Luigi Weiss: A walkin' miracle (Lummie e Family Cookin') • Cassella-Coccianti-Luberti: Bella sen' anima (Riccardo Coccianti) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Stellita-Cassano: La strada del perdono (Matia) • Paoli-Raggi-Serrati: Nonostante tutto (Gino Paoli) • Petersen-O'Brien-Docker: King of the rock'n roll party (Lake) • De Micalizzi: Un cuore di donna (Dolly e Bonaventura) • Sals. Sals. addio (Sals) • Cipriani: Tramonto (Gil Ventura)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**

19,30 RADIOSERA

19,55 Supersonic

Dischi a mach due

Chinn-Chapman: The sixteen (Sweet) • Bachman: You ain't seen nothing yet (B.T.O.) • Douglas: Kung fu fighting (Carl Douglas) • Nerangis-Britton: Super road (Crown Heights All Stars) • Wilcox: Chained (Rare Earth) • Anderson: Bungle in the jungle (Jethro Tull) • Cassella-Luberti-Coccianti: Quando finisce un amore (Riccardo Coccianti) • Kim: Rock me gently (Andy Kim) • Ashton-Lord: We're gonna make it (Tony Ashton and Lord) • Pagliuca-Tagliapietra: Frutto acerbo (Le Orme) • Townshend: Long live rock (The Who) • Lynott: Little darling (Thin Lizzy) • Koelewijn: That's my music (Bonnie St. Claire) • Cosby: Tell me that I'm wrong (B. S. and T.) • Rocchi: La rana (Claudio Rocchi) • Ollamar: Tio pepe (Charlie Mellis Instrumentals) • Anka: (You're) Having my baby (Paul Anka) • Pareti: La (Renato Pareti) • Smith-Davis-Drayton: The life of the party (Jackson Five) • James-Lawrence-Meklar: Only a fool (Etta James) • McQueen: Fair warnin

9,30 Giornale radio

9,35 Madame de...

di Louise de Vilmorin - Traduzione e adattamento radiofonico di Giorgio Brunacci e Teresa Cremisi - 50 puntata

La narratrice Anna Caravaggi

Madame de... Franca Nuti

Monsieur de... Raoul Grassilli

La cameriera Misa Mordegli Mari

L'ambasciatore Gino Mayara

ed inoltre Mimma Scarrone, Iole Zacco, Barbara Simon

Regia di Massimo Scaglione

Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

— **Gim Gim Invernizzi**

9,55 CANZONI PER TUTTI

Noi due insieme, Ammazzone oh!, So la Rosa, Tammurata nera, Bellissima, Din-don-dan, Amore di gioventù

10,30 Giornale radio

Dalla vostra parte

Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Giorgio Vecchiato con la partecipazione degli ascoltatori e con Enza Sampò

Regia di Nini Perno

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Crema Clearasil

15 — Fulvio Tomizza presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 Giornale radio

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 Federica Taddei e Franco Torti

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di Franco Cuomo e Franco Torti

Regia di Giorgio Bandini

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 CHIAMATE

ROMA 3131

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da Paolo Cavallina con la collaborazione di Vello Baldassarre

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

(Leon Haywood) • Stewart-Gouldman: Baron samedi (10 CC) • Riccardi-Albertelli: Sereno è (Drupi) • Bell-Creed: You make me feel brand new (Stylistics) • Loy-Altomare: Quattro giorni insieme (Loy-Altomare) • Mitchell: Wasn't it like (Trax) • Wonder: You haven't done nothin' (Stevie Wonder) • Betsy: In the name of the lord (Clarel Betsy) • Gaha: Cuckoo (Little Sammy Gaha) • Chinn-Chapman: The cat crept in (Mud) — **Lubiam moda per uomo**

21,19 Pino Caruso presenta:

IL DISTINTISSIMO

Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì

Regia di Riccardo Mantoni

(Replica)

21,29 Carlo Massarini

presenta:

Popoff

22,30 GIORNALE RADIO

Bollettino del mare

22,50 Andrea Barbato

presenta:

L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata.

Per le musiche Fiorella

23,29 Chiusura

3° terzo

8,30 TRASMISSIONI SPECIALI

(sino alle 10)

— Concerto di apertura

Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela op. 22 n. 3 (da «Quattro Leggende di Kalevala») (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Dmitri Scioctakov: Concerto n. 2 in fa maggiore op. 102, per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegro (Al pianoforte l'Autore - Orchestra della Radiodiffusione Francese diretta da André Cluytens) • Albert Roussel: Le Festin de l'Araignée, balletto op. 17 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

9,30 La Radio per le Scuole

(Scuola Media)

Scrittori nella scuola: Fabio Tombari, a cura di Elio Filippo Accrocca

10 — La settimana di Ciaikovski

Piotr Il'ich Ciaikovski: Eugenio Onegin. Selezione dall'opera in tre atti (da Pushkin) (Versione italiana di Bruno Bruni) (Eugenia Zarewska e Rosanna Carteri), soprani; Cesare Vailletti, tenore; Giuseppe Taddei, baritone; Amalia Pini, mezzosoprano - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Roberto Benaglio

13 — La musica nel tempo

BRITTEN E DELIUS: DUE PROPOSTE LAICHE PER UN REQUIEM di Luigi Bellingardi

Benjamin Britten: dal «War Requiem» - Requiem aeternam - Libera me (Peter Pears, tenore; Galina Vishnevskaya, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritone - Organista Simon Preston)

«Melos Ensemble London» Symphony Orchestra • Coro «Bach» e Coro «Highgate School» diretti dall'Autore

Maestri del Coro David Willcocks e Edward Chapman) • Frederick Delius: Requiem per soprano, baritone, coro e orchestra (Heather Harper, soprano; John Shirley-Quirk, baritone • Royal Philharmonic Orchestra • e Royal Choral Society • dirette da Meredith Davies)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 ARTURO TOSCANINI: riascoltiamo

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: Ouverture K. 482 (Registrato nel novembre 1947) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 • Renana (Registrato nel novembre 1948) • Ottorino Respighi: I pini di Roma. I pini di Villa Borghese - Pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini della Via Appia (Registrato il 17 marzo 1953 alla Carnegie Hall)

Orchestra Sinfonica della NBC

15,30 Polifonia

Orlando di Lasso: Lauda Sion salvatorem, motetto in quattro parti a sei voci. Lauda Sion salvatorem - Dies enim sollemnis agitur - Quod non capis - Ecce panis angelorum (Regensburger Domchor • e Complesso strumentale della Archiv Produktion • diretti da Hans Schemm)

15,45 Ritratto d'autore

Charles Ives (1874-1954)

Robert Browning, ouverture (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Bruno Maderna); Quartetto n. 2 per archi (J. Ives String Quartet); Sinfonia n. 4 (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Seiji Ozawa • Maestro del Coro Gianni Lazzari)

17 — Listino Borsa di Roma

17,10 John Stanley: Otto sonate per flauto

e cembalo op. 1 (Elab. di Bruno Canino); Sonata n. 5 in do; Sonata n. 6 in re maggiore; Sonata n. 7 in re; Sonata n. 8 in mi minore (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte)

17,45 Fogli d'album

18 — DISCOTECA SERA - Un programma con Elsa Ghiberti, a cura di

Claudio Tallino e Alex De Coligny

18,20 DETTO - INTER NOS -

Un programma con Lucia Alberti

presentato da Marina Como

Realizzazione di Bruno Perna

18,45 Piccolo pianeta

Incontri, interventi, riflessioni sulla letteratura, le arti, il costume

Uomo dell'ascensore

Bruno Alessandro

Regia di Massimo Scaglione

22,15 Parliamo di spettacolo

22,35 Solisti di jazz: Maynard Ferguson

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione

23,31 Andrea Barbato presenta: L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata.

Per le musiche Fiorella. 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopio - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Emile Giulio Oppi

Ada Elsa Merlini

Annunciatore Alfredo Dari

Ragazzo Mario Brusa

ci sono bambole musone ...e bambole migliorati

Morbidella
è sempre allegra
ride sempre.
basta sollecitarla.



IL MEETING NAZIONALE della PALUANI

Nel Salone dei Congressi della Fiera di Verona si è svolto il II Convegno Nazionale dell'Organizzazione Vendite della PALUANI Pandoro. Agli Agenti convenuti da ogni provincia d'Italia, la Direzione Commerciale ha comunicato il consuntivo della gestione 1973 che ha registrato risultati andati oltre ogni ottimistica previsione. E' stato in questa Sede verificato il successo qualitativo del PANDORO PALUANI, successo che ha trovato ampie conferme ad ogni livello distributivo. L'alto standard qualitativo raggiunto dall'Azienda è infatti il tema di fondo della Campagna Pubblicitaria PALUANI 1974, che si propone la più ampia divulgazione dell'immagine di una Azienda altamente specializzata nella non facile produzione del Pandoro.

Giornale radio servizi sulla
vita inglese cultura e arti
scienza e sport musica pop
e musica lirica una voce diversa

BBC
L'ORA
DI LONDRA
OGNI SERA
2200 - 2300
Metri 251 (kHz 1196)

Per ulteriori informazioni riempite questo tagliando e spedite a: BBC, Casella Postale 203 ROMA

Nome _____
Indirizzo _____
Città _____

30 novembre

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 En français**
(Corso integrativo di francese)
9,50 La culture et l'histoire
(Corso integrativo di francese)
10,30 Scuola Media
10,50 Scuola Secondaria Superiore
11,10-11,30 Giorni nostri
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

- 12,30 SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Contropiede
a cura di Duilio Olmetti
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Guido Arata
Sesta puntata
(Replica)

- 12,55 OGGI LE COMICHE**
— **Le teste matte**
Ben Turpin al night
Distribuzione: Frank Viner
— **Fatty pasticciere**
a cura di Fatty Arbuckle, Shemp Howard
Distribuzione: United Artists

- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK
(A.E.G. - Dentifricio Colgate - Formaggio Philadelphia - Oil of Olaz - Asciugacapelli HLD 5 Braun)

- 13,30**
TELEGIORNALE
14-14,45 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi a cura di Vittorio De Luca

- 15,05-16,50 EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Twickenham RUGBY
Barbarians-Nuova Zelanda
Telecronista Paolo Rosi

- 17 — SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Società del Plasmon - Bambole Italo Cremona)

per i più piccini

- 17,15 LA PIETRA BIANCA**
dal romanzo di Gunnar Lindé
Nono episodio
con Julia Hede e Ulf Hasselstorp
Regia di Gönar Grafman
Prod.: Sveriges Radio

la TV dei ragazzi

- 17,40 COSI' PER SPORT**
Gioco-spettacolo
condotto da Walter Valdi
con la partecipazione di Anna Maria Mantovani
Regia di Guido Toai

- GONG**
(Sottilette extra Kraft - Doril Mobili - Finish Soilax - Idro Pejo - Mars Barra al ciocco-lato)

- 18,30 SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni de Stefani
beduini
Consulenza di Francesco Gabrieli
Realizzazione di Pasquale Satella
Seconda ed ultima parte

- 18,55 ANIMALI IN CATTIVITA'**
Un documentario prodotto dalla Tv Ungherese
Distr.: Telecitalia

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

19,30 TIC-TAC

(Liquigas - Duplo Ferrero - Agla-Gevaert - Örmöbyl - Cur-tiriso - Macchine per cucire Singer)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO

(Amaro Petrus Boonekamp - Supermercati Vegé - Rex Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO
(Cletanol Cronoattivo - Enciclopedia Universale Unedi - Bei Paese Galbani - Filetti soggliola Findus - Crippa & Berger)

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) I Nutritivi Pandea - (2) Super Lauril lavatrice - (3) Formaggio Parmigiano Reggiano - (4) Casse di Risparmio - (5) Aperitivo Biancosarti - (6) Dentifricio Aquafresh

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B.B.E. Cinematografica - 2) B.B.E. Cinematografica - 3) Gamma Film - 4) Miro Film - 5) Cinetelvisione - 6) Compagnia Generale Audiovisivi

— Mon Cheri Ferrero

20,40

AL CAVALLINO BIANCO

Operetta in due puntate di Ralph Benatzky-R. Gilbert-R. Stolz
Libretto di Hans Mueller
Versione italiana di Mario Nardio
Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Kathy Manuela Maggioni
Rudy Maurizio Micheli
Il guardaboschi Gianni Bortolotto
Zenzi Marisa Sacchetto
Franz Gianpaolo Rossi
La guida Gianfranco Chelli
Leopoldo Tony Renis
Gioseffa Angela Luce
Sposo Gianni Riso
Sposo Patrizia Milani
Giovanni Pesamonte Gianrico Tedeschi

Ottilia Mita Medici
Il capitano del vapore Gianni Tonolli
Giorgio Bellati Gianni Nazzaro
Sigismondo Cogoli Paolo Poli
Costumi di Giannini Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Gino Landi
Direttore d'orchestra Cesare Galini
Regia di Vito Molinari
Prima puntata

DOREMI'

(Bonheur Perugia - I Dixan - Ceramiche Pavismalt - Dado Knorr - Aperitivo Cynar - Rujel Cosmetici - Confezioni natalizie Alemagna)

21,55 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi
Solitudine
di Sabino Acquaviva e Ugo Paterno
Seconda ed ultima puntata

BREAK
(Distillerie Toschi - Manetti & Roberts - Whisky Bell's - Macchine fotografiche Polaroid - Amaro Herrenberg)

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18-18,30 INSEGNARE OGGI

Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
a cura di Donato Goffredo e Antonio Tietz
Comunicazione ed espressione nella scuola elementare
Sviluppo sociale e comunicazione
Regia di Santi Colonna

GONG

(Caramella Ziguli - Cera Over-lay)

19 — DRIBBLING

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(3M Italia - Invernizzi Strachinella - Amaro Don Bairo)

20 — CONCERTO DELLA SERA

François Joël Thiollier interpreta Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in mi bemolle maggiore K. 449 per pianoforte e orchestra: a) Allegro vivace, b) Andantino, c) Allegro ma non troppo
Direttore Ferruccio Scaglia
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lello Golletti

ARCOBALENO

(Tortellini Barilla - Automobili Club d'Italia)

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Te Star - Centro Sviluppo e Propaganda Cuco - Vini Bolla - Rasoio Schick - Duplo Ferrero - Vernel)

21 —

CHI DOVE QUANDO

a cura di Claudio Barbati
Novello

Il signore di buona famiglia
Testo di Guido Vergani
Regia di Vincenzo Gamma

DOREMI'

(Caffè Lavazza - Sole Bianco lavatrice - Confezioni regalo Vecchia Romagna - Ortoresco Liebig - Camay)

22 — CACCIA GROSSA

Colpi a catena
Telefilm - Regia di John Hough
Interpreti: Brian Keith, John Mills, Lilli Palmer, Barry Morse, Peter Cushing, Jacqueline Pearce, Philip Madoc, Michael Petrovitch, Stephan Chase, Mark Colleano, Chris Dillinger, Leon Lissek, Anthony Stambulov, Seretta Wilson
Distribuzione: I.T.C.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Neuguinea - Safari

Filmbereich
Verleih: Telepool

19,20 Die missbrauchten Liebes-

briefe
Spielfilm nach einer Novelle von Gottfried Keller
Mit: Alfred Bassler, Anne-Marie Blanc, Paul Hubuschmidt, Elsie Attenhofer, Mathilde Danegger u.a.
Regie: Leopold Lindtberg
2. Teil
Verleih: Omega

20,10-20,30 Tagesschau

SCUOLA APERTA

XII F Scuola

ore 14 nazionale

Viene presentata un'indagine filmata in alcuni Paesi d'Europa, in particolare in Svizzera, Germania e Lussemburgo, dove una vasta categoria di lavoratori italiani ha ormai la sua residenza stabile, per esaminare più da vicino i problemi scolastici dei figli degli emigrati.

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Il pianista Joël Thiollier e l'orchestra Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia sono i protagonisti del Concerto in mi bemolle maggiore, K. 449 per pianoforte e orchestra di Mozart. Con accompagnamento di archi, di oboi e di corni «ad libitum», è questo l'inizio di un viaggio nel pianismo settecentesco. Siamo nel 1784. Osserva giustamente l'Einstein che erano passati anche per il Sa-

AL CAVALLINO BIANCO

ore 20,40 nazionale

Al cavallino bianco, su libretto di Hans Mulder, con la musica di Ralph Benatzky, R. Gilbert e R. Stolz, viene proposta all'attenzione del pubblico televisivo in un radiattamento di Pier Benedetto Bertoli e Vito Molinari, che ne è anche regista. Protagonisti di questa operetta sono Mita Medici, Paolo Poli, Tony Renis, Gianni Nazzaro, insieme a Gianrico Tedeschi, attore fisso anche nel resto del ciclo. E' ambientata in una locanda (il «Cavallino bianco», appunto), sulla riva di un lago austriaco: l'azione, posta nei primi anni del secolo, si snoda sulle vicende sentimentali, intrecciate a complicazioni economiche, dei clienti domenicali e dell'albergatrice col suo capo-cameriere. La prima parte è una specie di presentazione della situazione: Gioseffa, padrona della locanda, è corteggiata da Leopoldo, capocameriere, ma attende la domenica per riservare tutte le sue attenzioni ad un suo cliente, l'avvocato Bellati. Arrivano alla locanda anche Ottilia con suo padre Zanetto, industriale veneto, in causa per un brevetto con l'industriale Cogoli, difeso, quest'ultimo, dallo stesso Bellati. Inutile dire che la forza comica scaturisce da questa già ingarbugliata situazione, che si complica ancora di più per l'inevitabile amore che subito nasce fra Ottilia e Bellati. Si tratta, come si vede, di una operetta «tutta divertimento», e riproposta nel suo carattere spensieratamente fine-secolo, prima della furia del conflitto mondiale. (Servizio alle pagine 48-54).

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE: Solitudine

ore 21,55 nazionale

La città come luogo nel quale nascono e si formano molte «solitudini» è il tema che dà l'avvio al discorso della seconda puntata del programma che andrà in onda questa sera, per i Servizi Speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zeffirelli. Il programma è stato realizzato dal sociologo Sabino Acquaviva, dal giornalista Ugo Paterno con la collaborazione dello scrittore Juan Arias. L'orga-

CACCIA GROSSA: Colpi a catena

ore 22 secondo

Rientra nello spirito dei quattro componenti la «gang dello zoo» di scatenare i criminali: gli uni contro gli altri e far trionfare alla fine la giustizia. I quattro amici riescono ad impossessarsi di una valigetta di banconote false, stampate da due falsari, che finiscono nelle mani della polizia, e con esse pagano dei contrabbandieri d'oro. Alec, fingendosi un turista americano, prende in affitto una villa dove avviene lo scambio del denaro con l'oro, ma quando si forma per cancellare le impronte eventualmente lasciate scopre che i due giovani contrabbandieri con i quali aveva fatto l'affare sono stati uccisi. Alec cerca di disfarsi dei corpi ma viene acciuffato dalla polizia. Manouche, informata che il giudice che si occupa del caso è il suo

Nel servizio si evidenziano, attraverso testimonianze di genitori ed alunni, le difficoltà di inserimento dei ragazzi italiani nelle scuole all'estero e le dolorose conseguenze che spesso ne derivano. Personalità del mondo politico e scolastico dei Paesi europei dove maggiore è il numero di italiani esprimono il loro parere e le possibili soluzioni.

lisburghese i tempi dell'esibizionismo contrappuntistico: qui i giochi delle voci strumentali in gara con il solista sono ormai diventati «libera fantasia dell'estro creativo, linguaggio naturale, espressione di completa maestria, miracolo di fusione degli stili. Questo lavoro possiede una varietà e unità tematica e una ricchezza della forma che rivelano una profonda gioia creativa». Il Concerto fu inizialmente concepito per un'allieva di Mozart, una certa Barbara Ployer.

CHI DOVE QUANDO

ore 21 secondo

Pittore e umorista, Giuseppe Novello ha oggi 77 anni. E' nato a Codogno, un paese della «bassa lombarda», alle ore 7 del giorno 7 del settimo mese del 1897. La sua storia privata è dunque parallela a quella del nostro secolo, che è ormai giunto al suo ultimo quarto.

Alpino, nonostante sia astemio e figlio della pianura padana, ha combattuto nel 1917-'18 la vittoriosa resistenza agli austriaci sugli altipiani di Asiago, e 24 anni dopo ha vissuto la tragedia della campagna e della ritirata in Russia. Tre volte decorato al valore, è stato internato dai tedeschi nel lager di Witzendorf. Dato per morto, è uscito alla fine del 1945 e ha ripreso a vivere e a lavorare con un anti-retorico, semplice «dunque dicevamo». Novello ha partecipato a tutta l'impetuosa avventura artistica di questi ultimi cinquant'anni da quel particolare ed equilibrato angolo di visuale e di impegno rappresentato dal cenacolo milanese di Bagutta. Umorista, è stato, attraverso il disegno, il testimone e l'interprete della società borghese italiana. Il grande pubblico lo ha familiare, perché si riconosce nel «Signore di buona famiglia» nei disegni di «Che cosa dirà la gente?», di «Resti fra noi», di «Sempre più difficile». Più di ogni altro, Novello ha tracciato il vero, profondo ritratto dell'italiano medio: nascondono la profondità sotto un sorriso benevolo. Questa puntata della rubrica a cura di Claudio Barbati è stata realizzata dal regista Vincenzo Gamma su testi di Guido Vergani.



l'appuntamento e'
piu' sprint con

PARMIANO
REGGANO

novità

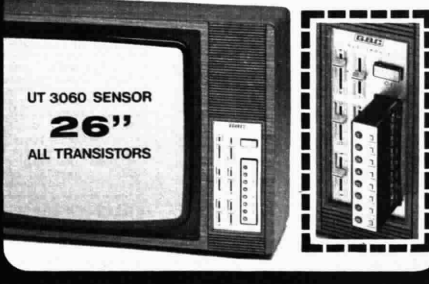
nuova tecnica
MODULARE

nei
TELEVISORI

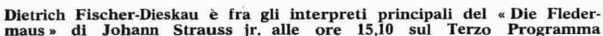
INTERCOLOR

GBC

MILAN - LONDON - NEW-YORK



PENSIERO DEL GIORNO: Niente è più misero eppur più superbo dell'uomo. (Plinio).



19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Jula De Palma**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio **FIAT**
7,30
Buon giorno con Peppino Di Capri, I Ping Pong, Armando Sciascia
Migliacci-Mattoni: Piano piano dolce dolce • Falzoni-Taylor-Valli: Plastica e petrolio • Gaze: Calcutta • Nicolardi-De Curtis: Voce e notte • Falzoni-Taylor-Valli: Il villaggio • Meccia: Patatina • Wright-Califano-Faella: Un grande amore e niente più • Falzoni-Taylor-Valli-Zauli: About time • Weill-Anderson: September song • Pace-Mattoni: E ridendo ridendo • Falzoni-Taylor-Valli: Il castello • Sussdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont • Depsa-Di Francia-Faella: Una catena d'ora • Invernizzi Invernizzina
8,30
GIORNALE RADIO
8,40
PER NOI ADULTI
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio** con **Lori Randi**
9,30
Giornale radio
9,35
Una commedia in trenta minuti
RICORDA CON RABBIA di John Osborne
Traduzione di Alvisio Sapori
Riduzione radiofonica di Giorgio

- 13,30** **Giornale radio**
13,35 **Pino Caruso presenta:**
Il distintissimo
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Ollamar: Toi pepe (Charlie Mills Instrumentals) • T. B. Feghali: Didigian didigido (Tony Benn) • Testa-Malgoni: Fa qualcosa (Mina) • Cardia-Lamonera-Carrus: Addio primo amore (Gruppo 2001) • Bickerton-Waddington: Sugar baby love (The Rubettes) • Carmichael-Parish: Stardust (Alexander) • Baldazzi-Bardotti-Piccioni: Quando verranno i giorni (Mireille Mathieu) • Cavalli-Bergami: La storia di me e di te (The G. Men) • Vasile: Invenzioni e bugie (Paolo Vasile)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — GIRAGIRADISCO

- 19,30** **RADIO SERA**
19,55 **Supersonic**
Dischi a mach due
Malcom-D'Ambrosia: She's a teaser (Geordie) • Lennon: Whattener gets you thru the night (John Lennon) • Pickett-Shapiro: Don't knock my love (Diana Ross e Marvin Gaye) • Grop-per-Floyd: Knock on wood (David Bowie) • Bachman: You ain't seen nothing yet (B.T.O.) • Conner: Mammoth special (Decameron) • Vistarini-Cicco: Distrazione mentale (Cico) • Drayton-Smith-Davis: The life of the party (Jackson Five) • Denver: Thank god I'm a country boy (John Denver) • Rhodes-Di Pal-Salvi: Passa il tempo (Ibis) • Townshend: Long live rock (The Who) • Morrison: Wild night (Martha Reeves) • Mercury: Ogre battle (Queen) • Hartman: Rock and roll woman (Edgar Winter group) • Clapton-Radde: Motherless children (Eric Clapton) • Riccardi-Albertelli: Sereno (Gruppi) • James-Lawrence-Mekler: Only a fool (Etta James) • Reed: Billy (Lou Reed) • Gaetano: Ad esempio a me piace il sud (Rino Gaetano) • Chin-Chapman: The sixteen (Sweet) • Turner: Sexy idea (like Tina Turner) • Humphries: Do you kill me or I kill you (Les Humphries Singers) • James-King: Turn on the music (Patty Austin) • L'Altomare: Quattro giorni insieme (Lol and Altomare) • Mc Queen: Fair warnin' (Leon Haywood) • Dattoli-Luca-Tozzi-Manipoli:

- Brunacci e Teresa Cremisi con **Giuliana Lojodice**
Regia di **Mario Ferrero**
10,05
CANZONI PER TUTTI
D'Ottavi-Chiaramello: Una splendida bugia (Claudio Villa) • Pallavicini-Mascoli: Senza titolo (Gilda Giuliani) • Negri-Facchinetti: Se sai se puoi se vuoi (I Pooh) • Testa-Renis: Grande, grande, grande (Mina) • Depsa-Di Francia-Lojodice: Champagne (Peppino Di Capri) • Guantini-Albertelli: Desiderare (Caterina Caselli)
10,30
Giornale radio
10,35
BATTO QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Vaimi presentato da **Gino Bramieri**
Regia di **Pino Gillo**
11,30
Giornale radio
11,35
Ruote e motori
11,50
CORRADI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
12,10
Trasmissioni regionali
GIORNALE RADIO
12,40
50
Mezzo secolo della Radio Italiana
a cura di **Piero Bargellini e Silvio Gigli**
Prima puntata: Lunghezza d'onda 425
Regia di **Silvio Gigli**

- 15,30** **Giornale radio**
Bollettino del mare
15,40
GLI STRUMENTI DELLA MUSICA
a cura di **Roman Vlad**
16,30
Giornale radio
16,35
MA CHE RADIO È
Un programma di **Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci**
17 — QUANDO LA GENTE CANTA
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
17,25 **Estrazioni del Lotto**
17,30
Speciale GR
Cronache della cultura e dell'arte
17,50
RADIOINSIEME
Fine settimana di **Jaja Fiastrì e Sandro Merli**
Consulenza musicale di **Guido Dentice**
Servizi esterni di **Lamberto Giorgi**
Regia di **Sandro Merli**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- Compleanno (Data) • O'Day: Train of thought (Cher) • Da Vinci: Seago: Your baby ain't your baby anymore (Paul Da Vinci) • Dickerton-Waddington: Sugar baby love (The Rubettes) • Scott: Good time Fanny (Angel) — **Aperitivo Rosso Antico**
21,19 **Pino Caruso presenta:**
IL DISTINTISSIMO
Un programma di Enzo Di Pisa e Michele Guardì
Regia di Riccardo Mantoni
(Replica)
21,29 **Fiorella Gentile**
Popoff
22,30
GIORNALE RADIO
Bollettino del mare
22,50
MUSICA NELLA SERA
Callert: Dancing in the moonlight (Norman Candler) • Saint-Saëns: Il cigno (Capitol Symphony) • Johnson: Cocktails for two (Frank Pourcel) • Bucchi: Corale (Tito Petralia) • Wetta: Last dream (Eiffel) • Arlen: Over the rainbow (Robert Denver) • Fibich: Poeme (Rudy Ripley) • Tempers: A thilde (Vince Tempera) • Warren: I only have eyes for you (Percy Faith) • Snyre: Three coins in the fountain (Stanley Black) • Zacharias: Best of the night (Helmut Zacharias)
23,29 **Chiusura**

- 8,30** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Concerto di apertura**
Giuseppe Tartini: Sinfonia in la maggiore, per archi (Orchestra da Camera • Londra Baroque Ensemble • diretta da Karl Haas) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 24 in si minore per violino • Orchestra (Violinista Anders Röhn • Orchestra da Camera Inglese diretta da Charles Mackerras) • Ottorino Respighi: Rossiniane, suite su musiche di Rossini (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
9,30
Lodovico Grossi da Viadana: Da - Di - ciotto Sinfonia • Trascrizione di Ladislav Vachulka: La Romana • La Napoletana • La Veneziana • La Milanese • La Genovese • La Fiorentina • La Bolognese • La Veronese • La Mantovana • Symposium Musicum • di Praga diretto da Ladislav Vachulka
10,10
La settimana di Ciaikovski
Piotr Iljich Ciaikovski: Il lago dei ciuri, suite dal balletto n. 20. Scena - Valzer - Danza del cigno - Scena - Danza ungherese - Giarre (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Karel Ancerl) • La bella addormentata, suite dal balletto n. 66: Introduzione • La fata dei fili • Adagio: Pas d'action - Pas de caractère • Il gatto con gli stivali e la gatta bianca - Panorama - Valzer (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Lo schiaccianoci, suite n. 1 dal balletto n. 71 a. Danza caratteristica - Marcia - Danza della fata confetto -

- 13 — La musica nel tempo**
GRANDEUR E MISERIE DI UN IMPERO DI CARTAPESTA
di **Sergio Martinotti**
Hector Berlioz: Sinfonia funebre e trionfale (Orchestra Sinfonica e Coro di Colonia diretti da Fritz Strub) • Dies irae, dal • Requiem op. 5 • (Orchestra e Coro della Radio Bavarese diretti da Charles Münch) • Te Deum • n. 1 brano dal • Te Deum • (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • Gioacchino Rossini: Kyrie, dalla • Petite Messe solennelle • (Renata Scotti, soprano; Fiorenza Cossetto, mezzosoprano; Alfredo Kraus, tenore; Ivo Vinco, basso; Franco Verantini e Gianluigi Franz, pianoforte) • Luigi Benedetti, harmonium • Coro Polifonico di Milano diretto da Giulio Bortolotti • Jacques Offenbach: La Pâchiche, Ouverture (Orchestra dei Concerti Lamoureux dir. Igor Markevitch)
14,30
INTERMEZZO
Camille Saint-Saëns: Sonata in sol maggiore op. 168 (George Pozzani, fagotto; Luciano Bettarini, pianoforte) • Béla Bartók: Quartetto n. 4, per archi (Quartetto Novak)
15,10
Die Fledermaus
(Il pipistrello)
Operetta in tre atti su libretto di Karl Haffner e Richard Genée, dalla commedia • Le réveil • di Meilhac e Halévy
Musica di **JOHANN STRAUSS JR.**
Gabriel von Eisenstein: Nicolai Gedda; Rosalinde, sua moglie: Anneliese

- 19,15** **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Marco Della Chiesa
d'Isasca
Richard Wagner: Idillio di Sigfrido • Jean Sibelius: Una sera posata sinfonica n. 9 • Sergei Prokofiev: Concerto n. 1 in re maggiore op. 19 (Violinista Riccardo Brendel; L'amore delle tre melarance, suite)
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
Al termine: Musica e poesia, di Giorgio Vigolo
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30
L'APPRODO MUSICALE
a cura di **Leonardo Pinzauti**
22,30
FILOMUSICA
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 10 per orchestra d'archi (in un solo movimento) • Adagio Allegro • Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg) • Wolfgang Amadeus Mozart: Due Arie per soprano e orchestra: • Ah, non lasciarmi •, K. 488 a. • Voi avete un cor fedele •, K. 217 • Soprano Ely Ameling • English Chamber Orchestra • diretta da Raymond Leppard) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in sol maggiore op. 8 per violino, pianoforte e orchestra • Susanna • Lautenbacher, violino; Martin Gallner, pianoforte • Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da Alexander Müller) • Jan Ladislav Dussek: Sonata in fa maggiore op. 67 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Dario

- Danza russa • Danza araba • Danza cinese • Danza dei flauti (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
11 — La Radio per le Scuole
(Scuola Media)
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
11,30
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giuseppe La Cava: Il doping e i suoi effetti nocivi sul sistema nervoso
11,40
La musica da camera in Russia
Sergei Prokofiev: Cinque Melodie op. 35 bis, per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte); Quintetto in sol minore op. 38, per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso (Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino)
12,20
MUSICISTI ITALIANI D'OGGI
Domenico Guaccero: Due per clarinetto e pianoforte (Walter Wilmer Smith, clarinetto; John Eaton, pianoforte); Klaviatura per clavicembalo e 7 strumenti (Marcello De Robertis, clavicembalo; Bruno Canino, pianoforte; Antonio Ballista, harmonium; Paolo Renosto, glockenspiel; Mario Bertocini, celesta; Ofelia Guglielmi, arpa; Mario Dorizzotti, vibrano; Giovanni Cannito, marimba • Direttore Daniele Parisi) • **Niccolò Castiglioni**: Inizio di movimento (Pianista Giuliana Zaccagnini); Synchronie per orchestra (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Daniele Parisi)

- thenberg; Frank, direttore delle carriere; Walter Berry: Principe Orlofsky; Brigitte Fassbaender; Alfred, cantante; Adolf Dallapozza; Dr. Falke; Dietrich Fischer-Dieskau; Dr. Blind; Jürgen Forster; Adele, cameriera; Ernst Eisenstein; Renate Holm; Ida, sorella di Adele, ballerina; Senta Wengraf; Frösch, usciere del tribunale; Otto Schenk
Direttore **Willy Boskovsky**
Orchestra • Die Wiener Symphoniker • e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro Franz Gerstcker (Ved. nota a pag. 130)
17,05 **I sessant'anni de "Le lettere"** di Serra. Conversazione di Gabriele Armandi
17,15 **IL SENZATITOLO**
Regia di **Arturo Zanni**
17,45
Concerto del chitarrista Angelo Ferraro
Luis Milan: Tre pavane • Heitor Villa Lobos: Preludio in mi min. n. 1; Preludio in mi min. n. 4; Preludio in la min. n. 3; Studio • Fernando Sor: Due Studi • Francisco Tarrega: Recuerdos de la Alhambra • Federico Moreno Torroba: Burgalesa • Manuel Ponce: Gavotta (alla maniera di Scarlatti)
18,15 **Musica leggera**
18,30
Cifre alla mano, a cura di Vieri Poggiali
18,45
La grande platea
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

- De Rosa-Maureen Jones) • Leopold Anton Korezliov: Sonata in fa maggiore op. 35 n. 1 (Pianista Dino Cian) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: Signore, una parola •, quinto atto (Giuiletta Simionello, mezzosoprano; Ugo Benelli, tenore; Sesto Bruscantini, baritone; Paolo Montarsolo e Giovanni Foiani, bassi) • Orchestra da Camera Musicale Fiorentino diretta da Oliviero De Fabritis) Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 23,15 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,59 dal IV canale della Filodiffusione
23,31 **Ascolto la musica e penso - 0,06**
Musica per tutti - 1,06 Canzoni Italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria di successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musica per un buongiorno
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

programmi regionali

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - *Autor de nous* - Lo sport - *Taccuino* - Che tempo fa 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - *Autor de nous* - Lo sport - *Taccuino* - Che tempo fa 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - *Autor de nous* - Lo sport - *Taccuino* - Che tempo fa 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - *Autor de nous* - Lo sport - *Taccuino* - Che tempo fa 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - *Autor de nous* - Lo sport - *Taccuino* - Che tempo fa 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14,30-15 Sette giorni nelle Dolomiti - Supplemento domenicale a notiziari regionali, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport 15,15-30 L'arte nel passato storico del Trentino-Alto Adige - Programma del prof. Nicolò Rasmo, a cura del prof. Mario Paolucci, 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina 15,15-30 Il teatro dialettale trentino - F. R. Elio - 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Almanacco: quaderni di storia trentina, a cura del prof. Luigi Menapace.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15,15-30 - Trentino da lavorare - Dibattito a cura del professor Gino Tomasi, 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale: 15,15-30 I.R.A.A. Dibattito - Tavola rotonda su problemi di attualità nel Trentino-Alto Adige - 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Sforzi per un altro album: «La Val di Sole», a cura di Quirino Bezzi.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache teatrali, 15,15-30 - Incontro a cura di Don Alfredo Canal e Don Armando Costa, 15,15-30 - Deutsch der Dolomiten - La settimana tedesca, del prof. Andrea Vittorini Ogibeni, 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Generazioni e confronto, a cura di Sandra Tafner.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro 15,15-30 - Il rodden - Programmazione: 19,15 Gazzettino - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino - Domani sport.

TRANSMISSIONI DE RUINEDA LADINA

Duc i dia de laur: lunesc, merdi, miercurdi, juebia, venerdì y saba, saba a la 14,30. Trasmissione per Ladina dia Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, con nuove, interviste y croniches.

piemonte

DOMENICA: 14,14-30 «Sette giorni in Piemonte», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14,14-30 «Domenica in Lombardia», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14,14-30 «Veneto - Sette giorni», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14,14-30 «A Lanterna», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14,14-30 «Via Emilia», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14,14-30 «Sette giorni e un microfono», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Toscana, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14,14-30 «Rotomarche», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 «Umbria Domenica», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Uni di d'ina, ora dia domenica, dala 19,05 ala 19,15, trasmission «Dai crepes di Sella» - Lunesc: El piovàn Valentin Partel; Merdi: Lejendès aòs clèmpàn; Miercurdi: Problema d'aldidanche; Juebia: Ramus e busc; Venerdì: Discuscion de religijn; Saba: Co sta-la pa cun la scòles secunderes te Gherdeina?

friluli venezia giulia

DOMENICA: 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia, 9,10 Passerella di auto giuliani, 9,40 Incontri dello spirito, 10 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto, 11-11,30 Motivi popolari triestini. Nell'intervallo (ore 11,15 circa): Programmi della settimana, 12,40-13 Gazzettino, 14-14,30 «Oggi negli stadi» - Suppl. domenicale del Gazzettino a cura di M. Giacomini, 14,30-15 «Il Fogliar» - Suppl. domenicale del Pordenone, per le province di Udine, Pordenone, Gorizia, 19,30-20 Gazzettino con lo sport della domenica.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni. La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14,14-30 «Il portolano» di L. Carpinieri e M. Farugna - Compagnie da R. Agpi. Presentazione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia con: «Vera o no vera» - Superazioni popolari friulane scelte da R. Agpi. Presentazione e coordinamento di A. Gruber, 16,30-17 Musica di autori della Regione, D. Zanarini, 17,30-18 «Sotto la luna per quattro voci e pf. a quattro mani» - Esac. - Gruppo cameristico di Trieste - G. Pulizzia, scopi; E. De Mar.

LUNEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Best seller» - Libri discussi con i lettori della Regione, a cura di R. Curci, 15,30 «Voci passate, voci presenti» - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia con: «Vera o no vera» - Superazioni popolari friulane scelte da R. Agpi. Presentazione e coordinamento di A. Gruber, 16,30-17 Musica di autori della Regione, D. Zanarini, 17,30-18 «Sotto la luna per quattro voci e pf. a quattro mani» - Esac. - Gruppo cameristico di Trieste - G. Pulizzia, scopi; E. De Mar.

lazio

DOMENICA: 14,14-30 «Campo dei Fiori», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,14-30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14,14-30 «Abruzzo - Sette giorni», supplemento domenicale.

FIERALI: 8,05-8,30 Il mattino abruzzese-moliano - Programma di attualità culturali e musica, 12,10-12,30 Corriere d'Abruzzo, 13,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14,14-30 «Molise domenica», settimanale di vita regionale.

FIERALI: 8,05-8,30 Il mattino abruzzese-moliano - Programma di attualità culturali e musica, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14,14-30 «ABCD - D come Domenica», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittima - «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglia

DOMENICA: 14,14-30 «La Caravella», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,14-30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 «Il disperi», supplemento domenicale.

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14,14-30 «Calabria Domenica», supplemento domenicale.

FIERALI: Lunedì, 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Gazzettino Calabrese, 14,50-15 Musica per tutti - Altri giorni, 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Gazzettino calabrese, 14,40-15 Musica per tutti; sabato, Noi e la gente, di Ettore e Guido Lombardi.

GIOVEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 «Giovani oggi» - Appuntamenti musicali fuori schema presentati da C. di Incontera e A. Longo con: «Il fuoriclasse», a cura di Paolo Stefanato - «Under 19» di A. Castelpetra e F. Farugna, 16,30-17 «I Francesi in Friuli», di Elio Bartolini (39) - Indì: G. Safred al sintetizzatore elettronico, 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con opera lirica, 15 Quaderno d'italiano, 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10-17 Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco - «L'uomo malato» - Commedia in tre atti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di Paolo Giuranna, 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia - Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina, 15,10 Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Adriano Cosaso, 16,10 Il racconto della settimana - Elogio della fotografia, di Giorgio Bergamini, 16,20 Dal XIII Concorso Internazionale di canto corale - C.A. Seghizzi di Gorizia, 16,35-17 «Nuovo almanacco» - Programma in collaborazione con l'Associazione Friulana Scrittori, a cura di Gianni Pesenti, 19,30-20 Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Sotto la pergo-

lada» - Rassegna di cantanti folcloristici regionali, 15 il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il Settimanale degli agricoltori - a cura del Gazzettino sardo, 14 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,30 Faleto da voi: musiche richieste dagli ascoltatori, 15,15-15,35 Musiche e voci del folklore isolano: canti della Barbagia, 19,30 Qualche ritmo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,50 I servizi sportivi, 15 Eva miele amaro - Divulgazione sulla donna sarda, a cura di Maria Giuseppina Ledda, 15,30 Victor Kessa e la sua chitarra, 15,45-16 L'angolo del folk, 19,30 Poeti di casa, a cura di Antonio Romagnolo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15 Radio cruciverba: parole crociate sulla rete radiofonica della Sardegna, 15,40-16 Musica leggera, 19,30 Di tutto un po', 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15 «Sicurezza sociale» - Corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15 Amici del folklore - La settimana completa, 19,30 Voci poetiche della Sardegna d'oggi, a cura di Antonio Sanna, 15,20-16 I concerti di Radio Cagliari, 19,30-20 In libreria, a cura di Manlio Brigaglia, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,50 «La settimana economica» - Intervista di Ignazio De Magistris, 15 «Sardegna formato cartolina» - Appuntamento con e fra gli ascoltatori, 15,40-16 Relax musicale, 19,30-20 Moti di successo, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15 Voci poetiche della Sardegna d'oggi, a cura di Antonio Sanna, 15,20-16 I concerti di Radio Cagliari, 19,30-20 In libreria, a cura di Manlio Brigaglia, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15 Complemento isolano di musica leggera, 15,20-16 «Parlami pure» - Dialogo con gli ascoltatori, 15,30 Brogliaccio per la domenica, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 «RT Sicilia», a cura di Mario Giusti, 15-16 Poésie, 19,30-20 Gazzettino sardo: 1^a ed. 19,30-20 Gazzettino sport, a cura di Orlando Scariata e Luigi Tripisciano, 21,40-22 Sicilia sport, a cura di Orlando Scariata e Luigi Tripisciano.

LUNEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Incontriamo la Sicilia, a cura di Orlando Scariata e Luigi Tripisciano, 15,30-16 Feste e canti di Sicilia, a cura di Luigi Tripisciano, 15,30-16 Brogliaccio per la domenica, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Sessant'anni, e poi?, a cura di Riccardo La Porta e Daniela Bono, 15,30-16 Il folk jazz, a cura di Claudio Lo Cascio, 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Ingresso libero, a cura di Rita Capello e Lucia Gagliardi, 15,30 Concorso UNCLA - Complesso diretto da Ugo Scariata, 19,30-20 Brogliaccio, passeggiando sulla tastiera, 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

GIOVEDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Europa chiama Sicilia - Problemi e prospettive nell'Europa Comunitaria, a cura di Ignazio Vitale, 15,30-16 Concerto del giovedì, a cura di Helmut Laberer, 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

VENERDÌ: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Un po' di storia, a cura di Ugo Scariata, 15,30-16 Incontri a Radio Scrimizzi, a cura di Maria Carola Scariata e Metragna, 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

SABATO: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia, 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino 2^a ed. 14,30 Gazzettino, 3^a ed. 15,05 Sport domani, a cura di Luigi Tripisciano e Mario Vannini, 15,05 Incontro con «Antonio Tarantino e la sua critica» - Club Spazio, 15,30-16 Spazio alla musica club, a cura di Enzo Randi, 15,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

SONNTAG, 24. November 8, 8.35 Uhr
zum Festtag, 8.30 Künstlerporträt, 8.35 Uhr
Unterhaltungsmusik am Sonntagmor-
gen
Streicher 10 Heilige Messe, 10.35
Musik aus anderen Ländern, 11.15
Musik aus der Schweiz, 11.15
11.25 Die Brücke, 11.50 Sendung
zu Fragen der Sozialfürsorge von
Sandro Amadori, 11.55 An Esack
aus der Zeit von einst und jetzt, 12.10
Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20 Tel-
ephonische Kabinettgespräche, 12.30
Nachrichten, 13.10 14 Klingendes Al-
penland, 14.30 Schläger, 15.00 Spe-
ziell für Sie!, 16.30 Für die jüngere
Generation
Perry Clifton, Treibjagd
17 Immer noch geliebt, Unser Me-
tallgenie, 18.10 Nachmittags-
konzert, 18.10 Zeit, Hubert Mus-
melte, Gaysayers Land - Es lie-
st sich, 18.30 19.15 Tanzmusik
Oswald Kobers, 19.03 19.15 Tanzmusik
19.15 19.30 Musik aus der Schweiz,
19.30 19.45 Sportnachrichten, 19.45 19.55
Leichte Musik, 20 Nachrichten, 20.05
Musikboutique, 20.15 Die ge-
richtliche Kammersache, György
Streichquartett Nr. 2 (1968), Ligeti
Ravel, Streichquartett in F-Dur, Aus-
wahl aus dem Programm von Jorge
Herr Meyer, Violine, Peter Kamnits-
cher, Viola, Jack Kirstein, Violoncello,
Kontrabaß, Programm von Jorge
Herr Meyer
Streichmusik

MONTAG 25. November: 6.30-17.15 Klingender Morgensun. Dazwischen 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger 7.15-7.45 Italienisch für Fortgeschrittene Der Pressepiegel 7.30-8 Musik Licht 9.30-12 Musik am Vormittag Dazwischen 9.45-9.50 Nachrichten 10.15-10.45 Schunk (Vollprogramm) Wer sing mit? Furchterregende Geschichten 11.30-11.35 Praktische Ratschläge für Tierbesitzer und Jene, die es werden wollen 12.15-12.45 Musik am Nachmittag Dazwischen 13-13.10 Nachrichten 13.30-14.10 Leicht und beschwingt 16.30-17.45 Musikparade Dazwischen 17.45-18.15 Nachrichten 18.15-18.45 Musik für die Jung Dazwischen 17.45-18.15 Alpenländische Miniaturen 18.15-18.45 Chormusik 18.45 Aus Wissenschaft und Technik 19-19.05 Musik am Abend 19.05-19.15 Musik und Sport 19.50 Sportfunk 19.55 Musik und Sport

NEDELJA, 24. novembra: 8 Kolarida
8,05 Slovenski mitovi, 8,15 Poročila
8,20 Kmetijska oddaja, 9,35 Ludvig
iz žurke, 10,05 Rojano, 9,45 Ludvig
iz žurke, Beethove sonata, 10,15
za violončelo in klavir, op. 5, št. 2
10,15 Poslušati boste, od nedelje
način na našem val, 11,15 Miša
Lipič, 11,30 Miša Lipič, 11,30
Luigi Capuana, dramatisirala Mara Ka
lin, Tretji del Izvedba Radjski odda
Režije: Lojzka Lomb, 12 Nabožni
in glasbeni nastopi, 12,30 Glasben
Glasbena škola 13 Kdo, kaj, zakaj
13,15 Poročila, 13,30-15,45 Glasbe p
željeh, V odmoru (14,15-14,45) Spor
15,45 Glasbe p, 16,00 Glasbe p, 16,00
kester port orkestru, 16 Glasbe p
glasba 17 - Naklonjenost sveta
igra v treh dejanjih, ki jo je napisal
Juan Ruiz de Alarcón, prevedla D
18,00 Glasbe p, 18,00 Glasbe p, 18,00
vensko gledališče v Trstu, Režije
Jože Babič, 19 Nedeljski koncert, Gio
vanni Giuseppe Cambini: Koncert
oboo, fagot in orkester; Maurice Ra
velli: Bolero, 19,30 Zvoki in ritmi, 20
Spor, 20,15 Poročila, 20,30 Sedem d
način na našem val, 20,30 Glasbe p
obletnice, slovenske vize, 20,30
22 Nedelja v športu, 22,10 Sodobn
glasba Edgar Varte: Poeme elektri
vize za magnetofonski trak, 22,20
22,20 Glasbe p, 22,20 Glasbe p, 22,20
22,25-23 Jutrinja spor, 23,20

PONEDELJEK, 25. novembra: 7 Kolesarj. 7.05-9.05 Jutranja glasba. V oddaji morih (7,15 in 8,15) Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole) - 50-letnica Športnega združenja - 12 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavce. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja: Pregled slovenskega tiska v Italiji. 17 Za mlade poslušavce. V oddaji moru (17,15-17,20) Poročila. 18,15



Lehrer Arnold Heidegger spricht am Freitag, 29. XI., um 20,25 Uhr zum Thema: «Hygiene des Schulkindes»

Werbedurchsagen. 20 Nachrichten.
20.15 - Besser gar nicht als spät -
- 1. Teil. Kriminalhörspiel in 2 Fol-
gen von Rodney David Wingfield,
übersetzt von Clemens Badenberg.
Sprecher: Paul Dahlke, Peter Frank,
Horst Michael Neutze, Walter Klam,
Friedrich Wilhelm Timpe u.a. Regie:
Fritz Schröder. Jahn. 21. Begegnung mit
der Oper. Giuseppe Verdi: Macbeth,
Arien und Szenen. Ausf.: Leonard
Warren, Leonie Rysanek u.a., Metro-
politan Opern-Orchester und -Chor.
Dir.: Erich Leinsdorf. 21.57-22 Das
Programm von morgen. Sendeschluss

DIENSTAG, 26. November: 6.30-7.15
Klingender Morgengruss. Dazwischen:
6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene
7.15-7.30 Nachrichten. 7.25 Der Kommen-
tar oder Der Pressespiegel. 7.30-8
Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vor-
mittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nach-
richten. 10.15-10.45 Schulfunk (Volks-
schule). Wer singt mit? - Fürcher-
regende Geschichten - 11.30-11.35 Es
geschah vor 100 Jahren. 12-12.10 Nach-
richten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin.

Zwischenspiel: 13.13.10 Nachrichten.
13.30-14. Das Alpencho. Volkstum.
liches Wunschnochten. 16.30 Der Kinder-
funk. Karin Gämper. (Im Zauber-
des Schattens) 17.05 Lieder.
Kusche. - Aus 13 Monaten - (8 Lieder
für eine Singstimme mit Klavier nach
Texten von Erik Kästner (Karl Grün-
stein, Bariton), Klavier: Flavio
Ghedini). Giorgio Federspiel.
- Antifona per Luisa - für Mädchen-
chor und Orgel. - H. G. H. H. H. H.
Mallard. Dir. Antonio Janigro. 17.45
Wir senden für die Jugend. Tanzparty.
18.45 Günter Eich. - Der Steingarten.
19.00 Musik. - Die Hölle. H. G. H. H. H.
Musikalisches Intermezzo. 19.30 Freu-
de an der Musik. 19.50 Sportfunk.
19.55 Musik und Werbebeschlagen: 20.
19.55 Musik. 20.00 Nachrichten.
21. Die Welt der Frau. 21.30 Jazz.
21.57-22. Das Programm von morgen.
Sendeschluss

MITTWOCH, 27. November: 6,30-7,15
Klingender Morgengruss. Dazwischen:
6,45-7 * Doctor Morelle *. Englisch-
lehrgang für Fortgeschrittene. 7,15

Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder
Der Preispiegel, 13.30 Musik bis
14.00, 14.00-14.15 Nachrichten
Dazwischen, 9.45-9.50 Nachrichten
10.15-10.45 Schulfunk (Höhere Schule)
10.45-11.00 Nachrichten
Der Naturwissenschaftler, Iwan Ple-
low (1849-1906) Das Nervensystem
als Organ der Sinnesorgane, 11.15 Kling-
en Das Alpenland 12-12.10, 12.10-
12.30 13.30 Mittagsmagazin, Dazwi-
schen 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14
14.00 Nachrichten
Schulfunk (Mittelschule) Vom Verhalten
der Tiere - Instinkt und Erfahrung -
14.00-14.15 Nachrichten
Rhythmus, 14.17-15 Wir senden für die
jugend, juce-Box, 18.45 Nagel das
Sprachwesen, 19.00-19.15 Musik-
ische Klangreise, 19.30 Volkstän-
ke, 19.45 Sportfunk, 19.55
Musik und Verbesdungsagen 20
20.00-20.15 Nachrichten
Robert Schumann Überworte, Scherzo
und Finale op. 52, Niccolò Rimski-
Korsakow, 20.15-20.30 Musik
nische Suite op. 35 nach Tausend
und eine Nacht - Auf Symphonie-
orchester des Bayerischen Rundfunks
Der Schatz der Musik, 20.30-20.45
der Literatur Morikes - Mozart auf
der Reise nach Prag - 21.42 Musik
ische Klangreise
Programm vom Morgen, Sendeschluss

DONNERSTAG, 28. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 15 Minuten für den Tag. 7.15-8.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressepiegel. 7.30-8. Muzik bis acht. 9.30-10. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50. Nachrichten. 10.00-10.15. Musik. 10.15-10.45 (Schule) Vom Verhalten der Tiere. 10.45-11.00. Musik. 11.00-11.30. Wissen für alle. 12.12.10 Nachrichten. 12.15-12.30. Musik. 12.30-13.00. Nachrichten. 13.10-14.00. Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern: 1. Fra Diavolo, und Die Fledermaus. 14.00-14.30. Der Komponist Aubert, 2. Beatrice di Tenda, 3. von Vincenzo Bellini, 4. Der Liebestrank, von Gaetano Donizetti, 5. Aida, von Giuseppe Verdi. 16.30-17.00. Musikpausen. 17.00-17.15. 7.05. Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. Jugendklub. 18.45 Lebenszeugnisse. 19.00-19.15. Musikalische Zeitschriften. 19.15-19.30. Sportklub. 19.55. Musik und Werbeübertragungen. 20. Nachrichten. 20.15-20.30. Musik. 20.30-20.45. Linda, 2. Hosiery von Peter Russell. 20.45-21.00. Überzeugung. Ruth Harmann, 21.00-21.15. Kurze Geschichten. 21.15-21.30. Lauenstein. Christian Gehmel, 21.30-21.45. Ackermann. Christian Brückner, 21.45-22.00. Musik. 22.00-22.15. Musik. 22.15-22.30. Musik. 22.30-22.45. Musik. 22.45-23.00. Musik. 23.00-23.15. Musik. 23.15-23.30. Musik. 23.30-23.45. Musik. 23.45-24.00. Musik. 24.00-24.15. Musik. 24.15-24.30. Musik. 24.30-24.45. Musik. 24.45-25.00. Musik. 25.00-25.15. Musik. 25.15-25.30. Musik. 25.30-25.45. Musik. 25.45-26.00. Musik. 26.00-26.15. Musik. 26.15-26.30. Musik. 26.30-26.45. Musik. 26.45-27.00. Musik. 27.00-27.15. Musik. 27.15-27.30. Musik. 27.30-27.45. Musik. 27.45-28.00. Musik. 28.00-28.15. Musik. 28.15-28.30. Musik. 28.30-28.45. Musik. 28.45-29.00. Musik. 29.00-29.15. Musik. 29.15-29.30. Musik. 29.30-29.45. Musik. 29.45-30.00. Musik. 30.00-30.15. Musik. 30.15-30.30. Musik. 30.30-30.45. Musik. 30.45-31.00. Musik. 31.00-31.15. Musik. 31.15-31.30. Musik. 31.30-31.45. Musik. 31.45-32.00. Musik. 32.00-32.15. Musik. 32.15-32.30. Musik. 32.30-32.45. Musik. 32.45-33.00. Musik. 33.00-33.15. Musik. 33.15-33.30. Musik. 33.30-33.45. Musik. 33.45-34.00. Musik. 34.00-34.15. Musik. 34.15-34.30. Musik. 34.30-34.45. Musik. 34.45-35.00. Musik. 35.00-35.15. Musik. 35.15-35.30. Musik. 35.30-35.45. Musik. 35.45-36.00. Musik. 36.00-36.15. Musik. 36.15-36.30. Musik. 36.30-36.45. Musik. 36.45-37.00. Musik. 37.00-37.15. Musik. 37.15-37.30. Musik. 37.30-37.45. Musik. 37.45-38.00. Musik. 38.00-38.15. Musik. 38.15-38.30. Musik. 38.30-38.45. Musik. 38.45-39.00. Musik. 39.00-39.15. Musik. 39.15-39.30. Musik. 39.30-39.45. Musik. 39.45-40.00. Musik. 40.00-40.15. Musik. 40.15-40.30. Musik. 40.30-40.45. Musik. 40.45-41.00. Musik. 41.00-41.15. Musik. 41.15-41.30. Musik. 41.30-41.45. Musik. 41.45-42.00. Musik. 42.00-42.15. Musik. 42.15-42.30. Musik. 42.30-42.45. Musik. 42.45-43.00. Musik. 43.00-43.15. Musik. 43.15-43.30. Musik. 43.30-43.45. Musik. 43.45-44.00. Musik. 44.00-44.15. Musik. 44.15-44.30. Musik. 44.30-44.45. Musik. 44.45-45.00. Musik. 45.00-45.15. Musik. 45.15-45.30. Musik. 45.30-45.45. Musik. 45.45-46.00. Musik. 46.00-46.15. Musik. 46.15-46.30. Musik. 46.30-46.45. Musik. 46.45-47.00. Musik. 47.00-47.15. Musik. 47.15-47.30. Musik. 47.30-47.45. Musik. 47.45-48.00. Musik. 48.00-48.15. Musik. 48.15-48.30. Musik. 48.30-48.45. Musik. 48.45-49.00. Musik. 49.00-49.15. Musik. 49.15-49.30. Musik. 49.30-49.45. Musik. 49.45-50.00. Musik. 50.00-50.15. Musik. 50.15-50.30. Musik. 50.30-50.45. Musik. 50.45-51.00. Musik. 51.00-51.15. Musik. 51.15-51.30. Musik. 51.30-51.45. Musik. 51.45-52.00. Musik. 52.00-52.15. Musik. 52.15-52.30. Musik. 52.30-52.45. Musik. 52.45-53.00. Musik. 53.00-53.15. Musik. 53.15-53.30. Musik. 53.30-53.45. Musik. 53.45-54.00. Musik. 54.00-54.15. Musik. 54.15-54.30. Musik. 54.30-54.45. Musik. 54.45-55.00. Musik. 55.00-55.15. Musik. 55.15-55.30. Musik. 55.30-55.45. Musik. 55.45-56.00. Musik. 56.00-56.15. Musik. 56.15-56.30. Musik. 56.30-56.45. Musik. 56.45-57.00. Musik. 57.00-57.15. Musik. 57.15-57.30. Musik. 57.30-57.45. Musik. 57.45-58.00. Musik. 58.00-58.15. Musik. 58.15-58.30. Musik. 58.30-58.45. Musik. 58.45-59.00. Musik. 59.00-59.15. Musik. 59.15-59.30. Musik. 59.30-59.45. Musik. 59.45-60.00. Musik. 60.00-60.15. Musik. 60.15-60.30. Musik. 60.30-60.45. Musik. 60.45-61.00. Musik. 61.00-61.15. Musik. 61.15-61.30. Musik. 61.30-61.45. Musik. 61.45-62.00. Musik. 62.00-62.15. Musik. 62.15-62.30. Musik. 62.30-62.45. Musik. 62.45-63.00. Musik. 63.00-63.15. Musik. 63.15-63.30. Musik. 63.30-63.45. Musik. 63.45-64.00. Musik. 64.00-64.15. Musik. 64.15-64.30. Musik. 64.30-64.45. Musik. 64.45-65.00. Musik. 65.00-65.15. Musik. 65.15-65.30. Musik. 65.30-65.45. Musik. 65.45-66.00. Musik. 66.00-66.15. Musik. 66.15-66.30. Musik. 66.30-66.45. Musik. 66.45-67.00. Musik. 67.00-67.15. Musik. 67.15-67.30. Musik. 67.30-67.45. Musik. 67.45-68.00. Musik. 68.00-68.15. Musik. 68.15-68.30. Musik. 68.30-68.45. Musik. 68.45-69.00. Musik. 69.00-69.15. Musik. 69.15-69.30. Musik. 69.30-69.45. Musik. 69.45-70.00. Musik. 70.00-70.15. Musik. 70.15-70.30. Musik. 70.30-70.45. Musik. 70.45-71.00. Musik. 71.00-71.15. Musik. 71.15-71.30. Musik. 71.30-71.45. Musik. 71.45-72.00. Musik. 72.00-72.15. Musik. 72.15-72.30. Musik. 72.30-72.45. Musik. 72.45-73.00. Musik. 73.00-73.15. Musik. 73.15-73.30. Musik. 73.30-73.45. Musik. 73.45-74.00. Musik. 74.00-74.15. Musik. 74.15-74.30. Musik. 74.30-74.45. Musik. 74.45-75.00. Musik. 75.00-75.15. Musik. 75.15-75.30. Musik. 75.30-75.45. Musik. 75.45-76.00. Musik. 76.00-76.15. Musik. 76.15-76.30. Musik. 76.30-76.45. Musik. 76.45-77.00. Musik. 77.00-77.15. Musik. 77.15-77.30. Musik. 77.30-77.45. Musik. 77.45-78.00. Musik. 78.00-78.15. Musik. 78.15-78.30. Musik. 78.30-78.45. Musik. 78.45-79.00. Musik. 79.00-79.15. Musik. 79.15-79.30. Musik. 79.30-79.45. Musik. 79.45-80.00. Musik. 80.00-80.15. Musik. 80.15-80.30. Musik. 80.3

21.5/27 Das Programm von morgen
Sendeschluss.

Freitag, 29. November: 6.30-7.15 Uhr
Kleitinger Morgengrus. Dazwischen:
Morgensingen 6.30-6.45 Nachrichten
7.15 Nachrichten 7.25 Der Kommt
r oder Der Pressepiegel 7.30-7.45
Morgens bis acht 9.30-12 Musik an
Morgen 12.15-13.15 Nachrichten
Nachrichten 10.15-10.45 Morgensen
den für die Frau 11.30-11.35 Wer
12.15-12.45 Nachrichten 12.45-13.15
Mittagsmagazin Dazwischen 13.15-13.30
Nachrichten 13.30-14 Operettenk
Nachrichten 14.30-14.45 Der Phys
im Alltag 14.45 Die Bauchlandung 16.45
Kinder singen und musizieren 1
Nachrichten 17.00 Volksmusik
17.15-17.45 Wir und die Welt
die Jugend Begegnung mit der klas
sische Musik 18.45 Der Mensch
19.00-19.15 Nachrichten 19.15-19.30
isches Intermezzo 19.30 Leicht
Musik 19.50 Sportfunk 19.55 Musik
20.00-20.15 Nachrichten 20.15-20.30
ten 20.15/21.57 Buntes Allerlei: Da
zwischen: 20.25-20.30 Für Eltern
Erzieher Lehrer Autoren Heidege
20.45-21.00 Schindles 20.45-21.00
21.45 Autoren im Studio: Rolf Hoch
huth 21.57-22 Das Programm von
morgen. Sendeschluss

Klingender Morgengruß. Dazwischen
6:45-7: Doctor Morelle - Englisch
Morgengruß für Morgensänger
Nachrichten 7:20 Der Kommentar
(Der Pressepiegel) 7:30-8: Musik
zeit 9:30-12: Musik am Vormittag
Dazwischen 8:50-9:30 Musik
9:30-10: Schulfunf (Hohes Schu-
len). Marksteine in der Geschichte
der Naturwissenschaft Iwan Pa-
ufl (1848-1936) Das Nervensystem
des Menschen 10:10-11: Musik
ermis 12:12-10 Nachrichten: 12:30
13:30 Mittagsmagen Dazwischen
13:13-10 Nachrichten: 13:30-10 Musik
13:30-10 Nachrichten: 13:30-10
Baldauf: „Alle Kinder lieben Mu-
sik“ 9: teile „Ein Blick in die
musikalische Vergangenheit“
13:30-10 Nachrichten: 13:30-10
sukfreunde Ferruccio Busoni: Strei-
quartett c-moll op. 19 (Quartett: Pin-
Germelli und Montserat Cerezo)
13:30-10 Nachrichten: 13:30-10
Bonucci, Violoncello): Zwei Son-
tinen für Klavier (Pietro Scarpin-
Klavier) 17:45 Wir senden für die
Lugger 17:45-18: Musik
Musiker über Musik 19-19:05 Musi-
sches Intermezzo 19:30 Unter der
Lupe 19:50 Sportfunf 19:55 Musik
und Werbungen
19:55-20: Stubn'ol Musik 21:00
21:57 Tanzmusik Dazwischen 21:30
21:30 Zwischendurch etwas Besin-
nliches 22:00-22:30 Programm von
morgen: Sendeschluss



Stana Oficija in Ivana Placer v rubriki « Čakole » v sklopu oddaj « Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke » v nedeljo, 24. novembra, ob 20,45 in v torek ob 11,35

in predvide, 18.30 Radio za šole (za prvo stopnjo osnovnih šol, ponovitev), 18.50 Koncerti v sodelovanju z Glasbeno šolo Kranjskega (Simfonija 1. Pianist Sergej Margenič, Muzio Costa, koncert: Sonata op. 26, št. 2. S koncerta, ki ga je predredila Glasbena matica 29. marca letos v Kulturnem centru, bo nastopila tudi mlajša hči pianist, pripravila Ivan Theuerichnik, 19.30 Zbori in folklor, 20 Sport, 20.15 Poročila, Danes v delžni uporabi, 20.35 Simfonični koncert, Vodi Bogdan Vukobratović, 21.05 Glasbeni nastopi, 21.30 Glasbeni nastopi, 21.45 Fojkavke, Peter Iljič Čajkovski: Koncert v d duru za violino in orkester; op. 35; Jan Vclav Vrtšek: Simfonija v d duru; Richard Strauss: Smrt in preludij, 22.05 Glasbeni nastopi, op. 24, Simfonični orkester RAI iz Turina, 22 Psmi brez besed, 22.45 Poročila, 22.55 23 jutranji spored.

CETRTEK, 28. novembra: 7 Koledar
7,05-9,05 Jutranja glasba. V odmorih
(7,15 in 8,15) Poročila. 11,30 Poročila
11,35 Slovenski razgledi: Naši kraj

in ljudje v slovenski umetnosti - Slovenski trio: pianist Aki Bertonec, violončelnik Milan Kralj, učenec Ciril Škerjanec. Ciril Škerjanec: Učenec Marije Škerjanec. Trio (1935) - Slovenski ansambel in zbori. 13.15 Poročila, 13.30 Glasbeni koncerti. 14.15 Djevtva in menja. 15.17 Za delo poslušavca v odmoru (17.15-17.30) Poročila. 18.15 Umetnost, književnost, glasba. 18.30 Slovenski skladatelji zborovske glasbe: Antonio Feiler, pripravil Milko Renar. 19.10 Feiler, skladatelj zborovske glasbe: 19.15 oddaja, pripravila Andrej Bratuž. 19.25 Glasbeni koncerti. 20.15 Glasbeni oddaje: Za najmlajše - Pisani balončki - redijski tehnik Pripravlja Kauslja Silja. 20.30 Glasbeni koncerti. 20.45 Denea v deželni upravi. 20.35 - Maček - Radijska drama, ki jo je napisal Jan Mičič, prevedla Marija Knap. 21.00 Glasbeni koncerti. 21.05 oddaja. Režija: Jože Peterlin. a Premio Italia 1973 - 21.30 Baročna glasba, barokni avtorji. 21.45 Glasbeni koncerti. 22.45 Poročila. 22.55-23.15 Glasbeni koncerti. 23.15 Glasbeni koncerti. 23.15 Glasbeni koncerti.

PETEK, 29. novembra: Kolarik: 7.05
15.05 Jutrarnja glasba V odmorih 7.15
8.15 Poročila 11.30 Poročila 11.45
12.15 (za RAI) 13.15 (za RAI)
14.00 (za RAI) Po snazi delat: Gradopa-De-
drice - 12 Opolndne z vami: znanost
in umetnost v glasbe za poslušalce
15.15 (za RAI) 16.15 (za RAI) 17.15
14.15-14.45 Poročila • Dejstva in mi-
sljenja • Za mlade poslušalce
17.15 (za RAI) 18.15 (za RAI) 19.15
Umetnost, književnost in prireditve
18.30 Radio za šole (za 11. stopnjo)
20.00 (za RAI) 20.15 (za RAI) 20.30
osnovnih šol - ponovitve 18.50 So-
časnost • 19.15 (za RAI) 19.30 (za
Poroči: Ornifonije, Sopranista Dor-
Carrel, recitatoria Angiolina Quinteri
20.45 (za RAI) 21.00 (za RAI) 21.15
kateri in zbor RAI iz Rima vodi Fer-
nando Previtali. 19.15 Priporočila
21.15 (za RAI) 21.30 (za RAI) 21.45
naše glasbe: Ajeta Rebuta • Poglej
21.45 (za RAI) 21.55 (za RAI) 22.00
24. Sport, 20.35 Poročila • Dane-
vnešnji upravi, 20.35 Delo in gospo-
darstvo, 20.50 Vokalno instrumentalni
21.00 (za RAI) 21.15 (za RAI) 21.30
ljujejo peči: Dora Bernardi, Milka
Bertapelle, Nikola Bogdan, Blanka
21.45 (za RAI) 21.55 (za RAI) 22.00
nimir Prelica in Vladimir Ružičak
Orkester in zbor zabregaše: Opera
21.40 V plesnem koraku • Poročila
22.00 (za RAI) 22.15 (za RAI) 22.30

SOBOTA, 30. novembra: 7. Koledar
7:05-9:05 Jutranja glasba v odmoru
(7:15 in 8:15) Poročila (11:30) Poročila
11:30-12:00 Poročila (12:00) Poročila
12:00-12:30 Poročila (12:30) Poročila
12:30-13:00 Poročila (13:00) Poročila
13:00-13:30 Poročila (13:30) Poročila
13:30-14:00 Poročila (14:00) Poročila
14:00-14:30 Poročila (14:30) Poročila
14:30-15:00 Poročila (15:00) Poročila
15:00-15:30 Poročila (15:30) Poročila
15:30-16:00 Poročila (16:00) Poročila
16:00-16:30 Poročila (16:30) Poročila
16:30-17:00 Poročila (17:00) Poročila
17:00-17:30 Poročila (17:30) Poročila
17:30-18:00 Poročila (18:00) Poročila
18:00-18:30 Poročila (18:30) Poročila
18:30-19:00 Poročila (19:00) Poročila
19:00-19:30 Poročila (19:30) Poročila
19:30-20:00 Poročila (20:00) Poročila
20:00-20:30 Poročila (20:30) Poročila
20:30-21:00 Poročila (21:00) Poročila
21:00-21:30 Poročila (21:30) Poročila
21:30-22:00 Poročila (22:00) Poročila
22:00-22:30 Poročila (22:30) Poročila
22:30-23:00 Poročila (23:00) Poročila
23:00-23:30 Poročila (23:30) Poročila
23:30-24:00 Poročila (24:00) Poročila

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: CAGLIARI e SASSARI

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo « Radiocorriere TV » perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 5-11 gennaio 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul « Radiocorriere TV » n. 42 (13-19 ottobre 1974).

IX/L

Appuntamenti mancati

Due lettori, Alfredo Mandibola di Bologna e Gianleopoldo De Julio di Roma, ci hanno scritto lagnandosi il primo perché i brani trasmessi il 25 agosto durante « Il leggio » (ore 8, V Canale) non corrispondevano a quelli pubblicati, il secondo perché un'intera settimana di programmazione stereofonica leggera (la n. 19) non ha risposto a quanto annunciato dal Radiocorriere TV.

Ripartiamo volentieri le rimozioni più che legittime dei due lettori perché ci consentono di spiegare come e perché si verificano, anche se in via eccezionale, inconvenienti come quelli segnalati, per i quali naturalmente ci scusiamo.

Diciamo subito che, per quanto riguarda le trasmissioni del IV e del V Canale della Filodiffusione esistono soltanto due possibilità: o il programma viene integralmente rispettato oppure è totalmente diverso. Questo perché le singole trasmissioni che formano una intera giornata di messa in onda su ciascun canale, sono predisposte con un con-

gruo anticipo tenendo presenti sia la durata, sia la successione delle rubriche, sia i relativi contenuti. Quando un tassello del mosaico, per essersi verificato un evento particolare (tecnico o d'attualità), non risponde più ai requisiti richiesti non è possibile modificarlo e deve essere sostituito con un altro tassello che avrà, naturalmente, caratteristiche analoghe (di durata e genere) ma « costruito », è ovvio, in modo del tutto diverso.

Ora se l'inconveniente — ripetiamo del tutto eccezionale — si verifica quando la stampa del settimanale è in corso o, comunque, quando è ancora possibile apportare variazioni alle bozze di stampa, i lettori sono tempestivamente ed esattamente informati. Quando, invece, la variazione matura dopo che il Radiocorriere TV è già stato stampato o addirittura distribuito nelle edicole, non resta altro se non fare quello che facciamo ora: chiedere scusa.

Infatti se una situazione analoga si verifica nei programmi radiofonici esi-

ste ancora una possibilità per avvertire l'ascoltatore (un breve annuncio in apertura di trasmissione per informare dell'avvenuto cambiamento e illustrare il programma scelto in sostituzione) quando invece succede nei programmi del IV e V Canale questa possibilità viene a mancare.

Infatti, una giornata radiofonica « montata » per la trasmissione su uno dei due canali riservati ai programmi filodiffusi è composta da una serie di registrazioni che si susseguono automaticamente, una dopo l'altra, senza soluzione di continuità. Questa serie di registrazioni poi è in parte riutilizzata per comporre, con variata articolazione, altri programmi di diverse (e più difficili) giornate. Ogni tassello contiene quindi titolo del programma e annunci relativi ai brani trasmessi, ma niente altro per evitare di « bruciare », cioè per salvaguardare quell'esigenza di intercambiabilità che abbiamo prima illustrato. E, sempre per questo motivo, non è possibile variarlo o allungarlo per inserire l'annuncio.

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni (eccetto sabato) ore 14: « La settimana di Sibelius »	
Domenica	ore
24 novembre	9
	11
Lunedì	9
25 novembre	11,45
	12,40
Martedì	12,30
26 novembre	20,35
Mercoledì	21
27 novembre	28 novembre
Giovedì	9
28 novembre	11,45
Venerdì	20,25
29 novembre	
Sabato	12,30
30 novembre	21,30

Il disco in vetrina: Il pianista Emil Ghileis interpreta i Concerti per pianoforte e orchestra di Brahms

Musica corale (Cherubini)

Capolavori del '700 (musiche di Boccherini e Bach)

Il pianista Maurizio Pollini interpreta nove studi dall'op. 10 e nove studi dall'op. 25 di Chopin

Ritratto d'autore: Alessandro Stradella

Itinerari cameristici: Lo strumentalismo tedesco L'oratorio barocco (Carissimi)

Pagine rare della lirica (musiche di Auber, Donizetti, Maillart e Bizet)

Beethoven-Backhaus
Le sinfonie giovanili di F. Mendelssohn-Bartholdy

L'Erismena, opera in tre atti di Aurelio Aureli (musica di Francesco Cavalli) (Realizzazione di Alan Curtis)

Itinerari operistici: profilo di Weber

Ritratto d'autore: Giorgio Federico Ghedini



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica	ore	Meridiani e paralleli
24 novembre	10	Fausto Leali: « Quando me ne andrò »; Adriano Pappalardo: « Quadro lontano »
Martedì	10	Invito alla musica
26 novembre		Marisa Sacchetto: « Un po' di sole e mezzo sorriso »; Rita Pavone: « Amore ragazzo mio »; Bruno Lauzi: « L'unico che sta a New York »
Sabato	8	Invito alla musica
30 novembre		Patty Pravo: « Morire tra le viole »; Johnny Dorelli: « Ma che cos'è »

COMPLESSI ITALIANI

Mercoledì	14	Intervallo
27 novembre		I Camaleonti: « Il mare e lei »; I Nuovi Angeli: « Un bambino, un gabbiano, un delfino, la pioggia e il mattino »
Venerdì	20	Scacco matto
29 novembre		Formula Tre: « Rapsodia di Radius »

SOLISTI JAZZ

Martedì	8	Colonna continua
26 novembre		Coleman Hawkins: « Wrapped tight »; Herbie Mann: « Never can say goodbye »
Mercoledì	12	Colonna continua
27 novembre		Wes Montgomery: « Windy »; Miles Davis: « Générique »
Sabato	14	Colonna continua
30 novembre		Irio De Paula: « La era »
POP		
Martedì	18	Scacco matto
26 novembre		The Who: « 5.15 »; James Brown: « Sexy, Sexy, Sexy »
Sabato	18	Scacco matto
30 novembre		Led Zeppelin: « The song remains the same »



domenica 24 novembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

F. Liszt: Sonetto n. 104 del Petrarca, n. 5 da «Années de pèlerinage» - Anno 2º - Italia - Sonetto n. 123 del Petrarca, n. 6 da «Années de pèlerinage» - Anno 2º - Italia - Jeux d'eau à la ville d'Este, n. 4 da «Années de pèlerinage» - Anno 3º - Italia (Pianista Claudio Arrau); P. I. Ciaikovski: Settesto in re minore op. 70 per archi «Souvenir de Florence»; Allegro con spirito - Allegro cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Quartetto d'archi «Borodin»; v.l. Rostislav Dubinsky e Yaroslav Alexandrov, v.l. Dmitri Shebalin, v. Valentin Berinsky, v.l. Genrikh Talysan, e. v. Matislav Rostropovich)

9 IL DISCO IN VETRINA

Concerti per pianoforte e orchestra di J. Brahms: Maestoso, primo movimento del concerto n. 1 in re minore op. 15 - Andante, terzo movimento del Concerto n. 2 in bemolle maggiore (Pf. Emil Gilels - Orch. Filarm. di Berlino dir. Eugen Jochum) (Dischi Grammophon)

9.40 FILOMUSICA

A. Banchieri: Capriccio e contrappunto beatale alla mente del «Festino dei Giovedì Grasso» (Settesto Italiano Luca Marenzio dir. Piero Cavalli); J.-Ph. Rameau: La poule, dalla suite in sol minore per clavicembalo; Brigitte Handeborg; F. J. Haydn: Sinfonia dell'«eco» - Allegro molto - Andante di molto - Minuetto e trio - Finale (Orch. Philharmonia Hungarica dir. Antal Dorati); L. van Beethoven: Il canto della quaglia (Bar. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Jörg Demus); F. Mendelssohn-Bartholdy: La Grotta di Fingal, Ouverture op. 26 (Orch. Berliner Philharmoniker dir. Herbert von Karajan); N. Paganini: Capriccio in sol minore (V. Jascha Heifetz, pf. Brooks Smith); F. Liszt: Allegretto, parafasi da concerto (Pf. Claudio Arrau); G. Puccini: Turandot: Signore, ascolta (Sopr. Renata Tebaldi, ten. Mario Del Monaco, b.s. Nicola Zaccaria e Fernando Corena, ten. Renato Ercolani e Mario Carlini); Orch. e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dir. Alberto Erede); N. Rimski-Korsakov: Il Gallo d'oro: Inno al Sole (Dir. André Kostelanetz); P. I. Ciaikovski: Capriccio italiano op. 45 (Orch. Sinf. della RCA Victor dir. Kirill Kondrascin)

11 MUSICA CORALE

L. Cherubini: Requiem in re minore per coro maschile e orch. - Introitus et Kyrie - Graduale - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Pie Jesu - Agnus Dei (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Riccardo Muti - Meo del Coro Herbert Handt)

11.50 FOGLI D'ALBUM

D. Scarlatti: Sonata in fa maggiore per cembalo - Sonata in do magg. (Cemb. Fernando Valenti)

12 CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CHARLES MUNCH

H. Berlioz: Carnevale romano, Ouverture op. 9; E. Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20, sesto, Allegro vivo (Molto lento - Andante) - P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 8 in si minore op. 74 - Patetica; Adagio: Allegro non troppo, andante, moderato assai, Allegro vivo - Allegro con grande moto - Allegro vivace - Finale (Allegro lamentoso) (Orch. Sinfonica di Boston)

13.30 CONCERTINO

A. Rotta: Allegro, dal Duetto n. 3 in do maggiore per violino e viola (V.l. Salvatore Accardo e Luigi Alberto Bianchi); F. Chopin: Bolero (Pf. Arthur Rubinstein); M. Glinka: Variazioni su un tema del Don Giovanni di Mozart (Org. Claudio Elia); M. Giuliani: Variazioni su un tema di Haendel (Chit. John Williams)

14 LA SETTIMANA DI SIBELIUS

J. Sibelius: En Saga, poema sinfonico op. 9 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. Eduard van Beinum) - Concerto in re minore op. 47 per violino e orch.: Allegro moderato - Adagio di molto - Adagio ma non tanto (Sol. David Oistrakh); Orch. di Filadelfia (v. Eugène Ormandy) - Finlandia, Poema sinfonico op. 26 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Hans Reubaud)

15-17 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. op. 40 per pianoforte, violino e corno: Andante, Scherzo - Adagio mesto - Finale (Pf. Malcolm Frager, v.l. Stoika Milano, v.

cr. Hermann Baumann); A. Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol magg. op. 88: Allegro con brio - Adagio - Allegretto grazioso - Allegro ma non troppo (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Miklos Erdelyi); F. Chopin: 4 Preludi op. 28: n. 7 in la magg. - n. 8 in fa diesis min. - n. 23 in fa magg. - n. 24 in re min. (Pf. Ferruccio Busoni); J. Ibert: Concertino per sax contralto e orchestra da camera: Allegro con moto - Larghetto, Animato assai (Sol. Raffaele Annunziata); Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Pradella); F. Liszt: Mephisto valzer (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Paul Paray)

17 CONCERTO DI APERTURA

R. Schumann: Julius Caesar, ouverture, op. 128 dalle musiche di scena per il dramma di Shakespeare (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti); C. M. von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75, per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondò, Allegro (Sol. George Zuckerman - Orch. da Camera della Württemberg dir. Jörg Faerber); A. Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore, Allegro - Scherzo (Prestissimo) - Andante - Finale (Allegro) (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeny Svetlanov)

18 CIVILTÀ MUSICALI EUROPEE: LA FRANCIA E IL GRUPPO DEI SEI

E. Satie: Relache, balletto in due parti (Orch. del Conserv. di Parigi dir. Louis Auricombet); D. Milhaud: Quartetto n. 7 in si bem. maggiore per archi: Moderato animé - Doux et sante - Lento - Vif et gai... (Quartetto Dvorak: v.l. Stanislas Ruy, v.l. Kiril Kolar, v.l. Jaroslav Ruis, v. Frantisek Pisinger)

18.40 FILOMUSICA

G. Bizet: L'Arlesienne, dalla Suite n. 2: Preludio, Minuetto - Adagietto - Minuetto - Fandango (Orch. Filarm. di Londra dir. Eduard Beinum); F. Schubert: Rondò brillante in si minore op. 70 per violino e pianoforte: Andante - Allegro (V. Alexander Scheider, pf. Peter Serkin); C. M. von Weber: Sei variazioni sull'aria «Naga Wäher mag dies Wohl Kommen?» dell'Opera «Samori» di Vogler (Pf. Hans Kana); B. Bartok: Dai Tre Lieder op. 16: Il letto mi aspetta - Solo con il mare - Non posso raggiungerli (Mezz. Julia Hamari, pf. Konrad Richter); B. Smetana: La Moldava (Orch. Filarm. di Berlino)

20 RUSALKA

Opera in tre atti sul libretto di Jaroslav Kvapil Musica di ANTONIN DVORAK Il principe... Ivana Zidek La Principessa straniera... Alena Mikeš Rusalka, la Naide... Milada Subrtova Lo Spirito dell'acqua... Eduard Haken Jerabek... Marie Ovocakova Il Guardacaccia... Jiri Joran Lo Squattrino... Ivana Mixova Prima Drinde... Jadviga Wyszocanski Seconda Drinde... Eva Hobiolova Terza Drinde... Vera Kriolova Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga dir. Zdenek Chalabala

22.30 CONCERTINO

M. Ravel: A la manière de Chabrier (Pf. Walter Gieseking); P. I. Ciaikovski: Duetto (Orch. London Symphony dir. Richard Bonynghe); F. Sor: Variazioni su un tema di Mozart (Chit. Narciso Yepes); M. Reger: Pastorale (Org. Anton Heiller); F. Lehar: Oro e Argento (Dir. John Barbirolli)

23.24 CONCERTO DELLA SERA

W. A. Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra, «Turco» - Allegro aperto - Adagio (Rondò Tempo di Minuetto) (Sol. Pinchas Zukerman - Orch. da Camera Inglese dir. Daniel Barenboim); C. Debussy: Tre Notturni - Nuages - Fêtes - Sirènes (Orch. New Philharmonia e The John Alldis Choir dir. Pierre Boulez)

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA

Voyou (Francis Lai); Roma mia (I Vianella); Pacific coast highway (Burt Bacharach); Lola tango (Claude Bolling); Space captain (Barbra Streisand); Nanaué (Augusto Martelli); Sweet Caroline (Andy Williams); Hicky Bury (Quincy Jones); Ballad of easy rider (James Last); Mary oh Mary (Bruno Lauzi); E' amore quando (Milva); I'll never fall in love again (Fausto

Papetti); Peter Gunn (Franck Chacksfield); Saltarello (Aldemaro Trovati); Pomeriggio d'estate (I Ricchi e Poveri); Tipe thang (Isaac Hayes); Blueette (Ray Charles); Aranjuez amore (Santo & Johnny); Picasso suite (Michel Legrand); Il coyote (Lucio Dalla); Lui e lei (Angeleri); Knock on wood (Ella Fitzgerald); Soul clap 66 (The Duke of Burlington); Neither one of us (Gladys Knight); Un uomo molto cose non le sa (Ornella Vanoni); Ancora un po' con sentimento (Orietta Bertl); Frank Mills (Stan Kenton); Wave (Ella Regine); Ah ah (Tito Puente); E' la vita (I Flashmen); Everybody's talking (Chuck Anderson); Canto da ubriaco (Sergio Mendes e Brasil '77); April fools (Burt Bacharach); Swing low sweet chariot (Ted Heath); E poi (Mina)

10 MERIDIANI E PARALLELI

Maria Elena (Andy Bonno); Flat feet (Santo & Johnny); Aranjuez, non amour (Werner Müller); Tenendoci per zampa (I Vianella); Quando me ne ando (Fausto Leali); Pazzo d'amore (Ornella Vanoni); Un homme et une femme (Paul Mauriat); A Paris dans chaque faubourg (Yves Montand); J'ai eu (Mireille Mathieu); España can (Edmundo Ros); Sound of silence (101 Strings); Everybody's talkin' (Neil Diamond); Bio (Chuck Berry); Quadro intanto (A. Pappalardo); Friend the world (Mina e Mino); Superstar (The Carpenters); L'unica chance (Adriano Celentano); Mother Africa (Santana); Talamirò (Toquinho e Vinícius); Kalakeke Kallake (Middle of the Road); Ol' man Moses (Les Humphries Singers); Everyman wants to be free (The Edwin Hawkins Singers); Michael from mountain (Santana); Night and day (Frank Sinatra); Dichiarazione d'amore (Mina); Mi vedevo già (Charles Aznavour); Manolita mou o yokos sou (Mikis Theodorakidis); Fiddler on the roof (Farrante e Teicher); Vanoli music venezuelana (Hugo Quenodo); Pamcos chopi (Hugo Pamcos); Brasilila (Basil Marimba Band); Senhora d'Aíres (Amalia Rodrigues); Knock on heaven's door (Bob Dylan); No tears (Robert Flak); Oh, lady be good (Percy Faith); I say a little prayer (Helmut Zacharias); Too young (George Melachrino); Up, up and away (Don Costa); Thunderball (Frank Pourcel); Ti guarderò nel cuore (Ted Heath); Champagne (Peppino Di Capri)

12 INTERVALLO

Overture da «La bella Elena» (Michel Ramos); Le tue mani (Mina); Di tanto in tanto (Leo Maccoli); Place Pigalle (The Million Dollars Violins); Rimini (Drup); Nut-bush city limits (Tina Turner); Flying trough the air (Armando Sciacca); Addio Juna (Walter Rizzati); Il gigante (I Nomadi); Forty eight crash (Suzy Quatro); Farewell to riverside (Joe Sullivan); Yesterday once more (Frank Pourcel); Patricia (R. Miranda); Benny and the Eld (John Elton); Only you (Gianni Oddi); Mame (Kenny Baker); Mon ami tango (Les Charlots); La fagaraccia (Carlo Savina); Amore, perduti (Veneziani); Morte de undex de Jal (Antonio Carlos Jobim); Se mi telefonassi (Peppino Gagliardi); Andante dal Concerto K. 467 di Mozart (Pino Calchi); Chinatown my Chinatown (Frank Chacksfield); Ave Maria no morro (Helmut Zacharias); Macumba (Titanic); La città (Iva Zanicchi); Siboney (Percy Faith); Favella (Sergio Mendes); Il buono, il brutto e il cattivo (Hugo Montenegro); Sto piendo dolcemente (Anna Melato); Teenage rampage (Sweet); Classical gas (Hugo Montenegro); Parella parole (Gastone Rengo); Villa (Werner Müller); Deve ser amor (Herbie Mann)

14 COLONNA CONTINUA

Prompt turnpike (George Williams); Oh happy day (Edwin Hawkins Singers); Theme from Shaft (Isaac Hayes); Cecilia (Paul Desmond); G'won train (Jimmy Smith); Love (Stan Getz); Moonlight serenade (Eddie Sauter); I love you (Ray Charles); I'm a lonesome hobo (Julie Driscoll); I'm beginning to see the light (Gerry Mulligan); Dinah (Bud Shank); Samba de Janeiro (Hugo Montenegro); My little town (Poinciana (Sonny Stitt); El rancho grande (Dave Brubeck); Brazil (Diango Reinhardt); Paper doll (Milla Broraker); Doctor, let me order the rat (Coro Milt Miller); Mandolin boogie (Arthur Smith); Pontio (Woody Herman); My chérie amour (Ramsey Lewis); Skyliner (Ted Heath); Sarah's (Gatzmeider); El catire (Aldemaro Trovati); South rampart street parade (Keith Texor); A hard day's night (Ella Fitzgerald); I'll be back (Charlie Byrd); Sambop (The Bossa-Rio sextet); Amazing grace (Royal Coat of Dragon); My little suede shoes (Jay Jay Johnson); Swinghouse (Gerry Mulligan); Sittin' on the dock of the bay (Brasil '66); Too late now (Nancy Wilson); Ruby (Jimmy Smith); Ride my see-saw (London Festival)

16 IL LEGGIO

Noi due nel mondo e nell'anima (Santo & Johnny); Blackbird (Billy Preston); Io domani (Marcella); Soul makossa (Manu Dibango); Cresceral (I Nomadi); Summer of '42 (Johnny Pearson); Ooh baby (Gilbert O'Sullivan); Any way (I Romani); Il mio canto libero (Lucio Battisti); Can blues (Oscar Peterson); Scherzo dalla sifonia n. 2 di Schumann (James Last); Le soleil de ma vie (Sacha Dist-Brigitte Bardot); Inner city blues (Brian Auger); Amore amore immenso (Gilda Giuliani); Samba de sausalito (Santana); Storia di noi due (Al Bano); Angie (The Rolling Stones); Alle porte del sole (Gigliola Cinquetti); The case vita (Antonello Venditti); Danzin' (on a saunday night) (Barry Blue); Love is all (Engelbert Humperdinck); I got so much trouble in my mind (Joe Quaterman); Papillon (Il Guardiano del Faro); L'ultima neve di primavera (Franco Micalizzi); Goodbye yellow brick road (Elton John); 110th St. and 5th Ave. (Tito Puente); Penso, sorrido e canto (I Ricchi e Poveri); Keep on truckin' (Eddie Kendrick); Un'altra poesia (Gli Alumi del Sole); Tre settemine da raccontare (Fred Bongusto); Concerto per una voce (Saint-Prix); Piedone lo sbirro (Mauro D'Alessandro); Insieme me l'att'io giorno (Loy-Altamare); Amara terra mia (Domenico Modugno)

18 SCACCO MATTO

Bluebird (Paul McCartney and Wings); I ain't going nowhere (Ir. Walker); Il treno delle stas (Antonello Venditti); Share my love (Giorgio Neri); Visions (Stevie Wonder); Photograph (Riggo Star); Mind games (John Lennon); Life on Mars? (David Bowie); Vogli' ridere (The Rolling Stones); Love and happiness (The Undisputed Truth); Daddy could swear I declare (Gladys Knight and The Pips); Funky music sho' nuff turns on (Edwin Starr); I can't find (D.K.); Landscape (Shawn Phillips); Checco e Massimo (Loy-Altamare); It sure was (Kris Kristofferson); Inner city user (Marvin Gaye); Mi place (Mia Martini); Not in a million years (Gilbert O'Sullivan); Believe in humanity (Carole King); Alright alright (Mungo Jerry); Il nostro caro angelo (Lucio Battisti); Why can't we live together (Timmy Thomas); Law of the land (Temptations); Sin was the blame (Wilson Pickett); Una settimana un giorno (Eduardo Bennato); Focus 3 (Focus); Mind games (John Lennon); Feeling alright (The Undisputed Truth); Soul clappin' (Ir. Walker and the All Stars)

20 QUADERNO A QUADRETTI

Carica (Bud Shank); By the time I get to Phoenix (Nat Asderley); Round midnight (Thelouis Monk); I'm a lonesome hobo (Julie Driscoll); Foxxy lady (Bobby Taylor); Samba da Orfeu (Bibi Perkin); The peanut vendor (Stan Kenton); I can't stop loving you (Count Basie); Bulgarian bulge (Don Ellis); A night in Tunisia (Jimmy Smith); The green bee (Urbie Green); Bei mir bist du schön (Louis Prima e Keely Smith); Twelfth street rag (Dick Schory); An American in Paris (Les Brown); Tiger rag (Edmundo Ros-Ted Heath); Bourrée (Lethro Tull); The Anderson tango (Johnnie "The clown" Jones); The dew of your smile (Sammy Davis Jr.); Nature boy (Bud Shank); Imagine (Sarah Vaughan); Mother nature's son (Ramsey Lewis); Giant step (John Coltrane); Original dixieland one step (Louis Armstrong); Love to sale (John Minnelli); Slaughter on Tenth Avenue (Les Brown); The man in the middle (Pete Rugolo); The champ (Dizzy Gillespie); Nefertiti (Chick Corea); Canadian sunset (Armando Trovati)

22.24

— L'orchestra di Benny Goodman
Stealin' apples; Memories of you; St. Louis blues; The end line jump
— La cantante Astrud Gilberto
Trains and boats and planes; We'll stop turning; Without him; Wee small
— Il complesso The Dukes of Dixieland
Alexander's ragtime band; King Zulu parade; On Wisconsin; High school apple tree; The send line; Bourbon street; Thunder and blazes
— Il pianista Peter Nero
For once in my life; Soulful start; Scarborough fair; Rain in my heart; Hey Jude; Lo mucho que te quiero; I'm gonna make you love me
— Il cantante Harry Belafonte
Jameica farewell; Day-o; Come back Liza; Matilda; Brown skin girl; Island in the sun
— L'orchestra di Oliver Nelson
Once upon a time; Michelle; Do you see what I see?; Fantastic, that's you; Beautiful music

Sinfonia n. 1 in mi minore: Andante ma non troppo - Allegro energico - Andante - Scherzo - Finale (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)

15-17 **G. B. Sammartini:** Sinfonien in re maggiore: Allegro - Andante e Affettuoso - Con spirito (Orch. - A. Scarlatti, di Napoli della Rai, di Ferruccio Scaglia); O. L. - **W. A. Mozart:** Sinfonia in sol maggiore sinfoniche; Maestà di Cristo che chiede gloria a Suo Padre - Alleluia - un'anima che desidera il Cielo: Alleluia sulla Tomba - Alleluia - Cembalo - Presidio di Cristo al Padre - Alleluia - O. L. di Milano della Rai, di Rudolf Albert); **L. van Beethoven:** Concerto n. 2 in si bem. maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondo (Sol. Wladimir Kravtchenko e Yekaterina Kravtchenko, di Giorgio Neri); **Musorgsky (Soviet):** Quadri di una esposizione - Promenade - Gnomus - Promenade - Il vecchio castello - Promenade -

Tuileries - Bydlo - Promenade - Balletto di pulcini nel loro guscio - Samuel Goldenberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - Calacumbae - Cum Mortuis in lingua mortua - La capanna della Baba Yaga - La grande Porta di Kiev (Orchestra Sinf. di Torino della RAI dir. Karel Ancerl)

18.30 CONCERTO DELL'ORGANISTA XAVIER DARASSE
J. Titelouze: Ave Maris Stella (Org. Xavier Darasse); F. d'Agincourt: Suite « primi toni »; G. Guilain: Suite sul II tono; F. Liszt: Evocation à la Chapelle Sixtine

19,10 FOGLI D'ALBUM
G. Torelli: Concerto grosso in sol minore op. 8 n. 6 per due violini obbligati, archi e basso continuo; Grave, Vivace - Largo - Vivace (Orch. Filarmonici di Berlino dir. Herbert von Karajan)

19,20 MUSICHE DI DANZA
C. W. Gluck: Don Giovanni, musiche dal balletto (Clav. Simon Preston - Orch. Academy of St. Martin-in-The-Fields dir. Neville Marriner)
20. INTERMEZZO

H. Berlioz: Benvenuto Cellini: Ouverture (Orch. Philharmonica - di New York dir. Pierre Boulez); **K. Kreutzer:** Concerto n. 10 in re minore per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Sol. Riccardo Brengola - Orch. A. Scarlati); di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo; **Z. Kodaly:** Variazioni del pa-

21 FOLKLORE
Anonimi (Arr. Suarez): Folklore del Venezuela: La Puerca - Pajaro Tilin - E morrocoyo - Canto del Rilon - Sebulan margariteño (Quintetto + Contrapunto -)

**21,15 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA
MSTISLAV ROSTROPOVIC E DEL PIANISTA
SVIATOSLAV RICHTER**
L. van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5
n. 2 per violoncello e pianoforte: Adagio so-
stenuto ed espressivo. Allegro piuttosto pre-

sto (Vc. Mstislav Rostropovic, pf. Sviatoslav Richter); **B. Britten:** Suite in re minore op. 80 per violoncello solo: Daclamato (Largo) - Fuga - Scherzo - Andante lento - Ciaccona (Vc. Mstislav Rostropovic); **S. Prokofiev:** Sonata op. 119 per violoncello e pianoforte: Andante grave - Moderato - Allegro ma non troppo

22,30-24 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
PIANISTA INGRID HAEBLER: F. J. Haydn: Sonata n. 39 in sol maggiore, per pianoforte: Allegro con brio - Adagio - Prestissimo (Pf. Ingrid Haebler); **VIOLINISTA RUGGIERO RICCI:** N. Paganini: Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra.

lino e orchestra: Allegro maestoso Adagio
flessibile con sentimento - Rondò galante (Sol.
Ruggero Ricci - Royal Philharmonic Orchest.
dir. Piero Bullugi): COMPLESSO LEONHARDT
CONSORT: **Henry Purcell**: Trio sonata n. 6 in
sol maggiore (Complesso Strum. Leonhardt
Consort dir. Gustav Leonhardt): LEONHARDT
BERNSTEIN: **P. I. Ciaikovski**: Lo Schiaccie-
noci: Suite da balletto op. 71: Ouverture mi-
nistrante: Marziale della suite op. 71
Trepak: Danza araba: Danza cinese
Danza dei flauti - Valzer dei fiori (Orch. Filar-
monica di New York dir. Leonard Bernstein)

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA

Etude en forme de rhythm and blues (Paul Mauriat): Savoy blues (Lawson-Haggart): One o'clock jump (Ted Heath): I will drink the wine (Frank Sinatra): Dream a little dream of me (Manny Albam): Samba da rosa (De Moraes-Toquinho): It could happen to you (Oscar Peterson): Hurt so bad (Herb Alpert): Wrapped tight (Coleman Hawkins): Swing samba (Bar-

8 COLONNA CONTINUA

Etude en forme de rhythm and blues (Paul Mauriat); Savoy blues (Lawson-Haggart); One o'clock jump (Ted Heath); I will drink the wine (Frank Sinatra); Dream a little dream of me (Manny Albam); Samba da rosa (De Moraes-Toquinho); It could happen to you (Oscar Peterson); Hurt so bad (Herb Alpert); Wrapped tight (Coleman Hawkins); Swing samba (Bar-

10 INVITO ALLA MUSICA
L'assoluto naturale (Bruno Nicolai); La prima
sigaretta (Peppino Di Capri); ...e mi manchi
tanto (Gli Alunni del Sole); How can you
mend a broken heart (Peter Nero); The go
between (Michel Legrand); Un po' di sole e

easy on yourself (Burt Bacharach); Nonostant
te lei (Iva Zanicchi); Samba saravah (Pierre
Barouh); Samba da rosa (Toquinho e Vinícius
de Moraes); Amore ragazzo mio (Rita Pavone);
L'unico che sta a New York (Bruno Lauzi);
Lady hi lady ho (Les Costa); Batuka (Tito
Puenente); Gosse de Paris (Charles Aznavour);
I'd like to teach the world to sing (Ray Con-
niff); Truckin' (Bread); Danse aragonaise (Ma-
nitas de Plata); Vivace (Les Swingle Singers).

Mama loo (The Les Humphries Singers); **Mas**
que nada (Sergio Mendes e Brasil 66); **The**
syncopated clock (Keith Textor); **Giù la testa**
(Ennio Morricone); **Morning has broken** (Cat
Stevens); **Libero** (I Dik Dik); **Come bambini**
(Adriano Pappalardo); **It's just begun** (The
Limmy Castor Bunch); **Nanane** (Augusto Ma

telli): **Acquarello napoletano** (Enrico Simonetti); **Bach's lunch** (Percy Faith); **Al mercato dei fiori** (Fratelli La Bionda); **Une belle histoire** (Michel Fugain); **Pour un flirt** (Raymond Lefèvre); **Abraham Martin** (John Paul Mauriat); **Lola tango** (Claude Bolling); **Hikkyu burr** (Quincy Jones); **E' amore quando** (Milva); **4 colori per Petrosino** (Fred Bongusto)

Pontioe (Paul Mauriat): Frau Schoeller (Gilda Giuliani); Hier endeck (Miragemen): Broadway Rhythm - Sidewalk of N.Y. - The Bowery (Frank Chacksfield); Cantata (Aurora): a) Blue Angel (Klaus Kinski); b) Quattro: c) Il Pipistrello (Werner Müller); E poi morire (Bruno Lauzi); Innamorati a Milano (Ornella Vanoni); Il Clan dei siciliani (Cyril Stapleton); My funny Valentine (André Kostelanetz); Tu nella mia vita (Fausto Papetti); Charleston (Slim Pickens); There once was a man (Ted Heath-Edmundundo Ross); Baby I want

make it with you (Little Tony); **Mi piace** (Mia Martini); Polkadots and moonbeams (Enoch Light); **My way of life** (Bert Kampfert); **Ancora un po' d'amore** (Nada); **Canto per lei** (Fausto Leali); This guy's in love with you (Don Goldie); **Adios Mariquita linda** (Juan Garcia Esquivel); **Adios Mariquita linda** (Enoch Light).

Veis; top hat, white tie and tails (Frank Pourcelet). These foolish things (Len Mercer). Around the world (Janice Last). The gladiators (Gios). Abigaille (Piero Piccioni). Ancora ed un vicino a te (Peppino Gagliardi). Perpetuum valess (Caravelli). I got you babe (Etta James). Iona, than Livingstone seagull (Gil Ventura). Einzugs der Gladiatoren (Banda Henry Mancini). Applausi (I Camaleonti). La camparsita (Werner Müller). Give me a simple life (Hugo Monte). negro. Compositore (Nini Rosso). Without her (Stan Getz). I'd love you to want me (Ray

14 QUADERNO A QUADRETTI
110 street and 5 Ave (Tito Puente); **Canadian**
sunset (Armando Trovajoli); **Was a sunny day**
(Paul Simon); **Soul limbo** (Booker T. Jones).

Jumpin' at the woodside (Annie Ross e Pony Poindexter); This guy's in love with you (Burt Bacharach); The surrey with the fringe on top (The Hi-Lo's); Anything I do (Trio Tommy Flanagan); Superstition (Stevie Wonder); St. Thomas (Sonny Rollins); Bye bye blues (Keith

Textori); **Satisfaction** (The Rolling Stones); **Have a nice day** (Count Basie); **El condor pasa** (Paul Desmond); **Chinatown my Chinatown** (Dick Schory); **Idal sweet as apple cider** (Ed die Cantor); **The sheik of Araby** (The Riverboat Five); **A smooth one** (Benny Goodman); **Moanin'** (Quincy Jones); **Light my fire** (José

Felliciano: Deep purple (Duke Ellington): I'm
beginning to see the light (Gerry Mulligan):
Night in Tunisia (Jimmy Smith): Yesterday
(Giorgio Gaslini): Look for the silver lining
(Ted Heath): Sometimes I feel like a mo-
therless child (Pete Seeger): Stella by starlight
(Miles Davis): I hear music (Hampton Hawes):
Love me tender (Elvis Presley): In the mood
(Bette Midler): A string of pearls (Elements
della Glenn Miller): But not for me (Cher)

Make it easy on yourself (Percy Faith); Essa
menina (Toquinho e Vinícius); From later
(Jethro Tull); A blues serenade (Enoch Light);
Pardonne-moi ce caprice d'enfant (Mireille
Mathieu); A day in the life (Brian Auger);
Spring can really hang up the most (Chet
Baker); Moon river (Henry Mancini); Deve ser

amor (Herte Mann); Love theme dal film
- Lady sings the blues - (Michel Legrand);
Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè a
Detroit (Fred Bongusto); Early autumn (Stan
Getz); All (Les McCann); Here's that rainy
day (Dionne Warwick); Light my fire (Ted
Hagth); Greenleaves (Wes Montgomery); Mou-

Head: *Grêches* (Aria sing. m. m.); *Le*
rir d'aimer (Charles Aznavour); *Somewhere in the hills* (Sergio Mendes); *Thanks for the memory* (David Rose); *Bad weather* (The Supremes); *Batuka* (Tito Puente); *I feel pretty* (Ferrante e Teicher); *Un giorno dopo l'altro* (Luigi Tenco); *Dans les rues d'Antibes* (Bechet).

Luter; Don't leave me (Don Ellis); Hot love (James Last); Last night when we were young (Kenny Burrell); Shake-a-lady (Ray Bryant); You, baby (Nat Asderley); Sleepy shore (Johnny Pearson); Une belle histoire (Michel Fugain); Everybody's talkin' (Charlie Byrd); Mc Arthur Park (Frank Chacksfield); Touch me in the morning (Diana Ross); Bond Street (Burt Bacharach); Seul sur son étoile (Gilbert Bécaud); So what's new (Jimmy Smith); Hurt so bad (Herb Alpert)

(Sandy Coast) 5.15 (The Who): **Freedom jazz** dance (Brian Auger and Oblivion Express); **It sure was** (Kris Kristofferson & Rita Coolidge): **We're an american band** (Grand Funk Railroad); **Rapsodia di Radius** (Formula Tre); **Concerto n. 3** (Le Orme); **Disappear** (Gilbert O'Sullivan); **Viaggio strano** (Marcella); **Plexity day** (Lo Redd); **Don't change on me** (Alexis Korner); **Don't change on me** (Alexis Korner); **Stagioni** (Slade); **Hum along and dance** (Rare Earth); **Stagioni** (I Nomadi); **Suzanne** (Roberta Flack); **Les tapis roulants** (Herbert Paoani); **Utah** (The New Seekers); **I guess I'll**

miss the man (The Supremes); Moon song (America); Just fancy that (Gary Glitter); L.A. Resurrection (The Buddy Miles Band); Alta mira (The Edgar Winter Group); Hearts of stone (The Edgar Winter Group); The Last Days of the American Cowboy (Walker and the All Stars); Sexy, sexy, sexy (James Brown); Living in the last days (Joe Tex); Everybody's everything (James Last); Dorme la luna nel suo sacco a pelo (Renato Parodi); I shall be released (Bob Dylan); Hello horeary (Alice Kooper); What day is today (The Jags); It's been (Ashton, Gardner and Dyke); Sing simple song (James Last); 20. IL JGGGLO

Theme from Crazy Joe (Giancarlo Chiaramello); Little bit o' soul (Iron Cross); Immaginare (Don Backy); Boogie down (Eddie Kendricks); Senza titolo (Gilda Giuliani); Two sisters (Wolf); Something big (Burt Bacharach); We want to know (Osibisa); Io e te per altri giorni (I Pooh);

Walk like a man (Grand Funk); **When I fall in love** (Donny Osmond); **Girl girl girl** (Zingales); **Comin down the road** (John Fogerty); **Goodbye** (The Police); **I bimbì neri non san di liguieriza** (Rosolino); **Joy (p. 1)** (Isaac Hayes); **Rimani** (Drupi); **Mother Africa** (Santana); **La mosca** (Renato Pareti); **Uomo libero** (Michel Fugain); **On a night like this** (Bob Dylan); **A song for satchel** (George Harrison); **Down down down** (Electric Light Orchestra); **Imagine** (John Harris); **Penso sorridi e canto** (I Ricchi e Poveri); **Open all night** (Jerry Smith); **E poi** (Mina); **Diario** (Equipe 84); **Djamballa - Samba pa ti**

— **L'orchestra di Ray Charles**
Going home; Kids are pretty people;
Togetherness; Brazilian skies

— **La cantante Helen Merrill**
What is this thing called love; The

— **II pianista Ramsey Lewis**
The pawnbroker, Saturday night after the movies; The gentle rain; China gate; Emily; Goin' Hollywood

- Il complesso di Bud Freeman
Dinah; Another sunday; Exactly like
you; You took advantage of me; What
is there to say?
- Il complesso vocale The Ames Bro-
thers

— **L'orchestra di Stan Kenton**
 Artistry in rhythm; Concerto to end
 all concertos; Intermission riff; Arti-
 stry in boogie; Artistry in percussion

SEGNALE LATO SINISTRO - Accertarsi che il segnale provenga dall'altoparlante sinistro. Se invece il segnale proviene dall'altoparlante destro occorre invertire fra loro i cavi di collegamento dei due altoparlanti. Se infine il segnale proviene da un punto intermedio del fronte sonoro occorre procedere alla messa a punto del ricevitore seguendo le istruzioni normalmente fornite con l'apparecchio di ricezione.

123



giovedì 28 novembre

IV CANALE (Auditorium)

8 CONCERTO DI APERTURA

J. C. Bach: Quartetto in fa magg. op. 8 n. 4 per flauto, violino, viola e violoncello (Fl. Jean-Pierre Rampal, vl. Robert Gendrie, vla Roger Lapauw, vc. Robert Bex); R. Schumann: Sei Duetti per mezzosoprano e baritono: Er und Sie, su testo di Justin Kerner - Wiegneten, su testo di Friedrich Hebbel - Ich bin dein Baum, su testo di Friedrich Rückert - Schön ist das Fest des Lenzen, su testo di Friedrich Rückert - Herbstlied, su testo di Mahmann - Tanzlied, su testo di Friedrich Rückert (Mosor: Janet Baker, br. Dietrich Fischer Dieckau, pf. Daniel Barenboim); A. Dvorak: Quintetto in sol magg. op. 77 per archi: Allegro con fuoco - Scherzo (Allegro vivace) - Poco andante - Finale (Allegro assai) (Quartetto Dvorak: vl. Stanislav Štránský, jr. Jiri Kolar, vla Jaroslav Rous, vc. Frantisek Pláinger, cb. Frantisek Rous)

9 DUE VOCI DUE EPOCHE

SOPRANI KIRCHENKLAGSTAG E IL NISILSON. R. Wagner: Lohengrin: Einsam in truben Tagen (Sopr. Kirsten Flagstad - Orch. Filarm. di Vienna dir. Hans Knappertsbusch); G. Puccini: Turandot, in questa recita (Sopr. Jiri Nilsen, ten. Franco Corelli - Orch. Teatro Opera di Roma dir. Francesco Molinari-Pradelli); G. Mahler: In diesem Walde, Lied des Jägerslieder (Sopr. Kirsten Flagstad - Orch. Filarm. di Vienna dir. Adrian Boult); R. Strauss: Salome: Ach, du wollest mich (Sopr. Birgit Nilsson, msor. Gerd Hofmann-Holtz - Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti)

9,40 FILOMUSICA

G. F. Haendel: Marcia (Chit. Milan Zelenka); J. Haydn: Deutschland (Orch. Filarm. di Berlino dir. Heinrich Karajan); P. de la Marche du Premier Consul (Banda del Gardiens de la Paix.); V. A. Mozart: Il flauto magico: O Isis und Osiris (Ba. Martti Talvela - Orch. Filarm. di Vienna e coro Opera di Vienna dir. Georg Solti); G. Verdi: Aida: Fu la sorte dell'armi (Sopr. Montserrat Caballé, msor. Shirley Verret - Orch. New Philharmonic e Ambrosian Chorus dir. Anton Guadagno); M. del Coro John MacCarthy; R. Wagner: I maestri cantori di Norimberga: Danza degli apprendisti: Marcia delle corporazioni (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein); L. Boccherini: La ritirata di Madrid, dodici variazioni dal Quintetto n. 6 op. 30 per chitarra, due violini, viola e violoncello (Chit. Alvaro Diaz, vl. Alexander Schneider e Felix Gallim, vla Michael Tree, vc. David Sayer); H. Berlioz: Marcia al supplizio della «Sinfonia fantastica» op. 14 (Orch. Sinf. di Chicago dir. Georg Solti); R. Schumann: Promenade - Marcia dei Davidbuntler, danza da Carnaval op. 9 (Pf. Alexis Weissenberg); R. Schumann: Die beiden Grenadiere op. 49 n. 1 (Br. Erich Konz - Orch. della Volkoper di Vienna dir. Anton Paulik); S. Prokofiev: da Ivan il Terribile: Overture - Marcia dei giovani Leviti (Mosor: Valentina Levko - Orch. Sinf. dell'URSS dir. Abraham Stasevich); P. I. Ciaikovski: Overture 1812 (Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Zubin Mehta)

11 INTERMEZZO

J. C. Mozart: Sei dance tedesche K. 509 (Orch. da camera Mozart di Vienna dir. Willi Boskovsky); L. van Beethoven: Rondò in si bem. magg. per pf. e orch. (Pf. Sviatoslav Richter - Orch. Sinf. di Vienna dir. G. Sanderling); M. Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

11,45 LE SINFONIE DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Sinfonia in mi bem. magg. n. 22 - Il Filosofo - Presto; Presto; Minuetto in sol magg. (Orch. Filarm. di Stato di Vienna dir. Max Gubernmann); Sinfonia in fa magg. n. 67: Presto - Adagio - Minuetto in fa magg. - Allegro moderato - Allegro (Orch. Philharmonia Hungarica dir. Antal Dorati)

12,30 AVANGUARDIA

R. Kayn: Galaxis: 10 e 20, versione ridotta (scuolotti: chit. Mario Ganci, vl. Luigi Boschi, cl. contr. Luigi Rossi, msa. Maria Simi Doganelli, xilofono Adolf Neumeier, vibrafono Mario Dorizzotti, dir. Daniele Paris)

12,45 LE STAGIONI DELLA MUSICA: L'ARCADE

C. Sanz: Canarios: danza di corte (Chit. John Williams) - Españaletta: danza pastorella (Chit. Andrés Segovia); G. Lulli: Symphonie le coucher du roi (Orch. Filarm. di Ginevra - Musette - Marcia in rondò - Aria - Il sonno di Renard - Gavotta - Marcia - Il sonno di Aye - Gavotta - Marcia (Clav. Robert Veyron-Lacroix - Orch. da camera - Concerto Musicum - Il Parigi dir. Roland Douvart); C. W. Gluck: Don Giovanni: suite dal balletto (Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della Rai dir. Franco Caracciolo

13,30 ANTLOGIA D'INTERPRETI: QUARTETTO BORODIN

A. Borodin: Quartetto in re magg. n. 2 per archi: Allegro moderato - Scherzo - Notturno

(Andante) - Finale (Andante vivace) (Quartetto Borodin: vl. I. Rostislav Dubinsky e Jaroslav Alexandrov, vl. I. Dmitri Shubain, vc. Valentin Berlinsky)

14 LA SETTIMANA DI SIBELIUS

J. Sibelius: Sonata op. 80 per violino e pf.: Lento - allegro - andantino - Lento, allegretto (VI. Bronislav Gimpel, pf. Giuliana Bordoni); Sinfonia n. 2 in re magg. op. 43: Allegretto, tempo andante da rubato - Vivacissimo; lento e soave - Allegro moderato (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)

15-17 A. Roussel: Le festin de l'Araignée, frammenti sinfonici op. 17 (Orch. - A. Scarlatti) di Napoli della Rai dir. Aviva Einhorn); F. Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 21 per pf. e orch.: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace (Solista Maurizio Pollini - Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Mario Rossi); A. Catalani: La Falce - egloga per 2 voci, coro e orch. (Zohra, fanciulla araba: sopr. Antonietta Cannarile Berdini; un falciatore: ten. Luigi Infantino - Orch. Sinf. e Coro di Milano della Rai dir. Ferruccio Scaglia - M. del Coro Giulio Bertola); I. Brahms: Overture accademica op. 80 Columbia Symphony Orch. dir. Bruno Walter)

17 CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Sonata in re magg. op. 2: Allegro vivace - Largo appassionato - Scherzo (Allegretto) - Rondò (Pf. Artur Schnabel); C. Franck: Quintetto in fa min. per pf. e archi: Molto moderato quasi lento, Allegro - Lento con molto sentimento - Allegro non troppo, ma con fuoco (Quintetto di Varsavia: vl. Bronislav Gimpel e Tadeusz Wazarski, vla Stefan Alexander Giechanski, pf. Wladyslaw Szpilman)

18 LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL BAROCCO

A. Corelli: Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 1: Largo, allegro - Largo, allegro - Largo - Allegro - Allegro (Orch. Sinf. di Vienna dir. Max Gubernmann); G. F. Haendel: Armida abbandonata, cantata (Mosor: Janet Baker, cemb. Raymond Leppard, vc. Bernard Richards - English Chamber Orch. dir. Raymond Leppard)

18,40 FILOMUSICA

D. Auber: Fêtes champêtres et guerrières. Balletto op. 30 (Orch. da camera - Jean-Louis Petit - Janca, Julia Petri); F. Poulenc: Concerto champêtre, per clav. e orch. (Clav. Isabelle Née - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Fulvio Vernizzi); L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in re magg. op. 68 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan)

20 INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: VIOLINISTI ADOLF BUSCH E ITZAHAK PERLMAN

I. Brahms: Sonata n. 1 in sol magg. op. 78 per violino e pf.; Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato (VI. Adolf Busch, pf. Rudolf Serkin); C. Franck: Sonata in la magg. per violino e pf.: Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo - fantasia (ben moderato) - Allegretto poco mosso (VI. Itzhak Perlman, pf. Vladimir Ashkenazy)

21 PAGINE RARE DELLA LIRICA

D. Aubert: Le cheval de bronze: O tourment du chevalier; G. Donizetti: L'assedio di Calais: A mio caro oggetto amati; A. Maillart: Le dragon de Villars: Il m'aima; G. Bizet: Djani: Nour-Eddin, roi de Lahore (Mosor: Hubert Tournand, f. Orch. Suisse Romande dir. Richard Bonynge)

21,25 ITINERARI STRUMENTALI: COMPOSIZIONI PER STRUMENTI A FIATO DI HAYDN, MOZART E BEETHOVEN

F. J. Haydn: Concerto per strumenti a fiato: Allegro con brio - Andante - Rondò (Quintetto di Sturm, a fiato ungherese - F. W. A. Mozart: Serenata n. 12 in do min. K. 388; Allegro - Andante - Minuetto in canonico (Allegro) (Kondor Wind Soloists dir. Jack Brymer); L. van Beethoven: Otello in mi bem. magg. op. 103 per strumenti a fiato: Allegro - Andante - Minuetto - Presto (Elementi dei Berliner Philharmoniker)

22,30 CONCERTINO

M. de Falla: Pantomima dell'Amore siregno (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); C. Saint-Saëns: Alla fuga, da Sei studi per la mano sinistra op. 135 (Pf. Aldo Ciccolini); E. Kalman: Gruss mir mein Wien, dall'opera «La contessa Marcella» (Ten. Fritz Wunderlich); F. Soré: Quindici russi, tema e variazioni per 2 chitarre (Duo Company-Paolini)

22,34 CONCERTO DELLA SERA

J. Brahms: Serenata n. 2 in la magg. op. 16 (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein); B. Smetana: Blánská, poema sinfonico in 9 parti, in sol magg. (Orch. Filarm. Ceka dir. Karel Ancerl); G. Enescu: Rapsodia rumena in la magg. op. 11 n. 1 (Orch. Opera di Stato di Vienna dir. Vladimir Golschmann)

V CANALE (Musica leggera)

8 COLONNA CONTINUA

That's a plenty (Dukes of Dixieland); Brazilian tapestry (Astrud Gilberto); Bluesette (George Shearing); People (L. Monte Montgomery); es thelling mortis (Erroll Garner); Sugar, sugar (Wilson Pickett); Choral (Shawn Phillips); El negro José (Aldemaro Romero); Twilight time (Ray McMonzie); Jumpin' at the woodside (Anne Ross & Pony Pointexter); And when I die (Sammy Davis jr.); Palladium day (Tito Puente); I don't stand a ghost of a chance (Count Basie); Arrastao (Eli Reginal); You stepped out of a dream (Bob Hackett); I get a kick out of you (Dave Brubeck); Samba da rosa (Toquinho e Vinícius De Moraes); I get along without you very well (Charles Mariano); Prelude n. 9 (Les Swingle Singers); Michelle (Bob Florence); O pato (Getz-Bird); Clair (Gilbert O'Sullivan); Tuxedo Junction (Quincy Jones); Monro vello (Brasil '72 con Gracina Leporece); Struttin' with some barbeque (Louis Armstrong); Celebration (Buddy Rich); The shadow of your smile (Tony Bennett); No balance do jequibau (Charles Byrd); Lover man (Lionel Hampton); I don't mean a thing (Ella Fitzgerald); Evil eyes (Bill Holman); Pontioo (Wesley Herman)

INVITO ALLA MUSICA

Raindrops keep falling on my head (Burt Bacharach); Io te e per altri giorni (I Pooh); Step inside love (I. Pearson); Wouldn't it be some time (The Bee Gees); I love you (Jackie Gleason); Pavane (Brian Auger); Diana (David Kavanagh); Natural woman (Carole King); I parti-parti (Jan Garber); Valentino tango (Piero Faccacci); Angels and beans (Katie and Gulliver); I love you (Frankie Laine); Ring ring ring (Swedish Group); On a trop fat amour ensemble (Fausto Danieli); Geschichten aus dem Wienerwald (Robert Wagner); Fiesta tropicana (Werner Müller); Midnight cowboy (Paul Mauriat); Swinging safari (Billy Vaughn); Your father feathers (Henry Mancini); Be (Neil Diamond); Guerrier (Maurizio Piccoli); La memoria di quel giorno (Bruno Laufer); Rock and roll crazy (Zappo); Senza titolo (Gilda Giuliani); Superstrut (Emir Dedeotto); La grande abbuffata (dal film omonimo) (Michel Piccoli); It's not unusual (Les Reed); Un sogno tutto mio (Caterina Caselli); Twiddle dee, twiddle dum (Fausto Danieli); Mi son chiesta tante volte (Renzo Montalban); Lefevre, American gateway (Burt Bacharach); No time to live (Brian Auger)

12 INTERVALLO

Cabaret (André Kostelanetz); Marrakesh ex-ex-ex (Stan Getz); L'Amore, amore, amore (I Pooh); Limbo rock (Rattle Snake); Night and day (Francis Bay); The man (Desmond Dekker); Monday monday (Sergio Mendes); Negra Pa (Frankie Laine); L'Amore, amore, amore (Caterina Caselli); Sogno a stomaco vuoto (Giorgio Lo Cascio); Sciavada (Peter Van Wood); Are you loonesome tonight? (Donny Osmond); L'amore è un'illusione (Frankie Laine); Land of a thousand dances (George Benson); Sovversopposizioni (Nadè); Apri le braccia (Ivano A. Fossetti); smac smac (Stelvio Cipriani); Duemina (101 Strings); Bocose (Zimbo Trio); E me metto a cantà (Luigi Proietti); 'Ndringhete 'ndra (Maurizio Piccoli); L'Amore, amore, amore (Svampa); Pon pon (Jean Claudric); Walk in Caribbe (Augusto Martelli); Una vecchia coriara chiamata «Harry Way»; La famiglia degli italiani (I Pooh); L'Amore, amore, amore (pagnons de la Chanson); Il mio nome (Carlo Loffredo); I'm on my way (Miranda); Vacanze (Mina); Tea for two (Ray Charles Baker); Se la tua mente è come la mia (L'Amore); Fiddle fiddle (Werner Müller); Hey Jude (Wendell Warwick); Goin' out of my head (Frank Sinatra); L'uomo a schiena china (I Pooh); The laming grove (David Bowie); L'heure de la sortie (Caravelli); Occhi pieni di vento (Weas); Un rayo de sol (Los Caracoles); Amore e musica (Stelvio Cipriani)

14 QUADERNO A QUADRETTI

The - in - crowd (Trio Ramsey Lewis); La vueta (Gato Barbieri); Tu l'aisseis aller (Charles Aznavour); Good boy, now (Quincy Jones); L'Amore (Piero Piccioni); Sentimental Journey (Ringo Starr); Frenesi (Gerry Mulligan); King Creole (Elvis Presley); Blue rondo à la turk (Le Orme); Dream (Cor Norman Luboff); Penelope Jane (Franco Cerri); Fa qualcosa (Mina); Mood indigo (Ray Martin); Perdido (Sarah Vaughan); Dimenche à l'oly (Gilbert Bécaud); L'Amore (Franco Cerri); La belle vie (Frank Sinatra); A lonely way to spend an evening (Jimmy Smith); Les moulines de mon coeur (John Scott); On the sunny side of the street (Columbia); Canadian sunset (Earl Grant); Voglio ridere (i Nomadi); Capriccio (Mario Capuano); Marcacatuto (Stan Getz-Laurindo Almeida); Sunny (Frank Sinatra); Twelfth street rag (Dick Shick); Chi mi manca è di lui (Iva Zanicchi); Se a cabo (James Last); O' barquino (Eli Reginal); The work song (Nat Asderley); Shaft (Ray Con-

niff); Humoresque (Klaus Wunderlich); Angela (Luigi Tenco); Rhapsody in blue (Eumir Deodato); Telephone blues (John Mayall); Jingo (Carlon Sangle); De guello (Nelson Riddle)

16 INTERVALLO

Carnival (The Les Humphries Singers); Amicizia e amore (i Cameleonti); Pazza d'amore (Ornely Valente); Hickey baby Quincy Jones; When I look into your eyes (Stanley); Storia di periferia (i Dik Dik); Good bye yellow brick road (Eton John); Delta queen (James Last); Dormitorio pubblico (Anna Melato); Io più te (Don Backy); Un'altra poesia (Alunni del Sole); House in the country (Don Ellis); Come faceva freddo (Nada); If you go away (Neil Diamond); Metti una sera a cena (Pauli Orm); Penso sorrido e canto (Ricchi e Poveri); It never rains in southern California (Ray Conniff); Superstrut (Deodato); Only in your heart (America); Nicola fa il maestro di scuola (Stormy Six); You're so vain (Carly Simon); Vado via (Drupli); Voglio stare con te (Weas e Doni Ghezzi); Hey lady, hey Ferrante e Ticher; Boogie woogie bugle boy (Bette Midler); The Cisco Kid (War); Les années folles (Claude Bolling); Summer song (Michel Legrand); These foolish things (Brian Ferry); E per (Mina); How does it feel (Engelbert Humperdinck); Skating in Central Park (Francis Lai); The fallen eagle (Menassas)

18 SCACCO MATTO

Helping hand (Foghat); Old fashioned girl (John Keen); Not in a million years (Gilbert O'Sullivan); Le cose della vita (Antonello Ingrassia); Revelation (i Pooh); Mac Me (Rare Earth); Such a night (Dr. John); And settlin' down (Poco); Do the dangle (John Entwistle); Asciuga i tuoi pensieri al sole (Richard Cocchiante); Dadday vuol dire amore! (declara Gladys Knight and The Pips); Believe in humanity (Carole King); Thinking (Gorey Daltrey); Io in una storia (Poco); Love on Mars? (David Bowie); Bambina sbagliata (Formula Tre); Long tall cat (Loggins and Messina); Steelin' (Uriah Heep); Six ate (Camele); La collina dei ciliegi (Luciano Banti); Ringing Stones! A hard rain e gonna fall (Bryan Ferry); Soul makossa (African Revival); E' la vita (Flashman); Piano man (Thelma Houston); Clapping song (Witch Way); Love me shoes (L'Amore); O lucky man (Alan Price); I giardini di Kensington (Patty Pravo); Cricanca (Irio e Gio); Night watch (Lewwood Mack)

MEZZA LUNGA

Vecchia luna e gli occhi tuoi (Fred Bongusto); Rosamunda (Gabriella Ferri); La gabbia (Domenico Modugno); Sole che nasce sole che muore (Caterina Caselli); L'Amore (Domenico Celentano); Che barba amore mio (Ornella Vanoni); Mama papa (Cyan); Voglio ridere (i Nomadi); Malizia (Uosé Mascotto); space (Billy Preston); Uno di questi giorni ti sposero (Luigi Tenco); Un uomo intelligente (Nada); Angiolina (Sergio Endripio); Mexican divorce (Frank Bacharach); I love you (Bette Midler); Fata pata (Miriam Makeba); With a little help from my friends (Joe Cocker); Indian jig (Duke of Burlington); Nascerò con te (i Pooh); L'Amore, amore, amore (Mina); Povero ragazzo (Roberto Vecchioni); Groovin' in (Bert Bloo); The Bloo; That happy feeling (Bert Kampert); Yellow river (Christie); Trunk (Ara Malikian); Amore mio (Mina); Love (i Foggy); Piccolo uomo (Mia Martini); Hey America (James Brown); Theme one (Van der Graaf Generator); Vorrei comprare una strada (New Trolls); Amore mio non piangere (Anna Identici); Che cosa c'è (Gino Paoli); Mercedes Benz (Janis Joplin); Stittin' on the dock of the bay (Otis Redding); Lady hi lady hi (Les Costas); Forever of love (Enoch Light); Soul power (James Brown); Amici mai (Rita Pavone); Wigwam (Raymond Lefevre)

22,24

— Bert Alpert e i Tijuana Brass
Lonely bull; Spanish flea; So what's new; If I were a rich man; Up cherry street; Marjorie; Waded in the water;
— Il cantante Eydie Gorme
Sal and Sally; A house is not a home; Oh no! Not my baby; Someone who loves me; It was a cold time
— The Three Suns
Caravan; Three o' clock in the morning; Linger awhile; I'm throwing rice; Love me tender; Love letters in the sand; Ain't misbehavin'
— Il pianista Earl - Fatha - Hines
Move me tender; Love letters in the sand; Believe it beloved; Louise; St. James Infirmary; Avalon; Runnin' wild
— L'antante Engelbert Humperdinck
Baby I'm a want you; Day after day; Too beautiful to fast; Close to you; Without you; Girl of mine
— L'orchestra di Louis Bellson
It's music time; Blast off; Don't be that way; The hawk talks; Summer night; Satin doll

Per il precedente segnale ove al posto di «sinistro» si legga «destra» e viceversa. L'ASE - Questi due segnali consentono di effettuare il controllo della «fase». Essi vengono emessi, per dar modo all'ascoltatore di avvertire il cambiamento nella direzione di provenienza, percepito come proveniente dalla zona centrale del fronte sonoro mentre il «segnale» proveniente dai lati del fronte sonoro. Se l'ascoltatore nota che si verifica il contrario di quanto è stato detto, il controllo della «fase» viene effettuato solo da un solo dei due altoparlanti. Una volta effettuato il controllo della «fase» alla riprendendo «bilanciamento» in modo da percepire il segnale come proveniente dai centri

125

126

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

Radioteatro

Femminazione

Radiodramma di **Floriana Bossi e Bianca Garufi** (Martedì 26 novembre, ore 21,15, Nazionale)

«La donna non può né insegnare, né far testimonianza, né tanto meno condannare» (san Agostino). «La donna vien data all'uomo perché faccia dei figli. E' quindi una proprietà sua come l'albero lo è del giardiniere» (Napoleone). «La soluzione non è che la donna governi il mondo bensì che cessi di rovinarlo» (Leone Tolstoj). «Quando vai con le donne, non dimenticare la frusta» (Nietzsche). «La donna deve imparare fin dalla più tenera età a tenere il ruolo di serva a cui è destinata» (Goethe). «Ti lascerò dominare la casa quanto vorrai, e tu mi premierai con il tuo dolce amore... la legge, il costume hanno forse da dare alle donne molte cose che finora sono state loro negate, ma non ho alcun dubbio che la posizione della donna continuerà ad essere quella che è in gioventù una cocca adorata, e negli anni maturi una moglie amata» (Freud).

Sono rapidissime battute che fanno parte di questo curioso e intelligente testo di Floriana Bossi e Bianca Garufi: attraverso un fuoco di fila di battute rapidissime, mai occasionali, una sorta di collage ben costruito, di cori, di fila-

strocche, di interventi musicali, il tutto strutturato su vari piani sonori. Tre donne, una casalinga borghese, una professionista e una domestica, si confidano a vicenda i guai, le difficoltà e le ansie della loro condizione presente, soffocata dalla tirannia maschile, confrontandoli con i ricordi di una educazione familiare dominata dal mito dell'«Uomo». Così matura in loro una presa di coscienza che esploderà in un grido rivoluzionario. Alla fine il grande nemico, l'uomo, sarà catturato, ma solo per essere definitivamente collocato su un piedistallo.

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Alberto Arbasino incontra **Giovanni Pascoli** (Martedì 26 novembre, ore 11,10, Nazionale). **Vittorio Sermonti** incontra **Marco Aurelio** (Giovedì 28 novembre, ore 11,10, Nazionale). **Maria Luisa Astaldi** incontra **Jonathan Swift** (Sabato 30 novembre, ore 11,10, Nazionale).

Sono iniziate martedì 29 ottobre con «Eduardo Sanguineti incontra Sigmund Freud» le repliche delle interviste impossibili. Hanno frequenza trisettimanale e si con-



Giulia Lazzarini è fra i protagonisti del radiodramma «Femminazione» di Floriana Bossi e Bianca Garufi martedì sul Programma Nazionale

cluderanno il 20 febbraio 1975. Nel corso delle trasmissioni illustri personaggi della storia di ogni tempo sono stati sottoposti a stringenti interrogatori da parte di scrittori della nostra epoca. Attraverso questi colloqui immaginari ciascun intervistatore ha tentato di dare una interpretazione non convenzionale del personaggio e degli avvenimenti di cui è stato protagonista o testimone. Certo non è un nuovo o diverso modo di raccontare la storia. Non lo è, in primo luogo, perché non ci si è affidati a storici di professione, in secondo luogo perché ciò che ha convinto e affascinato la maggior parte degli autori è stata la possibilità di intervenire fantasticamente su un personaggio storico. «La mia intervista con Marco Aurelio», dice Vittorio Sermonti, «è stata provata registrata e montata come tutte le altre durante un solo turno, cioè in quattro ore e mezzo. L'intervista figura svolgersi in circostanze storiche abbastanza determinate: gennaio-febbraio 180, pretorio del principe sul fronte danubiano, Marco, sessantenne prossimo a morte, rantolo, nella presunzione di sognare, brani scelti della sua saggezza morale intercalandoli con gli sfoghi di una disperata insoddisfazione del mondo e di sé. Bocconi

su un tavolo, fra una bottiglia d'acqua minerale per gargarizzarsi di quando in quando e un pacchetto di «Gitanes» per garantire spesso la tosse, Carmelo Bene, attore di insolente e raffinatissimo talento istintivo, tiene faticosamente testa nei panni del vecchio principe stoico alla petulante casistica con cui l'autore-intervistatore lo importuna». Successivamente questa settimana andranno in onda «Alberto Arbasino incontra Giovanni Pascoli» e «Maria Luisa Astaldi incontra Jonathan Swift».

Regista Vittorio Sermonti

Il matrimonio

Di **Witold Gombrowicz** (Lunedì 25 novembre, ore 21,25, Terzo)

Gombrowicz cominciò a interessarsi di teatro intorno al 1935, quando era già ampiamente noto come narratore. Dopo *Il principe di Borogogna*, scrisse *Il matrimonio*, commedia che arrivò sulle scene parigine soltanto nel 1964. A proposito del teatro di Gombrowicz si è parlato di vaga parentela con il teatro dell'assurdo, ma assai più propriamente alcuni critici hanno visto in Enrico, il sognante protagonista del *Matrimonio*, una

Commedia di **Christoph Hampton** (Domenica 24 novembre, ore 15,30, Terzo)

Secondo Mary Corsani, autrice di un lungo e approfondito studio sul teatro inglese contemporaneo, la varietà di temi e soluzioni sia strutturali sia linguistiche che si sviluppano nella produzione dal '56 a oggi si può grosso modo raggruppare in quattro grandi tendenze. Quella anzitutto della rabbia e della contestazione, dove sia la presa di coscienza marxista, sia una «rabbia psicoanalitica, legata a un complesso che tende a riaffermare nonostante lo sforzo di soffocarlo», sia ancora la «rabbia dell'esistenzialista, che proviene dalla sua aspirazione all'infinito nella piena coscienza del finito in cui ciascuno di noi vive, si sviluppano sulla direttrice di ribellione, contestazione, isolamento, disperazione, distruzione, ricerca della propria identità e del significato della vita e della morte». Nome rappresentativo di questa prima tendenza è Osborne. Altro filone è quello della crudeltà dove il punto di partenza è naturalmente Artaud e qui, a nostro avviso, si sono avuti i risultati migliori. Si pensi a John Whiting, l'attore-scrittore morto a soli 45 anni nel 1963, e al suo *The Devils of Loudun*, liberamente tratto da *The Devils of Huxley* e che piacque talmente a Ken Russell da ispirargli anni più tardi

il notissimo film. Si pensi alle riscritture sceniche di Brook e Marowitz. Si pensi a *Early morning* di Edward Bond. Con *Early morning* Bond inferse profondissime ferite al rigore vittoriano servendosi di una tecnica che con l'ispirarsi ai modi e alle forme elisabettiane raggiunge toni elevatissimi. Terza tendenza identificata dalla Corsani è quella dell'assurdo «in cui tanto le strutture formali quanto il linguaggio tendono a riflettere l'irrazionalità della situazione umana». Gli autori sono Simpson con *Alice in Wonderland*, Joe Orton, Pinter, Livings, Stoppard con *Albert's bridge*, Hampton con *When did you last see my mother?* Quarta e ultima tendenza quella dell'impegno «in cui i problemi dei singoli o di gruppi sociali vengono posti in rapporto fra loro trasformando la tragedia del singolo in dramma collettivo e in dramma storico in quanto collocato nel tempo». Arnold Wesker con la sua trilogia, Mercer, Storey, Di Hampton la radio replica questa settimana *The philanthropist* del 1970, un testo dove l'assurdo, si inizia infatti con un ben strano suicidio, risente della lezione della grande tradizione letteraria inglese: il «non-sense», la satira fantastica, ecc. La commedia tenne a Londra cartellone per oltre un anno e alcuni critici, dopo averla vista e commentata, bontà loro, definirono Hampton «il nuovo Shaw».

Una commedia in trenta minuti

La ragione degli altri

Di **Luigi Pirandello** (Venerdì 29 novembre, ore 13,20, Nazionale).

Quando Pirandello, osserva Vito Pandolfi, giunge meglio nell'intimo del proprio desiderio di esprimersi, si trova, e riflette attraverso le sofferenze dei suoi personaggi, una dissociazione psichica operata dal conflitto lacerante tra la loro individualità e il mondo esterno nel quale vengono gettati. *La ragione degli altri*, che viene presentata questa set-

timana da Mila Vannucci nell'ambito del ciclo *Una commedia in trenta minuti* a lei dedicato, investe le angosce della vita quotidiana attraverso personaggi travolti da oppressioni e mali. Il nucleo drammatico è sempre vivo, sincera la loro sofferenza. Ma l'ambito della visione resta circoscritto alle pareti di un ambiente o di una famiglia, e in definitiva prosegue sulla strada aperta da Ibsen con i suoi drammi ancora realistici, in uno sviluppo intimo.

Enrico, Giannetto viene costretto al suicidio e la sospirata cerimonia nuziale si converte alla fine in un corteo funebre. La commedia, o dramma onirico come da più parti è stata definita, risulta straordinariamente ricca di fermenti e di suggestioni mentre il vivido stile dell'autore si compiacce costantemente di un fervido gioco di chiaroscuri e di metafore. Fra gli interpreti Armando Spadaro, Carlotta Barilli, Paolo Bonacelli, Carlo Montagna, Maria Grazia Antonini, Francesco Di Federico, Remo Fogliano, Manfredi Frattaccia.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Sibelius e il vento

Una delle più gloriose istituzioni concertistiche d'Italia resta senza alcun dubbio «Santa Cecilia», la cui Orchestra ha avuto in questi ultimi tempi momenti prestigiosi grazie alla presenza di un direttore qual è Igor Markevitch. Con le sue interpretazioni la vita musicale romana è certamente tornata ai tempi migliori; mentre nell'organico abbiamo visto prendere posto solisti di fama, come i violinisti Riccardo Brendola, Angelo Stefanato e Cynthia Treggor, il violoncellista Luigi Bossoni, i contrabbassisti Giuseppe Viri e Corrado Penta, i flautisti Conrad Klemm e Angelo Persichilli, l'oboista Augusto Loppi, il clarinetista Vincenzo Marozzi, il cornista Franco Traverso, il timpanista Adolf Neumeier (per citarne solo alcuni).

A «rinforzare» l'Orchestra è stato chiamato quest'anno un altro maestro, il giovane direttore d'orchestra romano Marco Della Chiesa, con la qualifica di direttore assistente. Si tratta di un artista che, allievo dello stesso Igor Markevitch, ha tutte le carte in regola per giungere a risultati di riguardo. Impegnato in questi giorni, a capo della medesima Orchestra cecilianica, nell'offrire concerti alle scuole (tra l'altro al Teatro Argentino), è ora anche ai microfoni della radio insieme con la Sinfonica di Roma della RAI (sabato, 19,15, Terzo) per dirigere l'*Idillio di Sigfrido* di Richard Wagner, *Una saga*, poema sinfonico n. 9 di Jean Sibelius, il Concerto n. 1 in re maggiore op. 19, per violino e orchestra (solista Riccardo Brendola) e *L'amore delle tenebre* di Sergei Prokofiev.

E' un programma profondamente sentito e vissuto dal maestro Della Chiesa e da lui stesso visto, durante un nostro amabile colloquio, in due parti ben distinte: la prima nei nomi di Wagner e di Sibelius, con la gioia dell'uno per la nascita del figlio e con l'adorazione dell'altro davanti all'immensità della natura: «Ho rivisto in Sibelius», ci dice Marco Della Chiesa, «l'uomo solo dinanzi all'immensità della natura; l'uomo solo che parla con il

vento. Nella seconda parte della trasmissione ho pensato di sottolineare, cogliendo l'umore schietto delle battute di Prokofiev, il piacere di far musica».

In un altro programma (venerdì, ore 21,15, Nazionale) potremo riascoltare l'arte di David Oistrakh, il sommo violinista russo recentemente scomparso. Il maestro è sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio Austriaca per il Festival di Vienna 1974 (registrazione effettuata il 3 giugno scorso). Al violino s'impegnerà, accanto al

figlio Igor, nel Concerto in re minore per due violini e orchestra di Johann Sebastian Bach, facendolo precedere dalla tonificante *Wasser-musik* di Haendel e seguire dalla *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore* di Franz Schubert. David Oistrakh è rievocato in tre stili completamente diversi tra loro, generoso nel restituirci la potenza linguistica haendeliana (partitura scritta per una gita sul Tamigi del re Giorgio I), la cristallina polifonia bachiana e la serenità schubertiana del 1815.

Cameristica

«Qui tutto è sì bello»

Un interessante excursus nel mondo della lirica da camera si avrà questa settimana (domenica, 22,05, Nazionale) durante il recital del basso Boris Christoff accompagnato dal pianista Antonio Beltrami. Il programma si apre nel nome di Leonardo Leo, che, nato a S. Vito dei Normanni (Lecce) il 1694 e morto a Napoli



Boris Christoff

il 1744, è ancora oggi considerato tra i luminari della gloriosa scuola napoletana. Se il Christoff ci porgerà soltanto una breve ed elegante *Siciliana*, non dimentichiamo però che il Leo è autore di una sessantina di opere serie e buffe, di una enorme quantità di lavori religiosi e di un considerevole numero di partiture strumentali. Al brano di Leo seguirà *Il dannato* (monodia) di Marco da Gagliano (1575-1642), maestro di

cappella del granduca di Toscana, autore della severa autocratica e che ebbe modo di imporsi, per il suo gusto estetico e per l'inventiva, in sei libri di madrigali a cinque voci oltre che nell'opera *Dalme* rappresentata nel 1608 a Mantova per i Gonzaga. La parte riservata da Boris Christoff agli antichi si chiude con la *Cantata ad una voce «Gelosia»* di Luigi Rossi (Torremaggiore, Foggia, 1598 - Roma, 1653), noto ai suoi contemporanei soprattutto per un



Il maestro Marco Della Chiesa d'Isasca dirige musiche di Wagner, Sibelius e Prokofiev sabato 30 novembre alle 19,15 sul Terzo Programma

Orfeo messo in scena il 1647 al Palais-Royal di Parigi sotto gli auspicci del cardinal Mazzarino.

Il programma si completa quindi con tre *Lieder* di Franz Schubert su testi di Heine (*Die Stadt, Ihr Bild e Der Atlas*) e con pagine di Rachmaninov su testi di Golina (*Qui tutto è sì bello*) di Polonsky (*L'incontro*) e di De Musset (*Frammento*). Un secondo appuntamento di rilievo si avrà con Sergio Perticaroli (lunedì, 19,15, Terzo), al quale dedi-

chiamo un servizio alle pagine 147-150. Si tratta di una registrazione dell'ottobre scorso, effettuata in occasione di un concerto a Firenze per le Stagioni pubbliche da camera della Radiotelevisione Italiana. Il programma, assai allettante, ci riporta a tre fondamentali capitoli della storia pianistica: dall'*Appassionata* di Beethoven a *Papillons* op. 2, *Allegro* op. 8 e *Arabesque* op. 18 di Schumann, fino a sei *Studi* di Chopin e ad altre pagine del maestro polacco.

Corale e religiosa

Polifonie fiamminghe

Ferenc Fricsay, l'Orchestra Sinfonica di Berlino e il Coro «Rias» sono gli interpreti (giovedì, 11,40, Terzo) del *Te Deum* in do maggiore di Franz Joseph Haydn il lavoro, che si inserisce nel programma *Presenza religiosa nella musica*, ci parla non solo di un compositore che conosceva i segreti della tecnica vocale e strumentale, che sapeva dove arrivare con le maniere sacropolifoniche del suo tempo senza turbare la coscienza di chichessia, ma soprattutto ci dice tutto di un uomo credente, profondamente legato alle formule di una secolare liturgia. Il Te

Deum del maestro austriaco precede la *Messa «Gaudemus»* del compositore franco-fiammingo Josquin Després (1440-1521?) eseguita dal soprano Madeleine Ignari, dal mezzosoprano Corinne Petit, dal contralto Regis Oudot, dal tenore Antonio Lopalombara e dal basso Bernard Cottret accompagnati da «Le Groupe des Instruments Anciens de Paris» diretto da Roger Cotte. E', questo, un monumento contrappuntistico che non ha perso nei secoli la propria bellezza e la propria vitalità e che ci ricorda come i virtuosismi e le cosiddette complicazioni canoniche non siano

stati concepiti per mostrare semplicemente una certa bravura compositiva, bensì per sottolineare con devozione anche i più nascosti significati dei sacri testi.

Più chiara e immediata è tuttavia la polifonia di suo coterano Guillaume Dufay (1400-1474), canonico di Cambrai, che potremo ammirare (giovedì, ore 16, Terzo) nella *Missa «Se la face ay pale»* eseguita dal Wiener Kammerchor e dal Complesso di strumenti antichi diretti da Hans Gillesberger. Nella trasmissione figura anche il *Credo* di Vivaldi con i Virtuosi di Roma e il Coro da Camera della RAI.

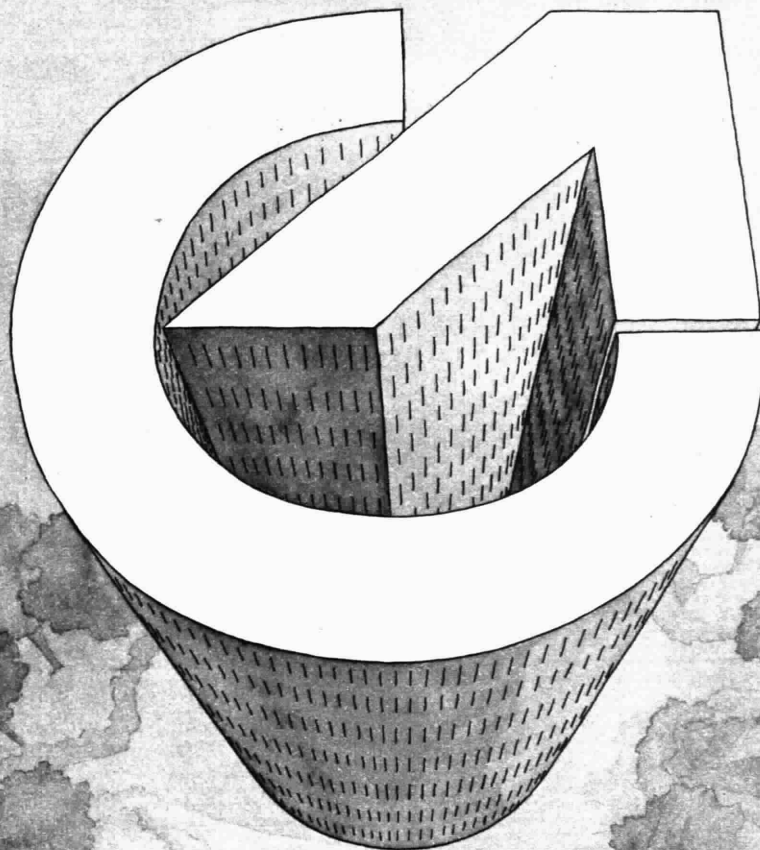
Contemporanea

Temi umani

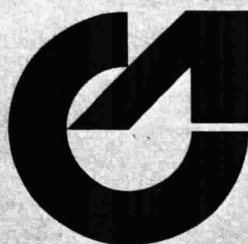
Dopo la prima esecuzione radiofonica del *Dialogo* di Santa Caterina da Siena dalla Lode alla Trinità per soprano e archi di Gerardo Rusconi (nel dicembre 1972) avevamo letto con interesse una nota su *Musica e dischi* a firma di Maria Teresa Levi. Tra l'altro, ella ricordava: «Roma, come si sa, pullula di trattorie e, in una di queste, Gerardo Rusconi ha cenato con padre Gabriele Sinaldi, domenicano vivace, volitivo, incredibilmente suadente e persuasivo. Acutissimo, padre Sinaldi scoprì che, interiormente, il maestro Rusconi si riteneva un uomo che ogni giorno acquista un po' di fede, che piano piano si concretizza. Non molto la preda, evidentemente, e ne sollecito anzi tutto l'interesse. Il mistero della Trinità, quello che Rusconi non era riuscito a capire sotto il profilo teologico, Caterina gliel'ha rivelato folgorandolo letteralmente con la sua altissima poesia, e così, perché solo l'arte può rompere ogni argine, ecco manifestarsi l'equivalente delle affinità elettive».

In verità, Rusconi raggiungeva in queste pagine uno dei suoi momenti lirici più toccanti, sostenuto da un'ispirazione mistica eccezionale nella nostra epoca. Rusconi ha sempre mostrato una predilezione per i soggetti umani più profondi: basterebbe citare *Moments 'in memoriam* di Martin Luther King o *Per i semi non macinati*. Interpreti del *Dialogo*, ora trasmesso (venerdì, 12,20, Terzo) insieme con il *Primo Quartetto* di Antonio Braga (il fecondo compositore napoletano, nato il 1929, perfezionatosi a Parigi con Rivier e con Milhaud), sono il soprano Magda Olivero e l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Piero Bellugi.

Ricordiamo infine l'appuntamento con il Festival di Royan 1974 (mercoledì, 22,50, Terzo). In programma *Evail* di Yoshishisa Taïra e la *Sinfonia n. 1* op. 21 di René Koering. Si tratta di una registrazione effettuata il 23 marzo scorso dall'ORTF.



**cresciamo
sicuri**



nel 1969 i nostri assicurati erano 30.000
nel 1974 sono diventati 300.000
oggi Cosida continua a crescere
sempre più sicura
grazie anche alla crescente fiducia
di chi la conosce

COSIDA S.p.A.
assicurazioni

la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Una produzione radiofonica

La grotta di Trofonio

Opera di **Antonio Salieri** (Sabato 30 novembre, ore 19,30, Nazionale)

Un interessantissimo avvenimento della settimana musicale radiofonica è la trasmissione di quest'opera comica di Antonio Salieri, diretta da Ernesto Gordini che ne ha curato la revisione e la realizzazione. Interpreti principali dell'edizione, registrata all'Auditorium di Napoli della RAI, sono Giorgio Tadeo, Mariella Adani, Silvana Zanolli, Ernesto Palacio, Angelo Marchiandi, Vito Maria Brunetti, Orchestra della « Scarlatti ». La grotta di Trofonio, su libretto di Giovanni Battista Casti (1724-1803), fu rappresentata per la prima volta a Vienna, nel Regno

Imperial Teatro di Corte, nel 1785. Nel frontespizio della partitura si legge: « Fra le bizzarre stravaganze immaginate dai greci mitologici, singolarissima certamente è quella dell'antro di Trofonio, sopra di cui tante e sì strane meraviglie decantate furono dalla favolosa antichità e soprattutto quella di cangiare l'umore di coloro che vi entrano, a segno che se taluno vedesse di tristo umore, proverbialmente dicevasi di lui che uscito pareva dalla grotta di Trofonio... Questo famoso scontro di Trofonio forma il soggetto di questa comica operetta che, essendo stata espressamente composta per rappresentarsi nella imperiale villeggiatura di Lascemburg, l'autore in riguard

do del fine intendimento della cospicua spettacolare adunanza si è di tratto in tratto permesso di sollevare alquanto lo stile e l'idee sopra il tono ordinario di simili opere... ». Nato a Legnago nel 1750, ventuno giorni dopo la morte di Bach, Antonio Salieri, pur essendo contemporaneo di Mozart, sopravvisse al musicista salisburghese trentaquattro anni (morì nella capitale austriaca nel maggio 1825) ed ebbe, in vita, una sorte affatto diversa da quella del suo grande « rivale »: fortuna, devozione dei discepoli (fu maestro di Beethoven, Liszt, Schubert, Hummel e altri), onori pubblici. A Vienna fu condotto nel 1766 da Florian Leopold Gassmann, il quale due anni prima era stato chiamato a succedere a Gluck come « Kapellmeister » dell'imperatore. La grotta di Trofonio, considerata il capolavoro della sua produzione comica, ottiene la precedenza di rappresentazione sulle Nozze di Figaro. Per Parigi, nel 1787, scriverà Tarare, rimaneggiato dal Da Ponte con il titolo *Auxur re d'Ormus*. Quest'opera rivaleggerà a lungo con il *Don Giovanni* mozartiano. Da qui prenderà corpo la sin-



Mariella Adani è fra gli interpreti dell'opera di Antonio Salieri

stra calunnia di un Salieri che avvelena, per mezzo di sicari, Mozart. Partitura di straordinario vigore, La grotta di Trofonio, ha un piglio moderno nel dialogo fra genitore e figlie, un'intonazione sapientemente commista, comica e tragica insieme, che richiama subito alla mente il capolavoro mozartiano, quel *Don Giovanni* che sarà dato alle scene nel 1787. I recitativi sono « secchi » e « accompagnati »: i primi si distinguono per l'arditezza dei passaggi armonici e per la originalità melodica. « Su tutta l'opera », afferma Ernesto Gordini, « aleggia un'aura di rinnovamento che prelude a capolavori di epoche successive ».

Dirige Rafael Kubelik

Palestrina

Leggenda musicale in tre atti di Hans Pfitzner (Giovedì 28 novembre, ore 19,15, Terzo)

Opera di indiscusso valore musicale, anche se poco nota alla maggior parte degli amatori della lirica, *Palestrina* di Pfitzner, insieme ad altre due significative composizioni del teatro musicale tedesco, *Doctor Faust* di Busoni e *Mathis der Maler* di Hindemith, affronta il tema della solitudine dell'artista creatore; e non è difficile intravedere in queste opere quasi una confidenza autobiografica dei loro autori. Hans Herich Pfitzner, nato a Mosca nel 1869 e morto a Salisburgo nel 1949, è autore di diverse opere liriche, musica sinfonica, corale e da camera. In-

sieme alla composizione coltivò attivamente l'insegnamento, l'attività direttoriale e quella di saggiista. La leggenda musicale *Palestrina* costituisce il suo primo grande successo teatrale: al compimento vi si dedicò, per la stesura del testo, dai primi del 1910 all'agosto del 1911 e per la musica, attraverso varie interruzioni dovute anche agli eventi bellici, fino all'estate del 1915. La « prima » dell'opera si ebbe al Prinzregentheater di Monaco il 17 giugno 1917; dirigeva Bruno Walter.

LA VICENDA

Atto I - Siamo nel 1563, durante la fase finale del Concilio di Trento. Giovanni Pierluigi da Pale-

Sul podio Willy Boskowsky

Il pipistrello

Operetta di **Johann Strauss Jr.** (Sabato 30 novembre, ore 15,10, Terzo)

Nato e vissuto in una famiglia di musicisti viennesi purosangue, Johann Strauss (Vienna 1825-1899) ebbe il merito di sviluppare e di elevare a tale dignità d'arte il valzer da meritarsi il titolo di « Re del valzer ». A lui infatti si devono gli esempi più classici di questo genere che trionfò per tutto l'Ottocento e fino ai primi anni del nostro secolo: basti ricordare *Sul bel Danubio blu*, *Sangue viennese*, *Voci di primavera*, *Storielle del bosco viennese* ecc. Johann Strauss fu anche notissimo come autore di operette, altro frutto musicale naturale nel clima borghese del secondo Ottocento, ed anche in queste trasfuse abbondantemente la sua ricchissima vena melodica. Ricordiamo, tra le operette più celebri, *Lo zingaro barone*, *Il principe matusalemme*, *Una notte a Venezia*. Tratto dalla commedia *Le réveillon* di Meilhac et Halévy, *Die Fledermaus* (« Il pipistrello »), su libretto di Haffner e Genée fu rappresentato a Vienna il 5 aprile 1874 con un successo che, modesto

all'inizio, divenne di giorno in giorno sempre più vivo. Nell'operetta, ricca di tutti e dei migliori ingredienti caratteristici del genere, si racconta di Alfred (tenore), antica fiamma di Rosalinde (soprano), che per non disonorare la donna, accetta di sostituirsi al di lei marito Eisenstein (tenore) e va in prigione al suo posto. Durante una gran festa in casa del principe Orlofsky, Eisenstein fa una corte spietata ad Adele, la cameriera di Rosalinde, abilmente travestita. Rosalinde, che partecipa alla festa sotto le spoglie di una contessa ungherese, decide di giocare un brutto scherzo al marito. Terminata la festa si reca alla prigione dove è rinchiuso l'innocente Alfred, lo fa liberare ed insieme a lui espone la propria situazione all'avvocato Blind, che altri non è se non Eisenstein il quale, giunto anche lui alla prigione, ha saputo dal governatore Frank (baritono), conosciuto alla festa del principe come il cavalier Chagrin, che un'altra persona, che era insieme a Rosalinde, è stata arrestata in sua vece. La donna domanda come punire il marito che si rivela. Provvederà Falke a mutare tutto in burla.

La trama dell'opera

Atto I - Aristone (basso) pensa sia giunto il momento di accusare le sue due figlie, Ofelia (soprano), amante della lettura, della quiete, vuole un marito « conforme al genio suo »; Dori, più allegra, vuole uno sposo « conforme all'umor suo ». Artemidoro (tenore) e Plistene (tenore), sono i prescelti e Aristone ne è ben felice. Entrambe hanno subito occasione di vedere i due giovani nel giardino della loro casa. Poco dopo, Aristone prega le figlie di lasciarlo solo con i pretendenti. Egli vuole da loro una « garanzia ». I due giovani sono ben lieti di acconsentirgli, dichiarando di amare le fanciulle, così si prepara il contratto matrimoniale. Mentre Plistene corre da Dori a darle la lieta novella, Artemidoro passeggia nel bosco vicino. A un tratto, presso la grotta gli appare Trofonio (basso), il gran filosofo. Artemidoro gli chiede il permesso di entrare nella grotta e lo ottiene. Poco dopo, Plistene giunge nel bosco, alla ricerca dell'amico. Scorge Trofonio, ma non riconosce il gran filosofo e lo deride. Trofonio dice al giovane che Artemidoro è entrato nella grotta e Plistene vi entra a sua volta mentre l'amico ne esce trasformato, cioè allegro. La stessa cosa accade a Plistene, che diventa triste. A que-

sto punto, Ofelia e Dori non intendono più sposare i due giovani trasformati. Atto II - Aristone esorta le figlie a pazientare. Ma Ofelia e Dori non intendono ragione. Decidono quindi di andare a passeggiare nel bosco. Plistene e Artemidoro sono costernati, e tornano alla grotta. Artemidoro chiama a gran voce Trofonio, ma il gran filosofo non sente. Nonostante le suppliche di Plistene, Artemidoro decide di entrare anche senza il permesso di Trofonio. Uscendo dall'altra parte, entrambi si sentono mutati. Intanto Trofonio nascondamente osserva la nuova trasformazione dei due giovani: Artemidoro è ora serio, Plistene è gaio. Poco dopo, anche Ofelia e Dori giungono in prossimità della grotta. Scorgendo Trofonio s'impauroiscono, ma il gran filosofo le rasserenella e le invita a entrare nella grotta. Quando escono dalla grotta Ofelia è tutta ridente mentre Dori è mesta e pensierosa. Così le incontreranno Artemidoro e Plistene: che sono venuti a cercarle. Naturalmente le cose si ingarbugliano. Aristone non sa più che fare: si consiglia coi due giovani che lo esortano a consultare il gran Trofonio. Il filosofo svela finalmente il segreto della magica grotta e Aristone vi conduce le figlie che si riconcilieranno con Artemidoro e Plistene.



Ernesto Gerdini dirige l'opera « La grotta di Trofonio » (sabato, Nazionale)

Opera di Umberto Giordano

Madame Sans-Gêne

Di Umberto Giordano
(Lunedì 25 novembre,
ore 19,55, Secondo)

Madame Sans-Gêne nasce nella scia del successo sempre crescente che circondava i lavori del maestro foggiano da circa quindici anni. *André Chénier* (1896), *Fedora* (1898), *Siberia* (1903), *Mese mariano* (1910), sono le tappe più significative dell'attività del compositore che ben si allineava tra altri musicisti del suo tempo, primi fra tutti Mascagni e Puccini. Era stato lo stesso Verdi a suggerirgli di mettere in musica la commedia di Victorien Sardou e Emile Moreau. L'opera andò in scena per la prima volta il 25 gennaio 1915, al Metropolitan. Dirigea Arturo Toscanini che fu

chiamato alla ribalta 44 volte. Giordano non poté assistere a quel trionfo per lo scoppio della prima guerra mondiale. L'opera ebbe la sua prima rappresentazione in patria il 28 febbraio 1915 al teatro Regio di Torino. Dirige la presente edizione, registrata negli studi della Rai nel 1957 e tuttora l'unica incisione disponibile il compianto Arturo Basile. In breve la vicenda. A Parigi Caterina Hubscher (soprano), meglio conosciuta come Madame Sans-Gêne, assiste dalla sua bottega di strittatrice agli eventi che il 10 agosto 1792 portano alla occupazione delle Tuileries ed alla fuga dei reali di Francia. All'improvviso sopraggiunge il conte di Neipperg, ferito e inseguito dai soldati. Cateri-

na lo nasconde nella propria camera da letto e qui lo trova il sergente Lefevre, fidanzato della ragazza, sulle tracce del fuggiasco. Anche il sergente ha compassione di Neipperg ed insieme i due giovani decidono di aiutarlo a fuggire. Sono trascorsi diciannove anni da quei tempi, l'impero napoleonico è saldamente affermato, Caterina e Lefevre vivono nel castello di Compiegne con il titolo di duchi di Danzica, qui ricevono la visita del conte Neipperg che sta per lasciare la Francia definitivamente su ordine dell'imperatore, perché sospettato di essere l'amante dell'imperatrice. La vita di palazzo non si addice ai neo-titolati ed un vero e proprio scandalo scoppia in occasione di una visita della principessa imperiale. L'imperatore Napoleone convoca Caterina e le rimprovera la sua condotta poco consona agli usi di corte. La donna riesce a calmare le ire di Bonaparte ricordando prima il suo passato di soldatessa e poi il vecchio mestiere di strittatrice che le aveva permesso di incontrare ed aiutare, facendogli credito, l'allora giovane tenente Napoleone. L'atmosfera viene bruscamente turbata da un fatto nuovo: il conte Neipperg è sorpreso mentre cerca di raggiungere l'appartamento dell'imperatrice. Vane sono le suppliche che Caterina rivolge all'imperatore per la salvezza del re. Napoleone è irremovibile. Tenta tuttavia, con uno stratagemma di scoprire le vere intenzioni dei presunti amanti. Ma una lettera inviata dall'imperatrice all'imperatore d'Austria, suo padre, chiarisce l'equivoco. Napoleone torna di buon umore e grazie Neipperg.

tale impegno e ricusa la proposta. A Palestrina immerso nelle sue considerazioni, appaiono le ombre di grandi maestri del passato che lo incitano al compimento dell'opera. La visione svanisce lentamente ed ora appaiono, nel soffitto dello studio che sembra aprirsi, schiere di angeli che intonano la melodia di una messa: Palestrina gioiosamente trascrive le angeliche voci mentre gli appare brevemente la defunta sposa che viene a confermarli il suo mistico amore. L'alba trova il musicista esausto ed assopito. Ighino e Silla, entrati nella stanza, scoprono nei fogli dovunque sparsi il frutto di quella notte prodigiosa. Atto II - Ultime battute del Concilio a Trento. Tra i temi discus-

si, la musica. Il Cardinale Borromeo assicura che a Roma il Palestrina sta scrivendo una Messa che verrà poi sottoposta al Pontefice per l'approvazione. Prosegue accesa la disputa su altri argomenti. Atto III - Palestrina, frattanto, è stato imprigionato per ordine del Borromeo. Il figlio Ighino, per ottenerne la liberazione, consegna il manoscritto della messa. Una gran folla di cantori annuncia ora che la nuova messa del maestro è stata ascoltata ed approvata dal Papa. Lo stesso Pio IV viene in casa di Palestrina per congratularsi e per confermarli l'incarico di Maestro della Cappella Sistina. Tra il seguito c'è il Borromeo che lo abbraccia confessandogli il proprio torto.

GULDA IN BEETHOVEN

Quattro sonate di Beethoven (in fa minore op. 57 « Appassionata »; in fa diesis maggiore op. 78, in sol maggiore op. 79, in mi minore op. 90) in un nuovo disco « Decca », serie Eclipse. Le interpreta Friedrich Gulda, un pianista di fama mondiale, come tutti sappiamo. Prima di entrare nel merito di queste sue specifiche esecuzioni, debbo confessare ai miei lettori di essere un tantino prevenuto nei confronti del virtuoso viennese, i cui meriti furono peraltro riconosciuti fino dal '46, allorché vinse il concorso pianistico di Ginevra. Ma tant'è: il suo Beethoven mi ha lasciato sempre freddissimo. Appena mette mano alla tastiera, intendiamoci bene, si nota che Gulda ha studiato a fondo il grandioso capitolo

di 10283



Friedrich Gulda

del pianismo beethoveniano (ha in repertorio tutte le trentadue Sonate). Ma gli manca, a mio giudizio, la capacità di sentire tutto in serietà profonda, sicché non tocca mai l'estremo punto dell'intimità e della passione. Faccio un esempio. Nell'Appassionata c'è un elemento straordinario: il trillo che troviamo nei tre movimenti e costituisce, dice Alfred Cortot, il principio ciclico della Sonata. Ora codesto trillo dovrebbe mantenere sempre il medesimo carattere « d'invocazione supplichevole »: e questo non è. Gulda, quasi sempre, gli toglie importanza, lo considera un elemento, se non secondario, sicuramente non essenziale o dominante. Altro esempio. Nella seconda variazione dell'Andante con moto, la mano sinistra (mentre la destra esegue le pregnanti quartine di semicrome) è sfocata, sbiadita. Cortot notava acutamente che in queste variazioni « la cura di mettere costantemente il tema in rilievo nuoce all'espressione generale, perché il tema emana dalla musica stessa e deve fluire nell'aria ». Ma ciò non significa che esso debba stingersi e

perdersi in quell'aria, come avviene nell'esecuzione di Gulda. E vediamo il finale: una tempesta « in cui i lembi della melodia se ne vanno al vento come cose lacerate dall'uragano che le porta via ». Ascoltiamo il pianista viennese: cede alla vertigine di questa poderosa pagina, ma non tocca il fondo della sua drammatica agitazione. Il Presto, nelle sue mani, è slancio affannato, brillante perorazione e non altro. Anche nelle altre tre Sonate, nell'op. 90 soprattutto, Gulda non approda alla verità ultima del messaggio beethoveniano.

Il disco è tecnicamente ineccepibile. E' siglato ECS 721.

MOZART IN

« SOL MINORE »

La « Decca » pubblica in un microsolco stereo, siglato SXL 6617, due composizioni mozartiane il cui denominatore comune non è soltanto costituito dalla medesima tonalità di « sol minore » ma dal soffio drammatico che anima entrambe. Si tratta della *Sinfonia* n. 25 K. 183 e della famosa *Sinfonia* n. 40 K. 550, composte da Mozart a distanza di circa tre lustri, nell'inverno 1773 la prima, nell'estate 1788 la seconda. Quindici anni che, nell'itinerario terreno del musicista salisburghese, così breve e doloroso, segnano in effetto tappe lontanissime l'una dall'altra. Nella *Sinfonia* n. 40 le promesse della precedente *Sinfonia* n. 25 sono vive, tangibile realtà. Mozart è maturissimo di cuore e di stile: nell'88 ha ormai esplorato la vita in tutti i suoi segreti e ha percorso, quasi fino in fondo, la via della creazione (non si dimentichi che le Nozze di Figaro sono dell'86 e che il Don Giovanni è dell'87). L'accostamento delle due composizioni sinfoniche in uno stesso disco costituisce perciò un'avveduta e opportuna scelta, tanto più perché eseguite dalla medesima orchestra e da un solo direttore (la Filarmonica di Vienna e il compianto Istvan Kertesz) che ne pongono in risalto i caratteri e le differenze. Un bellissimo fraseggio, una intensità d'espressione, che non si fonda su banali effetti di contrasto ma sulla penetrazione attenta del pensiero mozartiano, la precisione perfetta dell'accento ritmico, rendono entrambe le esecuzioni fra le migliori di cui dispone at-

tualmente il mercato discografico. Certo, il modello lasciato da Bruno Walter (un direttore che registrò su disco sia la K. 183 sia la K. 550) resta ancor oggi, a mio giudizio, insuperato. Ma Walter visse una vita intera in piena intimità con Mozart: ciò che al dotatissimo Kertesz, rapito troppo presto da questo mondo, non è stato purtroppo possibile. Comunque, ascoltate l'Andante e l'ultimo *Allegro* della prima *Sinfonia*, poi il sublime *Molto Allegro* della K. 550, sono momenti splendidi del direttore ungherese. Tutta l'eleganza della *Sinfonia* n. 183, nata su radice haydniana in un ritorno allo spirito tedesco, è rilevata con lucido gusto. La pubblicazione è ottima anche sotto l'aspetto tecnico. Il « bel suono » dei « Wiener Philharmoniker » non è raggelato dalla manipolazione degli « ingegneri » del suono. La nota sul retro busta è in inglese.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Mozart: *Sinfonie* n. 22 in do maggiore K. 162; n. 27 in sol maggiore K. 189; n. 29 in la maggiore K. 201 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, diretta da Josef Krips). « Philips » - 6500 528, stereo. *Sinfonia* n. 24 in si bemolle maggiore K. 182; n. 25 in sol minore K. 183; n. 26 in mi bemolle maggiore K. 184 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, diretta da Josef Krips). « Philips » - 6500 529, stereo. *Sinfonia* n. 31 in re maggiore K. 297. « Parigina » - n. 38 in re maggiore K. 504. « Praga »; Andante da K. 297 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, diretta da Josef Krips). « Philips » - 6500 466 stereo. *Sinfonie* n. 32 in sol maggiore K. 318; n. 33 in si bemolle maggiore K. 319; n. 34 in do maggiore K. 338 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, diretta da Josef Krips). « Philips » - 6500 627 stereo.

Chopin: *24 Preludi* op. 28; *Preludio* n. 25 in do diesis minore op. 45; *Preludio* in la bemolle maggiore (pianista Milosz Magin) « Decca » 7181, stereo. *Scherzo* n. 1 in do minore op. 20; *Scherzo* n. 2 in si bemolle minore op. 21; *Scherzo* n. 3 in do diesis minore op. 39; *Scherzo* n. 4 in mi maggiore op. 54 (pianista Milosz Magin) « Decca » 7182, stereo.

l'osservatorio di Arbore

Gli otto di Manchester

« Fare quattrini per ora ci interessa poco, anche perché a vivere con pochi soldi in tasca ci siamo abituati. Ci interessa molto di più, invece, farci un nome: il nostro obiettivo è che il pubblico un giorno parli di noi come del miglior gruppo soul inglese », dice Gary Shaughnessy. Chitarrista, 22 anni, Shaughnessy è uno degli otto componenti degli **Sweet Sensation**, una formazione che con il suo secondo 45 giri (*Sad sweet dreamer*) ha fatto registrare una delle più veloci ascese nelle classifiche britanniche dei « singles » più venduti: dopo un paio di settimane di attesa nella zona inferiore delle graduatorie, *Sad sweet dreamer* ha conquistato il primo posto e c'è rimasto per due settimane. « Ma è il nostro primo successo importante », dicono gli **Sweet Sensation**, « e ci rendiamo conto che non è con un solo 45 giri che si consolida la propria fama. Quindi abbiamo intenzione di lavorare seriamente, e di pensare a rendere il nostro successo più consistente prima di fare programmi diversi da quelli che abbiamo fatto finora ».

Da due anni e mezzo, da quando cioè si sono messi insieme, gli otto musicisti lavorano ogni sera nei club, nei cabaret e nei locali inglesi. La loro base è Manchester, da dove si spostano per andare a suonare in posti di ogni genere. « Alle tournées e ai concerti », spiega Shaughnessy, « per ora non ci pensiamo. Abbiamo intenzione di continuare con le discoteche e i cabaret, locali piccoli dove il contatto col pubblico è più stretto e dove l'atmosfera ci permette di comunicare meglio con gli spettatori. Certo è un lavoro duro, più duro che dare un concerto ogni tre o quattro giorni, ma è anche un lavoro promozionale capillare: chi passa una serata in un locale con noi è un amico che non ci dimenticherà più ».

Gli **Sweet Sensation** sono conosciuti molti anni fa, ma il gruppo è nato verso l'inizio del 1972. Gli otto (Vincent James, Marcel King, St. Clair Palmer e John Day, cantanti; Gary Shaughnessy, chitarra; Leroy Smith, tastiere; Barry Johnson, basso; Roy Flowers, batteria) si misero insieme per suonare la loro musica preferita, cioè un misto di reggae e di soul. All'inizio la loro attività era circoscritta ai locali di Manchester, poi, pian piano, anche fuori della città il loro nome ha cominciato a circolare e così sono arrivate le prime offerte e i primi contratti. « Da due anni », dicono, « lavoriamo sette giorni su sette, senza un attimo di pace. L'unica settimana libera che abbiamo avuto ci è servita per registrare ». In sala d'incisione gli **Sweet Sensation** hanno realizzato due 45 giri. Il primo, *Snow fire*, ha avuto un discreto successo ma non è riuscito a entrare nei « top 30 ». « Anche perché », spiegano i musicisti, « non era esattamente il nostro genere preferito », mentre il secondo, *Sad sweet dreamer*, è quello che li ha lanciati definitivamente.

L'occasione per farsi conoscere dal grosso pubblico gli **Sweet Sensation** l'hanno avuta nel-

la scorsa primavera, quando sono stati invitati a una trasmissione televisiva per debuttanti, intitolata *New Faces*, facce nuove. Pochi giorni dopo un producer e autore della « PYE » li andò a sentire in un club di Wolverhampton e li scritturò subito. « Abbiamo inciso solo due dischi », dicono gli **Sweet Sensation**, « perché preferiamo aspettare finché non avremo pronto un long-playing di alto livello. Non ci va di fare la fine di tanti gruppi che arrivano al primo posto delle classifiche in un batter d'occhio e poi non riescono a restare a galla. E del resto abbiamo tutto il tempo che vogliamo: il più giovane di noi ha 16 anni, il più « vecchio » ne ha 24. Possiamo fare programmi con tutta calma, insomma, anche se è ovvio che è nostro interesse non lasciar raffreddare l'entusiasmo che il pubblico ci ha dimostrato ».

Gli **Sweet Sensation** per ora continuano quindi a presentare a tre o quattrocento persone per volta il loro show, uno show di un paio d'ore durante le quali non solo cantano e suonano ma fanno spettacolo ballando e sfruttando parecchie trovate sceniche. Qualcuno li ha paragonati agli americani Jackson Five, ma loro respingono la similitudine. « Semmai », dicono, « il nostro stile è stato influenzato dagli O'Jays o dai Temptations, dei quali abbiamo arrangiato alla nostra maniera qualche canzone. Ma i Jackson Five non li abbiamo mai visti. Noi fondamentalmente siamo una formazione soul, suoniamo un repertorio composto sia di pezzi lenti sia di brani movimentati, e abbiamo un problema abbastanza particolare, visto che viviamo e lavoriamo in Inghilterra: il pubblico inglese ama la musica soul, ma vuole un soul più commercializzato di quello americano, insomma meno « puro ». Fare una musica del genere è abbastanza facile dal vivo, quando si è aiutati dalla componente spettacolo. Tradurre tutto questo in un disco è un po' meno facile, e questa è una delle ragioni per cui prima di cominciare a registrare il nostro primo long-playing vogliamo avere una preparazione più che solida ».

Gli **Sweet Sensation** per ora continuano quindi a presentare a tre o quattrocento persone per volta il loro show, uno show di un paio d'ore durante le quali non solo cantano e suonano ma fanno spettacolo ballando e sfruttando parecchie trovate sceniche. Qualcuno li ha paragonati agli americani Jackson Five, ma loro respingono la similitudine. « Semmai », dicono, « il nostro stile è stato influenzato dagli O'Jays o dai Temptations, dei quali abbiamo arrangiato alla nostra maniera qualche canzone. Ma i Jackson Five non li abbiamo mai visti. Noi fondamentalmente siamo una formazione soul, suoniamo un repertorio composto sia di pezzi lenti sia di brani movimentati, e abbiamo un problema abbastanza particolare, visto che viviamo e lavoriamo in Inghilterra: il pubblico inglese ama la musica soul, ma vuole un soul più commercializzato di quello americano, insomma meno « puro ». Fare una musica del genere è abbastanza facile dal vivo, quando si è aiutati dalla componente spettacolo. Tradurre tutto questo in un disco è un po' meno facile, e questa è una delle ragioni per cui prima di cominciare a registrare il nostro primo long-playing vogliamo avere una preparazione più che solida ».

10147



La terza di Sarti

Ormai, Fausto Papetti insegna, le raccolte di canzoni vengono numerate. **Oino Sarti**, ad esempio, ha appena terminato la terza, che s'intitola, come le due precedenti, « Bologna invece! ». Tuttavia, fra questo long-playing e gli altri preparati dal cantautore c'è una differenza sostanziale: Sarti, che ha un pubblico sempre più numeroso disseminato nelle più varie regioni d'Italia, mitigherà il rigore del suo dialetto bolognese per inserire ampi squarci in lingua nelle sue canzoni. Fra queste « Quando torni », un monologo della vena più strappalacrime del noto cantautore emiliano.

pop, rock, folk

NUOVO GILBERT

« A stranger in my own backyard » è il titolo del quarto long-playing di **Gilbert O'Sullivan**, adeguatamente presentato come tale — in musica — dallo stesso compositore-cantante. La musica che fa Gilbert O'Sullivan è ormai risaputa: si tratta di canzoni e canzoncine d'evanescente, quasi tutte abbastanza orecchiabili e destinate — ci sembra — prevalentemente ad un pubblico femminile; però la facilità delle melodie viene sempre riscattata dall'invenzione, frequentemente dalla felicità d'ispirazione e — soprattutto — da un sempre presente buon gusto. Divertenti e originali i testi, spesso di un umorismo sottile ma autentico. A *woman's place* è il titolo di una delle canzoni contenute

nel long-playing e uscita anche su 45 giri: *If you ever* — per ora compresa solo nel 33 — è forse quella più accattivante e più adatta al nostro pubblico. Etichetta « MAM », numero 506, della « Decca » italiana.

AL SASSOFONO

Disco ideale per sottofonia ma anche piacevolissimo all'ascolto è quello di **J. Walker**, un sassofonista di colore che ebbe una grande fortuna durante gli anni Sessanta e che da un po' di tempo non si faceva sentire. Il disco si intitola, semplicemente, « J. Walker & The All Stars » e presenta delle ottime versioni strumentali di noti standard americani tra i più recenti, da *You are the sunshine of my life* (in



Da « Donna felicità » a « Stasera clown »

I **Nuovi Angeli** (Paki Canzi, Alberto Pasetti, Renato Sabbioni e Mauro Paoluzzi), di cui ancora molti ricorderanno « Donna felicità » che tenne a lungo la vetta alla Hit Parade del 1971, sono entrati nei giorni scorsi in sala d'incisione per registrare un nuovo long-playing che s'intitolerà, salvo pentimenti dell'ultimo momento, « Stasera clown ». Tutte le canzoni del quartetto, specializzato in un genere allegro e spensierato, questa volta sono di Vecchioni e Renato Pareti, al centro della foto con i componenti il complesso.

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Bella senz'anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 2) **Rock your baby** - George McCrae (RCA)
- 3) **T.S.O.P.** - M.F.S.B. (Philadelphia Int.)
- 4) **Bellissima** - Adriano Celentano (Glan)
- 5) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 6) **Sugar baby love** - La Quinta Faccia (Ricordi)
- 7) **Ave Maria** - Eumir Deodato (MCA)
- 8) **Innamorata** - I Cugini di Campagna (Pull Records)

(Secondo la «Hit Parade» del 15 novembre 1974)

Stati Uniti

- 1) **All of me loves all of you** - Bay City Rollers (Bell)
- 2) **I get a kick out of you** - Gary Shearston (Charisma)
- 3) **Sad sweet dreamer** - Sweet Sensation (Pye)
- 4) **Down on the beach tonight** - Drifters (Bell)
- 5) **My baby** - Peter Shelley (Magenta)
- 6) **Killer queen** - Queen (Emi)
- 7) **Stop and smell the roses** - Mac Davis (Columbia)
- 8) **Love me for a reason** - The Osmonds (MGM)
- 9) **Tin an** - America (Warner Bros.)
- 10) **I honestly love you** - Olivia Newton-John (MCA)

Inghilterra

- 1) **Everything I own** - Ken Boothe (Trojan)
- 2) **Far far away** - Slade (Polydor)
- 3) **Gonna make you a star** - David Essex (CBS)
- 4) **Having my baby** - Paul Anka (RCA)

LEGGENDRARIO

Finalmente pubblicato da noi del materiale discografico di Woody Guthrie, il leggendario folk singer dell'Oklahoma capostipite di tutta la nuova generazione di cantanti più o meno popolari come Pete Seeger, Bob Dylan, Joan Baez, Burl Ives, Cisco Houston e tanti altri. Woodrow Wilson Guthrie, det-

to Woody, viene ora giustamente riscoperto e valorizzato per quello che è stato: un grosso poeta, un vero cantore di musica autentica, un affascinante interprete della sua terra, forse il più grande nato in America. Di Guthrie sono quindi usciti due dischi, provvidenzialmente correlati da fascicolotti con i testi e la traduzione in italiano.

«Woody Guthrie vol. 1° e 2°» sono pubblicati su etichetta «Albatros» con i numeri 8209-8210, distribuzione «Vedette» italiana. Naturalmente le incisioni, ormai vecchie, risultano un po' ostiche agli amanti dell'alta fedeltà; dovrebbero essere accolte, invece, con maggiore simpatia dai più sinceri e antichi appassionati del folk.

PER IL BALLO

Ancora un disco per il ballo, per un ascolto disimpegnato ma frizzante. Si tratta dell'ultimo doppio album di James Brown,

album **33** giri

In Italia

- 1) **E tu** - Claudio Baglioni (RCA)
- 2) **Anima** - Riccardo Cocciante (RCA)
- 3) **XVIII raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 4) **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 5) **Whirl winds** - Eumir Deodato (MCA)
- 6) **Love is the message** - M.F.S.B. (Philadelphia Int.)
- 7) **American graffiti** - Colonna sonora (MCA)
- 8) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 9) **Rock your baby** - George McCrae (RCA)
- 10) **Metamorfosi** - Marcella (CBS)

Stati Uniti

- 1) **If you love me let me know** - Olivia Newton-John (MCA)
- 2) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)
- 3) **Bad Company** - Swan Song
- 4) **So far** - CSN&Y (Atlantic)
- 5) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 6) **Endless summer** - Beach Boys (Warner Bros.)
- 7) **Can't get enough** - Barry White (20th Century)
- 8) **Wrap around joy** - Carole King (Ode)
- 9) **Welcome back my friends** - Jackson, Lake & Palmer (Manticore)
- 10) **Fulfillingness first finale** - Stevie Wonder (Tama)

Inghilterra

- 1) **Tubular bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 2) **Hergest Ridge** - Mike Oldfield (Virgin)
- 3) **Back home again** - John Denver (RCA)

un artista rimasto — ahimè — sempre uguale a se stesso e che, per ciò, non gode le simpatie del pubblico più giovane. Però la musica di James Brown rimane ancora quanto di meglio ci sia per animare una discoteca, per sgranchirsi le gambe, in un doppio album intitolato «James Brown Hell» il cantante di colore propone nuovi e vecchi brani (c'è anche un discutibile «When the Saints go marching in» e una irrisconoscibile «These foolish things»); tutte le esecuzioni sono di vecchio «rhythm & blues». «Polidor» numero 2669018, distribuzione «Phonogram».

RIDIMENSIONATO

Ridimensionato il cosiddetto «rock decadente», perlomeno da parte di David Bowie, uno dei depositari di questo rock ambiguo, senza sesso, tutto trucco, stelline, paillettes formalmente ma, spesso, pieno di significati e di originalità. Adesso il rock

- 4) **Band on the run** - Wings (Apple)
- 5) **Roller** - Bay City Rollers (Bell)
- 6) **The Singles 1969-1973** - Carpenters (A&M)
- 7) **Smiler** - Rod Stewart (Mercury)
- 8) **Another time another place** - Bryan Ferry (Island)
- 9) **Rainbow** - Peters and Lee (Philips)
- 10) **Dark side of the moon** - Pink Floyd (Harvest)

Francia

- 1) **Veronique Samson** (Wea)
- 2) **Yes Simos** (RCA)
- 3) **Eric Charden** (Tournier et Sonopress)
- 4) **Stevie Wonder** (Pathé Marconi)
- 5) **Valdes de Los Rios** (Polydor)
- 6) **Au bonheur des dames** (Philips)
- 7) **Neil Young** (Reprise Wea)
- 8) **Diamond Dogs** - David Bowie (RCA)
- 9) **Bob Dylan** (Wea)
- 10) **Je t'aime je t'aime** - Johnny Hallyday (Philips)

di Bowie è più vicino a quello immediato e facile che, prendendo a prestito un'etichetta dal jazz, potremmo definire «mainstream», della «strada maestra» cioè. E' quello che ci viene in mente ascoltando il doppio album di questo artista, intitolato, appunto, «David Bowie Live». I due dischi contengono dell'ottimo rock «senza tempo», delle esecuzioni brillantissime e importanti, registrate dal vivo in un concerto tenuto da Bowie in un teatro di Philadelphia. Per l'occasione, il cantante e compositore si è avvalso della collaborazione di eccellenti musicisti come il chitarrista Earl Slick, il pianista Mike Garson, i coristi Gui Andrisano e Warren Peace, e vari altri. Disco di rock per tutti (potrebbe idealmente collocarsi accanto al «Mad dogs & Englishmen» di Joe Cocker) è pubblicato su etichetta «RCA-Victor», col numero 0771.

r.a.

dischi leggeri

II BOGIANEN



Gipo Farassino

Non vi lasciate ingannare dal fatto che Angelo Brofferio si esprime in dialetto. La sua, che risuonava 150 anni fa, e che oggi ci ripropone Gipo Farassino, non è poesia che possa essere definita dialettale, ma è piuttosto l'espressione di un fiero e sanguigno contestatore che usava il piemontese per potersi far intendere da tutti e in special modo dai popolani, ai quali era dedicata la sua opera. Anche le sue semplici melodie erano dirette a questo fine e Massimo Scaglione, che ha curato «Guarda che bianca luna» (33 giri, 30 cm. «Font»), ha saputo far bene intendere a Farassino l'intimo significato delle canzoni. Le sferzate dell'avvocato vanno dirette a segno, ed anche Cavour viene tirato in ballo per le sue tasse. Ma quando si parla d'amore l'accento di Brofferio si fa dolce anche se il lieto fine non gli va a genio, come nella celebre barcarola «La barchetta», che Carlotta Marchionni ama cantare nel suo salotto in onore degli invitati. Farassino, con la robustezza della sua voce, riesce a rendere ottimamente i contenuti di questa poesia ancora attuale.

SPIRITUALS

Da nove anni Eddie Hawkins, trapiantato in Italia, continua con il suo Folkstudio Singers a costituire una presenza attiva nel campo delle esecuzioni dei canti spirituali della sua gente. Il quintetto ora si è rinnovato ed ha voluto provare su disco che, se qualcosa è cambiato, è cambiato in meglio. «New Folkstudio Singers» (33 giri, 30 cm. «PCC») è la prova che, sia interpretando i classici canti sacri tradizionali, sia le moderne canzoni folk, esso non ha perso nulla dello spirito originario e ha affinato il suo stile.

SIGLE TV

Ogni anno Canzonissima lancia in vetta alla Hit Parade la propria sigla, una tradizione che verrà rispettata non appena il pubblico avrà fatto l'orecchio a «Felicità tà tà» il brano che accompagna, con la voce della stessa interprete, il balletto d'apertura di Raffaella Carrà. Il brano di Bon-

compagni, Verde e Ormi nell'edizione originale ora pubblicato su un 45 giri «CGD». Su un 45 giri «Derby» è invece incisa la sigla di chiusura, «E la vita, la vita, composta da Jannacci per il duo Cocchi e Renato». Terzoli, Vaime e De Martino sono gli autori di «Tirititira», la sigla di apertura di «Tante scuse», il varietà televisivo con Sandra Mondaini e Raimondo Vanella. Il brano, insieme a Piggy, il porcellino pulito, è stato inciso in 45 giri dalla Mondaini per la «Derby».

jazz

QUANDO SUONAVA

Herbie Hancock rischia di far quattrini anche con i dischi che in passato non era riuscito a vendere. Com'era prevedibile, la sua casa discografica di un tempo ha pubblicato un doppio album che contiene una sintesi di tre long-playing, «Fat Albert Rotunda», «Mwandishi» e «Crossings», che apparvero fra il 1969 e il 1973. «Treasure Chest» (due 33 giri, 30 cm. «Warner Bros.» distr. «Ricordi») ci offre quindi la chiave per seguire l'evoluzione del pianista compositore dal momento in cui lasciò Miles Davis per acquistare una propria formazione a quello in cui fu costretto a scioglierla, in assenza di un autentico successo, per tentare una nuova strada: quella del rock. Ma che Hancock stessimo già puntando in quella direzione è documentato da questi dischi il cui contenuto è musicalmente assai più interessante di quanto egli sappia offrirci adesso. Infatti in «Fat Albert», in cui è affiancato da Joe Farrell in uno dei brani, le infiltrazioni pop sono impercettibili, ma divengono evidenti nelle incisioni successive, dove la sistemazione dell'orchestra — basso e batteria in primo piano, gli altri strumenti in secondo piano — possono essere mescolati col suono di una chitarra rock — e l'uso sempre più frequente di strumenti elettronici, dimostrano un preciso orientamento. Perché non gli arise fin d'allora il successo? Hancock credeva ancora profondamente nel suo mestiere, era legato al jazz e non voleva arrendersi alla necessità di abbandonare un genere cui aveva dedicato le migliori energie. Dei vecchi e bravi compagni — Johnnie Coles, Joe Henderson, Buster Williams, Garnett Brown — nessuno lo ha seguito. Il solo Bennie Maupin divide ora con lui le glorie passeggerie del rock.

B. G. Lingua

PROGRAMMA 4

La serie più completa ed affermata di accessori per la tavola e il bar, realizzata in acciaio inossidabile 18/10 e disegnata dagli Architetti Carlo Mazzeri e Anselmo Vitale con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Alessi.

Saremo lieti di inviarvi una documentazione completa dei nostri oggetti: scrivete citando la sigla RC 4.

ALESSI

ALESSI FRATELLI s.p.a. 28023 CRUSINALLO (NO)



Servizio per fonduta.
PITAGORA, completo per olio, aceto, pepe, sale,
stuzzicadenti e formaggio.
AVIO, completo per caffè, tè, latte e zucchero.

Trasmissioni educative e scolastiche

LUNEDI' 25 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|---|
| 14 — | Programma Nazionale
UNA LINGUA PER TUTTI
2° corso di tedesco - 25ª trasmissione | E |
| 15 — | * LABORATORIO TV - TRASM. SPERIMENTALI
Minibasket: una proposta educativa - 9ª puntata | M |
| 15,20 | * CORSO DI INGLESE
1° e 2° corso - 6ª trasmissione | M |
| 16 — | * PAESI, OGGI: L'ISLANDA - 3ª puntata | S |
| 16,20 | * L'ENERGIA
6ª puntata: La macchina a vapore: James Watt | S |
| 16,40 | * GIORNI NOSTRI
La scuola sta cambiando | |
| 18 — | Secondo Programma
TVE-Progetto | |

MARTEDI' 26 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|---|
| 14 — | Programma Nazionale
UNA LINGUA PER TUTTI
2° corso di tedesco - 25ª trasmissione (replica) | E |
| 15 — | * LABORATORIO TV - TRASM. SPERIMENTALI
Minibasket: una proposta educativa - 10ª puntata | M |
| 15,20 | * CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
La culture et l'histoire - 13ª e 14ª trasmissione | M |
| 16 — | * QUESTIONI D'OGGI
Oggi cronaca: La riscoperta del centro storico | S |
| 16,20 | * INFORMATICA - 2° ciclo
7ª puntata: Il calcolatore ha bisogno dell'uomo | M |
| 16,40 | * GIORNI NOSTRI: Perché i decreti delegati | S |
| 18,45 | * SAPERE
Documenti di storia contemporanea - 7ª puntata | |
| 18 — | Secondo Programma
TVE-Progetto | |

MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|---|
| 14 — | Programma Nazionale
INSEGNARE OGGI
Comunicazione ed espressione nella scuola elementare: Sviluppo personale e comunicazione | E |
| 15 — | * LABORATORIO TV - TRASM. SPERIMENTALI
Minibasket: una proposta educativa - 11ª puntata | M |
| 15,20 | * CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
La culture et l'histoire - 13ª e 14ª trasm. (replica) | M |
| 16 — | * FORZE E MATERIA
Perché le cose cadono (replica) | S |
| 16,20 | * LA STORIA NELLA CRONACA
4ª puntata: Il Corriere della Sera (1904-1914) | S |
| 16,40 | * GIORNI NOSTRI: L'insediamento urbano - 7ª p. | S |
| 18,45 | * SAPERE
Profili di protagonisti: Togliatti - 2ª puntata | |
| 18 — | Secondo Programma
TVE-Progetto | |

GIOVEDI' 28 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|---|
| 15 — | * CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
En Français - 7ª trasmissione | M |
| 15,20 | * CORSO DI INGLESE
1° e 2° corso - 7ª trasmissione | M |
| 16 — | * FORZE E MATERIA
5ª puntata: Come sono fatte le cose dentro | S |
| 16,20 | * INFORMATICA - 2° ciclo
8ª puntata: Il controllo dei processi industriali | M |
| 16,40 | * GIORNI NOSTRI: La morte del Mediterraneo | S |
| 18,45 | * SAPERE
La comunicazione degli animali - 2ª puntata | |

VENERDI' 29 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|---|
| 14 — | Programma Nazionale
UNA LINGUA PER TUTTI
2° corso di tedesco - 26ª trasmissione | M |
| 15 — | * CORSI INTEGRATIVI DI FRANCESE
En Français - 8ª trasmissione | M |
| 15,20 | * La culture et l'histoire
15ª e 16ª trasmissione | M |
| 16 — | * I GIORNI DELLA PREISTORIA
6ª puntata: La rivoluzione neolitica | S |
| 16,20 | * L'ENERGIA: Il moto perpetuo delle molecole - 7ª p. | S |
| 16,40 | * GIORNI NOSTRI: Democrazia alla prova
1ª puntata: I partiti politici e il Paese | |
| 18,45 | * SAPERE
Contropiede - 6ª puntata | |
| 18 — | Secondo Programma
TVE-Progetto | |

SABATO 30 NOVEMBRE

- | | | |
|-------|---|--|
| 14 — | Programma Nazionale
SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi | |
| 18,30 | * SAPERE
Monografie: I Beduini (2ª parte) | |
| 18 — | Secondo Programma
INSEGNARE OGGI
Comunicazione ed espressione nella scuola elementare: Sviluppo sociale e comunicazione | |

Le trasmissioni contrassegnate da asterisco vengono replicate al mattino successivo, sul Programma Nazionale, a partire dalle 9.30.
E = programmi per la scuola elementare, M = per la scuola media, S = per la scuola secondaria superiore; TVE-Progetto = programma di educazione permanente.

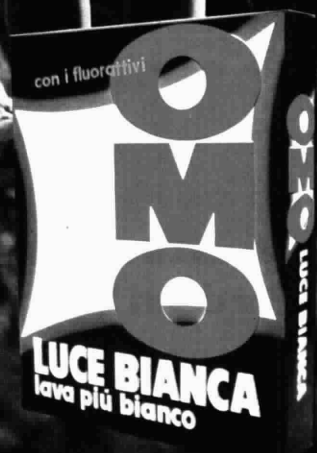
Arriva la Luce Bianca



Dal cotone ai capi sintetici.

- Omo Luce Bianca per grembiolini, magliette, camicie, lenzuola, tovaglie e per tutti quei capi, sia di cotone che di fibre sintetiche, che volete rendere davvero bianchi.

Perché Omo Luce Bianca con l'aiuto di speciali ingredienti contenuti nella sua formula, - i fluorattivi - penetra nell'intimo delle fibre, togliendo anche lo sporco annidato in profondità.



Omo Luce Bianca lava più bianco. E si vede.

Close-up, rosso gusto forte e verde menta forte... questa sí è freschezza!



FANTASTICO IL TUO ULTIMO DISCO, NADA,
QUASI COME IL TUO SORRISO...



CERTO, CON CLOSE-UP SONO SICURA
DI AVERE DENTI BIANCHI E ALITO FRESCO
"DA PRIMO PIANO!"

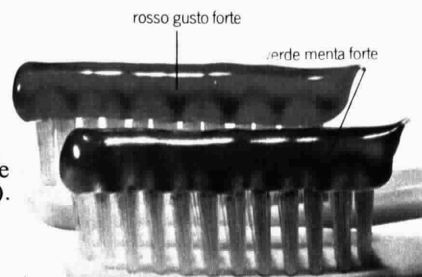


USA ANCHE TU COME NADA CLOSE-UP PER AVERE DENTI
BIANCHI E ALITO FRESCO "DA PRIMO PIANO".

Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano!"

Close-up

Sceglilo tra i gusti: rosso gusto forte
(per chi vuole un sapore forte, deciso)
e verde menta forte
(per chi ama i sapori molto freschi).

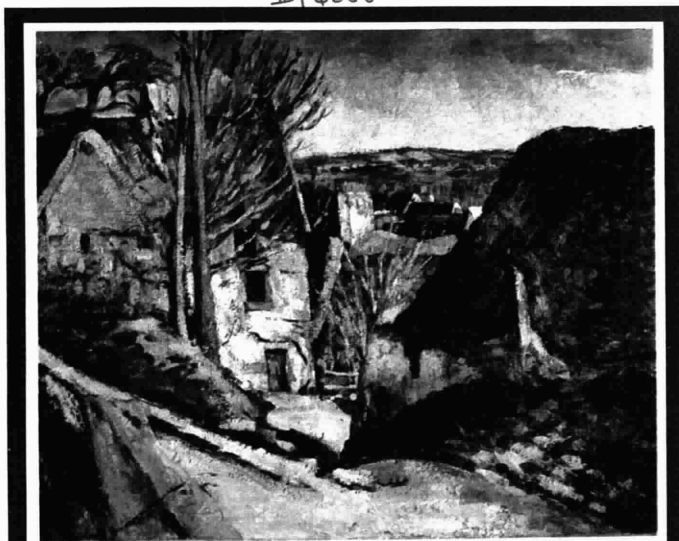


«Settimo giorno», la rubrica TV dedicata alle attualità culturali, ha preparato un numero sulla grande mostra dell'impressionismo organizzata nella capitale francese

Dipingevano la vita ma Parigi gridò allo scandalo

Cento anni fa, rompendo gli schemi della cultura figurativa, un gruppo di pittori propose le sue tele nello studio di un fotografo. Per disprezzo furono definiti «impressionisti». Ecco le 10 opere più significative fra quelle esposte

xv/o Pittura



Paul Cézanne (1839-1906)

La maison du pendu (1873)

Nel due anni di un soggiorno a Auvers-sur-Oise — dal 1872 al '74 —, in compagnia di Pissarro e Guillaumin, Cézanne entra in contatto coi metodi degli impressionisti: tavolozza più chiara anche nelle ombre, presenza dell'atmosfera, pennellate leggere e frammentate. Ma la conversione di Cézanne alla nuova poetica del gruppo è molto lenta e durerà poco. «La maison du pendu» — che rivela le esitazioni e il fascino di questo passaggio — è la tela più importante del breve periodo impressionista di Cézanne. In seguito prevarranno la sua attitudine a organizzare e a costruire e la volontà di «fare dell'impressionismo», parole sue, «qualcosa di solido e duraturo come l'arte dei musei». Il dipinto, esposto da Nadar, fu comprato dal conte Doria per circa cinquantamila lire di oggi. È al Louvre dal 1911.

di Mario Novi

Roma, novembre

Il 15 aprile del 1874 un gruppo di giovani artisti indipendenti, riuniti in una «Société anonyme des artistes peintres, sculpteurs et graveurs» — fra cui Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Cézanne, Degas, Guillaumin, Berthe Morisot —, organizzarono una mostra nello studio del fotografo Nadar al numero 35 del boulevard des Capucines a Parigi. La mostra suscitò feroci opposizioni. Dopo la Comune, dunque in piena reazione e con, dietro, l'esempio di Courbet, pittore realista e comunardo e in quegli anni non più popolare, il pubblico ebbe la sensazione che i nuovi indipendenti tendessero a sovvertire le basi della società e rispose con rabbia. Il giornalista-critico Louis Leroy, in un articolo pubblicato sul giornale satirico *Charivari*, definì i pittori che avevano esposto da Nadar «impressionisti» con intenzioni derisorie e denigratorie e traendo spunto da una tela di



Edgar Degas (1834-1917)

Classe de danse (1875-76)

Stretto parente — come si trattasse di un pendente — della «Classe de danse» del Louvre, questo dipinto dallo stesso titolo, che proviene da una collezione privata di New York, è uno dei tanti che Degas dedicò alle ballerine e alle scene dell'Opéra: di questo ambiente lo attiravano le strane, inconsuete, sorgenti luminose e l'imprevedibilità delle situazioni spaziali. Il sentimento impressionista di Degas, che affianca il gruppo dei nuovi pittori ma ne resta isolato, consiste nel decentrare le prospettive, nell'esagerarne la fuga, nello sconvolgere anche con le luci l'impaginazione tradizionale sì da cogliere in flagrante, per mezzo della pittura, una realtà istantanea, precaria, quotidiana, improvvisa, inattesa.

Claude Monet intitolata «Impression, soleil levant». Il termine ebbe fortuna e la mostra di Nadar, prima mostra di gruppo e prima manifestazione pubblica dell'impressionismo, è infatti considerata l'atto di nascita del movimento.

In verità questi artisti innovatori avevano cominciato a incontrarsi assai prima, nel 1860, presso l'Académie Suisse e l'Atelier Gleyre, e avevano deciso di raggiungere, per dipingere, la foresta di Fontainebleau, l'estuario della Senna e le spiagge della Manica, luoghi di luci e d'acque, di nuvole, di ombre e di trasparenti, molissime atmosfere e colori che — dal 1860 al '70 — saranno la culla dell'impressionismo. E' tuttavia un periodo di incubazione che vede, ad esempio, Pissarro e Sisley ancora legati a Corot, Cézanne ancora dominato dalla pittura romantica (e d'altronde impressionista lo resterà ben poco), Degas sotto l'egida affascinante di Ingres e dell'arte dei classici (ma la posizione di Degas, rispetto al gruppo, è singolare, da affiancato, da appartato) e toccherà a

Manet, il grande assente della mostra di Nadar, diventare l'anticipatore del movimento per la modernità dei suoi soggetti e per l'indignazione suscitata dal suo «Le déjeuner sur l'herbe» (Napoleone III aveva giudicato questo quadro «indecente»), che è del 1863.

Gli artisti del gruppo scoprono dunque «spontaneamente» i principi di quello che poi sarà chiamato impressionismo, dipingendo (per esempio) a Bougival (Senna) il pittoresco imbarcadere della Grenouillère: c'è una «Grenouillère» di Renoir ed una di Monet, ambedue del 1869, e i Goncourt annotavano nel loro *Journal* che Bougival era «l'atelier de paysage de l'école française moderne». E che c'è di strano in questo imbarcadere? C'è un continuo agitarsi di acque, di foglie, di barche, di toilettes variegate, di riflessi. Ci sono una festa, uno spettacolo, una atmosfera, un «plein-air» che costringono il pittore a tradurre sulla tela, cioè in pittura, soltanto ciò che la luce registra sul



Edouard Manet (1832-1883) **Le balcon (1868-69)**

«Le balcon», è stato scritto, è il trionfo della silhouette e del piano, cioè a dire di una voluta assenza di significati. Manipolando i suoi personaggi come gli oggetti di una natura morta e privandoli di ogni contenuto emotivo, Manet rifiuta decisamente nel «Balcon» quel sistema di espressione dei sentimenti attraverso la fisionomia e il gesto che caratterizzava la pittura precedente. Il dipinto fu accolto male dalla critica. Louis Leroy scrisse sullo *Charivari*: «Ogni volta che passo davanti al «Balcon aux barreaux verts» la mia fronte si rasserenava e diventavo ilare, giulivo». Albert Wolf del *Figaro* confessò di non capire come Manet, nelle persiane verdi del balcone, si abbassasse a far concorrenza agli imbianchini. Ma proprio in questo colore-di-luce stava la novità. Al Louvre dal 1929.



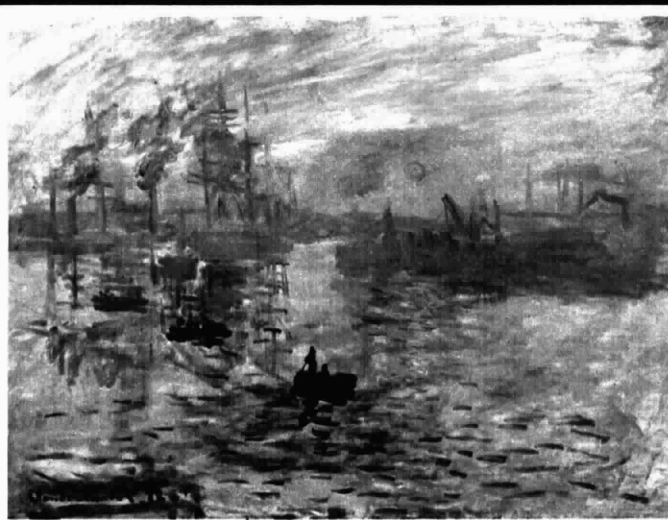
Berthe Morisot (1841-1895) **Le berceau (1873)**

Fu Manet a trascinare Berthe Morisot — borghesia agiata, figlia di un funzionario, spiccate doti per la pittura — nel movimento impressionista. Ma sarà Berthe ad accelerare in Manet il passaggio dalla prima maniera scura a quella chiara della nuova scuola. Questo dipinto della Morisot esposto da Nadar nel 1874 è ispirato alla figura e agli atteggiamenti della sorella Edma, da lei più volte ritratta. Pur fedele alla regola impressionista del soggetto tratto dalla vita di ogni giorno e della mera registrazione della luce, una certa sentimentalità (emozione contenuta del volto della madre che contempla il bambino) rivela irrinunciabili legami di Berthe Morisot con le più antiche tradizioni dell'arte francese. Al Louvre dal 1930.

Dipingevano la vita ma Parigi gridò allo scandalo

← *11/c*

la retina, «imprime» nell'occhio. «Il colpo di genio», scrive tanto giustamente Maurizio Calvesi, «consiste nell'aver adeguato alla momentaneità del percepire i tempi stessi del dipingere: istantanei, nervosi, partecipi di questa condizione anche esistenzialmente verace di incertezza un po' ansiosa, che un'altra volta potrà essere di gioia nella luce dirompente, risposta irreflessa e sempre simultanea dell'occhio e dello stato d'animo». Il giuoco è fatto. E se la guerra del 1870 disperderà il gruppo (Monet, Pissarro, Sisley si rifugiano a Londra, altri sono arruolati), al ritorno — privilegia e vigilia della esposizione da Félix Tour-



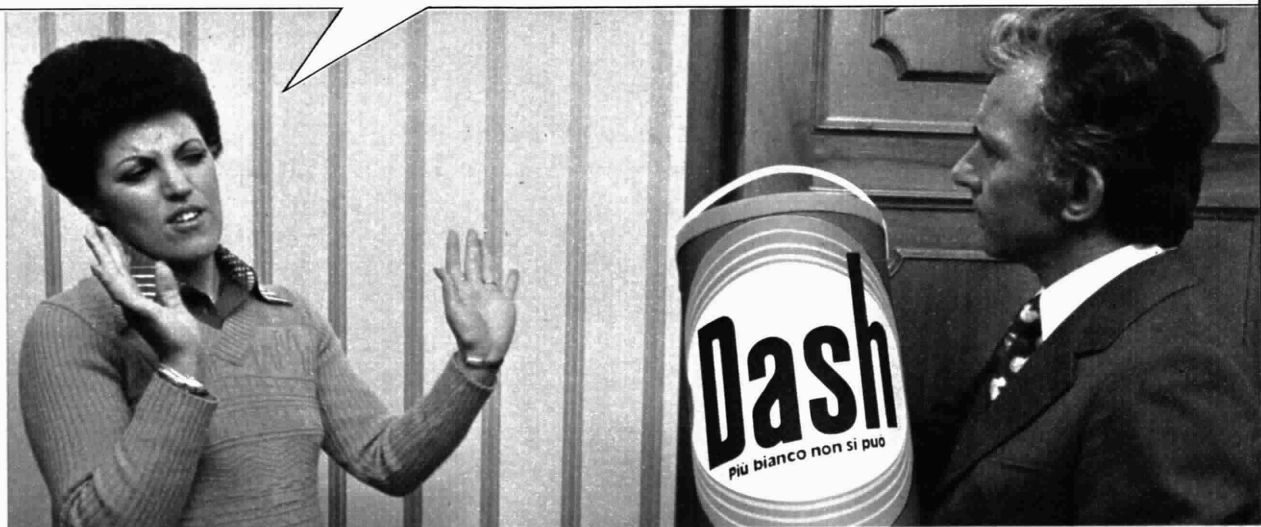
Claude Monet (1840-1926) **Impression, soleil levant (1872)**

«Il disco del sole nascente rompe la nebbia mattutina del porto e allunga i suoi riflessi sulla rada verde e violacea, solcata dalle piccole barche blu dei pescatori. L'acqua e il cielo si confondono in una «impressione» atmosferica, registrata e resa con eccezionale genialità. Da qui veramente si capisce come la novità dell'impressionismo consista «nell'aver adeguato alla momentaneità del percepire i tempi stessi del dipingere» (Calvesi). Esposta nei locali del fotografo Nadar nel 1874, la tela suggerì al critico-giornalista Louis Leroy dello *Charivari* il termine, secondo lui derisorio, di «impressionista» che diede nome a tutto il movimento. Museo Marmottan (Parigi).

nachon Nadar — le regole della cosiddetta «maniera chiara» — sono definitivamente sistemate: frammentazione del tocco, ombre colorate, accostamento dei colori secondo la legge dei complementari, abbandono del contorno, del modellato, del chiaroscuro, rifiuto dei pomposi e pedanti soggetti allegorico-storici cari alla moda allora corrente, forme aperte, atmosferiche, non finite.

A cento anni di distanza Parigi, con una mostra al Grand Palais, commemora in questi giorni la grande avventura dell'esposizione Nadar e, a quanto pare, la mostra ha battuto tutti i record d'incasso: settemila visitatori nei giorni feriali, diecimila la domenica. Vi sono riunite opere di grande valore, sparse in tutto il mondo. Le tele sono soltanto quarantatré ma non ci si può lamentare perché sarà impossibile che ci capiti di rivederle insieme date l'inopportunità (e la difficoltà) di mettere in viaggio certi quadri, la riluttanza a prestarli da parte dei proprietari pubblici e privati, la fragilità dei dipinti in generale e le ci-

"Non ho mai provato Dash e penso che il mio bianco non possa essere migliorato. Ma se proprio..."



**Due
settimane
dopo
a casa
della Signora
Ramalli.**



Dash lava così bianco che più bianco non si può.

Dipingevano la vita ma Parigi grido allo scandalo

← V/C

fre iperboliche richieste dalle compagnie di assicurazione. Tali motivi pesano, naturalmente, anche sulla mostra del Grand Palais che pertanto, non riuscendo ad essere una retrospettiva completa, ha puntato il più possibile sul periodo iniziale del gruppo, sugli anni più vicini al fatidico 1874. Oltre al Metropolitan Museum di New York e, ovviamente, al Musée du Jeu de Paume di Parigi — dai quali provengono la maggior parte dei dipinti —, hanno contribuito al successo della mostra parigina i musei di Boston, di Minneapolis, di Kansas City, di Stoccolma, il Museo Puskin di Mosca, altri piccoli musei europei poco noti come quelli di Pau, di Montpellier, di Tournai e un buon numero di collezioni private americane ed europee.

Le opere esposte da Nadar nel 1874, se si vuol cedere alla curiosità di un confronto che la stessa esposizione del Grand Palais suggerisce per mezzo di un eccezionale apparato documentario, erano centosettanta fra protagonisti e artisti minori: più conformistici, quest'ultimi, e non scandalizzanti; anche se di scandalo è forse improprio parlare. Da parte del pubblico l'ostilità nacque infatti più che altro dal trovarsi di fronte a un cambiamento repentino di soggetti: non più mercanti di schiave o alessandriniani a Persepoli, non più pepli o coturni o nudi levigati e lisci come bambole di cera o prometei incatenati o affrante bocche di Francesca da Rimini e Paolo Malatesta in punto di morte — tutti soggetti cari ai pittori accademici allora in voga (una cui mostra, non a caso, è stata allestita al Grand Palais quasi in coincidenza con quella degli impressionisti) —, ma lavandaie, ballerine, donnicciole al bar, fiori, interni borghesi di famiglie, barche, caraffe, marine, balere, ponti, folle, cavalli, alberi, viali, città, carretti, giardini, nuvole, treni, albe, stazioni, sveglie, sottane, cappellini, balconi, ventagli (bisogna essere nel proprio tempo, diceva Manet!); d'altronde dipinti con quella tecnica furente cui s'è accennato e che al pubblico doveva dare l'impressione sgradevole d'un abbozzo, d'uno schizzo, d'uno sba-



1869: le due «Grenouillères».

La Grenouillère, tra Chatou e Bougival sulla Senna — un ristorante dove si ballava e presso il quale si potevano fare bagni e canottaggio — fu dipinta nel 1869 da Monet e da Renoir. «Penso a un quadro, alla Grenouillère», scriveva Monet a Bazille in quell'anno, «e ho già fatto qualche brutto schizzo. Ma è un sogno. Anche Renoir, che è stato due mesi qui, ne vuol fare un quadro». È un periodo cruciale per gli impressionisti: durante il quale, nell'uno e nell'altro, si rivelano le prime regole della nuova poetica. Pertanto lo stile di due pittori così dissimili e distanti tra loro, come Monet e Renoir (che però ora dipingono gomito a gomito), quasi non si distingue. Si può tuttavia notare come la preoccupazione prevalente di Renoir sia quella di integrare i personaggi nella natura circostante mentre Monet cerca un effetto di contrasto tra il primo piano e l'ambiente. «La Grenouillère» di Renoir (qui sopra) segna un primo, progressivo affraccarsi dell'artista dai modi tradizionali. «La Grenouillère» di Monet (in alto) documenta la scoperta d'una formula alla quale egli resterà sempre fedele; cioè che i soggetti siano strettamente conformi alle sue preoccupazioni formali.

amaro 18: il vizio e la virtù



Amaro 18: tante erbe naturali, selezionate, tutta natura prorompente imprigionata per dare forza, energia, salute. E un po' d'alcool per sprigionare calore, per eliminare la stanchezza del tuo dopopasto. Un misto di tentazione, di aroma, di proibito, e (perché no?) di mistero, per darti buona salute e piacere di vivere bene, questo è il tuo 18.

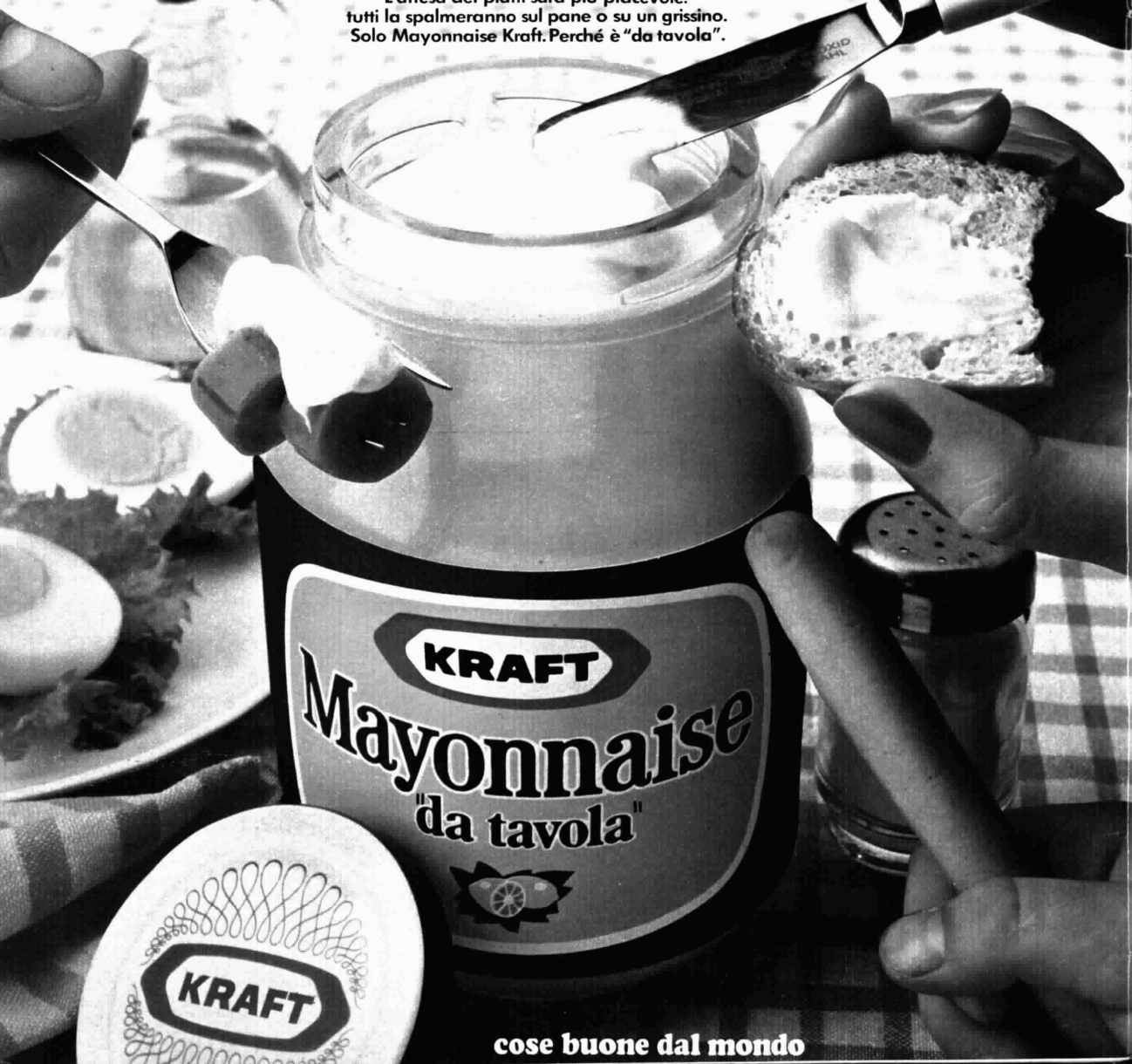
la doppia faccia dell'amaro

E' la maionese

Che gusto c'è a lasciarla in frigo?

Domani, metta anche lei il vasetto di Mayonnaise Kraft in tavola. Vedrà cosa succederà in famiglia! Chi ci condirà le sue uova e insalata, chi la metterà sul tonno o sui würstel. Suo figlio ne metterà un po' a metà bollito e finalmente lo finirà volentieri.

L'attesa dei piatti sarà più piacevole: tutti la spalmeranno sul pane o su un grissino. Solo Mayonnaise Kraft. Perché è "da tavola".



cose buone dal mondo

Dipingevano la vita ma Parigi gridò allo scandalo

← *V/C*

glio di prospettive. Da parte degli artisti non ci fu volontà di scandalizzare: bensì un tentativo di autogestire il proprio lavoro in modo da favorire più liberamente l'espandersi delle tendenze personali senza intralci (o rifiuti) di giurie e premi e tutele, cioè senza le aborrite condizioni dei saloni ufficiali.

Le opere vendute alla esposizione Nadar furono poche; l'incasso, in tutto, risultò di tremilacinquecento franchi (circa novecentoquarantamila lire di oggi). Il conte Doria comprò per duecento franchi (quarantasevemila lire) «La maison du pendu» di Cezanne e il quadro «Impression, soleil levant» di Monet (involontario responsabile dell'epiteto «impressionista») era in vendita a mille franchi (duecentoquarantamila lire). Una tela del nostro De Nittis, presente alla mostra e molto apprezzata dai critici, costava il doppio. Se tuttavia gli inizi furono duri e «faticosi» (ricordandoli diceva Monet: «Nadar, le grand Nadar qui est bon comme le pain, nous, nous, prêts le local...» Nadar, il grande Nadar, che è buono come il pane, ci presto il locale), gli impressionisti riuscirono ugualmente a fare carriera e ad avere successo, anche economico, come altri pittori dell'epoca: con la differenza che il loro movimento aveva il destino di scuotere e di rivoluzionare sia il modo di vedere sia la sensibilità della successiva età moderna. A un'asta londinese del luglio scorso ottantasette quadri di impressionisti sono stati venduti per una somma complessiva di circa tre miliardi di lire. Le punte massime toccate da quadri di impressionisti negli ultimi cinque anni sono invece: novecentosessantotto milioni per un Renoir, ottocentoquaranta milioni per un Manet, centododici milioni un Sisley, novantatré milioni un Pissarro. Si sta dunque per assistere a una speculazione al ribasso per questo genere di pittura.

«Chez le père Lathuile» e «La femme au perroquet» di Manet, «La Grenouillère», «L'impression», il «Boulevard des Capucines» e il «Déjeuner sur l'herbe» (viene dal Museo Puskin di Mosca e fu dipinto tre anni dopo l'om-



Camille Pissarro (1830-1903)

La côte du Jallais, Pontoise (1867)

Pissarro, allievo e profondo ammiratore di Corot, è il decano dei pittori impressionisti, quello che più di tutti, diceva Cezanne, si è avvicinato alla natura. Questo dipinto, proveniente dal Metropolitan di New York, che rivela nei verdi profondi in contrasto col cielo la lezione di Corot, e anche di Courbet, segna l'inizio dello stile pre-impressionista di Pissarro: luminosità sparsa senza dettagli precisi, semplificazione al massimo del disegno, trionfo dell'apparenza generale delle cose (che esistono solo quando e come si imprimevano nell'occhio). Sono elementi che, nell'opera di Pissarro, si manifesteranno compiutamente tre anni dopo. Rispetto agli altri amici del gruppo che desumevano effetti di luce e riflessi soprattutto dall'aria e dall'acqua, Pissarro preferisce sorprenderli sulla terra, strade di campagna, villaggi e motivi rurali dell'Ile-de-France. In seguito riuscirà a incorporare magistralmente il paesaggio inquieto e formicolante di Parigi.



Auguste Renoir (1841-1919)

Bal du Moulin de la Galette (1876)

Ispirato a un caffè all'aperto dove la gente del quartiere, cui si mescolavano studenti e artisti, andava a ballare la domenica, questo dipinto, famosissimo, fu eseguito interamente e non senza difficoltà sul posto. La maggior parte dei personaggi che vi figurano sono modelle abituali e amici del pittore. Nella complessa composizione del «Moulin de la Galette», organizzata intorno a una spirale che parte dal primo piano a sinistra, Renoir realizza per la prima volta la regola — fondamentale per gli impressionisti — dello studio dei riflessi luminosi e delle ombre colorate e ne affida la magia resa a un sole, smorzato dal fogliame degli alberi, che determina dovunque, volti e vestiti, zone d'ombra e di luce. Ma il vero passo innovatore di Renoir verso l'impressionismo consiste piuttosto nell'arte di ricostituire sulla tela una scena in movimento, nel cristallizzare un istante di vita. Il «Moulin» è un capolavoro e tale fu considerato anche dai critici dell'epoca, che ne scrissero come d'una eccezionale pagina di storia, d'un monumento prezioso della poesia di Parigi.

→



Alfred Sisley (1839-1899)

Inondation à Port-Marly (1876)

La figura umana è presente nei paesaggi del raffinato e sfortunato Sisley (morì povero, senza poter assistere al trionfo della sua arte) soltanto come una piccola sagoma che punteggia la composizione. I suoi personaggi « umani » sono l'acqua e il cielo. La malinconia e l'assorta tristezza di questo dipinto — dove il dramma del tema si svuota nel grigiore diffuso della luce — colpiscono Pissarro, che ne scrisse in una lettera al figlio Lucien: « Pare che Sisley sia gravemente ammalato. Penso che sia un grande artista, un maestro pari ai più grandi. Ho rivisto alcune sue opere e, tra queste, una "Inondation" [appunto quella di Port-Marly] che è un capolavoro ».

Tenerezze della sera in baita. Il fuoco del camino che danza tra i bicchieri e sui volti degli amici.
Un verso di Ungaretti e tanti After Eight... ricordi?

Ricordi quelle sottili foglie di cioccolato che avvolgono la crema di menta. E quante tentazioni in un solo After Eight: menta e cioccolato insieme. Una coppia davvero ben assortita, direi senz'altro la coppia migliore... dopo di noi, amore.



Rowntree
Mackintosh

←
v/c
nimo e più noto quadro di Manet) di Claude Monet, quattro tele di Paul Cézanne tra cui « La baie de Marseille, vue de l'Estaque » del Metropolitan, nove tele di Edgar Degas tra cui « La famille Bellelli », « La femme aux chrysanthèmes » e il sorprendente, poco noto « Intérieur d'un bureau d'acheteurs de coton à La Nouvelle-Orléans » del museo di Pau, i cinque quadri di Renoir tra cui « La Grenouillère » di Stoccolma, il celebre « Le berceau » di Berthe Morisot, i Sisley, i Pissarro: queste opere e questi nomi, presenti al Grand Palais in un insieme abbagliante, sono più che sufficienti a promuovere, in amatori e studiosi, la tentazione di un ripensamento di fondo su tutto il movimento impressionista (quanto ha aperto o, invece, quanto ha chiuso dei successivi sviluppi dell'arte moderna?), il desiderio cioè di rivedere tutta una situazione culturale e artistica, più che non si creda complessa anche se chiarita, dati i folli studi, nei caratteri essenziali; situazione francese sì ma anche, e inaspettatamente, europea di cui gli impressionisti furono il maggior capitolo.

« Che cos'è l'impressionismo? », si domandava André Fermigier su *Le Monde* e continuava: « Sarebbe presuntuoso porsi una simile questione a proposito di un movimento di cui si conosce fin troppo bene la storia, ma l'analisi del quale, per ciò che riguarda le intenzioni e le divergenze, non è stato mai veramente fatto ». Ecco il punto.

Al centenario degli impressionisti e alla mostra di Parigi (che si chiude il 24 novembre) la rubrica di attualità culturali *Settimo*

giorno, curata da Francesca Sanvitale ed Enzo Siciliano, dedica una delle sue trasmissioni. Le riprese del servizio, che ho realizzato con il regista Walter Licastro, sono state effettuate al Grand Palais, al Museo Marmottan (Parigi) e lungo la Senna, in quei luoghi cioè che offrono agli impressionisti la giustificazione più certa. Sono stati intervistati critici e pittori. Picon, Singier, Cremonini, Aillaud, Maselli, Sam Francis, Riopelle, Chastel: pro e contro. Giulio Carlo Argan, storico dell'arte e critico d'arte, è l'ospite in studio. Delle opere di Argan, di cui sono noti i saggi penetranti e gli animati, lucidi interventi ripetutamente svolti a illuminare la vicenda sconcertante dell'arte contemporanea, si ricordano particolarmente: *L'architettura italiana del Duecento e del Trecento*, *Borromini*, *Architettura barocca in Italia*, *Fra Angelico*, *Botticelli*, *Salvezza e caduta nell'arte moderna*, Giulio Carlo Argan è inoltre autore — il primo, se non l'unico — di una storia completa dell'arte moderna: dal 1770 al 1970. Senza nessuna pretesa di anticipo su ciò che Argan potrà commentare, criticare e chiarire nella trasmissione di *Settimo giorno*, ma con un semplice riferimento al suo lavoro e al suo pensiero di storico e di critico, si può fin d'ora dire che l'impressionismo, secondo Argan, mentre si configura come l'ultima, conclusiva manifestazione di una cultura classica « che guarda il mondo », è nello stesso tempo la radice maestra della cultura figurativa del nostro tempo.

Mario Novi

Settimo giorno va in onda domenica 24 novembre alle ore 22,10 sul Secondo TV.

mia moglie con "ortofresco" fa certi minestroni!



solo se ha il faccione verde è "ortofresco"



Questo Natale, regala una magia che non finisce a mezzanotte.



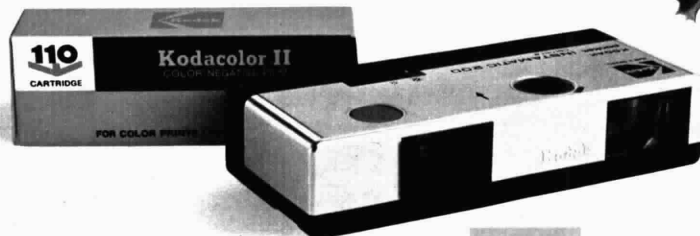
Il principe azzurro stava proprio arrivando al dunque con Cenerentola, quando sentì il primo rintocco della mezzanotte. “Oh, scusami” disse Cenerentola “devo proprio scappare”.

“Maledizione” disse il Principe “da che c’è stata l’austerità questi locali notturni chiudono sempre troppo presto”.

Cercò di rincorrere la fanciulla, ma scoprì che se n’era andata su una zucca senza targa.

“Se mi permette” disse uno dei camerieri “la signorina ha dimenticato questa scarpa di cristallo. Fanno mille lire di guardaroba”.

Il Principe tirò subito fuori la sua Kodak pocket Instamatic che era così facile da usare



Kodak pocket Instamatic®
CAMERA



che riuscì a caricarla da solo, e fece una bella serie di foto a colori alla scarpetta.

“Tanto, quando porto questa scarpa a casa, papà se la ruba per la sua collezione” pensò
“meglio andare sul sicuro”.

Quando ritornò, dopo qualche giorno, dal fotografo per ritirare le sue stampe a colori della scarpetta, che voleva distribuire in tutto il regno, quale fu la sua sorpresa di trovare proprio Cenerentola che serviva dietro il banco.

“Ciao, Principe” disse.
“Bella la foto della mia scarpina è molto somigliante.

Ma ci potevi mettere anche me nella foto”.

E con la scusa delle foto, il Principe la invitò al castello dove a Cenerentola, fu molto facile convincerlo di vivere insieme felici e contenti.

MORALE: *Se regali al tuo Principe Azzurro una Kodak pocket Instamatic, lui non ti lascerà mai a piedi.*



Sergio Perticaroli alla radio: il pianista a cui premono le dimensioni umane dell'arte

di Luigi Fait

Roma, novembre

Nella sua casa romana in via Nomentana vivono lui e quattro pianoforti: un gran coda per il bel suono, due mezze code per le lezioni e per lo studio quotidiano, infine un piccolo verticale per gli allenamenti notturni, opportunamente costretto al silenzio assoluto. Il maestro vi appoggia le dita, le fa scorrere e non ne esce alcunché, neppure le voci ovattate delle più mortificanti sordine.

Sergio Perticaroli è l'artista senza hobby. Lo strumento gli basta: «Nelle sue diverse componenti», confida il maestro, «il pianoforte mi ha sempre dato e mi dà tuttora equilibrio e completezza». Si può dire che sia nato con la tastiera sotto le mani: «L'inizio della mia vita musicale è infatti legato», mi dice, «ai ricordi dell'infanzia, quando fra i tre e i cinque anni frequentavo la scuola materna. Una suora, accortasi delle mie qualità, si sentì in dovere di avvertire subito la mia famiglia. Intanto mi faceva dirigere, cantare, sonare, recitare, danzare per le festuciole dei bambini. Ma i miei non presero in alcuna considerazione gli entusiasmi della brava monaca. Non si registravano tradizioni musicali familiari: soltanto un lontano prozio di Jesi, tenore. Il quale cantò finché perse l'udito. Io non l'ho mai sentito. Ricordo il nonno che mi ripeteva con voce discreta le più efficaci pagine del repertorio lirico di suo fratello. La mia poteva semplicemente dirsi una disposizione artistica naturale... Non è sufficiente infatti un tenore fra i parenti per vantare premesse musicali di prestigio!».

Al ragazzo non fu dunque riservata alcuna attenzione didattica. Si stabilì al contrario che a studiare pianoforte fosse la sorella. E per lei comprarono lo strumento. Solo in seguito gli fu concesso di dedicarsi al piano, privatamente, con la stessa suora dell'asilo che lo educerà fino al settimo corso. Dietro consiglio di lei passò poi alla scuola di Renzo Silvestri, sempre con lezioni private. E non aveva comunque intenzione di diventare pianista. Fu il famoso docente a sollecitarlo ad iscriversi al Conservatorio di Santa Cecilia. Qui, lontano ancora dall'aspirare alla professione concertistica, si diplomò a diciassette anni: «Mio padre, uomo saggio, nel tenermi lontano dalle tentazioni del pianista-giorgio mi incoraggiò alla



Mi sono educato alla semplicità

I/1637



Sergio Perticaroli mentre suona uno dei quattro pianoforti che «vivono con lui» nella sua casa di Roma. Oltre agli studi pianistici, si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia a 17 anni, Sergio Perticaroli ha frequentato l'università laureandosi in lettere

Vincitore assoluto ai Concorsi di Ginevra 1950 e «Busoni» di Bolzano 1952, il concertista romano si è specializzato nel repertorio russo. Tra i suoi amici il compositore Aram Khachaturian. Che cosa pensa della cosiddetta musica «con i gomiti»



**viene con noi
nel biondo aroma di
tè Ati**



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati
idee chiare - la forza dei nervi distesi



Oltre all'attività di concertista Sergio Perticaroli si dedica all'insegnamento: « Non potrei suonare », dice, « se non potessi comunicare le mie esperienze ai giovani »

I



maturità classica e alla laurea in lettere ». Ciò nonostante Sergio Perticaroli spiccherà il volo abbastanza presto. Nel 1950, ventenne appena, è primo al Concorso di Ginevra. Due anni dopo sarà vincitore assoluto al « Busoni » di Bolzano. Sono, queste, due fra le più difficili competizioni pianistiche del mondo. Chi le vince può stare tranquillo: è lanciato nel giro dei grandi. Non dimentichiamo che Perticaroli si affermò a Ginevra su una settantina di pianisti. E, se non sbaglio, lo ricordo pure a Bolzano contendendosi duramente la vittoria con Wazowski, nel quale il pubblico rivedeva l'interprete romantico per eccellenza, un redivivo Chopin. Qualcuno diceva che il concorrente polacco non avesse neppure i soldi per pagarsi l'albergo; che passasse le fredde notti preautunnali altoatesine sulle panchine del Lungo Talvera.

La giuria del « Busoni » non si lasciò tuttavia influenzare e assegnò il primo premio al misurato e maturo Perticaroli. « Erano gli anni », mi assicura il maestro, « in cui, a dire il vero, non sapevo ancora se avrei fatto il concertista. Sì, anche se le giurie mi avevano capito e incoraggiato. A Ginevra, durante le semifinali a porte chiuse, i temibili commissari mi applaudirono addirittura dopo uno Studio di Chopin. Interpretai il loro gesto come un saluto o come l'arriverdici ad un prossimo concorso, come un elegante "se ne vada, ci ha scoccato!"... Non c'entrava invece la cortesia. I maestri erano convintissimi del loro unanime consenso: erano stati toccati dalla mia esecuzione ».

Dopo qualche tempo, nel 1959, Perticaroli conosce Aram Khachaturian, compositore di origine armena. Premio Stalin 1940. Questi rinuncia addirittura a precedenti impegni con un altro pianista e vuole Perticaroli con sé in una tour-

nee in Oriente, affermando che il giovane artista romano era il più attento esecutore del suo *Concerto in re bemolle maggiore*. La sensibilità di Sergio Perticaroli verso la musica russa romantica e moderna è sorprendente. La scopriamo fin dalla prima lettura del suo vastissimo repertorio, ove si contemplan, tra gli altri, i *Concerti* di Rachmaninov, di Ciaikowski, di Prokofiev e di Scio-stakovic. Perticaroli è di casa in Russia, « dove trovo, eccettuate le città di Mosca e di Leningrado, un pubblico molto più conservatore di quello nostro occidentale. Non potrei portarvi le pagine dei contemporanei, ad eccezione di pochissime partiture di stampo tradizionale ».

Diamo così il via ad un simpatico dialogo sulla musica d'oggi. Perticaroli non condivide l'estetica della « musica con i gomitoli ». E aggiunge: « Ho rifiutato una volta a Roman Vlad, che cordialmente me lo chiedeva, un concerto di autori di una certa avanguardia. Mi interessano tuttavia tutte le esperienze; ma, al di là della curiosità, non riesco a parteciparvi con devozione e tanto meno con ammirazione. Io amo l'arte quando vi scopro le dimensioni umane, piuttosto che quelle meccaniche, tecniche o prettamente cerebrali. Non scorgo il genio nelle firme delle cose pianistiche più recenti. Ecco... non discuto, ad esempio, il Penderecki che con gli strumenti tradizionali sa raggiungere effetti drammatici. Mi turbano, semmai, gli esperimenti per il gusto degli esperimenti, anche se quello che oggi si fa servirà certamente per il vocabolario del compositore di domani ». Ciò mi richiama il pensiero, del tutto simile, di Igor Markevitch. « Al linguaggio attuale », aggiunge Perticaroli, « occorre qualcosa di più. Finora molti lavori, ancora freschi d'inchiostro, hanno



QUANDO SEI INDISPOSTA CERTI MOVIMENTI LI FAI SICURA?

Risulta da una indagine che il 68% delle donne teme che l'assorbente si sposti facendo questi normali movimenti.

1 «L'assorbente normale non ben fissato può scivolare indietro in seguito alla somma di tutti i piccoli movimenti della giornata.»

2 «Di solito avendo premura non fisso i lembi dell'assorbente e poi mi capita che, ad esempio, salendo le scale, mi scivola e mi sento a disagio.»

3 «Scendendo dall'auto, se l'assorbente non è ben fissato, scivola all'indietro e mi sento a disagio perché temo di macchiarmi.»

Questa forse, è la ragione del successo di Lines Liberty.



1 Camminare a lungo



2 Salire le scale



3 Scendere dall'auto

L'ASSORBENTE CHE NON SI MUOVE PERCHÉ ADERISCE DA SOLO ALLA MUTANDINA

LINES LIBERTY

non si muove!





LEI STIRA VELOCE
LUI AMMIRA FELICE

STIRA e AMMIRA

spruzzate



stirate



ammirate



GARANTITO DALLA Johnson WAX

Rinnova i tessuti ad ogni stiratura!

come far felice vostro marito

Preparandogli gustosi pranzetti? Anche! Riceverendolo ogni giorno con un bacio? Anche! Assecondandolo nei suoi piccoli hobby? Anche! Nella vita nervosa e frenetica di oggi, cercare di rendere felice il marito è per una moglie, la mossa più furba per trasformare la casa in una deliziosa oasi di pace dove si sta e si torna sempre volentieri. Ecco perché è bene farli iniziare la giornata nel modo migliore con una camicia fresca di bu-

cato, stirata alla perfezione. Non è poi così difficile, tanto più che con un buon appretto spray, la stiratura oggi è facile e senza problemi. Inoltre, non è questo l'unico vantaggio! Grazie all'appretto, il tessuto rimane a lungo sempre come nuovo e l'uomo può indossare una camicia che oltre ad avere uno speciale profumo di pulito, resta sempre fresca e a posto fino a sera. Questo è solo un consiglio ma da non sottovalutare.

← I
tutta la parvenza di colonne sonore, di musica funzionale. E ciò che ci meraviglia ancora è un pubblico sempre più tiepido; che applaude e che non disapprova mai. Dove sono i fischi? Perché si accetta con disinvoltura qualsiasi messaggio? Così passivamente? Dove sta un dialogo vero e caldo tra pubblico e interpreti? Perché oggi molti concertisti amano fare il punto sul pedale o sul martello, sulla corda pizzicata o sullo strumento farcito magari di chiodi e si dimenticano di parlare delle dimensioni poetiche d'un brano o di scoprire l'umanità delle espressioni, sia antiche, sia moderne? Io sono apertissimo ai rapporti umani. Trovo più costruttiva una serata in compagnia di veri amici per un ricambio spirituale che una seduta musicologica o gli aridi trilli del divo ».

Perticarioli confessa di essersi maturato a contatto coi giovani, con la scuola. Alterna le tournées in ogni parte del mondo (dalla Danimarca al Messico, dalla Turchia al Giappone) alla vita di conservatorio. Insegna al Santa Cecilia di Roma e ai Corsi di perfezionamento di Lanciaio: « Un tempo le lezioni ai giovani mi distruggevano. Oggi, invece, non potrei suonare senza comunicare le esperienze di tutti i giorni o senza avere uno stuolo di allievi e viceversa. Mi lasci inoltre dire che in conservatorio non dovrebbero assolutamente entrare e studiare le mediocrità. Queste aule dovrebbero rappresentare l'università della musica. Oserai proporre infine un frequente scambio di allievi tra le varie classi. Sarebbero esperienze stimolanti, sia per i docenti, sia per i discenti. E ne usciremmo corroborati soprattutto dal punto di vista umano. È stato Sir John Barbirolli, il sommo direttore d'orchestra inglese di origine veneziana, a convincermi che un artista trova la propria salvezza nel lato squisitamente umano: vivere al suo fianco (indimenticabile il giro nelle principali città inglesi nel 1962 con la Hallé Society Orchestra) è stata la massima lezione della mia vita. Prima del nostro incontro in occasione di un concerto romano a Santa Cecilia ero solito vedere, di un musicista, solo la faccia accademica: giudicavo la sua vita costruita, preparata, inavvicinabile, lontanissima, il suo io in una cassaforte di cristallo. E Barbirolli mi ha educato alla semplicità: senza intenzioni dissacratorie, ecco che il *Quarto Concerto* di Beethoven lo potremmo amare con la medesima autenticità con cui gustiamo un risotto con i gamberi ».

Luigi Falt

Un concerto del pianista Sergio Perticarioli va in onda lunedì 25 novembre alle ore 19.15 sul terzo radiofonico.



*l'acqua di Fiuggi
vi mantiene giovani
perchè elimina
le scorie azotate
disintossicando l'organismo*



terme di Fiuggi - stagione dal 1° aprile al 30 novembre

Nando Martellini vi racconta i
retroscena di «Dribbling», la rubrica sportiva del sabato TV

XII G Calcio



Domenica allo stadio: un appuntamento d'obbligo per migliaia e migliaia di tifosi di calcio sparsi in tutt'Italia

XII G Calcio

Coniugando il verbo di moda

Oggi non si presenta più un programma: si conduce. Il rigido confine dei sette minuti. Nella équipe ora c'è anche Alfredo Pigna, che viene dalla «Domenica sportiva», e Luca Liguori, «Chiamate Roma 3131». Le parentele del lavoro

di Nando Martellini

Roma, novembre

E ormai un anno che faccio anche il conduttore. Condurre è il verbo di moda: oggi non si presenta più un programma lo si conduce. E così con *Dribbling* sono stato coinvolto in questo verbo vagamente dittatoriale. Sulle prime ho dovuto frettolosamente farmi raccontare dai predecessori i segreti del mestiere. Lello Bersani, compagno di lavoro da trenta anni, mi è stato prezioso quanto Alfredo Pigna, uno dei conduttori più autorevoli. Per la verità Lello e Alfredo hanno subito smontato le mie preoccupazioni e i miei timori:

condurre non è difficile, per lo meno non è il compito più difficile nella realizzazione di un programma giornalistico. Esperienza professionale, conoscenza del materiale che va in onda, improvvisazione e nervi saldi nei momenti in cui tutto non va come previsto, un pizzico di atteggiamento da attore: il conduttore è questo. Coordina tutto un lavoro nascosto che molti hanno preparato ma, tutto sommato, non è certamente la pedina più importante. Anzi, debbo confessare che sono una delle meno importanti, in *Dribbling*, anche se alla fine, il rischio è in prima persona e se la papera arriva (e purtroppo arriva tanto spesso) sono io a fa-

re la brutta figura personale.

Il lavoro del conduttore si scatena praticamente il giorno della trasmissione. Prima c'è tutto quello degli altri. Maurizio Barendson e Paolo Valenti, i responsabili, sono perennemente al lavoro. Seguono la cronaca degli avvenimenti sportivi e automaticamente ecco l'impostazione di *Dribbling*. Si tratta di fissare l'attenzione su fatti che abbiano in sé l'interesse per un servizio approfondito che muove dalla cronaca, ma si allarga alle dimensioni di inchiesta. Il sabato sera è un momento assai delicato nella settimana sportiva: gli avvenimenti della domenica precedente sono lontani e quelli della domenica

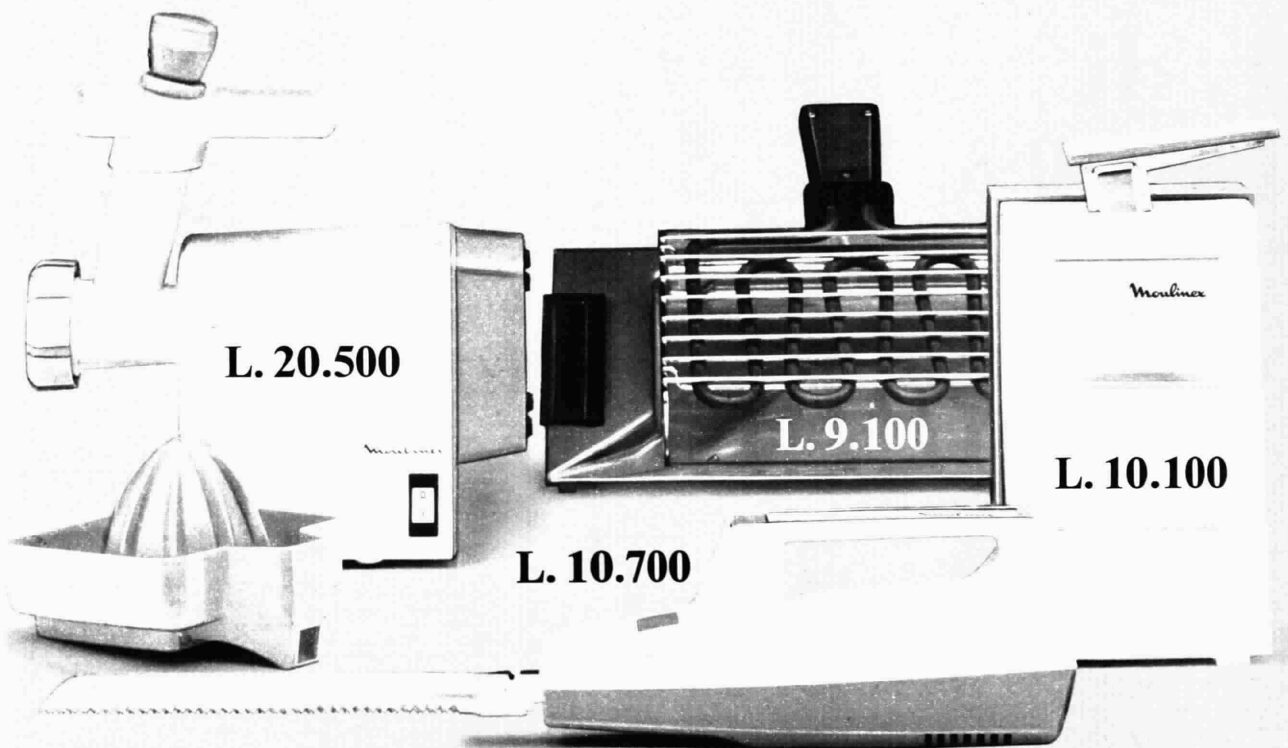
successiva possono solo offrire una presentazione. La cronaca cui attinge *Dribbling* è necessariamente vasta nel tempo e un terzo dei servizi preparati non può andare in onda perché superato da avvenimenti più recenti e più importanti.

Dal momento in cui Barendson e Valenti (generalmente fin dal lunedì mattina) hanno dato il via alla «scaletta» del numero del sabato successivo, è tutto un «dribblare», un movimento. In termini calcistici, la nostra redazione ha scoperto il «lavoro totale», olandese. Nel senso che ognuno è presente in tutte le azioni della preparazione del servizio. Gio-



Moulinex, ecco un buon esempio di economia domestica.

(Gli elettrocasalinghi Moulinex si distinguono per la robustezza, l'efficacia...e il prezzo più conveniente).



L. 20.500

Robot Charlotte - Comprende un blocco motore con i seguenti accessori: il tritacarne, la grattugia con 4 rulli, tritagliaccio, lo spremiagrumi, gli accessori per bistecche alla Svizzera e per insaccare salumi.

Combiné Jeannette. **L. 15.250.** Comprende: tritacarne, grattugia con 4 rulli, accessorio per bistecca alla Svizzera.

L. 10.700

Coltello - Pratico, maneggevole e sicuro. Lame in acciaio inossidabile temperato, non necessitano di affilatura.

L. 9.100

Bistecchiera - Per bistecche, spiedini, salsicce, pesci, polli e toast. Il suo vassoio in acciaio inox può essere utilizzato come piatto di portata.

L. 10.100

Apriscatole - Può essere appoggiato sul tavolo oppure appeso al muro.

Prezzi IVA inclusa.

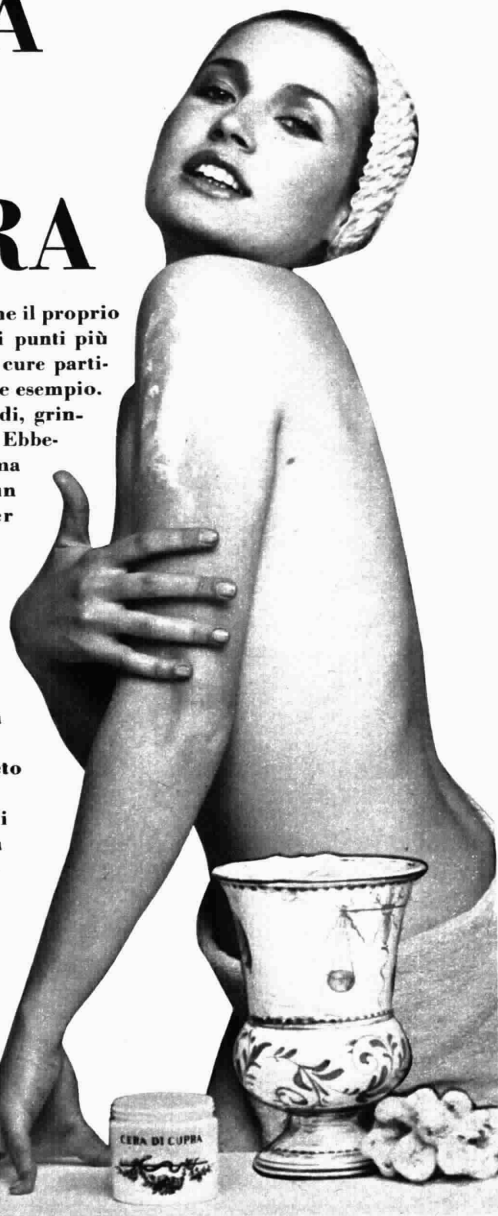
Moulinex
amore per la casa

Richiedete il catalogo illustrato a colori.
lo riceverete scrivendo alla:
Ditta Iperiti S.p.A.
Via Breda 98 - 20126 Milano

anche per tutto il corpo. CERA di CUPRA

Ogni donna conosce bene il proprio corpo e sa quali sono i punti più difficili, che richiedono cure particolari. Facciamo qualche esempio. I gomiti appaiono ruvidi, grinzosi, davvero trascurati. Ebbene basta un po' di crema "Cera di Cupra" ed un delicato massaggio per trasformarli in gomiti perfettamente levigati. Riservate lo stesso trattamento con "Cera di Cupra" anche alle ginocchia. Una pelle ben tesa sul ginocchio valorizza la gamba e "fa giovane". Sapete qual'è il segreto delle donne belle? Una cura completa di tutto il corpo con "Cera di Cupra" prima di immergersi nella vasca da bagno. "Cera di Cupra" rimette a nuovo restituendo una pelle deliziosamente compatta e morbida come seta.

Avete scoperto un angolino di pelle più sciupato degli altri? Ecco, è proprio lì che dovete sperimentare l'efficacia di "Cera di Cupra", questa ottima crema con cera vergine d'api. Provate ed avrete ottimi risultati da questo preparato semplice e genuino che, invariato attraverso i tempi, continua a dare tante soddisfazioni alle donne che ne fanno uso.



xii/g Varie



vanna Simeaner, che sposa elegantemente la sua femminilità al risoluto dialetto altoatesino (forse la conducente più efficace poteva essere proprio lei) pianifica macchine, mezzi da registrazione, studi e moviole. Remo Pascucci, oltre a produrre personalmente servizi, mette a beneficio di tutti la sua paziente abilità nel coordinare il materiale: dalla sua memoria prodigiosa escono dati con la precisione di un congegno elettronico, dati già classificati, ordinati, pronti per essere usati in trasmissione.

Gli incaricati dei servizi tornano in sede con chilometri di pellicola girata e di nastro inciso: vengono ingoiati dalle salette di moviola dove il materiale assume il volto da trasmissione. I montatori sono i dribblisti più impegnati: secondo gli autori dei servizi non si dovrebbe sopprimere niente. Ma Valenti e Barendson hanno assegnato solo sette minuti: il montatore, con centinaia di tagli e cuciture, con il miraggio delle voci e delle musiche fornite da esperti maestri, compie il miracolo. I sette minuti vengono rispettati. Anche quelli del servizio di Gianni Minà, che ogni volta è pronto mentre la trasmissione è già iniziata costringendo, con provvedimenti di emergenza che collaudano nervi e coronarie del regista Sibilla e della segretaria di produzione Virginia Aloj, a variare l'ordine dei pezzi. I montatori sono i prestigiatori della TV: Sideri, Rosati, Micucci, Bonelli, Casini o Lamattina potrebbero esibirsi al Delle Vittorie al posto del mago Silvan. Invece dei conigli e delle colombe, fanno uscire dal loro cilindro dichiarazioni di trenta secondi, tratte da una registrazione di mezz'ora.

Due ore prima della trasmissione scatta in azione Attilini. Cos'è Attilini con precisione? Tutto. Come fa a ricordarsi e a provvedere? Non so. Il ruolo degli animatori? Ci pensa Attilini. I cartelli per le diapositive? Eccoli: li porta Attilini. Come, non c'è l'elenco per il sommario? No, no, eccolo, c'è l'ha Attilini. E poi, le ricerche.

Vuoi sapere chi era il guardalinea di destra in Olanda-Italia del 1920? Lo si può chiedere ad Attilini. Il quale ha messo a punto una sua teoria, secondo la quale, a forza di lavorare insieme, si diventa un poco parenti. Dopo trenta anni, infatti, Attilini ed io siamo cugini fra altri 10 saremo fratelli. Il che sinceramente mi onora.

Quando il lavoro di tutti converge verso lo Studio 4 e scoccano le 19 del sabato, entro in azione anche io, in diretta. Si accende la luce rossa e mi lancio a dribblare attraverso gli imprevisti. Ci so

no dei collegamenti diretti: gli intervistati non stanno nei tempi, bisogna interromperli, ma con grazia. Alfredo Pigna mi ha mostrato il modo, il tempo per farlo. Alfredo Pigna ora è di *Dribbling*: ci viene da sorridere, perché i ruoli si sono invertiti. Quando lavoravo per la *Domenica sportiva* gli dicevo sempre: «Conduttore, ecco, il fattorino ha portato un servizio». Ora non posso evitare che Alfredo, con spirito napoletano, mi restituisca il verso. C'è il pericolo che, in un servizio diretto tra Alfredo e me alla fine sia io a lasciargli la linea, per vecchia abitudine. Se anche lui la lascia a me cosa facciamo? Attilini corre col cartello «Intervallo?».

Un altro collega quasi parente per il lungo lavoro comune è adesso nel pacchetto di *Dribbling*: Luca Liguori. Il suo telefono in redazione è stato immediatamente coperto da una enorme scritta 3131. Ma Luca non vuole troppo ricordare la trasmissione che pure gli ha dato molte soddisfazioni. Luca Liguori è un giornalista fatto per lo sport e, a mio giudizio, il suo arrivo a *Dribbling* lo completa, così come fa lieti noi. Prima di *Dribbling* Luca Liguori ha fatto l'inviato in ogni parte del mondo ed è stato corrispondente dagli Stati Uniti. Ma la sua patria, ne sono certo è lo sport.

I servizi diretti sono la parte più difficile per chi deve, dallo studio, seguirli e pilotarli, specie quando un regista vulcanico e geniale come Mario Conti si inventa quei reportages pirotecnici e spiccolati. Per merito di Mario Conti siamo andati in alianti, abbiamo seguito una scalata in cordata e siamo scesi con Majorca in fondo al mare.

Adesso quando mi vedrete al sabato sera e ascolterete il mio «Benvenuti a *Dribbling*», pensate a tutto quanto accade prima e durante la mia conduzione. Io sono lieto di pilotare qualcosa che viene osservato da oltre 3 milioni di telespettatori, (prima di *Dribbling*, alla stessa ora, sullo stesso programma c'erano centomila telespettatori), che ha l'indice di maggior gradimento fra le trasmissioni sportive, con 79. Non posso però prendere su di me il giudizio positivo per un lavoro che è solo in piccola parte mio. Le vostre eventuali lodi vanno girate ai colleghi che ho ricordato e a tutti gli altri che collaborano alla realizzazione. Se, da parte vostra, viceversa, ci fossero delle critiche sono costretto a pregarvi di non farne giungere. Perché? Ma come, non sapete che è vietato parlare al conducente?

Nando Martellini

Dribbling va in onda il sabato alle ore 19 sul Secondo Programma televisivo.

**Il Titanio è partito da molto lontano
per arrivare alla tua barba.**



Nuova lama Falcon® Titanio.

Il filo della nuova lama
Falcon Titanio è eccezionalmente
perfetto e duraturo, perché

sottoposto ad un bombardamento
intensivo di particelle di titanio:
il metallo inalterabile, sperimentato
nello spazio da capsule e missili.

Ecco perché Falcon Titanio
rade a fondo la barba più dura
con una leggerezza mai provata
sino ad ora.

Giorno dopo giorno, barba
dopo barba.

L'unica al Titanio.

Aut. Min. n. 4/155247 del 13/9/1974.



partecipate al
GRANDE CONCORSO
bastano 20 bustine
per vincere automobili
e ciclomotori
1° estrazione
10 dicembre

Nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.

Ramazzotti è il primo degli amari, nato nel 1815.

La sua ricetta è a base di 33 benefiche erbe, dosate in un equilibrio che costituisce il segreto della sua efficacia.

Nessuno è mai riuscito ad imitarlo. E nessuno ti rimette in sella come Ramazzotti.

Amaro Ramazzotti.
La giusta ricetta
che fa sempre bene.



Fino a non molto tempo fa il pubblico delle platee italiane sembrava refrattario alle lusinghe del film musicale II 12161



Quarantaduesima Strada E' il film in onda questa settimana, in due parti (giovedì e venerdì pomeriggio), ciascuna accompagnata da una breve presentazione critica. Qui il protagonista Dick Powell assediato dalle « girl ». « Quarantaduesima Strada » fu realizzato nel 1933 dal regista Lloyd Bacon, ma il vero autore era il famoso coreografo Busby Berkeley

Uffa, adesso cantano



Voglio danzar con te

Una coppia che ha fatto epoca: Ginger Rogers e Fred Astaire, autentici emblemi dell'era dello swing. Il successo dei loro film era esclusivamente affidato all'elegante perfezione dei « numeri » di canto e danza

L'insofferenza si manifestava ogni volta che un personaggio si accingeva a esprimere i propri sentimenti col canto. Poi c'è stato il successo di « Jesus Christ Superstar ». Ora la TV ripropone la prima grande stagione del musical cinematografico, quella degli anni Trenta, il periodo d'oro della canzone americana

di Giulio Cesare Castello

Roma, novembre

Il cinema spettacolare — quello americano in ispecie — si è sempre basato su alcuni generi fondamentali. Il più antico tra essi è il western, che ha tutta l'aria d'essere intramontabile, anche se la sua epoca d'oro è poco probabile possa ripetersi. Da anni in crisi è invece un genere nato — come è ovvio — dopo l'avven-

to del sonoro e alimentatosi a quella ricca fonte che è la tradizione statunitense (ma non soltanto statunitense) nel campo della rivista (le rutilanti « Follies » di Ziegfeld e via dicendo), del vaudeville (o music-hall, se si vuol usare il termine « europeo »), della commedia musicale, dell'operetta.

C'è anzitutto una crisi di produzione: il musical è un genere legato agli anni delle vacche grasse di Hollywood, i quali ap-



Seguendo la flotta

Ancora Ginger Rogers e Fred Astaire. All'inizio Ginger non aveva certo l'esperienza del già famoso partner: ma alla sua scuola imparò molto

frattario alle lusinghe del film musicale. Refrattario al punto che non tutti i musical prodotti in America negli anni scorsi sono stati distribuiti sul mercato italiano, ed alcuni lo sono stati in forma bastarda. Nei casi migliori ci si è limitati ad eliminare qualche canzone, nei casi peggiori le canzoni sono state eliminate in blocco, spacciando per commedie « tout court » opere che erano nate come commedie musicali e che, private dei « song », finivano per l'aver poco sugo. Per i commercianti di film, musical era diventato sinonimo di fiasco, e quindi di spettacolo da evitare. E' innegabile d'altronde che a partire da un certo momento le platee hanno cominciato a dare palesi segni d'insofferenza ogni volta che un personaggio si accingeva ad esprimere i propri sentimenti col canto.

La seconda stagione

Probabilmente ciò è dipeso in buona misura dal fatto che il pubblico contemporaneo si è abituato ad un realismo assai maggiore di quello che era in uso quarant'anni fa nel film made in USA, il quale costituì — fino alla seconda guerra mondiale — il pane quotidiano del frequentatore di sale cinematografiche. Ora, quella dell'esprimersi col canto è una convenzione di tipo non realistico, e la gente l'ha rifiutata, così come c'è chi — per analoghe ragioni — rifiuta addirittura una forma d'arte gloriosa quale il melodramma. Va detto a questo punto che la seconda delle due stagioni feconde del film musicale si distingue appunto, fra l'altro, per l'immissione di una certa dose di realismo nella convenzione su cui il genere si fonda. Tale stagione ebbe inizio negli anni Quaranta, si sviluppò negli anni Cinquanta e culminò, potremmo dire, con *West Side Story*, agli inizi degli anni Sessanta.

A quella fioritura recarono un contributo decisivo talenti di registi e coreografi come Vincent Minnelli, Gene Kelly, Stanley Donen, perfino come Jerome Robbins, il più geniale forse tra tutti i coreografi contemporanei. E dovremo aggiungere almeno Bob Fosse, del quale il lettore non avrà dimenticato gli squisiti « numeri » di *Cabaret*. Il relativo realismo della fioritura numero due del musical si manifestò nella ricerca di un più stretto e fluido legame tra l'azione e i brani di danza e canto, in una ambientazione che non escludeva il ricorso ad esterni naturali (si pensi alle strade newyorkesi di *West Side Story*). A queste caratteristiche facevano riscontro valori formali talora notevoli, con una funzione spesso determinante attribuita al colore (un esempio solo: la grande sequenza di *Un americano a Parigi* ispirata alla pittura francese da Toulouse-Lautrec a Dufy, ecc.).

La televisione rievoca adesso la « prima » grande stagione del film musicale, quella degli anni Trenta, epoca in cui all'entusiasmo per il « parlato al cento per cento », conseguente all'introduzione del sonoro, si aggiunse quello per le nuove suggestioni fornite dal canto e dalla danza. Negli anni duri della grande

Uffa, adesso cantano

partengono ad un passato irrecuperabile, anche se ultimamente si sono avuti sintomi di ritorno al gusto dello spettacolo fastoso e costoso. Costoso il musical lo fu — almeno in tante delle sue espressioni più tipiche — per propria natura. Oggi, col mercato così mutato, impegnare grossi capitali in film di quella sorta è un rischio, tanto maggiore in quanto Broadway offre sempre più di rado modelli validi da cui trarre ispirazione.

I due esempi più felici di musical che si siano avuti negli ultimi tempi sono *The Boyfriend* di Ken Russell e *Jesus Christ Superstar* di Norman Jewison. Ma non so fino a che punto possano far testo. Il primo infatti era una produzione britannica, che rendeva sofisticato e raffinato omaggio, non senza affettuosa ironia, ad un filone caratteristico della Hollywood anni Trenta, quello dominato dallo stile coreografico di Busby Berkeley, del quale ripareremo tra poco. Il secondo è stato il frutto più ingegnoso della recente moda che ha mirato a fondere — sul piano dello spettacolo — l'« hipismo » con il revival religioso (in senso lato).

Jesus Christ Superstar ha incontrato cospicuo successo di pubblico anche in Italia: fatto questo, da sottolineare, perché da un pezzo ormai il nostro pubblico sembra essere diventato re-



Stormy weather Questo film diede rilievo cinematografico al talento di Lena Horne: ecco la cantante durante una pausa della lavorazione insieme con il marito Lennie Hayton

in casa nostra "linea Naonis."

**In casa nostra ci sono cinque Naonis:
uno che fa da dispensa, uno che cucina,
il terzo che rigoverna dopo ogni pasto,
un altro che fa il bucato e il quinto che fa spettacolo.
Naonis fa gli elettrodomestici che piacciono a noi:
belli di linea, moderni e veramente completi.**



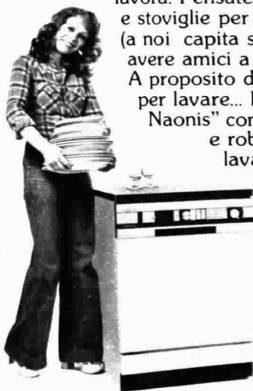
**Abbiamo
quattro stelle
per surgelare.**

Il Frigorifero Naonis è un autentico "quattro stelle": il suo freezer arriva fino a 25 gradi sottozero e ci permette di "fare" i surgelati, di conservare il pane fresco

per la domenica e una scorta sempre pronta di specialità alimentari che restano fresche per mesi.

**c'è una grande lavastoviglie
che ci aiuta.**

Grande per capacità, grande per come lavora. Pensate: lava pentole e stoviglie per otto persone (a noi capita spesso di avere amici a cena). A proposito di macchine per lavare... la "Linea Naonis" continua - bella e robusta - nella lavatrice Naonis.



**La lavatrice Naonis
ci dà il quasi asciutto.**

La lavatrice Naonis non solo lava ogni cosa alla perfezione (dai pochi capi di lana al grosso bucato settimanale) ma ci dà il tutto quasi asciutto e senza grinze perchè non comprime la biancheria, pur centrifugando a 520 giri al minuto (e questo fa risparmiare fatica al momento di stirare).



Il quinto dei nostri Naonis è un...

Televisore portatile.

Un vero portatile, che spostiamo nelle varie stanze con un dito e che non ci fa rimpiangere i grossi televisori.



**Minestrini,
stufati, arrosti,
soufflé e dolci
di ogni
genere...
tutto riesce,**

e riesce
sempre grazie alla

nostra modernissima e completa Cucina Naonis: grande forno con girarrosto, termostato e persino un "fuoco rapido" per le cotture... rapide. E se alla fine il disordine sembra quello di un grande ristorante nessun problema:

**Se stai mettendo su casa,
se stai rinnovando la tua casa,
mettici anche tu tutto Naonis.
È una sicurezza moltiplicata
per cinque ed è una grossa
comodità al momento della
manutenzione.**

Lui per Lei
vuole Naonis

NAONIS

elettrodomestici
e televisori.



II/516

La grande strada bianca

Anche Tyrone Power talvolta tentò la via del « musical »: ecco con Alice Faye in « La grande strada bianca » (1944)

VE *Varie*

II/488

**Uffa,
adesso
cantano**

depressione economica, derivata dal crollo di Wall Street del 1929, il film musicale rappresentò lo spettacolo d'evasione per eccellenza, atto a distrarre gli spettatori dagli affanni quotidiani.

Nell'ambito del film musicale di allora è possibile distinguere diversi filoni. Il primo è quello che prende il nome dal già citato Busby Berkeley, coreografo il quale fu sempre il vero autore dei propri film, anche se i più noti tra essi vennero diretti da registi, che potevano chiamarsi Bacon o Le Roy, ma erano in ogni caso al servizio dell'ispirazione del coreografo. (Vale la pena di ricordare che, dopo anni di semi-oblio, Berkeley, oggi settantannenno, attraversa un periodo di rilancio ad ogni livello. Non solo gli sono state dedicate mostre retrospettive, volumi, interviste, dischi, ma nel 1971 gli venne affidata la supervisione dell'allestimento di un celebre musical del 1925, *No, No, Nanette* di Vincent Youmans, che incontrò uno strepitoso successo a Broadway, nel quadro dell'ondata di nostalgia per gli anni « perduti », che contraddistingue il costume di oggi. In quella fortunata ripresa con Berkeley trionfò un'attrice ballerina e cantante, Ruby Keeler, che lo stesso Berkeley aveva fatto esordire sullo schermo in *Quarantaduesima Strada* [1933] e che sembrava aver ormai percorso per



Amami stanotte

Si potrebbe definire come la « gemma » del ciclo televisivo. Lo diresse Rouben Mamoulian; protagonisti due divi, Maurice Chevalier e Jeannette McDonald

intero il viale del tramonto).

Il musical alla Berkeley si basava su pretestuose « backstage stories », soggetti ambientati in palcoscenico e dietro le quinte, durante la preparazione di uno spettacolo, e che sfruttavano ingredienti come difficoltà finanziarie, primedonne capricciose, intrighi professional-sentimentali, acclamati debutti in veste di protagonista di sconosciute « chorus-girl », sospinte dal caso alla ribalta. Quel che contava erano i numeri coreografici, i quali miravano non solo ad assorbire lo stile teatrale delle « Folies » di Ziegfeld, ingigantendone gli elementi, ma a conferire allo spettacolo una dimensione cinematografica mediante una estrema mobilità della macchina da presa, che consentiva allo spettatore di « penetrare nel balletto », svolgentesi su palcoscenici immaginari dalla spazialità incommensurabile. Berkeley disponeva di validi « solisti », ma per le sue geometriche astrazioni coreografiche si serviva soprattutto di falangi di belle ragazze tutte eguali per altezza e corporatura, le quali facevano talvolta, per così dire, corpo con determinati oggetti, anch'essi moltiplicati ed ingigantiti. Dalle riprese dall'alto, a piombo, ai balletti nautici, infiniti sono i contributi inventivi recati da Berkeley, in film come *Quarantaduesima Strada*, *La danza delle luci* (ambidue presenti nel ciclo televisivo) e tanti altri.

Recitar cantando

Al lusso dei film di Berkeley, al loro gigantismo scenografico e coreografico faceva riscontro la dimensione più « domestica » delle commedie interpretate dalla ben assortita coppia formata da Fred Astaire e Ginger Rogers. Sebbene quella fosse l'epoca più brillante della commedia cinematografica hollywoodiana, le vicendole interpretate dai due virtuosi erano ben lontane dal possedere l'estro satirico o burlesco che rese memorabili le opere di Lubitsch e di Hawks, di Capra e di La Cava.

Oggi esse denunciano la propria fragilità e il proprio artificio, pur risultando a tratti, godibili grazie ad un « gag », ad una battuta spiritosa, alla presenza di spassosi caratteristi. In realtà, anche in questo caso quel che contava erano i numeri di canto e danza, basati per lo più sulla presenza dei soli protagonisti, autentici emblemi dell'era dello swing. Si notava spesso l'impegno di inserire con una certa spontaneità il numero nell'azione narrativa, fra l'altro grazie allo sporadico impiego del « recitar cantando ». Ma il fascino di film come *Cappello a cilindro* (già più volte apparso in televisione), come *Seguendo la flotta* e *Voglio danzar con te* (questi ultimi inclusi nel ciclo attuale), eccetera, derivava dalle aeree esibizioni delle due « star », tanto « naturali » da poter sembrare improvvisate, pur nella loro elegantissima perfezione.

Sebbene non potesse vantare un passato teatrale paragonabile a quello del suo partner, Ginger Rogers non tardò ad acquisire — alla scuola di quel portentoso maestro del tip-tap — una tecni-



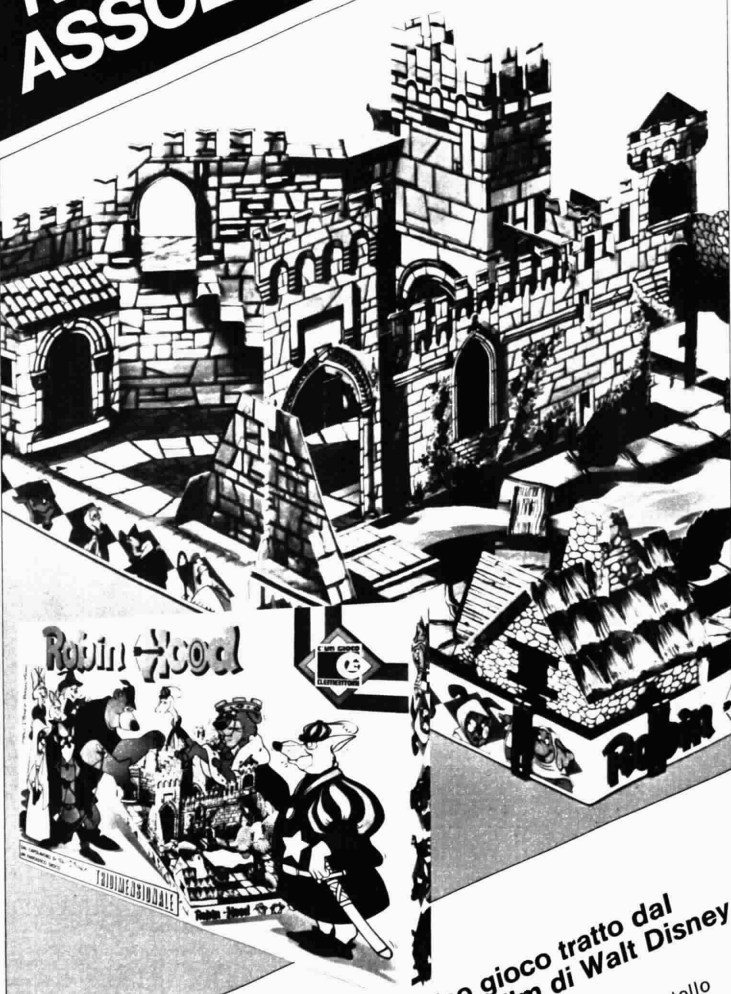
**A volte per rinnovare il mondo, basta partire dalle piccole cose.
Anche da una poltrona Longuette Coima.**



Coima, il design della nuova società.

Coima S.p.A.
67100 L'Aquila

**NOVITA'
ASSOLUTA!**



Robin Hood

**L'unico gioco tratto dal
famoso film di Walt Disney**

Con questo gioco potrete costruire un meraviglioso castello con le sue torri, i suoi passaggi segreti, il ponte levatoio, la prigione. Pensate! Una volta montato, il castello ed è alto 38 cm. E poi vi divertirete un mondo giocando con i vostri amici e rivivendo le favolose avventure di Robin Hood.

**CLEMENTONI
GIOCHI S.p.A.**



La danza delle luci Dick Powell con due ballerini durante la realizzazione di «La danza delle luci»: il film di Mervyn Le Roy ha inaugurato il ciclo televisivo

← **Varie**

ca che le permise di tenergli testa senza affatto sgurare. Sorvoliamo su altri tipi di film musicali, come pot-pourri di numeri di vario genere (individuali e collettivi), legati anch'essi da un'esile trama; come il film biografico dedicato alla figura di un compositore, di un interprete, di un impresario; come il film comico interpretato da personalità quali i fratelli Marx, campioni di una comicità pazza e surreale ed al tempo stesso capaci di disparati pezzi di bravura musicale. E soffermiamoci un momento sul film di stampo operettistico.

Ironia e arguzia

Ad esso recò un contributo di particolare consistenza ed estro Ernst Lubitsch, la cui *Vedova allegra* è certo uno tra i capolavori del genere. Ma il saggio più prezioso dell'intera fioritura operettistica è forse quello che porta la firma di Rouben Mamoulian e che può ben essere considerato la gemma del ciclo televisivo: *Amami stanotte*, del 1932. I cultori del cinema potranno agevolmente individuare in quest'opera l'influenza non solo di Lubitsch, ma anche di René Clair. E tuttavia *Amami stanotte* appare un film di notevole originalità, non solo e non tanto grazie all'ironia e all'arguzia con cui il regista ha trattato certe convenzioni tipiche dell'operetta europea, o grazie all'estrema raffinatezza visiva di cui egli ha fatto sfoggio, quanto alla copia delle invenzioni musicali o comunque «sonore» di cui *Amami stanotte* è disseminato. Mamoulian fa a meno di vere e proprie coreografie, ma regola atteggiamenti e movenze

dei personaggi con un senso della composizione ed un ritmo a loro modo coreografici, e risolve inoltre con suprema grazia, in certe scene, il problema del «recitar cantando». Trarre esempi da questa opera, che merita l'appellativo di capolavoro, sarebbe lungo: si possono tuttavia ricordare almeno la sequenza d'apertura, con il risveglio di una Parigi popolare, reso con un sapiente montaggio di suoni, di rumori, e la sequenza susseguente, dove il motivo più melodioso del film parte al mattino dalla bottega del sarto per giungere, di notte, al castello della principessa, passando attraverso tutta una serie di «rimbalzi», di spiritose trasformazioni ritmiche, strumentali, eccetera.

Rimane da dire, per concludere, che la prima grande stagione del film musicale americano fu resa possibile dall'apporto congiunto di un insieme imponente di personalità. Ho nominato registi, coreografi, attori dotati di alte qualità come ballerini e (o) come cantanti. Ma vanno ancora ricordati almeno i nomi dei principali tra i compositori che per quei film prodigiarono melodie, in gran parte divenute autentici piccoli classici di un'epoca. Sono i nomi di Irving Berlin e di Nacio Herb Brown; di George Gershwin e di Jerome Kern; di Cole Porter e di Richard Rodgers; di Harry Warren e di Vincent Youmans. Nel citare i quali mi rendo conto di fare torto ad altri: perché quello fu davvero un periodo d'oro per la musica leggera, per la canzone americana.

Giulio Cesare Castello

Il secondo film della serie, *Quarantaduesima Strada*, va in onda in due tempi giovedì 28 e venerdì 29 novembre alle ore 19 sul Secondo TV.



Portapane L. 7.500
 Contenitori frigo da L. 450 a L. 2.200
 Portaformaggio L. 3.750
 Girabox 5 L. 4.850
 Portaposate doppio L. 2.200
 IVA compresa

Con Style c'è sempre un posto per ogni cosa. Anche in cucina.

Un posto elegante, pulito, molto pratico. Un posto ordinato, che crea spazio per tante altre cose.

C'è il **Portapane** per mantenere la freschezza del pane, di grissini e biscotti. Ci sono i **Contenitori** per frigorifero, per carni, frutta e verdure; c'è il **Portaformaggio**, elegante anche sulla tavola. C'è **Girabox 5**, per avere sempre sotto mano, in contenitori girevoli, le provviste più diverse. C'è un bellissimo **Portaposate** a due piani.

E ci sono tanti altri posti ancora, con **Style**. Tutti in forme e colori perfetti per la vostra cucina, tutti in materiali solidi e brillanti, igienici e lavabili. Non per nulla **Style** è specialista in casalinghi. Da oltre vent'anni, e con successo.

GIOVENZANA - Gruppo Industrie Stampaggio Materie Plastiche - Milano

Cose migliori con

STYLE

la marca per la casa e la vacanza

Flamatable

JET GAZ STYLE

la fiamma da tavola per tante deliziose specialità

Specialità gastronomiche - come la "fonduta", la "bagna cauda" o le pesche alla fiamma - che si preparano o si tengono in caldo direttamente sulla tavola: per questo è stato creato apposta **Flamatable**. Compatto, pulito ed elegante, questo fornello funziona con una pila a gas 200 Jet-Clic, incorporata. Accensione elettronica. Fiamma regolabile e inodore. Piastra adatta a recipienti piccoli e grandi.

Flamatable, quindi, è la fiamma per una tavola raffinata, ma apprezzerete la sua utilità anche per i piatti d'ogni giorno.



L'INTERNATIONAL SOCIETY OF POSTMASTERS (Società Internazionale dei Direttori Postali)

PRESENTA

La prima collezione mondiale di "Buste Medaglistiche Primo Giorno"

Ogni mese, l'International Society of Postmasters emetterà un'Edizione Limitata di "Buste Medaglistiche Primo Giorno" che, al francobollo nuovo e più importante emesso quel mese in qualsiasi parte del mondo - con l'annullo postale del PRIMO GIORNO di emissione -, unisce la MEDAGLIA in ARGENTO 925 che farà emettere per commemorare quanto illustrato sul francobollo.

Le Sottoscrizioni Privilegiate sono aperte fin da ora e gli ordini dovranno essere inviati entro e non oltre il 30 Novembre 1974, termine ultimo per la Sottoscrizione (farà fede la data del timbro postale).

Il 15 Gennaio 1975 l'International Society of Postmasters emetterà la sua prima "Busta Medaglistica Primo Giorno". La prima nel mondo e l'inizio di una serie nuova ed importante per i Collezionisti.

Questa storica Emissione rende omaggio al Centenario della nascita del Dott. Albert Schweitzer e segnerà quindi l'inizio di una serie ufficiale di "Buste Medaglistiche Primo Giorno" da tutto il mondo, create in onore di personaggi, luoghi ed avvenimenti importanti della storia e del mondo.

Medaglie Fior di Conio in Argento 925

Ogni mese, fra le centinaia di francobolli emessi in tutto il mondo, l'International Society of Postmasters sceglierà un solo francobollo che riterrà, tra tutti, il più importante, sia per il soggetto sia per il disegno che per l'interesse dei Collezionisti.

Insieme alla scelta del francobollo, l'International Society of Postmasters - per onorare maggiormente quanto illustrato dal francobollo - farà emettere una medaglia 'commemorativa' in Argento 925.

Ogni medaglia avrà un diametro di 39 mm e sarà conata in Fior di Conio, l'avanzata tecnica di coniazione oggi disponibile che permette di far risaltare - in rilievo e satinato contro il fondo a specchio - il soggetto finemente inciso in tutti i suoi particolari.

Sia il francobollo che la medaglia saranno abbinati con le "Buste Medaglistiche Primo Giorno" che verranno individualmente annullate - presso l'Ufficio Postale di prima emissione del Paese emittente il francobollo - con la data del primo giorno di emissione del francobollo stesso.

Le "Buste Medaglistiche Primo Giorno" saranno emesse in Edizione strettamente Limitata e saranno riservate a quei Collezionisti che abbiano sottoscritto entro i termini previsti per la Sottoscrizione; pertanto, il numero totale di "Buste Medaglistiche Primo Giorno" emesse ogni volta sarà pari al numero di Sottoscrizioni ricevute.

Non vi saranno altre possibilità di acquistare queste "Buste" né tantomeno sarà possibile ottenere quelle arretrate.

I Francobolli più Importanti del Mondo

Queste "Buste" attireranno senz'altro l'interesse dei Collezionisti per le seguenti ragioni:

1. È la prima Collezione Mondiale di "Buste Medaglistiche Primo Giorno" da tutto il mondo.
2. I francobolli saranno i più nuovi, i più importanti, ed i più interessanti del mondo.
3. Le Medaglie Fior di Conio in Argento Massiccio 925 raffigureranno disegni originali incisi con perfezione di dettagli.
4. Gli annulli postali "Primo Giorno" saranno di tutto il mondo.

Inoltre, i Collezionisti che invieranno entro i termini previsti il loro Modulo di "Sottoscrizione Privilegiata" saranno i soli ad avere la possibilità di mettere insieme - e fin dal primo giorno - la Collezione Completa di "Buste Medaglistiche Primo Giorno".

Come si diventa "Sottoscrittore Privilegiato"

L'International Society of Postmasters ha stabilito che i "Moduli di Sottoscrizione Privilegiata" per le serie che verranno emesse nei prossimi tre anni, dovranno pervenire entro e non oltre il 30 Novembre 1974.

La prima "Busta" sarà emessa nel gennaio 1975 e, solo i Collezionisti che avranno sottoscritto entro il 30 Novembre 1974 si garantiranno il "prezzo base" di emissione di Lire 13.400, oltre IVA per tutte le successive Emissioni dei prossimi tre anni.

Questa è naturalmente un'importante garanzia se si pensa agli aumenti di prezzo verificatisi per l'inflazione negli ultimi mesi ed a quelli che molto probabilmente si verificheranno nel prossimo futuro.

Ciascun "Sottoscrittore Privilegiato" avrà inoltre la possibilità ed il diritto di intervenire in qualsiasi momento la propria Sottoscrizione con un preavviso scritto di 30 giorni. Ma, comunque, si dovrà tenere presente che, una volta interrotta la "Sottoscrizione Privilegiata", il prezzo base garantito e l'opportunità esclusiva di mettere insieme una "Collezione Completa" di queste importanti "Buste Medaglistiche Primo Giorno" di tutto il mondo saranno perdute per sempre.

Chiusura della "Sottoscrizione Privilegiata" 30 Novembre 1974

Le Sottoscrizioni dovranno essere inviate alla Franklin Mint Italiana: unica Distributrice in Italia.

Saranno accettate solo le Sottoscrizioni che verranno inviate entro e non oltre il 30 Novembre 1974 - termine ultimo di Sottoscrizione (farà fede la data del timbro postale). Le Sottoscrizioni che verranno inviate oltre questa data non potranno essere accettate e dovranno essere mandate indietro.

INTERNATIONAL SOCIETY OF POSTMASTERS
OFFICIAL COMMEMORATIVE ISSUE

ASSOCIATION INTERNATIONALE DES
RECEVEURS DE LA POSTE
EMISSION COMMEMORATIVE OFFICIELLE



LIMITED EDITION PROOF · STERLING SILVER
EMISSION LIMITEE EPREUVE · ARGENT STERLING



La "Busta Medagliistica Primo Giorno" che sarà emessa dall'International Society of Postmasters è qui riprodotta in dimensioni reali, ed è la prima della serie: la "Busta" onora il Centenario della nascita del Dott. Albert Schweizer e verrà annullata a Bonn, Germania Occidentale, il 15 Gennaio 1975.

L'International Society of Postmasters di Ginevra

L'International Society of Postmasters (Società Internazionale dei Direttori Postali), la cui Sede Generale si trova a Ginevra - in Svizzera - è l'Unica Organizzazione Mondiale che riunisce i Direttori Postali di ben 120 nazioni del mondo.

Gli scopi dell'International Society of Postmasters sono di creare un sempre più stretto legame di collaborazione fra i Direttori Postali di tutto il mondo incoraggiando gli alti livelli etici e professionali, incrementando un libero scambio di idee, rendendo quindi l'opinione pubblica cosciente delle idee e degli apporti sempre nuovi dati in tutto il mondo dai Direttori Postali.

Sempre nell'ambito di questo programma di pubblica informazione, l'International Society of Postmasters ha organizzato un nuovo Servizio: "Le Buste Medagliistiche Primo Giorno".

Con la consulenza di esperti filatelici e numismatici, la International Society of Postmasters si propone di onorare i francobolli nuovi più importanti emessi nel mondo con speciali "Buste Primo Giorno" e con Medaglie Fior di Conio commemorative che farà emettere in Argento Massiccio 925.

Le Medaglie raffigureranno, infatti, i soggetti dei francobolli scelti e verranno appunto abbinati alla cosiddetta "Busta Medagliistica Primo Giorno".

Il 15 Gennaio 1975 - Centenario della nascita del grande Filantropo Dott. Albert Schweizer, commemorato dalla Germania Occidentale - è il primo avvenimento a cui verrà dedicata dall'International Society of Postmasters la sua prima "Busta Medagliistica Primo Giorno".

Per il 1975 le Amministrazioni Postali di tutto il mondo hanno già preso in considerazione, quali possibili commemorazioni, altri avvenimenti quali il 500° Anniversario della nascita di Michelangelo, il Lancio Spaziale Congiunto USA/URSS, il 50° anno di Regno dell'Imperatore del Giappone, il 700° Anniversario della fondazione di Amsterdam, la Giornata Universale del Fanciullo - osservata internazionalmente -, l'Apertura dell'Anno Santo, ed altri ancora.

I francobolli che saranno emessi per commemorare questi avvenimenti verranno di volta in volta giudicati dall'International Society of Postmasters e forse scelti per le "Buste Medagliistiche Primo Giorno".

La scelta finale tuttavia verrà fatta circa 60/90 giorni prima dell'Emissione vera e propria del francobollo, quando cioè sia i disegni che le date di emissione saranno decisi dalle varie Amministrazioni Postali interessate.

MODULO DI "SOTTOSCRIZIONE PRIVILEGIATA"

"BUSTE MEDAGLISTICHE PRIMO GIORNO DELL'INTERNATIONAL SOCIETY OF POSTMASTERS"

Chiusura della Sottoscrizione: 30 Novembre 1974 - Edizione Limitata

a: FRANKLIN MINT ITALIANA S.p.A.
Unica Distributrice per l'Italia
Via Collina, 36 - 00187 Roma

Accettate il mio Modulo di "Sottoscrizione Privilegiata" per tutte le "Buste Medagliistiche Primo Giorno" che verranno emesse dall'International Society of Postmasters nei prossimi tre anni in ragione di una al mese.

Resta inteso che la prima "Busta Medagliistica Primo Giorno" verrà emessa nel Gennaio 1975 e che il "prezzo base" sarà di Lire 13.400 (oltre Lire 1.600 per IVA). Questo "prezzo base" per ogni "Busta Medagliistica Primo Giorno" sarà da Voi mantenuto inalterato per l'intera durata dell'Emissione di tre anni. M'impegno pertanto a versare dietro Vostra richiesta, ogni mese, il "prezzo base" di Lire 13.400 oltre IVA.

Resta inteso, comunque, che sarà mio diritto interrompere la Sottoscrizione dando un preavviso di 30 giorni con lettera raccomandata.

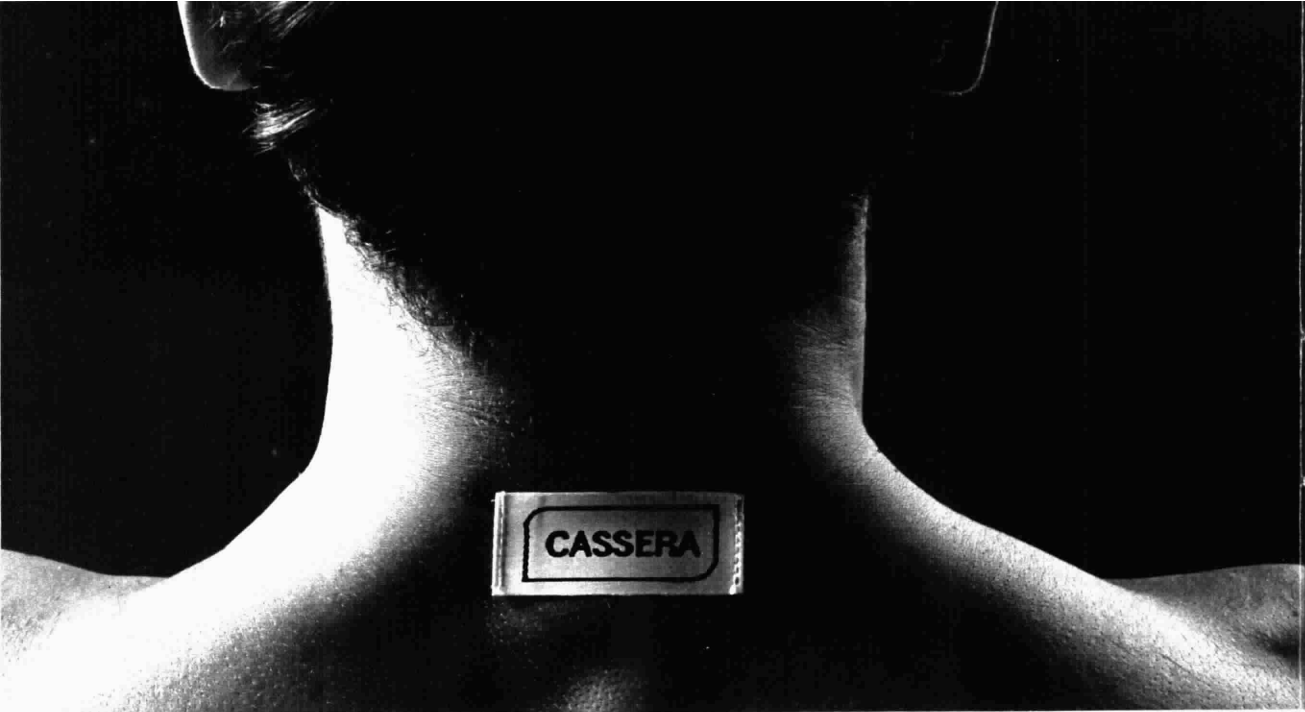
Effettuo il mio pagamento per la prima "Busta Medagliistica Primo Giorno" al

prezzo di emissione di Lire 15.000 (Lire 13.400 prezzo base e spedizione + Lire 1.600 per IVA) a mezzo:

- ☐ Versamento su c/c postale n. 1/11925
☐ Assegno bancario n. scadenza allegato
☐ Bankamericard n. scadenza
☐ autorizzando la Banca d'America e d'Italia ad addebitare il mio conto.
☐ Diner's Club n. scadenza
☐ autorizzando il Diner's Club d'Italia S.p.A. ad addebitare il mio conto.
Nome Cognome
Via
CAP Città
Firma

(Tutte le Sottoscrizioni verranno vagliate prima di essere accettate).

LIMITE: UNA SERIE PER SOTTOSCRITTORE.



Una buona camicia comincia dal nome che porta

Si tratta di mettersi d'accordo su che cosa
si intende per buona camicia.
Di solito si intende così: i disegni come
li crea Cassera, i tessuti come li
sceglie Cassera, tagliati come li taglia
Cassera, con la cura per i particolari *
e la ricchezza di assortimento tipici di Cassera:
non è facile cucire insieme tutte queste cose.
Eppure da 50 anni noi lavoriamo così e tutti
se ne sono accorti.



*Per esempio: collo e polsi **IMPECCABLE LINE**
a struttura integrata Dubin Haskell Jacobson, New York.

CASSERA
è un nome che conosci

Con un sociologo nell'affollata platea della popolare trasmissione radio di Corrado

di Adolfo Moriconi

Roma, novembre

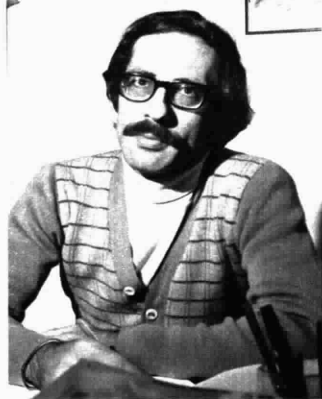
S taserà, come tutte le altre volte, il teatro dove si registra *La corrida* appare gremito: anche i gradini servono da sedili e molta gente sta in piedi. E' la prima sorpresa. Lo è anche per il professor Gianni Statera, 31 anni, docente di sociologia alla facoltà di Lettere e docente di metodologia e tecnica delle ricerche sociologiche alla facoltà di Sociologia dell'Università di Roma, al quale abbiamo chiesto di accompagnarci per vedere più da vicino cos'è questa trasmissione ed individuare le motivazioni più profonde del suo pluriennale successo.

Seconda sorpresa: a mano a mano che i dilettanti si susseguono alla ribalta, si finisce per essere coinvolti.

« Il fenomeno dell'identificazione è sempre in agguato », osserva il professor Statera, « ed in questo caso identificarsi significa mettersi nei panni del dilettante, non come cantierino o imitatore o fine diduttore, ma come espressione di un atteggiamento attivo quale l'andare allo sbaraglio e rischiare pubblicamente un giudizio. Fenomeno più inconscio che conscio, che avviene, cioè, senza rendersene esattamente conto. Questa identificazione, che si esprime poi con i segni del fischio o dell'applauso, crea il coinvolgimento ».

Ecco perché alcuni milioni d'italiani si fanno coinvolgere settimanalmente dalla *Corrida*: per loro, non presenti materialmente, c'è un'ulteriore possibilità di identificazione, quella con il pubblico che sentono fischiare, applaudire e commentare. In più tutti sanno che quella platea ha potere decisionale. E' lui, il pubblico presente in sala, solo lui a decidere quale dei dilettanti sia il migliore. Attori (cioè coloro che si esibiscono) e pubblico in questo spettacolo — ma si tratta veramente di uno spettacolo? — sono protagonisti alla pari. Corrado, il presentatore, è il loro tramite.

« Si crea un vero e proprio gruppo », continua il prof. Statera, « nella cui dinamica si intravedono tutti i modelli culturali dell'italiano medio. Si stabilisce uno scambio tra i due protagonisti con la mediazione del presentatore-moderatore: una specie di dibattito in piazza ove ciascuno ha il diritto di esprimersi, in primo luogo perché di



E se facessimo meno ironia su "La corrida"?



Corrado con un concorrente durante una puntata di « La corrida ». Nella foto in alto: il professor Gianni Statera, docente di sociologia all'Università di Roma, che ha accettato di seguire dal vivo la trasmissione per spiegarne il successo

Per molti dei dilettanti la molla fondamentale della partecipazione è la solitudine. In quei pochi minuti che dura l'esibizione è come se ne uscissero. E anche i fischi rappresentano un segno dell'attenzione ricevuta

quel gruppo si sente parte integrante ». I dilettanti vengono sorteggiati tra coloro che ne fanno richiesta. Quindi arrivano alla ribalta della *Corrida* senza alcun criterio selettivo di merito. Ed anche senza nessun'altra preparazione che quella individuale.

Il comun denominatore di questi dilettanti non va cercato nell'attività svolta (ci sono lo studente, l'operaio, il professionista, la casalinga) né nel sesso (uomini e donne si avvicinano in egual misura) né nell'età (tutte sono rappresentate) ma semmai nella geografia del luogo d'origine: generalmente la provincia del Centro-Sud.

In provincia il dilettante ha maggiori possibilità di essere apprezzato. La gente, lontana dalle capitali, si riconosce meglio nella modestia e nella semplicità di un estroso autodidatta. Il retaggio d'una civiltà chiusa e localizzata come quella italiana dell'Ottocento, in provincia è tuttora vivo.

Solo nel Nord, in fondo, industrializzazione e tecnologia hanno cominciato ad incidere veramente su





**così bella
così diversa**

REGALATELA
ALLA PERSONA
CHE AMATE

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la "vostra"
Ballograf epoca palissandro
ogni penna è esclusiva
perché la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

BALLOGRAF epoca palissandro 

la pennasfera svedese famosa nel mondo



In platea alla «Corrida» il capo-claque Serafino detto «il superfittoso»: indossa una maglietta azzurra con lo scudetto tricolore. A destra: Giuseppe Barra di Napoli, vincitore d'una puntata

← **V/B**
usi e costumi. Qui il lavoro, molto più chiaramente che altrove, comincia ad essere inteso come totale realizzazione della personalità.

Quasi tutti i dilettanti della *Corrida* provenienti dal Nord risultano essere immigrati dal Centro-Sud. «Per molti di loro», dice il prof. Statera, «la molla fondamentale è la solitudine, la disattenzione altrui nella quale si trovano a vivere quotidianamente e per un attimo, almeno per un attimo, desiderano accentrare su di sé l'interesse di chi guarda o ascolta, gestendolo, per dimostrare a se stessi e agli altri che esistono anche loro. L'esito non conta, perlomeno non è così determinante. Perché anche il fischio rappresenta un segno dell'attenzione ricevuta». Dev'essere proprio così. Dev'essere proprio così. Non contano neppure le trecentomila lire di premio che peraltro vengono assegnate solo da alcuni anni. E nemmeno l'idea che *La corrido* possa essere una prima pedana di lancio. Nessun dilettante è mai «uscito fuori» dalla trasmissione (in sei anni di vita, dal luglio '68) e i partecipanti lo sanno benissimo.

Gli scopi della *Corrida* non sono di scoprire talenti o di fare di un'infermiera una cantante o di un usciere un poeta, ma semplicemente di offrire un'occasione psicologica. Una specie di sfogo: irripetibile, liberatorio e gratificante.

Tra le caratteristiche dell'italiano-tipo c'è una certa estrosità artistica o para-artistica. Ama l'opera, possiede innato il sen-



so del bel canto, si diverte a esprimersi in rima, adora le imitazioni. Tutta una serie di abilità accessorie che però fanno parte integrante della sua personalità. Inoltre l'italiano è anche «compagnone» e quindi ama mostrare queste sue capacità, non soltanto per ostentarle, ma proprio per farne partecipi anche gli altri.

Perché quindi non venire a Roma a provarsi in un teatro vero? Perché non avere un rapporto di scambio seppure momentaneo e casuale con Corrado, tipico esemplare del divismo casereccio e alla buona? Perché, insomma, non tentare di essere protagonista per un attimo di una platea tanto vasta come quella radiofonica?

Dietro questi «perché no?» c'è una grossa carica di spontaneità, faticosamente repressa da una vita quotidiana che

raramente è facile e serena, e di simpatia che non è assolutamente il caso di sottovalutare.

«La *corrida*», afferma il nostro interlocutore, «è uno spaccato di vita. Il sociologo può trarne precisi spunti di riflessione. Per esempio individuare, capire meglio qual è il gusto estetico della media, rilevabile non solo dal tipo di esibizione, ma anche dalle reazioni del pubblico. Oppure trovarvi un'ulteriore conferma alle ipotesi sulle dinamiche di gruppo. Anche sull'applauso più unanime emerge sempre qualche fischio. Fenomeno tipico. L'unanimità scatena inevitabilmente un certo numero di reazioni contrarie e spesso da parte di chi, pur essendo disposto ad acconsentire, finisce per dissentire sentendo che tutti gli altri ap-»

Cioccolato al latte
caramella mou,
crema al malto.

Insieme.



Mars
...e di nuovo in forma

**Bevo
Jägermeister
perchè non
lo passa la
mutua.**



Jägermeister. Così fan tutti.

Karl Schmid
merano

FATELO ENTRARE IN CASA VOSTRA



**vi toglie presto il disturbo
... e si porta via
il mal di schiena**

Salonpas cerotto medicato antidolorifico e antinfiammatorio ad azione intensa e immediata mal di schiena, lombaggini, forme reumatiche passano presto con i nuovi cerotti medicati giapponesi. Salonpas anche nelle confezioni linimento e spray. **SOLO IN FARMACIA.**



**SALONPAS
ITALIANA s.r.l.
VIA A. FABRETTI, 5
00161 - ROMA
tel. 429396**



SALONPAS



provano. Oppure il caso opposto: tutti fischiano, ed alcuni, pur dissentendo, finiscono per battere le mani. In queste manifestazioni nulla avviene a caso. Analizzandole si trova sempre una spiegazione. Il lavoro del sociologo consiste proprio in questo: verificare o falsificare le ipotesi su una certa situazione sociologicamente significativa. E *La corrida* nel suo assieme si presta benissimo ad un'analisi di questo tipo».

L'ovvio e il facile

Certo, le esibizioni lasciano molto a desiderare: non mi riferisco alla qualità dell'esecuzione in sé — in alcuni casi addirittura buona — ma alla scelta dei pezzi eseguiti. Troppo spesso le poesie sono retoriche e sentimentalistiche, le canzoni superficialmente folkloristiche e quasi sempre di nessun peso, il pezzo d'opera è sempre il solito *Rigoletto* o la solita «furtiva lacrima», le imitazioni non diventano mai occasione o spunto di satira.

Ma questo panorama, anziché indurre alla consueta facile ironia sul dilettante, dovrebbe semmai far riflettere perché la cosiddetta massa continua a godere, a divertirsi con l'ovvio ed il facile, perché rimane sostanzialmente estranea al nuovo. Non basta sorridere degli ingenui hobbies artistici e para-artistici degli italiani. In realtà la sensazione è che siamo rimasti indietro, molto indietro. Forse *La corrida*, vent'anni, trent'anni fa, avrebbe dato gli stessi prodotti. E di ciò non è affatto responsabile il pubblico, bensì il modo sbagliato di far cultura delle élites, le quali, messa la coscienza a posto con l'alibi delle avanguardie, si ricordano del grosso pubblico soltanto quando accontentarlo diventa un possibile guadagno non solo in danari, ma in successo, che del danaro è un corrispettivo. Per cui si comprende come tanti film di cassetta siano orrendi e come il fumetto, grosso modo, continui a raccontare la storia d'amore-tipo. Tutto sommato, quindi, sarebbe meglio fare «meno ironia e promuovere», come dice il prof. Statera, «più attività culturali giuste che smuovano, aggiornino, aiutino a maturare».

Una trasmissione come *La corrida* tutto questo lo indica molto chiaramente, perché i suoi dilettanti allo sbaraglio sono la campionatura di tutto quel pubblico che li applaude ed in loro si identifica.

Adolfo Moriconi

La corrida va in onda il sabato alle ore 13,20 sul Programma Nazionale e viene replicata la domenica alle ore 15 sul Secondo Programma radiofonico.

**Ovomaltina
è forza solubile
da far esplodere
quando serve...**



...uno slancio in più!



**Ovomaltina®
dà forza!**

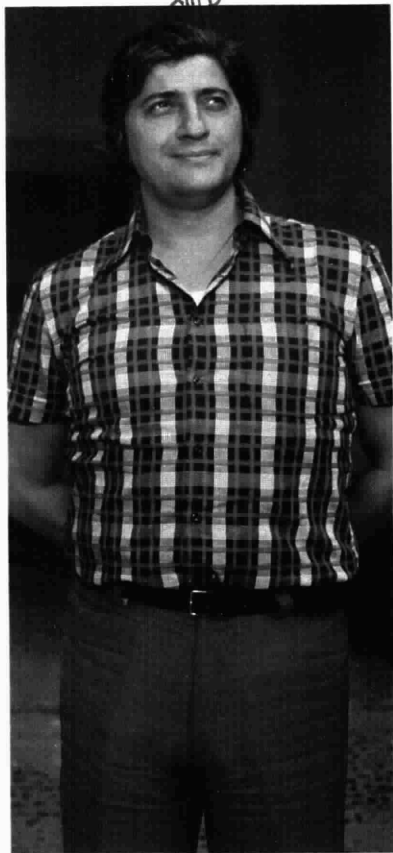
WANDER



Il maestro Armando La Rosa Parodi, che ha seguito i venti concorrenti per tutto l'arco del concorso televisivo

XII/B
«Voci liriche dal mondo»: nella terza puntata del

Sotto il pl



In lizza per l'opera russa

Il basso Sergios Kalabakos, che interpreterà la « Canzone di Aleko » dall'« Aleko » di Rachmaninov, e il basso Alfredo Zanazzo, che canterà la « Morte di Boris » dal « Boris Godunov » di Mussorgsky. Dopo gli studi al Conservatorio di Atene, Kalabakos ha frequentato i corsi di avviamento al teatro lirico del Conservatorio di Napoli, sotto la guida di Gino Campese. Continua a perfezionarsi vocalmente con la professoressa Clotilde D'Angelo Ronchi. Ha cantato a Montecarlo (partecipando tra l'altro alla prima della « Reine morte » di Rossellini), all'Opera di Roma e al San Carlo di Napoli. Alfredo Zanazzo ha vinto nel 1973 il concorso del Teatro Nuovo di Milano



In gara

Il soprano Laura Eoli (« D'amor sull'ali » « Anna Bolena » di Donizetti), il mezzosoprano torio Venturi di Brescia sotto la guida della « Internazionale » di Peschiera del Garda nel natale. Dopo le vittorie in alcuni concorsi, ha Scala, ha compiuto una tournée in varie città bavarese, ha seguito i corsi del Conservatorio

Concorso televisivo è di scena la scuola russa

acido do



I cinque in gara: da sinistra Helga Müller, Sergios Kalabakos, Laura Eoli, Alfredo Zanazzo, Luisella Mara Zampieri



Nell'esemplificazione popolare il cantante russo è sempre il basso. Per fortuna del melodramma nella terra di Mussorgsky e Sciostakovic nascono anche tenori e soprani. Vediamo anzi come studiano, oggi, e come vivono nell'URSS i giovani interpreti

XII/B

di Laura Padellaro

Roma, novembre

Chi dice «cantante russo» dice basso. L'associazione è immancabile: si pensa subito a certe voci abissali che, a quanto pare, spuntavano soltanto nei terreni sterminati della Santa Russia. Così come, nell'esemplificazione popolare, il tenore sarà sempre italiano e il soprano leggero unicamente spagnolo. Nella fattispecie il basso russo è altissimo, magro come un'aringa salata, cupo come inchiostro, scatenato come un temporale. La figura, insomma, è quella di Feodor Scialapin nel quale il cosiddetto volgo profano identifica indistintamente tutti i bassi russi, passati presenti e futuri, quasi che il grande interprete del *Boris* ne fosse il protomodello (senza cioè contare le inflessioni baritonali e certe chiazze, perfino tenorili, di quella indimenticabile voce).

Neanche a farlo apposta, i due giovani cantanti che questa settimana, nella terza trasmissione del concorso lirico televisivo, affrontano il repertorio russo — Sergios Kalabakos e Alfredo Zanazzo — sono entrambi bassi. E allora sarà utile chiarire che nella terra di Mussorgsky e di Sciostakovic nascono, per fortuna, anche le altre voci. Sono famosi, da sempre, i tenori ucraini con i loro bellissimi «falsetti»; e i soprani russi che, nell'emissione dei suoni, assomigliano a quelli italiani, forse con una nota di struggimento in più. Basti nominare, d'altronde, cantanti come la Vishnenskaya o come l'Arkhipova: venuta recentemente in Italia, quest'ultima, con altri grandi solisti e cori sovietici, ha

per il repertorio italiano

«Trovatore» di Verdi), il soprano Luisella Mara Zampieri («Al dolce guidami» dalla Helga Müller («Una voce poco fa» dal «Barbiere di Siro»). La Eoli ha studiato al Conservatorio professoressa Carla Castellani. Ha vinto il Concorso ENAL 1971, l'«Aslico» di Spoleto e lo ha esultato a Pavia nel 1972 con i «Pagliacci» di Leoncavallo. Lo scorso anno, con il Teatro alla Scala. Si sta perfezionando sotto la guida di Iris Adami Corradetti. Helga Müller infine, di Monaco e si è poi perfezionata in Italia. Ha svolto un'intensa attività concertistica in vari Paesi



GIocate CON NOI!



RISCHIATUTTO

nuovissimo

Il celebre gioco televisivo
condotto da Mike Bongiorno



FORZA RAGAZZI

4 nuovi giochi in uno.
Ce n'è per tutti i gusti



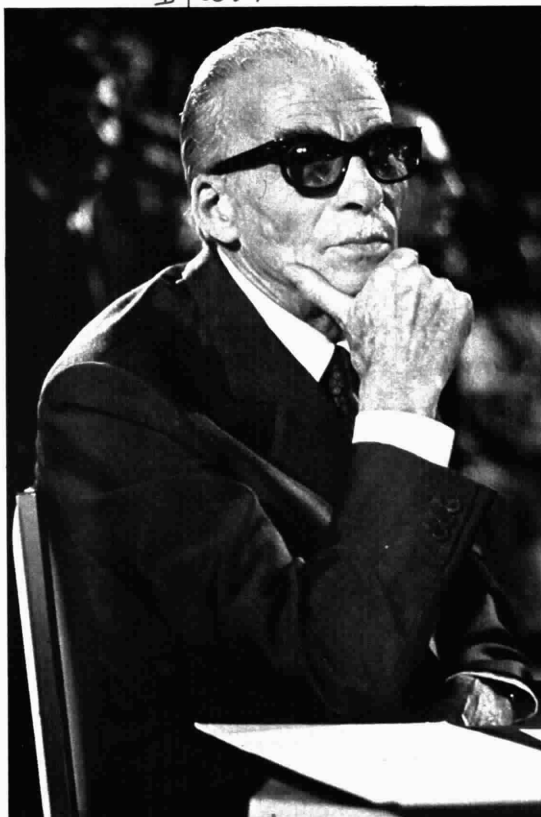
SCARABEO

Un classico passatempo
che impegna la cultura
e l'intelligenza

3 SUCCESSI DELLA

editrice Giochi
VIA BERGAMO 12 - MILANO

II 6657



Il giudice unico
di questa puntata
è un altro
illustre direttore
d'orchestra:
Mario Rossi



cantato all'Auditorium del Foro Italo, qui a Roma, l'*Alexander Nevskij* di Prokofiev; e ritornavano alla mente, ascoltandola, le parole di Turgenev sul canto russo che « percorre la Russia dal mare al mare e che, una volta udito, lascerà sempre nell'anima una traccia indelebile ».

Ma proprio l'esperienza diretta del concerto svoltosi all'Auditorium ha dimostrato che la predilezione dei russi per la voce di basso ha qualche ragione d'essere.

Nelle parti corali del *Nevskij* le voci virili più gravi avevano una pregnante intensità, una potenza, una ampiezza di volume quali noi non conosciamo. « Nei cori russi », c'informano gli esperti, « i bassi arrivano fino al sol, al fa sotto i righi. In Russia li chiamano "contro-octave": sono contrabbassi che però non hanno estensione in alto ». Il cantore principale della chiesa ortodossa, ci dicono ancora gli esperti, non ha mai voce angelicata o apollinea: ma robusta, grandiosa e solenne, illuminata da cupi bagliori, come simbo-

lo sponoro dell'umanità tutta intera.

I più grandi personaggi dell'opera russa sono dei bassi: dal vecchio e nobile contadino Ivan Susanin a Boris Godunov; da Dositeo della *Kovancina* a Konciak del *Principe Igor*. I compositori russi affidano anche la figura minore, là dov'essa conquista tragico rilievo, là dove entra nel meccanismo psicologico del protagonista e ne determina i moti, alla voce virile più grave: ed ecco, nel *Boris Godunov*, il terribile monaco Pimen a cui « non basta la vita che gli resta » per scrivere, nella sua cella, tutti « i misfatti di Boris »; sarà lui, nell'epilogo del dramma, a dare il colpo di grazia alla mente turbata dello zar usurpatore.

Altre voci

Un ennesimo esempio, lampante, della predilezione dei russi per la voce di basso.

Oggi, forse, tale predilezione va scemando. Elio Battaglia, docente di canto nel Conservatorio di Torino, mi dice di aver tro-

vato nell'Unione Sovietica « meno bassi che nel passato » durante il suo recente soggiorno in quel Paese. Ma è rimasto profondamente colpito da altre voci, quella del tenore Anatolio Solovianenko, del soprano Gisela Zupova, di Eugenia Miroshnicenko che tocca quasi quattro ottave e che raggiunge addirittura il la bemolle sopracuto (una nota vertiginosa anche per un soprano), della Vishnenskaya, di Atlantov il quale ultimo è forse il miglior tenore sovietico d'oggi. Invitato dal Ministero della Cultura sovietico nel quadro degli scambi culturali Italia-URSS, il Battaglia ha studiato attentamente la struttura della scuola di canto del grande Paese.

« La tradizione », egli afferma, « è custodita con profondo amore, meglio di quanto noi non si faccia con la nostra. Gli interpreti studiano e ristudiano opere come l'*Onieghin*, come la *Dama di picche*, come il *Boris Godunov* e approfondiscono il repertorio corrente. Ma sono molto in auge anche le opere italiane. I sovietici ama-





Tortabella Pandea

più morbida e più fragrante, alla maniera casalinga

Tortabella te lo garantisce: la ricetta è squisitamente casalinga. Nella scatola trovi gli stessi ingredienti che useresti tu, se tu avessi la certezza di trovare proprio quel fior di farina, le ciliege in confettura... Tortabella te lo garantisce: il dosaggio è preciso, la miscelazione profonda.

Tu sai quanto conta per una buona riuscita, vero? Guarda, trovi tutto nella scatola, fino al centrino per presentare bene il tuo dolce. Qualcosa però devi mettercela tu: la voglia di preparare un dolce buono che fa allegria, un po' di latte e un tuorlo perchè devono essere proprio di giornata. Prova una Tortabella, vorrai provare le altre: al cacao, crostata di prugne, margherita, ciambella.



Tortabella Pandea sceglie bontà di ingredienti, perfezione di dosi





Guanti Marigold: così sensibili che possono ingannare.

Guanti Marigold, se li conoscete già, sapete che sono ultrasensibili: come non averli su.

Se volete provarli, vi consigliamo di sfilarli appena non occorrono.

O, potreste darvi lo smalto sulle unghie... per niente. Con guanti così sensibili, meglio un po' di attenzione.

Nessuna cura invece quando li usate.

Ai maltrattamenti, sono proprio insensibili.

guanti
 **Marigold**

no i veristi, vanno in delirio per *Pagliacci*, per *Cavalleria* che mettono in scena con regie lodevolissime. Nell'URSS il regista d'opera è sempre, d'altronde, uno specialista del ramo e conosce perciò profondamente la musica. Non si vedranno mai i Bolognini, i Rossellini, i De Filippo che qui da noi si cimentano nelle regie teatrali. Certo le rappresentazioni sono, sotto quest'aspetto, più tradizionali, meno nuove perché si richiamano ai ripetuti modelli dei registi famosi ».

Falsa « Traviata »

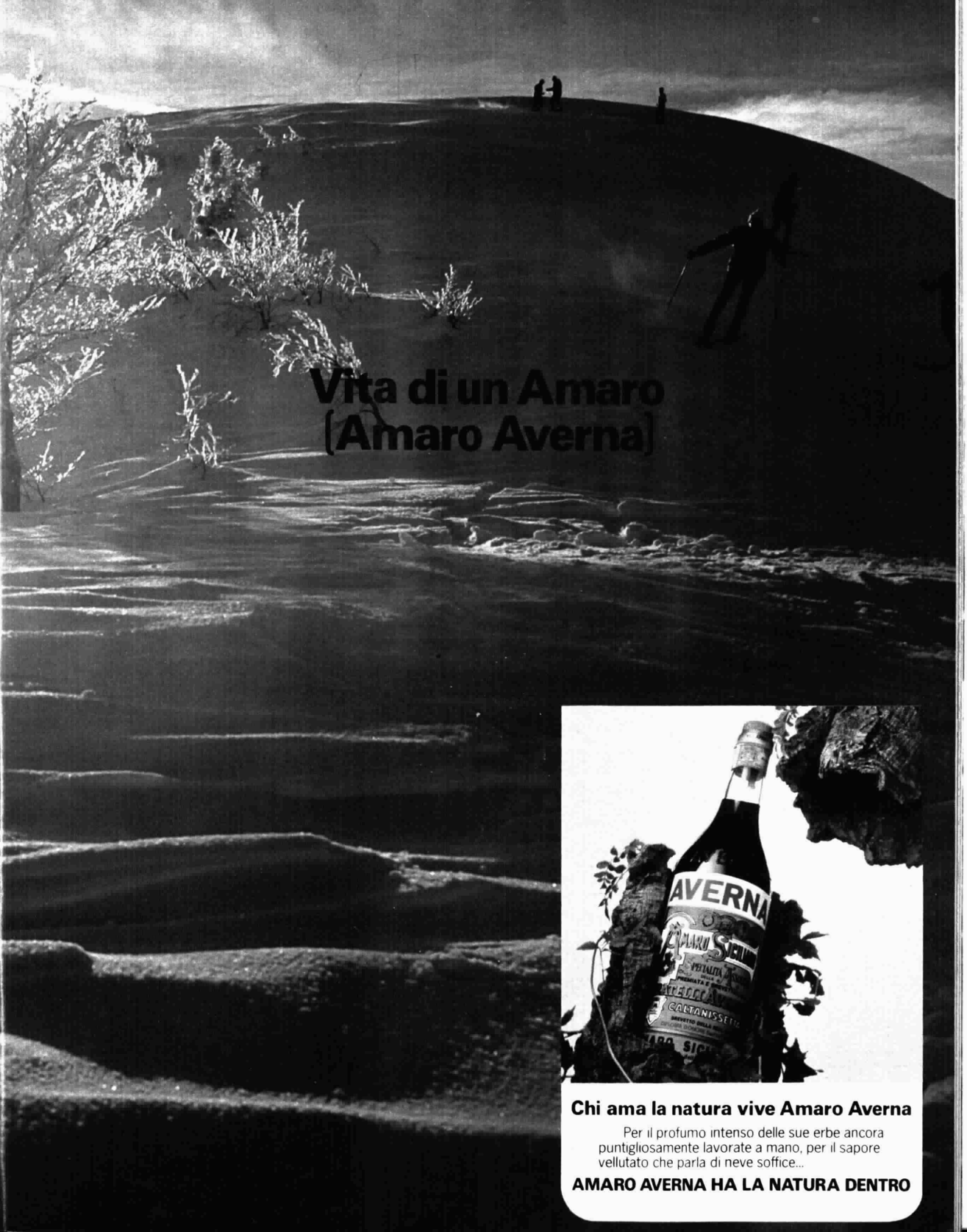
Nell'Unione Sovietica, dunque, si riscattano quegli autori che, come Mascagni e Leoncavallo, la nostra musicologia togata disdegna e ripudia. Dovremmo meditare su questo. Grande amore anche per Verdi. Riferisce Vincenzo Gibelli, in un suo interessantissimo saggio, che nel 1960 la *Traviata* fu data in trenta teatri sovietici per ben quattrecentotrentun volte mentre *Rigoletto* fu ripetuto in ventisette teatri duecentosettantuno volte contro le sedici volte di *Guerre e pace* di Prokofiev, nel 1963, le trentatré volte di *Katerina Ismailova* di Sciostakovic e le tredici dei *Decabristi* di Sciaporin. Ma, per ciò che attiene alla *Traviata*, pare che ci sia a così dire qualche errore di interpretazione. « In tutta l'Unione Sovietica », mi dice Elio Battaglia, « c'è una falsa interpretazione della *Traviata*. Non è presa in quel senso serio, romantico con cui l'intendiamo noi. Ho suscitato un grosso scandalo a Kiev con una conferenza in teatro a cui hanno assistito tutti: dal corista al regista, ai direttori d'orchestra, ai solisti. Non era possibile d'altronde restarsene zitti di fronte a una *Traviata* da opera con una protagonista ch'era un soprano di coloratura anziché, come dev'essere, un soprano drammatico di agilità, con la gente tutta in frac, tanto che sembrava di assistere non a un'opera di Verdi ma alla *Vedova allegra* di Lehár. E' però un caso eccezionale: ho visto una *Lucia* straordinaria, quale non se ne vedono nei teatri di casa nostra ».

Battaglia mi dà anche notizia dei metodi didattici con cui nell'URSS s'insegna il canto. « Il bambino incomincia a studiare il canto, come avviene negli Stati Uniti, nelle scuole musicali annesse alle medie, alle elementari. Poi entra in conservatorio, che è una regolare università per gli studenti i quali scelgono questo ramo artistico. Ovviamente in siffatto stadio l'allievo dopo la scuola dell'obbligo ha già parecchie nozioni di tecnica vocale che verranno a mano a mano arricchite e perfezionate. Il cantante russo infatti deve saper

comporre, deve inserire lo studio del cano o in un'istruzione globale, assai profonda. Si fa le ossa in conservatorio (noi diciamo che il cantante le ossa se le fa in provincia per poi mirare alla Scala), dove esistono teatri in piena regola. Gli studenti sono pagati con uno stipendio dallo Stato fino al compimento dei quattro anni previsti dai regolamenti. Poi è lo stesso Stato a offrire ai giovani artisti il primo ingaggio, a seconda dell'abilità e del talento di ciascuno: se lo studente si è laureato cantante lirico e ha grandi qualità incomincerà a lavorare in uno dei tanti teatri stabili dell'Unione Sovietica, Siberia compresa. In tali teatri è obbligato a rimanere per un periodo di due anni, anche se è un Caruso o una Callas. Paga così il suo debito allo Stato ma, in cambio, non ha più paura delle agenzie o, come da noi, delle crypto-agenzie. Un cantante di mediocri possibilità viene scritturato lo stesso, come comprimario: ci sarà chi canterà la parte di Violetta e chi la parte di Annina. Se il giovane laureato non ha voce adatta per il teatro d'opera sarà segnalato dal conservatorio allo Stato come concertista. Trascorsi i due anni, si è liberi di fare la carriera come si vuole. Il famoso Anatolio Solovianenko canta due o tre volte al mese, ma negli intervalli fra una recita e l'altra studia gli spartiti, continua ad andare a lezione. Il suo stipendio è sempre lo stesso, sia che canti sia che studi soltanto. Ma è un tenore oggi in grado di cantare *Trovatore* e *Manon* di Massenet, proprio perché ha una voce educatissima, una tecnica formidabile ».

Cantano bene

Il segreto è sempre il medesimo: scuola, studio. Un segreto ingombrante e scomodo senza dubbio. Ma intanto, anche a detta degli esperti, i russi cantano bene: anche se non si chiamano Solovianenko, Atlantov o Vishneskaya. Con questo non si vuole lacrimare sulle sventure d'Italia e piangere la nostra sorte: da noi ci sono giovani cantanti preparatissimi e maestri altrettanto straordinari quanto quelli sovietici. Quando cantano in russo gli italiani suscitano l'ammirazione di tutti, anche di un maestro come Haikin. Due anni fa, in maggio, quando venne a dirigere il *Boris Godunov* al Foro Italico, Haikin, direttore del Bolscioi, fece gli elogi commossi al coro istruito dal maestro Gianni Lazzari. L'episodio me lo racconta lo stesso Lazzari che, in questi giorni, ha iniziato a prepararsi per la *Giovanna d'Arco* di Ciaikovski: una grande, importante esecuzione in lingua originale prevista per il prossimo febbraio. « Hai-



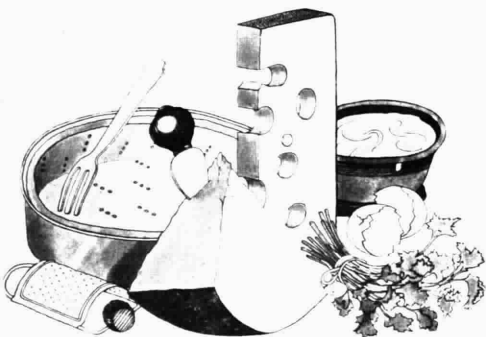
Vita di un Amaro [Amaro Averna]



Chi ama la natura vive Amaro Averna

Per il profumo intenso delle sue erbe ancora
puntigliosamente lavorate a mano, per il sapore
vellutato che parla di neve soffice...

AMARO AVERNA HA LA NATURA DENTRO



Torta al formaggio

Rospesciare sul tavolo 500 grammi di farina e unirvi 250 grammi di burro a fiocchetti. Lavorare il burro con le dita in modo da ammorbidirlo e ridurlo a una crema che venga completamente assorbita dalla farina.

Versare sull'impasto quattro cucchiaini di acqua tiepida e lavorare fino ad ottenere una pasta morbida ed omogenea.

Spinarla col matterello facendola diventare una sfoglia tonda alta circa mezzo centimetro e foderare con questa una teglia da forno imburrata. Bucherellarla con una forchetta per evitare che gonfi e passarla in forno a calore medio (200°C sul

termostato) per una decina di minuti.

Tritare ora una cipolla e farla appassire in un tegame con una noce di burro, unirvi tre cucchiaini di parmigiano e altri tre di emmenthal grattugiati, due bicchieri di panna, 250 grammi di ricotta, mescolare bene e spegnere la fiamma. Battere infine due uova con un pizzico di sale e una manciata di prezzemolo tritato, insaporirle con noce moscata e pepe ed unire al composto di formaggi.

Mescolare, versare nella sfoglia semi-cotta e rimettere in forno per altri dieci minuti.

e se hai
un goloso a tavola
*Diger*selz



il digestivo per chi ha mangiato bene

kin, dopo aver passato con me l'opera al pianoforte, mi ha detto: ci vediamo in orchestra. Siamo andati direttamente in orchestra, infatti, senza che prima ascoltasse il coro. Dopo la prima ora si è rivolto a noi dicendo: voglio complimentarmi con il coro, non solo per il suono ma per la pronunzia. Non mi accorgo di non essere a Mosca».

Il russo è una lingua difficile per il cantante italiano? Dipende da quale punto geografico lo si guarda, dice Lazzari. «Ho lavorato negli Stati Uniti, per esempio, dove imparavano a memoria le opere in tedesco senza alcuno sforzo, mentre non riuscivano a trarsi d'impaccio con il francese. Per i cantanti italiani il russo suona bene. L'emissione è dolce, tranne qualche consonante più dura. Prima d'insegnare al coro la parte m'incontro con Dimitri Lopatto, il consulente per la lingua russa. Lui pronuncia le parole, una per una, mentre io cerco di tradurle in certe convenzioni che il mio coro conosce».

Una «elle» difficile

Basso di nascita russa, Lopatto è della stessa opinione di Gianni Lazzari: «Ho notato che normalmente i cantanti italiani hanno un'ottima disposizione per cantar bene il russo. Devo anzi dire che la RAI scrittura cantanti jugoslavi, cecoslovacchi, bulgari quando allestisce opere russe. Ma il fatto è che gli italiani cantano in russo meglio di loro. Gli jugoslavi hanno invece grosse difficoltà anche se la loro è una lingua slava come il bulgaro che peraltro è molto vicino al russo ma è molto più duro. Per esempio la «e» russa non è mai una vera e propria «e», come in italiano; gli jugoslavi, i bulgari non riescono mai a pronunciare esattamente. Gli italiani invece non hanno problemi di questo genere, perché la lingua è per se stessa molto scorrevole, fluida; una lingua molto «in avanti» mentre le altre lingue, comprese quelle slave, tendono all'indietro, «in gola», hanno cioè suoni gutturali. Però una consonante difficile per gli italiani è la «l» russa, perché è una «elle» all'inglese, come nella parola «bells». Un'altra è la «s» che, davanti alla «l», è sempre dura in russo».

Scava scava, questo nostro popolo è grande in tutto. Non si vuole fare del nazionalismo fuori di luogo; si vuol solo dire che dovremmo guardarci attentamente allo specchio per conoscerci quali veramente siamo. Questo concorso televisivo ce ne offre un appiglio.

Laura Padellaro

Voci liriche dal mondo va in onda martedì 26 novembre, alle ore 22, sul Secondo Programma televisivo.



con
EBO LEBO®
si digerisce
anche la suocera



Casco Puff Olimpico. E' come il telefono, una volta in casa lo usano tutti.

ADIVEMA 74 / MASTELLARO



"Dopo l'ufficio
ho voglia di rilassarmi,
di godere un po' la casa.
Però ci tengo ad avere una testa
sempre bella in ordine.

Col Casco Puff non ho problemi:
posso cambiare pettinatura
tutte le volte che voglio.
E poi è un bel risparmio".



"Parità di diritti".

"Adesso non faccio più storie
per i capelli: li curo più spesso
e più volentieri di prima.

Anzi, è persino divertente.

Gioco alla signora che va dal parrucchiere
dove vanno le attrici.

Escono bellissime e intanto
sentono la musica".



Casco Puff è portatile: lo usi dove e quando vuoi. In un attimo è subito pronto e il suo contenitore diventa una comoda poltroncina girevole, con schienale regolabile.

Ha una doppia visiera apribile, un flusso d'aria calda anatomicamente distribuito per asciugare i capelli nel modo più omogeneo possibile.

E' silenziosissimo. Puoi leggere, telefonare, conversare: riposo e compagnia.

Casco Puff è un modo piacevole e intelligente per risolvere il problema dei capelli. Un'economia fatta di libertà e più tempo per te.



OLIMPIC

idee nuove nei piccoli elettrodomestici

Non hai bisogno di regalare un collier di smeraldi per usare la tua BankAmericard.

Come decine e decine di milioni di persone in tutto il mondo, anche tu oggi in Italia puoi pagare abitualmente con la tua BankAmericard. Da un vestito ad una poltrona, ad un pranzo e così via.

Quando presenti la tua BankAmericard, lo fai soltanto per tua comodità e sicurezza. Per non portare con te troppo denaro in contanti, con tutti quei fastidi e pericoli che questo comporta. E per non sentirti anonimo in nessun posto e in nessuna circostanza. Perché tutti sanno che hai la fiducia di una grande banca e non paghi in contanti come fanno tutti, o con assegni come fanno molti, ma semplicemente con una firma.

E questo non solo in Italia, ma anche in ognuno dei 96 paesi dove la tua BankAmericard è valida, in tutto il mondo! BankAmericard è gratuita e non è necessario essere clienti della banca, per riceverla.

E un'altra cosa: per darti modo di controllare le tue spese, BankAmericard ti spedisce mensilmente un dettagliato e documentato estratto-conto che potrai saldare scegliendo la forma di rimborso che preferisci.

Adesso non ti resta che utilizzare sempre la tua BankAmericard.
(E, perché no, sabato prossimo?).

BANKAMERICARD
27.000 posti dove comperare, mangiare, dormire
e pagare con una firma



Desidero avere informazioni sui
"VANTAGGI BANKAMERICARD"

Inviare a: Servizio BankAmericard - Casella Postale 1848/1880 - 20100 Milano

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____ C.A.P. _____

archivio registrato della Bank of America NT & SA concesso in uso alla Banca d'America e d'Italia S.p.A.

I I

**Intervista con Sylvano
Bussotti nel cinquantenario della
morte di Puccini
avvenuta il 29 novembre 1924**

Le sue opere me le sognavo la notte



Giacomo Puccini:
a cinquant'anni
dalla morte
lo riscoprono
i compositori « di
punta » che lo avevano
sempre, tranne
rare eccezioni,
guardato con sospetto

I 13525



Sylvano Bussotti: scrittore, regista, attore, scenografo
ma soprattutto musicista, è una delle personalità più vivaci della
cultura italiana contemporanea

**«Nella mia infanzia la "Bohème" ha con-
tato moltissimo», dice il compositore,
«e non solo a livello musicale ma anche
emozionale». Ora sta progettando un'o-
pera nuova, anzi due: varianti della stessa
musica per argomenti del tutto diversi**

di Mario Messinis

Venezia, novembre

Il revival pucciniano oggi passa anche attraverso i compositori. Sono proprio i musicisti « di punta » che non occultano la loro predilezione per il musicista fino a ieri popolarissimo, ma guardato con sospetto proprio da loro (tranne qualche rarissima eccezione). La posizione si è oggi capovolta e se un tempo ai libellisti di Torrefranca si univa pure il rifiuto della cosiddetta « generazione dell'Ottanta », oggi alcuni dei protagonisti della nuova musica guardano a Puccini come ad un maestro. Tra questi spicca naturalmente Sylvano Bussotti che in realtà non ha mai celato la sua passione per il musicista amatissimo, anzi in un recente incontro me ne ha parlato a lungo, quasi senza accorgersene, come se l'autore di *Bohème* fosse un suo costante punto di riferimento e costituisse un'attrazione insopprimibile: di lì a poco Bussotti avrebbe partecipato ad una tavola rotonda promossa dall'Autunno Musicale Trevigiano, nell'ambito delle manifestazioni celebrative nelle quali si rappresentano tutte le opere di Puccini.

«Credi», gli domando, «che ci

possano essere delle assonanze tra la tua opera e quella pucciniana?».

«Dallapiccola», mi risponde, «ogni qual volta gli si fanno notare delle affinità tra il suo lavoro e quello di Puccini, si adombra moltissimo e le nega con tutte le sue forze. Anche Bortolotto però, nel suo libro *Fase seconda*, indagando i rapporti che ci potevano essere tra gli insegnamenti di Dallapiccola e le mie cose giovanili, sottolinea certe malizie di tipo proprio pucciniano. La prima volta che mi recai da Max Deutch a Parigi vidi sul suo pianoforte lo spartito di *Tosca* e mi colpì che quel famoso maestro della scuola viennese stesse analizzando *Tosca* e non il *Pierrot lunaire* o *La mano felice*, e il contrasto tra l'atteggiamento di questi due rappresentanti della scuola dodecafónica, dell'autentico viennese e del « mediterraneo con un filo dodecafónico », come è stato definito Dallapiccola, mi fece riflettere su Puccini. Mai, poi, come allora, rileggendo Proust, condivisi quella sua stupenda osservazione in cui fa l'elogio della « cattiva musica », alludendo alla musica popolare; con questo non intendo assolutamente mettere Puccini nel novero della « cattiva musica » ma piuttosto vedere non soltanto oggi ma l'altro



I I Le sue opere me le sognavo la notte

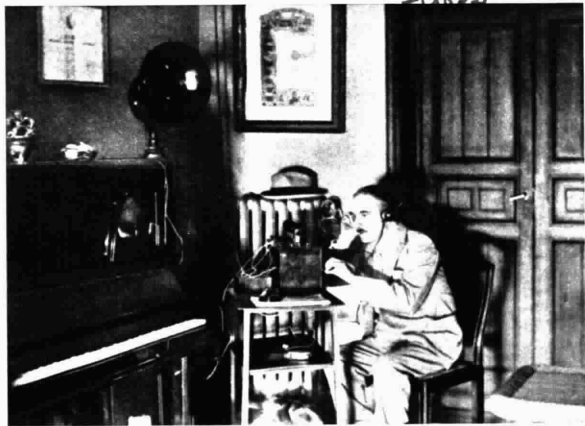


ieri, cioè quando Puccini operava, che senso avesse ancora dividere la musica in compartimenti. Schoenberg e Puccini producevano contemporaneamente, ma scrivevano cose diametralmente opposte ed estranee le une alle altre, ma entrambi hanno trovato una loro precisa estraneità e la concomitanza cronologica non mi interessava. Non mi interessa cioè il discorso storicistico, per cui di due compositori dello stesso periodo, ma di modi diversi, uno, d'avanguardia, è avanzato, l'altro invece no. Non sarà così per un critico o per un musicologo che studia i problemi da un'altra angolazione; per me, soprattutto come consumatore di musica, ogni distinzione è illogica e tanto mi incoraggiava Deutch in questo atteggiamento quanto mi sembrò in seguito assurdo il rigorismo di Dallapiccola, del resto così vitale per lui, non essendo comprensibile una sua nota se non rapportata anche alla persona e alla sua disposizione mentale. Tutto ciò però non implica che io individui nell'opera di Puccini dei motivi che possano presentarsi nel mio lavoro come delle cambiali a una loro precisa scadenza; certamente posso dire che, dovendo credere a Freud, nella mia infanzia *Bohème* ha cantato moltissimo e non solo a livello musicale, ma anche emozionale, nel senso che me la sognavo di notte».

Impresa utopistica

«Tali suggestioni non possono non aver influenzato anche il tuo lavoro ormai quasi decennale di regista teatrale...»

«Certamente, anche se di Puccini ho realizzato solo due opere, *Gianni Schicchi* e *La fanciulla del West*, ma sono stato piuttosto fortunato trattandosi di due campioni abbastanza significativi: considero *Gianni Schicchi* una perla, tra le riuscite massime del teatro pucciniano, e *La Fanciulla* probabilmente l'opera meno bella, in cui però paradossalmente esiste forse l'orchestrazione più straordinaria, quasi Puccini si fosse preso una specie di inconscia rivale su un'opera che faceva acqua da tutte le parti e che non l'aveva mai convinto fino in fondo. L'eroina poi è l'unica a non finire male di tutte le protagoniste pucciniane, a non possedere quella componente sadomasochistica di cui parlano Titone e Arbasino. Mi piacerebbe insomma, in un'impresa disprezzata utopistica, raggiungere l'efficacia, in senso teatrale, pucciniana con una materia musicale come la mia... Può sembrare un controsenso, ma la cosa mi tenta sempre di più, così come è stata una tentazione, a cui ho lucidamente voluto soccombere, l'omage



gio a Ciaikovski nel *Bergkristall*. Tornando a Puccini, mi riesce prematuro vedere retrospettivamente in che misura la sua lezione emerga nella mia musica, comunque ho sempre constatato che Puccini ha operato il miracolo indubbio di eliminare, magari rinunciando a tante cose, rinunciando ad essere per esempio uno Schoenberg, ogni discriminazione tra musica e musica; di scegliere forse lo schema più modesto, portandolo però ad una tale autenticità che è musica a tutto tondo».

«Mi pare, in ogni caso, sia una provocazione teatrale più che di linguaggio quella che ha esercitato Puccini sulla tua opera...»
«Certamente, anche perché il suo è un linguaggio talmente chiaro e trasparente, talmente da me assorbito durante l'infanzia. Però non sono d'accordo con coloro che scindono la teatralità di Puccini dalla sua musicalità: sono un fatto solo; nel caso mio attraverso il "medium" teatrale, che come dici giustamente mi interessa di più, trovo anche la musica. Può sembrarti paradossale perché fino ad

ora non sono mai stato tentato di cedere neppure di un millimetro a quelle che sono le mie esigenze di scrivere musica, ma continuo a credere, forse illusoriamente, che verrà un giorno in cui il *Lorenzaccio* troverà una sua dimensione più reale, un pubblico molto più vasto e che avrà una possibilità attualissima di vita, non nel senso del successo, ma nel senso che incontrerà il favore del pubblico, del grande pubblico. Già a Venezia, comunque, ricorderai, cedimenti musicali non ce n'erano, nel *Lorenzaccio*, semmai erano soltanto sul piano dello spettacolo...»
«E della musica d'oggi che cosa pensi?»

«Più tempo passa e più fatica faccio ad ascoltare concerti tutti di musica attuale, non li sopporto più; dentro di me la musica va avviandosi verso un vastissimo linguaggio unitario e c'è una tendenza a riconoscere la identità piuttosto che a sottolineare le differenze. Non so bene neanche io, ma è senza dubbio una difesa istintiva contro la musica negativa, che è diventata per me quasi

Altre due immagini dell'iconografia pucciniana: qui accanto, il compositore a trent'anni; nella foto in basso, mentre manovra con curiosità il suo primo apparecchio radio

un'ossessione. Nella *Fanciulla* ci sono delle cose che mi danno fastidio, quasi al limite dell'inascoltabile, come l'inizio dell'orchestra che è di una trivialità incredibile; però, quando le realizzo, arrivo anche ad appassionarmi. Gavazzeni poi ne ha dato un'interpretazione eccezionale...».

«Prospettive di lavoro future, Sylvano?».

«Oltre al mio lavoro di regista a Palermo, a Torino, sto pensando ad un'opera nuova, anzi addirittura a due, perché vorrei tentare un'operazione alla Spontini, nel senso di scrivere varianti della stessa musica per due argomenti completamente diversi. Per questi nuovi lavori vorrei scrivere prima quello che Malipiero chiamava il "riassunto", cioè non una banale trascrizione, ma una vera composizione per canto e pianoforte, come si faceva una volta, nel senso di un riassunto visto a priori posteriormente, cioè immaginandosi già quella che sarà l'orchestra; e queste versioni cameristiche dovrebbero poter funzionare ed essere eseguibili...».

Musicista-letterato

«Ma tornando a Puccini, in che cosa consiste esattamente il tuo lungo saggio?».

«Ne è venuto fuori qualcosa di molto dialettico: sono brevi testi, frammenti letterari applicati alla materia pucciniana, per la verità di difficile lettura; ma ora vorrei raccogliere tutto il materiale che ho accumulato in questi anni, rielaborandolo prima però, perché non concepisco come certi scrittori pubblicino in un volume dieci anni di critiche... Uno dei testi che vorrei finire in questi giorni è *La prova di Gavazzeni*, perché il maestro quando concerta usa un linguaggio particolare con l'orchestra: sembra di leggere un libro di Kafka, e poi è così rara la figura del musicista-letterato. Anche di Malipiero vorrei parlare, di quel suo *Tormento notturno* che ritengo un capolavoro».

«Musicista-letterato, penso tra me, quasi un sopravissuto. E chi più mai del mio interlocutore? Anch'egli scrittore, regista scenografo, attore, ma soprattutto musicista. Mentre al Comunale di Treviso venivano riprese *Le Villi*, il luminoso esordio di Puccini, quasi spontaneamente ho ripensato ai fogli d'album della giovinezza di Bussotti, accolti anche poi in lavori più tardi, in cui sembrava di scorgere il segno di pallidi languori, l'evasione onirica, la grazia appena accennata del musicista prediletto, Puccini e Bussotti: che non significa concessione all'appello diretto dei sentimenti, ma prima di tutto auscultazione quasi sensoriale dei materiali, goduti nella loro smagliante bellezza.

Mario Messinis



PROPOSTA N° 7: SISTEMA STEREOFONICO ST 21 PERCHE' CI SONO GIRADISCHI CHE RIPRODUCONO IL SUONO CON FEDELTA' NOI VOGLIAMO FARLO CON CHIAREZZA.



HI-FI UNA "MACCHINA" COMPLESSA

Fareste il tragitto casa-ufficio con una automobile di formula 1?

Anche se siete tra coloro che per passione seguono tutti i Grand-Prix d'Europa, non fareste mai una cosa del genere. Perché una formula 1 sta benissimo a Monza, mentre per circolare in città, va assai meglio la vostra automobile.

Eppure c'è molta gente che acquista un HI-FI - che può essere considerato la categoria di formula 1 nei giradischi - senza averne assolutamente bisogno.

Perché per usare bene un sistema HI-FI occorre un professionista, o un appassionato tecnicamente molto, molto preparato. E se non siete disposti ad adattare una stanza in funzione del vostro apparecchio HI-FI, o addirittura a cambiar casa, questo, messo nel vostro soggiorno, molto probabilmente non riuscirà ad esprimere le proprie qualità.

CIO' CHE VI SERVE.
NIENTE DI PIU' NIENTE DI MENO

I nostri sistemi stereofonici - ne abbiamo studiati diversi, anche con radio incorporata - costano intorno alle 100.000 lire (con la differenza di prezzo rispetto ad un impianto HI-FI è possibile farsi una discoteca invidiabile).

Avremmo potuto aggiungere loro qual-

che abile "diavoleria", ma ve ne sareste accorti solo al momento di pagare.

Perché questi giradischi hanno tutto ciò che l'orecchio di un buon appassionato di musica pretende da un giradischi. Niente di più, niente di meno.

E vi consentiranno di prendervi alcune soddisfazioni.

Come andare con il vostro stereo da quell'amico che si vanta del proprio HI-FI, pagato tre o quattrocentomila lire. Sentire lo stesso disco sul vostro e poi sul suo giradischi.

Poi, guardare di che colore è diventata la faccia del vostro amico.

ALLORA L'HI-FI E' INUTILE?

Absolutamente no.

Tanto è vero che anche noi presenteremo tra breve un HI-FI di altissimo livello.

Ma spiegheremo chiaramente a chi serve veramente. E come va usato.

COS'E' IL PROGRAMMA HABITAT

Il programma Habitat Radiomarelli di cui la nuova linea di complessi stereofonici fa parte, intende dare con una completa gamma di prodotti di avanguardia - settore TV, settore suono, settore freddo, settore lavaggio - una risposta concreta in termini di congenialità, funzionalità, essenzialità, alle aspirazioni dell'uomo moderno in rapporto all'ambiente che abita.

Per questo rappresenta uno dei più importanti impegni aziendali al servizio della famiglia italiana.



**RADIOMARELLI
PROGRAMMA HABITAT**

I

Manon o Butterfly sulla soglia di casa

I-1832

Le protagoniste delle opere del musicista sono donne vive, che s'incontrano ancora oggi nella vita d'ogni giorno. Ma sono giuste, poi, le critiche che di volta in volta hanno accusato Puccini di essere un piccolo borghese e un retorico sentimentale?

di Giorgio Gualerzi

Torino, novembre

Che Puccini amasse le donne è a tutti noto. Meno noto è invece un libro da me rintracciato qualche settimana fa ed espressamente intitolato *Puccini e le donne*, autore il giornalista Adolfo Sarti, stampato a Città di Castello e pubblicato a Roma nel 1950. Ne ignorava l'esistenza persino il puntiglioso Giorgio Magri, che non lo cita nella pur ampia bibliografia posta in appendice al singolare volume *Puccini e le sue rime* da lui recentemente pubblicato presso l'editore Boretti.

Si tratta dunque di un volumetto piuttosto raro, certamente curioso e non privo di qualche interesse, pur nella sua intonazione accentuatamente agiografica, dove a un certo punto si legge: «Le sue [di Puccini: n.d.r.] prota-

goniste rispecchiano tutti i lati della psiche femminile. Non sono donne ideali, ma traspira da esse il soffio di una poesia inconfondibile [...]». E più avanti: «Puccini ha evitato nel suo repertorio la donna intenta solamente a giocare il soliloquio dell'amore a scartamento ridotto, oppure quella che troneggia sulle scene madri a grande effetto dell'amore truculento e vizioso». E c'è anche l'inedito quanto azzardato tentativo di opporre Puccini niente meno che a Verdi e Wagner: a differenza di quelle pucciniane, infatti, le loro donne, scrive il Sarti, «drappeggiate di orpelli, inghirlandate di fiori finti non sono umane» nella misura in cui «la loro tragedia d'amore rassomiglia alle loro ghirlande, alle stelle di cartone che hanno infisse sulla fronte. Artificiale».

Paradosale, al limite dell'assurdo, certo: eppure con qualcosa di vero, di inoppugnabile. In fondo,

I-1832



Giacomo Puccini con la moglie Elvira e il figlio Antonio nel giardino della sua casa a Torre del Lago, Viareggio. La fotografia è del 1908, il compositore ha cinquant'anni

a essere sinceri, se non fosse per trasfigurante virtù musicale, come e perché il pubblico di oggi dovrebbe interessarsi ai tristi casi di persone tanto lontane dalla sua sensibilità come Leonora e Gilda, Elvira e Luisa? (E non parliamo poi di Elsa e di Elisabetta, di Senta e di Eva, o, peggio, delle varie donne e donnicelle nibelungiche). Fa eccezione, non a caso, Violetta, che, quale protagonista dell'opera che taluni sono propensi a considerare come il manifesto del «realismo», si pone come anticipatrice delle eroine pucciniane.

Ed ecco allora che alle donne idealizzate del romanticismo, «angelicate» perché si nutrono del pane degli angeli, assai difficili, se non proprio impossibili, da incontrare oggi sul nostro cammino, si contrappongono le donne di Puccini, le cui vicende proposte in cento modi diversi nei quotidiani, nei rotocalchi, al cinema, in televisione. Donne vive, palpitanti, vibranti, con le passioni e le angosce, le gioie e le malinconie, gli amori e i drammi di Manon e Mimì, Tosca e Butterfly, Minnie e Giorgetta.

Sono infatti i medesimi tipi di donne che Puccini incontrò sul suo cammino, e trasfigurò sulla scena, e che anche noi possiamo incontrare sul nostro, tutti i giorni, dovunque, sul portone di casa, all'angolo della strada, sul luogo di lavoro, nel tempo di vacanza.

Donne di costumi magari non proprio saldissimi ma certamente di forte carica amoratoria e di pressoché illimitate capacità di dedizione, che a loro volta sembrano riflettere criteri di vita e canoni di moralità vigenti nel turbolento mondo del teatro, le cui protagoniste, ovviamente disponibili a coglierne i variabili umori e indipendentemente dalle particolari doti vocali di ognuna, sanno dunque pienamente adeguarsi alla realtà, alla psicologia dei personaggi pucciniani, che sempre più coincidono con le regole del vivere comune.

Non è per caso allora che, se si eccettua forse qualche soprano leggero, praticamente tutte le grandi cantanti degli ultimi ottant'anni, anche le meno predisposte per natura o per vocazione (ad esempio una Nilsson, e non di Turandot ma di Tosca), si so-

no misurate almeno con un'opera pucciniana, a conferma sia dell'universalità del musicista toscano, sia del fatto che non l'uomo ma la donna è il centro del suo mondo creativo, ne condiziona l'«iter» e gli sviluppi.

Da parte di una certa corrente critica si è però tentato di accreditare la tesi di un Puccini considerato «esclusivamente come un musicista piccolo borghese, e in particolare come il prodotto della borghesia italiana nel suo stadio più evoluto, rappresentato dalla società milanese» (la definizione, da lui però non condivisa, è del Carner). Si è pensato in tal modo di sminuire Puccini agli occhi del mondo, di circoscriverne l'importanza, di ridurne il prestigio; senza tuttavia avvertire che un siffatto giudizio limitativo (come del resto accade a tutti i giudizi che sono il frutto di un'angusta e spesso meschina, matrice esclusivamente sociologica) perde automaticamente di valore nel momento in cui, sostanzialmente modificato il presunto modulo di partenza, non per questo si



In motoscafo sul Lago di Massaciuccoli. Auto e motoscafi furono, con la caccia, le passioni sportive di Puccini

→



*questa era l'unica luce
che si poteva spegnere
con un soffio...*

← modificava il giudizio del pubblico cui il prodotto continuava a essere destinato, ma anzi andava progressivamente estendendo il consumo del prodotto medesimo a tutti i livelli e a tutte le latitudini, senza pregiudiziali di alcun genere, né sociale, né geografico, né ideologico.

Fenomeno dunque assolutamente unico quello di Puccini che, da tempo ormai, ha fatto giustizia di libelli tipo Torrebranca e valutazioni astiosamente riduttive e demistificanti (come oggi si usa dire). La verità è che la sua musica, meglio ancora il suo teatro in musica, era indirizzato fin dagli inizi, all'«homme moyen sensuel» (Carné), ovvero a un ben preciso «tipo», a un ben individuato «carattere», che non è affatto appannaggio esclusivo della borghesia, bensì largamente diffuso in quel pubblico che è disponibile alla musica: un pubblico che, nel caso di Puccini, va ben oltre la ristretta cerchia dei melomani incalliti, sufficiente cioè, da un lato ad assicurare una vasta piattaforma alla diffusione della musica stessa, e dall'altro a garantire quella sostanziale unanimità di consensi che deriva dal fondamento morale e civile su cui si regge la società di oggi non

meno che quella di ieri.

D'altra parte non dimentichiamo che, a differenza di Verdi (ed è una fondamentale differenza poiché corre fra ragione e istinto, fra certezza di valori supremi e pessimismo ondeggiante alla continua ricerca di un «ubi consistam» spirituale), Puccini, per dirla ancora con il Carné, «era una personalità nevrotica e complessa, femminile per molti aspetti, che aveva le sue radici nella più forte spinta biologica dell'uomo: la sessualità». Ovvero l'importanza, determinante per comprendere appieno Puccini, del richiamo erotico.

L'eroticismo naturalistico dunque, al posto dell'amore idealizzato, che ha il suo naturale riscontro, a livello dell'oleografia popolare, nel sentimentalismo dolcissimo e nella retorica del lezioso, che sempre hanno rappresentato, e tuttora rappresentano, i pericoli cui può soggiacere Puccini, e spesso soggiace in sede esecutiva, particolarmente quando c'è di mezzo *Madame Butterfly*, che è l'opera-spie per meglio comprendere ciò che è e vuole essere Puccini ma anche ciò che non dovrebbe essere (e che invece purtroppo spesso è). Del resto, non è forse questo il «climax» del fumetto, della «presse du cœur», delle storie d'amore portate dal

rotocalco sul piccolo e il grande schermo — il tutto scandito da toni di esaltata sensualità, che, se si compiacce di esibirsi impudicamente aggressiva, alla fine si ritrae però sostanzialmente inappagata? E dunque che cosa c'è di più genuinamente pucciniano, e al tempo stesso di più congeniale al tempo in cui viviamo?

E' questo, indubbiamente, un Puccini meno usuale dell'immagine oleografica cui siamo abituati, quella che figura nei templi votivi del melodramma, solennemente innalzata nel novembre 1924 quando, cinquant'anni fa, il compositore chiuse gli occhi per sempre, lasciando in eredità l'inquietante duetto finale dell'incompiuta *Turandot*. Allora — come ha ricordato recentemente Enzo Siciliano in un fondamentale contributo alla comprensione del fenomeno pucciniano — venne pianto «il grande melodista, l'erede della grande tradizione del melodramma: l'uomo che le platee di tutto il mondo applaudivano e avrebbero continuato ad applaudire in nome del sentimento amoroso trionfante, in nome del bel canto».

Troppo normale, troppo scontato, per essere vero: o meglio perché tutto il vero fosse effettivamente contenuto in una visione

così apparentemente ampia, ma in realtà limitata nel tempo, e soprattutto ancorata al passato più che proiettata in un futuro che è poi l'oggi contemporaneo. C'è in sostanza un altro Puccini, molto meno «normale» ma molto più «vero» perché più complesso e persino contraddittorio, dove, al di là del romanticismo di cui ha fatto proprie le frange estreme, gli scampoli meno corvini si assiste «[a]lla tormentosa esplorazione delle ombre dell'universo sonoro, [all']esplorazione delle zone più impervie e malate dell'animo» (Siciliano). Atteggiamenti impressionistici per un verso, ma anche allusioni, indirizzi vagamente espressionistici, per un altro: tipiche manifestazioni di un clima «decadente».

E «decadente» fu certo Puccini, nella misura in cui, al pari dei suoi illustri coevi, subì il mondo in cui visse e operò, incapace di stabilire certezze che non fossero quelle di una consapevole individuazione stilistica aperta al dinamismo, all'evoluzione di quel mondo di cui in fondo si sentiva prigioniero, inchiodato alle proprie responsabilità di artista, come s'è già detto, e ambigualmente oscillante fra l'eredità di una gloriosa tradizione e l'indagine di un incerto e insieme inquietante futuro.

E tuttavia artista, come pochissimi altri preoccupato della propria immagine commercializzata, scrupolosamente votato a non deludere le crescenti attese di un «universo popolare» sempre più vasto ma anche sempre più esigente (e si spiegano così i non travolgenti esiti di opere come *La fanciulla del West* e il *Trittico*, per tacere della povera bistrattata *Rondinella*). In sostanza privo di qualsiasi possibilità di evasione da un cliché equamente prestabilito dagli altri non meno che da lui, che non fosse quella dei suoi fantasmi erotici incarnati, nei molteplici aspetti della complessa psicologia femminile, dalle varie e polivalenti eroine sprigionate dalla sua morbida sensualità di uomo non meno che sgorgate dalla sua fervida sensibilità di artista.

Artista popolare nella più ampia dimensione del termine, dunque universale: al punto che di lui, parafrasando la celebre epigrafe dannunziana dettata per Verdi, non mi sembra inaspettato affermare che fece piangere tutti e da tutti fu amato e fu pianto. E ancora, a cinquant'anni dalla morte, Puccini continua a esserlo, a identificarsi in questo destino di gloria. Oggi come ieri e come, certamente, domani.

Giorgio Gualerzi

PANEANGELI

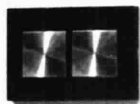
E' anche una prova d'amore fare con le nostre mani una torta per i nostri cari: una torta sana e genuina, alta alta e buona buona come tutti i dolci fatti col Lievito Vanigliato PANE DEGLI ANGELI, il lievito-lievito per tutte le farine, il lievito che ci fa presentare a torta alta!

(... e non dimentichiamo tutti gli altri prodotti PANEANGELI per la buona cucina: budini, spezie, zafferano, tè, cacao, camomilla, lievito per pizze, fecola, vanillina ecc. ecc.)



GRATIS IL "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

*...poi "b'ticino"
ha creato
gli interruttori
dall'anima sensibile*



*i surf line sono elettronici:
basta sfiorarli.
con la stessa leggerezza
di un soffio su una candela.*



surflineb'ticino
gli interruttori elettronici dall'anima sensibile

Raffreddore, mal di testa, sintomi d'influenza



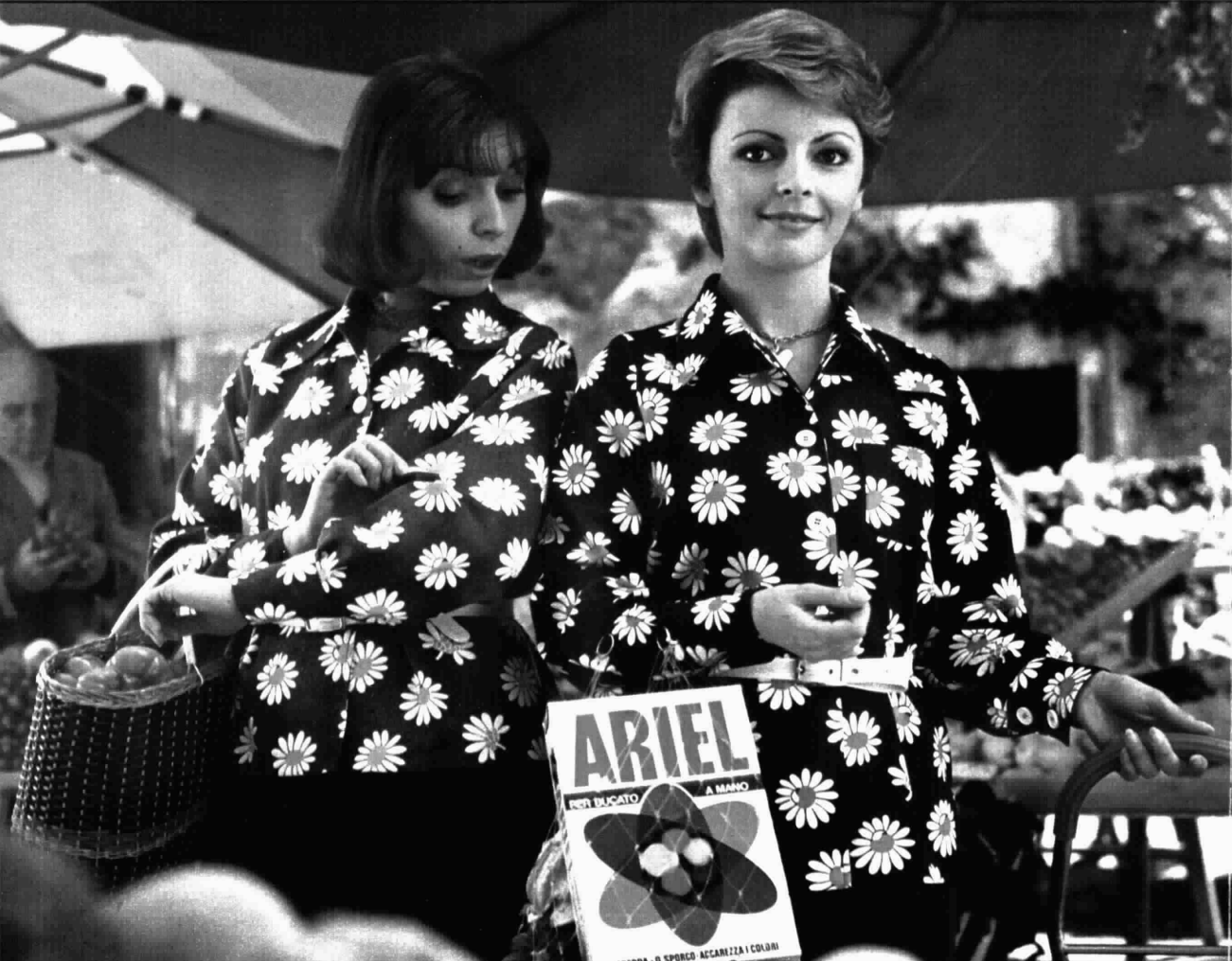
con ASPRO passa...ed è vero!



Nell'uso
seguire le avvertenze
degli stampati.

Nicholas

Perché assassinare i colori?



Ecco come può scolorire una casacca lavata in acqua calda.

Identica casacca ma lavata con Ariel in acqua fredda.

Ariel in acqua fredda fredda lo sporco accarezza i colori.

Camicette a fiori, gonne variopinte, magliette fantasia: quanti bei colori nei tuoi nuovi indumenti.

Tu li hai acquistati per questo. E ti piace indossarli così. Vivaci. Ma attenta... lavandoli in acqua calda potresti rovinare i colori.

Pulisci con Ariel in acqua fredda. Ariel in acqua fredda pulisce a fondo e salva i colori del tuo bucato a mano.



XII/Q Salone int.
dei comics

Che cosa c'è di
nuovo, o di diverso, nel
mondo dei comics
dopo il Salone di Lucca

'Lucca 10'

di Giuseppe Sibilla

Lucca, novembre

Fra i personaggi che la leggenda del West ha esaltato, George Armstrong Custer è forse il meno decifrabile. E' un eroe? E' un ottuso militare assetato di sangue? Può essere annoverato tra i grandi artefici della conquista o appartiene a uno dei molti risvolti meno nobili, o addirittura ignobili, di essa? Gli storici non sono d'accordo e la definizione di "cacciatore di gloria", che uno dei suoi biografi ha distillato per lui, non dice molto dell'uomo, che alla verifica dei fatti si rivela un impasto di contraddizioni violente e inconciliabili.

Sembra lo stralcio di un saggio storico-critico sulla figura del generale Custer e sulle sue famose (o famigerate?) campagne contro gli Indiani d'America: invece è l'apertura dell'introduzione di un albo a fumetti. L'albo è stato pubblicato di recente dall'editrice Daim Press di Milano ed è il primo di una serie che sotto un titolo comune, *I protagonisti*, si propone di sottoporre ad accurato approfondimento le figure dei principali «eroi» della leggenda dell'Ovest. Dopo Custer è stata la volta di Geronimo, famosissimo capo Apache. Per il terzo numero è annunciato il ritratto di Billy the Kid, uno dei più «neri» fra i banditi che infestarono il West negli anni della sua rude epopea. Note introduttive e conclusive, testi, illustrazioni e bibliografia sono stati curati da Rino Albertarelli.

La nostra conoscenza della sterminata produzione mondiale



XII/Q "x Salone int. dei comics"

ME NE DISPIACE, MA NON HO SCELTA. DEVO MANDARE UN UFFICIALE ANZIANO A FORT DODGE E NON HO ALTRI, PER ORA.



NOI DOBBIAMO TROVARE UN RANCHO PRIMA DI DOMATTINA.



I due «protagonisti» di cui sono finora stati pubblicati gli albi-saggi disegnati e scritti da Rino Albertarelli: qui sopra Geronimo, in alto il generale Custer. Come si vede dal confronto con la foto del «vero» Custer qui accanto Albertarelli si è rifatto con assoluta fedeltà all'iconografia reale

L'eroe del West criticato a fumetti

Per esempio il generale Custer:
fu un grande conquistatore o un ottuso
militare? L'idea di realizzare

un saggio storico-critico a strisce è dello scomparso Rino Albertarelli, il pioniere
degli autori italiani di albi

annunciato su pagine
e, spesso nelle pagine
scontandone, senza
di smentite, l'esito. So-
omma, diventate routi-
dinaria amministrazione
ne un dirottamento a
crisi di governo, una
one sindacale. Forse
per questo la NASA ha
basta ai voli spaziali,
re siano costati più di
non abbiano reso.
line dell'epopea selenica
a tuttavia liquidato lo-
se per la scienza, o la
ienza, cosmica. I libri
nautica non sono mai
tanto a ruba, le rivir-
cheologia spaziale non
in tempo a uscire che
ono esaurite: l'ultima,
ppa, diretta da Peter
mo, ha superato le qua-
nlla copie ed è già un
eller.
no assetati di mistero,
anzi quelli di cui si
nta il cosmo, più degli
inquietano e ci avvin-
per la loro conturbante
rabilità. La « visione »
disco volante fa sempre
un film sui marziani
pre cassetta, anche se
è appunto che su Mar-
c'è traccia di vita. Le
più bislacche sulla ge-
del sistema solare ri-
no credito, e non solo
profani, anche fra gli
tti ai lavori». L'uomo
o sulla Terra o vi è
rato? E se vi è appro-
fuori, come e quan-
venuto lo sbarco? So-
nande alle quali è diffi-
orre impossibile, rispon-
Di sicuro non sappia-
ente. Possiamo solo az-
e ipotesi.
delle più suge-
avanzate

Come, cioè con quali mezzi,
compiono il viaggio non ci
è difficile immaginario. Con
attrezzatissime astronavi a
propulsione nucleare o addi-
rittura solare: le stesse che,
forse, un giorno vedremo le-
varsi in volo dalle rampe di

la loro evoluzionissima ci-
viltà — non è irrefutabile. I
nostri avi, pur essendo dotati
di un'intelligenza eccezionale
e di nozioni scientifiche su-
periori, dovettero adattarsi a
un ambiente che non era il
loro, anche se col loro pre-

prio processo di metamorfo-
si artificiale, cioè, si rigene-
rarono, conservando l'intelli-
genza e modificando l'aspet-
to. A modello della mutazio-
ne assunsero lo scimpanzé,
l'animale cui, evidentemente,
più somigliavano e che me-

Quando il travaglio d'imita-
zione e mimetizzazione durò
non sappiamo: milioni o, for-
se, miliardi d'anni. La fa-
d'assessamento fu difficile
tormentosa. L'extraterrestre
piombò in un cupo torpor
popolato d'allucinazioni e in-
cubi, scatenati dal conflitto
fra l'antica e la nuova es-
stenza. Fu in questo stato
obnubilazione che fermentò
maturò il subconscio con
sue turbie, le sue ansie, i suoi
complessi.

La metamorfosi sopri m-
non spese l'intelligenza dei
nostri progenitori che, sub-
rato lo shock, recuperarono
opportunamente modificate
adattate, le ataviche facoltà
mentali. Stabilmente insedia-
ti, i tribolati naufraghi gala-
ttici s'accinsero all'opera di co-
lonizzazione terrestre. Da que-
sto momento le loro gesta so-
no documentabili.

L'homo sapiens esce dal
caverna, si nutre di carne
di erbe, indossa pelli d'anim-
li, si difende dai nemici
dalle fiere con rudimenta-
armi, ricavate da selci o da
nodosi rami. Dalle spelunce
trasloca nelle più confortev-
li e munite palafitte. Vive a
la giornata, dominato da in-
pellenti bisogni elementari
sbarcare il lunario, prote-
gersi dalle intemperie, dal-
belve, dai propri simili. No-
sa da dove viene e dove va
e poco gli importa saperlo.

Questi quesiti assilleranno
Invece l'uomo moderno, ap-
passionato di ogni teoria co-
smica, anche se nessuna
riuscita finora ad appagarli
poiché nessuna offre pro-
convincenti. Il mistero resti-
l'immense spaziali e la con-
na non so-
squarciato
ispessiti. I
tellurici no-
nuovi co-

SE LA RIDEVANO DI TUTTI!

Presa e impacchettata la banda bonitos



Bonitos, il cioccolato che scioglie allegria in bocca.

Cosa avranno mai questi Bonitos per essere
così irresistibili? Dai, assaggiali anche tu!

Dentro squisito cioccolato al latte,
di zucchero. Bonitos!, la più divertente
novità da sciogliere in bocca.



bonitos
cioccolato di dentro, allegria di fuori!



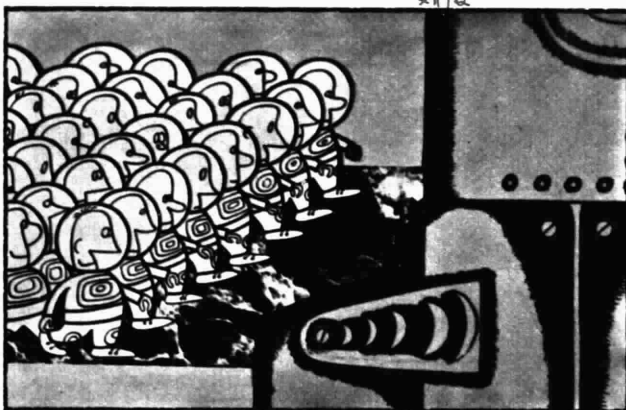
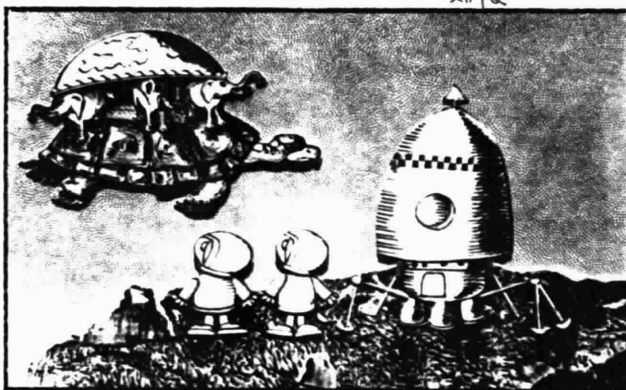


di «comics», come li chiamano gli esperti, non è tale da permetterci di dire se questo sia o meno il primo esempio di saggio in forma di fumetto. Di certo è un caso singolare. Nei cataloghi dei nostri editori è molto difficile trovare pubblicazioni (di autore italiano o straniero) che occupino in termini corretti di un periodo della storia americana che risulta fra i più manomessi e deformati dal mito. Esistono contributi isolati, più o meno attendibili, ma nessuna trattazione sistematica della materia. Quando la serie dei *Protagonisti* sarà completa, chiunque vorrà avere notizie sicure sull'argomento non potrà fare a meno di consultarla. Anche gli studiosi, a meno che si accingano a ricercare alle fonti dirette (le più sparse e svariate case editrici degli USA) i materiali originali, e ad attendere con pazienza l'arrivo, dovranno andare a scoprire la verità su fatti e personaggi nelle «strisce» disegnate e dialogate a fumetti da Albertarelli.

C'è un aspetto triste della questione. Albertarelli, illustratore e grafico raffinato, uomo dai mille interessi culturali, «pioniere» del fumetto italiano e autore fin dall'anteguerra di tavole che gli appassionati seguivano a ricercare e a ristampare, ha lavorato anni e anni al progetto di una monumentale *Storia del West* nella quale testo e illustrazioni si integrassero nel segno di una assoluta serietà scientifica. Per documentarsi ha accumulato centinaia di volumi, scovandoli nelle sedi più astruse (una pallida traccia di queste ricerche si trova nelle biblioteche dei fascicoli di cui stiamo parlando). Nessun editore, neppure quelli che all'inizio avevano calorosamente incoraggiato la sua proposta, ha poi avuto coraggio bastevole per tradurla in atto. Finalmente, ridimensionando le ambizioni iniziali, Albertarelli ne ha trovato uno specializzato in fumetti; ha dovuto «riscrivere», in forma fumettata appunto, il materiale cui avrebbe voluto dare un'altra



Il «manifesto» di Lucca 10, realizzato come sempre dal cartoonist statunitense David Pascal. Pascal ha riunito in un curioso «montaggio» alcuni dei più noti eroi del fumetto: da Topolino a Mandrake e Asterix



Alcune inquadrature di film presentati al Salone di Lucca: qui accanto, «Tyrannie» del francese Philippe Fausten (1974); quindi, verso il basso, «Potpourri» dello statunitense Les Kaluza (1971), «Cosmodromo 1999» di Vystrell (presentato nella Mostra storica del cinema d'animazione cecoslovacco) e «Il forte Bill e le zanzare» di Václav Bedrich

e più prestigiosa consistenza; e quando il primo volumetto è arrivato alle edicole, e lui ha potuto spedirlo agli amici con dediche che davano piena misura della sua serietà e dell'eccesso di modestia dal quale era afflitto, Albertarelli se n'è andato, portato via bruscamente da un male che lo insidiava da tempo, ma che a nessuno avrebbe lasciato presagire una scomparsa improvvisa. Non è riuscito a portare a termine nemmeno il disegno più ristretto che gli era stato dato di realizzare. Ha potuto completare soltanto undici fascicoli e avviare il dodicesimo.

Ora ci si può aspettare che l'editore che gli era mancato salti fuori, anche se tardivamente, a riprendere il filo del suo lavoro principale, per dargli l'esito che merita. Ci si sarebbe anche aspettati che di questo lavoro, e più in generale dell'uomo e artista Rino Albertarelli, si occupasse il Salone dei Comics, la maggiore delle manifestazioni dedicate al fumetto che abbiano svolgimento in Italia. Il Salone è arrivato al decennale con l'edizione che s'è svolta tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Nell'arco di una settimana, il tempo del suo svolgimento, il nome di Albertarelli s'è sentito un paio di volte, in circostanze tutto sommato abbastanza marginali e casuali. La dimenticanza, in una «kermesse» che ha fatto posto a indicazioni interessanti ma anche a qualche divagazione del tutto trascurabile, è apparsa a dir poco ingiusta, e l'ha riparata solo in parte l'omaggio che ad Albertarelli hanno voluto fare i critici e i giornalisti presenti assegnandogli il loro premio.

Si diceva: un aspetto triste. Gli albi di Albertarelli se ne sono rimasti nel piccolo stand che il suo editore aveva allestito nel padiglione riservato alla presentazione delle novità appena immesse sul mercato, tra l'andirivieni della gente, tra l'affannarsi dei collezionisti a caccia di costosissime rarità di «antiquariato». C'erano i disegnatori famosi e i ragazzi speranzosi di ottenere da loro uno schizzo autografo. C'era specchiata con fedeltà, la realtà di un mondo editoriale che di anno in anno va assumendo in tutto il mondo proporzioni sempre maggiori e sollecita l'interesse non solo degli esperti e dei sociologi che colgono l'occasione offerta da Lucca per fare il punto sulla situazione del settore nelle loro «tavole rotonde» (quest'anno il tema era: «Il fumetto degli anni '70»), ma anche quello degli operatori commerciali, per i quali i «comics», in tempi sotto molti aspetti definibili di magra, seguitano a rappresentare un'eccellente miniera di affari.





tra due anni comincerà a giocare con l'elettricità

AVE ha pensato anche alla sua sicurezza.

Perché nei comandi elettrici AVE tutto, dalle materie prime alla progettazione, è studiato per garantire la massima protezione.

Come nelle prese SicurAVE nelle quali il contatto elettrico avviene solo a spina perfettamente inserita.

Come nell'interruttore differenziale Salvascossa, che scatta automaticamente a proteggere la tua vita al minimo cenno di pericolo.

AVE, per la sicurezza tua e dei tuoi cari.



interruttori
ave

elettricità in sicurezza

Xm4 Salone del
comics

Nato sulle pagine dei quotidiani per offrire parentesi divagatorie al lettore e dirottato successivamente verso un pubblico prevalentemente minorenni, il fumetto è tornato ad essere da qualche anno anche in Italia uno strumento d'espressione capace di dirigersi a pubblici di tutte le età e di tutti i livelli. Non c'è grande editore italiano che non gli abbia fatto posto nei suoi programmi e nelle sue collane. Riesce tuttavia difficile liberarsi dal sospetto che questa generalizzata accettazione corrisponda a qualcosa di meglio che a un ulteriore momento del processo di cattura e di diversificazione messo in atto dall'industria culturale secondo ragionatissimi programmi.

Se si osserva il panorama dall'alto, nei suoi aspetti quantitativi, non c'è dubbio che lo si trova discretamente squalido: pubblicazioni formalmente esecrabili e culturalmente inesistenti, speculazioni smaccate sulla pelle di chi sia disposto a farsi derubare per tener dietro al recupero delle pagine che avevano alimentato le fantasie della sua fanciullezza. Scendendo nel dettaglio si afferra qualcosa di più. Si capisce ad esempio che la grande editoria ha ormai quasi completamente divorato tutto ciò che di meno trascurabile viene offerto dal lavoro degli autori vecchi e nuovi, lasciando nelle mani dei « minori » (per testata, non certo per giro d'affari) unicamente la zavorra. Il fumetto di qualità, eseguito e stampato con sofisticata eleganza, è ormai venduto a prezzi proibitivi; e chi non può pagarli deve accontentarsi delle briciole, che sono generalmente inutili e non di rado maledoranti.

Su questa situazione il Salone di Lucca ha fatto cronicamente luce, senza addentrarsi, come forse sarebbe stato auspicabile, nel dibattito di merito. Si tratta del resto d'una caratteristica della manifestazione, che ha peraltro una sua precisa funzione, un suo titolo di merito, proprio in questa capacità di informazione unica nel nostro Paese. Lucca sta diventando unica anche per un altro verso e in un altro settore, quello del cinema d'animazione. Da tre anni a questa parte, infatti, al Salone dei Comics è stato affiancato quello del « cartone animato », come lo si definisce correntemente anche se con qualche improprietà, articolato in modo da risultare un momento conoscitivo dei più utili per chi si interessi di questo genere cinematografico che da noi gode di scarsissima considerazione e diffusione.

Diviso in quattro sezioni, il Salone dell'animazione ha offerto una rassegna della migliore produ-

zione mondiale degli ultimi dodici mesi, alcune « personali » intitolate ad autori e scuole di particolare prestigio (il francese Paul Grimault, gli americani Bob Godfrey e Gene Deitch e l'attissima sezione per il cinema animato del National Film Board del Canada), un panorama della produzione italiana più recente e una mostra storica dedicata alla Cecoslovacchia. Il giro d'orizzonte, vasto e articolato, ha confermato le difficoltà nelle quali si dibattono gli autori di casa nostra. Bruno Bozzetto ha vinto il premio della critica con lo spiritoso *Self Service*, un film di dodici minuti che ha richiesto però due anni di lavoro, compiuto nei ritagli di tempo « strappati » alle uniche attività che risultino produttive per i nostri animatori, quelle riguardanti la pubblicità cinematografica e televisiva. Posto che si tratta d'un bel film, come fare adesso per mostrarlo al pubblico? Sale o circuiti disponibili per i prodotti dell'animazione non ne abbiamo nemmeno nelle grandi città. La « proiezione obbligatoria » riguarda soltanto i film che ottengono il premio di qualità dalle apposite commissioni, il che avviene di norma con ritardi di lustri. A chi serve, a chi arriva il cinema d'animazione in Italia? Al di fuori delle mostre itineranti, rarissime, e degli « incontri » fra addetti, non ne resta traccia. Ed è un peccato, perché il panorama internazionale e la retrospettiva cecoslovacca hanno dimostrato che registi e animatori lavorano in tutto il mondo non solo con straordinaria sensibilità grafica e con grande capacità d'invenzione, ma anche senza dimenticare che queste qualità, per non restare fini a se stesse, devono essere applicate a temi di civile partecipazione ai problemi posti dalla realtà contemporanea.

Anche in questo senso Lucca ha dato le informazioni necessarie, ha utilmente documentato lo stato dei fatti. Il guaio, adesso, è che tutto ciò rischia di non produrre conseguenze al di là degli arricchimenti ricavati da chi ha avuto occasione di partecipare alle giornate del Salone. Il quale, certo, ha assolto ai suoi compiti e al quale non si può chiedere di farsi promotore di iniziative che gli sono estranee. O forse c'è una cosa che si può provare a chiedere ai suoi organizzatori: tentare di coinvolgere nelle prossime edizioni, tanto nel campo dei « comics » che in quello dell'animazione, non soltanto autori, giornalisti e critici, ma anche chi ha davvero nelle mani i mezzi per rendere operative e generalmente fruibili le mille e mille proposte riservate per ora all'attenzione di una minoranza.

Giuseppe Sibilla



Hag ti tratta meglio anche nel fuori programma.

Naturale!
Hag il buon caffè
senza l'urto della caffeina.



Con Hag
conservi calma, serenità
buonumore. Hag il caffè buono.

Piove?



difenditi con Pastiglie VALDA (con le "vere" Pastiglie VALDA)

Pioggia; umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono tante sia sul lavoro che nello svago. Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perché in queste occasioni non valgono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono). Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. E' quel fresco salute che subito senti in gola. Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza (nella confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo portapastiglie tascabile).



Pastiglie VALDA, in farmacia

le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

Gelosia

«Quando due persone sono unite in matrimonio e una di esse (il marito o la moglie che sia) si manifesta ossessivamente gelosa verso l'altra, che può fare quest'ultima per salvaguardare la propria tranquillità?» (N. S. - Bologna).

Se la gelosia di uno dei coniugi supera il limite del normalmente tollerabile, l'altro coniuge ha diritto alla separazione per colpa: o sotto il profilo degli «eccessi», oppure sotto il profilo dell'«ingiuria grave». Ambedue i profili sono espressamente previsti dall'articolo 151 del codice civile. Tuttavia non è molto facile, in pratica, ottenere la divisione giudiziale per gelosia dell'altro coniuge. A parte il fatto che la gelosia deve essere provata, bisogna tener presente che il limite della «tollerabilità» è piuttosto elastico. Vi sono giudici tendenti a ritenere intollerabili anche piccole, purché continue manifestazioni di gelosia; ma vi sono anche giudici che la gelosia la ritengono intollerabile solo quando sfocia in frequenti e gravi scenate, preferibilmente pubbliche. Piuttosto, ecco, un punto che bisogna accuratamente meditare. Le scene-madri di gelosia, soprattutto se frequenti, sono indice di una perfetta sanità mentale del coniuge geloso? Non mi risponde subito, senza troppo riflettere, che no, che cioè un coniuge troppo geloso è praticamente un malato di nervi.

Infatti, se questa risposta fosse esatta, dovremmo tener presente che l'articolo 143 del codice proclama che «il matrimonio impone ai coniugi l'obbligo reciproco della coabitazione, della fedeltà e dell'assistenza». Siccome l'assistenza è doverosa, ovviamente, soprattutto nei confronti del coniuge ammalato, ne consegue che il coniuge malato di gelosia (se la gelosia è un malanno) non è in colpa verso l'altro coniuge, anzi reclama da lui una particolare assistenza. La separazione coniugale se ne andrebbe a farsi benedire. Un dilemma del genere si è presentato recentemente all'On. Cassazione, la quale ha appunto fatto richiamo al dovere di mutua assistenza tra i coniugi ed ha ritenuto ingiustificabile il comportamento di una moglie, che, invece di dedicarsi alla cura del marito infermo, aveva scelto la facile via della porta. Dunque, stando alla Cassazione, la separazione giudiziale dovrà essere pronunciata, in questi casi, per colpa della moglie vittima della gelosia ossessiva del marito, e non per colpa del marito super-geloso.

La curva

«Stavo facendo la manovra per entrare, con la mia 500, nella via privata in cui abito, e mi ero spostato da sinistra a destra, circa a metà strada, a velocità minima, quando dalla strada, che è in forte discesa e con una curva cieca ad una decina di metri, è sbucata una moto a forte velocità la quale ha urtato contro il mio paraurti anteriore e si è rovesciata qualche metro più avan-

ti. Fortunatamente i due motociclisti si sono subito rialzati, quasi incolumi: uno lamentava un dolore alla schiena, oltre ad una escoriazione ad un braccio, l'altro si allontanò subito, prima ancora che venisse un vigile a stendere il verbale. Io accompagnai subito l'infortunato da un medico vicino, il quale lo ha curato e mi rilasciato un certificato di guarigione di giorni sette salvo complicazioni. Denunciai il fatto alla Compagnia presso cui sono assicurato, la quale inviò il liquidatore, che chiese di incontrarsi con gli infortunati, assicurandomi che avrebbe sistemato tutto lui.

Può quindi immaginare la mia sorpresa quando dopo qualche giorno venni chiamato al Comando locale dei Vigili e là mi comunicarono che la Procura aveva inviato ivi il mio incartamento per l'interrogatorio, dato che il medico della Mutua aveva stilato, lo stesso giorno un certificato di ben 60 giorni (invece dei 7) per un infortunato ed un altro di 30 giorni per quello che non era nemmeno venuto dal medico. Avvisai subito l'Assicurazione, la quale provvide ad inviare un medico per una visita di controllo. Risultato: i 60 giorni si ridussero a 28 ed i 30 a 12. Mi dicono che, oltre al processo, vi è anche il pericolo del ritiro della patente da un momento all'altro. Questo per i miei affari sarebbe un disastro. In tal caso non potrei fare un esposto all'Ordine dei Medici, oppure senz'altro rivolgermi alla Magistratura facendo notare l'enorme divario dei certificati?» (G. B. - Genova).

Alle conseguenze civili dell'incidente (cioè al risarcimento dei danni patrimoniali) provvederà l'Assicurazione, dato che è probabile che il contratto assicurativo la «copra» a sufficienza. La Procura si è mossa per le conseguenze penali del fatto, cioè per il reato di lesioni: lei sarà condannato solo se riconosciuto in «colpa» (per negligenza o imperizia). La questione dei certificati medici divergenti tra loro è singolare, ma vi sarà modo di discutere al processo.

Difficilmente le verrà ritirata la patente (penso): solo in questo caso le converrà far leva sul fatto che gli accertamenti medici, nella loro ultima edizione, segnalano conseguenze patologiche di scarsa gravità. E' ben sicuro che al Comando della vigilanza urbana le abbiano parlato di un procedimento penale per il quale l'interrogatorio deve essere fatto da un magistrato, e non soltanto del provvedimento di ritiro provvisorio della patente di guida?

Antonio Guarino

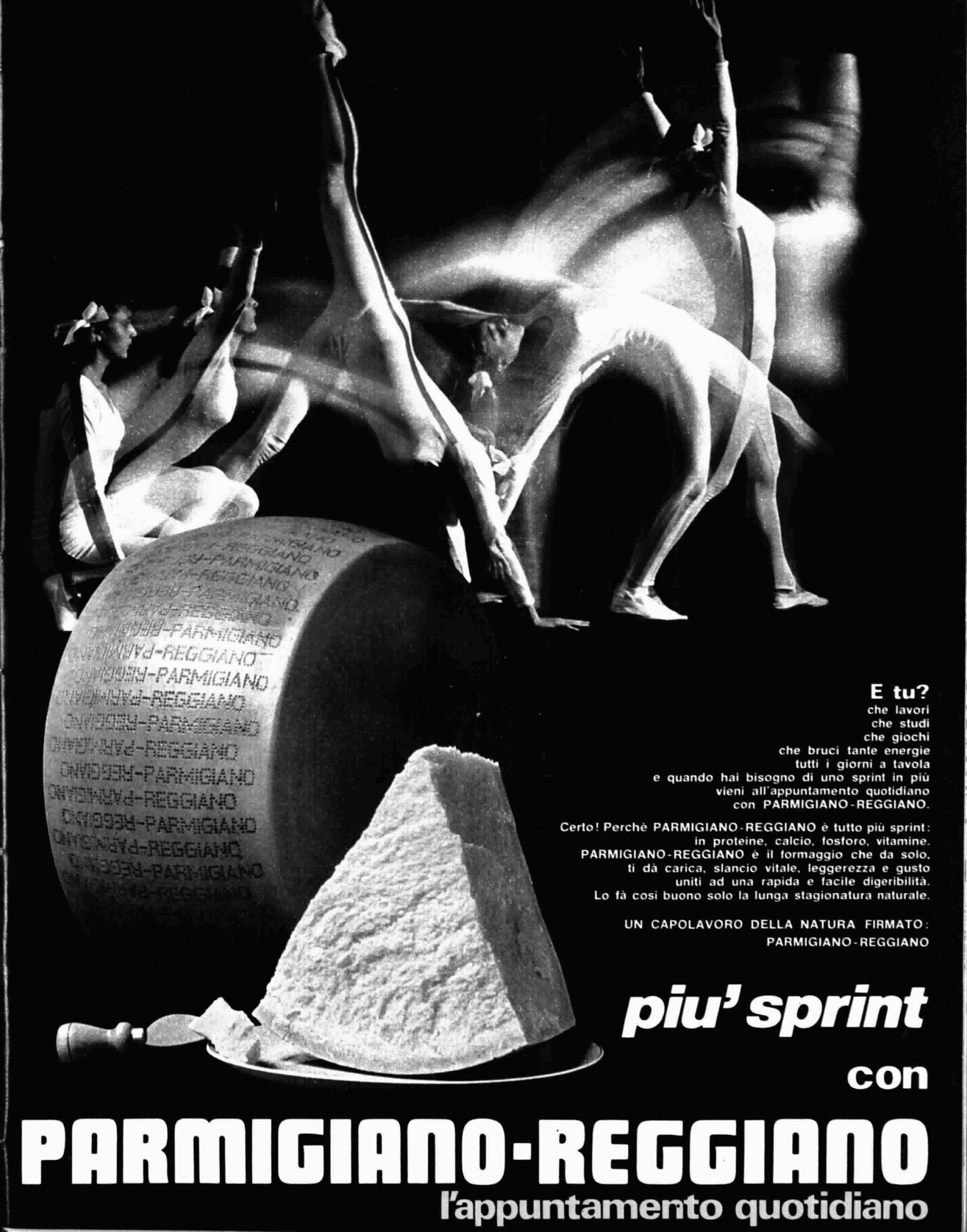
il consulente sociale

Pensione di vecchiaia

«Quando e come fu deciso, per legge, che la pensione di vecchiaia non potesse essere cumulata con lo stipendio?» (Enrico Merlotti - Bari).

La Corte Costituzionale, con sua sentenza depositata

segue a pag. 198



E tu?

che lavori
che studi
che giochi

che bruci tante energie
tutti i giorni a tavola

e quando hai bisogno di uno sprint in più
vieni all'appuntamento quotidiano
con PARMIGIANO-REGGIANO.

Certo! Perché PARMIGIANO-REGGIANO è tutto più sprint:
in proteine, calcio, fosforo, vitamine.
PARMIGIANO-REGGIANO è il formaggio che da solo,
ti dà carica, slancio vitale, leggerezza e gusto
uniti ad una rapida e facile digeribilità.
Lo fa così buono solo la lunga stagionatura naturale.

UN CAPOLAVORO DELLA NATURA FIRMATO:
PARMIGIANO-REGGIANO

piu' sprint

con

PARMIGIANO-REGGIANO

l'appuntamento quotidiano



Binaca Fluor vi dà lo smalto diamante

Solo una superficie dura come il diamante si mantiene facilmente pulita e riflette la luce. Il nuovo dentifricio Binaca è fluorizzato secondo una formula originale Ciba-Geigy. Ecco perché dà ai vostri denti lo smalto-diamante: perché il fluoro conserva lo smalto duro, liscio e brillante. I nostri denti sono vivi. Alimentiamoli col fluoro: la sua efficacia è provata nel rallentare la decalcificazione. Binaca Fluor dà ai denti la bellezza della salute, e solo una bocca sana ha il sorriso e il profumo della gioventù.



Binaca Fluor è un prodotto Ciba-Geigy

le nostre pratiche

segue da pag. 196

il 22 dicembre 1969, dichiarava illegittimo l'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238, lettere a) e b) e l'art. 20, lettere a) e b), del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, nella parte in cui dispongono che le pensioni di vecchiaia non sono cumulabili con la retribuzione. La Corte osservava preliminarmente che «la retribuzione non subisce, di fatto, alcuna riduzione, per cui non sembra razionale che al pensionato venga tolta una parte di quello che gli sarebbe spettato in base ai contributi versati, i quali, se accantonati nel corso degli anni, avrebbero raggiunto somme notevoli». E' vero che in un sistema mutualistico e di solidarietà sociale, i contributi del lavoratore servono per il conseguimento di finalità che trascendono gli interessi dei singoli ed abbiano un carattere generale, ma non si può negare che quei contributi previdenziali diano vita ad un diritto del lavoratore a conseguire le prestazioni previdenziali. E questo vuol significare che il legislatore non può non tener conto delle contribuzioni del prestatore d'opera, perché, in tal caso, violerebbe il principio di proporzionalità che sorregge il sistema pensionistico. Tanto che lo stesso legislatore riesamina questo problema del cumulo pensione-retribuzione e, con la legge 30 aprile 1969 n. 153, dispone che con decorrenza 19 maggio 1969, non erano cumulabili con la retribuzione, soltanto nella misura del 50% del loro importo, le quote superiori al trattamento minimo delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

Integrazione salariale

«In quali giorni spetta la integrazione salariale? Può un lavoratore sospeso dalla sua normale attività dedicarsi ad altro lavoro pur godendo della integrazione del salario?» (Federigo Bellucci - Porto Empedocle).

Il trattamento di integrazione salariale spetta solo per le giornate di sospensione dal lavoro nelle quali lo svolgimento delle previste attività lavorative è stato impedito dal verificarsi di cause oggettive indipendenti dalla volontà dell'imprenditore e del lavoratore; il trattamento integrativo deve comunque essere escluso per le giornate di assenza che non comportino retribuzione e per quelle in cui i lavoratori sospesi si dedicano ad altra attività remunerata. In proposito il Comitato speciale che sovrintende alla Cassa ha ritenuto che il datore di lavoro, nell'indicare le giornate di sospensione per le quali richiede la integrazione, debba dettare dal numero complessivo di giornate di calendario comprese nel periodo di sospensione quelle per le quali gli consti che non è dovuta l'integrazione, vale a dire: a) le domeniche ovvero le giornate di riposo non coincidenti con la domenica; b) le giornate di ferie; c) le giornate di festività per le quali spetti per legge o per contratto la retribuzione; d) le giornate di permesso; e) le giornate di sospensione dal lavoro di cui venga effettuato il recupero nei giorni immediatamente successivi alla sospensione. Per le

altre giornate per le quali la integrazione salariale non spetta (assenza per malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale, gravidanza e puerperio, sciopero, servizio militare, giornate in cui i lavoratori sospesi si dedicano ad altra attività remunerata) il Comitato stesso ha ritenuto di dover far carico al lavoratore dell'obbligo di darne apposita comunicazione all'INPS, secondo le modalità stabilite dallo stesso Istituto e delle quali il datore di lavoro ed il lavoratore sono stati edotti.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Piccolo terreno

«Sono stato proprietario di un piccolo terreno (2 ettari). Nel 1961 l'ho venduto. Ora sono ben tredici anni che il Comune di Nettuno mi fa pagare qui a Roma una imposta per Università agrarie. Nel 1967 ho notificato al suddetto Comune la vendita del terreno, ma l'imposta mi viene sempre fatta pagare. Mi sono recato sul posto, ma un impiegato del Comune mi ha detto che l'imposta non è il comune che la impone, ma bensì la locale Università Agraria. Mi sono rivolto, nuovamente, al nuovo proprietario che, guardando il caso, è il presidente della suddetta università. Egli mi sta portando in giro, ma non fa niente. Crede che io possa seguitare a pagare (L. 3048 annue) fino all'eternità? Mi dica che posso fare» (A. C. F. - Roma).

E' l'ente impositore, nella specie la Università Agraria, che deve provvedere al cambiamento d'intestazione ed alla relativa comunicazione del ruolo corretto all'Esattore. Se ella ha pagato e continuerà a pagare il tributo, nei limiti della prescrizione, ha facoltà di rifarsi sul nuovo (per dire) proprietario. Il di lei privilegio nei riguardi di quest'ultimo è di grado pari a quello dell'Esattore medesimo.

Residenza all'estero

«Un cittadino italiano che risiede stabilmente all'estero, dove ha la fonte dei suoi guadagni, acquista in Italia un appartamento e ne trae, affittandolo, un modesto reddito (circa 400.000 lire annue). E' tenuto a fare la dichiarazione dei redditi?» (R. G. - Roma).

Per i redditi prodotti all'estero, il D.P.R. del 29.9.1973 n. 597 provvede con l'articolo 18.

Ispezione di registri

«Il Procuratore delle imposte, per l'esercizio delle sue funzioni, può ispezionare i registri tanto delle società quanto dei privati che abbiano, per legge, l'obbligo di tenere regolari scritture?» (O. C. - Trieste).

I poteri degli uffici delle imposte sono previsti negli articoli 32 e 33 del D.P.R. 29.9.1973, n. 600.

Sebastiano Drago

Coca-Cola



Tempo di simpatia.
Di prender fiato, di scherzare.
Qualche risata e una bottiglia di Coca-Cola.

tempo di Coca-Cola

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "COCA-COLA"

Un'ora di luce in più.

Uno spruzzo, una passata. Senza fatica i vetri e tutte le superfici lisce brillano: la luce del giorno, nella tua casa così splendente, dura un'ora di più.

Vetrol, il puliziotto di casa. Anche nel tipo spray, ancora più facile e svelto.

È un prodotto **BMI**



qui il tecnico

Casse acustiche

«Posseggo un Grundig C 4100 con risposta in frequenza da 60 a 12.500 Hz. La Grundig consiglia come altoparlante supplementare il Box 16 (con frequenza 80 - 10.000 Hz). Non crede che potrebbe dare risultati migliori il Box III della stessa Casa (70 - 12.000 Hz) od altro box anche di altre Case?» (Costantino Lattanzio - Barletta).

In effetti la sostituzione del Box 16 con un altro di caratteristiche migliori è senz'altro possibile anche se naturalmente è più dispendiosa. Comunque, sempre rimanendo nell'ambito di casse acustiche di potenza non superiore a 10 W, pensiamo che ella possa orientare la scelta, oltre che sul modello da lei indicato, anche sul Box 29, sul Box 39 o sul Box 103 M, rimanendo nell'ambito della produzione Grundig.

Stereo e alta fedeltà

«Possiedo i seguenti apparecchi Phonola: sintoamplificatore 5702; giradischi 8540 con testina GP 400 Philips; casse acustiche 497; nonché i seguenti apparecchi Grundig: registratore TK 145 Hi-Fi; cuffia stereo 220; box supplementari 210. Desidererei sapere se il complesso si può ritenere stereofonico e in caso contrario quali pezzi dovrei sostituire?» (D.M.M. - San Bartolomeo in Galdo, BN).

Non va confuso il termine «stereofonico» con quello «ad alta fedeltà» anche se oggi spesso tali termini vengono abbinati per definire certi complessi. Il termine «alta fedeltà» indica in effetti l'attitudine che ha un certo apparato o un certo componente della catena di riproduzione sonora a riprodurre senza degradazioni più o meno apprezzabili il suono (o il segnale elettrico corrispondente) proveniente da una certa sorgente. Pertanto il suo complesso è senz'altro stereofonico, in quanto è costituito da due canali. Per quanto riguarda l'«alta fedeltà» pensiamo che essa possa essere migliorata sostituendo (anche in maniera graduale) la testina e le casse acustiche con altre di qualità superiore.

Fusione

«Vorrei acquistare un nuovo complesso stereo Hi-Fi e sono indeciso fra il Pioneer composto da giradischi PL 51, amplificatore SA 9100 (2x100 W), casse acustiche CS 3000A (o CS R700) e il Sansui composto da amplificatore AU 9500, con relativi diffusori, ma con giradischi Thorens TD 125. Come testina magnetodinamica (ellittica) sono orientato sulla Shure M-75 ED-2; mentre come registratore a bobine sarei orientato verso il Revox A-77 MK III. È preferibile acquistare quello a due piste o quello a quattro piste?» (Salvatore Esposito - Napoli).

Le due soluzioni da lei proposte sono più o meno equivalenti, comunque tutto sommato penseremmo di fonderle in questo modo: giradischi Thorens TD 125 con braccio SME (eventualmente mantenendo la testina Shure M-75); amplificatore Pioneer SA 9100 con casse acustiche CS 3000 A; registratore Revox A-77 MK III a 2 piste: esso infatti presenta un rumore inferiore al corri-

spondente a 4 piste. Per quanto riguarda il maggiore utilizzo del nastro propendiamo per l'uso della velocità ridotta di 9,5 m/s, che è in genere sufficiente per registrazioni anche di una certa qualità.

Linea Grundig

«Desidererei conoscere il suo giudizio sul seguente complesso: Hi-Fi Grundig; sintoamplificatore-amplificatore RTV 700; Box 203; cembriadi PS 5 con testina magnetica Shure M 71 M-B. Inoltre vorrei sapere quali sono i vantaggi della testina magnetica» (Guido Martusciello - Roma).

Il suo complesso è di qualità discreta anche se di potenza non esuberante, per cui non potrà pretendere di sonorizzare ambienti molto grandi. Comunque trattandosi di un complesso realizzato con componenti omogenei non si hanno problemi di integrazione.

Per quanto concerne la testina magnetica essa nei confronti di quelle ceramiche e piezoelettriche presenta una curva di risposta in frequenza più estesa e più lineare. Per contro essa ha un segnale in uscita piuttosto basso, necessitando così di un preamplificatore che può essere esterno o incorporato nell'amplificatore stesso.

Pressione e fruscio

«Sono in possesso di un impianto stereo Hi-Fi dalle seguenti caratteristiche: pialto giradischi Thorens TD 160; testina Shure 75-6; preamplificatore servo sound Farfisa PR-260; casse acustiche Farfisa PA-270 25+25. Vorrei che mi chiarisse i seguenti punti: come considera l'impianto? Mi conviene cambiare la puntina con un'altra? Poiché sento un gran fruscio anche per i dischi nuovi, devo cambiare la pressione d'appoggio del braccio? Quale amplificatore mi consiglia di aggiungere al PR-260 e quale cuffia stereo?» (Franco La Sorsa - Taranto).

L'impianto è nel suo complesso di buona qualità e anche la testina ben si integra con i restanti componenti. La pressione d'appoggio nominale della testina si aggira da 1,5 a 3 gr., comunque non riteniamo che da essa possa dipendere il fruscio (a meno che non si tratti di testina o puntina danneggiata). Circa l'amplificatore di potenza da abbinare al suo preamplificatore, noi facciamo presente che risulta alquanto difficoltoso reperire sul mercato amplificatori di potenza ben integrabili con le sue casse, dato che la maggior parte di essi ha potenze r.m.s. notevolmente più alte di 25 + 25 W per canale. Uno dei pochi che abbiano potenze più o meno compatibili ci è sembrato il Dynaco Stereo 80 che ha una potenza di uscita di 40 + 40 W in canale su 8 ohm. Comunque tale apparato pensiamo possa essere da lei sfruttato anche in futuro nell'eventualità di una sostituzione delle casse, anche se per il momento dovrà evitare di tenere il volume al massimo per non danneggiare le casse attualmente in suo possesso. Come cuffia le consigliamo la Koss PRO 5 LC che può essere collegata a sorgenti sia a bassa impedenza (4 ohm) sia ad impedenza relativamente alta (1000 ohm).

Enzo Castelli

vetrol[®]
PER VETRI
CRISTALLI
VAPORIZZATORE

La stella super-piatta della Collezione Movado. Zenith l'ha resa impermeabile. E ora, non sarete mai costretti a privarvi di un orologio così bello.

La precisione - Questo orologio funziona con la precisione che è da sempre prerogativa del nome Zenith (precisione confermata e avvalorata da oltre mille attestati dell'osservatorio di Neuchâtel).

Anche per noi, professionisti smaliziati, questa creazione Zenith rappresenta un incontestabile vertice della tecnica orologiaia.

La cassa è un autentico capolavoro di micromeccanica: con il suo spessore di appena

3,5 millimetri, ci ha consentito di realizzare l'orologio più piatto del mondo. In più, gli abbiamo dato una impermeabilità particolare per proteggerlo dall'acqua e dalla polvere.

Portatelo tranquillamente in ogni circostanza: resisterà tanto alle mille vicissitudini della vita quotidiana quanto alle variazioni di temperatura e alle estreme differenze di altitudine.

Noi della Zenith pensiamo infatti che se si hanno particolari esigenze per quanto riguarda

l'estetica, è giusto averle anche per la precisione.

La bellezza - La linea estremamente pura e priva di ornamenti dà a questa creazione Zenith una eleganza semplice e insieme raffinata. È un orologio che resterà sempre, per la sua bellezza classica, all'avanguardia dell'arte orologiaia.

Non a caso il Museo dell'Arte Moderna di New York gli ha riservato il posto d'onore.

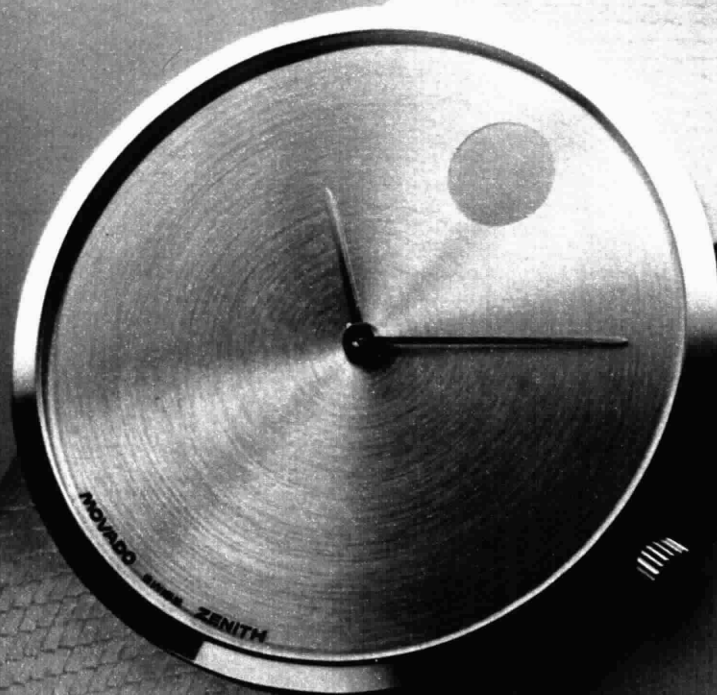
In ogni caso, è al polso dell'uomo d'oggi, più che in un

museo, che il capolavoro della collezione Movado dovrebbe fare mostra di sé.

Caratteristiche del modello riprodotto nella foto (ref. ZNB 1610270535): oro grigio con bracciale Ultrapiatto. Impermeabile. Vetro zaffiro antiscalfittura. Prodotto anche nella versione per signora, sempre in oro grigio con bracciale (ref. ZME 1610260535).



ZENITH



Zenith. Noi rendiamo bella l'ora esatta.

**La buona cucina
è fatta di variazioni**

*Provate a variare i vostri piatti con le specialità della
gastronomia tedesca. Per esempio*

Gran piatto centrale assortito

Il piatto che vedete nella foto è stato preparato con:
Katenrauchwurst (salame contadino affumicato), Blutwurst (sanguinaccio
con pezzetti di lardo), Jagdwurst (salsiccia scottata a pasta fine e pezzi di carne),
Westfälischer Schinken (prosciutto della Westfalia), Gänsebrust (petto d'oca
affumicato), Plockwurst (insaccato a pasta grossa), Schinkensülze (testina, zampa,
carni suine aromatizzate con comino, in gelatina) Cervelatwurst (insaccato di
carne suina e manzo a pasta medio-fine), Knacker Brühwurst (salsicciotti scottati
a impasto fine con pezzi più grossi), Eisbein (zampa di maiale), Schaschlik
(specialità dei Balcani, su spiedini di legno), Bratherings filets (filetti di aringa
arrostita, sotto aceto), Bismarckheringe (aringhe alla Bismarck, senza spine,
in salamoia), Heringsfilets in Tomaten Creme (filetti di aringa in salsa di pomodoro),
Heringsfilets in Langusten Sauce (in salsa di aragosta), Filetti di aringa, arrotolati,
alla griglia, Rollmops (aringhe arrotolate, con ripieno), Deutscher Kaviar
(caviale tedesco, trattato, rosso e nero), Burro della Baviera, Pane tipico integrale

Tutti prodotti della Germania. Chiedeteli al vostro fornitore ma,
attenzione alle imitazioni.



MUSICA NUOVA IN CUCINA
con le specialità della gastronomia tedesca

guardiamo nel piatto



***A sciare
con la mia
bella***



Finalmente. È il primo week-end di neve. Seduti a prendere il sole o inventando giochi... è bello stare insieme. Insieme siamo andati alla Standa a comprare la nostra roba da sci. Alla Standa abbiamo trovato assortimento e risparmio. Anche tu alla Standa e poi anche tu a sciar con la tua bella.

LEI maglione unisex in pura lana L. 12.000 e salopette in antigliss L. 13.000

LUI giaccavento in antigliss con inserti in lana L. 20.000 e pantavento L. 13.000

LEI in verde giacca a vento L. 12.500 e salopette L. 13.000

LEI di spalle completo in antigliss, giaccavento e salopette L. 38.000

LUI completo in antigliss L. 23.000
LUI giaccavento L. 20.000 e pantavento L. 13.000 entrambi in tessuto antigliss



STANDA
ti conviene sempre



**Dù Dù DUFOUR!
...allora mi ama.**



Dù Dù CAPRICCIO OTELLO CAROUSEL
in un ovale di tanto cioccolato delicate creme friabili
e liquori di etichetta.

Lussemburgo e Montecarlo: guerra delle onde

Dalla metà di ottobre si è verificato un cambiamento radicale nelle abitudini del pubblico radiofonico francese che ascolta le trasmissioni delle cosiddette stazioni periferiche. Radio Lussemburgo e Radio Montecarlo hanno infatti deciso di estendere le loro zone di diffusione, la prima impiantando a Lione dove finora aveva solo un corrispondente, una stazione di registrazione e trasmissione, la seconda installando a Roumoules, nell'Alta Provenza, un nuovo trasmettitore di 2000 kW. «Radio Lussemburgo», spiega *Le Monde*, «il cui pubblico tradizionale è quello del Nord della regione parigina e dell'Ovest della Francia, ha deciso di estendere il suo ascolto anche al Sud mettendosi quindi in diretta concorrenza con Radio Montecarlo che in questa zona ha la maggior parte dei suoi ascoltatori. Questa a sua volta cerca di allargare la sua zona verso il Nord e verso la regione di Lione». Il giornale precisa che la prima iniziativa di Radio Lussemburgo in questo senso è stata quella di trasmettere dal 12 al 19 ottobre tutti i suoi programmi dalla stazione lionesa e che Radio Montecarlo ha cominciato a diffondere i suoi programmi nella zona attraverso il trasmettitore di Roumoules nella seconda metà di ottobre.

140 milioni in ascolto di Nixon

L'ultimo discorso di Nixon, quello in cui l'ex presidente annunciava le sue dimissioni, è stato seguito in televisione dal 95 per cento dei telespettatori americani, cioè da circa 90-110 milioni di persone, e alla radio da altri 40 milioni. Il record di ascolto negli Stati Uniti è ancora detenuto dalla trasmissione del primo atterraggio lunare che fu seguita da 130 milioni di telespettatori.

Radio Commerciale: in difficoltà le stazioni di Londra

A un anno dalla nascita delle prime stazioni della Radio Commerciale il bilancio è piuttosto negativo. Le due stazioni di Londra, la London Broadcasting Company specializzata in notiziari e servizi di attualità e la Capital Radio che trasmette invece programmi di tutti i generi, sono in grave deficit e, afferma l'*Economist*, i dirigenti dell'I.B.A., l'organo di controllo della radiotele-

sione commerciale inglese, stanno pensando di abolire una delle due o di unificare le trasmissioni. «Una soluzione questa», commenta il giornale, «che avrebbe il merito di far risparmiare qualche soldo ma non certo quello di aumentare le entrate pubblicitarie. La soluzione migliore sarebbe invece quella di ridurre il personale delle due stazioni incrementando lo scambio di materiale fra loro e unificando alcuni servizi comuni». Il giornale sostiene che le altre stazioni della Radio Commerciale dislocate nelle città di provincia sono invece ben avviate e danno anche profitti consistenti.

Puccini ricordato dalla TV romana

La televisione romana ha commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini trasmettendo vari brani dalle sue opere più famose: *Tosca*, *La fanciulla del West*, *La Bohème*, *Gianni Schicchi*, *Turandot*, *Madame Butterfly* nelle interpretazioni di cantanti di tutto il mondo.

La «macchina della verità» alla radio

Radio Lussemburgo ha messo in cantiere per i prossimi mesi quella che l'*Express* definisce una curiosa trasmissione: si tratta di un programma pomeridiano di circa venti minuti nel quale le persone che ne facciano richiesta potranno sottoporsi alla prova della «macchina della verità» per dimostrare la loro innocenza. Una volta terminato l'esperimento, nel quale saranno aiutati da un giornalista, potranno decidere se far trasmettere o no la registrazione. «Non si tratta proprio di un gioco», afferma l'*Express*. «La nuova trasmissione radiofonica di Radio Lussemburgo potrebbe anche essere pericolosa e richiederà quindi molta vigilanza da parte del suo realizzatore e del pubblico».

XIX C. Palcio

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 13 I pronostici di Mariolina Cannuli

Bologna - Torino	1	x	
Cesena - Napoli	x	2	
Fiorentina - Varese	1		
Juventus - Roma	1		
Lazio - Cagliari	1		
L. R. Vicenza - Ternana	1		
Milan - Ascoli	1		
Sampdoria - Inter	1	x	2
Brescia - Verona	x	2	
Catanzaro - Atalanta	1		
Taranto - Alessandria	1		
Chieti - Spezia	1		
Salernitana - Reggina	1	x	2

la pentola a pressione di specchio anche dentro

Proprio così: di specchio anche dentro! Le pentole a pressione Aeternum splendono a specchio non solo all'esterno, potete vedere rispecchiato il colore dei vostri occhi anche all'interno! Merito di Re Inox Aeternum, re acciaio inossidabile 18/10 lavorato con speciale procedimento. Sullo specchio niente s'incrosta, tutto scivola via... anche la vostra fatica! Che splendida pulizia! Splenderà per sempre. Lo garantisce Re Inox Aeternum, padrone dell'eterna giovinezza, per ogni modello di pentola a pressione da 5, 7, 9 litri.



AETERNUM

la bellezza dell'esperienza

Richiedete il catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

Riccio

« Mentre uscivo di casa per andare a scuola, davanti alla porta ho trovato un riccio che aveva disobbedito alla madre e si era perduto. L'ho raccolto e l'ho portato a scuola dove si è ripreso » (Giovane lettore).

Non so se in quel momento il piccolo riccio stesse male o no. Comunque in linea di massima è bene che gli animali siano lasciati nel loro ambiente naturale sia perché al di fuori dello stesso subiscono una vera e propria sofferenza fisica, sia perché devono assolvere funzioni equilibratrici. Nel caso specifico il riccio è antagonista delle vipere. Comunque se lo segui con cura puoi anche tenerlo nel tuo giardino o in quello della scuola.

Canarini

« Mi sono stati regalati alcuni canarini. E' il primo inverno che tengo in casa degli uccelletti. C'è qualche consiglio particolare per il periodo invernale? » (Strazzeri - Livorno).

Il problema dell'inverno deve essere visto più che altro in prospettiva e in relazione alla stagione riproduttiva primaverile. L'ambiente freddo ed umido favorisce l'insorgere delle malattie infettive (micoplasmosi e difteroiolo). Occorre naturalmente allontanare i soggetti deboli e facile preda di turbe di vario genere e soprattutto allevarli col metodo naturale, con un buon miscuglio di semi non troppo grasso e con gli integrativi necessari ad un pastoncino equilibrato durante le cove.

Tranquillanti

« La mia gattina di 2 anni non sopporta di rimanere chiusa nella sua cestina durante i viaggi. Che cosa posso fare per farle cambiare idea? » (Luigia Ferrario - Milano).

Generalmente tutti i gatti mal sopportano di essere chiusi in un cestino, soprattutto se non possono veder fuori o se manca loro un adeguato ricambio d'aria. Pertanto è opportuno lasciarli liberi sul sedile posteriore o sul lunotto della macchina, in grado di muoversi comodamente in tale spazio; in genere, dopo breve tempo si tranquillizzano e stanno fermi. Ovviamente, per prudenza, occorre tenerli sempre d'occhio e lasciarli liberi appena usciti dalla città, in quanto il traffico cittadino può spaventarli.

Si può somministrare loro, per tranquillizzarli, della valeriana in gocce o sciroppo, o camomilla, un'ora prima della partenza. Ovvero qualche specialità contro il mal d'auto in dosi molto ridotte.

Angelo Boglione

Vivi Kambusa

il digestivo-natura di erbe amaricanti



...oggi anche DRY

Kambusa trae dalle erbe amaricanti il sapore inimitabile, il colore ambrato naturale (senza coloranti artificiali), il gusto pieno, le sue qualità digestive.

Kambusa è il digestivo per chi sa vivere: dopo ogni pasto, in casa, al bar, liscio o con ghiaccio.

KAMBUSA dal gusto classico morbido e generoso (etichetta gialla)

KAMBUSA DRY dal gusto secco e asciutto (etichetta rossa)

dai, apri la lastrina e scopri il "gustolungo"...di vincere

D&N Junior

Aut. Min. n. 2/15121 del 15/2/74



Sì, perchè BROOKLYN ti dà il "gustolungo" con la sua qualità dovuta ad un'accurata scelta di gomme pregiate ed il "gustolungo" di vincere **1.000.360** premi:

20 Auto Mini 1000 - 10 Pellicce di visone Annabella, Pavia
20 TV Colore Graetz - 10 Matacross Guazzoni - 100 Polaroid Zip
100 Biciclette New York (Gios) - 100 Registratori a cassetta
RQ711 National - 1.000.000 Sticks BROOKLYN.

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

Vai giovane, vai forte, vai BROOKLYN



1 A sinistra: mantello con colletto a punte, maniche a camicia, in persiano Bukara color cannella arricchito dallo scialle, sempre in persiano sfilato e lavorato a telaio, fracciato da grandi riquadri. A destra: un attualissimo completo da pastora di lusso in merinos completato dal tre quarti scamiato in pelle di capra trattata a bouclé. (Modello NALDONI)

2 Ispirato alla vecchia Russia l'elegante, sofisticato, ampio e lungo pullover in persiano Swakara biondo con rigature intarsiate color tabacco. (Modello VISCARDI)

3 In breitschwanz Swakara il divertente robe-manteau di gusto marinaro tipo «lupo di mare», con ta-

schini applicati e cintura in corda. Si porta col maglione rigato a collo alto. (Modello MELCHIORRI)

4 A sinistra: in candido persiano Swakara il mantello molto svasato, con sprone rettangolare vivacizzato dagli inserti a rombi in pelle di lucertola rosa shocking. A destra: cappa in visone Saga lavorata a canne d'organo doppiata in persiano Swakara. (Modello ASSUNTA)

5 A sinistra: il giaccone in visone Saga, trattato a scacchiera secondo lo stile di Vasarely, e ricoperto da una leggera pellicola staccabile funzionante da impermeabile. A destra: è a «doppia luce» la morbida lavorazione del lineare man-

tello in visone Saga con colletto a fascetta. (Modello TIVOLI)

6 A sinistra: in visone Saga il giaccone di linea sciolta dominato dal grande colletto. A destra: un pizzico di folk ucraino caratterizza il sette ottavi a redingote in persiano Swakara intarsiato a motivi circolari in lontra. (Modello IRIONE)

7 A sinistra: in breitschwanz Swakara color ghiaccio la redingote appena accostata davanti, corredata dal lussuoso boa in volpi polari. A destra: regale, sontuoso, il mantello con le maniche tagliate a campana e il grande collo sciallato in visone Saga lavorato a intarsio con un elegante motivo a righe. (Modello SOLDANO)

2



3



Parola d'ordine: esportare



In tempi di austerità il ripensare alla parata di pellicce, presentata nel corso del lancio ufficiale dell'alta moda italiana a Roma, può fare credere ad un attacco di follia. La profusione di tante costose preziosità è stata invece una meditata e difficile impresa dei «grandi» della pellicceria per imporsi all'attenzione dei «buyers» convenuti da ogni parte del mondo.

La parola d'ordine «vendere all'estero» ha spinto gli artigiani a dar via libera alla fantasia temperata da un gusto innato insieme all'abilità tecnica della lavorazione. L'immagine della pelliccia per l'inverno '74-'75 è quindi apparsa quanto mai varia. Dal giaccone di linea ampia si passa alla casacca da mugico indicata da Viscardi. Alla lineare mariniera di Melchiorri si alternano la cappa a canne d'organo creata da Assunta e lo sportivissimo trench di Tivoli, per arrivare infine ai sontuosi mantelli da sera tipo Anna Karenina di Soldano.

In tema di pelli trionfa il visone e si afferma il tradizionale persiano ringiovanito dalle nuove coloriture e dalle imprevedibili interpretazioni. L'arte dell'intarsio nel motivo delle righe, dei rombi, della scacchiera sfiora il virtuosismo della lavorazione. Il persiano sfilato e trattato sul telaio da Naldoni si riflette nei lineari mantelli solcati da aristocratici ajour per entusiasmare gli esperti in materia.

Nella ricerca per nobilitare le pelli povere con trattamenti prestigiosi e con idee inedite, si riscoprono, come hanno fatto Naldoni e Fendi, i merinos e gli agnelloni. Il colore entra nel campo della pellicceria attraverso l'alchimia dei chimici che hanno dipinto di blu, verde, ruggine in tante sfumature le nuove pellicce, anzi le super-pellicce siglate dalle grandi firme.

Elsa Rossetti



se c'è una minaccia nell'aria è il momento di GOLAGOMMA

**gomma da masticare
antisetica con
"effetto barriera"**
(una attiva protezione per la gola)

Gola irritata, malattie di stagione, maltempo, fumo.
Niente da ingerire.
Masticando, GOLAGOMMA libera insieme all'aroma
i suoi principi attivi, e a lungo svolge
gradevolmente la sua azione antisetica
decongestionante e balsamica.
GOLAGOMMA crea contro i germi,
nel cavo orofaringeo,
un "effetto barriera".

GOLAGOMMA
è un prodotto
sigma tau
Divisione L.I.B.
venduto solo in Farmacia.

**GOLAGOMMA
protegge meglio
perché dura più a lungo**

LINEA SPN
Aut. Min. Sanità n. 3759 - Febbraio 1974

IX C

dimmi come scrivi

dell'isane di questi

AS. ACI — Indipendente e possessivo, insoddisfatto a qualsiasi forma di imposizione, lei tende al perfezionismo ma, almeno per ora, in forma del tutto teorica perché la maniera caotica con la quale ha impostato la sua vita non le consente di raggiungere dei risultati concreti. Quando si sarà stabilizzato potrà realizzare qualche successo in questa direzione. Possiede in realtà una bella intelligenza ma manca completamente di umiltà: lei attribuisce importanza soltanto ai « suoi » pensieri, riconosce la validità delle « sue » idee o delle « sue » azioni. Il sottovalutare gli avversari o le avversità non è una buona tattica. I traumi subiti nell'infanzia hanno sollecitato il suo spirito di ribellione senza deprimerlo minimamente. Si sta formando una personalità forte e non certo dolce. E' un po' troppo critico; la generosità è discontinua ma spontanea.

della mia scrittura

Graziella — Insoddisfazione e insoddisfazione ma genericamente espresse perché in realtà non sa ancora esattamente ciò che vuole. Sperando nell'imprevisto, lei falsa la realtà delle cose e si comporta con una disinvoltura un po' troppo controllata per sembrare autentica. Vorrebbe crearsi una indipendenza ma ha paura delle conseguenze che ne potrebbero derivare ed ha delle ambizioni che non raggiunge perché non si applica abbastanza. E' piuttosto immatura ed è disorientata da sensazioni diverse perché sta barcollando alla ricerca di se stessa. Per aiutarsi un po' cerchi di non lasciarsi suggestionare, sia più attenta e soprattutto non nasconda o non modifichi i suoi sentimenti a seconda delle persone che frequenta. Sia semplicemente se stessa: eviterà di girare a vuoto.

Sulla mia personalità

Gloriana — Vivace e intraprendente, polemica, diligente per reazione, espansiva per vicinanza di temperamento, le piace molto parlare perché questo le sembra una maniera per fare colpo sugli amici. Questo è uno degli aspetti negativi del suo temperamento come pure quello di sentirsi superiore a molti e di sognare di poter avere sempre il meglio. Non sopporta la malinconia e la solitudine. Peccato che la sua impulsività annulli spesso la fondamentale bontà del suo animo. Ha un grande desiderio di vivere e di avere successo in ogni cosa, diventa le sue piccole depressioni ed abbia meno fretta di avere: è un modo per ottenere di più.

meglio il suo carattere,

Beatrice — Niente risposte private. Malgrado le sue aspirazioni all'indipendenza, la sua grafia denota ordine, concretezza, bisogno di basi solide e sicure. Riesce a dominare con il ragionamento la sua passionalità, è dignitosa verso se stessa e vuole essere considerata ed apprezzata per i suoi meriti. Non potrebbe sopportare una vita svuotata al di fuori dei binari consueti. Un po' egoista ma generosa in amore. Conservatrice, precisa, un po' troppo puntualizzante.

eseguire l'esame della

Antonella 1958 — C'è in lei una buona dose di timidezza, accompagnata da ipersensibilità, per timore di commettere errori ne provoca altri più gravi. La insicurezza invece è dovuta a piccoli traumi subiti nell'infanzia che con il tempo si modificherebbero certamente. Ma per facilitare le cose cerchi di decidere da sola, senza ricorrere all'aiuto degli altri. La capacità di decidere è anche frutto di abitudine e di fiducia in se stessi. Non si abbandoni supinamente alle decisioni altrui: le sottoponga al vaglio del suo ragionamento per comprenderne le motivazioni ed il meccanismo. Reagisca all'indifferenza ed alla pigrizia e soprattutto combatta la fantasia che la conduce in un mondo irreali. Intraprenda degli studi positivi e si imponga una disciplina per diventare più forte e responsabilizzarsi.

scrittura per dedurre

Meridionale - Napoli — Vorrei cominciare con i difetti, o meglio, con quei lati del suo carattere che rallentano il normale sviluppo della sua personalità. Ambiziosa, egocentrica, idealista ma poco convinta, cerebrale, mai del tutto sincera, neppure con se stessa. Con un po' di autocritica, sfrondando queste cose inutili, diventando più semplice, potrebbe riuscire a formarsi nella maniera che lei desidera. Possiede una buona intelligenza, anche se ancora legata a rigidi schemi di educazione imposta. E' colta da timidezze insospettite di fronte ai sentimenti forti, alla realtà cruda della vita. E' piena di idee che lei trattiene per bisogno di perfezionismo ed è chiusa dietro barriere che lei alza per non essere intaccata.

del suo carattere

Una — La sua è una sensibilità epidermica, almeno per ora, strettamente legata alla sua emotività, alla facilità con cui si entusiasma. E' istintiva, generosa, affettuosa, ma le piace complicare la bella semplicità delle cose per imporsi delle ansie inutili, quasi una inspiegabile ricerca di sofferenza in un temperamento come il suo piuttosto vivace e gioioso. Malgrado l'età è ancora molto immatura: lasciata a se stessa è distratta, superficiale. Cerchi di vivere molto a contatto con i suoi coetanei, non per assorbirli le loro idee ma per confrontarle con le sue, per diventare più forte. Ci riuscirà in fretta se troverà qualcuno per cui farlo.

della mia scrittura

G. R. — Riservatezza, essenzialità, buona capacità di osservazione. Ecco i lati salienti del suo carattere che, tra l'altro, non sopporta stonature in qualsiasi campo, non ama sentirsi sopraffatto, non si sa confidare. Non manca di generosità. Non crede molto nelle proprie possibilità ma sa diventare forte se il motivo di partenza è per lei di autentico interesse. Ha senso umanitario e una bella intelligenza che ricerca, costruisce, malgrado una leggera forma di pigrizia. Si sa esprimere con precisione, ascolta con sensibilità, ha modi gentili ma raramente concede la propria amicizia.

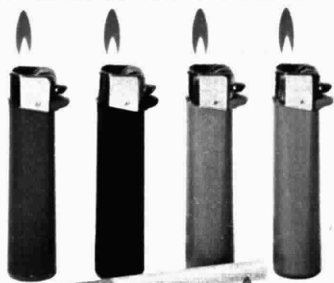
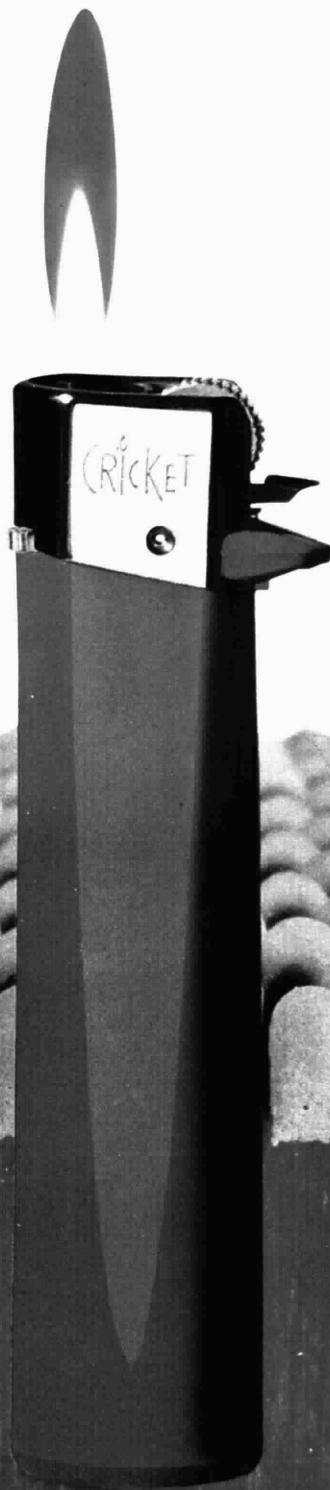
Maria Gardini

CRICKET[®]

brucia tutti e poi... lo butti!

brucia tutti perché dura migliaia di accensioni
accende sempre al primo colpo
non richiede alcuna manutenzione
e quando il gas finisce lo butti
per farti un altro Cricket.[®]

**Cosa sono 1300 lire
se ne risparmi tante?**



scegli il colore del tuo **CRICKET**[®]

CRICKET il fiammifero visto da **Gillette**



bencotti **CITTERIO**

**tradizionali piatti
pronti in pochi minuti**



**preparato con gustose carni suine, cucinato dai cuochi della CITTERIO
seguendo i dettami della più genuina tradizione**

l'oroscopo

ARIETE

Farete sfoggio di coraggio e di zelo. Vi ricompenseranno delle fatiche sostenute. Avancerete brillantemente, purché sappiate attendere il vostro momento. Situazione strana, ma troverete la via della verità. Giorni fortunati: 25, 27, 28.

TORO

La perseveranza è la qualità migliore per avanzare. Aggirare con solidi argomenti chi cerca di ostacolare il vostro cammino verso l'affermazione. Mattinate attivissime e incontri utili. Problemi da risolvere. Giorni buoni: 27, 29, 30.

GEMELLI

Sapranno dimostrarvi stima e affetto. Se non siete soddisfatti provate a insistere, benché ogni cosa sia già stata deliberata dagli altri. Una forte carica di magnetismo può mutare il corso delle cose. Giorni favorevoli: 24, 25, 27.

CANCRO

Un colpo di testa di qualcuno può farvi comodo. Ritenete le energie scutate dall'eccessivo lavoro. Lo spreco è imminente, sia in tempo sia in denaro. Consolidate la posizione. Appuntamento interessante. Giorni fausti: 26, 28, 30.

LEONE

Cautelatevi contro i tentativi di sfruttamento. Troverete la via per avanzare. La franchezza però sarà un grande ostacolo, se non saprete moderare ogni vostra manifestazione di esagerato entusiasmo. Giorni ottimi: 24, 29, 30.

VERGINE

La fortuna verrà in aiuto in tempo utile. Giove e Marte saranno favorevoli alla soluzione dei vostri dubbi. Nubi fra amici, ma senza conseguenze spiacevoli. Futuro economico deciso da un incontro. Giorni favorevoli: 25, 27, 28.

BILANCIA

Dopo alcune preoccupazioni, riuscirete nel vostro intento. Dovrete vigilare per interpretare una situazione e per scoprirne il rovescio della medaglia. È probabile l'arrivo di una lettera. Giorni buoni: 28, 29, 30.

SCORPIONE

Comportatevi con saggezza, in qualunque occasione, anche la più strana. Dovrete darvi da fare per evitare di commettere errori irrimediabili e tener duro sino a ottenere risultati concreti. Giorni fausti: 25, 26, 28.

SAGITTARIO

Qualcuno cercherà di impietosirvi con lacrime e atteggiamenti drammatici, ma voi siate irremovibili. Evitate di adagiarsi sulle vecchie abitudini e non agitatevi per un nonnulla. Diffidate delle parole. Giorni favorevoli: 24, 25, 26.

CAPRICORNO

Problemi da risolvere nella sfera affettiva. L'andamento delle vostre attività non sarà turbato, ma bensì incrementato da eventi fuori dell'ordinario e da persone di una certa esperienza. Vitalità poco produttiva. Giorni ottimi: 26, 27, 30.

ACQUARIO

Sappiate rafforzare la fede e l'ottimismo nel domani. Approfittate delle occasioni favorevoli che vi si presenteranno, senza trascurarle e lasciarle sfuggire. Inizierete un buon lavoro che darà i suoi frutti. Giorni buoni: 25, 27, 29.

PESCI

Chiarimento dopo una lunga discussione. Cambiate strada e adottate altri metodi, perché certi vecchi espedienti non servono più. Giorni fortunati: 26, 28, 30.

Tommaso Palamidessi

piante e fiori

Emanto

«Vorrei sapere se si chiama emanto quella pianta da appartamento che in estate produce fiori bianchi a forma di palla e come si coltiva» (Romeo S. - Roma).

L'emanto (*Aemanthus*) è una erbacea bulbosa della famiglia delle Amaryllidaceae di origine africana. Se ne coltivano, in vaso, per appartamento due specie: emanto a fiore bianco: ha 4 o 5 grosse foglie carnose ovali e lunghe circa 20 centimetri e larghe 9. In giugno alla cima di grossi steli alti si forma una specie di palla formata da tanti piccoli fiori provvisti di stami più lunghi dei petali. Così i fiori sembrano cuscineti coperti di spili. Emanto a fiore arancione: in simile al precedente ma con foglie più grandi (lunghe centimetri 60 e larghe 20) e fiori colorati in arancione ed altri vivaci colori. La pianta, piuttosto rara, esige mezza ombra, buona annaffiatura durante la fioritura. Il terriccio deve essere composto da 4 parti di terra di giardino, 2 parti di foglia decomposta, 1 di sabbione e con un poco di farina di ossa. Durante la fioritura aiutare con beveroni di perfosfato d'ossa, mai concimi animali. Vediamo ora come si conserva questa pianta: quando il fiore appassisce si taglia alla base, si diminuiscono le annaffiature e si attende che le foglie ingialliscono; a questo punto si sospende ogni annaffiatura e si mette il vaso in locale con temperatura di almeno 15 gradi. Moltiplicazione: scartata la semina per i molti anni che passano prima di avere fiori, si usa il solito sistema delle piante da bulbo, cioè l'allevamento dei bulbetti che si formano intorno al principale. Avvertenza importante: questa pianta è da evitarsi se in casa vi sono bambini poiché il succo dei fiori,

delle foglie e dei bulbi è velenosissimo (tanto da poter essere mortale venendo a contatto con il sangue in eventuali ferite).

Mammillaria

«Come posso mantenere la mammillaria in vaso?» (Antonio Guido - Roma).

La mammillaria è una cactacea erbacea grassa originaria del Nord America. Si presenta con forma globosa o cilindrica con fusti che sono solitari o che emettono rigetti. I fusti portano tubercoli in fila a spirale che alla sommità hanno una aureola di spine di lunghezza e di colore variabile. I piccoli fiori rossi, bianchi e gialli si formano alla superficie esterna. Di questa pianta ne esistono molte specie. La più comune è la *Mammillaria Gracilis* che ha forma cilindrica e si ramifica abbondantemente. Le mammillarie fioriscono da luglio ad agosto. Per sviluppare bene le occorrono molta luce a pieno sole; se in vaso questo deve essere piccolo e ben drenato, poche annaffiature e in inverno deve essere riparata poiché a 10 gradi muore. Il terriccio deve essere composto: 7 parti di terra da giardino, 4 di sabbione, 3 di torba, 2 di mattoncino tritato o di ghiaietto, 1/2 di carbone di legna tritato, 50 grammi di concime di cinghia in 8 chili di miscuglio. Non bisogna mai somministrare letame né terra di foglia che non sia completamente decomposta. Da maggio ad agosto si somministrano beveroni ogni mese, diluiti in una quantità uguale a quella del beverone stesso. Ed infine diciamo che si riproduce per talea di getti da giugno a luglio ed anche per seme ma questo è un lavoro da fioricoltore.

Giorgio Vertunni



Un sapore
che prima
non c'era

SORINETTE

cuore di marrons glacés
al brandy stravecchio
in un guscio di cioccolato



fa di ogni occasione
una festa

LINGUE STRANIERE ALLA TV VOLUMI



P. LIMONGELLI
I. CERVELLI

**CORSO
MODERNO
DI
LINGUA
INGLESE**

**ENGLISH
BY**



ERI - VALMARTINA



Deutsch

mit Peter und Sabine



ERI - VALMARTINA

GUIDA PER SEGUIRE EFFICACEMENTE I CORSI IN ONDA SUL "NAZIONALE TV"

CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE
*giovedì e venerdì ore 15-15,20
venerdì e sabato ore 9,30 - 9,50 (repliche)*

EN FRANÇAIS
Corso di francese a livello superiore (III serie) L. 2800
Coedizione Eri-Le Monnier

CORSO DI INGLESE PER LA SCUOLA MEDIA
*lunedì e giovedì ore 15,20 - 16
martedì e venerdì ore 9,50 - 10,30 (repliche)*

*Primino Limongelli
Icilio Cervelli*
ENGLISH BY TV
Corso moderno di lingua inglese per la scuola media L. 2800
Coedizione Eri-Valmartina

CORSO DI TEDESCO PER ADULTI
lunedì, martedì e venerdì ore 14,10 - 14,40
si alternano nuove trasmissioni e repliche

*Rudolf Schneider
Ernst Behrens*
DEUTSCH MIT PETER UND SABINE
L. 2900
Coedizione Eri-Valmartina

I volumi contengono i dialoghi originali dei filmati TV, con le parti grammaticali e gli esercizi. Sono in vendita presso le principali librerie e presso la Eri.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 51, 00187 Roma

in poltrona



— Avrebbe fatto molto meglio ad accordargli l'aumento di stipendio!



— Il capitano le presenta i suoi omaggi e la invita alla sua tavola!...



— Mia moglie ha un cervello grosso così...



— Non lo sa che è vietato entrare nel faro senza l'autorizzazione?

dentifricio
Aquafresh
un mare di freschezza

nuovo

dentifricio Aquafresh un mare di freschezza

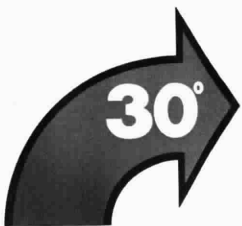


Strisce bianche
per denti
sempre più bianchi

Gel azzurro trasparente
per un alito sempre più fresco

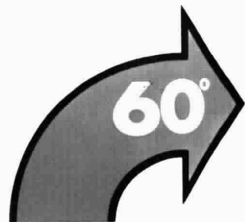
i dixon termo-programmati

il detersivo giusto a qualunque temperatura



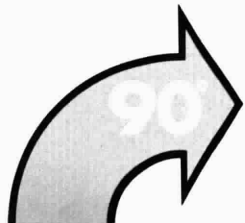
**Colori delicati
più brillanti**

con i dixon termo-programmati, in acqua tiepida,
fino a 30°.



**Fibre moderne
più fresche**

con i dixon termo-programmati, in acqua calda,
fino a 60°.



**Bucato grosso
più bianco**

con i dixon
termo-programmati, in
acqua bollente,
fino a 90°



in poltrona



— Sì, ad ogni domanda vi sono sempre due risposte: quella di un uomo e quella sbagliata!...



— Bravo, per me sarai un marito perfetto!



— Per vent'anni mia moglie ed io siamo vissuti felicemente...
poi ci siamo incontrati!...

Impara a distinguere tra cuffia e Kuffia. Da appassionato diventa intenditore.

La qualità di ricezione di un suono dipende per il 70% dalla qualità dell'impianto.

Il restante 30% che manca alla ricezione perfetta lo aggiunge l'ascolto in cuffia.

Ma attenzione: c'è cuffia

e Kuffia. Gli intenditori lo sanno bene. In tutto il mondo Koss è sinonimo di Kuffia. Salta il fosso!

Anche tu da oggi da appassionato diventa intenditore.

Kuffia come Koss.

E poi distingui tra le Koss.

C'è una Kuffia Koss pronta a "sincronizzarsi" perfettamente con il tuo impianto.

E a completarlo. Chiedi al tuo rivenditore di fiducia il catalogo con tutti i

modelli di Kuffie o chiedilo direttamente alla Koss utilizzando il tagliando allegato.

Tutte le Kuffie Koss sono garantite e con assistenza gratuita illimitata nel tempo.



Ho deciso! Voglio trasformarmi da semplice appassionato in intenditore. Per favore speditemi gratuitamente il Vostro catalogo e il manuale "Guida all'hi-fi". Grazie.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

KOSS

Direzione e stabilimento:
Koss s.r.l. via priv. V. Veneto
16040 Graveglia (Ge)
Tel. (0185) 35195/6/7/8
Succursale: Koss s.r.l.
via Valtorta 21 - 20127 Milano
Tel. 2828380 - 2891979

E' tempo di regali.

Regala o regalati
la nuova HV/1A.



La Koss ti regala un disco
e la "Guida all'hi-fi".



**Se amate le cose genuine
Julia è per voi.**

Chi sa apprezzare le cose più autentiche
e genuine sa riconoscere nel ricco
e delicato aroma della Grappa Julia
le più nobili origini che una grappa possa avere:
le vinacce dei migliori vini italiani
a denominazione d'origine.

JULIA
grappa di carattere

